

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-11-2012 al 14-11-2012

13-11-2012 24Emilia.com	
<b>Terremoto, l'Europa sblocca i 670 milioni di aiuti per l'Emilia</b> .....	1
13-11-2012 24Emilia.com	
<b>Scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara</b> .....	2
13-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario</b> .....	3
13-11-2012 Adnkronos	
<b>Maltempo, crolla un ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel</b> .....	5
13-11-2012 Adnkronos	
<b>Roma, il picco massimo del Tevere atteso mercoledì mattina</b> .....	7
13-11-2012 Adnkronos	
<b>Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo</b> .....	8
13-11-2012 Adnkronos	
<b>Maltempo: Grosseto, ad Albinia centro di accoglienza per gli sfollati</b> .....	9
14-11-2012 Adnkronos	
<b>E' arrivata la piena del Tevere, a Roma allagamenti e strade chiuse</b> .....	10
14-11-2012 Adnkronos	
<b>Maltempo: Roma, allagamenti a Prati Fiscali chiuso tratto largo Valtournache- via Salaria</b> .....	11
14-11-2012 Affari Italiani (Online)	
<b>Il Tevere in piena rigurgita Ai Prati Fiscali arriva l'acqua alta</b> .....	12
13-11-2012 AgenParl	
<b>ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ATTIVATE 18 POSTAZIONI MONITORAGGIO TEVERE</b> .....	13
13-11-2012 AgenParl	
<b>SISMA: MORGANTI (LNP), BENE SBLOCCO FONDI EMILIA MA NODO SU BILANCIO PREOCCUPA</b> .....	14
14-11-2012 AgenParl	
<b>ROMA: MALTEMPO, CHIUSA PRATI FISCALI TRATTO LARGO VALTOURNACHE-V.SALARIA</b> .....	15
13-11-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>SISMA EMILIA: PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL CON I CORREGIONALI DEL CANADA</b> .....	16
13-11-2012 AltaRimini.it	
<b>DIVAMPANO LE FIAMME ALLA SEDE AUSL DI VIA CORIANO: INCENDIO DOLOSO - Rimini - Cronaca</b> .....	17
13-11-2012 AltaRimini.it	
<b>MALTEMPO, L'ASSESSORE GALASSO: QUALCHE PROBLEMA A PENNABILLI, MA TUTTO SOTTO CONTROLLO - Rimini - Attualità</b> .....	18
13-11-2012 America Oggi	
<b>Maltempo. Sommersa la Maremma, case isolate e irraggiungibili</b> .....	19
14-11-2012 America Oggi	
<b>Maltempo. Toscana in ginocchio: ponte crolla, tre le vittime</b> .....	20
13-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Emergenza neve - A Ravenna genitori alunni avvisati per scuole chiuse con sms di sindaco Matteucci</b> .....	23
14-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Oss. Sicurezza stradale - In mattinata a Firenze quinto seminario tematico su 'l'importanza dei dati'</b> .....	24
13-11-2012 Asca	
<b>Maltempo: i 3 operai morti inghiottiti da voragine di 10 metri</b> .....	25
13-11-2012 Asca	
<b>Maltempo/Perugia: Comune iniziati lavori urgenti ripristino strade</b> .....	26
13-11-2012 Asca	

<b>Terremoto: Errani, sblocco fondi Ue ci riempie di soddisfazione</b> .....	27
13-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Mauro e La Via (Pdl/Ppe), ora voto aiuti Emilia in plenaria</b> .....	28
13-11-2012 Asca	
<b>Province: Saitta a Corte Conti, con tagli impossibile garantire servizi</b> .....	29
13-11-2012 Asca	
<b>Maltempo/Toscana: Rossi, legge speciale per gestire emergenza</b> .....	30
14-11-2012 Asca	
<b>Maltempo/Roma: chiusa Prati Fiscali tra largo Valtournache e Salaria</b> .....	31
14-11-2012 Avvenire	
<b>Modena, dai ragazzi un ponte di speranza oltre il terremoto</b> .....	32
14-11-2012 Avvenire	
<b>«L'acqua arrivava al primo piano della mia casa» Il presidente delle Misericordie racconta la notte incubo</b> .....	33
14-11-2012 Avvenire	
<b>Toscana in ginocchio: tre tecnici morti</b> .....	34
14-11-2012 Il Centro	
<b>inchiesta concorsone petullà fa scena muta</b> .....	36
14-11-2012 Il Centro	
<b>i volontari cercano nuovi soci</b> .....	37
14-11-2012 Il Centro	
<b>vigili del fuoco, organico carente</b> .....	38
13-11-2012 Corriere Romagna.it	
<b>LA PIOGGIA FA PAURA Maltempo, allerta sui corsi d'acqua</b> .....	39
13-11-2012 Corriere Romagna.it	
<b>La spiaggia sparisce, le porte vinciane tengono</b> .....	40
13-11-2012 Corriere Romagna.it	
<b>SANTA SOFIA ACQUA ATTESA Pioggia benefica per Ridracoli</b> .....	41
13-11-2012 Corriere Romagna.it	
<b>LA STORIA Pestelli, medico e volontario "giramondo"</b> .....	42
13-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
<b>A Todi è ancora emergenza: Pian di San Martino isolata e sommersa da acqua e fango</b> .....	43
13-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Dopo il disastro scatta la conta dei danni. Negozi, terreni, allevamenti e aziende devastati</b> .....	44
13-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Campi allagati, collegamenti fuori uso e smottamenti, soffre anche l'Altotevere</b> .....	45
13-11-2012 Corriere informazione	
<b>Maltempo, Toscana: crolla un ponte sull'Albegna, morti tre dipendenti Enel</b> .....	46
13-11-2012 Corriere.it	
<b>Maremma, crolla ponte: tre morti </b> .....	47
13-11-2012 Dire	
<b>Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime</b> .....	49
13-11-2012 Dire	
<b>Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni</b> .....	51
13-11-2012 Dire	
<b>Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco</b> .....	52
13-11-2012 Dire	

<b>Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile" "Nelle sue parole un nervosismo non all'altezza della carica che ricopre"</b> .....	53
13-11-2012 Estense.com	
<b>Tassa di soggiorno da giugno</b> .....	54
13-11-2012 Estense.com	
<b>Scossa di 3 gradi tra Ferrara e Mantova</b> .....	56
13-11-2012 Estense.com	
<b>Ue, sbloccati i 670 mln per l'Emilia</b> .....	57
14-11-2012 Estense.com	
<b>Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale</b> .....	58
14-11-2012 Europa	
<b>Crolla un ponte, tre morti in Maremma</b> .....	62
13-11-2012 Faenzanotizie.it	
<b>Da lunedì 19 novembre al via le vaccinazioni antinfluenzali</b> .....	64
13-11-2012 Famiglia Cristiana.it	
<b>Maremma, il prezzo dell'incuria</b> .....	67
14-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>Firenze, un'altra notte in riva all'Arno con l'incubo del 1966</b> .....	69
14-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>Inghiottiti dalla strada, altre 3 vittime del maltempo</b> .....	71
13-11-2012 Forli24ore.it	
<b>E' allerta meteo</b> .....	74
13-11-2012 Forli24ore.it	
<b>Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma</b> .....	75
13-11-2012 GQ Italia.it	
<b>Maltempo. Crolla un ponte, morti a Grosseto</b> .....	76
14-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
<b>Piena del Tevere, allagamenti a Roma</b> .....	77
14-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>maltempo e dissesti, i sindaci chiedono un fondo regionale</b> .....	78
14-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>legambiente, fracking e scienziati</b> .....	79
14-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>ex carabinieri ospiti in municipio</b> .....	80
14-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>la tecnoline "pendolare" in valtellina</b> .....	81
14-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>l'assist del governo: cispadana, che chance</b> .....	82
14-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>vaccari: serve più manutenzione</b> .....	83
13-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Scossa di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia</b> .....	84
13-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Reggia e San Liborio: la Provincia chiede due milioni all'assicurazione</b> .....	85
14-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Maltempo: onda di piena del Tevere, allagamenti a Roma</b> .....	86
14-11-2012 Gazzetta di Reggio	

<b>la terra torna a tremare e la ue sblocca i fondi</b> .....	87
14-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>una cena a casina per aiutare reggiolo</b> .....	89
14-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>quell'incendio poteva fare una strage</b> .....	90
14-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>questa è l'europa che vogliamo</b> .....	91
14-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>caviago, una mostra per i terremotati</b> .....	92
14-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>(senza titolo)</b> .....	93
14-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>bagnolese, a rischio la gara di massa</b> .....	95
14-11-2012 Il Gazzettino <b>ROVIGO - Da Bruxelles sono arrivate buone notizie per le popolazioni terremotate dell'Emilia, m...</b> .....	96
14-11-2012 Il Gazzettino <b>GROSSETO - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già...</b> .....	97
14-11-2012 Il Gazzettino <b>La tragedia è avvenuta nel Grossetano: un ponte sull'Albegna era crollato</b> .....	98
13-11-2012 Giornale dell'Umbria.it <b>Alluvione in Umbria, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato. Domani scuole aperte a Orvieto e Fabriano</b> .....	99
14-11-2012 Giornale dell'Umbria.it <b>«Avevo l'acqua alla gola, ho pensato di morire»</b> .....	102
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito</b> .....	104
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2</b> .....	106
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09</b> .....	108
13-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano</b> .....	109
14-11-2012 Il Giornale <b>I volontari, angeli della luce dopo il terremoto in Umbria</b> .....	110
14-11-2012 Il Giornale <b>L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango</b> .....	111
13-11-2012 Globalist.it <b>Maremma, crolla un ponte muoiono tre operai</b> .....	113
13-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Vasto, tre indagati per incendio del 6 novembre</b> .....	114
13-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Teramo, riaperta strada provinciale 42</b> .....	115
13-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Maltempo, tre morti. Procura apre inchiesta</b> .....	116
14-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it <b>Allarme Tevere a Roma. Tre barconi alla deriva</b> .....	117

13-11-2012 Il Manifesto.it	
<b>Quattro morti nel grossetano Albinia sommersa dalla piena</b> .....	118
13-11-2012 Il Quotidiano del Molise.it	
<b>Agricoltura. Di Giuseppe: "Danni incalcolabili, necessarie risorse per comparto"</b> .....	119
13-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia</b> .....	120
13-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Crolla un ponte, muoiono a Grosseto 3 impiegati Enel</b> .....	121
13-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Il Tevere allaga Orte, domani la piena a Roma</b> .....	123
14-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Roma: occhi puntati sul Tevere, già a 13 metri</b> .....	124
14-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Roma allagata, traffico in tilt e bus deviati</b> .....	125
14-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico</b> .....	126
14-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Petullà non risponde al magistrato</b> .....	129
13-11-2012 Julie news	
<b>Terremoto Emilia, ministri Ue favorevoli a sblocco fondi</b> .....	132
13-11-2012 Julie news	
<b>Nubifragio in Toscana, sale a 4 il numero delle vittime</b> .....	133
13-11-2012 Julie news	
<b>Aumenta il volume della acque, il Tevere sotto controllo</b> .....	135
13-11-2012 L'Altro quotidiano.it	
<b>Sisma in Emilia. Arriva il sì per i fondi dell'Ue</b> .....	136
13-11-2012 L'Arena.it	
<b>L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci</b> .....	137
13-11-2012 L'Arena.it	
<b>Alluvione, è dramma in Maremma</b> .....	138
13-11-2012 L'Arena.it	
<b>Maltempo, quattro vittime nel Grossetano Adige: notte di paura, poi cessa l'allarme</b> .....	139
14-11-2012 Libertà	
<b>Scuole, piano unico di sicurezza in caso di sisma</b> .....	141
14-11-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	142
14-11-2012 Libertà	
<b>Gabrielli: «Investire in prevenzione»</b> .....	144
14-11-2012 Libertà	
<b>Dopo terremoto: Bruxelles sblocca gli aiuti all'Italia</b> .....	145
14-11-2012 Libertà	
<b>Autostrade bloccate, si fermano i treni</b> .....	146
14-11-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	147
14-11-2012 Libertà	
<b>Restituire alla natura gli alvei depredati e cementificati</b> .....	148
14-11-2012 Libertà	

<b>(senza titolo)</b> .....	149
14-11-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	150
14-11-2012 Il Manifesto	
<b>NEWS IN BREVE</b> .....	152
13-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Elena Castagni Roma. Un'altra maledetta giornata sotto la pioggia. Il Nord già conta i danni...</b> .....	154
14-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Roma. Per evitare all'Italia di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo ...</b> .....	155
14-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Nino Cirillo Albinia. Un contadino ha visto quei fari affacciarsi sul ponte e poi sparire, inghio...</b> .....	156
14-11-2012 Il Messaggero	
<b>Italia a rischio idrogeologico in pericolo 8 comuni su 10</b> .....	157
14-11-2012 Il Messaggero	
<b>Tevere sorvegliato speciale atteso oggi il picco massimo si staccano due barconi</b> .....	159
14-11-2012 Il Messaggero	
<b>L'Unione europea sblocca i 670 milioni per il terremoto in Emilia</b> .....	160
13-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Concorsone Petullà in Procura</b> .....	161
13-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Premio Nassiriya ai campioni del sociale</b> .....	162
13-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Grandi rischi, gli scienziati Bene la sentenza aquilana</b> .....	163
13-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Rischio esondazione Tordino, è mobilitazione</b> .....	164
14-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Passata l'emergenza esplode la rabbia</b> .....	165
14-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Linea interrotta, 18 passeggeri passano la notte alla Piave</b> .....	167
14-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Danni enormi alle infrastrutture e i soldi sono finiti</b> .....	169
14-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Una catastrofe per gli agricoltori</b> .....	170
13-11-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>1 0 &amp;lt;</b> .....	171
14-11-2012 Modena Qui	
<b>Maltempo: centro Italia allagato A Grosseto anche quattro morti Toscana, Lazio e Umbria tra le regioni più colpite</b> .....	173
14-11-2012 Modena Qui	
<b>Sisma, la Ue sblocca i fondi Parlamento tira dritto su tasse</b> .....	175
14-11-2012 Modena Qui	
<b>MODENA - Dal terribile terremoto si riparte anche con la musica. E anche per questo ieri pom.....</b> .....	177
14-11-2012 Modena Qui	
<b>Palazzo Paltrinieri, si va al Tar</b> .....	178
14-11-2012 Modena Qui	
<b>Pisanu ribadisce il pericolo mafia: L'Emilia corre dei grossi rischi</b> .....	179
14-11-2012 La Nazione (Arezzo)	

<b>di FEDERICO D'ASCOLI «STATO DI CALAMITÀ». La giunta provin...</b>	181
14-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
<b>Sette case inagibili per una frana in Casentino</b>	182
14-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Cristina Rufini ALBINIA (GR) IL FORTE odore di terra bagnata te lo aspetti. Così...</b>	183
14-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Albinia, il silenzio degli abitanti di un</b>	184
14-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>DANNI a Incisa in un condominio invaso dal fango in via delle Bizzarre, nel borgo...</b>	185
14-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Protezione civile: vertice con Rossi per le priorità di intervento E la politica chiede lo stato di calamità</b>	186
14-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Imparare dalla Concordia Ecco Gabrielli</b>	187
14-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>«Rischio di annegare col mio bimbo»</b>	188
14-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>«Proroga fiscale e niente Imu per gli agricoltori alluvionati»</b>	189
14-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Ultimi evacuati e strade chiuse</b>	190
14-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Ancora polemica sui ballini di sabbia</b>	191
14-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>«Mologno, quell'area è sicura per l'ospedale. Basta false voci»</b>	192
14-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Gli "angeli" non s'arrendono Al lavoro anche ieri senza sosta</b>	193
14-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>L'assicurazione? Occhio ai contratti, pochi coprono questi danni</b>	194
14-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Ponte, tempi biblici: a rischio la viabilità</b>	195
14-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazion...</b>	197
14-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Mugnai visita le case distrutte. «Subito lo stop a tutte le tasse»</b>	199
14-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Danni a 2.350 case, oltre 6mila persone nel fango</b>	200
14-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Corso Italia a mollo: i negozi contano i danni «Almeno 200mila euro di merce da buttare»</b>	201
14-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Arno, cessata l'allerta «Fiumi sotto controllo La piena sta passando»</b>	202
14-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>A LAVORO in queste ore anche i volontari del gruppo di protezione civile di CasaPound Italia</b>	203
14-11-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Provincia e Datini insieme per il carcere</b>	204
14-11-2012 La Nazione (Siena)	
<b>SONO PROSEGUITE per tutta la giornata di ieri le operazioni per mettere in sicure...</b>	205
14-11-2012 La Nazione (Siena)	



<b>RADDA Va per castagne e scompare, anziano trovato morto</b> .....	206
14-11-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Offrono ore di lavoro in aiuto dei terremotati</b> .....	207
14-11-2012 La Nazione (Siena)	
<b>«BASTA non ce la facciamo più. Siamo per l'ennesima volta presi in...</b> .....	208
14-11-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Operai e volontari al lavoro Obiettivo tornare alla normalità</b> .....	209
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>TODI IL MALTEMPO, e lo straripamento del Tevere, ha reso drammat...</b> .....	210
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>«Per gli imprenditori questa è una vera tragedia»</b> .....	211
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>«Brigate» in azione</b> .....	212
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Tutti allertati</b> .....	213
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Intrappolati nell'auto Salvati un commerciante e il nipotino di 11 anni</b> .....	214
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Stabile il livello del Tevere, comunque interessato da una nuova ondata di piena. Diminuisce inve...</b> .....	215
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Pian di San Martino scompare nel fango,</b> .....	216
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>ORVIETO SOTT'ACQUA c'è finita l'economia, e ...</b> .....	217
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Ponte Felcino, 17 evacuati.</b> .....	218
14-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Roberto Borgioni PERUGIA «SIAMO in ginocchio». E' sera quando l'a...</b> .....	219
14-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>sbloccati i fondi europei da destinare all'emilia</b> .....	220
14-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>il po sale con calma il colmo di piena a pontelagoscuro</b> .....	221
14-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>prova di allarme acustico al polo chimico</b> .....	222
14-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>gli alpini centesi al lavoro a carrara</b> .....	223
14-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>il parroco finisce nel mirino dei ladri</b> .....	224
14-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>a quota 490 le firme raccolte per difendere il borselli</b> .....	225
13-11-2012 Nuovo Paese Sera	
<b>Tevere, oggi piena "morbida" Il picco domani dopo le 12</b> .....	226
13-11-2012 L'Opinione.it	
<b>Disastro in laguna, comune in ginocchio</b> .....	227
13-11-2012 Panorama.it	
<b>Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana</b> .....	228
13-11-2012 Panorama.it	

<b>Scossa 3.0 tra Emilia, Lombardia, Veneto</b> .....	231
13-11-2012 Più Notizie.it	
<b>Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco</b> .....	232
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Alluvione in Toscana, Rossi al Governo: Un Piano straordinario con risorse e poteri. Questa volta da soli non ce la facciamo</b> .....	233
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto stabilità per messa in sicurezza territori</b> .....	235
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto per messa in sicurezza territori</b> .....	236
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Ferrara, ok Mario Guidi (Confagri) a promessa Barroso su 670 mln di fondi Ue per il sisma, ma c'è problema tasse</b> .....	237
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Dopo il terremoto, istituito il gruppo di lavoro tecnico Regione - Confservizi Emilia-Romagna</b> .....	238
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo, senza sosta in Toscana l'opera dei Vigili del Fuoco</b> .....	239
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Neve, a Ravenna la chiusura delle scuole sarà comunicata via SMS ai genitori degli studenti</b> .....	240
14-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoto, 670 milioni di euro di fondi Ue all'Emilia: l'Ecofin dà l'ok (a maggioranza). Soddisfazione Errani e Muzzarelli</b> .....	241
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>I buoni numeri della Provincia di Reggio Emilia</b> .....	242
13-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo, limitazioni al traffico in Toscana su strade Anas e Autostrade per l'Italia</b> .....	244
14-11-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Comacchio (FE), Dosso degli Angeli, accordo Regione, Parco del Delta del Po ed Eni E&amp;P per uno sviluppo sostenibile</b> .....	245
13-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo</b> .....	246
14-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, arriva l'onda di piena del Tevere: allagamenti a Roma</b> .....	248
13-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai</b> .....	250
14-11-2012 Rainews24	
<b>Tevere, è arrivata l'onda di piena</b> .....	252
13-11-2012 Rainews24	
<b>La Toscana al governo: ora dateci i soldi</b> .....	253
13-11-2012 Rainews24	
<b>Voragine inghiotte l'auto sul ponte, 3 morti nel Grossetano</b> .....	255
13-11-2012 Ravenna24ore.it	
<b>Scuola chiusa per neve? Un sms allerterà le famiglie</b> .....	257
13-11-2012 Ravennanotizie.it	
<b>Torna la neve e chiudono le scuole? La notizia ai genitori arriva via sms</b> .....	259
13-11-2012 Reggio 2000.it	
<b>Sisma: Bertolini (Pdl), terremotati non chiedono elemosina ma di potere ripartire</b> .....	261

13-11-2012 Reggio 2000.it <b>Premio ciclismo e solidarietà alla US Formiginese</b> .....	262
13-11-2012 Reggio 2000.it <b>Frane in appennino, Leoni: "Montagna modenese abbandonata dalla Regione"</b> .....	263
13-11-2012 Reggionline <b>Accende il fuoco con l'alcol e scatena l'inferno in casa martedì 13 novembre 2012 11:24 Tragedia sfiorata poco fa a Noce di Albinea: una 17enne è stata portata in ospedale con usti</b> .....	264
13-11-2012 Il Reporter.it <b>Maltempo, le acque cominciano a defluire nel grossetano / FOTO</b> .....	265
13-11-2012 Il Reporter.it <b>Dramma in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte</b> .....	266
13-11-2012 Il Reporter.it <b>Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio / FOTO</b> .....	268
14-11-2012 La Repubblica <b>tevere, allerta per l'onda di piena paura per tre barconi alla deriva - cecilia gentile</b> .....	270
14-11-2012 La Repubblica <b>copaim travolta dalla piena cassa integrazione per 130 - ernesto ferrara</b> .....	271
14-11-2012 La Repubblica <b>sott'acqua il frutteto della toscana - maurizio bogni</b> .....	272
14-11-2012 La Repubblica <b>inghiottiti dalla voragine sul ponte appena crollato tre colleghi morti nell'auto - michele bocci mario neri</b> .....	274
14-11-2012 La Repubblica <b>tevere, barconi alla deriva oggi allarme per la piena</b> .....	276
14-11-2012 La Repubblica <b>piove di più, nessuno cura i fiumi così il maltempo diventa una tragedia - elena dusi</b> .....	277
14-11-2012 La Repubblica <b>arno, cessa l'allerta per la piena a bilancino 5 mln di metri cubi</b> .....	278
13-11-2012 Repubblica.it <b>Disagi su strade, ancora chiusi molti tratti Traffico per lavori in corso e treni fermi</b> .....	279
14-11-2012 Repubblica.it <b>Allerta piena del Tevere /</b> .....	281
13-11-2012 Repubblica.it <b>Viaggio a Albinia, città in ginocchio "L'acqua ci ha preso alle spalle"</b> .....	283
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Il Misa gonfio al limite riesce a sfogare in mare</b> .....	285
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>IL CARLINO in viaggio tra le frazioni colpite dal maltempo. Due ore di sopralluoghi tra frane e all...</b> .....	286
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>«Squarciato anche il ponte-bis, siamo isolati»</b> .....	287
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>A lezione sulla vita di campo con la Pubblica'</b> .....	288
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Mafia, bloccate le infiltrazioni nella ricostruzione post terremoto»</b> .....	289
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Bilanci sotto controllo e stop ai vitalizi Stretta sugli enti locali, sì della Camera</b> .....	290
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

<b>In Umbria sono 95.740 i cittadini che risiedono in aree ad elevata criticità geologica. La s...</b>	291
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>LA SCUOLA elementare di Sala ha donato mille euro ai terremotati di Poggio Renatico. La somm...</b>	292
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>L'EMERGENZA neve dello scorso anno è valsa da banco di prova, una situa...</b>	293
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>SANT'ELPIDIO A MARE TARANTELLI', palazzo Montalt...</b>	294
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>di BENEDETTA SALSÌ L'ALTRO terremoto, in Emilia, lo ha scatenato Carlo Gi...</b>	295
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Un documentario sul terremoto: protagonisti tre ragazzi centesi</b>	296
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Macerie della chiesa, il sindaco: «Dobbiamo liberare la piazza»</b>	297
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Cispadana, il fronte del no: «Perché tutta questa fretta?»</b>	298
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>«Se mi chiamano, vado Anche nei festivi»</b>	299
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
<b>Senza titolo</b>	300
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>di CLARISSA MARTINELLI</b>	301
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Frane e disagi, ora la pioggia è di proteste</b>	302
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Vaccari: «Bene le paratoie, ma ora Aipo e servizio idrico finiscano il loro lavoro»</b>	303
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Due protesi per tornare a sentire</b>	304
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Radioamatori protezione civile tra indagini criminali e giovani</b>	305
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Cartoceto, altri crolli: c'è paura Spazzato via ponte sul Cesano</b>	306
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>L'emergenza rientra, i problemi restano</b>	307
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Il Foglia spaventa ma non esagera Esce dagli argini solo a Tombaccia</b>	308
14-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO TRA FABBRICO E ROLO</b>	309
14-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Scuole chiuse per neve' La notizia arriverà via sms</b>	310
13-11-2012 Reuters Italia	
<b>Ue, Monti soddisfatto per via libera a fondo terremoto Emilia</b>	311
13-11-2012 Reuters Italia	
<b>PUNTO 3 - Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto</b>	312
13-11-2012 Roma Online	
<b>Maltempo: sprofonda ponte, morti 3 tecnici Enel</b>	313
13-11-2012 Romagna Gazzette.com	

<b>Emilia Romagna. Ravenna. Scuole chiuse per neve? Avviso ai genitori tramite un Sms.....</b>	314
14-11-2012 Romagna Gazzette.com	
<b>Emilia Romagna. Soldi per le aree colpite dal terremoto. L'Europa sblocca 670 milioni.....</b>	316
14-11-2012 Romagna Gazzette.com	
<b>Emilia Romagna. 'Io non tremo!' Cosa fare in caso di terremoto? Incontro con scuole a Rimini.....</b>	317
13-11-2012 RomagnaNOI	
<b>Neve, il Comune gioca d'anticipo.....</b>	318
13-11-2012 Sassuolo 2000.it	
<b>Soddisfazione del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in seguito alla notizia dello sblocco dei 670 milioni dalla Ue per le aree terremotate.....</b>	320
14-11-2012 Sassuolo 2000.it	
<b>In A1 riaperti ai mezzi leggeri i tratti Orte-Chiusi e Orte-Valdichiana.....</b>	321
13-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia. Alla mezzanotte scade il termine per un compromesso.....</b>	322
13-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Crolla un ponte nel grossetano, tre morti. Erano operai dell'Enel. Tra le vittime anche una donna -</b>	323
14-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Le aziende: allargare i beneficiari.....</b>	325
14-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>È oggi la massima allerta per il Tevere.....</b>	326
14-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Maltempo in Maremma, un morto a Capalbio.....</b>	327
13-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>Tarquini, il Comune chiede lo stato di calamità naturale.....</b>	328
13-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>Moscherini: "Il Comune ha 45 giorni per entrare in Ato 2".....</b>	329
13-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>Tarquini, viabilità regolare sulla rete stradale cittadina.....</b>	330
13-11-2012 Telestense.it	
<b>Scossa terremoto tra Emilia, Veneto e Lombardia.....</b>	331
13-11-2012 Telestense.it	
<b>Vaccini anti-influenzali arrivati, parte la campagna.....</b>	332
13-11-2012 Telestense.it	
<b>Po: domattina l'onda di piena.....</b>	334
13-11-2012 Telestense.it	
<b>Sisma: Unione europea sblocca 670 mln euro.....</b>	335
14-11-2012 Il Tempo	
<b>Crolla ponte, morti tre impiegati Enel.....</b>	336
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>È piovuto più che nel novembre 1966.....</b>	337
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>una candela accesa caduta causa il rogo all'ex colged.....</b>	338
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>coltivazioni distrutte semproniano a pezzi.....</b>	339
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>albinia si risveglia a galla sull'inferno.....</b>	340

14-11-2012 Il Tirreno	
<b>la regione vuole la stima dei danni pubblici e privati</b> .....	342
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>noi sotto 2 metri di acqua e fango</b> .....	343
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>uffici comunali a singhiozzo oggi e domani</b> .....	345
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>2.350 case e 6mila persone alluvionate</b> .....	346
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>(Brevi)..</b> .....	347
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>lavacchio, processo a funzionari e operai per la frana mortale</b> .....	348
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>e roma taglia ancora i fondi per il suolo</b> .....	349
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>tre slavine di fango si staccano dal monte s. lorenzo sommersa</b> .....	350
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>mirteto: le difese danno la colpa alla vittima</b> .....	351
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>piana sott'acqua, sfollati a nicola</b> .....	352
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>timori per le crepe nello storico ponte sul sestaione</b> .....	353
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>tutta la regione in lutto tragedia inspiegabile</b> .....	354
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>problema rifiuti e carogne: servizi speciali dell'asmiu</b> .....	355
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>morti nella voragine la strada era chiusa</b> .....	356
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>convenzione comune-vab per vigilare sugli incendi</b> .....	358
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>e grosseto ospita chi in queste ore ha la casa inagibile</b> .....	359
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>animalisti arrabbiati per la mancata evacuazione del canile</b> .....	360
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>sportelli informativi per i cittadini</b> .....	361
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>ho dovuto urlare per avere le idrovore</b> .....	362
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>temiamo un'altra frana</b> .....	363
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>(Brevi)</b> .....	364
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>i soccorsi? lenti e poco organizzati</b> .....	365
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>l'assessore marson: cemento, solo ora sono tutti con me</b> .....	366
14-11-2012 Il Tirreno	

<b>pubblica assistenza, lutto per della bruna</b> .....	368
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>sciopero cobas in sanità, scuola e comune</b> .....	369
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>gravi allagamenti al palabombonera</b> .....	370
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>il risarcimento? attrezzatevi con foto e ricevute</b> .....	371
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>(Brevi)....</b> .....	372
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>roberta, una lettera indica la tomba</b> .....	374
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>rossi: subito una legge speciale</b> .....	375
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>frane, 7 milioni ancora fermi a firenze</b> .....	376
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>lavori in corso sulla falla del fossa nuova</b> .....	377
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>pale in mano, ecco i nuovi angeli del fango</b> .....	378
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>roberta: inutili ricerche nei pozzi</b> .....	379
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>prevenire: serve una svolta</b> .....	380
14-11-2012 Il Tirreno	
<b>spazzato via il laboratorio di alberto danesi</b> .....	381
14-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo: atteso il picco del Tevere. A Roma barconi alla deriva. La Maremma in ginocchio, 4 i morti</b> .....	382
13-11-2012 Tuttosport Online	
<b>Tevere:Piena 'morbida',domani a quota 12</b> .....	384
13-11-2012 Tuttosport Online	
<b>In Umbria ancora criticita' maltempo</b> .....	385
13-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ Albinia epicentro disastro in Toscana,summit a</b> .....	386
13-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>Sopralluogo tecnico dell'assessore regionale Cangemi a Orte - Gabarra (Pd): "Varare subito piano aiuti per il Viterbese"</b> .....	387
13-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>Salvato un operaio bloccato sulla gru - Dettaglio notizia"&amp;t; Tracima il Tevere, isolata stazione Orte Salvato un operaio bloccato sulla gru</b> .....	388
13-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>"Lavoriamo per tornare alla normalità"</b> .....	389
13-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>calamità naturale - Dettaglio notizia"&amp;t; Il Comune di Farnese chiede lo stato di calamità naturale</b> .....	390
13-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse</b> .....	391
13-11-2012 Viterbo Oggi	

<b>A1 chiusa tra Valdichiana e Fabro verso Roma e tra Orte e Chiusi verso Firenze. A Tarquinia viabilità regolare</b> .....	392
13-11-2012 Viterbo Oggi <b>Maltempo, revocato sciopero dipendenti Enel previsto per il 14 novembre</b> .....	393
14-11-2012 Viterbo Oggi <b>di prosciugamento e assistenza - Dettaglio notizia"&amp;gt; A Montalto proseguono le operazioni di prosciugamento e assistenza</b> .....	394
14-11-2012 Viterbo Oggi <b>vigili del fuoco salvano un cavallo - Dettaglio notizia"&amp;gt; Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo</b> .....	396
13-11-2012 La Voce d'Italia <b>Maltempo: muoiono 3 operai in crollo ponte</b> .....	397
13-11-2012 Wall Street Italia <b>Terremoto: Ecofin, Via Libera A Maggioranza Ai 670 Mln Per L'emilia</b> .....	398
14-11-2012 marketpress.info <b>IL BILANCIO DELLA SITUAZIONE AD ALBINIA. ROSSI AL SUMMIT DELLA PROTEZIONE CIVILE</b> ...	399
14-11-2012 marketpress.info <b>MALTEMPO, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI IN AREE PIÙ COLPITE</b> ....	400



***Terremoto, l'Europa sblocca i 670 milioni di aiuti per l'Emilia***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Terremoto, l'Europa sblocca i 670 milioni di aiuti per l'Emilia"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Terremoto, l'Europa sblocca i 670 milioni di aiuti per l'Emilia

Lo scorso 19 settembre il commissario dell'Unione europea alle politiche regionali Johannes Hahn ha proposto di destinare all'Emilia devastata dalle scosse di terremoto dello scorso maggio 670 milioni di euro di aiuti per la ricostruzione post-sisma, l'ammontare più elevato mai mobilitato dal Fondo di solidarietà europeo (Fseu) dalla sua istituzione, avvenuta nel 2002, per uno stato membro colpito da una catastrofe naturale. Le risorse dovrebbero coprire i costi del ripristino delle infrastrutture essenziali, della fornitura di alloggi e di servizi di soccorso agli sfollati e di protezione del patrimonio culturale della regione.

Venerdì 9 novembre, però, i 27 paesi dell'Unione Europea riuniti nell'Ecofin di Bruxelles per deliberare sul bilancio rettificativo Ue del 2012 non avevano trovato l'accordo. Davanti alle richieste dell'esecutivo comunitario, infatti, 5 paesi (Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia) si erano opposti motivando il loro "no" con la necessità di ridurre le spese in tempo di crisi e chiedendo quanto meno di spalmare i 670 milioni di euro di spesa sul bilancio del 2013 e non su quello del 2012, come invece proposto dalla Commissione.

Adesso, però, dopo giorni di trattative la situazione pare essersi sbloccata definitivamente: durante le riunioni preparatorie per l'Ecofin tra i ministri delle finanze dei 27 paesi Ue si è infatti deciso, su iniziativa della presidenza cipriota di turno, di stralciare il finanziamento dalla discussione del bilancio comunitario 2013. Contrari allo stralcio solo tre paesi: Finlandia, Gran Bretagna e Svezia, mentre Germania e Olanda sono tornate sui propri passi dopo un'iniziale posizione di chiusura.

Il viceministro per gli affari europei cipriota, Andreas Mavroyannis, ha preso quindi atto dell'esistenza di una maggioranza qualificata per l'accordo. A questo punto spetta al Parlamento europeo esprimersi in via definitiva: il relatore sul bilancio del 2013, l'eurodeputato del Pdl Giovanni La Via, ha riferito che un primo incontro è stato fissato per le 16 in attesa del comitato di conciliazione fra Consiglio e Parlamento in agenda alle 19 di martedì 13 novembre.

"Il Parlamento europeo riafferma con forza la propria decisione di proseguire nei negoziati per il bilancio 2013 solo dopo l'integrale via libera ai 670 milioni per l'Emilia", hanno precisato l'eurodeputata del Pd e relatrice per il bilancio 2012 Francesca Balzani e Giovanni La Via, eurodeputato Pdl del Ppe e relatore per il bilancio 2013, al termine di un incontro con il presidente Martin Schulz. "Venerdì scorso - ha specificato la Balzani - abbiamo chiuso l'incontro con il Consiglio con un preciso accordo: finanziare al più presto il fondo di solidarietà per il terremoto. Adesso ci aspettiamo che il Consiglio segua con correttezza questo impegno". "Si tratta di una questione di principio. L'Unione europea - ha aggiunto La Via - si fonda sulla solidarietà tra i paesi. Non possiamo perdere un solo minuto per approvare gli aiuti all'Emilia subordinandoli a un accordo complessivo così come vorrebbe il Consiglio".

"La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti", ha commentato il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani. "Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata".

Lo stesso presidente del consiglio italiano Mario Monti, al termine dell'incontro con il premier britannico David Cameron, ha colto l'occasione "per esprimere la soddisfazione del governo italiano per il via libera definitivo ai fondi dell'Unione europea per il terremoto in Emilia, tema sul quale ci siamo intensamente adoperati nei giorni scorsi, perché questo giusto e doveroso risultato fosse confermato".

Ultimo aggiornamento: 13/11/12

***Scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"*Scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 3.0 tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara

Un evento sismico è stato avvertito nel pomeriggio di martedì 13 novembre dalla popolazione di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara: le località prossime all'epicentro della scossa sono state quelle dei comuni di Felonica (in provincia di Mantova), Ficarolo (in provincia di Rovigo) e Bondeno (in provincia di Ferrara).

Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale nel distretto sismico della Pianura padana emiliana. Secondo i rilievi l'evento di magnitudo 3.0 è stato registrato alle ore 16.09 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di 2,3 km. Gli altri comuni interessati, quelli entro i 10 km dall'epicentro, sono quello mantovano di Sermide e quelli rovigotti di Ceneselli e Salara. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento nazionale della Protezione civile non risultano tuttavia danni a persone o cose.

Ultimo aggiornamento: 13/11/12

***Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario***

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

"Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario"

Data: 13/11/2012

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Edilizia residenziale pubblica Ater e Comune dell'Aquila, incontro...09/11/2012 In Abruzzo 16mila case popolari a fortissimo rischio sismico08/11/2012 Ricostruzione, Pio Rapagnà: "Se i soldi ci sono perché non partono... 12/10/2012

Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario

martedì 13 novembre 2012, 11:05

Il Mia Casa d'Abruzzo ha inviato oggi al Presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano e ai Presidenti dei Gruppi Consiliari una richiesta ufficiale di convocazione di una seduta "specificata" del Consiglio regionale sulla ricostruzione e messa in sicurezza antisismica della Edilizia Residenziale Pubblica.

Nella lettera - informa il portavoce Pio Rapagnà, ex parlamentare - i Presidenti vengono informati su quanto emerso dall'incontro tenutosi a L'Aquila il 10 novembre scorso tra gli inquilini e le rappresentanze delle Istituzioni e dei "soggetti attuatori" della ricostruzione.

All'invito del Mia Casa d'Abruzzo hanno risposto il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, l'Assessore Regionale alla Politica della Casa Angelo Di Paolo, il Presidente della Seconda Commissione del Consiglio regionale Luca Ricciuti, il Commissario unico dell'ATER dell'Aquila Piergiorgio Merli ed il Direttore Venanzio Gizi.

Nel corso dell'incontro - si legge nella nota del Mia Casa - gli Inquilini hanno posto domande e sollevato interrogativi riguardanti in particolare:

- la ricostruzione delle Case Popolari di proprietà ATER e dei Comuni;
- la messa in sicurezza antisismica degli alloggi realizzati nelle zone ad alto rischio;
- il mantenimento di un "canone sociale" sostenibile, equo e giusto per ogni nucleo familiare, in applicazione della vigente L.R. 96/96 sia negli alloggi ATER e Comunali e sia in quelli del Complesso C.A.S.E. e M.A.P.;
- il ripristino del "riscatto graduale e sociale" degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Sono state tra l'altro evidenziate sia le criticità ed i ritardi verificatisi dopo la Ordinanza della Presidenza del Consiglio n. 3803 del 15 agosto 2009 che ha assegnato 150 milioni di euro per la riparazione e ricostruzione degli alloggi pubblici dell'ATER e dei Comuni del cratere, e sia i primi risultati concreti da parte dell'ATER dell'Aquila, nel mentre è stato sollecitato con forza l'avvio dei cantieri per la ricostruzione "pesante" degli edifici inagibili classificati E già affidata al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche.

In tale contesto "propositivo", il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha reso noto che al più presto procederà alla riparazione degli alloggi classificati A, B e C ed alla ricostruzione ex-novo di tutti gli edifici classificati E, mentre gli alloggi insistenti a cavallo delle faglie sismiche verranno abbattuti e ricostruiti in una zona più sicura.

L'Assessore regionale Angelo Di Paolo ed il Presidente della Seconda Commissione Luca Ricciuti, nel contesto amministrativo e legislativo regionale, hanno preso impegno a tutelare e salvaguardare gli attuali criteri di calcolo del "canone sociale" previsti dalla Legge Regionale n. 96 del 1996 scongiurandone l'abrogazione, e per questo ipotizzando lo "stralcio" dai due progetti di legge, rispettivamente della Giunta Regionale e del Gruppo Consiliare del PD, attualmente in esame presso la Seconda Commissione Consiliare, delle distinte e diverse materie inerenti i canoni, la vendita a prezzi di mercato, l'housing sociale e la riforma-trasformazione delle 5 ATER, cui aggiungere la nostra proposta, raccolta e trasmessa dal Presidente del Consiglio regionale, del ripristino del "riscatto" graduale degli alloggi ex-GESCAL a salvaguardia di fondamentali diritti delle famiglie assegnatarie aventi maturato il relativo titolo.

***Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario***

Il Mia Casa d'Abruzzo, al fine di ricondurre tutta la problematica relativa alla Edilizia Residenziale Pubblica all'interno della "Istituzione Legislativa" per eccellenza e nel contesto suo proprio, così come da recentemente auspicato dallo stesso Presidente Nazario Pagano, sollecita la convocazione di una seduta specifica del Consiglio regionale, con la partecipazione del Sindaco dell'Aquila e del Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca.

***Maltempo, crolla un ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel***

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

"*Maltempo, crolla un ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel*"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo, crolla un ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 17:38

Firenze - (Adnkronos/Ign) - Dopo il 73enne deceduto a Capalbio, salgono a 4 le vittime delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano. Da Napolitano il cordoglio per le vittime. Timori per la piena del fiume Ombrone, Albinia ancora sommersa (VIDEO 1 - 2 - FOTO). Salvataggi sui tetti (VIDEO 1). L'alluvione dall'elicottero: (VIDEO 1 - 2)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 13 nov. (Adnkronos/Ign) - Salgono a quattro i morti nel grossetano a causa del maltempo. Dopo il 73enne deceduto martedì a Capalbio, travolto da un torrente in piena mentre si trovava in auto, tre dipendenti dell'Enel, due uomini e una donna, hanno perso la vita nel crollo di un ponte sul fiume Albegna, in località Marsiliana.

Paolo Bardelloni, 59 anni, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, residente a Larderello; Maurizio Stella, 47 anni, residente a Follonica, erano impiegati presso la centrale geotermica di Larderello; stavano rientrando a casa al termine dell'orario di lavoro quando sono stati travolti dal crollo del ponte San Donato e sono precipitati con l'auto su cui viaggiavano. I corpi delle tre vittime sono stati trasferiti all'ospedale di Orbetello.

La situazione più grave è quella ad Albinia, sommersa dall'acqua: molti hanno trovato rifugio ai piani alti delle case o sui tetti e i soccorsi sono stati portati con elicotteri, gommoni e mezzi anfibi. Nella notte è stato rotto l'isolamento della cittadina grazie alla rimozione di alcune frane sulle strade provinciali per permettere il passaggio ad una colonna mobile organizzata dalla Regione Toscana con volontari e natanti: anche l'esercito al lavoro in Maremma con sei mezzi del Savoia cavalleria

In Maremma i corsi d'acqua sono tutti in fase discendente, compreso l'Ombrone. I fiumi ed i torrenti sono costantemente monitorati dalla sala della Protezione Civile della Provincia di Grosseto e sul posto. Al momento la situazione è sotto controllo e sono iniziate le stime dei danni subiti dalle infrastrutture provinciali.

Isolata per l'allagamento di alcuni sottopassi la frazione di Alberese, in provincia di Grosseto. Mentre sono circa venti gli abitanti di Massa ad ora sistemati in in strutture alberghiere e presso il capannone della fiera Marmo Macchine, insieme ad una altra ventina di abitanti di Carrara in seguito all'alluvione. Manca invece una dato esatto sul numero di persone evacuate che hanno trovato ospitalità presso amici e parenti. Ad Aulla si registrano cinque famiglie evacuate e due famiglie isolate nella frazione di Bigliolo. A Fivizzano ci sono quattro famiglie isolate e in località Castello dell'Aquila è isolato un agriturismo.

Ancora interrotta anche la strada statale Aurelia per i numerosi allagamenti in provincia di Grosseto. All'alba, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate. La ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre, nella mattina, è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto. La viabilità autostradale è ancora critica sulla A1 tra l'Umbria e la Toscana.

***Maltempo, crolla un ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel***

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Il Capo dello Stato ha espresso la propria "solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso".

***Roma, il picco massimo del Tevere atteso mercoledì mattina***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Roma, il picco massimo del Tevere atteso mercoledì mattina"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Roma, il picco massimo del Tevere atteso mercoledì mattina

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 12:14

Roma - (Adnkronos) - Il fiume ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta. La Protezione civile di Roma Capitale: "Nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza" in serata, mentre mercoledì a mezzogiorno arriverà a 12 metri. "Scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme" (FOTO)

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, 13 novembre, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta (FOTO) mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza". Lo comunica in una nota la Protezione civile di Roma Capitale.

"Il picco massimo sarà, dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno - prosegue la nota - quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento 'morbido' dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme. L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo".

"Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta - conclude la nota - Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente".

***Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo***

- Adnkronos Umbria

**Adnkronos**

*"Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, scende livello fiume Paglia: aveva sommerso Orvieto Scalo

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 14:56

Perugia - (Adnkronos) - Riaperto il ponte dell'Adunata, ma molte strade comunali sono ancora interessate da frane e smottamenti. Per tutta la notte il Centro Coordinamento Soccorsi ha controllato l'evoluzione delle criticità idrogeologiche

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Perugia, 13 nov. (Adnkronos) - Il livello del fiume Paglia, che con la sua esondazione ha sommerso Orvieto Scalo, e' tornato finalmente al livello di sicurezza: dopo i 9 metri dell'esondazione, e' tornato infatti ai 5,30 di stamani. A Orvieto Scalo, dopo la messa in sicurezza, e' stato riaperto il ponte dell'Adunata, ma molte strade comunali sono ancora interessate da frane e smottamenti. Intanto e' stata nuovamente istituita la linea quattro che porta all'ospedale.

Chiusa la strada di Tordimonte in cui si sono verificate piu' frane. Stessi fenomeni, ma con le strade ancora aperte, sulle strade di Torre San Severe, Ponte Giulio, Morrano, Corbara, Selciata del Tamburino, San Marino, Riorso, San Bartolomeo, Strada delle Conce, Canale, Bardano, Salto del Livio.

In giornata, tecnici del Comune inizieranno le operazioni di spozzamento delle attivita' produttive e delle abitazioni e inizieranno la rimozione di rami e alberi che sono caduti dopo le intense piogge. Nel corso della giornata a Orvieto sono attesi rinforzi dalla Protezione Civile Regionale.



***Maltempo: Grosseto, ad Albinia centro di accoglienza per gli sfollati***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: Grosseto, ad Albinia centro di accoglienza per gli sfollati"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Grosseto, ad Albinia centro di accoglienza per gli sfollati

ultimo aggiornamento: 13 novembre, ore 16:53

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 13 nov. - (Adnkronos) - E' raggiungibile ma solo dai mezzi di soccorso la citta' di Albinia, la piu' colpita dall'alluvione che ha funestato la Maremma. Gli aiuti vengono coordinati dal Centro coordinamento soccorsi presso la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Vigili del fuoco e la Prefettura. Vengono fortemente sconsigliate iniziative di soccorso fai-da-te e il "turismo delle disgrazie".

***E' arrivata la piena del Tevere, a Roma allagamenti e strade chiuse***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"E' arrivata la piena del Tevere, a Roma allagamenti e strade chiuse"

Data: **14/11/2012**

Indietro

E' arrivata la piena del Tevere, a Roma allagamenti e strade chiuse

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 10:08

Roma - (Adnkronos/Ign) - Allagamenti a Prati Fiscali, Tor di Quinto e Castel Giubileo (FOTO), (VIDEO 1 - 2 - 3 - 4)  
Protezione civile: Tevere a 12,79 metri a Ripetta. Centro Italia in ginocchio per il maltempo, che ha flagellato Toscana, Umbria e alto Lazio. Crolla un ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel. Salgono a 4 le vittime delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano. Albinia ancora sommersa (VIDEO 1- 2- FOTO). Salvataggi sui tetti ( VIDEO 1). L'alluvione dall'elicottero: (VIDEO 1- 2).

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 14 nov. (Adnkronos/Ign) - Centro Italia in ginocchio per il maltempo, che ha flagellato Toscana, Umbria e alto Lazio. E a Roma è arrivata la piena del Tevere.

A seguito dell'esondazione si sono verificati allagamenti nella zona di Castel Giubileo.

Allagamenti all'alba anche in via Flaminia altezza stazione Celsa. Chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

Il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono stati chiusi al traffico.

Per allagamento chiusa anche la stazione Roma-Nord La Celsa.

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale (Coc) a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene.

Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

Autostrade per l'Italia comunica intanto che, sull'A1 Milano-Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni.

Data:

14-11-2012

## Adnkronos

### ***Maltempo: Roma, allagamenti a Prati Fiscali chiuso tratto largo Valtournache- via Salaria***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

"*Maltempo: Roma, allagamenti a Prati Fiscali chiuso tratto largo Valtournache- via Salaria*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Roma, allagamenti a Prati Fiscali chiuso tratto largo Valtournache- via Salaria  
ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 08:20

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 nov. - (Adnkronos) - Allagamenti si sono verificati all'alba in via Flaminia altezza stazione Celsa. Lo riferisce l'Agenzia per la mobilita' precisando che alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unita', hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via del Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

***Il Tevere in piena rigurgita Ai Prati Fiscali arriva l'acqua alta***

Il Tevere in piena rigurgita: ai Prati Fiscali arriva l'acqua alta - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Il Tevere in piena rigurgita: ai Prati Fiscali arriva l'acqua alta

**Alle 6 l'ondata di d'acqua ha invaso la zona nord.** Allagate buona parte delle strade delle zone Salaria, Castel Giubileo e Tor di Quinto. **Caos traffico, linee bus deviate.** Per la Protezione Civile è già emergenza. All'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene si è spezzato in più punti. **Alla stazione di Ripetta alle 8,30 il livello del "fiume sacro" ha superato i 12 metri.** Chiusa la stazione ferroviaria de La Celsa. **LA GALLERY**

Mercoledì, 14 novembre 2012 - 09:23:00

La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto i competenti organismi della Protezione civile della Regione Lazio, ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla Galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

Guarda la gallery

Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

Ed è stato subito caos per il traffico e i trasporti pubblici. Alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unità, hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

Sono state deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorre via delle Galline Bianche, in fondo svolta a sinistra per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro RAI.

Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria.

L'Agenzia per la Mobilità ha comunicato che la stazione ferroviaria de La Celsa è stata chiusa per allagamento.

***ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ATTIVATE 18 POSTAZIONI MONITORAGGIO TEVERE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ATTIVATE 18 POSTAZIONI MONITORAGGIO TEVERE"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

Martedì 13 Novembre 2012 18:29

ROMA: PROTEZIONE CIVILE, ATTIVATE 18 POSTAZIONI MONITORAGGIO TEVERE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 nov - Ottanta tra volontari e operatori della Protezione civile di Roma Capitale questa notte sorveglieranno le condizioni di Tevere e Aniene dislocati in 18 postazioni. Il Campidoglio ha attivato 16 presidi mobili lungo il Tevere da ponte Milvio all'Idroscalo mentre 2 presidi fissi collocati a Ponte salario e Ponte Mammolo garantiranno il monitoraggio dell'Aniene. Non destano comunque preoccupazione i livelli dei fiumi tenuti costantemente sotto controllo dalla Protezione civile di Roma Capitale e della Regione Lazio che, in costante contatto, sorvegliano già dalla giornata di ieri il passaggio dell'acqua rilasciata dalla diga di Corbara in Umbria. Il picco massimo del fiume Tevere, secondo le ultime rilevazioni, sarà raggiunto domattina con una quota stimata intorno a 12 metri all'idrometro di Ripetta. In particolare, gli operatori della Protezione civile terranno sotto osservazione le condizioni degli ormeggi e lo scorrimento dei materiali galleggianti in modo da intervenire prontamente in caso di necessità per favorire il deflusso dell'acqua fino alla foce. Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio.

***SISMA: MORGANTI (LNP), BENE SBLOCCO FONDI EMILIA MA NODO SU BILANCIO PREOCCUPA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SISMA: MORGANTI (LNP), BENE SBLOCCO FONDI EMILIA MA NODO SU BILANCIO PREOCCUPA*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Martedì 13 Novembre 2012 18:33

SISMA: MORGANTI (LNP), BENE SBLOCCO FONDI EMILIA MA NODO SU BILANCIO PREOCCUPA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bruxelles, 13 nov - "Bene che l'Ecofin abbia sbloccato gli aiuti Ue per il terremoto in Emilia, ma il nodo sui fondi che mancano per i pagamenti relativi al programma Erasmus, al fondo di coesione e al fondo di sviluppo rurale, è ancora lontano dall'essere sciolto e la situazione è piuttosto preoccupante".

L'eurodeputato della Lega Nord Claudio Morganti, membro in Commissione Bilanci, è intervenuto così sul via libera del Consiglio Ecofin agli aiuti Ue per il terremoto in Emilia Romagna, nonostante l'opposizione di tre paesi, Gran Bretagna, Svezia e Finlandia che, insieme alla Germania e all'Olanda, anche venerdì scorso si erano opposti al pagamento, con i fondi del bilancio 2012, dei 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue, stanziati per l'Emilia. Tuttavia, rimane ancora in sospeso la trattativa tra Consiglio e Parlamento sul bilancio 2013, in quanto è scontro aperto sui 9 miliardi di euro in più che gli Stati dovrebbero pagare per i programmi di Ricerca e sviluppo, per l'Erasmus, e per i fondi di coesione e di sviluppo rurale.

"È vergognoso -ha dichiarato Morganti- che i soliti paesi del Nord Europa continuino a non essere solidali, di fronte a catastrofi che dovrebbero avere la priorità sui mercanteggiamenti degli Stati, che il Consiglio sia incapace di ottemperare agli impegni presi, e infine -ha concluso- che la Commissione sia così debole nel gestire i negoziati con le altre istituzioni Ue".

**ROMA: MALTEMPO, CHIUSA PRATI FISCALI TRATTO LARGO VALTOURNA  
CHE-V.SALARIA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ROMA: MALTEMPO, CHIUSA PRATI FISCALI TRATTO LARGO VALTOURNACHE-V.SALARIA"

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012 08:37

ROMA: MALTEMPO, CHIUSA PRATI FISCALI TRATTO LARGO VALTOURNACHE-V.SALARIA Scritto da  
com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 nov - Allagamenti si sono verificati all'alba in via Flaminia altezza stazione Celsa. Alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unità, hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via del Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria. Sono già deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorre via delle Galline Bianche, in fondo svolta asinistra per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro RAI. Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria. Lo comunica Agenzia per la mobilità'.

***SISMA EMILIA: PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL CON I CORREGI  
ONALI DEL CANADA*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SISMA EMILIA: PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL CON I CORREGIONALI DEL CANADA"*Data: **13/11/2012**

Indietro

**SISMA EMILIA: PRANZO DI BENEFICENZA A MONTREAL CON I CORREGIONALI DEL CANADA**

Martedì 13 Novembre 2012 17:05

BOLOGNA\ aise\ - Anche l'Associazione Emilia-Romagna del Canada (Aerc) con sede a Montreal, presieduta da Angelo Venturini, si unisce agli altri sodalizi del Paese nordamericano (Ottawa, Toronto e Vancouver) nelle iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto del maggio 2012.

Per il 18 novembre prossimo l'Aerc ha organizzato un pranzo di beneficenza che avrà luogo alle ore 13 presso "Le Château Classique" di St-Leonard. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato a progetti concreti, quali il ripristino dei locali, danneggiati dal terremoto, in cui l'associazione onlus La Lucciola di Stuffione di Ravarino (Modena), accoglieva bambini e ragazzi con disabilità e disturbi dello sviluppo, e il finanziamento dell'impianto di riscaldamento delle due strutture "Ludotenda" di Novi di Modena e Rovereto sul Secchia (Modena), donate dalla Fondazione Paideia, che ospitano diverse attività pubbliche del Comune e delle scuole materne a causa della scarsità di locali pubblici agibili dopo il terremoto.

"Il pranzo – spiega il vicepresidente dell'Aerc Paolo Benzi - prevede un menu tipico della tradizione culinaria emiliano-romagnola e la presenza di artisti e musicisti, tra cui Marco Calliari".

Il contributo di solidarietà è di 100 dollari canadesi. (aise)

Tweet



***DIVAMPANO LE FIAMME ALLA SEDE AUSL DI VIA CORIANO: INCENDIO DOLOSO - Rimini - Cronaca***

Divampano le fiamme alla sede AUSL di via Coriano: incendio doloso | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Cronaca Divampano le fiamme alla sede AUSL di via Coriano:...

Divampano le fiamme alla sede AUSL di via Coriano: incendio doloso

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 13 Novembre 2012 - 11:52 - RiminiCronaca

Un incendio è scoppiato questa notte nella sede dell'AUSL di Rimini in via Coriano. Il rogo pare abbia origine dolosa, secondo i primi accertamenti dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, giunti sul posto poco prima della mezzanotte. Le fiamme, domate in tre ore, si sono propagate in diversi uffici e sono andati distrutti numerosi documenti, di cui si sta facendo al momento una stima. Parte della documentazione è salva poichè registrata in file informatici. Tornando alle origini dell'incendio, pare che ignoti si siano introdotti nello stabile rompendo una vetrina dell'entrata, per poi appiccare le fiamme e fuggire. Obiettivo primario la documentazione dell'ufficio concorsi Ausl: da qui infatti si sono divampate le fiamme. Sono in corso indagini per la ricostruzione dell'accaduto.

[Fotogallery Altarimini](#)

**MALTEMPO, L'ASSESSORE GALASSO: QUALCHE PROBLEMA A PENNABILLI, MA TUTTO SOTTO CONTROLLO - Rimini - Attualità**

Maltempo, l'assessore Galasso: qualche problema a Pennabilli, ma tutto sotto controllo | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Attualità Maltempo, l'assessore Galasso: qualche problema a...

Maltempo, l'assessore Galasso: qualche problema a Pennabilli, ma tutto sotto controllo

%s1 / %s2

Commenti: 0 Lascia un commento - 13 Novembre 2012 - 13:18 - RiminiAttualità

Continua la fase di maltempo sul territorio della Provincia di Rimini, anche se le precipitazioni sono in esaurimento. Domenica sera e lunedì mattina non sono mancati disagi, con sottopassi allagati e un pezzo del cornicione di Palazzo Garampi, a Rimini, che si è staccato, richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco. La situazione più preoccupante naturalmente per le zone limitrofe al Fiume Marecchia, ma non si sono registrate particolari criticità. Il punto con l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini Mario Galasso.

***Maltempo. Sommersa la Maremma, case isolate e irraggiungibili***

| America Oggi

**America Oggi**

"*Maltempo. Sommersa la Maremma, case isolate e irraggiungibili*"

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo. Sommersa la Maremma, case isolate e irraggiungibili 13-11-2012

GROSSETO. Strade sommerse diventate tutt'uno con la campagna del Grossetano e con fiumi e torrenti che dalla notte scorsa si sono gonfiati esondando e travolgendo tutto, compresa l'auto di Giovanni Serrati, il 73enne morto nelle campagne di Capalbio (Grosseto) in località Pelagone. Grave anche un'anziana, pure lei travolta con l'auto dall'acqua a Orbetello: il 118 e i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerla e la donna, 73 anni, è ricoverata in rianimazione all'ospedale di Orbetello: a causa delle strade interrotte e delle difficoltà trovate dagli elicotteri non è stato possibile il suo trasferimento a Grosseto.

Il giorno dopo la provincia di Massa Carrara, dove nella giornata di domenica frane e acqua avevano causato danni a circa 5000 persone, (200 sono ancora gli sfollati), ieri in ginocchio c'è andata la Maremma e tutta la zona sud della Toscana, compreso il basso Senese. Quasi tutti i comuni della provincia di Grosseto registrano danni e i collegamenti stradali sono difficili se non impossibili: Albinia e una parte di Orbetello sono raggiungibili solo dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco e della Protezione civile o dagli elicotteri che, per tutta la giornata, hanno tratto in salvo le persone che trovavano rifugio sui tetti delle case.

Il presidente della Regione Enrico Rossi ha chiesto l'intervento dell'Esercito. Alcune case della campagna non sono ancora state raggiunte dai soccorritori.

Nella tragedia e nelle difficoltà causate dall'ondata di maltempo, in poche ore la pioggia ha superato i 200 mm., c'è spazio anche per una notizia a lieto fine: una giovane donna straniera, salvata dall'elicottero dei vigili del fuoco a Marsiliana e portata all'ospedale di Grosseto, ha partorito nel primo pomeriggio una bimba: madre e figlia stanno bene. Tanta paura anche per una cinquantina di famiglie della provincia: i loro figli sono usciti di scuola ma sono rimasti a Grosseto e ospitati dalla protezione civile. Per loro era impossibile pensare di tornare a casa. Le scuole, però, oggi resteranno chiuse nel capoluogo e in quasi tutta la Provincia.

Al lavoro i tecnici dell'Enel: circa 3000 le famiglie, soprattutto ad Albinia, rimaste senza energia elettrica. Alcune frazioni vengono rifornite di acqua potabile con le autobotti. L'allerta della protezione civile regionale è stato rinnovato fino alla mezzanotte di domani: a Grosseto la piena dell'Ombrone, già a livello 5, dovrebbe passare stanotte.

Nessuno azzarda cifre, ma i danni alle infrastrutture e all'economia della zona sono ingenti. Come ingenti sono i danni registrati a Massa Carrara dove anche oggi a fianco della Protezione civile e dei vigili del fuoco l'Amministrazione ha chiesto l'aiuto dei cittadini: nuovi 'angeli del fangò, armati di pale e stivali si sono prodigati per aiutare i concittadini che ancora hanno case, scantinati e garage invasi dall'acqua e dal fango.

***Maltempo. Toscana in ginocchio: ponte crolla, tre le vittime***

| America Oggi

**America Oggi***"Maltempo. Toscana in ginocchio: ponte crolla, tre le vittime"*Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo. Toscana in ginocchio: ponte crolla, tre le vittime 14-11-2012

Il grossetano si aggrava con altre tre vittime. I vigili del fuoco hanno recuperato i corpi di due uomini e una donna, dipendenti della centrale Enel di Larderello, la cui auto è entrata in una voragine di 10 metri lungo la strada Maremmana nel comune di Manciano.

TRAGEDIA nel Grossetano: tre dipendenti dell'Enel (tra loro anche una donna) sono morti dopo che la loro auto è finita in una vera e propria voragine che si è aperta sulla "spalla" della strada sul ponte del fiume Albegna. Il crollo ha interessato il ponte in quel punto, la struttura è rimasta intatta quindi per quasi la sua intera gittata, tranne che nel tratto in cui inghiottito l'auto sulla quale erano a bordo. La procura aprirà un'inchiesta sulla morte dei tre operai. Secondo quanto spiegato dal direttore del Dipartimento lavori pubblici della Provincia di Grosseto, il dirigente della Protezione civile, Massimo Luschi, l'acqua dell'Albegna arrivata a livello del ponte, "erodendolo" nella parte vicina all'appoggio su una delle sponde. "Qui si è aperta una voragine di circa 10 metri e l'auto con a bordo i tre operai dell'Enel è finita al suo interno". La strada - secondo Luschi - "era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente".

Le vittime sono Antonella Vanni, 48 anni, che era responsabile del personale degli impianti geotermici in Toscana di Enel Green power e Paolo Bardelloni, 59 anni, e Maurizio Stella, 47 anni, addetti alla sicurezza. Tutti erano coniugati e lavoravano nell'impianto di Larderello dove sono riuniti gli uffici della geotermia di Enel. Tornavano a casa dopo essere stati a Roma per un corso.

Omicidio colposo: questo il reato su cui la procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per la morte dei tre dipendenti dell'Enel, secondo quanto si apprende dalla procura di Grosseto.

È salva per miracolo una giovane donna che vicino a Bolzano è finita con la sua auto nelle acque impetuose del torrente Talvera, ingrossate dalle piogge degli ultimi giorni. Dopo aver perso il controllo della sua Volkswagen Polo, la donna è precipitata per decine di metri in un burrone, ma è rimasta praticamente incolume. La donna è stata tratta in salvo con un elicottero della Protezione civile, che l'ha issata a bordo con il verricello.

Ha 92 anni, stava dormendo nella sua stanza, ha sentito un boato, visto le mattonelle spaccarsi ed entrare terra e acqua. L'hanno salvata i vigili del fuoco facendola uscire dalla finestra. È successo ad Alteta, frazione di Massa, la notte di domenica. Adesso c'è un buco nella sua stanza e l'anziana si è trasferita presso conoscenti. La vicenda è emersa oggi tra le storie della gente alle prese con l'emergenza alluvione in provincia di Massa Carrara. Dieci le famiglie evacuate ad Alteta nella stessa strada dove vive l'anziana e che è ancora sommerso dal fango.

GABRIELLI: BASTA ALIBI,

INVESTIRE IN PREVENZIONE.

***Maltempo. Toscana in ginocchio: ponte crolla, tre le vittime***

"L'unica cosa da fare" per smettere di contare i danni - e soprattutto i morti - ogni volta che piove, è "investire in un programma serio" di messa in sicurezza del territorio, che consenta "a questo paese di non cadere a pezzi più di quanto stia cadendo". Dopo l'ennesima tragedia, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire che l'unica soluzione in questo campo si chiama prevenzione. Che si può fare con le risorse che ci sono e che, spesso, "vengono utilizzate come alibi per non fare le cose".

Parlando dell'ultima ondata di maltempo, il capo della protezione civile ha spiegato che ci sono indubbiamente stati "eventi importanti ed eccezionali", tanto che su alcune zone sono caduti in 48 ore oltre 400 mm di pioggia. Ma questi fenomeni, aggiunge, "hanno impattato su un territorio dove la fragilità è nota e arcinota e dove si è costruito dove non si doveva costruire".

Dunque la "vera scommessa" è "immaginare un percorso più strutturato di messa in sicurezza, che preveda investimenti non eclatanti ma certi e sicuri, che consentano di realizzare gli interventi necessari" per evitare tragedie. "Bisognerebbe mettere mano agli errori del passato - dice Gabrielli - avendo però il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro. Perché se si continua con politiche di occupazione del suolo indiscriminate, allora non solo non si mette in sicurezza quello che è il frutto del passato, ma si continua a perpetuare comportamenti" sbagliati e pericolosi. L'unica soluzione contro i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi naturali "è che i cittadini si assicurino in maniera obbligatoria", ha spiegato Gabrielli sottolineando che l'assicurazione sarebbe "supportata dallo Stato con forme di defiscalizzazione". "È ora di rendersi conto - afferma Gabrielli - che lo Stato, per quelle che sono le sue risorse, non è più in grado di fornire in maniera equa risposte adeguate dal punto di vista del ristoro dei danni".

Già, ricorda il capo della Protezione Civile, "ci sono stati alluvioni di serie A, B e C, terremoti di serie A, B e C", nei quali c'è stato un diverso trattamento nei confronti di chi ha avuto danni. "Qualcuno mi deve spiegare - dice Gabrielli - la differenza che passa tra il cittadino Franco Gabrielli che è stato colpito dal terremoto a L'Aquila o in Emilia e ha perso la casa e si vede riconosciuto quasi il cento per cento del ristoro, e il cittadino Franco Gabrielli di Mormanno o di Marsciano, al quale ciò non viene riconosciuto. Quale è la differenza? Quelli di Mormanno e Marsciano non pagano le tasse?. Eppure sono cose che si stanno verificando".

Dunque, dice il capo del Dipartimento, "l'unica soluzione è che i cittadini si assicurino in maniera obbligatoria" in modo tale che "all'esito di catastrofi il ristoro sia fatto dall' assicurazione". "Perché questa - conclude Gabrielli - è l'unica risposta equa" che può essere data. Di fronte alle tragedie e ai morti per le catastrofi naturali, tutti chiedono interventi. Poi però quando bisogna farli l'Italia mostra il suo vero atteggiamento mentale: "le cose importanti vanno fatte ma a casa degli altri", ha aggiunto il capo della Protezione Civile ricordando come si continua ad invocare la messa in sicurezza del territorio e, allo stesso tempo, si continua a costruire dove non si dovrebbe e si fa poco e nulla per mettere una pezza agli errori del passato.

"La vicenda dei rifiuti è paradigmatica dell'atteggiamento mentale di questo paese: non si fa la differenziata, non si vogliono scaricare vicino casa, non si fanno gli inceneritori e, siccome siamo un paese ricco, paghiamo per portare i rifiuti all'estero, dove li bruciano, producono energia e guadagnano". "Siamo quelli - conclude - del 'Not in my back yard', 'Non nel mio giardino'".

LUNGHE CODE

PER CHIUSURA AUTOSOLE

Diversi chilometri di fila si sono formati in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte per l'intenso traffico che sta

***Maltempo. Toscana in ginocchio: ponte crolla, tre le vittime***

interessando le due arterie in seguito alla chiusura dell'Autosole

**NAPOLITANO: SOLIDARIETÀ****E APPREZZAMENTO SOCCORSI**

"Il Capo dello Stato esprime la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso". Lo afferma il Quirinale.

"Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate", aggiunge la nota del Quirinale.

**CLINI: A CIPE PIANO CONTRO****DISSESTO IDROGEOLOGICO**

"Presenterò al Cipe il piano contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico e spero che se ne parli nella prossima riunione" del Comitato". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a margine della visita in uno stabilimento di produzione di un'auto elettrica a Roma.

***Emergenza neve - A Ravenna genitori alunni avvisati per scuole chiuse con sms di sindaco Matteucci*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Emergenza neve - A Ravenna genitori alunni avvisati per scuole chiuse con sms di sindaco Matteucci"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Città metropolitane - Anci dà vita a think tank per accompagnarne il processo di istituzione](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Emergenza neve - A Ravenna genitori alunni avvisati per scuole chiuse con sms di sindaco Matteucci](#)

[13-11-2012]

Neve e le scuole sono chiuse? I genitori degli alunni vengono informati via cellulare direttamente dal Comune di Ravenna, con un sms firmato dal primo cittadino, Fabrizio Matteucci. Questa è la nuova modalità scelta dall'amministrazione per far fronte a disagi informativi durante le emergenze per neve e ghiaccio, ferme restando le possibilità di consultare il sito di palazzo Merlato o di telefonare per avere notizie.

L'informazione via sms "è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza- spiegano gli assessori a Istruzione e Protezione civile, Ouidad Bakkali e Andrea Corsini-. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio".

***Oss. Sicurezza stradale - In mattinata a Firenze quinto seminario tematico su 'l'importanza dei dati'*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Oss. Sicurezza stradale - In mattinata a Firenze quinto seminario tematico su 'l'importanza dei dati'"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Città metropolitane - Anci dà vita a think tank per accompagnarne il processo di istituzione](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Oss. Sicurezza stradale - In mattinata a Firenze quinto seminario tematico su 'l'importanza dei dati'

[14-11-2012]

Interverrà, tra gli altri, Agostina Mancini, rappresentante di Anci Toscana

**FIRENZE** - L'importanza dei dati per la sicurezza stradale. E' il titolo del quinto seminario organizzato dall'Osservatorio per la Sicurezza stradale Anci-Upi, all'interno dei dieci eventi tematici, che si svolgerà in mattinata a Firenze, nell'ambito della kermesse del "Dire e Fare", alla Fortezza da Basso.

Al centro del dibattito cinque relazioni: dai punti di forza e le criticità del modello organizzativo della rilevazione Istat relativa agli incidenti stradali con lesioni a persone all'esperienza di Ulisse dell'Istituto superiore di Sanità, dalle analisi della cause degli incidenti stradali portate avanti dalla facoltà di Ingegneria dell'università di Napoli, Federico II al progetto David del comune di Firenze, per arrivare al piano strategico stradale del comune stesso.

Interverrà, tra gli altri, Agostina Mancini, assessore alla polizia municipale del comune di Scandicci e rappresentante di Anci Toscana. Modererà Antonio Ragonesi, responsabile Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile Anci. (am)



***Maltempo: i 3 operai morti inghiottiti da voragine di 10 metri***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: i 3 operai morti inghiottiti da voragine di 10 metri"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo: i 3 operai morti inghiottiti da voragine di 10 metri

13 Novembre 2012 - 15:38

(ASCA) - Grosseto, 13 nov - I tre operai dell'Enel morti la scorsa notte nel grossetano sono stati inghiottiti da una voragine che si e' creata su una 'spalla' del ponte di Sant'Andrea in localita' Marsiliana. Secondo la ricostruzione fatta dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile, il ponte da cinque campate costruito 30 anni fa non ha ceduto ma la piena del fiume ha eroso il rilevato creando una voragine grande 10 metri.

La Fiat Punto dell'Enel su cui viaggiavano due uomini e una donna e' precipitata e tutti e tre sono morti. Secondo quanto si apprende la strada su cui transitavano era stata chiusa al traffico e transennata.

Sulla morte dei tre operai la Procura di Grosseto ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

afe/mau

foto

audio

video

***Maltempo/Perugia: Comune iniziati lavori urgenti ripristino strade***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Perugia: Comune iniziati lavori urgenti ripristino strade"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo/Perugia: Comune iniziati lavori urgenti ripristino strade

13 Novembre 2012 - 16:41

(ASCA) - Perugia, 13 nov - La tregua concessa dal maltempo ha consentito l'inizio dei primi lavori di risanamento di alcune strade del territorio del Comune di Perugia, dopo i danni causati dalle intense piogge. Frane, smottamenti, alberi divelti sono i principali effetti (interessate Strada del Bulagaio, Strada Casaglia, Via Enrico Dal Pozzo, Strada San Marco, Via delle Lambrelle, Ponte Rio - San Marino, Via Ripa di Meana). "Gia' da questa mattina - ha detto l'assessore Ilio Liberati (Infrastrutture) - sono iniziate le prime opere; su tutto il territorio si registrano un centinaio di piccole frane, cui si aggiungono smottamenti e frane piu' rilevanti in alcune parti di citta'. Alcuni interventi saranno eseguiti per somma urgenza per una spesa stimata in 150mila euro, altri con il personale interno. Su Via Ripa di Meana e' necessario intervenire con un consolidamento di un dissesto sul versante piu' inclinato. Si prevedono lavori per 300-400mila euro. L'impegno dell'Amministrazione comunale e' di verificare con la Regione Umbria la possibilita' di un finanziamento dell'opera". Per quanto riguarda la situazione lungo il fiume Tevere, il livello dell'acqua, con riferimento alla stazione di rilievo "Ponte Felcino", sta "lentamente scendendo - ha spiegato il dirigente dell'Unita' operativa Protezione civile, Roberto Chiesa - dopo aver raggiunto il picco massimo della piena alle 7,30, con un livello idrometrico di 6 metri che ha superato di 40 cm il livello di esondazione. Il deflusso della piena continuera' comunque ancora per diverse ore prima di ritornare alla normalita' in assenza di ulteriori precipitazioni".

pg/mpd

***Terremoto: Errani, sblocco fondi Ue ci riempie di soddisfazione***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Errani, sblocco fondi Ue ci riempie di soddisfazione"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Terremoto: Errani, sblocco fondi Ue ci riempie di soddisfazione

13 Novembre 2012 - 18:03

(ASCA) - Bologna, 13 nov - "La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa e' l'Europa che ci rappresenta tutti". Cosi' il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin.

"Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni gia' presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sara' molto importante nella fase di ricostruzione gia' avviata".  
com/gc

foto

video

***Terremoto: Mauro e La Via (Pdl/Ppe), ora voto aiuti Emilia in plenaria***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Mauro e La Via (Pdl/Ppe), ora voto aiuti Emilia in plenaria"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Terremoto: Mauro e La Via (Pdl/Ppe), ora voto aiuti Emilia in plenaria

13 Novembre 2012 - 19:57

(ASCA) - Bruxelles, 13 nov - Il Parlamento europeo "chiederà" con urgenza di aggiungere ai lavori della plenaria della settimana prossima il voto sul definitivo via libera di questi importanti fondi" per l'Emilia Romagna. Lo annunciano in una nota congiunta i deputati europei del Ppe Mario Mauro e Giovanni La Via, rispettivamente capodelegazione Pdl in Parlamento europeo e relatore del Parlamento Ue per il bilancio dell'Unione europea.

Commentando il via libera ai 670 milioni di euro dato oggi dall'Ecofin, Mauro e La Via mostrano soddisfazione. "E' la conclusione che aspettavamo e per la quale abbiamo lavorato senza tregua". Così, sottolineano, "le incertezze sul finanziamento di questi aiuti stavano creando confusione e sconforto nei cittadini". Questo sblocco totale, continuano Mauro e La Via, "e' anche il frutto dell'ottimo lavoro di squadra che il nostro paese ha svolto". A loro giudizio "oggi e' stata data prova di grande solidarietà".

Il Parlamento europeo, evidenziano i deputati europei del Pdl/PPd, "ha svolto un ruolo decisivo mostrandosi pronto a bloccare tutti i negoziati se non fosse arrivato in tempi rapidi il via libera ai fondi per il terremoto".

bne/mau

foto

video

\$.m

***Province: Saitta a Corte Conti, con tagli impossibile garantire servizi***

- ASCA.it

**Asca**

*"Province: Saitta a Corte Conti, con tagli impossibile garantire servizi"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Province: Saitta a Corte Conti, con tagli impossibile garantire servizi

13 Novembre 2012 - 13:03

(ASCA) - Roma, 13 nov - Un incontro urgente con il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, per portare l'attenzione su un taglio complessivo ai bilanci delle Province, che per il solo anno 2012 ammonta a 1,415 milioni di euro, che diventeranno 2,115 milioni di euro dal 2013. Ma anche per sollevare la questione dei 2,8 miliardi di residui perenti passivi che lo Stato deve alle Province.

La richiesta in una lettera inviata oggi dal presidente dell'Upi, Antonio Saitta, al presidente Giampaolino, per ribadire come: "le Province, interessate da un delicato processo di riordino, hanno subito con le ultime manovre economiche tagli alle risorse che stanno producendo effetti deleteri sulla concreta capacita' di offrire servizi qualitativamente e quantitativamente sufficienti alle collettivita' e ai territori amministrati dalle Province.

Numeri abnormi che tagliano fondi destinati a servizi per strade, scuole, tutela ambientale e protezione civile, ma anche per l'esercizio di funzioni delegate o trasferite dalle Regioni e dunque spese non discrezionali dell'ente".

Da qui la richiesta di un incontro "in virtu' dell'importante e fondamentale ruolo della Corte dei Conti sugli equilibri e sulla qualita' della finanza pubblica, soprattutto in vista del rafforzato ruolo che la Corte assumerà ai sensi del decreto legge n.174/12, ora in fase di conversione in Parlamento".

rus

foto

audio

***Maltempo/Toscana: Rossi, legge speciale per gestire emergenza***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Toscana: Rossi, legge speciale per gestire emergenza"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo/Toscana: Rossi, legge speciale per gestire emergenza

13 Novembre 2012 - 18:17

(ASCA) - Firenze, 13 nov - "Al primo posto c'e' la messa in sicurezza delle persone, la rimozione dell'acqua e del fango. Mi auguro che nei prossimi giorni questo tipo di intervento si possa concludere. Ma fin da ora bisogna pensare al dopo. In situazioni come quella attuale della Maremma, ma anche quella di Massa e Carrara che in tre anni ha avuto tre alluvioni, non ce la facciamo piu' da soli. Al governo chiediamo, lo ripeto, una legge speciale, chiediamo finanziamenti e poteri speciali". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che oggi, prima di partecipare al summit presso la sala operativa della Protezione civile di Grosseto, ha effettuato un sopralluogo con l'elicottero sulla zona a sud di Grosseto, e in particolare su Albinia, epicentro del disastro. Ora Rossi si sta spostando nelle zone alluvionate della provincia di Massa Carrara.

"Questa volta - ha proseguito Rossi - dobbiamo guardarci in faccia con il governo nazionale, e fare un patto programmatico nuovo. Ci interessa una legge specifica che il governo deve approvare come per l'Emilia Romagna, per gestire sia l'emergenza che l'opera di ricostruzione, ma soprattutto va fatto un patto per la prevenzione. Chiediamo al governo 50 milioni all'anno, questo finanziamento sarebbe la vera spending review. Intanto ieri ne abbiamo stanziati 5 per le prime necessita".

com/gc

***Maltempo/Roma: chiusa Prati Fiscali tra largo Valtournache e Salaria***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo/Roma: chiusa Prati Fiscali tra largo Valtournache e Salaria*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo/Roma: chiusa Prati Fiscali tra largo Valtournache e Salaria

14 Novembre 2012 - 09:22

(ASCA) - Roma, 14 nov - Allagamenti si sono verificati all'alba in via Flaminia altezza stazione Celsa. Alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unita', hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via del Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

Sono gia deviate le linee bus 022 che anziche' transitare in via Frassineto, percorre via delle Galline Bianche, in fondo svolta a sinistra per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro Rai.

Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria.

Lo comunica Agenzia per la mobilita'.

com/gc

***Modena, dai ragazzi un ponte di speranza oltre il terremoto***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

SPECIALI

14-11-2012

**Modena, dai ragazzi un ponte di speranza oltre il terremoto**

Oltre 400 giovani, da 31 parrocchie diverse si sono riuniti domenica scorsa a Cavezzo, in provincia di Modena, una delle comunità più toccate dal sisma della scorsa primavera, per offrire un'immagine di Chiesa capace di consolare nei momenti difficili e di gioire in quelli migliori. Tutti uniti in un abbraccio fraterno ai giovani della Bassa che solo sei mesi fa hanno visto crollare le loro certezze di fronte alla catastrofe del terremoto; tutti allora hanno deciso di rispondere alla chiamata che Cristo ha proposto: «Va e ripara la mia casa».

Dopo l'introduzione di don Stefano Violi e il saluto dell'arcivescovo di Modena-Nonantola, Antonio Lanfranchi, il video prodotto dai giovani della Bassa, seguito dalle testimonianze su quanto provocato dal terremoto. Il sisma ha dato vita a una imperdibile occasione di vicinanza con Cristo e con i fratelli, ha permesso di intessere relazioni profonde che non sarebbero crollate. Nei diversi laboratori si è discusso di essenzialità, di valori, di impegno concreto, di speranza e di futuro. La collaborazione di tutti gli Uffici diocesani ha permesso che si trattasse di questi temi da molteplici angolazioni. Ne sono sorte riflessioni e domande alle quali l'arcivescovo ha risposto parlando al cuore dei giovani; ha ribadito l'importanza di fondare l'esistenza sulla persona di Cristo e sul suo amore gratuito, di stringere con lui un legame di sincera amicizia.

La serata è proseguita con la cena offerta dagli alpini di Serramazzoni. Momento culminante l'adorazione eucaristica. «Ci vuole la forza di accettare un presente incerto dice Elena Gozzi di Camposanto grazie alla speranza della Risurrezione. Ma in che cosa devo risorgere? La risposta l'ho trovata solo dopo un po'. Lui mi chiede la stessa cosa che ha chiesto a san Francesco: di andare e di riparare la sua casa. Dobbiamo quindi ripartire dalle comunità. Tutti siamo chiamati a essere pietre vive».

**Mariapia Cavani**© RIPRODUZIONE RISERVATA **L'incontro di domenica a Cavezzo**



**«L'acqua arrivava al primo piano della mia casa» Il presidente delle  
Misericordie racconta la notte incubo**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**«L'acqua arrivava al primo piano della mia casa» Il presidente delle Misericordie racconta la notte incubo**

DA PISA

Da soccorritore ad alluvionato. Roberto Trucchi, 52 anni, sposato e padre di due figlie, dallo scorso 23 giugno presidente della confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, vive ad Albinia, una comunità di 2.500 anime, frazione di Orbetello. Lunedì, all'alba, indossata la casacca della locale Misericordia, si trovava nella centrale operativa comunale allestita all'interno del palazzo civico. I mezzi della Misericordia parcheggiati fuori dalla rimessa, pronti ad intervenire, i confratelli volontari allertati. Poi l'Albegna ha spaccato un argine, anche i vicini corsi d'acqua sono esondati. E il paese si è trovato sott'acqua.

La casa di Roberto Trucchi è al primo piano, acqua e fango si sono fermate poco più in basso. Quell'appartamento si è aperto a familiari e conoscenti. Sono salite su anche alcune persone che lavoravano in un vicino supermarket e che rischiavano di essere travolte. «Nel nostro appartamento ci siamo ritrovati in sedici», racconta il presidente delle Misericordie.

Senza acqua, né luce, le ore che sono seguite alla esondazione sono trascorse tra molte preoccupazioni. «Ma anche nel conforto di Mezzi anfibi ed elicotteri hanno raggiunto le persone isolate nelle loro case. Alcune si erano rifugiate sui tetti, altre barricate ai piani alti. La chiesa del paese è divenuta un punto di riferimento per gli sfollati, da lì in molti sono stati portati ad Orbetello dove è stato allestito un centro di accoglienza.

Racconta Alberto Corsinovi, responsabile delle Misericordie della Toscana, di ritorno a Firenze dopo essersi recato con il fuoristrada nelle zone alluvionate: «Situazione drammatica, c'è acqua ovunque. Ma noi non li lasceremo soli».

Gianluca Staderini in queste ore è al timone delle operazioni di soccorso. «Difficilmente potrò dimenticare il volto riconoscente di una donna di 96 anni, protetto da una pezzuola intrisa d'acqua, quando siamo arrivati nella sua casa. E, con il suo, quello di decine di altre donne e bambini, che difficilmente avrebbero potuto trascorrere la notte nella loro abitazione».

Gianluca ed i 'suoi' ragazzi sono svegli da tre giorni («fortuna abbiamo un buon termos dove teniamo il caffè»). Nessun problema per l'approvvigionamento: dalla mensa dell'ospedale arriva un pasto caldo anche per i volontari.

Nelle ore in cui scriviamo la situazione pian piano è in via di miglioramento. Il centro di Albinia è stato liberato quasi completamente dall'acqua. Nella zona industriale, proprio dove abita il presidente nazionale delle Misericordie, però, il fango è ancora ad un metro di altezza.

Il buio è arrivato presto, i gruppi elettrogeni allestiti dalla protezione civile illuminano solo alcuni luoghi strategici.

Un'altra notte di disagio attende chi è rimasto.

**Andrea Bernardini**© RIPRODUZIONE RISERVATA **Roberto Trucchi**

***Toscana in ginocchio: tre tecnici morti***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA

14-11-2012

**Toscana in ginocchio: tre tecnici morti*****Dipendenti Enel, sono precipitati con l'auto in una voragine che si era aperta nella strada***DA PISA **ANDREA BERNARDINI**

Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ieri ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata di lunedì nelle acque dell'Albegna.

Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, anche lui sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. L'altra sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine.

Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello lunedì mattina. Tutta la zona dovrà fare i conti con i danni. Ieri, con il maltempo che ha concesso una lunga tregua (ma per oggi c'è un nuovo allerta), lo spettacolo era terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio era alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove erano evidenti i segni della devastazione delle acque. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, è stato accompagnato a recuperare un po' di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro erano nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto.

L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una fibbia che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti». Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali.

È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica.

E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per le emergenze. «Non ci accontenteremo di spot» dice lasciando Grosseto.

Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'è chi non si arrende e anche con una solidarietà che dimostra la voglia di ricominciare, alle 15 si sforna il pane. Qui l'acqua in serata è tornata in quasi tutte le case, ma non è potabile e l'acquedotto del Fiora, continua a portare all'ingresso della chiesa del Paese sacchetti di acqua che poi vengono distribuiti o portati con i mezzi anfibi a chi, pur ancora con l'acqua al portone dei palazzi, ha scelto di restare nelle proprie case.

Il presidente della Regione chiede al governo 50 milioni l'anno per un decennio «Solo così si potrà pensare di mettere in

***Toscana in ginocchio: tre tecnici morti***

sicurezza il territorio». Ingentissimi i danni all economia locale **La voragine apertasi sulla strada, che ha provocato la morte dei tre tecnici dell Enel**

***inchiesta concorsone petullà fa scena muta***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Inchiesta concorsone Petullà fa scena muta

Il dirigente dal pm sulla fuga di notizie relativa alle domande della selezione Ai giornalisti ha detto: se Cialente pensa sia stato un complotto dica quello che sa

L'AQUILA Il dirigente della Protezione civile Roberto Petullà è entrato nell'ufficio del pm Simonetta Ciccarelli senza fermarsi a parlare, teso ma comunque gentile con i giornalisti. Lo ha fatto, invece, più rilassato e come a volersi togliere un peso dallo stomaco, soltanto all'uscita dalla stanza del sostituto procuratore all'interno del tribunale di Bazzano. Petullà, indagato per rivelazione di segreto d'ufficio per avere inviato, dalla posta elettronica del suo ufficio romano, un quiz del concorsone a una giornalista di una testata online che lo ha poi pubblicato, non ha risposto alle domande del giudice. «È andata bene in quanto è stato un incontro assolutamente interlocutorio», ha detto, accompagnato dal suo legale Massimo Manieri. «La notifica che mi vede indagato mi è arrivata in modo celere e per questo mi sono avvalso della facoltà di non rispondere. Vedremo come evolverà il procedimento», ha aggiunto, lasciando intendere, di concerto con il legale, che «questo non significa che non intendo non rispondere in seguito». Petullà, reo confesso, si è detto convinto che «la situazione è destinata a ridimensionarsi rispetto a quanto è stato sostenuto fino a oggi». Risalgono a due giorni fa le ultime dichiarazioni del sindaco Massimo Cialente, che aveva parlato di «certezza di un complotto», auspicando, anzi, una querela nei suoi confronti perché, così, «si è costretti a visionare tutti i server e le e-mail e a cercare a fondo la verità». «Conosco Cialente dal 2009, lo ritengo un amico», ha risposto Petullà. «Se ritiene che ci sia un complotto dietro questa vicenda e ha le sue motivazioni, le esponga. Dica qual è questo complotto. A me sfugge l'idea di un complotto. Ma so che il sindaco, da questo punto di vista, è molto fantasioso». Commentando la decisione del Tar del Lazio di non concedere la sospensiva al concorsone per l'assunzione a tempo indeterminato di 300 persone che dovranno lavorare alla ricostruzione, il dirigente della Protezione civile ha detto: «Lo apprendo soltanto ora. Sapevo che c'era l'udienza. Penso che il concorso abbia una procedura assolutamente regolare e mi auguro nell'interesse di tutti che venga espletato e concluso quanto prima possibile». La sua azione è stata «in assoluta buona fede», ha aggiunto riferendosi all'e-mail con il quiz inviata alla giornalista. «Se avessi voluto agire in cattiva fede avrei usato mezzi e modalità differenti». Per Petullà, dunque, la vicenda è destinata a sgonfiarsi, anche perché «il quesito inviato alla testata online era soltanto una bozza di lavoro per di più basata su un presupposto sbagliato», ha spiegato. Un quesito del tutto errato, dunque, «che non poteva in alcun modo essere sottoposto ai candidati». Marianna Gianforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i volontari cercano nuovi soci*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**ELICE**

I volontari cercano nuovi soci

Il gruppo Soccorso Emergenza organizza il corso di addestramento

ELICE Una realtà in crescita che ogni anno serve il territorio garantendo tempestività e assistenza. Si tratta dei volontari del gruppo Soccorso Emergenza Radio Abruzzo di Elice, che in tre anni di attività è riuscito a diventare una realtà importante non solo per l'entroterra pescarese. Un gruppo che per proseguire su questa strada ha bisogno di nuovi iscritti e nuovi volontari. Con questo spirito dal prossimo 20 settembre prenderanno il via le lezioni del corso di primo soccorso che si terranno ogni martedì e giovedì dalle ore 21 nella sede del gruppo, nel cuore di Elice. «Le lezioni», spiega il presidente Alessandro Contini, «saranno tenute da un medico rianimatore e sinora sono già 20 le persone iscritte. Come gruppo interveniamo in convenzione con il 118 per le emergenze sanitarie e garantiamo assistenza sanitaria nell'ambito del Misano World Circuit, oltre ai trasporti sanitari nazionali ed esteri di protezione civile». Tra le iniziative del gruppo c'è anche un progetto che riguarda i ragazzi delle scuole. «I nostri volontari», spiega ancora Contini, «stanno tenendo delle lezioni di soccorso di base nelle scuole medie del paese. Si tratta di una importante iniziativa utile anche a sensibilizzare i ragazzi. Al termine di queste lezioni doneremo un defibrillatore all'istituto e effettueremo una formazione specifica per i docenti e per quanti dovranno essere in grado di utilizzarlo in caso di necessità». Per informazioni e iscrizioni al corso possono essere contattati i seguenti numeri: 327.7162965 e 085.9609585. Evelina Frisa ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$.m

***vigili del fuoco, organico carente***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

La Polemica

Vigili del fuoco, organico carente

Il consigliere regionale Caramanico attacca il presidente Chiodi

L AQUILA «Avevamo chiesto il ripristino dell organico e il potenziamento dell intero dispositivo di soccorso del comando provinciale dell Aquila, la riclassificazione della sede centrale del comando dei vigili del fuoco dell Aquila, e più in generale un attenzione verso quegli uomini grazie ai quali si è potuto fare fronte alle drammatiche vicende post-sisma. E invece, da parte del presidente Chiodi, solo una risposta di circostanza della quale non posso essere assolutamente soddisfatto». È quanto ha affermato, nel corso del dibattito in consiglio regionale, il consigliere Franco Caramanico il quale aveva presentato un interrogazione sulla difficile situazione nella quale versa il corpo dei vigili del fuoco dell Aquila, interrogazione alla quale ha risposto l assessore Alfredo Castiglione per conto del presidente della Regione Gianni Chiodi. «Ricordo che l organico attuale del personale operativo del comando dell Aquila risulta carente rispetto all organico di 28 unità operative complessive. Senza contare che è ancora in alto mare il progetto della nuova struttura edilizia da realizzare visto che quella dove era ubicato il comando è risultata inagibile e sottoposta a provvedimento di demolizione. Ancora una volta Chiodi mostra tutte le sue inadempienze non solo come capo dell esecutivo regionale ma anche come responsabile per molti mesi della ricostruzione e della fase post-terremoto», ha concluso il consigliere Caramanico . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***LA PIOGGIA FA PAURA Maltempo, allerta sui corsi d'acqua***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

*"LA PIOGGIA FA PAURA Maltempo, allerta sui corsi d'acqua"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 11/13/2012 - 13:01

Rimini

La protezione civile effettua continui monitoraggi sui fiumi. Sul Marecchia, nel tratto a mare del ponte scout, l'acqua ha coperto la pista ciclabile

**LA PIOGGIA**

**FA PAURA**

Maltempo, allerta sui corsi d'acqua

Un pezzo del cornicione si stacca dal palazzo dell'Arengo e crolla sulla piazza di Lucia Paci

RIMINI. Marecchia, Ausa, Marano, Uso. Nonostante le verifiche effettuate dai tecnici della Protezione civile, non abbiano evidenziato elementi di pericolo, nelle ultime ore i fiumi della provincia vengono monitorati continuamente. Per via delle piogge abbondanti cadute nelle ultime ore il livello dei corsi d'acqua si è alzato sensibilmente, specie quello del Marecchia che nel tratto a mare del ponte dello scout (Celle-San Giuliano), in mattinata aveva raggiunto la pista ciclabile. La Protezione civile tiene alta la guardia sia attraverso le "web cam" di monitoraggio situate lungo diversi punti dei corsi fluviali, che le verifiche effettuate dai tecnici sul posto. Assicurando che anche nelle prossime ore sarà effettuato un servizio di monitoraggio attento e costante su tutte le aste fluviali del territorio, l'assessore provinciale alla Protezione civile Mario Galasso critica la gestione del territorio che certamente, a suo avviso, contribuisce ad acuitizzare certe situazioni: «I problemi derivanti dalle precipitazioni delle ultime ore, diventano più evidenti nel momento in cui non è perfetta la manutenzione dei sistemi delle caditoie e dei sistemi idraulici e fognari e, più in generale, non si è verificato nel tempo un corretto utilizzo del territorio. Ciò rende di più complessa gestione situazioni che invece dovrebbero rientrare nella norma».

La pioggia costante si è fatta vedere anche dentro il palazzo di giustizia che, da anni, fa acqua, appunto, dai soffitti vetriati, tanto che sono stati messi dei secchi in mezzo ai corridoi per evitare allagamenti. Per il resto, nella giornata di ieri, ci sono stati alcuni interventi di carabinieri e vigili del fuoco per liberare sottopassi allagati e aiutare alcuni automobilisti rimasti in panne. Vigili del fuoco e militari sono intervenuti anche per mettere in sicurezza l'area intorno al municipio, dove, la notte tra domenica e lunedì si è staccata parte del cornicione e della canalina per la raccolta delle acque piovane.

## *La spiaggia sparisce, le porte vinciane tengono*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

*"La spiaggia sparisce, le porte vinciane tengono"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 11/13/2012 - 17:31

Cesenatico Cesena

La spiaggia sparisce, le porte vinciane tengono

Ancora maltempo e c'è allerta fino a oggi Chiesti alla Regione 60mila euro per le dune CESENATICO. Porto canale e centro storico di nuovo trincerati e messi al sicuro con la chiusura della Porte viciane, salvo riaprirsi prima dell'alba di ieri per permettere a molti pescherecci di prendere il mare per la pasca. Invece le spiagge restano ancora sulle barricate per via dell'incalzare e del susseguirsi delle mareggiate, dell'acqua alta e dell'erosione delle onde che tolgono a raffica sabbia dell'arenile e dalla dune protettive.

Alle 5 di ieri il porto di Cesenatico è tornato a essere navigabile dopo la chiusura per somma urgenza delle Porte Vinciane decisa e disposta sabato pomeriggio. Solo quando oramai la notte di lunedì era trascorsa sono tornate a riaprirsi per consentire a un buon numero di pescherecci di riprendere il largo. L'apertura dello sbarramento a funzionamento elettromeccanico che impedisce alle onde e al mare grosso di esondare nel porto canale, è stata anticipata rispetto alle 19 di ieri alle 5 del mattino a seguito di una riunione operativa svoltasi in piena notte, in Comune, dove i funzionari della Protezione Civile hanno incontrato i pescatori. Come annunciato, i picchi di alta marea in concomitanza delle mareggiate, assieme alle notizie che arrivavano da Venezia hanno indotto le autorità alla massima prudenza tanto da chiudere e sigillare ermeticamente le porte vinciane lo scorso fine settimana. Se tutto ha filato per il verso giusto in ordine alla sicurezza e alla protezione dell'acqua nel centro storico, non altrettanto è accaduto per le spiagge, ancora una volta nel giro di una settimana finite sott'acqua per il mare in tempesta. Nelle spiagge delle Colonie di Ponente la spiaggia è sparita, inghiottita dalle onde e sarà cosa ardua innalzare nuovamente una parvenza di duna protettiva. Non molto dissimile la situazione nel primo tratto di Valverde. L'erosione è oramai ovunque. I bagnini interverranno laddove è possibile per rattoppare e recuperare la barriera di sabbia antistante gli stabilimenti. Nel caso sia stata spianata e venuta mancare, a difesa dell'abitato lungo la costa provvederanno Comune e Regione. Paolo Ingretolli, il tecnico comunale che si occupa di demanio marittimo, confida in un provvedimento urgente della Regione: «Abbiamo scritto a Bologna e attendiamo al più presto un finanziamento di 60mila euro, per poter effettuare un apporto straordinario di 3mila metri cubi di sabbia di cava, nei punti dove la duna è stata maggiormente indebolita. In febbraio dovrebbero poi riprendere i lavori del progetto di ripascimento della Regione, per un importo complessivo di 600mila euro, che sono stati temporaneamente sospesi l'estate scorsa per consentire le attività di balneazione». Nel frattempo prima di febbraio e in previsione di altre mareggiate invernali si dovrà essere preparati a fronteggiare altre emergenze che si potrebbero verificare. E la protezione civile ha esteso l'allarme meteo per la criticità idraulica e la pioggia, fino alle 13 di oggi. Le porte vinciane potrebbero essere di nuovo chiuse. Antonio Lombardi



***SANTA SOFIA ACQUA ATTESA Pioggia benefica per Ridracoli***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*SANTA SOFIA ACQUA ATTESA Pioggia benefica per Ridracoli*"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 11/13/2012 - 12:06

Forli

**SANTA SOFIA ACQUA ATTESA**

Pioggia benefica per Ridracoli

Situazione migliore del 2011 Il livello sale a quota 535,2 metri

**RIDRACOLI.** Le piogge dei giorni scorsi e quelle delle ultime ore sono provvidenziali per la diga di Ridracoli. Con i nuovi contributi all'invaso, ieri mancavano "solo" 22 metri alla tracimazione.

L'aggiornamento meteo dell'Agenzia di Protezione civile ieri ha confermato il progressivo esaurimento (a partire da oggi) dei fenomeni piovosi più intensi, che tenderanno a ridursi a piovaggini o anche, sostenuti dal vento, a vari piovvaschi. Fino alle 12 di oggi, comunque, è stato prolungato lo stato di attenzione per quanto riguarda l'innalzamento delle acque nei piccoli bacini montani e alcuni modesti incrementi dei livelli idrometrici nelle zone più a valle. Da domani sono possibili le attivazioni di nuove frane o la riattivazione di alcune delle vecchie, senza escludere limitate interruzioni alla viabilità provinciale e comunale. Il bacino. Ieri l'apporto idrico alla diga, secondo i dati forniti proprio in diretta dall'invaso attraverso le relazioni del tecnico Fabrizio Cortezzi, era di una media di 19,7 metri cubi al secondo.

Attualmente il livello della superficie ha raggiunto quota 535,2 metri, ma per raggiungere il livello di tracimazione bisogna superare i 575,3 metri sul livello del mare. Mancano 22 metri, che non sono pochi, ma è anche vero che la situazione corrispondente nel 2011 era peggiore, preceduta comunque da un'estate ancora più siccitosa di quanto non sia stata quella che si è registrata nel corso del periodo da giugno a settembre scorsi. Tolto il divieto. Dal 1 novembre, del resto, è stato revocato il divieto di prelievo idrico dai corsi d'acqua nel territorio del Servizio tecnico di bacino della Romagna. Nel Forlivese riguardava: i torrenti Marzeno e Tramazzo; il fiume Montone, dalla sorgente fino all'altezza del ponte di Ragone; il fiume Ronco-Bidente, dalla sorgente fino all'immissione delle acque di scarico del depuratore di Forli e il torrente Rabbi.

Pietro Caruso

**LA STORIA Pestelli, medico e volontario "giramondo"**

LA STORIA Pestelli, medico e volontario "giramondo" | Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 11/13/2012 - 12:05

Forli

LA STORIA

Pestelli, medico e volontario "giramondo"

**SOLIDARIETÀ** Dal giorno della pensione viaggi ovunque per formare operatori della riabilitazione FORLÌ. Germano Pestelli, segni particolari volontario. "Sono andato in pensione anticipatamente per formare tecnici della riabilitazione in giro per il mondo". Con una precisazione doverosa: «Mi pago tutte le spese sia chiaro». Classe 1950. Il dottor Germano Pestelli, classe 1950, ex primario di Medicina Riabilitativa all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forli, si è buttato con passione in questa nuova vita. Nei primi otto mesi del 2012 il volontario è stato in Ghana, Etiopia, Macedonia, Albania e Montenegro. Dopo aver toccato nel settembre scorso anche la Moldova, nell'ambito di un progetto umanitario condiviso con l'onlus Croce Verde Meldola-Predappio, in questo preciso momento Pestelli è ad Esquipulas, nel sud del Guatemala.

Il 4 novembre scorso, l'ex primario ha condiviso il volo aereo con il missionario forlivese Andrea Francia, di ritorno nella sua terra d'adozione, dove ha avviato un villaggio per 100 bimbi di strada denominato "Ciudad de la Felicidad". Se Francia vive in Centroamerica dal 2005 per togliere dalla strada il maggior numero possibile di "ninos", Pestelli vi rimarrà sino al 23 novembre. Andrea ha iniziato la costruzione di un ospedale all'interno della sua "Ciudad", con il sostegno finanziario di una "task force" tutta forlivese costituita dall'onlus Comitato per la lotta contro la fame nel mondo e dagli imprenditori Marino Bandini di "Ceracarta" e Giuseppe Silvestrini di "Marco Polo Group". Sul campo. «Per i suoi ninos - dichiara Pestelli - Andrea è veramente l'uomo della provvidenza. L'ospedale più vicino ad Esquipulas ora è ad almeno tre ore di macchina. La struttura curerà prevalentemente bambini, ma sarà un punto di riferimento per tutta la popolazione». L'ex primario ha giocato d'anticipo ed è volato in Guatemala proprio per preparare i futuri operatori sanitari dell'erigendo poliambulatorio. Con lui Rossano Ravaglioli della Protezione civile di Dovadola, Cristina Magalotti e Paolo Versari di Bertinoro, le fisioterapiste Monica Castellucci forlivese ed Elena Boccaletti di Prato.

La missione si prefigge di formare circa 20 giovani all'attività infermieristica e di assistenza riabilitativa ai disabili. Assistenza. Sarà prestata assistenza sanitaria e riabilitativa anche alle fasce più povere. «Questa formazione - conclude Pestelli - è sperimentata in varie parti del mondo ed è molto apprezzata, in quanto lascia alle persone del luogo una professione di che vivere». L'ex primario e il suo gruppo di volontari aiuteranno Francia nella gestione corrente del villaggio, come l'assistenza ai bambini o l'aiuto alle attività quotidiane. Non manca una nota polemica: «Per me è facile, sono in pensione. Diverso il discorso per gli altri compagni di viaggio, che, oltre a partecipare alla missione come volontari pagandosi il viaggio, si sono dovuti mettere in aspettativa senza alcun assegno».

Piero Ghetti

## *A Todi è ancora emergenza: Pian di San Martino isolata e sommersa da acqua e fango*

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it**

*"A Todi è ancora emergenza: Pian di San Martino isolata e sommersa da acqua e fango"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

[Home/Città/Todi/Marsciano](#)

A Todi è ancora emergenza: Pian di San Martino isolata e sommersa da acqua e fango

I vigili del fuoco in azione con un gommone, è strage di animali, black out da 12 ore. Tuona il Pdl: "Il Comune non ha avvertito la popolazione"

13/11/2012 11:50:32

Non è tutto tranquillo. Todi città l'alluvione delle scorse ore l'ha vissuta di striscio, senza troppe conseguenze. Le frazioni no. E' un disastro, di quelli veri. Pian di San Martino è fustigata dal Tevere. La zona è completamente allagata, le case isolate, e il fango complica tutto, tagliando via anche l'energia elettrica. I vigili del fuoco portano soccorso agli abitanti della zona a bordo di un gommone. Le persone si sono rifugiate ai piani alti delle case per sfuggire alla furia del fiume. Il Tevere ha divorato gli argini e si è fatto feroce. Per gli animali è stata una strage.

Anche Pian di Porto ha sofferto, ma in maniera meno intensa. Anche qui l'alluvione e il fiume hanno colpito duro. Ma nulla a che vedere con la devastazione delle altre frazioni. Una piena così a San Martino non la vedevano dal 1937. Scoppia la polemica L'intervento del gruppo consiliare del Pdl piomba nel mezzo dell'emergenza. "La situazione rimane di estrema gravità. Ci sono intere aree della frazione di Pian di San martino sommerse da fango ed acqua. Famiglie bambini,anziani senza luce da oltre 12 ore". E ancora: "Riteniamo incomprensibile il fatto che l'amministrazione, inserita nell'unità di crisi che da ieri sta coordinando la Prefettura, non abbia avvisato i cittadini, avvertendo del rischio dell'esondazione e consentendo loro di mettere in salvo cose e animali".

(nessun commento)

***Dopo il disastro scatta la conta dei danni. Negozi, terreni, allevamenti e aziende devastati***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it***"Dopo il disastro scatta la conta dei danni. Negozi, terreni, allevamenti e aziende devastati"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Dopo il disastro scatta la conta dei danni. Negozi, terreni, allevamenti e aziende devastati

Domani il Tavolo Verde della Regione per verificare la situazione dell'agricoltura. Intanto Confcommercio e Coldiretti monitorano i disagi

13/11/2012 16:07:23

La furia del maltempo ha colpito durissimo. L'Umbria è sommersa dal fango. Il giorno dopo il disastro scatta la conta dei danni provocati da alluvioni e smottamenti. I campi sono devastati, i negozi in ginocchio e la viabilità è andata in tilt. Agricoltura al tappeto Scatta la ricognizione dei danni alle imprese e alle produzioni agricole causati dalle alluvioni. Domani, 14 novembre, si attiverà il Tavolo Verde convocato dall'assessore regionale alle Politiche agricole Fernanda Cecchini. Presenti anche le organizzazioni agricole e le cooperative dell'Umbria.

Secondo il monitoraggio di Coldiretti lo straripamento di diversi fiumi ha invaso le coltivazioni in atto, come cereali e ortaggi e alcune stalle, ma si registrano in alcune zone danni pesanti anche ai vigneti. "Se le situazioni più critiche - afferma Coldiretti - riguardano l'orvietano e il marscianese, l'eccezionale quantità d'acqua caduta, ha provocato danni e disagi in tutta la regione, dall'eugubino-gualdese al folignate e nelle zone del Lago Trasimeno". L'associazione degli agricoltori umbri, visti i danni provocati dal maltempo, torna a ribadire l'importanza di un'attenta manutenzione del territorio.

Cantieri sotto accusa A Panicale il giorno dopo l'alluvione è tempo del bilancio dei danni e delle polemiche. La Valnestore ha pagato un tributo pesantissimo e la gente lancia accuse, segnalando in particolare che molti dei problemi erano stati largamente annunciati. Molti puntano il dito soprattutto sui lavori della variante alla Pievaiola che avrebbe aggravato molti dei problemi che si sono verificati per la viabilità.

Disastro Merci distrutte, danni a non finire, piccole e medie imprese in ginocchio, esercizi commerciali al collasso. Una vera e propria "tragedia imprenditoriale", secondo Confcommercio che è già al lavoro per una prima stima del disastro alluvione. La situazione è drammatica e l'associazione di categoria invoca a gran voce il riconoscimento dello stato di calamità naturale. E dai territori, Orvieto e Marsciano in primis, il grido è unanime: "Aiutateci, altrimenti questo sarà il colpo di grazia all'economia".

**NOTIZIE CORRELATE:**

"L'Umbria nella morsa del maltempo. Alluvione record a Orvieto, il Nestore fa paura, Magione isolata"

(nessun commento)

***Campi allagati, collegamenti fuori uso e smottamenti, soffre anche l'Altotevere***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it***"Campi allagati, collegamenti fuori uso e smottamenti, soffre anche l'Altotevere"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Campi allagati, collegamenti fuori uso e smottamenti, soffre anche l'Altotevere

Il fiume ha rotto gli argini e ha invaso campi e parchi. Il Nestore "assedia" la zona di Banchetti di Verna

13/11/2012 12:55:12

Le piogge intense di questi giorni hanno causato disagi anche ad **Umbertide** dove il Tevere è esondato in diversi punti. L'attuale livello dell'acqua risulta infatti di poco inferiore a quello dell'eccezionale piena del 2005, anche se la situazione resta sotto controllo. In città il Tevere ha rotto gli argini in particolare in zona Lido, inondando sia il parco che la passeggiata, e in altri tratti sulla sponda sinistra a valle, allagando campi e terreni, mentre nelle frazioni lo straripamento ha interessato soprattutto Montecastelli e Niccone. Il Nestore è esondato in località Banchetti di Verna causando disagi ad alcune abitazioni, mentre a Molino Vitelli lo straripamento del Niccone ha determinato la chiusura di un tratto di strada vicinale.

Ha invece tenuto il torrente Reggia grazie soprattutto ai recenti interventi di sistemazione del corso d'acqua e di ripulitura del tratto a monte, a dimostrazione di come la manutenzione assuma un ruolo fondamentale in tema di prevenzione.

A **Città di Castello** il fiume è rientrato nell'alveo. Permangono disagi a Pistrino di Citerna a causa di fondi allagati e scantinati invasi dall'acqua e in alcune zone pedemontane per gli smottamenti. Chiusa al traffico la strada di Corposano (San Giustino) a causa dei detriti che hanno invaso parte della carreggiata.

(nessun commento)

\$:m

***Maltempo, Toscana: crolla un ponte sull'Albegna, morti tre dipendenti Enel***

Si aggrava il bilancio del maltempo che ha flagellato negli ultimi giorni il centro Nord. Salgono a cinque i morti nel grossetano, dopo il 73enne deceduto a Capalbio, travolto da un torrente in piena mentre si trovava in auto. Nella notte tra sabato e domenica, invece, a Marina di Massa (Massa Carrara) un anziano di 79 anni, cardiopatico è morto colpito da infarto mentre la sua abitazione era stata allagata. Stamattina i vigili del fuoco hanno recuperato i corpi senza vita di tre persone, due uomini e una donna, dipendenti dell'Enel, che hanno perso la vita nel crollo di un ponte sul fiume...

**Maremma, crolla ponte: tre morti/**

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

TRAGEDIA IN PROVINCIA DI GROSSETO

Maltempo, morti tre dipendenti Enel

Nuova allerta meteo in Toscana

Una donna tra le vittime del crollo del ponte sull'Albegna, a Manciano. Settecento sfollati nel Grossetano  
Maltempo e dissesto del territorio: è strage nel grossetano. Tre impiegati dell'Enel, tra cui una donna, sono morti intrappolati a bordo di un'auto del gruppo dell'energia coinvolta nel crollo del ponte sull'Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano, nella tarda serata di lunedì.

Le tre vittime ( Paolo Bardelloni, 59 anni, di Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, di Larderello e Maurizio Stella 47 anni di Follonica) erano dipendenti dell'impianto geotermico di Enel Green Power di Larderello, in provincia di Pisa. I corpi sono stati recuperati dopo una notte di lavoro delle squadre dei soccorritori e sul luogo sono arrivate le famiglie per i riconoscimenti. I tre viaggiavano su un'auto aziendale precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Il Capo dello Stato ha espresso la propria «solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso».

**PRIME RICOSTRUZIONI** - L'auto con i tre impiegati dell'Enel che stavano rientrando a casa da Roma dove avevano partecipato a un corso, è precipitata dopo aver percorso quasi tutto il ponte San Donato, appena prima del contro. È quanto ipotizzano i carabinieri di Grosseto, che stanno svolgendo accertamenti. L'acqua dell'Albegna, viene ancora ricostruito, aveva eroso la sponda su cui appoggiava un'estremità del ponte, facendolo crollare. La vettura dell'Enel è così precipitata nel vuoto, tra l'argine e il fiume, rimanendo poi travolta e incastrata dal fango accumulato dalla piena nelle ore successive. I soccorritori sopraggiunti sul posto hanno potuto notare quasi subito dall'esterno i giacconi nei colori blu ed arancio dell'Enel. Secondo quanto riferisce Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile la strada che transita sul ponte del fiume Albegna «era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente».

**GRAVE LA DONNA TRAVOLTA A ORBETELLO** - È sempre grave la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello. Un agricoltore, anche lui di 73 anni, è morto invece ieri nella sua auto a Capalbio, travolta da un torrente in piena. Per lui non c'è stato niente da fare.

**NUOVA ALLERTA METEO** - Nel frattempo è stata rilasciata una nuova allerta meteo, di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena, è stata emessa oggi dalla Sala operativa della protezione civile della Toscana, con validità fino alle ore 8 di mercoledì novembre. La criticità è elevata nella zona del Bruna, nel Grossetano, dove a causa dei recenti eventi alluvionali, considerato il lento transito della piena del fiume Ombrone verso la foce, si teme per la tenuta di alcuni argini. Nel frattempo sono circa 700 le persone che sono fuori dalle loro abitazioni nel Grossetano.

**STRADE CHIUSE, TRENI A RILENTO**- In Maremma rimane chiusa la statale Aurelia all'altezza di Orbetello così come è interrotta la circolazione dei treni sulla dorsale tirrenica. Stamane sull'Aurelia, all'altezza del km 149.300, si è

***Maremma, crolla ponte: tre morti/***

aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate. È quanto conferma il centro di coordinamento soccorsi di Grosseto, spiegando che l'interruzione dell'Aurelia per il persistere di diffusi allagamenti.

Permane anche la chiusura del tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma, e tra Orte e Chiusi in direzione Firenze dell'A1, a causa dell'allagamento della sede autostradale. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque nelle campagne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100 metri è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura. Disagi anche sull'Aurelia in Lazio e Toscana e rallentamenti in Emilia Romagna. E ritardi si registrano sulle linee ferroviarie tirreniche, con alcuni treni cancellati e molti in ritardo.

**ISOLATA LA STAZIONE DI ORTE (VITERBO)** - La stazione ferroviaria di Orte, in provincia di Viterbo, da martedì mattina è completamente isolata a causa dell'esondazione del fiume Tevere e non è raggiungibile nè dalla provinciale Ortana nè da Gallese. L'inondazione della valle del Tevere è stata causata dall'apertura «alla massima potenza», come spiega una nota della Protezione Civile, delle dighe di Corbara e Attigliano. In particolare, l'apertura dell'invaso di Corbara, avvenuto questa mattina alle 6, si è reso necessario perchè gli argini del lago stavano per cedere in località la Spina e ad Alviano Scalo, in Umbria. L'ondata di piena è arrivata ad Orte intorno alle 10 per dirigersi poi verso Roma. Intanto l'amministrazione comunale di Tarquinia e la provincia di Arezzo hanno chiesto lo stato di calamità.

**SALVATO OPERAIO SULLA GRU** - Un operaio, rimasto bloccato su una gru che stava manovrando nel cantiere per la costruzione di un albergo a Montalto Marina, nel viterbese, è stato portato in salvo dai vigili del fuoco. Per recuperarlo è dovuto intervenire un elicottero che ha calato un verricello cui era assicurato un pompiere, che ha raggiunto l'uomo nella cabina della gru, lo ha imbragato e issato a bordo del velivolo. Tratta in salvo anche una giovane donna che vicino a Bolzano è finita con la sua auto nelle acque impetuose del torrente Talvera, ingrossate dalle piogge degli ultimi giorni. Dopo aver perso il controllo della sua Volkswagen Polo, la donna è precipitata per decine di metri in un burrone, ma è rimasta praticamente incolume. La donna è stata tratta in salvo con un elicottero della Protezione civile, che l'ha issata a bordo con il verricello.

**SUD E ISOLE IN ALLERTA PER GIOVEDÌ** - Mentre è ancora allarme rosso nel centro Italia, si teme per il passaggio al sud del maltempo. Il Meridione e la Sicilia potrebbero essere interessate a partire da giovedì e probabilmente fino a tutto il fine settimana dalla formazione di due vortici ciclonici mediterranei.

**I DANNI ALL'AGRICOLTURA** - Anche l'agricoltura fa i conti con una situazione drammatica. I danni nelle campagne superano i 500 milioni di euro. Colture (in particolare ortaggi, frutteti e vigneti) distrutte. Bloccata la raccolta delle olive. Strade di campagna cancellate. Decine gli smottamenti, le frane e i crolli. Aziende e strutture (serre, stalle, magazzini, fienili, cantine) allagate. Fiumi e canali esondati. Campi appena seminati a cereali inondati dalle piogge, mentre per altri (e sono tantissimi) la semina al momento è impossibile, viste le avverse condizioni climatiche. Impossibile la ripresa dei lavori nei campi con le macchine danneggiate per parecchio tempo. Molti i capi di bestiame morti e dispersi. È questo il quadro tracciato dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori che ha sollecitato lo stato di calamità per le zone colpite, attivando subito tutte le procedure istituzionali per accelerare gli interventi a sostegno degli agricoltori, molti dei quali hanno visto vanificare il lavoro di anni. Lo scenario -avverte la Cia- è preoccupante. Soprattutto in Toscana è emergenza. Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha fatto sapere che presenterà al Cipe, comitato interministeriale programmazione economica: «un piano contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico e spero che se ne parli nella prossima riunione» del Comitato».

Redazione Online

stampa | chiudi



***Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime***

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire***"Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime

**A Massa abitanti sfollati, mancano i dati sugli evacuati, case isolate. L'allarme si sposta in Umbria e nel Lazio**

ROMA - Continuano le operazioni di soccorso della Protezione civile regionale in provincia di Massa Carrara dopo esondazioni e allagamenti dei giorni scorsi. "Per far fronte al numero ingente di interventi necessari di pompaggio dell'acqua e del fango sia da interi quartieri che da singole case- spiega una nota della Regione che fa il punto alle ore 12- sono arrivate idrovore anche dall'Emilia-Romagna e dalla Liguria". Sono in azione sia idrovore grandi per superfici estese che pompe piu' piccole per operazioni di svuotamento e ripulitura delle singole unita' abitative, insieme a molte pale per gli interventi manuali. "Su questo fronte si sta rafforzando la presenza di squadre di volontari forniti di pale, secchi e bob-cat (piccole ruspe)", spiega la nota. Ai 70 volontari gia' sul posto se ne stanno aggiungendo un'altra trentina.

Sono circa venti gli abitanti di Massa ad ora sistemati in in strutture alberghiere e presso il capannone di Marmo macchine, insieme ad una altra ventina di abitanti di Carrara. "Manca invece una dato esatto sul numero di persone evacuate che hanno trovato ospitalita' presso amici e parenti". Ad Aulla si registrano 5 famiglie evacuate e due famiglie isolate nella frazione di Bigliolo. A Fivizzano ci sono 4 famiglie isolate e in localita' Castello dell'Aquila e' isolato un agriturismo.

Ad Aulla e' percorribile la strada provinciale di Olivola, mentre e' chiusa la provinciale della Foce sia in direzione Carrara che Massa. Ripristinata la provinciale di Fivizzano, mentre resta interrotta la strada per le cave. Sono percorribili tutte le altre strade provinciali, eccetto la litoranea per la Liguria in localita' Marinella. A Marina di massa strade ancora in parte allagate, ma aperte al transito dei residenti. A Romagnano strade chiuse, ma si sta intervenendo per liberarle dal fango.

I TRENI - Continuano i lavori dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana per ripristinare la circolazione sulla linea Tirrenica Roma - Pisa, ancora interrotta a seguito dell'esondazione del torrente Albegna. "I treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Civitavecchia a sud e Grosseto a nord- spiega una nota- la perdurante chiusura della Statale 1 Aurelia non rende possibile l'effettuazione di servizi bus sostitutivi".

I treni a lunga percorrenza della Tirrenica sono deviati via Firenze - Pisa utilizzando la linea di dorsale Roma - Firenze, "che e' rimasta sempre aperta nonostante il forte maltempo e la concomitante chiusura di strade e autostrade nella zona di Orvieto, Chiusi e Valdichiana". Le linee ferroviarie "hanno cosi' garantito la mobilita' in un contesto gravemente compromesso". E' stata riattivata la circolazione sulla linea Siena - Grosseto, fra Monte Antico e Montepescali, dopo la sospensione in via precauzionale per rischio tracimazione della diga Cavallini.

IL CORDOGLIO DI NAPOLITANO, FINI E SCHIFANI - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Il Capo dello Stato esprime la propria solidarieta' alle Comunita' coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso.

Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, ha inviato un messaggio al Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in cui rivolge la sua partecipazione e vicinanza alle popolazioni interessate dall'alluvione che ha duramente colpito vaste zone del centro-nord dell'Italia, causando vittime, feriti, dispersi e ingenti danni materiali. Nell'esprimere il profondo cordoglio suo personale e della Camera dei deputati ai familiari delle vittime, il presidente Fini ha manifestato la sua solidarieta' a tutti coloro che sono rimasti coinvolti in questo tragico evento, e sincera riconoscenza a quanti si stanno adoperando per riportare la situazione alla normalita'.

Il presidente del Senato, Renato Schifani, esprime il suo piu' profondo cordoglio e la sua sincera vicinanza alle famiglie

***Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime***

delle vittime della tragica ondata di maltempo che si e' abbattuta nei giorni scorsi nelle aree centro-settentrionali della Penisola. "Un ringraziamento particolare- afferma il presidente del Senato- va indirizzato a coloro che in questi giorni si stanno adoperando, con un'opera preziosa, per portare soccorso alle popolazioni colpite dalla violenta alluvione, in particolare a coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria abitazione".

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

*"Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni

**Accordo sull'Emilia nelle riunioni preparatorie dell'Ecofin: fondi stralciati dal bilancio Ue, Germania "decisiva"**

BOLOGNA - I 670 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna sono stati stralciati dalla discussione sul bilancio dell'Unione, che ha visto venerdì scorso il veto dei paesi del Nord Europa, contrari all'espansione della spesa di Bruxelles. L'intesa, che di fatto salva lo stanziamento promesso dal commissario agli affari regionali Johannes Hahn, è stata raggiunta durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari della Ue in programma da oggi pomeriggio. E' quanto si apprende da fonti dell'Europarlamento, che precisano che "decisivo" per convincere gli altri paesi riottosi è stato l'"atteggiamento" della delegazione della Germania.

Ieri il presidente tedesco dell'Europarlamento, Martin Schulz, aveva tuonato contro i paesi del nord Europa, tra i quali la Gran Bretagna, definendo "vergognosa" la scelta di fare "giochi politici sulla possibilità delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe".

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

"Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco

**Presto l'invio di prova a 22mila numeri di altrettanti genitori**

RAVENNA - Nevica e le scuole sono chiuse? I genitori degli alunni vengono informati via cellulare direttamente dal Comune di Ravenna, con un sms firmato dal primo cittadino, Fabrizio Matteucci. Questa e' la nuova modalita' scelta dall'amministrazione per far fronte a disagi informativi durante le emergenze per neve e ghiaccio, ferme restando le possibilita' di consultare il sito di palazzo Merlato o di telefonare per avere notizie.

L'informazione via sms "e' comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza- spiegano gli assessori a Istruzione e Protezione civile, Ouidad Bakkali e Andrea Corsini-. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialita' per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, cosi' come lo e' stato in altre realta' del nostro territorio".

Il metodo sara' sperimentato nei prossimi giorni, con l'invio di un sms di prova ai 22.000 numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli, sia pubblica che privata: servira' a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, e ad annunciare la modalita' con la quale il Comune si servira' per dare l'informazione.

Corsini ha poi ricordato che dal primo novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticita' gia' al formarsi dei primi ghiacci, mentre negli uffici pubblici saranno in distribuzione dei pieghevoli che spiegano ai cittadini i loro obblighi in caso di forte maltempo.

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile"  
"Nelle sue parole un nervosismo non all'altezza della carica che ricopre"***

Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile" | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Polemica rifiuti, Zingaretti: "Alemanno è un campione di scaricabarile"

**"Nelle sue parole un nervosismo non all'altezza della carica che ricopre"**

ROMA - "Ho letto le parole del sindaco che denotano un certo nervosismo, chi ha responsabilità pubbliche non dovrebbe mai farsi prendere dall'emotività. Penso che sia l'ennesima conferma che il sindaco è il campione italiano dello scaricabarile". Lo ha detto il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, rispondendo ai cronisti che gli chiedono un commento sulle parole con cui ieri il sindaco Gianni Alemanno ha annunciato una protesta sotto palazzo Valentini per chiedere di individuare un sito per la discarica provvisoria della Capitale.

"In cinque anni di problemi irrisolti per non assumersi responsabilità- ha incalzato Zingaretti- se l'è presa praticamente con tutti: i suoi predecessori, una volta il Governo, una volta la Questura, una volta la Prefettura, una volta la Protezione civile, un'altra volta i cittadini romani che bevono per strada, un'altra volta i cittadini romani che fanno tardi e oggi con la Provincia per nascondere in maniera triste una gestione fallimentare della politica dei rifiuti della Capitale, alla quale fa da contraltare una straordinaria performance dei tanti sindaci di centrodestra e centrosinistra che, aiutati dalla Provincia, fuori Roma hanno raggiunto standard di efficienza per la raccolta differenziata di livello europeo. E quindi è la Provincia a essere preoccupata- ha concluso- per la cattiva e pessima gestione dei rifiuti a Roma".

12 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

*Tassa di soggiorno da giugno*

| estense.com Ferrara

**Estense.com***"Tassa di soggiorno da giugno"*Data: **13/11/2012**

Indietro

13 novembre 2012, 16:27 176 visite

Tassa di soggiorno da giugno

Presentata la proposta di bilancio. Aumento Imu per gli immobili sfitti

Aumento dell'Imu per seconde case sfitte, banche e assicurazioni, e tassa di soggiorno dal primo giugno, ma anche azzeramento delle spese per Denuncia di inizio attività e Segnalazione certificata di inizio attività. È – condito con un po' di tagli agli assessorati –, il menù del bilancio previsionale 2013 del comune di Ferrara presentato dalla giunta alla stampa, poche ore prima della presentazione pubblica alla Sala Estense. Sbarcherà in Consiglio il 17 dicembre

“La situazione italiana è molto più stabile rispetto a un anno fa – premette il sindaco Tiziano Tagliani –, ma non c'è stata un'inversione di tendenza, per cui anche per il 2013 dobbiamo trovare risorse, cosa ogni anno più difficile: ormai le spese si sono ridotte a scuola, cultura e welfare”.

L'obiettivo 2013 è di cinque milioni e 450mila euro, dovuti per quasi tre quarti (quattro milioni) a minori entrate, e per il resto a maggiori uscite (sarebbero stati otto milioni e mezzo se non fossimo stati inseriti nel cratere del terremoto). Come trovarli, “mantenendo la spesa in difesa dei più deboli e senza aumentare né Irpef né Imu su prima casa e seconde case locate, ma anzi investendo a debito altri quattro milioni per dar lavoro alla città?”.

Innanzitutto il fabbisogno. Le maggiori spese sono dovute per due terzi, un milione tondo, all'aumento del contratto di servizio per la pubblica illuminazione, per 150mila a costi assicurativi e per 50mila ad altre utenze, “tutti settori – chiosa l'assessore al Bilancio Luigi Marattin – protetti dalla concorrenza”. Se si aggiungono 150mila euro in più da conferire al fondo di riserva e 100mila al fondo di svalutazione crediti (“ci obbliga il governo”) si arriva vicino al milione e mezzo.

Ben più consistenti le minori entrate rispetto al 2012, dovute soprattutto (un milione e 400mila) a minori sanzioni per violazioni del Codice della strada. “Il calo dimostra che non è vero che il sindaco ha chiesto più multe” scherza Marattin, mentre Tagliani ricorda le circostanze straordinarie – nevicata a terremoto – che hanno portato a lunghe sospensioni di Musa. Gli oneri di urbanizzazione caleranno di un milione e 100mila euro “perché il governo ci vieta di usare anche un solo euro proveniente da questa fonte per finanziare la spesa corrente – spiega l'assessore –, imponendoci di investirli. Noi in gran parte lo facevamo già”. Cinquecentomila euro, che quest'anno sono giunti dalla Regione, cadranno sotto la scure dei veri e propri tagli, contribuendo assieme a qualche altra voce ad arrivare a quattro milioni.

Come trovarli? “Non mettendo le mani nelle tasche dei cittadini” garantisce, con uno slogan non proprio nuovissimo, l'assessore Marattin, che rivendica una copertura fatta solo per un quarto da maggiori entrate e per il resto da minori uscite. Due milioni e 200mila euro di minori spese, su un totale di quattro milioni, verranno dal risparmio sul costo del debito, il cui stock dovrebbe assestarsi nel 2013 a 123 milioni, a fronte dei 128 del 2012. Una curva di riduzione che “rallenta”, nota lo stesso primo cittadino, proprio perché per la prima volta l'amministrazione reperirà con un mutuo risorse (quattro milioni) da destinare all'investimento. Un altro milione e 100mila arriverà da tagli agli assessorati: Istituzione scolastica e Servizi alla persona lasceranno sul campo 350mila euro a testa, 300mila Cultura e turismo, 100mila gli altri. Ancora, 600mila euro di tagli alla spesa sul personale e 100mila ai gettoni degli amministratori.

Quanto al milione e mezzo di maggiori entrate, la voce più consistente è l'aumento Imu al 10,6% (il massimo a cui un

### *Tassa di soggiorno da giugno*

Comune può spingerla) per gli immobili sfitti. “È una scelta di politica economica” rivendica il delegato al Bilancio, mentre il sindaco ricorda come una richiesta simile sia giunta dalle associazioni di commercianti: “molti negozi del centro rimangono chiusi anche per le eccessive attese di reddito dei proprietari”, che dovrebbero ridimensionarsi – nell’idea della giunta – con un’imposta al 10,6%. Il gettito previsto è di 800mila euro; l’aliquota sarà alzata anche per banche e assicurazioni, ma in questo caso la mossa è più che altro “simbolica”, riconosce lo stesso Marattin: 100mila euro di gettito.

Duecentomila saranno chiesti alla holding Ferrara Servizi, ma manca ancora qualcosa per arrivare al milione e mezzo. Ecco allora la tassa di soggiorno, che scatterà il primo giugno. “Purtroppo non ci sono arrivate proposte alternative – interviene il vicesindaco e assessore al Turismo Massimo Maisto –. Ora abbiamo ancora sette mesi di tempo, ma non si torna indietro: o arriveranno oppure il primo giugno entrerà in vigore, garantendo per il prossimo anno un gettito di 350mila euro”.

Visto che per il 2013 “sono confermati tutti gli eventi – prosegue –, dalle due mostre ai Diamanti a Internazionale, dalle Mille Miglia a Ferrara sotto le stelle fino ai Buskers”, le proposte e i soldi sono attesi da chi con il turismo guadagna. E se le categorie economiche chiedono maggior coinvolgimento, Maisto tende la mano: “Ferrara Arte, che si è appena trasformata in fondazione, ha un consiglio d’amministrazione di tre membri, di cui uno è il sindaco e uno è vacante. Se i privati lo vogliono quel posto è loro, senza gettoni di presenza ovviamente”.

Ciliegina: la Dia e la Scia, che ora costano 500 euro, saranno gratuite per tutte le attività produttive, sempre nel tentativo di attrarle nel nostro territorio. “Non sarà determinante dal punto di vista finanziario – riconosce lo stesso sindaco –, ma speriamo sia letto come un segnale politico di attenzione”.

\$.m

***Scossa di 3 gradi tra Ferrara e Mantova***

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"*Scossa di 3 gradi tra Ferrara e Mantova*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

13 novembre 2012, 17:11 1.327 visite

Scossa di 3 gradi tra Ferrara e Mantova

Il terremoto avvertito nelle frazioni del comune di Bondeno

Bondeno. Un terremoto di magnitudo 3 è stato registrato dall'Ingv alle 16.09 a 2.3 km di profondità tra le province di Ferrara, Mantova e Rovigo. Nei comuni compresi nel raggio di 10 km dall'evento sismico ci sono Bondeno, Ficarolo e Salara (in provincia di Rovigo).

Sempre oggi si erano registrate due lievi scosse, sempre nella stessa zona, alle ore 13.39 (magnitudo 2.2) e alle 8.58 (magnitudo 2.4).



## *Ue, sbloccati i 670 mln per l'Emilia*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

*"Ue, sbloccati i 670 mln per l'Emilia"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

14 novembre 2012, 0:05 115 visite

Ue, sbloccati i 670 mln per l'Emilia

Impasse dell'Ecofin superato grazie alla presidenza cipriota

Alla fine l'Ecofin ha dato l'ok. I 670 milioni previsti dall'Unione Europea come stanziamento per le popolazioni terremotate dell'Emilia verrà sbloccato. Tutto sembrava fermo dopo il nient opposto la scorsa settimana da Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna.

Ma, notizia di ieri, la presidenza cipriota della Ue ha fatto sapere che dall Ecofin è arrivato oggi un sì ufficioso a favore degli aiuti. L'ufficialità della notizia è giunta poi nel tardo pomeriggio. La presidenza di turno dell'Unione europea, per superare l'impasse, aveva proposto lo stralcio dei fondi per l'Emilia dalla discussione complessiva sul bilancio, superando così a livello tecnico alcune resistenze tra i governi.

L'escamotage non ha soddisfatto Regno Unito, Finlandia e Svezia, che si sono comunque espressi contro. La decisione definitiva è arrivata quindi dal comitato di conciliazione.

“La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti”. Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma. “Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata”.

***Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale***

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale"

Data: 14/11/2012

Indietro

14 novembre 2012, 0:00 12 visite

Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale

Sarà possibile vaccinarsi rivolgendosi agli ambulatori del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Ferrara

Prende avvio la campagna di vaccinazione antinfluenzale nell'Azienda Usl di Ferrara, attraverso la distribuzione dei vaccini ai medici di Medicina Generale e l'attivazione degli ambulatori del Dipartimento di Sanità Pubblica.

La prevenzione dell'influenza rappresenta un importante intervento di sanità pubblica sia per l'impatto dell'epidemia sulla popolazione che per l'impegno dei servizi sanitari nella realizzazione della campagna annuale di prevenzione vaccinale. La vaccinazione è raccomandata non solo perché protegge il soggetto dalla malattia ma anche perché in grado di ridurre il rischio di complicanze, ricoveri e decessi, più frequenti nelle persone con patologie croniche ed anziani, contribuendo a ridurre la spesa sanitaria ed i costi sociali collegati all'epidemia influenzale.

Quest'anno, la campagna antinfluenzale è stata preceduta da una serie di notizie e di avvenimenti che potrebbero ripercuotersi negativamente sull'adesione alla vaccinazione. Come spiegato sia dal Ministero della Salute che da Aifa (l'Agenzia italiana per il farmaco) il divieto di utilizzo di alcuni lotti di vaccini antinfluenzali è stato disposto a scopo cautelativo per dare la massima garanzia sul rispetto dei criteri di qualità stabiliti per il controllo della produzione e della distribuzione di qualsiasi farmaco e ciò conferma che i controlli sulla sicurezza cui sono sottoposti i vaccini, prima e dopo la commercializzazione, sono rigorosi e garantiscono la salute dei cittadini.

La quantità di vaccino inizialmente disponibile sarà limitato rispetto alle precedenti stagioni, ma garantirà, comunque, la vaccinazione prioritaria alle persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di complicanze.

Il vaccino antinfluenzale utilizzato quest'anno, trivalente come sempre, comprende i seguenti ceppi: A/California/7/2009 (H1N1) che ha circolato nelle precedenti stagioni, A/Victoria/361/2011 (H3N2), B/Wisconsin/1/2010.

**LA VACCINAZIONE SARÀ EFFETTUATA GRATUITAMENTE:**

- negli ambulatori dei medici di Medicina Generale durante gli orari indicati dai singoli medici ai loro assistiti.

- negli ambulatori dei servizi di Igiene e Sanità Pubblica per tutti i soggetti delle categorie a rischio sotto indicate a partire dalla età di 14 anni (nati nell'anno 1998 ed anni antecedenti)

- negli ambulatori dei servizi di Pediatria di Comunità per i soggetti di età inferiore ai 14 anni (nati dal 1999 ed anni successivi) appartenenti alle categorie a rischio indicate, su appuntamento.

Da giovedì 15 novembre inizia la distribuzione dei vaccini.

Di seguito viene riportato il calendario per tutte le sedi Ausl della provincia di Ferrara:

**DISTRETTO CENTRO NORD**

Ferrara - via F.Beretta 15

***Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale***

Vaccinazione ad accesso libero (senza appuntamento) – Ambulatorio aperto per 2 settimane

- Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12,
- Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 12 alle 13,30
- Dal lunedì al giovedì dalle 14,30 alle 16

Dal 3 dicembre, se ancora disponibile, la vaccinazione sarà effettuata nei consueti orari di ambulatorio, senza appuntamento.

Copparo - via Carducci 54

Accesso previo appuntamento al n. 0532 / 879072 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

Orario ambulatori:

- Lunedì 19 novembre dalle 9 alle 13
- Mercoledì 21 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16

Saranno organizzate ulteriori sedute vaccinali in caso di richieste da parte dell'utenza.

**DISTRETTO SUD EST**

Per tutte le sedi la vaccinazione è ad accesso libero (senza appuntamento)

Comacchio Ospedale S. Camillo, ambulatorio pediatrico 1° piano

- Venerdì 16 e 23 novembre dalle 9 alle 12
- Mercoledì 21 novembre dalle 14 alle 15.30

Portomaggiore – Casa della Salute di Portomaggiore Ostellato, ambulatorio igiene pubblica 2° piano

- Venerdì 16 e 23 novembre dalle 12 alle 13
- Martedì 20 e 27 novembre dalle 15 alle 16

Codigoro - Struttura Socio Sanitaria via Cavallotti n. 347, ambulatorio igiene pubblica piano terra

- Mercoledì 21 e 28 novembre dalle 14 alle 15.30

**DISTRETTO OVEST**

Vaccinazione ad accesso libero (senza appuntamento)

Cento – Ospedale SS.ma Annunziata, via Vicini 2 - ambulatorio vaccinazioni Igiene Pubblica

***Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale***

- Venerdì 16, martedì 20, giovedì 22, lunedì 26 e martedì 27 novembre dalle 14.30 alle 16

- Mercoledì 21 novembre dalle 9 alle 12

Dal 3 dicembre, se ancora disponibile, la vaccinazione sarà effettuata nei consueti orari di ambulatorio, senza appuntamento.

LE CATEGORIE A RISCHIO, PER CUI LA VACCINAZIONE È RACCOMANDATA E GRATUITA, SONO LE SEGUENTI: 1. Soggetti con età uguale o superiore a 65 anni 2. Bambini di età superiore a 6 mesi, ragazzi ed adulti di età inferiore ai 65 anni affetti da:

a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la BPCO

b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite

c) diabete mellito ed altre malattie metaboliche, inclusi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti

d) insufficienza renale cronica

e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie

f) tumori

g) malattie congenite o acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV

h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale

i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici

j) patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie ( ad esempio malattie neuromuscolari)

k) epatopatie croniche

3. Bambini ed adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di sindrome di Reye in caso di infezione influenzale 4. Donne che all'inizio e durante la stagione epidemica si trovino nel 2° o 3° trimestre di gravidanza 5. Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti 6. Medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali 7. Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio (contatti stretti e regolari) 8. Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori:

a) Forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale)

b) Donatori di sangue

c) Personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo

d) Personale dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali

9. Personale che, per motivi occupazionali, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (allevatori, veterinari pubblici e privati, trasportatori di animali vivi, macellatori e vaccinatori ).

***Distribuzione vaccini, parte la campagna antinfluenzale***

I bambini ed adolescenti appartenenti alle categorie a rischio di età inferiori a 14 anni (nati nel 1999 ed anni successivi), effettueranno la vaccinazione su invito al servizio di Pediatria di Comunità del proprio Distretto.

Per informazioni telefonare al dipartimento di Sanità Pubblica sede di Ferrara dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13 al numero 0532 235272-294 – m.cova@ausl.fe.it.

*Crolla un ponte, tre morti in Maremma*

- Europa

**Europa***"Crolla un ponte, tre morti in Maremma"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Articolo Sei in Lettere

14 novembre 2012

Crolla un ponte, tre morti in Maremma

**Cara Europa, ho sentito in tv che occorrerebbero 40 miliardi per rimettere in sesto il territorio nazionale.****Ma, ammesso e non concesso che riusciremo mai a trovare 40 miliardi, con 2000 di debito e in piena recessione, mi domando come spenderli, dove spenderli, come impedire al tempo inclemente e alle frane e ai terremoti di dissestare, travolgere, inondare le stesse opere della ricostruzione, i cantieri impegnati nel programma pluriennale di "rimessa in sesto" del territorio. Potete aiutarmi a uscire da questo mio pessimismo?****LAURETTA ROVERE, GROSSETO**

No, cara signora. Per una ragione: siamo in Italia, dove l'indisciplina individuale e collettiva può essere vinta in due soli modi: o col regime della frusta di Mussolini o con gli scarponi chiodati di De Gasperi. Del primo, ci fa ribrezzo perfino il ricordo, del secondo dobbiamo riconoscere che quegli scarponi, chiodati di democrazia, erano fatti apposta per un paese dove anche i più ribaldi anarcoidi s'erano piegati dopo 5 anni di bombe, e c'era in tutti un solo desiderio: ricostruire. Poi sono venuti i decenni degli sperperi, durante i quali si accumulavano i duemila miliardi di debito pubblico che oggi ci troviamo e si consentiva alla lebbra edilizia di mangiarsi il territorio; e a ogni camorrista, mafioso, cementificatore, palazzinaro o semplicemente erede di sentimenti georgici o paesani, si permetteva di costruirsi case, quartieri, interi paesi o villaggi su qualsiasi spiaggia, in riva a ogni fiume torrentizio, sulla bocca dei crateri (vedi Vesuvio e non solo), sulle colline franose, nei fondovalle sfondati dalle opere stradali, e prima o poi sommerse dalle argille che sono la materia del nostro Appennino e scendono dalle fiancate. Ho visto imponenti monoblocchi di cemento armato per i cavalcavia di "strade a scorrimento veloce", spezzati dalla frana e infine rimossi con la dinamite innescata da supertecnici chiamati dalla Svezia (non per altro patria dell'ingegner Nobel, inventore della dinamite). *Sic transit...* Ma i miliardi accumulati per costruire sull'argilla, e quelli per ricostruire inverno dopo inverno, e quelli per l'abbattimento finale; e quelli sottratti ad agricoltura e attività commerciali rivierasche; sono confluiti nel debito e nel default che oggi ci costringe a pagare tasse anche sulle unghie che ci rosicchiamo per la rabbia. I ministri Clini, Barca e il vice ministro Ciaccia dall'estate scorsa stanno indagando su ambiente, edilizia, fisica, ingegneria, sicurezza, enti locali, amministrazione statale, acqua, discariche, emergenze, finanziamenti, infrastrutture, Mezzogiorno, scienza, Enea, terremoti, inquinamenti, appalti, regioni, difese costiere, commissione Ue, mercato, referendum, ecc. Un'alluvione di ricerche, domande, risposte dal 25 luglio all'8 novembre. E, prima, le proposte di legge popolari e i disegni di legge come la 3865 di Bersani su gestione pubblica e ripubblicizzazione delle acque. La conclusione che ne ho tratto è amara: o beviamo la medicina schifosa o ci lasciamo le penne. Se è vero che il paese, come fu detto due secoli fa, è *motui ruinae mephiti sacrum* (consacrato al terremoto, alla frana, all'impaludamento), la logica impone che si abbandonino le case, i villaggi, le frazioni travolte ogni anno sulle cime delle montagne o in riva ai fiumi o sulle pendici argillose e perfino nelle terre redente come la Maremma o il Lazio pontino; si costruiscano a spese pubbliche e si regalino agli "sfollati" case nuove e nuovi aggregati in aree sicure (modello riforma agraria, quartieri Cep, case Fanfani); si incentivino i proprietari a recuperare i luoghi a rischio con la forestazione e l'agricoltura possibile; si adoperi la massa dei mezzi a erigere argini nelle città (come a Roma dopo l'alluvione del 12 dicembre 1870), scavare i letti dei fiumi, creare imbrigliamenti montani e rinforzi costieri (veri rinforzi, visto che in questi giorni, dopo settant'anni, sono venute giù perfino opere blindate della Linea Gotica). Si abbandoni per sempre la cultura del ricostruire sul distrutto. Una cultura che non impedirà mai alla natura di continuare a prendersi la sua libertà, e porterà il paese al suicidio.

Data:

14-11-2012

# Europa

## *Crolla un ponte, tre morti in Maremma*

Federico Orlando

***Da lunedì 19 novembre al via le vaccinazioni antinfluenzali***

Faenzanotizie.it -

**Faenzanotizie.it**

*"Da lunedì 19 novembre al via le vaccinazioni antinfluenzali"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Cronaca, Sanità

Da lunedì 19 novembre al via le vaccinazioni antinfluenzali

martedì 13 novembre 2012

Foto di Sanofi Pasteur

Informazioni utili e aspetti operativi

L'influenza costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua contagiosità , per la variabilità dei virus influenzali, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili gravi complicanze.

Aspetti operativi della vaccinazione

Come è noto nelle ultime settimane si sono verificati avvenimenti che hanno determinato una carenza a livello Nazionale di vaccino antinfluenzale ed anche nella nostra Regione si è reso necessario rivedere alcuni aspetti della campagna vaccinale.

In particolare, i quantitativi di vaccino resi disponibili dalla Regione, in una prima fase, saranno 56.610 anziché 77.900 preventivati in precedenza , inferiori quindi del 28%.

I vaccini saranno consegnati ai Medici di Medicina Generale a partire dal giorno 15 Novembre 2012 e da lunedì 19 novembre inizieranno le vaccinazioni.

In ragione della minore disponibilità di vaccino in questa fase, ciascun Medico dovrà quindi individuare fra i propri assistiti, ovviamente nell'ambito delle categorie di rischio definite dal Ministero, quelli a cui prioritariamente offrire la vaccinazione.

Sul totale delle dosi, il 95% saranno destinate ai MMG e il 5% utilizzate per la vaccinazione dei bambini affetti da patologie predisponenti le complicanze che, segnalati dal Pediatra di libera scelta, verranno invitati alla vaccinazione dal Servizio Pediatria di Comunità, al personale sanitario dell'Ausl e ad alcune comunità e strutture sanitarie.

Entro il 3 Dicembre 2012, compatibilmente con la disponibilità di vaccino, sarà possibile per i Medici fare richiesta di ulteriori dosi.

Il vaccino, che copre solo il rischio di contrarre la classica influenza stagionale, è sicuro, di provata efficacia e generalmente ben tollerato. Non deve essere somministrato a soggetti con allergia vera alle proteine dell'uovo e va rinviato in caso di manifestazioni febbrili in atto.

Nei soggetti con malattie autoimmuni va somministrato dopo attenta valutazione rischio-beneficio per il rischio di scatenare delle riacutizzazioni della malattia.

Gli effetti collaterali più comuni, anche se rari, possono consistere in dolore, di solito di lieve entità e/o arrossamento nel punto di iniezione.

In rare occasioni possono manifestarsi leggero malessere generale, febbre, dolori muscolari, nevralgie di breve durata.

Per le categorie a rischio la somministrazione del vaccino è totalmente gratuita

Il vaccino in uso non contiene mercurio o suoi derivati .

Il vaccini utilizzati sono costituiti da particelle virali frammentate e purificate e per tale ragione non possono essere responsabili di trasmettere la malattia influenzale.



***Da lunedì 19 novembre al via le vaccinazioni antinfluenzali***

Il periodo ottimale per la vaccinazione, vista la nostra situazione climatica e l'andamento temporale mostrato dalle epidemie influenzali precedenti è quello che va da metà ottobre a fine dicembre, ma può essere presa in considerazione anche in periodi immediatamente successivi.

Un anticipo della vaccinazione potrebbe, soprattutto nelle persone anziane che presentano risposte immunitarie meno valide, avere come conseguenza un declino del titolo anticorpale proprio durante il picco epidemico stagionale che gli scorsi anni si è verificato in Emilia-Romagna a fine Gennaio inizio Febbraio.

Una sola dose di vaccino è sufficiente per i soggetti di tutte le età, con esclusione dei bambini mai vaccinati in precedenza, ai quali vengono raccomandate due dosi a distanza di quattro settimane.

Il vaccino va somministrato per via intramuscolare nel muscolo deltoide (spalla) e nella coscia per i più piccoli.

Per ogni informazione ci si deve rivolgere al proprio Medico di Famiglia o, per informazioni di carattere generale, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ai seguenti numeri telefonici:

RAVENNA - via F.Montone Abbandonato 134 - tel. 0544.286698 BAGNACAVALLLO - via Veneto 8 - tel. 0545.283055 FAENZA - via Zaccagnini 22 - tel. 0546.602550

Vaccinazione ai bambini A differenza di quanto avviene per gli adulti, i bambini vengono vaccinati presso i Consultori della Pediatria di Comunità che provvede alla chiamata attiva dei soggetti affetti da patologie croniche ad alto rischio di complicanze in seguito a influenza, segnalati dai Pediatri di famiglia.

La vaccinazione prevede 2 dosi di vaccino, a distanza di almeno 4 settimane, se il bambino ha meno di 9 anni e non è mai stato vaccinato in precedenza.

Le patologie croniche per cui è raccomandata la vaccinazione antinfluenzale per i bambini, comprendono le malattie a carico dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, il diabete mellito, malattie renali e degli organi emopoietici, tumori, immunodepressione, malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale, malattie neuromuscolari ecc.

Le raccomandazioni nazionali ed europee non prevedono attualmente l'offerta della vaccinazione ai bambini "sani".

Dopo aver completato le vaccinazioni dei soggetti appartenenti alle categorie a rischio, la Pediatria di Comunità si rende comunque disponibile ad effettuare la vaccinazione anche ai bambini non appartenenti alle categorie a rischio i cui genitori ne facciano richiesta, con le modalità di pagamento previste per le vaccinazioni facoltative.

**Informazioni sull'influenza** Nei paesi industrializzati l'influenza costituisce ancora una delle principali cause di morte per malattia infettiva, e causa costi sanitari diretti e indiretti, che costituiscono una rilevante fonte di spesa per il SSN.

La morbosità è più alta nei bambini, ma le forme complicate e la mortalità sono soprattutto a carico delle persone anziane e di particolari gruppi a rischio affetti da patologie croniche.

Nel corso di epidemie estese il tasso di attacco dell'infezione può variare dal 5% al 30% con conseguenti importanti ripercussioni negative oltre che sulla salute anche sulle attività lavorative e sulla funzionalità dei servizi di pubblica utilità, in primo luogo di quelli sanitari.

Nel corso delle tre pandemie manifestatesi nel secolo scorso (1918-1957-1968) il tasso di attacco arrivò al 60-70%.

In Italia le complicanze dell'influenza causano ogni anno una prevalenza di mortalità nel periodo epidemico di circa 8000 decessi, l'80% dei quali in persone di oltre 65 anni.

In tutta Europa si stimano almeno 40000 decessi/anno per complicanze dell'influenza.

Sulla base di tali considerazioni, è evidente che nel campo della sanità pubblica, la prevenzione dell'influenza, basata essenzialmente sulla vaccinazione, debba essere oggetto di massima considerazione da parte delle Autorità Sanitarie.

L'OMS ha evidenziato, in più occasioni, come tale strategia vaccinale presenti un indubbio favorevole rapporto costo-beneficio e costo-efficacia.

La possibilità quindi di prevenire l'influenza mediante vaccini sicuri ed efficaci ha fatto sì che tale misura di Sanità Pubblica sia stata oggetto di particolare attenzione nei Piani Sanitari Nazionali.

In Emilia-Romagna, lo scorso anno, caratterizzato da una incidenza medio-bassa di malattia, l'influenza ha esordito a inizio Gennaio ed il picco è stato raggiunto nella quinta settimana del 2012.

Dai dati epidemiologici relativi alla passata stagione emerge inoltre come l'efficacia del vaccino sia stata ridotta dalla circolazione di una variante del virus A/H3N2 non strettamente correlata a quello presente nel vaccino.

***Da lunedì 19 novembre al via le vaccinazioni antinfluenzali***

Capita infatti che in alcuni anni e soltanto per i virus di tipo A, appaiano delle piccole varianti antigeniche dei virus circolanti che non essendo comprese nei ceppi del vaccino possono essere responsabili di una minore efficacia della vaccinazione.

Per tale ragione il vaccino va somministrato ogni anno a causa della variazione annuale dei virus circolanti e della non duratura memoria immunitaria.

Questa nuova variante del virus è stata inserita nel vaccino che verrà impiegato quest'anno

Nell'incidenza totale di sindromi influenzali in Regione, pari a 11,71 casi ogni 1000 abitanti, come ogni anno, la fascia di età più colpita è risultata essere quella dei bambini fino ai 4 anni (picco pari a 40,17 casi /1000) e da 5 a 14 anni (picco pari a 20,1 casi / 1000) mentre l'incidenza decresce all'aumentare dell'età fino a valori molto bassi fra gli individui con più di 65 anni con picco di 3,91 casi /1000.

È verosimile che la ragione di ciò stia nella maggior adesione della popolazione anziana alla vaccinazione che in teoria dovrebbe ammalare di più in quanto gravata spesso da importanti cronicità che ne diminuiscono le difese.

In totale in Regione sono state vaccinate 852.000 persone pari al 19% della popolazione totale.

A Ravenna, dopo la campagna 2006/2007, anno in cui si è raggiunta la massima copertura vaccinale della popolazione sopra i 65 anni (75,6%), si è assistito ad un costante decremento della copertura che ha raggiunto lo scorso anno il 63%, in linea con la media Regionale.

Anche all'interno di questa % e classe di età si nota come si sia vaccinato il 55% dei soggetti fra i 65 e 75 anni, il 70% dei soggetti > 75 anni e l'80% degli over 85 anni.

Ancora bassa purtroppo risulta la copertura dei soggetti sotto i 65 anni affetti da gravi malattie i quali potrebbero, se colpiti da influenza, andare incontro a serie conseguenze per l'aggravarsi delle patologie di cui sono affetti.

In considerazione del fatto che nel periodo autunnale circolano anche altri virus che possono simulare i sintomi di una influenza, è stato istituito un sistema di sorveglianza a livello Nazionale, che sulla base di precisi criteri diagnostici e di esami di laboratorio specifici, individua i veri casi di sindrome influenzale.

Tale sistema si basa sulla collaborazione volontaria di alcuni "medici sentinella" individuati fra i medici di famiglia e pediatri di libera scelta che assistono una popolazione ritenuta statisticamente significativa.

Nella nostra Provincia si sono resi disponibili cinque "medici sentinella".

Il target operativo dei PSN riguarda la copertura della popolazione più a rischio di complicanze in particolare anziani > 65 anni e persone di qualunque età affette da patologie croniche debilitanti.

Inoltre, la vaccinazione viene raccomandata ad altre categorie di soggetti che pur non facenti parte di persone a rischio, sono comunque, per ragioni ben comprensibili, strategici per il paese:

personale di assistenza sanitaria, soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo: forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale donatori di sangue personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo personale dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali persone che per motivi di lavoro sono a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani" (allevatori, veterinari, trasportatori di animali, macellatori).

Foto tratta da [www.flickr.com/photos/sanofi-pasteur](http://www.flickr.com/photos/sanofi-pasteur) \$:m

*Maremma, il prezzo dell'incuria*

- News - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

"Maremma, il prezzo dell'incuria"

Data: 13/11/2012

Indietro

Maremma, il prezzo dell'incuria

Il numero delle frane e delle inondazioni è triplicato. La causa non è solo naturale. L'inquinamento ambientale e l'incapacità di mettere il territorio in sicurezza fanno la loro parte.

13/11/2012

Gli effetti dell'inondazione in Toscana (Ansa).

Le drammatiche scene dello scorso anno, quando finirono sott'acqua prima le Cinque Terre e Genova, poi Messina, si ripresentano con altrettanta gravità in questi giorni nel centro Italia. L'ondata di maltempo che da domenica investe l'Italia ha mandato sott'acqua vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. In Maremma, la zona più colpita, quattro vittime: un uomo di 73 anni è stato travolto dall'acqua con la sua auto mentre tre operai dell'Enel sono morti mentre viaggiavano in auto, per il crollo del ponte sul fiume Albegna.

Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. Chiusa l'autostrada A1 in alcuni tratti e sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento dell'esercito. "Ci sono molte cause per spiegare la violenza dei fenomeni meteo che stanno colpendo il nostro Paese, e ve ne sono altrettante per i danni e le vittime che producono, compresi il dissesto idrogeologico e la gestione del territorio – dichiara Andrea Boraschi, responsabile della campagna Energia e Clima di Greenpeace - Deve essere chiaro, però, che questi eventi sono sempre più frequenti e intensi e che sono la conseguenza dei cambiamenti climatici prodotti dall'uomo. Come ha recentemente dichiarato il climatologo James Hansen, della Nasa, queste anomalie non si verificherebbero in assenza del riscaldamento globale".

"Siamo di fronte a ricorrenti alluvioni che non sono una cosa normale, sono anormali" dice Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf Italia - a margine della presentazione di una guida ai paradisi naturali d'Italia. "I 310 millimetri di pioggia caduti in Maremma in poco tempo sono l'equivalente dell'unica quantità che cade in alcuni Paesi del nord Africa". Quasi triplicati gli eventi estremi. La frequenza dei disastri naturali risulta fortemente aumentata: nel 1980 furono registrati in tutto il mondo 400 eventi, mentre 30 anni dopo – con i medesimi criteri di classificazione – ne sono stati registrati quasi 1.000. Se i disastri geofisici (quali terremoti, tsunami, etc.) mostrano una sostanziale stabilità numerica, le inondazioni e le frane sono pressoché triplicate, le tempeste e gli uragani sono raddoppiati e risultano in forte aumento anche le ondate di calore, i periodi di siccità, gli incendi.

Con gli ultimi nubifragi autunnali superano i 3 miliardi i danni provocati dagli eventi estremi nel 2012 con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti. Lo ricorda Coldiretti sottolineando che sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per milioni di euro nel solo settore agricolo a causa dello straripamento dei fiumi e della pioggia intensa che hanno provocato allagamenti, ma si contano anche numerose frane e smottamenti, che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Per Coldiretti sono gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia che paga il prezzo della mancanza di una politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche con il risultato che a livello nazionale ci sono - sottolinea l'organizzazione agricola - 6.633 i comuni complessivamente a rischio, l'82 per cento del totale.

Dello stesso avviso anche i Verdi. "Da anni (inascoltati anche dal premier Monti a cui abbiamo scritto una lettera all'atto dell'insediamento segnalando l'emergenza del dissesto idrogeologico) chiediamo un Piano straordinario per la difesa del suolo e la messa in sicurezza del territorio – dice il presidente Angelo Bonelli -. Un piano che imponga un rispetto rigoroso prevedendo uno stop al consumo del suolo (con una legge) in un Paese dove si consumano 480-500 chilometri

***Maremma, il prezzo dell'incuria***

quadrati di territorio ogni anno e che destini risorse per la sua difesa, con decine di migliaia di piccoli cantieri per affrontare le 500mila frane dei nostri comuni".

Felice D'Agostini

***Firenze, un'altra notte in riva all'Arno con l'incubo del 1966***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Firenze, un'altra notte in riva all'Arno con l'incubo del 1966"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Firenze, un'&rsq...](#)

[Firenze, un'altra notte in riva all'Arno con l'incubo del 1966](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 14 novembre 2012

[Tweet](#)

"SONO BASTATI due giorni di piogge intense per far passare l'Arno dalla siccità più lunga del secolo al superamento del livello di guardia. Agli Uffizi, la notte di ieri l'acqua era a soli 16 cm sotto il primo livello. Le precipitazioni in calo sono un sospiro di sollievo, ma il balzo dimostra che lo stato di rischio idrogeologico è strutturale". Così in una nota Publiacqua Firenze. ORVIETO "Dopo la tempesta, nell'Orvietano resta la disperazione di tante famiglie e imprese colpite dall'esondazione del Paglia, del Chiani e del Tevere. L'impegno di tutti è fondamentale", così il consigliere umbro del Pd, Fausto Galanello.

***Firenze, un'altra notte in riva all'Arno con l'incubo del 1966***

Tweet

0

Commenti

« contributo del 4% del Pil

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Inghiottiti dalla strada, altre 3 vittime del maltempo***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Inghiottiti dalla strada, altre 3 vittime del maltempo"*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Inghiottiti dal...](#)

[Inghiottiti dalla strada, altre 3 vittime del maltempo](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 14 novembre 2012

[Tweet](#)

Inghiottiti dal suolo. Mentre lavoravano nel pieno dell'emergenza maltempo che sta devastando la Maremma, sommergendo intere cittadine, distruggendo colture e lasciando il fango nelle case. Sono morti così Paolo Bardelloni, 59 anni, di Massa Marittima, Antonella Vanni, 48 enne di Larderello, e Maurizio Stella, 47 anni, di Follonica. L'acqua aveva eroso il manto stradale e scavato internamente il ponte sul fiume Albegna, non più agibile. Quando l'auto è passata sopra, è ceduto ed è crollato, trascinando via la macchina. La protezione civile lo ha ribadito più volte ieri: la strada provinciale 94, che attraversa la Maremma grossetana, era chiusa fin dalla mattina. Le tre vittime erano dipendenti dell'Enel e lavoravano alla stazione geotermica di Larderello, in provincia di Pisa, ma stavano tornando da un incontro organizzato a

***Inghiottiti dalla strada, altre 3 vittime del maltempo***

Roma in occasione, sorte beffarda, della settimana internazionale della salute e della sicurezza. ANTONELLA era scesa in treno lasciando l'auto a Grosseto e aveva accettato al ritorno il passaggio dei colleghi. L'auto su cui viaggiavano non aveva potuto proseguire sull'Aurelia, già chiusa a causa di una voragine di sette metri che si era aperta sulla carreggiata. I tre avevano quindi deviato per la Maremmana; la procura di Grosseto ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con l'ipotesi di omicidio colposo per verificare eventuali responsabilità. La moglie di Maurizio Stella aveva sentito l'ultima volta alle 21, 30 di lunedì sera: "Stiamo cambiando strada perché l'Aurelia è interrotta", le aveva detto lui. Dopo aver riattaccato, poi nessuna notizia per tutta la notte e il telefono non raggiungibile; martedì, verso le 11, la terribile telefonata che le comunicava la morte del marito. Lascia due figli, di 14 e 12 anni. Anche Antonella aveva una figlia, Elena, di otto anni. Vivevano a Larderello, dove la donna si era trasferita dopo l'infanzia trascorsa a Sasso Pisano e gli studi a Pisa e dove ricopriva da molti anni la posizione di addetta al personale Enel. Paolo Bardelloni era invece prossimo alla pensione. Sposato e con un figlio adulto, gli amici lo ricordano per la sua caparbieta ma anche per l'estrema gentilezza. LE VITTIME degli ultimi giorni di maltempo in Toscana diventano così quattro, dopo l'uomo trovato morto lunedì a Capalbio nell'auto travolta dall'acqua. Oltre alle immagini delle immense voragini sull'asfalto e del ponte crollato, restano quelle impressionanti delle strade piene di fango e dei campi allagati, delle persone intrappolate nelle auto o delle famiglie che chiedono aiuto dai tetti. Alcune zone della campagna sono ancora isolate a causa dell'acqua o di piccole frane; molte strade sono ancora chiuse, così come la ferrovia tirrenica nel tratto Grosseto-Civitavecchia, che bloccherà ancora per tutta la giornata di oggi la linea Pisa-Roma. Particolarmente drammatica la situazione nella cittadina di Albinia, sempre in provincia di Grosseto: tre voragini, alle due estremità dell'Aurelia e della regionale 74, stanno isolando completamente il paese, sommerso dall'acqua. La tragedia vissuta lo scorso anno in Liguria si è ripetuta. Molte famiglie hanno dovuto abbandonare le case anche nella provincia di Massa Carrara. In Umbria, il livello del fiume Paglia è sceso dopo aver lasciato per ore la città di Orvieto spaccata in due; a Terni molti magazzini sono stati inondati. Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia, dove alcune famiglie sono state costrette a lasciare le abitazioni in seguito all'esonazione del fiume Nestore. A Venezia l'acqua resta alta, con molti negozi e abitazioni allagati. A Roma, per la piena del Tevere, alcuni barconi si sono staccati dagli ormeggi vagando in preda alle acque fin sotto a Ponte Milvio.

Tweet

0

Commenti

« contributo del 4% del Pil

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia  
Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa



Data:

14-11-2012

# Il Fatto Quotidiano

## *Inghiottiti dalla strada, altre 3 vittime del maltempo*

de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto"  
Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale  
(Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

    Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

*E' allerta meteo***Forli24ore.it***"E' allerta meteo"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 11/09/2012 - 22:34

E' allerta meteo

[2]

9 novembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ / CESENA - La Protezione civile regionale ha diffuso un dispaccio con cui si segnala la fase di attenzione per sabato 10 e domenica 11 novembre.

Per 54 ore le forze di pronto intervento rimarranno in stato di allerta per poter intervenire efficacemente in caso di necessità. Il tipo di rischio in cui si potrebbe incorrere in questo weekend, è la forte perturbazione che porterà abbondanti precipitazioni.

Si prevede infatti un forte peggioramento nel fine settimana per l'arrivo di intense correnti umide sud occidentali. Da sabato 10 novembre sono previste precipitazioni in via di intensificazione nel corso del pomeriggio-sera, localmente anche a carattere temporalesco, che raggiungeranno maggiore intensità sui rilievi occidentali.

Da sabato notte fino a tutta la domenica le piogge tenderanno ad interessare anche il resto del territorio ma resteranno più intense sulla zona appenninica.

Sono previste piogge più intense tra le ore 13:00 di sabato e le ore 13:00 di domenica con superamenti di soglia pluviometrica nella valle del Savio, zona in cui i fenomeni più intensi si registreranno nella giornata di domenica. Sono previsti quantitativi di pioggia compresi tra 45mm e 75 mm in sole 24 ore.

Sul resto della regione sono previsti comunque piogge moderate con quantitativi fino a 40mm/24h di media areale.

Le precipitazioni continueranno anche nella giornata di lunedì 12 novembre ma con minore intensità.

Il mare sarà agitato ad iniziare dalle prime ore di domenica 11 novembre fino alla sera con altezza dell'onda da 2,5m a 4m al largo e da 1,8 a 3 metri sulla costa con direzione di provenienza da Sud-Est. Sono previste mareggiate nella giornata di domenica con alti livelli di marea.

***Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma*****Forli24ore.it**

*"Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 11/13/2012 - 18:00

Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma

[2]

13 novembre 2012 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | CESENA - Sono passati quasi sei mesi dal terribile terremoto che ha colpito l'Emilia e, superata la fase più critica, le popolazioni emiliane stanno combattendo per riconquistare una vita normale: tutte le tendopoli sono state smantellate, molte imprese hanno ripreso, sia pur lentamente, l'attività, vari interventi di ricostruzione sono stati avviati e, in qualche caso, anche già portati a termine. Fra questi ultimi c'è la nuova scuola elementare 'L. Muratori' di San Felice sul Panaro, realizzata in appena 55 giorni e inaugurata a fine ottobre. E lì dentro c'è anche un pezzo di Cesena: per l'acquisto degli arredi e degli allestimenti dei laboratori, infatti, sono stati utilizzati gli oltre 40mila euro versati dai cesenati sul conto corrente istituito dal Comune per la raccolta di fondi a favore dei terremotati e destinati al Comune di San Felice sul Panaro, 'adottato' dall'Amministrazione cesenate.

A fare il punto della situazione, dopo la conclusione del periodo di maggiore emergenza, è il Sindaco Paolo Lucchi con una lettera indirizzata ai capigruppo. Tiene così fede all'impegno preso con il Consiglio Comunale dopo l'approvazione dell'ordine del giorno del 7 giugno scorso. In quel documento si esprimeva solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma e si chiedeva al Comune di proseguire nell'azione solidale intrapresa, invitando il Sindaco ad aggiornare periodicamente il Consiglio sulle attività svolte.

Sul conto corrente istituito dal Comune sono arrivati 41.008 euro; una prima tranche, di 30mila euro, era stata inviata a San Felice già a fine giugno, mentre i rimanenti 11mila euro sono stati trasferiti al Comune emiliano nelle settimane scorse.

Accanto alla raccolta di danaro, il Comune di Cesena ha dato un apporto diretto, inviando fin dai giorni immediatamente successivi al sismatecnici, funzionari ed amministrativi a supporto del Centro operativo Comunale di Protezione Civile di S. Felice per collaborare alle attività di pianificazione e censimento dei danni, oltre che agli indispensabili interventi di assistenza alla popolazione. Quest'opera è andata avanti per due mesi e mezzo, dal 29 maggio a metà agosto, e ha coinvolto 15 addetti. A loro si sono affiancate le due cuoche inviate a supporto della cucina del campo 1 "Scuole Medie" di S. Felice per un turno di una settimana a fine agosto, mentre la Polizia Municipale è stata impegnata in vari turni, per un totale di circa mille ore, in vari Comuni del bolognese a supporto della vigilanza locale. Anche il mondo del volontariato si è mobilitato, a cominciare dalle associazioni cesenati che normalmente collaborano con la Protezione Civile - dalla Croce Rossa al Gruppo Alpini, dal Centro Soccorso Sub "R.Zocca" e aggregati FIAS alla Croce Verde, alle Gev - e che sono intervenute con i loro volontari nei campi di raccolta, garantendo i servizi di mensa, assistenza sanitaria, sorveglianza, organizzazione.

**Maltempo. Crolla un ponte, morti a Grosseto**

- GQItalia.it

**GQ Italia.it**

"Maltempo. Crolla un ponte, morti a Grosseto"

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo. Crolla un ponte, morti a Grosseto

13 nov 2012 — Redazione GQ Italia

Maltempo, sale il bilancio dei morti nel grossetano

0 CommentiSharePreferitoTweet

Tags:

maltempo,grosseto

Si aggrava il bilancio delle vittime nel grossetano a causa del maltempo. Dopo l'uomo trovato morto in un'auto travolta dall'acqua a Capalbio, a causa dell'esonazione del torrente Chiarone, i corpi di altre vittime sono stati ritrovati in un Punto dell'Enel precipitata ieri sera da un ponte crollato sulla provinciale S.Andrea, in località Marsiliana. I carabinieri stanno accertando la loro identità ma è molto probabile che si tratti di operai dell'azienda elettrica. Si tratterebbe dei tre dispersi di cui da ieri si erano perse le tracce. Intanto stamane sull'Aurelia, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate. E mentre la Ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta nella mattina, è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

Alle 8 si è riunito il centro coordinamento soccorsi di Grosseto per fare il punto della situazione. Alle prime luci della mattina, sono stati avviati sopralluoghi per assicurarsi che non vi siano persone in emergenza e per soddisfare eventuali richieste di coloro che sono rimasti nei piani alti delle case con difficoltà di approvvigionamento o di risorse energetiche. Per quanto riguarda l'area sud, nel corso della notte sono state esaurite tutte le richieste di intervento pervenute alle strutture di soccorso. Nelle prossime ore verranno ulteriormente incrementate sia le attività di ricerca e di soccorso, sia quelle per la gestione dell'assistenza delle persone recuperate.

La situazione del capoluogo e delle zone circostanti non presenta particolari criticità ad eccezione dell'area della frazione di Alberese, tuttora isolata per l'allagamento di alcuni sottopassi. Sono in corso le attività di ripristino della viabilità. Permane l'allarme di livello 5 relativamente al fiume Ombrone. Le previsioni meteo e le analisi effettuate sul flusso delle acque a monte inducono a ritenere probabile il rafforzamento di un trend di attenuazione del rischio.

***Piena del Tevere, allagamenti a Roma***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Piena del Tevere, allagamenti a Roma"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Piena del Tevere, allagamenti a Roma

In via Prati Fiscali, Salaria e Tor di Quinto. Bus deviati

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - E' arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto.

Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua.

Deviate diverse linee di autobus.

Il Tevere ha superato i dodici metri (12,72).

I tecnici della Protezione civile regionale hanno potenziato i presidi di monitoraggio su Tevere e Aniene.

La furia dell'acqua ha spezzato in piu' punti un barcone incastrato sotto Ponte Milvio.

14 Novembre 2012

***maltempo e dissesti, i sindaci chiedono un fondo regionale***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**RIUNIONE LUNEDÍ A PALAGANO**

Maltempo e dissesti, i sindaci chiedono un fondo regionale

Un summit con i sindaci dei piccoli Comuni dell'Appennino modenese si terrà lunedì in municipio a Palagano, alla presenza del presidente della Provincia Emilio Sabattini, dell'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Vaccari e alla responsabile della Protezione Civile provinciale Rita Nicolini. L'incontro ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione della montagna con i tanti problemi di dissesto idrogeologico. «Occorre trovare strategie comuni per salvaguardare il territorio, non si può certo andare avanti a contare i danni tutte le volte che piove - spiegano i sindaci promotori dell'incontro - gli enti locali hanno sempre meno risorse e bisogna agire a livello complessivo». Per questo verrà avanzata una proposta ben precisa che potrebbe approdare presto in Regione: quella di istituire un fondo apposito per il dissesto idrogeologico, ma non solo per interventi d'emergenza a danno ormai verificatosi, quanto piuttosto per programmare ed attuare una vera e propria strategia preventiva di sistemazione e messa in sicurezza del suolo e di tutto il territorio. L'incontro servirà a confrontarsi anche su questo, oltre che a fare il punto sullo stato di fatto e sui possibili rischi che il territorio appenninico corre in maniera sempre più pressante. «Tutti gli enti locali devono concentrare gli sforzi attuali e futuri in questa direzione» ribadiscono i sindaci.

***legambiente, fracking e scienziati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Legambiente, fracking e scienziati

Lettera a Errani: «Cosa ha scoperto la grande commissione internazionale?»

Legambiente scrive al presidente Errani chiedendo lumi sugli studi affidati alla maxi-commissione internazionale relativi ad eventuali collegamenti tra trivellazioni e sisma, oltre a domandare una ferma presa di posizione sugli interessi delle compagnie petrolifere sul sottosuolo emiliano. «Riteniamo importante che la Regione fornisca maggiori dettagli sui lavori della Commissione richiesta da Errani alla Protezione Civile Nazionale, incaricata di fornire chiarimenti su eventuali interazioni tra sisma ed estrazioni di idrocarburi. Alcuni ricercatori universitari hanno segnalato una possibile correlazione tra attività di estrazione e di re-immissione di fluidi nel sottosuolo e microsismicità. Queste conoscenze e la nomina della Commissione stanno determinando un comprensibile stato di preoccupazione nelle popolazioni, che necessità quanto prima di risposte puntuali. Chiediamo che la Commissione fornisca i primi risultati in tempi brevi. Nel frattempo chiediamo un'azione di attenta verifica sulle attività esistenti e una forte cautela sugli iter autorizzativi di richieste di ricerca e coltivazione. E pur senza i riferimenti al sisma, da alcuni anni il tema dell'estrazione e della re-immissione nel sottosuolo di gas e altri idrocarburi ha attraversato molti dibattiti, spesso con confusione; in particolare uno dei principali timori è quello se si intendano applicare anche nella nostra Regione tecniche note come fracking. Allo stato attuale delle conoscenze non sembra ci siano le condizioni geologiche perché tali tecniche di estrazione vengano applicate, ma è evidente che dalle società petrolifere c'è un forte interesse allo sviluppo di tali metodologie. Per tranquillizzare la cittadinanza sarebbe quindi auspicabile prevedere strumenti normativi che vietino l'impiego di tali tecniche e fornire informazioni adeguati che diano garanzie sul grado di controllo e soprattutto di monitoraggio riguardante le estrazioni in corso e le nuove domande.

***ex carabinieri ospiti in municipio***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

**MILITARI IN CONGEDO**

Ex carabinieri ospiti in municipio

Presentata l'attività svolta a favore delle popolazioni terremotate

L'associazione nazionale carabinieri è stata ricevuta dal sindaco Luca Caselli e l'assessore all'associazionismo Giorgio Barbieri in municipio. L'Anc, che coinvolge i militari in congedo e i simpatizzanti, è nata a Sassuolo nel 1936 con l'obiettivo di tenere saldi i valori dell'arma dei carabinieri, e conta oggi 260 soci. Negli ultimi anni ha creato nuclei di protezione civile e volontariato che la rendono più che mai attiva: sono stati numerosi, infatti, gli interventi portati a termine dall'Anc sassolese in Abruzzo e nei paesi della Bassa. (a.s.)



*la tecnoline "pendolare" in valtellina*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

La Tecnoline pendolare in Valtellina

L'azienda porta ogni domenica 45 dipendenti in una sede d'emergenza a Sondalo e Gambro dà aiuto di Serena Arbizzi wCONCORDIA. Lo stabilimento di Mirandola è stato distrutto dal terremoto e in attesa che entro fine anno venga costruito quello nuovo di Concordia di fronte ad un sede già esistente dell'azienda, i titolari hanno mandato 45 dipendenti a lavorare in trasferta in Valtellina, con viaggio, vitto e alloggio a spese della ditta. È la singolare iniziativa presa da Maria Grazia Bulgarelli e il marito Stefano Provasi, soci della Tecnoline, azienda di Concordia contoterzista nel biomedicale che realizza prodotti finiti e semilavorati per colossi del comparto, come la Gambro, per la quale produce sacche per dialisi. «Nel 2011, oltre allo stabilimento di via Gelatti a Concordia - spiega Maria Grazia - abbiamo deciso di espanderci in uno secondo stabilimento a Mirandola di cui avremmo voluto acquisire la proprietà. Ma il 29 maggio ha rimesso in discussione tutte le nostre certezze e ci siamo trovati davanti ad un bivio: ridurre la produzione o mantenerla conservando tutta la forza lavoro, che ammonta a 50 dipendenti a Mirandola e 29 a Concordia. Dopo il sisma ci sono arrivate alcune offerte, anche dall'estero, di camere bianche, quei locali sterilizzati cuore della produzione biomedicale. Tra queste offerte c'era anche quella di Meditalia, nostro fornitore di Sondalo, in provincia di Sondrio, in Valtellina. E così l'idea di portare là 45 dipendenti, per la maggioranza donne. Abbiamo fatto l'accordo sindacale e le prime dipendenti in trasferta sono partite in giugno». Sono addette alla produzione di sacche, ovvero il core business della Tecnoline, le 45 lavoratrici che ogni domenica pomeriggio si trovano davanti alla Tecnoline per prendere un pullman che le porterà in Valtellina. Le dipendenti alloggiano in albergo e Gambro dà un sostegno economico alla Tecnoline nell'affrontare i costi di questo trasferimento con soggiorno. «Quando dovevano iniziare le scuole abbiamo offerto anche la baby sitter - continua Maria Grazia - per i bambini dai 2 agli 8 anni. Qualcuno ha scelto di iscrivere il figlio a scuola là. Ma è un'esperienza destinata a concludersi il prossimo mese quando lo stabilimento di fronte a quello attuale, in via Gelatti a Concordia, sarà pronto, ovvero non oltre la fine dell'anno. Uno stabilimento capace di resistere ai terremoti più elevati».

*l'assist del governo: cispadana, che chance*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

L assist del Governo: «Cispadana, che chance»

Il sottosegretario ai Trasporti Ciaccia: «Passata la crisi sarà uno snodo cruciale» I comitati: «Spudorato presentare il progetto in un momento così drammatico»

Un work-shop unidirezionale in cui è emersa tutta la potenza economica che la Cispadana potrà mettere in campo. È quello andato in scena lunedì a Ferrara a cui ha preso parte il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri. E l'assist all'autostrada è arrivato direttamente dal Governo: «Un'opera da realizzare di corsa: questo territorio ha in mano una bella bandiera per il futuro», ha detto il viceministro alle infrastrutture e ai trasporti, Mario Ciaccia. «L'obiettivo è l'accantieramento per l'inizio del 2014», ha confermato Carlo Costa, direttore tecnico di Autobrennero. «È un partenariato vero tra pubblico e privato - ha sottolineato l'assessore regionale Alfredo Peri - che associa realtà di comprovata esperienza. C'è un'esposizione collettiva sui progetti e su questo chiediamo l'attenzione di Governo e Parlamento». Ciaccia il suo mattone l'ha portato, affermando che «Cispadana e Ferrara-Mare sono infrastrutture di valenza generale: stanno a cavallo di tre dei quattro corridoi europei che interessano l'Italia e che superata la fase di crisi vedranno senz'altro una crescita del traffico di merci e persone». Più sfumato il viceministro si è rivelato circa la titolarità unica delle due opere, a ben vedere qualcosa di più di un dettaglio: se infatti la riqualificazione della superstrada Ferrara-Mare ricade nella cornice della Legge obiettivo del 2001 (ora la gestione è di Anas), la Cispadana è regionale. «Sono necessarie verifiche e approfondimenti giuridici - ha ammesso Ciaccia - per il momento siamo di fronte a due opere distinte; questo non significa che non possano godere della stessa considerazione e delle stesse opportunità d'accesso di fronte al mondo finanziario. Anche perché la bancabilità qui c'è per entrambi». Intanto, però, il fronte contrario all'autostrada riprende vigore. «Avevamo già denunciato l'atteggiamento di alcuni personaggi che nei mesi scorsi non hanno perso occasione per ribadire la volontà di portare avanti il progetto nonostante il terremoto - scrive il coordinamento Cispadano No Autostrada - Ora hanno fatto di più. Il 10 ottobre hanno presentato il progetto definitivo alla Via nazionale facendo scattare il tempo per la presentazione delle osservazioni (60 giorni). Con un cinismo sconcertante non si sono curati delle problematiche che sono costretti ad affrontare i cittadini, ma hanno solo pensato al proprio tornaconto politico approfittando dell'impossibilità da parte dei soggetti interessati di concentrarsi sul progetto così da non trovare ulteriori ostacoli sul cammino dell'iter burocratico. Alla richiesta di destinare il finanziamento della Regione per l'autostrada alla ricostruzione post terremoto, l'assessore Peri ha rivelato l'esistenza nel contratto con Arc di una forte penale (200 milioni) nel caso di rinuncia o solo di ritardo nella realizzazione. Ci chiediamo come non ci sia stata da parte degli amministratori regionali una pur minima perplessità nella scelta della tempistica; perché solo ora viene ufficializzata la presenza di una così alta penale che sa tanto di ricatto; come sia possibile che in un Paese che si definisce democratico i cittadini non possano conoscere i termini di un contratto stipulato a loro nome e perché una certa politica continui a non avere né pudore né vergogna».

\$.m

***vaccari: serve più manutenzione***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Vaccari: «Serve più manutenzione»

**LA PIENA DI SECCHIA E PANARO**

È cessato il preallarme sia per i comuni del Secchia che per quelli del Panaro. La piena del Secchia è transitata senza problemi a Concordia nella notte tra lunedì e martedì 13, quella del Panaro era uscita dal territorio modenese già dal tardo pomeriggio di lunedì. I livelli sul Secchia, però, restano ancora alti, anche per la particolari caratteristiche del fiume, nella zona del ponte Motta di Cavezzo che resta chiuso a scopo precauzionale. «Questa piena - sottolinea Stefano Vaccari (nella foto), assessore provinciale all'Ambiente - ha riproposto ancora una volta il tema delle manutenzioni dei nostri corsi d'acqua anche nei tratti di montagna e collina, come testimoniano gli ammassi di detriti e tronchi scesi a valle accumulati nei pressi delle briglie sia sul Secchia che Panaro. Le casse hanno funzionato, le nuove paratoie mobili saranno certamente un passo avanti per una maggiore sicurezza, ma occorre che tutti gli enti competenti, Servizio tecnico di bacino della Regione e Aipo, tengano alta la guardia in particolare sulla necessità, che abbiamo da tempo lamentato, di completare l'adeguamento del sistema delle casse stesse, in particolare quella del Secchia ma anche del Panaro, oltre alla necessità di procedere celermente con la realizzazione della cassa del Naviglio. Non è più rinviabile il tema della messa in sicurezza dei versanti in montagna e del rischio idrogeologico, per i quali serve un piano regionale e nazionale, cominciando dallo svincolo delle risorse bloccate presso gli enti locali dal patto di stabilità».

***Scossa di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia***

| [Gazzetta di Parma](#)

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Scossa di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

13/11/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

**Scossa di magnitudo 3 tra Emilia e Lombardia**

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 16.09 tra l'Emilia Romagna e la Lombardia, tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara.

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Felonica (Mn), Ficarolo (Ro) e Bondeno (Fe). Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

***Reggia e San Liborio: la Provincia chiede due milioni all'assicurazione***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Reggia e San Liborio: la Provincia chiede due milioni all'assicurazione"*

Data: 14/11/2012

Indietro

13/11/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Reggia e San Liborio: la Provincia chiede due milioni all'assicurazione

***Cristian Calestani***

Due milioni di euro. E' questa la cifra che la Provincia ha richiesto all'assicurazione per il risarcimento dei danni provocati dai terremoti alla Reggia e alla chiesa di San Liborio. La copiosa perizia redatta sulla base dell'analisi scientifica eseguita dai tecnici dell'ente di piazzale della Pace è stata consegnata all'assicurazione. Si è trattato di «un lavoro delicato - ha spiegato la Provincia in un comunicato - vista la complessità della struttura edilizia che ha reso necessario l'approfondimento di indagine con tecniche molto avanzate e sofisticate come il geo radar o l'utilizzo di modellazione strutturale, tutti strumenti risultati utili per identificare i danni e i conseguenti lavori necessari a riportare la Reggia di Colorno e San Liborio alla piena funzionalità. Questo resta l'obiettivo della Provincia - è specificato ancora - che grazie a questa documentazione ha definitivamente fissato la richiesta di risarcimento danni in due milioni: un milione e 400 mila euro per la Reggia e 600 mila euro per San Liborio». Queste risorse rappresenteranno di fatto per i prossimi mesi il finanziamento più corposo per gli interventi di ripristino e restauro da effettuare, a cominciare dalla facciata sulla piazza per fare consentire che torni agibile l'ingresso principale. La presentazione della richiesta di risarcimento all'assicurazione rappresenta l'ultimo tassello del percorso compiuto per il recupero della Reggia e iniziato, all'indomani del terremoto, con la gestione dell'emergenza e i conseguenti lavori, finanziati dalla Provincia, per la messa in sicurezza che ha permesso il ripristino di buona parte delle funzioni ad iniziare dalle attività della scuola internazionale di cucina Alma e della biblioteca comunale «Lombardi». «Contemporaneamente - spiega il comunicato - la Provincia aveva avviato, facendo riferimento al governo, i piani di ricerca delle risorse che al momento non hanno dato ulteriori esiti. Per questo ci si è concentrati sulla richiesta di risarcimento a partire dalla polizza stipulata dall'ente per la residenza ducale». Oltre alle risorse stanziare dalla Provincia che ammontano a circa 200 mila euro per far fronte alla prima emergenza, l'ente di piazzale della Pace ha anche sostenuto i costi della fase di rilievo, analisi e modellazione, finanziata in parte anche con il contributo di Alma. Complessivamente sfiora i 2,5 milioni di euro la stima effettuata dalla Provincia degli interventi per ricollocare i gruppi scultorei lungo le facciate e le torri del palazzo ducale e per il restauro.

***Maltempo: onda di piena del Tevere, allagamenti a Roma***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Maltempo: onda di piena del Tevere, allagamenti a Roma"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

14/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: onda di piena del Tevere, allagamenti a Roma

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - E' arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Deviate diverse linee di autobus. Il Tevere ha superato i dodici metri (12,72). I tecnici della Protezione civile regionale hanno potenziato i presidi di monitoraggio su Tevere e Aniene. La furia dell'acqua ha spezzato in piu' punti un barcone incastrato sotto Ponte Milvio.

*la terra torna a tremare e la ue sblocca i fondi*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**REGGIOLO**

La terra torna a tremare e la Ue sblocca i fondi

Registrate ieri tre scosse in Emilia, la più intensa con magnitudo 3,0 alle 16.09 Intanto Bruxelles approva lo stanziamento di 670 milioni per le aree terremotate

E stata inaugurata la sede provvisoria dell oratorio

REGGIOLO Domenica scorsa, a Reggio, si è svolta l inaugurazione del nuovo Oratorio provvisorio di San Giuseppe allestito nei pressi della parrocchia Santa Maria Assunta. L oratorio originario, infatti, è stato reso inagibile, così come la chiesa, dai terribili eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi ed è in corso di abbattimento. L edificio è stato sostituito provvisoriamente da una struttura prefabbricata di circa 80 metri quadri, composta da sei monoblocchi. Internamente ospita una sala polifunzionale e due stanze destinate alla dottrina ed alle attività parrocchiali dedicate ad anziani e bambini. Il tutto dotato di climatizzazione e impiantistica a norma. La donazione è frutto di una sinergia tra i quattro Club Rotary della provincia: Reggio Emilia, Guastalla, Reggio Emilia Val di Secchia e Reggio Emilia Terra di Matilde. Questa collaborazione, in pieno spirito rotariano di servizio e di supporto al territorio in cui i Club si trovano ad operare, si è concretizzata con la donazione della struttura prefabbricata da adibire ad oratorio di Reggio, uno dei comuni reggiani colpiti dal sisma. Don Gino Bolognesi, parroco di Reggio, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, nonché dei presidenti e delle rappresentanze dei soci dei quattro Rotary Club reggiani e della comunità reggiolese, ha celebrato la messa nella tensostruttura collocata nel cortile dell Oratorio di San Giuseppe, divenuta sede provvisoria della chiesa parrocchiale dopodichè c'è stata la cerimonia di inaugurazione dell Oratorio, allietata da un rinfresco per tutti i presenti. Sul nuovo oratorio di Reggio è stata affissa una targa con i nomi dei quattro Club Rotary, a testimonianza dell impegno rotariano per la comunità reggiolese così duramente colpita dal terremoto del maggio scorso. (m.p.)

REGGIOLO Mentre finalmente l Unione Europea stava approvando lo stanziamento di 670 milioni di euro per la ricostruzione delle zone dell Emilia colpite dal terremoto del maggio scorso, la terra della Bassa ha registrato ieri una nuova ed improvvisa ripresa dello sciame sismico, con tre nuove scosse, l ultima delle quali, alle 16,09 di ieri pomeriggio, con epicentro ubicato tra Bondeno (Ferrara), Felonica (Mantova), Ficarolo (Rovigo) e Finale (Modena) con magnitudo 3.0. Fortunatamente, quasi nessuno si è accorto della nuova scossa registrata dagli strumenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che già in mattinata aveva registrato altre due scosse. La prima, alle 8.58, di intensità 2,4 e profondità 27 chilometri, con epicentro tra Concordia (Modena), Rolo e Fabbrico, e un'altra alle 13.39, di magnitudo 2,2, con epicentro tra Mirandola (Modena), Bondeno (Ferrara) e Carbonara di Po (Mantova), a una profondità di 1,7 chilometri. L ACCORDO. Quasi contemporaneamente è arrivato il via libera definitivo ai fondi Ue per il terremoto in Emilia. «È la conclusione che aspettavamo e per la quale abbiamo lavorato senza tregua» hanno commentato Francesca Balzani, relatrice Sd per il bilancio 2012, e Giovanni La Via, (Ppe), relatore bilancio 2013 della Commissione Europea. «Le incertezze sul finanziamento di questi aiuti hanno dichiarato ieri stavano creando confusione e sconforto nei cittadini. Questo sblocco totale, dopo molte tensioni, è anche il frutto dell ottimo lavoro di squadra che il nostro Paese ha svolto. Tutti i livelli istituzionali si sono mossi in grande sintonia. Il Parlamento europeo ha svolto un ruolo decisivo mostrandosi pronto a bloccare i negoziati se non fosse arrivato in tempi rapidi il via libera ai fondi per il terremoto». «Una prova di grande solidarietà» concludono anche se resta l amarezza per l inspiegabile atteggiamento di quegli stati (alla fine sono rimasti solo Gran Bretagna, Norvegia e Svezia) contrari allo stralcio del finanziamento destinato ai terremotati dall approvazione del bilancio 2012 dell Unione, perchè contrari all espansione della spesa di Bruxelles. L intesa è stata raggiunta durante le riunioni preparatorie dell Ecofin, il vertice dei ministri finanziari della Ue che ha visto il ruolo «decisivo» della Germania per convincere gli altri paesi riottosi, dopo che il presidente tedesco dell Europarlamento, Martin Schulz, aveva tuonato contro i paesi del nord europa, tra i quali la Gran Bretagna, definendo «vergognosa» la

*la terra torna a tremare e la ue sblocca i fondi*

scelta di fare «giochi politici sulla possibilità delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe».



***una cena a casina per aiutare reggiolo***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Una cena a Casina per aiutare Reggiolo

CASINA Il Comune, con le sezioni locali di Protezione Civile e Croce Rossa, ha organizzato una serata a cui hanno collaborato anche tutte le associazioni di volontariato, sportive e culturali, le parrocchie e l'istituto comprensivo, basata sulla solidarietà verso le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. L'appuntamento è per sabato, 17 novembre, alle ore 20 nella nuova struttura parrocchiale di Leguigno, per una cena nel corso della quale verranno consegnati al sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli, presente all'iniziativa, le offerte raccolte a sostegno del suo paese colpito dal sisma. «Sono stati raccolti spiega l'assessore alla Protezione civile Albert Ferrari tra varie iniziative e attività più di 20 mila euro. I fondi verranno utilizzati per la realizzazione di un progetto che riguarda gli istituti scolastici di Reggiolo». Chi voglia partecipare alla cena può prenotarsi presso la propria associazione di riferimento entro oggi. La quota è fissata in 15 euro e si confida in un'ampia partecipazione.

*quell'incendio poteva fare una strage*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Quell incendio poteva fare una strage»

Il papà della ragazza rimasta ustionata (che oggi verrà operata a Parma) pensa a moglie e figli nella casa in fiamme

**IL ROGO ALLA NOCE»I DANNI**

di Giuseppe Galli wALBINEA E stata trasferita all ospedale Maggiore di Parma, dove si trova ricoverata nel Centro Grandi ustionati, la 17enne Sara Olivo, la studentessa del Galvani-Moro rimasta ferita nel rogo avvenuto lunedì pomeriggio nella sua abitazione di via San Giacomo, alla Noce. La ragazza, che ha provocato inavvertitamente l incendio mentre cercava di accendere il fuoco nel camino, ha riportato ustioni sul venti per cento del corpo, con lesioni di terzo grado al viso, a una mano e a una gamba, giudicate guaribili in trenta giorni dagli specialisti del reparto dell ospedale di Parma. «Domani (oggi per chi legge, ndr) verrà sottoposta a un primo intervento chirurgico: le toglieranno dei tessuti e ricominceranno a ricostruirle la fronte. Poi penseranno alla mano e alla gamba, mentre per le ustioni più lievi utilizzeranno una nuova tecnica», raccontava ieri il padre, Salvatore Olivo, che non si dà pace e continua a pensare a quello che sarebbe potuto accadere a Sara, agli altri tre figli (due femmine e un maschio) e alla moglie se non fossero riusciti a mettersi in salvo. «Sara è una ragazza forte e, in questo momento, è lei a farci coraggio e ha già cominciato a dirmi che devo subito mettere a posto la casa, di non fermarmi aggiunge Salvatore Olivo E ovvio, però, che in questo momento la nostra unica preoccupazione sono le sue condizioni di salute. Anche perché una casa dove stare, per fortuna, ce l abbiamo: ho un appartamento in via Tonale, a Reggio, dove ci siamo trasferiti subito dopo che i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile la casa di Albinea». I danni sono ingenti e la beffa è che la famiglia Olivo si era trasferita soltanto nove mesi fa nella casa rurale di via San Giacomo e ha lavorato fino a sabato scorso per sistemarla: «Erano venuti i pittori sabato e domenica sera alle 21 avevo piantato l ultimo chiodo continua Ora è tutto da rifare ma, ripeto, non appena Sara sarà guarita e starà bene, ricomincerò tutto da capo, la farò ancora più bella e riporterò la mia famiglia». Per ora, però, continua a rivivere quei momenti drammatici attraverso i racconti della moglie e dei figli, visto che il padre-famiglia si trovava al lavoro nel momento in cui è divampato l incendio: «Quando è arrivata la fiammata spiega Olivo Sara aveva la diavolina in mano che si è subito incendiata. L ha buttata a terra ma le fiamme avevano già intaccato la maglia. Ovunque andasse accendeva fuoco , mi hanno detto mia moglie e gli altri figli che, per fortuna, non erano tutti lì in quel momento e sono riusciti a uscire illesi dalla casa, riversandosi in cortile». Diversamente da quanto raccontato dallo stesso Olivo lunedì sera, i ragazzini non sono stati messi in salvo dal vicino di casa, l egiziano Nabil Badawi, «ma lui è stato ugualmente grande e non io posso far altro che ringraziarlo con tutto il cuore. E stato il primo a intervenire, si è adoperato affinché nessuno rimanesse intrappolato in quell inferno, ha impedito a mio figlio Francesco (11 anni, ndr) di tornare in casa per cercare il cagnolino, evitandogli di mettersi in guai seri. Ha provato lui stesso a entrare in casa per salvare il nostro cane (per fortuna trovato sano e salvo dai vigili del fuoco nella vasca da bagno, ndr), sfondando la porta a calci, ma vedendo che sarebbe stato troppo rischioso è poi salito su una scala e, dall esterno, ha sfondato una finestra, per far uscire il fumo nell attesa che arrivassero sul posto i vigili del fuoco». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*questa è l'europa che vogliamo*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Questa è l'Europa che vogliamo»

La soddisfazione del presidente Errani. Muzzarelli: «Ora usiamo bene quei soldi»

BOLOGNA «La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti». Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto ieri durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin. «Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata». Adesso «il nostro Paese deve dare un buon segnale, deve dare un nuovo segnale di responsabilità» per la gestione di queste importanti risorse giunte dalla Ue. L'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, conferma quindi «l'impegno» a un corretto e proficuo uso dei fondi Ue. «Quelle risorse servono a spiegare Muzzarelli vanno a rimettere in moto le opere pubbliche e noi dovremo dare il buon esempio, utilizzarle al meglio e dimostrare all'Unione europea che siamo persone serie e che ci si può fidare di noi». L'assessore lo ha precisato ricordando, a margine di un convegno sulla legalità e la sicurezza in edilizia, che la Ue aveva avviato una «procedura per verificare il sostegno ai danni dall'alluvione della Sicilia del 1991 fino al terremoto dell'Aquila». «Io credo che dall'Emilia-Romagna ha concluso Muzzarelli deve passare un messaggio: quelle risorse sono fondamentali e dobbiamo utilizzarle al meglio». Lo stesso Muzzarelli, poi, è tornato sul problema della proroga dei pagamenti delle tasse e delle imposte, dopo la violenta contestazione ricevuta lunedì da un'assemblea di circa 600 imprenditori modenesi. «Tutte le contestazioni ha spiegato Muzzarelli soprattutto in una fase così delicata della vita di quelle comunità, vanno raccolte. Credo che bisogna fare uno sforzo di ascolto reciproco». «Ieri ha spiegato Muzzarelli ho cercato di dare alcune indicazioni per cercare di dare garanzie alle imprese e lavorare col Governo per allargare il range e aiutare tutte le imprese, compresi i liberi professionisti, gli agricoltori e i commercianti. Tutte le imprese che sono state colpite debbono trovare una risposta da parte dello Stato».

***cavriago, una mostra per i terremotati***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Cavriago, una mostra per i terremotati

CAVRIAGO E stata inaugurata sabato la mostra fotografica dei soci di Bus74 al centro culturale Multiplo. I ragazzi che nel 74 frequentavano il primo corso del Bus, hanno progettato una mostra fotografica a a favore della Biblioteca di Reggiolo, danneggiata dal sisma (palazzo Sartoretti). La mostra è costituita da 18 pannelli di grande formato, ciascuno contenente una o più fotografie. Chi vuole sostenere l'iniziativa può donare 100 euro portandosi a casa un pannello, che insieme ai 1.000 euro che aggiungerà Bus74 consentiranno di effettuare una donazione volta ad un primo intervento sulla Biblioteca di Reggiolo. La mostra resterà aperta fino al 17 novembre. Informazioni al 348-2336910.

*(senza titolo)*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Attualità*

di Maria Rosa Tomasello wROMA Nell'Italia che a ogni violenta pioggia si scopre sempre più fragile la contabilità spaventosa dell'ennesimo disastro conteggia quattro morti. A pagare al maltempo il suo tributo di vittime è ancora la Toscana, dove tre lavoratori, due uomini e una donna, dipendenti dell'Enel, sono morti intrappolati nell'auto aziendale precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna, a Marsiliana, in provincia di Grosseto. Lunedì un agricoltore era deceduto a Capalbio, travolto mentre si trovava sulla sua auto dal fango dell'Albegna in piena, mentre resta in Rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. È viva per miracolo a Bolzano una donna finita con l'auto nelle acque impetuose del torrente Talvera: dopo aver perso il controllo della vettura, è precipitata per decine di metri in un burrone, ma è rimasta incolume. A Montalto Marina, Viterbo, un operaio bloccato su una gru è stato soccorso dai vigili del fuoco, mentre a Campoluci, Arezzo, un operaio finito con l'escavatore in un fosso pieno d'acqua è riuscito a sopravvivere respirando attraverso un vetro rotto. Il bilancio della nuova ondata di maltempo che ha investito il nord e il centro Italia è una lista interminabile di vittime e danni: nel Grossetano gli sfollati sono settecento, oltre 200 ad Albinia, mentre 1200 persone sono senza energia elettrica. L'agricoltura è in ginocchio: in Toscana, così come nel Lazio, nell'Umbria, nelle Marche e nel Veneto le esondazioni dei fiumi e dei torrenti e le piogge straordinarie secondo la Cia hanno provocato danni per 500 milioni di euro, produzioni distrutte, centinaia di aziende allagate. In Umbria la Confcommercio di Orvieto, il centro più colpito assieme a Marsciano, lancia l'allarme: «Sono a rischio collasso un centinaio di aziende con mille dipendenti». Danni ingenti al patrimonio archeologico: in Maremma una bomba d'acqua e di fango si è abbattuta sulla necropoli di Sovana. Spostamenti difficili In tutte le aree colpite, difficile la circolazione: l'autostrada A1 è chiusa nel tratto compreso tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte e fino a Chiusi: per riaprire il tratto secondo Autostrade per l'Italia, sarà necessario attendere il ritiro della piena. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte. Disagi anche su numerose strade statali, a partire dall'Aurelia: ieri sera è stato riaperto un tratto della strada in direzione sud, compreso tra Grosseto Centro e San Donato. Permane, in direzione nord, la chiusura da Orbetello scalo a Grosseto centro. Anche oggi resterà sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa, bloccata da ieri nel tratto Orbetello-Grosseto. I treni a lunga percorrenza saranno deviati via Firenze-Pisa. In Umbria riaperta l'Armerina. Per la Toscana l'allarme resta alto: una nuova allerta meteo di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena è stata emessa ieri dalla Protezione civile, con validità fino alle 8 di oggi. Secondo gli esperti, una nuova importante perturbazione dovrebbe riguardare a partire da giovedì il Sud, in particolare Sicilia e Calabria. Tevere sorvegliato speciale A Roma il Tevere è sotto stretta osservazione: ieri il livello dell'acqua ha raggiunto gli 11 metri, due barconi si sono staccati dagli ormeggi andando pericolosamente alla deriva, ma il picco della piena è atteso per oggi dopo mezzogiorno, con 12 metri previsti: un'onda «morbida» che non dovrebbe creare problemi, anche se il Campidoglio ha attivato 16 presidi. L'onda di piena è causata dall'apertura della diga di Corbara, in Umbria, decisa perché gli argini rischiavano di cedere. L'esondazione del fiume a monte invece ha provocato gravi disagi in provincia di Viterbo. La stazione di Orte da ieri mattina è completamente isolata, nella zona sommersi decine di negozi e abitazioni. Ancora critica la situazione di Marina di Montalto di Castro, che lunedì è stata evacuata. Clini: piano contro il dissesto Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato ieri che presenterà al Cipe il piano contro il dissesto idrogeologico: «Spero che se ne parli nella prossima riunione ha detto sono d'accordo nell'inserire nella legge di stabilità un fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio, che sia stabile e duri almeno 15 anni, con cui garantire almeno 1-1,5 miliardi ogni anno». «Serve un programma serio ha ribadito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli la mancanza di risorse spesso è un alibi per non fare le cose». Solidarietà e partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime è stato espresso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre il governatore del Veneto Luca Zaia ha invocato l'attribuzione di poteri

*(senza titolo)*

speciali ai presidenti delle Regioni per intervenire sul dissesto idrogeologico e la presidente dell Umbria Catuscia Marini ha chiesto, sostenuta da Pd e IdV, la possibilità di sfiorare il patto di stabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bagnolese, a rischio la gara di massa***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Sport*

Bagnolese, a rischio la gara di Massa

Serie D: l'emergenza per il maltempo potrebbe causare un rinvio d ufficio

BAGNOLO Potrebbe essere a rischio di rinvio la prossima gara esterna di campionato della Bagnolese contro la Massese. La Toscana è una delle regioni più colpite dal forte maltempo di questi giorni, in particolare proprio nelle province di Massa Carrara e Grosseto, ma senza escludere i comprensori di Lucca ed Arezzo. Il punto interrogativo sulla partita non dipende tanto dalle condizioni del terreno di gioco dello stadio massese Degli Oliveti, bensì i motivi legati alle priorità dell'ordine pubblico in questi giorni di grave emergenza. Non è da escludere che si possa ripetere la decisione presa proprio domenica mattina quando su ordine della Prefettura di Lucca, guidata da Giovanna Cagliostro, è stata rinviata d ufficio la gara tra Lucchese e Riccione. Il manto verde dello stadio Porta Elisa era infatti praticabile, ma la calamità naturale stava assorbendo le forze dell'ordine e gli uomini delle istituzioni. Il provvedimento è parso giusto, in segno anche di rispetto nei confronti delle persone in difficoltà, con quartieri allagati e strade chiuse. Ora, sull'impegno di domenica dei rossoblù reggiani a Massa, potrebbe gravare la stessa situazione. Se il maltempo concederà o meno una tregua lo si saprà solo con il trascorrere delle giornate, resta l'incognita che le forze dell'ordine possano essere dirottate nelle zone bisognose di soccorsi e di aiuti a discapito, giustamente, del servizio che invece osserverebbero allo stadio di Massa. Nel caso la Federazione prenderebbe atto ratificando il conseguente rinvio della partita. La squadra. La Bagnolese, in Toscana, non avrà Bonini chem espulso nella gara con l'Atletico Castenaso, finirà in squalifica. Scontato invece il turno di stop inflitto loro dal giudice sportivo torneranno a disposizione Alessandrini, Bonacini e Gualandri. Si stanno verificando le condizioni di Ferrari e Berselli, entrambi in campo con i bolognesi ma acciaccati. Potrebbe anche rientrare il senegalese Faye, che pare recuperato ed è fuori da otto gare di fila per pubalgia. Luca Cavazzoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROVIGO - Da Bruxelles sono arrivate buone notizie per le popolazioni terremotate dell'Emilia, m...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**ROVIGO - Da Bruxelles sono arrivate buone notizie per le popolazioni terremotate dell'Emilia, ma nel pomeriggio di ieri la terra ha tremato ancora. E la paura è stata forte anche in Polesine.**

**Il Consiglio Ecofin ha adottato, nonostante la posizione contraria di Gran Bretagna, Svezia e Olanda, la decisione di sbloccare gli aiuti per l'Emilia. Lo ha annunciato la presidenza cipriota dell'Ue durante il dibattito pubblico a chiusura del Consiglio. La decisione verrà formalizzata martedì in occasione del Consiglio Affari generali. La Finlandia, inizialmente tra i Paesi contrari, ha invece espresso parere positivo. I tre paesi che si sono espressi contro lo sblocco dei fondi hanno tenuto a precisare, durante il dibattito pubblico dell'Ecofin, di non essere contrari al principio del versamento dei fondi alla dimostrazione di solidarietà all'Italia, ma alle sue modalità.**

**Gran Bretagna, Svezia e Olanda sono infatti contrarie a utilizzare fondi nuovi chiesti ai «contribuenti» dei rispettivi paesi per finanziare i 670 milioni di euro per l'Emilia. I tre paesi volevano che questi soldi provenissero dal reindirizzamento di altri fondi già stanziati, inserendoli nei "conti" per far quadrare il bilancio 2012 e 2013.**

**Ieri alle 16.09** la terra sulla riva del Po è tornata a tremare. Una scossa di magnitudo 3 è stata registrata con epicentro tra Ficarolo, Felonica e Bondeno, a una profondità di 2,3 chilometri. L'evento sismico, di moderata intensità, durato 33 secondi e abbastanza superficiale, non ha provocato danni né a persone né a cose in provincia di Rovigo, come riferisce la sala operativa del dipartimento della Protezione Civile.



***GROSSETO - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già...***

Gazzettino, Il

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012,

**GROSSETO - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata di lunedì nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto, Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. L'Albegna era in piena, ma nessuno poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine.**

Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. Ieri il maltempo ha concesso una lunga tregua. Lo "spettacolo" è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua era ancora alta nelle strade più vicine all'Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. La maggioranza degli sfollati ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto.

L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per l'emergenze.

Intanto la forte perturbazione si sta spostando verso le regioni del sud, mentre permangono forti disagi nei collegamenti, sia stradali che ferroviari. Tempi lunghi si prevedono per la A1, che a seguito dell'allagamento resta chiusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte fino a Chiusi. Per riaprire il tratto bisognerà attendere il ritiro della piena e la bonifica del piano viabile. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte.

Disagi anche sulle strade statali. Riaperta l'Aurelia a Montalto di Castro, ma resta chiuso un tratto di 40 chilometri tra Grosseto e Orbetello Scalo. A causa dell'esondazione del Tevere, la stazione ferroviaria di Orte da ieri mattina è completamente isolata e non raggiungibile. Sommersi decine di locali, negozi, abitazioni che si trovano nell'area attraversata dal Tevere, la cui valle è stata inondata in seguito all'apertura alla massima potenza delle dighe di Corbara e Attigliano, per poter controllare la piena del fiume. A Roma il picco massimo del Tevere è previsto per oggi dopo mezzogiorno, ma la protezione civile non prevede situazioni di allarme. Ieri sera due barconi si sono staccati dagli ormeggi andando pericolosamente alla deriva.

Numerosi gli interventi di soccorso. Un operaio bloccato su una gru a Montalto Marina (Viterbo), è stato portato in salvo con un elicottero, come è accaduto anche vicino a Bolzano a una donna che era finita con l'auto in un torrente. Un'autocisterna carica di zolfo liquido si è ribaltata su un fianco a Montalto di Castro.

Ingentissimi i danni alle campagne. Secondo la Cia superano i 500 milioni di euro. In tutto il 2012, per Coldiretti, i danni provocati da eventi estremi superano i 3 miliardi di euro.

© riproduzione riservata

*La tragedia è avvenuta nel Grossetano: un ponte sull'Albegna era crollato***Gazzettino, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

TOSCANA

La tragedia è avvenuta  
nel Grossetano: un ponte  
sull'Albegna era crollato

**Mercoledì 14 Novembre 2012,**

**GROSSETO** - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata di lunedì nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto, Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. L'Albegna era in piena, ma nessuno poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine.

Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. Ieri il maltempo ha concesso una lunga tregua. Lo "spettacolo" è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua era ancora alta nelle strade più vicine all'Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. La maggioranza degli sfollati ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto.

L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per l'emergenza.

Intanto la forte perturbazione si sta spostando verso le regioni del sud, mentre permangono forti disagi nei collegamenti, sia stradali che ferroviari. Tempi lunghi si prevedono per la A1, che a seguito dell'allagamento resta chiusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte fino a Chiusi. Per riaprire il tratto bisognerà attendere il ritiro della piena e la bonifica del piano viabile. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte.

Disagi anche sulle strade statali. Riaperta l'Aurelia a Montalto di Castro, ma resta chiuso un tratto di 40 chilometri tra Grosseto e Orbetello Scalo. A causa dell'esonazione del Tevere, la stazione ferroviaria di Orte da ieri mattina è completamente isolata e non raggiungibile. Sommersi decine di locali, negozi, abitazioni che si trovano nell'area attraversata dal Tevere, la cui valle è stata inondata in seguito all'apertura alla massima potenza delle dighe di Corbara e Attigliano, per poter controllare la piena del fiume. A Roma il picco massimo del Tevere è previsto per oggi dopo mezzogiorno, ma la protezione civile non prevede situazioni di allarme. Ieri sera due barconi si sono staccati dagli ormeggi andando pericolosamente alla deriva.

Numerosi gli interventi di soccorso. Un operaio bloccato su una gru a Montalto Marina (Viterbo), è stato portato in salvo con un elicottero, come è accaduto anche vicino a Bolzano a una donna che era finita con l'auto in un torrente. Un'autocisterna carica di zolfo liquido si è ribaltata su un fianco a Montalto di Castro.

Ingentissimi i danni alle campagne. Secondo la Cia superano i 500 milioni di euro. In tutto il 2012, per Coldiretti, i danni provocati da eventi estremi superano i 3 miliardi di euro.

© riproduzione riservata

## *Alluvione in Umbria, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato. Domani scuole aperte a Orvieto e Fabro*

Alluvione in Umbria, 60 persone evacuate da Pian di San Martino a Todi: c'è anche una bimba di pochi giorni | Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Alluvione in Umbria, 60 persone evacuate da Pian di San Martino a Todi: c'è anche una bimba di pochi giorni -->

Cronaca

Alluvione in Umbria, 60 persone evacuate da Pian di San Martino a Todi: c'è anche una bimba di pochi giorni  
**AGGIORNAMENTI** Le immagini della frazione tuderte isolata dopo l'esonazione del Tevere. Il fiume è sotto osservazione: a Montemolino ha sfiorato la quota di 10 metri. Persone soccorse nel Marscianese. Ancora emergenza nell'Orvietano. Traffico caos su E45 e Rato. Domani mattina la presidente della Regione Marini sarà a Orvieto. Intanto sulla Rupe si cercano gli "angeli del fango". Il video del disastro a Orvieto

Articolo |

Mar, 13/11/2012 - 08:22

Il giorno dopo la grande alluvione che ha "affogato" l'Umbria, i fiumi che hanno rotto gli argini cominciano a ritirarsi, ma la situazione è ancora tenuta sotto strettissima osservazione.

La cronaca

Ore 18.24 Domani alle 11 la governatrice dell'Umbria Catuscia Marini sarà ad Orvieto, dove incontrerà la popolazione e l'amministrazione comunale presso il ponte dell'Adunata.

Ore 18.15 a Orvieto si cercano gli "angeli del fango". I volontari che intendono mettersi a disposizione per ripulire le zone alluvionate possono recarsi domani mattina a Orvieto scalo, alle 8, presso la chiesa di viale I Maggio, oppure alle 7 e 45 davanti al piazzale della chiesa di Ciconia

Ore 17.20 Circa persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni a Pian di San Martino, la frazione tuderte inondata dalla piena del Tevere. C'è anche una bimba di pochi giorni. La gran parte degli sfollati è stata portata via con i gommoni.

Ore 15.45 L'eccezionale ondata di pioggia degli ultimi due giorni ha colpito duro anche le aziende agricole umbre, penalizzando ancora una volta un settore che nel corso dell'anno è stato danneggiato da forti precipitazioni nevose invernali e da una grave siccità estiva: è quanto afferma la Coldiretti dell'Umbria, riferendo di aver richiesto all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, la convocazione urgente di un tavolo verde per la valutazione dei danni. Nel frattempo - in un comunicato - l'associazione fa sapere che si sono registrati allagamenti di terreni agricoli, strutture aziendali, strade poderali e interpoderali. Lo straripamento di diversi fiumi ha invaso le coltivazioni in atto, come cereali e ortaggi e alcune stalle, ma si registrano in alcune zone danni pesanti anche ai vigneti. Le situazioni più critiche riguardano l'Orvietano e il Marscianese, ma l'eccezionale quantità d'acqua caduta ha provocato danni e disagi in tutta la regione.

Ore 15.30 Anche a Fabro domani scuole aperte

Ore 15.00 Riaperto lo svincolo di Mantignana sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle, chiuso ieri a causa del maltempo. Lo ha reso noto l'Anas che segnala traffico in aumento sulla stessa arteria, sulla E45 tra il capoluogo umbro e Terni e sulla 675 "Umbro Laziale" tra Terni e Orte, a causa della chiusura dell'autostrada A1. Possibili rallentamenti

### ***Alluvione in Umbria, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato. Domani scuole aperte a Orvieto e Fabro***

vengono segnalati sulla E45, all'altezza dello svincolo di Montebello dove è presente un restringimento di carreggiata a causa dei danni provocati dal maltempo. Permane la chiusura in entrata dello svincolo. Resta infine ancora chiusa a causa degli allagamenti di ieri la strada statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo a Orvieto.

Ore 14.50 Domani scuole aperte a Orvieto, lo ha deciso il Comune.

Ore 13.46 Ecco come si presenta Orvieto scalo il giorno dopo l'alluvione. Il video che segue ne è una testimonianza diretta del disastro causato dall'acqua. La gente al lavoro per tentare di liberare le case dall'acqua e dal fango, in azione anche i vigili del fuoco che stanno liberando gli scantinati.

Ore 12.40 Da alcune ore è stata aperta la diga di Corbara per far scendere il livello dell'acqua del bacino artificiale che costeggia la Baschi-Todi. L'apertura della diga costituisce sempre uno spettacolo unico. Ecco il video.

Ore 12.35 Dopo l'ondata di maltempo, la Cgil dell'Umbria ha deciso di sospendere lo sciopero generale programmato domani per l'intera zona dell'orvietano e per il lavoratori della società Autostrade impegnati ai caselli. L'agitazione - che in Umbria sarà di otto ore - è confermata invece per il resto della regione, con la manifestazione che si svolgerà a Terni e che verrà conclusa dal segretario generale Susanna Camusso.

Ore 11.05 La frazione tuderte di Pian di San Martino è completamente allagata per lo strappamento del Tevere. La zona è isolata e i mezzi di soccorso fanno fatica a raggiungerla. L'acqua è all'altezza della rete stradale E45, che comunque non è invasa.

Ore 11 Caos sulle strade dell'Umbria. La E45 in direzione nord è praticamente paralizzata da Todi. Lunghe code all'altezza di Marsciano. Sull'Amerina, per raggiungere Orvieto, problemi analoghi, la strada è ancora chiusa all'altezza del bivio di Tordimonte. E sul Raccordo Terni-Orte un incidente a San Liberato sta creando sei chilometri di coda.

Ore 10.45 La procura della Repubblica di Orvieto, pur confermando che segue con attenzione l'evolversi della situazione, precisa che al momento non è stata aperta un'inchiesta formale. Ieri il procuratore capo Francesco Navarone aveva comunque sottolineato la "mancata allerta" e aveva aggiunto: "A posteriori credo che sarà necessario capire se sia stato fatto tutto quello che doveva essere fatto".

Tevere sorvegliato a vista

In particolare, viene monitorata la condizione del fiume Tevere. Il livello dei fiumi - fanno sapere dal Centro coordinamento soccorsi attivato presso la Prefettura di Perugia - si è mantenuto in costante crescita fino alle prime ore dell'alba, raggiungendo, nel caso del Tevere, una quota massima di m. 7.92 a Ponte Nuovo di Torgiano e di 9.83 a Montemolino di Todi per poi stabilizzarsi e, nel caso di Ponte Nuovo, segnare una prima lieve decrescita che indica il passaggio dell'onda di piena. Resta, comunque, alta l'attenzione sull'area del Medio Tevere in relazione all'evoluzione dei livelli, in dipendenza anche dei consistenti apporti idrici a monte dell'asta.

Emergenza nell'Orvietano

E' stato il territorio che ha maggiormente accusato l'ondata eccezionale di pioggia, soprattutto nella zona dello Scalo, di Allerona e Ciconia. La strada statale Amerina è ancora chiusa dopo l'esondazione del fiume Paglia che ha investito case, attività produttive e strade. Scuole chiuse a Orvieto e Fabro. Riaperto in questi minuti il ponte dell'Adunata che collega Orvieto scalo a Ciconia. [Il racconto della giornata di ieri.](#)

I soccorsi nel Marscianese

Le forze di soccorso e pronto intervento sono state impegnate ancora in soccorsi a tutela delle persone, in particolare automobilisti bloccati all'interno delle proprie vetture: due persone sono state soccorse in località Schiavo di Marsciano,

***Alluvione in Umbria, traffico caos: forti rallentamenti su E45, Amerina e Rato. Domani scuole aperte a Orvieto e Fabro***

altri due giovani a Castiglione della Valle. A Marsciano, tre persone anziane sono state evacuate a titolo precauzionale da un'abitazione.

Una frana è stata segnalata a Deruta, ma senza immediati pericoli a carico di abitazioni o persone.

**Viabilità**

La E45 ed il raccordo Terni-Orte sono chiamati ad uno sforzo extra per assorbire tutta la viabilità in transito a seguito della chiusura del tratto umbro dell'Autostrada del Sole, sia verso nord che verso sud. Dalla Prefettura fanno sapere che comunque l'incremento della viabilità non ha causato disagi eccessivi.

**«Avevo l'acqua alla gola, ho pensato di morire»**

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it**

"«Avevo l'acqua alla gola, ho pensato di morire»"

Data: 14/11/2012

Indietro

«Avevo l'acqua alla gola, ho pensato di morire» -->

Cronaca

«Avevo l'acqua alla gola, ho pensato di morire»

Alluvione in Umbria, il drammatico racconto dell'infermiera travolta con la sua auto dalla piena del Paglia ad Orvieto e salvata dal fratello e da un volontario della Prociv. Il lento ritorno alla normalità dopo la "bomba" d'acqua

Articolo |

Mer, 14/11/2012 - 07:00

| Di Gianluigi Basilietti

L'alluvione vissuta in prima persona. Mentre l'Umbria cerca di tornare ad una lenta normalità dopo la "bomba" d'acqua che fra domenica notte e lunedì si è abbattuta sulla regione (oggi le scuole hanno riaperto a Orvieto, Fabro, Marsciano e in Alta Umbria, restano criticità soltanto lungo la e45 a causa del traffico intensissimo) attraverso una testimonianza è possibile ricostruire attimi drammatici. Fatti di paura, ma anche sangue freddo.

Eccola.

Lunedì mattina

La morte se l'è sentita addosso per più di un'ora e aveva il volto scuro e gelido dell'acqua mista al fango. Maria Stella Talone, 27 anni, infermiera della Medicina d'urgenza dell'ospedale di Orvieto, è la ragazza di Pianlungo che lunedì mattina è stata travolta con la sua auto dalla piena del Paglia esondato. «Ho pensato di morire». Racconta con un filo di voce. A salvarla ci hanno pensato due angeli: il fratello Stefano e un volontario della Protezione civile, Ivan Pontremoli. Sono le 6 e 15 quando Maria Stella si mette alla guida per recarsi al lavoro. E quello che accade dopo qualche centinaio di metri è lei stesso a raccontarlo.

«Sono partita con un po' di anticipo sia perché dovevo dare il cambio al turno di notte, sia perché con la pioggia ho preferito prendermela un po' più comoda. Sulla strada, a segnalare eventuali pericoli di allagamento, non c'era nessuno, ma quando sono arrivata sotto i piloni della Direttissima (siamo a Pianlungo, frazione di Castel Viscardo, alle porte di Allerona scalo, ndr) la piena del fiume mi ha letteralmente portata via. La mia macchina, una Citroen C2, è andata subito in balia delle onde».

Comincia l'inferno

È l'inizio di settantacinque minuti di autentico terrore.

«Fortunatamente - racconta ancora l'infermiera - l'auto non ha riportato danni immediati e quindi l'acqua è cominciata a entrare lentamente, ma più passava il tempo e più l'abitacolo si riempiva. Quando sono stata travolta dalla piena stavo al telefono con un collega che ha quindi assistito in diretta al tutto: è stato infatti lui ad allertare i vigili del fuoco».

Che a loro volta sono stati spazzati via dall'acqua, tanto che due pompieri sono stati recuperati da un elicottero, dopo essersi messi in salvo sul tettino della jeep.

«Intanto ho avvertito anche la mia famiglia di quanto mi stava accadendo - continua Maria Stella - e l'acqua continuava a salire, tanto che mi sono dovuta praticamente mettere in piedi dentro l'abitacolo per non annegare. Per oltre un'ora sono stata con l'acqua alla gola».

Sopravvivere

Attimi drammatici, ma anche sangue freddo. «Quando telefonavo urlavo, ma non tanto per la paura, ma per farmi sentire -

**«Avevo l'acqua alla gola, ho pensato di morire»**

dice ancora la giovane - negli altri momenti cercavo di mettere in pratica tutto quello che di razionale c'era da fare per non annegare e per non congelarmi le gambe, cercavo infatti di muoverle il più possibile».

Poi l'arrivo degli angeli custodi. «I vigili del fuoco non potevano raggiungermi - ricorda ancora Maria Stella - Sono stati mio fratello Stefano e Ivan a salvarmi. Sono arrivati dall'altra parte della piena, si sono legati con delle corde a degli alberi e si sono gettati in acqua. Non è stato semplice liberarmi, anche perché lo sportello della macchina era bloccato da un tronco d'albero. Allora Ivan ha pensato bene di rompere uno dei finestrini posteriori della macchina e da lì mi hanno estratta fuori e portata in salvo».

Link: [La giornata di ieri](#)

***Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito

*Il maltempo sta causando danni e disagi enormi in Toscana: ancora allerta per tutta la giornata di oggi sulla quasi totalità della regione. Il presidente Enrico Rossi ha chiesto l'intervento dell'esercito e chiede al Governo finanziamenti adeguati e poteri speciali*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Dal territorio -*

La Sala operativa unificata della Protezione civile della Regione Toscana ha rinnovato l'allerta per la situazione meteo sulla regione, ed ha emanato un nuovo avviso di criticità elevata per "piogge e temporali forti" dalle 14 di ieri fino alla mezzanotte di oggi martedì 13 novembre, valido per tutto il territorio regionale ad esclusione della Versilia e dei bacini del Serchio e del Bassoserchio, dove viene dichiarato uno stato di criticità moderata.

E nella giornata di ieri i dati registrati dai pluviometri installati dal Centro funzionale regionale nelle aree della Maremma colpite dal maltempo sono eccezionali: in 24 ore nella zona dell'Osa/ Albegna sono piovuti mediamente oltre 250 mm di acqua con punte di 206 mm. In particolare il pluviometro di Poggio Perotto (posizionato nel comune di Magliano in Toscana proprio tra l'Osa e l'Albegna) ha registrato un picco di 207 mm sulle 12 ore, un dato eccezionale (che corrisponde a un tempo di ritorno di 760 anni).

Sitratta, secondo il servizio idrogeologico di un fenomeno è molto raro, dal momento che la piovosità media nella zona a sud di Grosseto è di circa 800 mm di pioggia in un anno.

Per intervenire ad Albinia, sommersa dall'acqua, e portare in sicurezza gli abitanti, la Protezione civile regionale grazie al prezioso aiuto dei volontari ha costituito una sorta di piccola flotta di gommoni (già ieri sera ne erano operativi undici). Questa mattina verso le 5, la colonna mobile regionale insieme a Anpas, Misericordie, Vab e Cri con altri due gommoni, altri 55 volontari e 18 idrovore hanno raggiunto Albinia. Oltre 100 gli interventi di azionamento delle pompe e svuotamento scantinati e locali allagati eseguiti fino ad ora. RFI ha inoltre comunicato che la linea ferroviaria tirrenica rimarrà chiusa fino alle 24 di oggi nel tratto Grosseto-Orbetello.

"La situazione si sta aggravando - ha dichiarato ieri il presidente della regione Toscana Enrico Rossi - e interessa, oltre alla provincia di Massa Carrara, tutto il Sud della Toscana: Grosseto, Siena ed Arezzo. Stanzieremo subito 5 milioni per gli interventi urgenti necessari a rispondere alle prime necessità in tutte le zone alluvionate, colpite dalle piogge torrenziali di questi ultimi due giorni. Ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho anche parlato con il generale Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana. I tecnici del genio civile stanno lavorando per censire tutti gli interventi di somma urgenza necessari per il ripristino di strade, ponti, argini ed infrastrutture pubbliche".

"Alla Protezione civile dell'Emilia Romagna - ha fatto sapere Rossi - ho chiesto di inviare le idrovore a Massa e Carrara. Ora dobbiamo pensare alle persone, alla loro sicurezza. Ho chiesto anche un incontro con il presidente del Consiglio: questa volta il governo non deve lasciarci soli".

Al Governo, il Presidente della Toscana Rossi chiede una legge speciale per intervenire in maniera efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri, o comunque a ridurre il rischio in modo consistente".

"L'entità dei danni che la Toscana ha subito e il ripetersi, ormai annualmente, particolarmente in alcune zone, di eventi alluvionali - prosegue Rossi - richiedono un piano straordinario, che preveda finanziamenti e procedure in grado di



***Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito***

garantire la rapida realizzazione delle opere necessarie. Sono disposto a fare la mia parte e la Regione Toscana, per quanto possibile, metterà le proprie risorse. Ma, al commissariamento, che chiedo sia attribuito al presidente della Regione, devono essere concessi finanziamenti adeguati e poteri speciali per consentire la realizzazione rapida dei lavori e superare gli ostacoli burocratici".

Ora il presidente Rossi sta recandosi a Grosseto, dove alle 12.30 è previsto un summit presso la sala operativa della Provincia per coordinare gli interventi.

red/pc

***Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2

*La Protezione civile della regione Toscana ha emesso una nuova allerta meteo di livello 2 fino alle 8 di domani mattina: criticità elevata nella zona del Bruna, nel grossetano. Criticità moderata con possibili frane e smottamenti in altre zone*

## Articoli correlati

Martedì 13 Novembre 2012

Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito

tutti gli articoli » *Martedì 13 Novembre 2012* - Dal territorio -

Una nuova allerta meteo, di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena, è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina, mercoledì 14. Lo comunica la regione Toscana in una nota delle ore 15 che specifica: "la criticità è elevata nella zona del Bruna, Grosseto, dove a causa dei recenti eventi alluvionali, considerato il lento transito della piena del fiume Ombrone verso la foce, si teme per la tenuta di alcuni argini. Criticità moderata, invece, nelle zone Ombrone (zona più interna), Albegna, Fiora, Orcia, Chiana, Valdarno superiore, con possibilità di frane e smottamenti".

Continuano intanto le operazioni di soccorso della Protezione civile regionale in provincia di Massa Carrara: per far fronte al numero ingente di interventi necessari di pompaggio dell'acqua e del fango sia da interi quartieri che da singole case sono arrivate idrovore anche dall'Emilia-Romagna e dalla Liguria. Si anche sta rafforzando la presenza di squadre di volontari forniti di pale, secchi e bob-cat (piccole ruspe): 70 volontari sono già all'opera, altri 30 si stanno recando sul posto a dar man forte.

Al momento sono circa venti gli abitanti di Massa sfollati, sistemati temporaneamente in strutture alberghiere e presso un capannone (Marmo macchine), mentre Carrara conta circa una ventina di evacuati. Manca invece una dato esatto sul numero di persone evacuate che hanno trovato ospitalità presso amici e parenti. Ad Aulla si registrano 5 famiglie evacuate e due famiglie isolate nella frazione di Bigliolo. A Fivizzano ci sono 4 famiglie isolate e in località Castello dell'Aquila è isolato un agriturismo.

Per quanto riguarda la viabilità provinciale, ad Aulla è percorribile la strada provinciale di Olivola, mentre è chiusa la provinciale della Foce sia in direzione Carrara che Massa. Ripristinata la provinciale di Fivizzano, mentre resta interrotta la strada per le cave. Sono percorribili tutte le altre strade provinciali, eccetto la litoranea per la Liguria in località Marinella.

A Marina di Massa ci sono strade comunali ancora in parte allagate, ma aperte al transito dei residenti. A Romagnano strade chiuse, ma si sta intervenendo per liberarle dal fango.

***Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena: nuova allerta meteo, livello 2***

red/pc

fonte: Giunta regionale Toscana

***Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa 3.0 fra Mantova, Rovigo e Ferrara alle 16.09

*Distintamente avvertita dalla popolazione la scossa di magnitudo 3.0 che alle 16.09 di oggi ha fatto tremare la terra fra Lombardia, Veneto ed Emilia*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Attualità -*

Una scossa di terremoto è stata avvertita poco fa, alle ore 16.09, dagli abitanti tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato ad una profondità di 2.3 km con magnitudo 3.0.

Le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica e Sermide in provincia di Mantova, Ficarolo, Ceneselli, Calto e Salara in provincia di Rovigo e Bondeno nel ferrarese.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sempre nella medesima zona si era verificata oggi un'altra scossa di M 2.2 alle 13.39 (profondità 1.7 km).

red/pc

fonte: DPC/INGV

***Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano"

Data: 13/11/2012

Indietro

Voragine nel ponte, muoiono tre operai Enel a Manciano

*Perdono la vita due uomini e una donna. Allagamenti e crolli in Maremma, danneggiate centinaia di case e aziende.*

*Strade chiuse e collegamenti interrotti*

*Martedì 13 Novembre 2012 - Attualità -*

Sono morti intrappolati nella loro auto, inghiottiti da una voragine aperta dal maltempo. Tre operai dell'Enel hanno perso la vita nel comune di Manciano, in provincia di Grosseto. La tragedia è avvenuta nella tarda serata di ieri, lunedì 12 ottobre, mentre la 'Punto' bianca con le insegne della società elettrica stava percorrendo il ponte sull'Albegna, nella frazione di Marsiliana. Secondo le prime ricostruzioni parte del fondo stradale avrebbe ceduto improvvisamente, inghiottendo l'auto. Non c'è stato nulla da fare per le persone a bordo. Le vittime sono due uomini e una donna. I vigili del fuoco sono riusciti a recuperare le salme nella tarda mattinata, con estrema difficoltà. "Non erano dei tecnici del posto", ha detto Marco Galli, il sindaco di Manciano, contattato telefonicamente. "Sembra fossero delle persone di Larderello, mandate dalla sede centrale dell'Enel di Roma per un corso di aggiornamento. Ma per ora non abbiamo altre notizie". "La situazione è disastrosa - ha proseguito il primo cittadino di Manciano -. Siamo soli nel fronteggiare l'emergenza, ieri l'acqua ha raggiunto gli 80 centimetri di altezza nelle case. Siamo uno dei più grandi comuni d'Italia, un territorio di 37mila ettari. Gran parte dei nostri 7800 abitanti è in ginocchio. In questo momento sto facendo un giro di ricognizione per le campagne, è terribile. Ci sono aziende che hanno perso tutto, l'acqua si è portata via 120 vacche maremmane in una sola stalla. Ci sono animali morti ovunque, pecore, buoi, cani. Le case sono senza energia elettrica. Ci serve assolutamente una mano, serve l'intervento della Protezione Civile, per ora siamo soli".

Con il decesso degli operai dell'Enel nel grossetano il numero dei morti in Toscana sale a quattro. Ieri, un uomo di 73 aveva perso la vita travolto dall'acqua con la sua auto. Restano invece gravi le condizioni della la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello.

Grave la situazione delle strade. Sono decine le provinciali sbarrate. Chiusa anche l'autostrada A1 in alcuni tratti, sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello.

Walter Milan

***I volontari, angeli della luce dopo il terremoto in Umbria***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Milano Cronaca

14-11-2012

**PROTEZIONE CIVILE DI A2A****I volontari, angeli della luce dopo il terremoto in Umbria**

Si può dire che siano gli angeli della luce. Quelli che riportano l'elettricità dove, a causa di catastrofi naturali, la gente è costretta a vivere al buio. O senza acqua né gas. Quest'anno tra le associazioni premiate spicca quella dei volontari della protezione civile del gruppo A2A.

Il primo nucleo si è formato nel 1976 in occasione del terremoto che ha colpito il Friuli e da allora i volontari sono sempre stati presenti nelle maggiori emergenze locali, nazionali ed internazionali. Tra gli interventi più recenti quello all'Aquila, dove i tecnici hanno aiutato a ripristinare gli impianti elettrici ed idraulici nei paesi colpiti dalle scosse di terremoto. Il nucleo di esperti, ora presieduto da Luigi Bossi, ha prestato soccorso anche dopo il terremoto di Haiti. A proporre la candidatura all'Ambrogino è stata la consigliera Anna Scavuzzo (lista Pisapia).

***L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Cronache

14-11-2012

**MAREMMA IN GINOCCHIO Migliaia di senzatetto****L alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango*****La loro auto è precipitata in una voragine che improvvisamente si è aperta sull'asfalto*****Nino Materi**Come nel film *Sliding Doors*.

A salvarli da un destino infame in quella maledetta serata di lunedì - sarebbe bastato che qualcuno del terzetto avesse scelto di cambiare un dettaglio. Una cosa banale: magari una sosta leggermente più lunga per prendere il caffè o una sosta leggermente più corta per comprare il giornale. Invece no, l'«appuntamento» era fissato proprio in quel preciso punto di quel preciso istante. L'auto su cui viaggiavano è arrivata all'ora x fissata dalla sorte, la voragine si è aperta, inghiottendo tutto e tutti nel fango. I soccorritori hanno faticato non poco per estrarre i cadaveri dal gorgo in cui erano finiti.

Una morte assurda. Le vittime sono tre tecnici Enel. La loro auto è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna, nel comune di Manciano (Grosseto). Paolo Bardelloni, 59 anni, Antonella Vanni, 48, e Maurizio Stella, 47, lavoravano allo Enel Green Power di Larderello. L'Albegna ha spaccato un'argine e la forza dell'acqua ha colpito un terrapieno facendo crollare il pilastro del ponte di 10 metri. Mancavano pochi metri di asfalto, e l'auto sarebbe giunta senza danni dall'altra parte del ponte. E invece quella buca enorme che si apre sotto le ruote e la vettura che sprofonda sommersa dall'acqua. Le portiere della macchina non si aprono. I tre cercano di liberarsi, di aiutarsi l'un l'altro. Invano. Restano incastrati.

Annegano. Una morte orribile. I soccorritori notano dall'alto i giacconi blu e arancione che indossavano le vittime. Non c'è più nulla da fare. «La strada che transita sul ponte del fiume Albegna sul quale sono morti gli operai dell'Enel era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente», ha detto Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile. E allora come mai quell'auto si trovava in una zona off limits? Anche per dare una risposta a questa domanda la Procura di Grosseto ha aperto un fascicolo per crollo colposo e omicidio colposo.

Intanto sono migliaia le persone che in Maremma restano ancora fuori dalle loro abitazioni. Ad Albinia (dov'è arrivato a dare manforte un reggimento dell'esercito) gli sfollati aumentano di ora in ora: i più «fortunati» hanno trovato ospitalità negli alberghi della zona, ma in tanti ancora bivaccano nel palazzetto dello sport di Orbetello in attesa di raggiungere le abitazioni di parenti ed amici. Intanto i dispersi sono saliti a sei. La gente è nel panico, terrorizzata dall'incubo di rimanere abbandonata a se stessa. La macchina dei soccorsi sembra muoversi con lentezza. Molti i centri ancora isolati.

Ancora interrotta la strada statale Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre è tornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto. «La criticità rimane elevata» recita l'ultimo bollettino meteo. Intanto il governatore della Toscana, Enrico Rossi, mette le mani avanti: «La Toscana è abituata a fare da sola ma questa volta chiediamo un aiuto vero. Chiedo che nella Legge di stabilità ci sia una norma che assicuri alla Toscana 50 milioni di euro l'anno per 10 anni per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico». Dal premier Monti, per il momento, nessuna risposta.

**RESPONSABILITÀ**

***L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango***

La strada doveva essere chiusa. La procura indaga per omicidio colposo **OGGI NUOVA ALLERTA METEO**  
A sinistra l'auto in cui hanno perso la vita i tre operai dell'Enel nel Grossetano. In alto soccorritori all'opera nel centro di Albinia. Ieri si temeva l'onda di piena del Tevere, ma a Roma non ci sono stati problemi. Oggi nuova allerta meteo in tutto il Centro



***Maremma, crolla un ponte muoiono tre operai***

Globalist.it |

**Globalist.it***"Maremma, crolla un ponte muoiono tre operai"*Data: **13/11/2012**

Indietro

News

Maremma, crolla un ponte muoiono tre operai

Sale a quattro il tragico bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito ieri la Toscana. Aperta un'inchiesta. Oggi il tempo migliora.

Desk

martedì 13 novembre 2012 10:43

Commenta

La Procura di Grosseto ha confermato il recupero di tre corpi nel grossetano: si tratta di tre operai dell'Enel, che erano usciti per recarsi in un luogo dove era necessario un intervento proprio a causa della forte pioggia che ieri ha colpito Toscana, Umbria e alto Lazio. La loro macchina, però, ha avuto un incidente: secondo le prime informazioni è precipitata da un ponte, nella zona di Orbetello. I corpi sono stati ritrovati questa mattina. La Procura ha immediatamente aperto un'inchiesta.

La provincia di Grosseto, insieme a quella di Massa Carrara, è una delle più colpite. E ancora una volta le scene che si è trovata di fronte la Protezione civile fanno paura: l'Italia frana ogni volta che cade un po' più di pioggia del solito, anche nella ben amministrata Toscana. Sull'Aurelia, stanotte, si è aperta una voragine larga 7 metri che ha preso entrambi i lati della carreggiata. Un buco enorme, su una strada solitamente molto trafficata, che per fortuna era stata chiusa per tempo. Chiusa ancora la Ferrovia Tirrenica, mentre è stata ripristinata la linea ferroviaria Siena-Grosseto. L'autostrada A1, invece, è ancora in alcuni tratti inagibile: in seguito dell'allagamento della sede autostradale, è ancora chiuso il tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. Il fiume Ombrone è tenuto sott'occhio, l'allerta è ancora a livello 5. Tuttavia il tempo dovrebbe migliorare e l'allarme rientrare.

Ieri a Capalbio era morto un anziano di 73 anni, che era con la sua macchina nella campagna maremmana. Un'altra donna, anche lei di 73 anni, è stata travolta da un fiume in piena mentre era sulla sua auto e le sue condizioni sono ancora ritenute gravi.

***Vasto, tre indagati per incendio del 6 novembre*****Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Vasto, tre indagati per incendio del 6 novembre"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Vasto, tre indagati per incendio del 6 novembre

Redazione

| Seguici su Google+ VASTO - Ci sono tre indagati, tutti albanesi, per l'incendio di grandi proporzioni scoppiato lo scorso 6 novembre in localita' 'Fosso Marino' a Vasto. Le fiamme coinvolsero circa 12 ettari di bosco e il rogo fu spento dal Corpo forestale dello Stato. Sono state proprio le indagini della forestale a risalire ai presunti autori dell'incendio.

I tre uomini nel corso di un'attivita' di ripulitura del bosco, avevano appiccato fuoco alla vegetazione precedentemente tagliata perdendo poi il controllo delle fiamme poiche', a causa del vento e della vegetazione secca, si sono propagate sul terreno vicino e si sono rapidamente espanse.

\$.m

***Teramo, riaperta strada provinciale 42*****Il Corriere d'Abruzzo.it**

*"Teramo, riaperta strada provinciale 42"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Teramo, riaperta strada provinciale 42

Redazione

| Seguici su Google+ TERAMO - Riapre il tratto di strada provinciale 42 nella frazione di Villa Valucci che quindici giorni fa era stata interdetta al traffico a causa di una frana che aveva invaso la carreggiata. Da stasera la strada sarà percorribile. "La Provincia - si legge in una nota dell'ente - è intervenuta in somma urgenza rimuovendo la frana e ricostruendo il muro di contenimento: costo dei lavori 86 mila euro. Da questa sera sarà di nuovo percorribile anche se le opere devono essere completate".

“Nei prossimi giorni provvederemo a sistemare la pavimentazione e a installare le barriere di protezione – ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Elicio Romandini – ma la cosa più importante era riaprire la strada visto che gli abitanti delle contrade Villa Vernesi e Villa Vallucci sono stati costretti, in questi giorni, ad allungare di una decina di chilometri il consueto tragitto per raggiungere le loro abitazioni”. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco, Alessandro Di Giambattista, che ha tenuto a sottolineare: “la solerzia con la quale l'Assessore e i tecnici della Provincia hanno portato avanti i lavori recependo le esigenze della comunità locale costretta a compiere un tragitto alternativo molto più lungo con particolari disagi”.

***Maltempo, tre morti. Procura apre inchiesta*****Il Corriere d'Abruzzo.it**

*"Maltempo, tre morti. Procura apre inchiesta"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, tre morti. Procura apre inchiesta

Redazione

| Seguici su Google+ GROSSETO - La procura aprirà un'inchiesta sulla morte dei tre operai dell'Enel che hanno perso la vita nel grossetano dopo che la loro auto è finita in una voragine che si è aperta sulla "spalla" della strada sul ponte del fiume Albegna. Secondo quanto spiegato dal direttore del Dipartimento lavori pubblici della Provincia di Grosseto, il dirigente della Protezione civile, Massimo Luschi, l'acqua dell'Albegna è arrivata a livello del ponte, "erodendolo" nella parte vicina all'appoggio su una delle sponde.

Le vittime sono Antonella Vanni, 48 anni, Paolo Bardelloni, 59 anni, e Maurizio Stella, 47 anni, addetti alla sicurezza. Tutti erano coniugati e lavoravano nell'impianto di Larderello dove sono riuniti gli uffici della geotermia di Enel. Tornavano a casa dopo essere stati a Roma per un corso.

"L'unica cosa da fare" per smettere di contare i danni, e soprattutto i morti, ogni volta che piove, è "investire in un programma serio" di messa in sicurezza del territorio". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che è tornato a ribadire che l'unica soluzione in questo campo si chiama prevenzione.

Il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha espresso la propria solidarietà alle Comunità coinvolte. "Il Presidente della Repubblica - afferma il Quirinale in una nota - sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate".

***Allarme Tevere a Roma. Tre barconi alla deriva*****Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Allarme Tevere a Roma. Tre barconi alla deriva"

Data: 14/11/2012

Indietro

Allarme Tevere a Roma. Tre barconi alla deriva

Redazione

| Seguici su Google+ ROMA - E' allerta a Roma per il fiume Tevere che a causa del maltempo sta diventando minaccioso. In Umbria, nella diga di Corbara tre barconi sono alla deriva, sono fuori controllo spinti - come si legge su [repubblica.it](http://repubblica.it) - dalla violenza dell'acqua.

Secondo le previsioni il livello non supererà i 13 metri, altezza non considerata pericolosissima. Le imbarcazioni sono del circolo canottieri Aniene. Uno è affondato l'altro è andato a sbattere contro ponte Milvio spaccandosi in due. Un terzo si è disancorato a monte di ponte Milvio, appartiene al ministero degli Esteri.

"Oggi - spiega il direttore della protezione civile regionale Francesco Mele - è attesa una piena ordinaria che potrà mettere in crisi quartieri strutturalmente vulnerabili perché costruiti in aree depresse. Per esempio, Prima Porta. Nel 1953 su Roma si riversarono piogge come quelle del 20 ottobre 2011 che misero la capitale in ginocchio. Ma all'epoca non ci furono conseguenze disastrose perché quartieri come l'Infernetto, venuti su in zone a rischio, non esistevano ancora".

La cosa positiva è che su Roma non sono previste piogge. Il livello del Tevere perciò si innalzerà per l'apertura della diga di Corbara, che per la piena ha raggiunto i 138 metri di altezza.

***Quattro morti nel grossetano Albinia sommersa dalla piena***

IL MANIFESTO - attualità -

**Il Manifesto.it**

*"Quattro morti nel grossetano Albinia sommersa dalla piena"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Quattro morti nel grossetano

Albinia sommersa dalla piena

[i commenti stanno arrivando ...](#)

[il modulo di invio sta arrivando ...](#)

redazione

13.11.2012

[" leggi i commenti "](#) [scrivi un commento](#)

Situazione drammatica nella Toscana meridionale, dove il maltempo dei giorni scorsi ha prodotto lo straripamento di quasi tutti i corsi d'acqua nella zona costiera, con l'inondazione di diversi centri abitati

redazione - 13.11.2012

Salgono a quattro i morti nel grossetano a causa del maltempo. Dopo il 73enne deceduto ieri a Capalbio, travolto da un torrente in piena mentre si trovava in auto, i soccorritori avrebbero individuato i corpi di altre tre persone. Si tratterebbe di tre lavoratori dell'Enel rimasti intappolati nella propria vettura coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna, in località Marsiliana, a poca distanza dalla stessa Capalbio. C'è poi il timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone, e c'è apprensione per tre persone che risultano disperse, nella zona di Albinia, anche se la speranza è che i tre si trovino in delle zone isolate di campagna, senza elettricità e impossibilitate a mettersi in contatto con qualcuno.

La situazione più grave è quella ad Albinia, sommersa dall'acqua: molti hanno trovato rifugio ai piani alti delle case o sui tetti e i soccorsi sono stati portati con gli elicotteri, i gommoni e i mezzi anfibi. Nella notte è stato rotto l'isolamento della cittadina grazie alla rimozione di alcune frane sulle strade provinciali tanto da permettere il passaggio ad una colonna mobile organizzata dalla Regione Toscana con volontari, natanti, sei mezzi del Savoia cavalleria: anche l'esercito è infatti al lavoro in Maremma.

Ora il maggior timore nella zona, oltre a nuove piogge, è l'ondata di piena del fiume Ombrone a Grosseto: il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Marco Valentini, ha predisposto un piano di interventi da attuare in caso di esondazione. Ci sono ancora 2300 persone senza elettricità.

E' sempre grave, infine, la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello.

***Agricoltura. Di Giuseppe: "Danni incalcolabili, necessarie risorse per comparto"***

Politica |

**Il Quotidiano del Molise.it***"Agricoltura. Di Giuseppe: "Danni incalcolabili, necessarie risorse per comparto""*Data: **13/11/2012**

Indietro

Agricoltura. Di Giuseppe: "Danni incalcolabili, necessarie risorse per comparto"

Martedì 13 Novembre 2012 17:14 | Scritto da Redazione |

“Dopo la prolungata siccità che aveva investito tutto il territorio del centro nord, ora il maltempo ha messo nuovamente in ginocchio l'agricoltura, in particolare in Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Veneto, Lombardia e Trentino, con coltivazioni devastate dall'acqua”. Così l'on. Anita Di Giuseppe, capogruppo Idv in Commissione agricoltura. “I danni provocati da quest'ultima alluvione sono incalcolabili, frane e smottamenti hanno danneggiato gravemente serre, vigneti, frutteti e oliveti, gli straripamenti dei fiumi hanno allagato migliaia di ettari di terreni agricoli, intere zone sono isolate e senza elettricità. Tutto ciò va a peggiorare la difficile situazione delle aziende agricole vessate dal governo Monti, pensiamo infatti all' Imu sui fabbricati strumentali, che grava sul settore per milioni di euro. È necessario che Regioni e Ministero dell'agricoltura diano il riconoscimento dello stato di calamità naturale e che, immediatamente dopo, ci si adoperi per reperire le risorse necessarie per indennizzare le aziende colpite da questo disastro meteorologico”.

***Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia*****Il Salvagente.it**

"Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia

Dopo il braccio di ferro tra diversi paesi "forti", via libera a 570 milioni di euro.

Sono 670 i milioni di euro sbloccati finalmente dopo il braccio di ferro tra diversi paesi "forti" dell'area nord dell'euro (Olanda, Germani, Svezia, Finlandia e Gran Bretagna) per il terremoto in Emilia.

La decisione è arrivata pochi minuti fa. Lo sblocco è legato ad una complessa trattativa sul bilancio Ue dei prossimi sette anni.

Martin Schultz a favore dei fondi

Ieri il presidente del Parlamento europeo Martin Schultz in una dichiarazione aveva fortemente contestato la sospensione dei fondi dopo la promessa della Ue di finanziare i costi del terremoto emiliano, definendola come inopportuna e volgare. Sempre ieri Vasco Errani, il presidente dell'Emilia - Romagna eletto dal governo anche Commissario straordinario per il terremoto, era stato contestato da alcuni imprenditori modenesi che non l'avevano potuto incontrare all'interno di un convegno. In realtà Errani non era potuto andare perché chiamato urgentemente a Roma a causa della crisi dei fondi Ue.

Ultimo aggiornamento: 13/11/12



***Crolla un ponte, muoiono a Grosseto 3 impiegati Enel*****Il Salvagente.it***"Crolla un ponte, muoiono a Grosseto 3 impiegati Enel"*Data: **13/11/2012**

Indietro

**Crolla un ponte, muoiono a Grosseto 3 impiegati Enel**

La pioggia sferza ancora Toscana e Umbria. Un morto a Capalbio. Chiusa l'A1 tra Orte e Chiusi.

Martina Aureli

Il maltempo non si ferma e continua a flagellare il centro nord. Se in Alto Adige l'allarme è rientrato e in Veneto (fino a ieri pronto a chiedere lo stato di calamità) la piena del Brenta si è attenuata, la Toscana e l'Umbria continuano a essere le Regioni più colpite. E per oggi pomeriggio, a Roma, è prevista l'ondata di piena del Tevere.

Ieri il bilancio della giornata di maltempo è stato pesantissimo: a Capalbio un uomo è morto, a Grosseto un donna di 73 anni è stata travolta dall'acqua ed è ora in gravi condizioni, mentre 2.300 persone sono senza elettricità.

**Altre tre vittime nel grossetano**

La lista delle vittime si è allungata questa notte e il bilancio è salito a quattro. Tr persone erano a bordo di un'auto coinvolta nel crollo del ponte San Donato sull'Albegna, nel Comune di Manciano, nella tarda serata di ieri, e sono morte. I soccorritori avrebbero individuato i corpi ma non li avrebbero ancora recuperati. Le vittime sono tre impiegati Enel che ieri viaggiavano su un'auto di servizio, precipitata quando il ponte è venuto meno.

**L'elenco dei treni soppressi**

Disagi anche per la circolazione dei treni tra Grosseto e Orbetello, che ieri è stata interrotta e lo resterà anche per la giornata di oggi. I treni soppressi, fa sapere Trenitalia, sono i seguenti: il 3255 (Grosseto 6.19 Roma Termini 8.52); il 7271 (Grosseto 6.09 Orbetello 6.38); il 3032 (Orbetello 6.52 Firenze 10.05). .

Intanto resta chiuso un tratto dell'autostrada A1, quello che da Chiusi va ad Orte. In direzione Sud. Qui il comunicato di Autostrade per l'Italia.

A Orvieto scuole chiuse anche oggi.

**Roma, arriva la piena del Tevere**

A Roma è prevista per questa sera l'ondata di piena del Tevere. Il fiume è sorvegliato speciale perchè il livello è in costante rialzo e ieri ha raggiunto 7.41 mt all idrometro di Ripetta. La polizia di Roma Capitale, che ha provveduto a sgomberare piccoli insediamenti abusivi sugli argini, ha chiuso l'accesso alle banchine in tutto il tratto urbano. La Protezione civile di Roma Capitale, in costante contatto con la Protezione civile regionale, sta seguendo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e le attività connesse allo svuotamento dei bacini di contenimento delle acque a monte del fiume Tevere. Il massimo picco interesserà il tratto centrale del Tevere nella serata di martedì.

Liaggiornamento precedente: un morto a CapalbioPrimo morto per il maltempo di questi giorni. A Capalbio è stato ritrovato il cadavere di un anziano, di cui era già stata denunciata la scomparsa. La sua auto sarebbe finita in un canale, probabilmente poi, è stato sorpreso dall'ondata di piena. Il cadavere è stato trovato all'interno dell'auto in località Chiarone, nel comune di Capalbio, in provincia di Grosseto. Secondo quanto si apprende, l'uomo non avrebbe avuto scampo: la strada avrebbe ceduto e l'auto sarebbe stata sommersa.

La Toscana chiede l'intervento dell'esercito"Ho chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio, questa volta il governo

***Crolla un ponte, muoiono a Grosseto 3 impiegati Enel***

non deve lasciarci soli": lo dice il presidente della Regione Toscana che ha chiesto anche l'intervento dell'esercito per fare fronte alla situazione determinata dal maltempo in Toscana.

"Sono a Roma - scrive Enrico Rossi sul suo profilo Facebook - ad incontrare il responsabile della protezione civile Gabrielli, ho chiesto l'intervento immediato dell'esercito e ho parlato con il generale Mosca".

A Orvieto famiglie sui tetti

Particolarmente colpita la provincia di Massa Carrara (sempre in Toscana): i temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone.

Ma non va meglio in Umbria.

A Orvieto (qui i primi video dell'alluvione su YouReporter) diverse famiglie sono salite sui tetti a causa dell'esonazione del fiume Paglia che sta allagando ampie zone della provincia.

Nella foto: un'immagine di Orvieto Scalo allagata.

Colpita anche l'Umbria Colpita dal maltempo anche l'Umbria.

Numerosi gli allagamenti in provincia di Perugia a causa della pioggia che cade su tutta la regione incessantemente ormai da ieri mattina.

I vigili del fuoco sono impegnati in decine di interventi; e alcune famiglie sono state precauzionalmente evacuate nel marsicanese per l'esonazione del fiume Nestore.

Diversi i corsi d'acqua già usciti dagli argini o ormai prossimi al livello di guardia. Nell'Alto Tevere umbro è già stata superata la soglia di pre-allarme. Evacuate diverse famiglie anche nell'orvietano a causa dell'esonazione del fiume Paglia.

Roma: occhi sul Tevere Disagi pure nel Lazio. Completamente allagati alcuni tratti di Montalto Marina e di Tarquinia Lido, sul litorale nord, e decine di ettari di terreno a Montalto di Castro.

A Roma per l'innalzamento del livello delle acque del Tevere i Vigili del Fuoco, su disposizione della Protezione civile, stanno chiudendo gli accessi alle banchine. L'ondata di piena del fiume è attesa in città domani intorno all'ora di pranzo.

**LINK CORRELATI**

**TRENTI: LA TIRRENICA GROSSETO-ORBETELLO RIAPRE DOMANI**

**GROSSETO: TRAVOLTA DALL'ACQUA, GRAVE UNA DONNA DI 73 ANNI**

Ultimo aggiornamento: 13/11/12

***Il Tevere allaga Orte, domani la piena a Roma*****Il Salvagente.it**

*"Il Tevere allaga Orte, domani la piena a Roma"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Il Tevere allaga Orte, domani la piena a Roma

È prevista dopo le 12. Alle 9 di stamattina aveva già raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta. Nella capitale sommerse alcune banchine.

Franco Pennello

Slitta a domani l'arrivo della piena del Tevere a Roma, inizialmente prevista per oggi. Dopo le 12 secondo le previsioni.

La Protezione civile sta seguendo minuto per minuto l'evoluzione del fiume che è già esondato a Orte: Alle ore 9 di oggi il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta, mentre questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. E ancora: Il picco massimo sarà raggiunto domani dopo mezzogiorno, quando si prevede che il fiume sfiorerà i 12 metri.

Intanto nella capitale sono state già sommerse alcune banchine.

Già esondato a OrteLa piena del Tevere per ora ha raggiunto la zona di Orte dove il fiume è esondato invadendo i terreni circostanti e creando una grave situazione nei collegamenti stradali. Sommersi decine di locali, negozi e abitazione.

Soprattutto la stazione ferroviaria di Orte Scalo è isolata non essendo raggiungibile da Orte centro, né da Vasanello e Gallese.

Ultimo aggiornamento: 13/11/12

***Roma: occhi puntati sul Tevere, già a 13 metri*****Il Salvagente.it**

"Roma: occhi puntati sul Tevere, già a 13 metri"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Roma: occhi puntati sul Tevere, già a 13 metri

La piena è prevista dopo le 12. Ponte Milvio è stato chiuso. Due barconi hanno mollato gli ormeggi in mattinata. Uno è affondato.

Franco Pennello

È già a 13 metri e 80 centimetri l'onda di piena del Tevere, superiore alle previsioni.

Si annuncia una giornata di difficoltà per la capitale.

È stato già chiuso Ponte Milvio. Due barconi, infatti, hanno rotto gli ormeggi.

Uno è affondato, l'altro è finito contro una delle arcate del ponte. Alcuni detriti sono finiti nel fiume.

I Vigili del fuoco sono già al lavoro, per cercare di contenere i danni.

Le notizie di ieri e la piena annunciata

Slitta a domani l'arrivo della piena del Tevere a Roma, inizialmente prevista per oggi. Dopo le 12 secondo le previsioni.

La Protezione civile sta seguendo minuto per minuto l'evoluzione del fiume che è già esondato a Orte: Alle ore 9 di oggi il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta, mentre questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. E ancora: Il picco massimo sarà raggiunto domani dopo mezzogiorno, quando si prevede che il fiume sfiorerà i 12 metri.

Intanto nella capitale sono state già sommerse alcune banchine.

Già esondato a OrteLa piena del Tevere per ora ha raggiunto la zona di Orte dove il fiume è esondato invadendo i terreni circostanti e creando una grave situazione nei collegamenti stradali. Sommersi decine di locali, negozi e abitazione.

Soprattutto la stazione ferroviaria di Orte Scalo è isolata non essendo raggiungibile da Orte centro, né da Vasanello e Gallese.

**LINK CORRELATI**

**STRADE CHIUSE E BUS DEVIATI: LA SITUAZIONE NELLA CAPITALE**

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

***Roma allagata, traffico in tilt e bus deviati*****Il Salvagente.it**

*"Roma allagata, traffico in tilt e bus deviati"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

**Roma allagata, traffico in tilt e bus deviati**

Tor di Quinto, la Salaria e via di Prati Fiscali sott'acqua. le indicazioni dell'Atac.

L'onda di piena del Tevere (che ha raggiunto 12,72 metri) sta creando seri problemi di circolazione nella capitale. A Roma ci sono allagamenti in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto, dove, all'altezza del ponte, interi campi di tennis sono sommersi dall'acqua. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. I tecnici della Protezione civile regionale hanno potenziato i presidi di monitoraggio su Tevere e Aniene. La furia dell'acqua ha spezzato in piu' punti un barcone incastrato sotto Ponte Milvio.

**Le linee deviate**

L'Agenzia per la mobilità segnala che a causa di allagamento e impraticabilità delle strade, nella zona di Castel Giubileo, le linee 302-334 sono deviate sul tratto Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. A causa della chiusura di via Prati Fiscali, i bus 88-92-690 vengono deviati verso Conca d'Oro-Tangenziale, e il servizio è perturbato. Chiusa inoltre la stazione Celsa della ferrovia Roma Nord.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

***Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Il Tempo.it**

"Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico"

Data: 14/11/2012

Indietro

**Cronaca**

- 21:34 - Sulcis: a Carbonia scontri tra manifestanti e polizia Politica
- 21:30 - Pdl: Alfano, calo si e' fermato, ce lo dicono ultimi sondaggi Politica
- 21:19 - Lombardia: Formigoni, con voto a febbraio bando ai tatticismi Politica
- 21:06 - Primarie: Maroni, mi ha fatto impressione vedere Bersani come fosse uno qualsiasi Politica
- 20:46 - Lazio: Polverini, voteremo insieme a Lombardia e Molise il 10 e 11 febbraio Cronaca
- 20:41 - Superenalotto: estratta la combinazione vincente Economia
- 20:21 - \*\*L. stabilita': per Mose 100 mln in meno, risorse a Venezia e Chioggia\*\* Politica
- 20:17 - Regionali: Viminale, 10 e 11 febbraio al voto Lombardia e Molise Cronaca
- 20:09 - Lazio: Regione, minacce di morte a Polverini su pagina Fb Cronaca
- 20:03 - Lazio: inchiesta su Maruccio, c'e' un altro indagato Politica
- 20:02 - Primarie: Renzi, confronto tv molto civile ma tempi troppo stretti Politica
- 20:01 - Primarie: Renzi, alla Leopolda ci sara' anche finanziere Davide Serra Politica
- 20:00 - Primarie: Alfano, si faranno, escludo Berlusconi dica no Politica
- 19:58 - Italia-Usa: Obama a Monti, lieto continuare stretta collaborazione Politica
- 19:55 - Primarie: Renzi, se votano 4 mln di persone vinco io Politica
- 19:52 - Diffamazione: Berselli, voto di pancia contro stampa, ddl su binario morto Politica
- 19:46 - Regioni: slittano al 22 novembre le Conferenze Unificate e Stato- Regioni Politica
- 19:44 - Primarie: su confronto in Rai si' dei candidati ma Bersani sceglie il territorio Politica
- 19:42 - Pd: Renzi, i voti di Casini ce li dobbiamo prendere da soli Economia
- 19:40 - Sulcis: Cgil e Fiom, incontro deludente, dare risposte a disagio sociale Economia
- 19:29 - L.stabilita': deduzioni assunzioni salgono a 7.500 euro, 13.500 under 35 Esteri
- 19:23 - Italia-Usa: Obama telefona a Monti Politica
- 19:22 - Pd: Renzi, non sono triste per aver rottamato D'Alema e Veltroni Politica
- 19:12 - Lombardia: Albertini, nostra lista si chiamera' 'Lombardia civica' Politica
- 19:09 - Diffamazione: al Senato su carcere giornalisti governo e' andato sotto Cronaca
- 19:07 - Tav: blocchi No Tav nei pressi aeroporto di Susa Economia
- 19:03 - L.stabilita': tetto detrazioni per figli sale fino a 1.080 euro Politica
- 18:50 - Diffamazione: ok emendamento Lega-API, torna carcere per giornalisti Politica
- 18:39 - Primarie: Puppato accusa Renzi, al confronto era teleguidato Politica
- 18:35 - Primarie: D'Alema a Renzi, io sono ancora qui, i maya non piu'... Politica
- 18:22 - Pd: D'Alema, Moro e Berlinguer nel mio Pantheon Economia
- 18:20 - L. Stabilita': depositato pacchetto modifiche fisco Politica
- 18:09 - Crisi: Monti, nessuna ragione al mondo perche' Italia lasci l'euro Politica
- 18:05 - Napoli: de Magistris a Fornero e Profumo, non siamo schizzinosi ma stanchi Politica
- 17:58 - Ue: Monti, soddisfatto per via libera a fondi terremoto Emilia Salute
- 17:58 - Lazio: S.Andrea Roma, convegno su prevenzione e cura del disagio psichico donna Cronaca
- 17:46 - Torino: uccise genitori a Capodanno, condannata all'ergastolo Politica
- 17:37 - Crisi: Monti, contrastare ogni tendenza protezionistica Economia

***Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico***

17:28 - Conti pubblici: Grilli, non e' sorprendente aumento debito Cronaca

17:21 - Uranio: Ass. Vittime, ci affideremo a Beppe Grillo

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

*Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico*

14/11/2012, 05:30

Rimedi Il ministro dell'Ambiente lo presenterà al Cipe. Appello al governo dell'Ordine degli architetti capitolini  
Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico

Dopo aver ribadito che servono risorse stabili pari a 1-1,5 miliardi all'anno per 15 anni, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato che presenterà «al Cipe il piano contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico» e spera «che se ne parli nella prossima riunione» del Comitato.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Vaccini contro l'influenza Si comincia da martedì «È una vendetta contro di noi» Il sindaco annuncia querele Red carpet sotto l'acqua per Adrien Brody «giornalista americano» contro le guerre cinesi di Tiziano Carmellini

A forza di tutti contro tutti, di botta e risposta più o meno mediatici, di dispetti, rinunce e ripicche a Triglia si rischia di perdere di vista il bene comune: la Roma. Scalata Unipol a Bnl. L'appello ribalta tutto Clini: deroga al Patto di stabilità per sbloccare le risorse

Interventi richiesti a gran voce da più parti. A cominciare dal capo della Protezione civile Gabrielli: per evitare all'Italia «di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo» c'è solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno dieci anni, che «metta mano agli errori del passato avendo il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro». Partendo da una certezza: ogni anno il nostro Paese spende per ristorare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi. Molti di più dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione. In questo quadro, l'Ordine degli Architetti di Roma ha indirizzato al governo un appello, disponibile sul suo sito internet, affinché avvii al più presto le opere di messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture ubicate sul suolo pubblico. Introducendo la propria iniziativa, l'Ordine degli Architetti capitolini sottolinea che «come sempre in questi casi, il cittadino assiste attonito al balletto delle responsabilità in fatto di prevenzione, salvaguardia ambientale, governo del territorio, manutenzione e aggiornamento delle infrastrutture». Il presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma Amedeo Schiattarella ribadisce che «le ragioni del dissesto e del degrado sono fin troppo evidenti e mi riferisco alla cementificazione selvaggia, al consumo eccessivo del suolo agricolo, all'abusivismo edilizio». E mette politici e amministratori di fronte alle proprie responsabilità: «Nel corso degli anni - afferma - non hanno saputo arrestare il depauperamento del territorio, né limitare i maggiori fattori di rischio per l'ambiente e per le popolazioni». Schiattarella elenca le cause principali del dissesto: «In una classifica degli orrori, il primo posto spetta al mancato rispetto della pianificazione. A questo si è aggiunta la piaga dell'abusivismo edilizio. Serve con urgenza il varo di una nuova legge urbanistica». An. Ac. Vai alla homepage

14/11/2012



***Petullà non risponde al magistrato***

Il Tempo - Abruzzo -

**Il Tempo.it**

"Petullà non risponde al magistrato"

Data: 14/11/2012

Indietro

## Esteri

08:53 - Cina: concluso il 18esimo congresso del Partito comunista Cronaca  
 08:48 - Tav: tolto blocco No Tav su A32, ma ancora chiuso tratto autostrada Esteri  
 08:36 - Iraq: ondata di attentati a Baghdad e Kirkuk, almeno 10 morti Esteri  
 08:20 - Usa: prima conferenza stampa di Obama da rielezione alle 19.30 Cronaca  
 08:20 - Maltempo: Roma, allagamenti a Prati Fiscali chiuso tratto largo Valtournache- via Salaria Cronaca  
 08:12 - Truffe: false fidejussioni, polizia postale e Gdf Pescara eseguono 9 arresti Cronaca  
 08:11 - Cosenza: sgominata banda di furti e rapine, 16 arresti in Calabria Cronaca  
 21:34 - Sulcis: a Carbonia scontri tra manifestanti e polizia Politica  
 21:30 - Pdl: Alfano, calo si e' fermato, ce lo dicono ultimi sondaggi Politica  
 21:19 - Lombardia: Formigoni, con voto a febbraio bando ai tatticismi Politica  
 21:06 - Primarie: Maroni, mi ha fatto impressione vedere Bersani come fosse uno qualsiasi Politica  
 20:46 - Lazio: Polverini, voteremo insieme a Lombardia e Molise il 10 e 11 febbraio Cronaca  
 20:41 - Superenalotto: estratta la combinazione vincente Economia  
 20:21 - \*\*L. stabilita': per Mose 100 mln in meno, risorse a Venezia e Chioggia\*\* Politica  
 20:17 - Regionali: Viminale, 10 e 11 febbraio al voto Lombardia e Molise Cronaca  
 20:09 - Lazio: Regione, minacce di morte a Polverini su pagina Fb Cronaca  
 20:03 - Lazio: inchiesta su Maruccio, c'e' un altro indagato Politica  
 20:02 - Primarie: Renzi, confronto tv molto civile ma tempi troppo stretti Politica  
 20:01 - Primarie: Renzi, alla Leopolda ci sara' anche finanziere Davide Serra Politica  
 20:00 - Primarie: Alfano, si faranno, escludo Berlusconi dica no Politica  
 19:58 - Italia-Usa: Obama a Monti, lieto continuare stretta collaborazione Politica  
 19:55 - Primarie: Renzi, se votano 4 mln di persone vinco io Politica  
 19:52 - Diffamazione: Berselli, voto di pancia contro stampa, ddl su binario morto Politica  
 19:46 - Regioni: slittano al 22 novembre le Conferenze Unificate e Stato- Regioni Politica  
 19:44 - Primarie: su confronto in Rai si' dei candidati ma Bersani sceglie il territorio Politica  
 19:42 - Pd: Renzi, i voti di Casini ce li dobbiamo prendere da soli Economia  
 19:40 - Sulcis: Cgil e Fiom, incontro deludente, dare risposte a disagio sociale Economia  
 19:29 - L.stabilita': deduzioni assunzioni salgono a 7.500 euro, 13.500 under 35 Esteri  
 19:23 - Italia-Usa: Obama telefona a Monti Politica  
 19:22 - Pd: Renzi, non sono triste per aver rottamato D'Alema e Veltroni Politica  
 19:12 - Lombardia: Albertini, nostra lista si chiamera' 'Lombardia civica' Politica  
 19:09 - Diffamazione: al Senato su carcere giornalisti governo e' andato sotto Cronaca  
 19:07 - Tav: blocchi No Tav nei pressi autoporto di Susa Economia  
 19:03 - L.stabilita': tetto detrazioni per figli sale fino a 1.080 euro Politica  
 18:50 - Diffamazione: ok emendamento Lega-Api, torna carcere per giornalisti Politica  
 18:39 - Primarie: Puppato accusa Renzi, al confronto era teleguidato Politica  
 18:35 - Primarie: D'Alema a Renzi, io sono ancora qui, i maya non piu'... Politica  
 18:22 - Pd: D'Alema, Moro e Berlinguer nel mio Pantheon Economia

*Petullà non risponde al magistrato*

18:20 - L. Stabilità: depositato pacchetto modifiche fisco Politica

18:09 - Crisi: Monti, nessuna ragione al mondo perche' Italia lasci l'euro

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

14/11/2012, 05:30

*Petullà non risponde al magistrato*

Notizie - Abruzzo

L'inchiesta Dopo aver divulgato le domande è accusato di fuga di notizie

Petullà non risponde al magistrato

Marco Giancarli

L'AQUILA Si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Petullà: «Martedì racconterò la mia verità» Chiodi: «Una leggerezza di Petullà» Marco Giancarli Si è avvalso della facoltà di non rispondere. di Simona Caporilli

Nicola Gratteri, lei, magistrato, ha appena pubblicato «Dire e non dire», scritto con lo storico Antonio Nicaso (Mondadori, pp. Russo risponde al pm per tre ore Un intero paese a caccia di ladri d'appartamento

Così Roberto Petullà, ha deciso di affrontare la vicenda che lo vede iscritto nel registro degli indagati, per la questione relativa al tanto discusso concorsone. «È andata bene - ha sottolineato l'ex dirigente della Sge all'uscita dall'interrogatorio con il Pm Simonetta Ciccarelli - perchè è stato un incontro interlocutorio. La notifica che mi vede indagato per rivelazione di segreto d'ufficio, mi è arrivata celermente e per questo mi sono avvalso della facoltà di non rispondere, vedremo come il procedimento evolverà». Petullà è accusato di essere la talpa, per aver inviato una simulazione di uno dei quiz con tanto di risposta ad un giornale on line aquilano che poi lo ha reso pubblico. «Al momento - ha aggiunto Petullà - non voglio fare nessun commento perchè questa vicenda giudiziaria mi vede parte per cui non è corretto esprimermi in questa fase. Quello che posso dire è che la situazione vada ridimensionata rispetto a quanto è stato detto fino ad oggi». Petullà poi ha aggiunto: «Massimo Cialente lo conosco dal 2009, lo ritengo un amico. Sinceramente non capisco perchè parli di complotto, posso dire che il sindaco, su questo aspetto, me lo permetterà, ha una visione fantasiosa». Commentando poi la decisione del Tar del Lazio di non concedere la sospensiva, così come richiesto da alcuni candidati del cosiddetto concorsone, il funzionario della Protezione Civile, ha detto: «Lo apprendo ora, sapevo che c'era l'udienza oggi. Penso che il concorso abbia una procedura assolutamente regolare e mi auguro nell'interesse di tutti che venga espletato quanto prima possibile». Sull'invio della mail alla giornalista, al centro delle contestazioni, Petullà ha replicato: «C'era assolutamente buona fede. Chi mi ha conosciuto sa benissimo che se avessi voluto fare qualcosa in malafede avrei scelto strade e modalità diverse. Il quesito è palesemente sbagliato. Si trattava di una bozza di lavoro - conclude - che faceva riferimento a un quesito errato che non doveva essere sottoposto ai candidati». Vai alla homepage

14/11/2012

***Terremoto Emilia, ministri Ue favorevoli a sblocco fondi*****Julie news**

*"Terremoto Emilia, ministri Ue favorevoli a sblocco fondi"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, ministri Ue favorevoli a sblocco fondi

13/11/2012, 16:16

BRUXELLES - Da quanto si è appreso da fonti della presidenza cipriota dell'Ue, i ministri delle Finanze dell'Unione Europea hanno dato il via libera allo sblocco dello stanziamento da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna. La fonte precisa che si sono espressi contro solo Finlandia, Gran Bretagna e Svezia. Il vice ministro per gli Affari europei cipriota, Andreas Mavroyannis, ha preso quindi atto dell'esistenza di una maggioranza qualificata per l'accordo. A questo punto spetta al Parlamento europeo esprimersi: un incontro, ha riferito il relatore sul bilancio del 2013, l'europarlamentare del Pdl Giovanni La Via, e' fissato per le 16, in attesa del comitato di conciliazione fra Consiglio e Parlamento in agenda alle 19. L'Europarlamento ha finora condizionato l'avvio dei negoziati sul bilancio per il 2013 ad un accordo sui fondi per l'Emilia Romagna e ad un'intesa anche sui fondi aggiuntivi da 9 miliardi di euro per il budget 2012

***Nubifragio in Toscana, sale a 4 il numero delle vittime*****Julie news***"Nubifragio in Toscana, sale a 4 il numero delle vittime"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Nubifragio in Toscana, sale a 4 il numero delle vittime

Domani riaprono le scuole a Siena e provincia

13/11/2012, 19:02

SIENA - Sale a quattro il numero delle vittime del maltempo in Toscana. Nelle ultime ore si fa la conta delle persone scomparse o disperse. Intanto un dettaglio agghiacciante: uno dei tre dipendenti dell'Enel morti nell'auto precipitata nel crollo del ponte sul fiume Albegna ieri sera non è morto subito ma, rimasto imprigionato nell'abitacolo, è stato asfissiato dal fango trascinato dalla piena. E' quanto emerso dall'autopsia disposta dalla procura di Grosseto. Sono comunque continuate durante la notte e sono ancora in corso le operazioni a cura del sistema di protezione civile per mettere in sicurezza le aree della provincia di Siena maggiormente colpite dal maltempo, che ha comportato lo stato di piena e l'erosione di alcuni corsi d'acqua, rotture di argini, frane e smottamenti. Gli interventi vedono impegnata la Sala operativa della Protezione civile istituita presso la Provincia di Siena, coordinata da Provincia e Prefettura, con forze di Polizia, Vigili del Fuoco e numerose associazioni di volontariato. L'area maggiormente interessata è la Valdichiana, nella zona compresa fra Sinalunga, Chiusi e Montepulciano. In Amiata la situazione è in via di miglioramento. L'arresto temporaneo delle precipitazioni sta agevolando le operazioni di soccorso e la riapertura di alcune strade chiuse alla viabilità nella giornata di ieri. Domani, mercoledì 14 novembre, le scuole di ogni ordine e grado saranno aperte regolarmente in tutti i Comuni colpiti dal maltempo. Il vicepresidente e assessore alla Protezione civile della Provincia di Siena, Alessandro Pinciani, sta monitorando costantemente la situazione nelle zone maggiormente colpite, anche con sopralluoghi, accompagnato dal responsabile della Protezione civile, Davide Casini, dal comandante della Polizia provinciale, Marco Ceccanti e dal coordinatore del volontariato di Protezione civile, Iuri Gorelli. A ogni persona coinvolta nelle operazioni di soccorso va il ringraziamento del presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini. Allerta. Nel pomeriggio di oggi la Regione Toscana, tramite la Sala operativa unificata della Protezione civile, ha emesso una nuova allerta meteo valida fino alle ore 8 di domani, mercoledì 14 novembre, con criticità moderata per l'area della Chiana. Ad Abbadia San Salvatore, la situazione sta tornando alla normalità. Il livello dell'acqua del laghetto Verde della Gora e del laghetto Muraglione sono scesi e sono in corso le operazioni di ripulitura delle strade. Le ordinanze emesse ieri in via precauzionale dal sindaco Lorenzo Avanzati sono state revocate: le famiglie evacuate hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni da questa mattina e le scuole riprenderanno la normale attività didattica da domani. A Sinalunga, il livello del torrente Foenna sta lentamente scendendo ed è stata riparata la falla aperta ieri per scongiurare l'erosione e mettere in sicurezza i centri abitati. Idrovore sono state richieste anche per migliorare la situazione di Montepulciano Stazione, Montallese, Chiusi e Sinalunga, zone dove la situazione rimane difficile dopo gli allagamenti di ieri. A Chiusi il torrente Gragnano ha rotto l'argine 150 metri a valle del ponte sulla Sp326 ed è in corso l'intervento di ripristino. Da registrare, nelle ultime ore, la rottura dell'argine del torrente Tresa in Alta Val di Paglia, che ha provocato allagamenti a Chiusi Scalo e dove inizierà presto l'intervento di ripristino da parte del Consorzio di bonifica competente. La viabilità su alcune strade provinciali interessate ieri da limitazioni sta tornando lentamente alla normalità, mentre alcuni tratti sono ancora chiusi o in via di riapertura. Sono state riaperte la Sp 14, chiusa ieri per la tracimazione del fiume Orcia; la Sp326 di Rapolano, da Montallese alla località Quattro Poderi fino alla Croce. Circolazione ridotta, a senso unico alternato, sulla Sp 18/d del Monte Amiata per una frana, mentre tutte le altre strade in Amiata sono percorribili. Rimangono chiuse la Sp 146, nel tratto tra Chianciano e Montepulciano, dove oggi è iniziato l'intervento di ripristino di una frana per cercare di riaprire l'arteria nella giornata di domani. Sulla Sp 326 di Rapolano, la circolazione sta tornando alla normalità dopo gli interventi tra il Bivio la Croce e Montallese, nel Comune di Chiusi, e in località Tre Berte, nel Comune di Montepulciano, dove il torrente Salcheto aveva rotto l'argine. I due interventi hanno visto all'opera anche i tecnici della Provincia di Arezzo, che ha competenza sulla zona, coadiuvati dalla struttura di istituzioni e associazioni senesi. La Provincia di Siena raccomanda

***Nubifragio in Toscana, sale a 4 il numero delle vittime***

di moderare la velocità su tutte le strade interessate dagli eventi di piena, frane e smottamenti e invita ad adottare comportamenti volti alla massima prudenza per la possibile presenza di ristagni d'acqua e fango che potrebbero comportare problemi di aderenza alla strada.

***Aumenta il volume della acque, il Tevere sotto controllo*****Julie news**

*"Aumenta il volume della acque, il Tevere sotto controllo"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Aumenta il volume della acque, il Tevere sotto controllo

13/11/2012, 18:13

ROMA - Sorvegliati senza sosta il fiume Tevere e l'Aniene a Roma, dopo l'allerta della Protezione Civile per l'aumento dei volumi delle acque causato dall'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque.

Questa mattina alle 9, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta e, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza.

"Il picco massimo sarà raggiunto domani dopo mezzogiorno - avvertel a Protezione Civile- quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento morbido dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme".

Insomma non c'è pericolo, ma la Protezione civile del Campidoglio mantiene alta l'allerta: "Questa sera saranno attivati presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti - fa sapere - altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente".

Intanto, su disposizione dei vigili del fuoco intervenuti in via Trionfale 148, l'agenzia per la mobilità ha fatto sapere che è stato chiuso un tratto da circonvallazione Trionfale a via Platone in entrambe le direzioni per cedimento manto stradale.

***Sisma in Emilia. Arriva il sì per i fondi dell'Ue*****L'Altro quotidiano.it***"Sisma in Emilia. Arriva il sì per i fondi dell'Ue"*Data: **13/11/2012**[Indietro](#)

0 Commenti

BRUXELLES. E' ormai a portata di mano il via libera del consiglio Ecofin agli aiuti Ue per il terremoto in Emilia. Lo si è appreso a Bruxelles dove i ministri delle Finanze dell'Ue avrebbero già votato a maggioranza qualificata un accordo che consentirà lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto.



## *L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci*

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

L'allerta per l'Arno e il Tevere Tuscia, paura alla diga di Vulci I FIUMI. Le ondate di piena attese per la giornata di oggi: alta tensione nel Lazio e in Umbria

Esonda il Fiora: fa crollare il ponte a Acquapendente Allagata l'antica necropoli danni al Museo Etrusco

13/11/2012 e-mail print

Massa: «angeli del fango», volontari in aiuto alle famiglie alluvionate ROMA È piena emergenza fiumi in Toscana, Umbria e Lazio dopo le piogge battenti degli ultimi giorni, con il Tevere e l'Arno come sorvegliati speciali. Nella Capitale è attesa per oggi la piena del «biondo fiume» simbolo della città, ed è per questo che già da ieri la Protezione Civile ha dato disposizione di chiudere gli accessi alle banchine. Da domenica gli argini sono stati controllati per verificare l'esistenza di eventuali insediamenti abusivi. Ma a preoccupare è anche l'Aniene, nella zona della cosiddetta «Tiburtina Valley», ovvero verso Roma sud, un'area fortemente industrializzata che due anni fa fu devastata proprio dall'esondazione del fiume. Il livello del Tevere è in progressivo aumento e oggi per l'ora di pranzo è prevista l'ondata di piena. All'idrometro di Ripetta il livello ieri sera era di 7.41 metri e il fiume ha superato le banchine. Si prevede possa arrivare a quota 11 metri anche se il livello è considerato di guardia quando raggiunge quota 14. La Protezione Civile del Lazio è in costante contatto anche con quella dell'Umbria, per monitorare la portata delle dighe della zona anche perché in tutta la regione i corsi d'acqua sono in piena. ARNO. L'ondata di piena dovrebbe raggiungere il centro di Firenze, alla stazione degli Uffizi, all'alba di oggi ma, secondo l'Autorità di Bacino dell'Arno, Gaia Checcucci, «i nostri dati indicano che non dovrebbe superare il secondo livello di guardia, 6,30 metri. Comunque monitoriamo continuamente la situazione anche se ora non piove più in Casentino e questo dovrebbe favorire il deflusso». Dalle dighe di Levane e La Penna viene rilasciata, a scopo cautelare, una quantità di acqua leggermente superiore a quella abituale. LA TUSCIA. La situazione è grave anche nel Viterbese, soprattutto nella Tuscia, il fiume Fiora ha esondato ma ha anche fatto crollare un ponte a Acquapendente. Paura nella zona della diga Enel di Vulci dove le acque del fiume hanno allagato buona parte della zona archeologica. Sono finiti sott'acqua la strada e il ponte vecchio che unisce la città alla necropoli di Canino. Danni ingenti si registrano anche al locale Museo Etrusco. La Sovrintendenza sta monitorando la situazione ora per ora ma per fare un bilancio si dovrà attendere che l'acqua si ritiri. Spazzato via anche il nuovo parco giochi per bambini. Spiega il sindaco di Canino Mauro Pucci: «Il Fiora fuori così erano vent'anni che non si vedeva. Le acque hanno trasportato via anche diverse auto». Allagamenti si registrano anche a Montalto Marina, che è stata evacuata, e Tarquinia Lido. A Montalto di Castro, dove l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza, molti animali tra cui bovini e cavalli sono annegati. Il sindaco di Viterbo, Giulio Marini, pronto a chiedere lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio per tutta l'area della Tuscia alluvionata.

*Alluvione, è dramma in Maremma*

L'Arena.it - Home - Italia &amp; Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Alluvione, è dramma in Maremma SOTT'ACQUA. Toscana, Umbria e Lazio le zone più colpite. Salvataggi a Orbetello, Albinia e Orvieto. Blocchi al traffico stradale sull'A1 e sulla linea ferroviaria tirrenica

A Capalbio uomo muore in auto Gravissima una donna di 73 anni Grosseto, provincia in ginocchio La Regione: «Serve l'esercito»

13/11/2012 e-mail print

Albinia, Grosseto: sei persone vengono soccorse con un canotto dei vigili del fuoco, Il paese è stato completamente sommerso GROSSETO L'ondata di maltempo che da domenica investe l'Italia ha mandato ieri sott'acqua vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima un'anziana investita da un'ondata. Decine di famiglie sono state evacuate, tante le persone che hanno cercato rifugio sui tetti delle case. Emergenza anche in altre province toscane, in Umbria e nell'alto Lazio. Disagi e blocchi anche alla circolazione sia quella stradale sia quella ferroviaria. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, anche ricordando le frane e gli allagamenti di domenica a Massa e Carrara, ha chiesto l'intervento dell'esercito e ha lanciato un appello: «Non lasciateci soli». LE VITTIME. Il cadavere di un uomo di 73 anni, Giovanni Serrati, è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). Era in macchina quando la strada ha ceduto e la sua auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda mentre era in auto ed è stata travolta; è ora ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Orbetello. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata. I SALVATAGGI. Gran parte del territorio del Grossetano è allagato o a rischio allagamento. Le forti piogge hanno provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. In tutte queste zone si registrano persone isolate in mezzo alle campagne. Particolarmente grave la situazione ad Albinia dove interi quartieri sono sott'acqua. Carabinieri e vigili del fuoco a bordo di alcuni mezzi anfibi, sono riusciti in serata a raggiungere e trarre in salvo nove turisti, in maggioranza adolescenti, rimasti bloccati in un hotel. A Orbetello è stato messo a punto un centro di raccolta dove gli sfollati vengono accolti e poi smistati in alberghi. Emergenza anche province limitrofe. Completamente allagata Orvieto Scalo con blocchi anche all'ospedale rimasto isolato per ore. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella vicina Allerona, per l'esondazione del fiume Paglia; in molti sono saliti sui tetti delle case e sono stati tratti in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Lo stesso nel Marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana. A Civitavecchia, su richiesta del sindaco, undici persone rimaste bloccate alla stazione ferroviaria a causa di un'interruzione della linea, sono state recuperate dai militari del 7/o reggimento di Civitavecchia e ospitate in caserma. ITALIA SPACCATA IN DUE. L'ondata di pioggia ha avuto gravi ripercussioni anche sul sistema dei trasporti. La circolazione ferroviaria è rimasta sospesa per tutta la giornata fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista forse per oggi. Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione sulla linea Siena-Grosseto. Problemi anche per il traffico stradale. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico in diversi punti nel Viterbese. Chiuso anche il tratto dell'autostrada A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud e il tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord. Sotto la furia dell'acqua è anche crollata una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia, vicino ad Acquapendente; i collegamenti tra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente impossibili, almeno fino a oggi.

## *Maltempo, quattro vittime nel Grossetano Adige: notte di paura, poi cessa l'allarme*

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo, quattro vittime nel Grossetano

Adige: notte di paura, poi cessa l'allarme Una squadra della Protezione civile è intervenuta per mettere in sicurezza la Dogana Vecchia. Banconi posizionati nel quartiere Filippini contro la fuoriuscita dell'acqua. Sommerse le alzaie dei lungadigi, molti curiosi sui ponti. Ma il momento peggiore ormai è passato **GUARDA LE FOTO DEI LETTORI**  
13/11/2012 e-mail print

I tronchi che fanno da tappo

Caricamento in corso ...

Frecciargento tra Orvieto e Orte

Caricamento in corso ...

Foto di Stefania Lacquaniti **Verona.** L'ondata di maltempo e le alluvioni che l'hanno accompagnata sembra perdere di intensità. Ma sulla sua scia lascia altri tre morti, oltre al pensionato di 73 anni che aveva perso la vita ieri sera intrappolato nella sua auto a Capalbio, nel Grossetano.

**IN TOSCANA.** Un'auto con tre tecnici dell'Enel è precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna dopo averlo transitato quasi tutto. È la prima ricostruzione dell'accaduto secondo i carabinieri di Grosseto, che stanno svolgendo accertamenti. L'acqua dell'Albegna aveva eroso la sponda su cui appoggiava un'estremità del ponte, facendolo crollare. La vettura dell'Enel è così precipitata nel vuoto, tra l'argine e il fiume, rimanendo poi travolta e incastrata dal fango accumulato dalla piena nelle ore successive. I soccorritori sopraggiunti sul posto hanno potuto notare quasi subito dall'esterno i giacconi nei colori blu ed arancio dell'Enel. In corso di identificazione le vittime. L'episodio è accaduto nel territorio di Manciano (Grosseto).

**A VERONA.** Un intervento di una squadra della Protezione civile Ana Verona poco prima delle 23,30 per mettere in sicurezza la zona della Dogana vecchia, nel quartiere Filippini. La notte di domenica ha portato l'allarme anche in città, dopo che per tutta la giornata era stata la provincia veronese in condizioni di emergenza. Un allerta che è sostanzialmente cessato soltanto nella tarda mattinata di oggi. «Siamo intervenuti, sulla base della segnalazione del genio civile, alla Dogana Vecchia, dove sono stati posizionati dei banconi, cioè delle chiusure ermetiche per impedire all'acqua dell'Adige di uscire dagli argini», ha spiegato ieri Pier Luigi Saletti, dirigente della Protezione civile comunale. «Un altro intervento analogo è stato effettuato a Pescantina dalla Protezione civile ambientale. Il genio civile infatti aveva rilevato che l'Adige, all'altezza della chiesa di San Lorenzo, era salito oltre il livello di guardia di un metro e trenta centimetri». Anche ieri, pur venuta meno l'allerta della notte, l'Adige è rimasto sotto l'osservazione degli uomini del genio civile. E pure sotto quella, meno tecnica e più curiosa, di tanti veronesi: in città infatti molti si sono improvvisati fotografi e hanno immortalato il fiume in piena, con il livello che si era alzato fino a passare tra i fori dei ponti tra mulinelli, gorghi e tronchi, sommergendo le alzaie e mangiando i gradini delle scale che consentono di scendere l'argine, sullo sfondo di un cielo ancora cupo e gonfio di pioggia. Era da una decina d'anni che l'Adige non toccava questi livelli record. Un po' di preoccupazione si è avuta nella zona del Boschetto, dove peraltro sono previste zone golenali da allagare in caso di piena. **GLI INTERVENTI.** La Protezione civile provinciale, coordinata dall'assessore provinciale Giuliano Zigiotta, è in stato d'allerta da venerdì notte per fronteggiare l'allarme meteo e il rischio alluvioni. Gli interventi sono stati effettuati nelle aree già colpite gli anni scorsi di San Bonifacio, Monteforte e Soave. Altre operazioni si sono svolte a Santa Maria in Stelle lungo il torrente della Valpantena e a Nogara e Casaleone per sistemare i fossi nel torrente secondario. Durante le azioni sono stati impegnati in tutto 60 volontari: 30 per i presidi e la sistemazione dei sacchetti di sabbia nell'Alpone lungo il torrente del Tramigna; 10 sul torrente minore di San Martino Buon Albergo e Vago; 20 per sistemare le paratie e

### ***Maltempo, quattro vittime nel Grossetano Adige: notte di paura, poi cessa l'allarme***

bloccare l'esondazione sull'Adige nel tratto compreso tra Dolcè, Brentino Belluno, Rivoli Veronese, Pescantina e Bussolengo. L'assessore Zigiotta ha spiegato: «I nostri volontari sono stati impegnati nel monitoraggio della aree più a rischio, ma fortunatamente nella nostra zona non ci sono stati grossi problemi. Merito di tutta la Protezione civile: già nel 2009, infatti, un'esercitazione sul rischio idraulico aveva preparato i volontari sulle procedure per affrontare casi di emergenza. L'unico fatto da segnalare è stata un'esondazione sul ponte della Motta a San Bonifacio con qualche episodio di dissesto idrogeologico, ma niente di preoccupante. Ovviamente la pre-allerta prosegue». In città, domenica, il prefetto Perla Stancari aveva convocato il sindaco Tosi e gli altri rappresentanti istituzionali. Dal 2010 il prefetto è anche commissario per l'emergenza del Veneto: ha erogato 345 milioni di euro per la tutela idrogeologica, di cui 30 milioni divisi tra il bacino della zona di Montebello e a breve quella di San Bonifacio e Monteforte. **AL BOSCHETTO.** Tra le zone previste per l'esondazione in sicurezza delle acque dell'Adige, in città c'è l'area del Boschetto, con le sue casse di espansione. Il ponte della ferrovia, ieri mattina, mostrava un aspetto inquietante, con il fiume alto e gorghi tutto intorno. E proprio nell'area verde del Boschetto, dove di solito si vede qualche sportivo fare jogging e nel parcheggio delle auto, l'acqua del fiume era arrivata a lambire il ciglio, sommergendo piante e alberi. **I PONTI.** Tanti con gli occhi puntati anche a Ponte Pietra e Castelvecchio. Del resto l'Adige a Ponte Pietra (lo sanno bene gli appassionati di canoa) offre qualche emozione anche quando le sue acque non sono molto alte. Ieri davanti al teatro Romano l'immagine era eccezionale per la violenza delle acque che hanno portato anche un grande tronco di albero a incastrarsi fra le arcate. Stesso spettacolo a Castelvecchio dove tutta l'alzaia sul lungadige era sommersa. E se da Castelvecchio ci si spostava verso ponte del Risorgimento, ponte Catena, e quindi la diga del Chievo per arrivare fino a Parona lo spettacolo proseguiva invariato, con alzaia sommersa e molte piante dell'argine investite dalla piena.

Alessandra Galetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scuole, piano unico di sicurezza in caso di sisma**

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Scuole, piano unico di sicurezza in caso di sisma

Al via i lavori per il primo protocollo. L'assessore Beltrani: pratiche condivise istituti-Protezione civile

I lavori ieri in Comune per la definizione del primo protocollo antisisma a beneficio della ...

(*sim. seg.*) Un piano unico di evacuazione e di messa in sicurezza in caso di sisma, affinché tutte le operazioni riguardanti la popolazione scolastica piacentina risultino uniformi e coordinate. Da ieri si sta lavorando alla redazione di un protocollo - il primo in Emilia Romagna - che, nell'eventualità di un evento sismico, assicuri in tutta la città la presenza di una "regia" tra scuole e protezione civile. In Comune ieri si sono riuniti attorno ad un tavolo palazzo Mercanti con l'assessore Paola Beltrani (da cui era partita l'idea del protocollo), rappresentanti della Provincia, dirigenti scolastici della città e vertici della Protezione civile del Comune di Piacenza con in testa il comandante della polizia municipale Elsa Boemi. L'intenzione è di arrivare con un documento unitario condiviso dall'aula e dall'autorità prefettizia, che garantisca unità di intenti dal prossimo anno scolastico che partirà a settembre 2013. Le scosse che nel Modenese condussero purtroppo a tragici scenari, furono avvertite anche a Piacenza. Danni evidenti agli edifici non ne furono riscontrati (con qualche eccezione) ma ciò che si sperimentò, da parte di tutti - scuole, istituzioni, protezione civile - fu un deficit di coordinamento nelle azioni da mettere in campo una volta evacuati bimbi e ragazzi dagli edifici scolastici in conseguenza del sisma. Chi fa cosa? Per metterlo nero su bianco il territorio ha cominciato a lavorare insieme. «Dopo le scosse di maggio - ha ricordato il comandante Elsa Boemi - non tutti i passaggi da compiere erano risultati chiari, per le scuole. Noi, come Comune e protezione civile, con questo protocollo vorremmo divulgare il nostro piano comunale. E vorremmo anche raccordare questo piano con i piani di evacuazione delle scuole». «Noi - ha detto l'assessore Paola Beltrani - abbiamo proposto alle scuole la costituzione di un tavolo tecnico operativo». Si comincerà a lavorare alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze scolastiche con l'obiettivo che a maggio il protocollo sia realizzato e condiviso. Sarà operativo da settembre 2013. «Non esistono altre esperienze analoghe, in Emilia Romagna - ha fatto presente la Beltrani -. L'idea è venuta sulla scorta di due criticità. La prima riguarda le decisioni in capo al dirigente scolastico. In caso di scosse, chi si prende la responsabilità di far rientrare o meno i ragazzi, per esempio? Seconda criticità, la comunicazione. A maggio scorso, dopo il terremoto, i telefoni delle scuole furono presi d'assalto dalle famiglie che volevano sapere. Ecco dunque, l'esigenza di creare un coordinamento per snellire e rendere più efficiente la messa in sicurezza degli scolari e di tutto il personale».

13/11/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, la Toscana chiama l'esercito

Anziano morto in auto a Capalbio e un altro colpito da infarto. Persone isolate, molte evacuate o salvate con elicotteri. Il governatore Rossi a Monti: «Non ci lasci soli». Oggi la piena del Tevere

Salvataggio con un gommone e un'auto sommersa dall'acqua.

**ROMA** - L'ondata di maltempo che da domenica investe l'Italia ha mandato sott'acqua ieri vaste zone del Centro, dove fiumi e torrenti sono esondati. Ed è in Maremma, la zona più colpita, che si registra una vittima, un uomo di 73 anni travolto dall'acqua con la sua auto; gravissima un'anziana, anch'essa investita dall'acqua. Intere famiglie sono state evacuate, tante le persone che si sono rifugiate sui tetti delle case. Sospesa la circolazione ferroviaria fra Grosseto e Orbetello, chiuso il tratto della A1 fra Valdichiana e Fabro in direzione sud. Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, chiede l'intervento dell'esercito.

**UN MORTO E UN FERITO GRAVE** Il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato nelle campagne di Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto). La vittima era in macchina quando la strada ha ceduto e l'auto è stata sommersa. A pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita e travolta da un'onda d'acqua mentre era alla guida di un'automobile è ora ricoverata in condizioni gravissime. Un altro anziano è morto per infarto mentre scendeva nella cantina della sua abitazione, a Marina di Massa, per verificare se si fosse allagata.

**ESONDAZIONI** Il Veneto è pronto a chiedere lo stato di calamità dopo il maltempo del fine settimana, a Venezia oggi è ancor acqua alta e a Padova resta l'allerta per la piena del fiume Bacchiglione. Ma è in Toscana la situazione più critica, e soprattutto nel grossetano: la forte pioggia ha provocato lo straripamento dell'Albegna e dei torrenti Elsa e Osa, e cresce l'allarme per l'Ombrone. A Firenze e a Incisa Valdarno l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Situazione critica nel viterbese, dove il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua per la tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora; il sindaco ha disposto l'evacuazione di tutti gli abitanti.

**EVACUAZIONI** Una trentina le persone isolate in campagna nel grossetano per l'esondazione dell'Albegna e dell'Elsa. I vigili del fuoco hanno evacuato diverse famiglie nella zona di Allerona (Orvieto), per l'esondazione del fiume Paglia; alcune persone sono salite sui tetti delle case e sono state tratte in salvo da elicotteri e mezzi anfibi. Scuole chiuse e Orvieto. Intere famiglie evacuate anche nel marscianese, in provincia di Perugia, per l'esondazione del Nestore; alcune persone sono state tratte in salvo con i gommoni. Otto famiglie evacuate a Cortona (Arezzo), a causa di una frana.

**CHIUSE STRADE E FERROVIE** Circolazione sospesa da stamani fra le stazioni di Grosseto e Orbetello, sulla direttrice Tirrenica Pisa-Roma; la riattivazione è prevista per domani.

Sospesa anche, a scopo precauzionale, la circolazione dei treni sulla linea Siena-Grosseto. La statale Aurelia chiusa al traffico nel viterbese; chiuso anche il tratto della A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione sud per allagamenti. Nel viterbese, è crollata sotto la furia dell'acqua una parte della strada-ponte che attraversa il fiume Paglia; i collegamenti fra l'alta Tuscia e il sud della Toscana, in particolare con l'Orvietano, sono praticamente interrotti.

**Allarme Tevere** Anche a Roma, dove oggi è prevista la piena del Tevere. Ieri nella capitale sono stati chiusi gli accessi alle banchine in tutto il tratto urbano a causa dell'innalzamento delle acque del fiume, il cui livello continua a salire.

L'altro fiume cittadino, l'Aniene, è costantemente monitorato.

**I VIGILI DEL FUOCO** Superlavoro per gli 865 pompieri impegnati da domenica per l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord e che hanno effettuato circa 2.000 interventi di soccorso.

**ROSSI CHIEDE L'ESERCITO** Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito per far fronte alla situazione e si è appellato al Governo: «non ci lasci soli».

13/11/2012

Data:

14-11-2012

# Libertà

*(senza titolo)*

\$.m

**Gabrielli: «Investire in prevenzione»**

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

protezione civile

Gabrielli: «Investire  
in prevenzione»

**ROMA** - Per evitare all'Italia «di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo» c'è solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno 10 anni, che «metta mano agli errori del passato avendo il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro». Partendo da una certezza: ogni anno il nostro paese spende per ristorare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi: dunque più dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione. All'ennesima conta dei morti per il maltempo, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire quel che va dicendo da quando è alla guida del Dipartimento e che prima di lui hanno detto Zamberletti, Barberi, Bertolaso: in Italia ci sono tragedie ogni volta che piove perché molti - istituzioni e cittadini - hanno abusato del territorio e nessuno ha investito in sicurezza; perché si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli; perché istituzioni e cittadini fanno ben poco per la manutenzione del territorio, spesso lasciato nell'incuria più totale. «È indubbio - dice il numero uno della Protezione Civile parlando di quanto accaduto in Toscana, Umbria e Lazio - che ci sono stati eventi importanti ed eccezionali, tanto che in alcune zone sono caduti 400 millimetri di pioggia in 48 ore». Ma qui finisce l'imprevedibile. Perché le piogge «impattano su un territorio dove le fragilità sono note e arcinote e, soprattutto, si è costruito dove non si doveva costruire». Ma il vero problema è un altro e ha a che fare con la volontà di istituzioni e cittadini. «La mancanza di risorse è spesso un alibi per non fare le cose - sottolinea Gabrielli -. Perché è vero che le risorse sono poche ma è anche vero che basterebbe spendere in prevenzione quello che ogni anno viene speso per riparare i danni».

Quale è dunque la strada da seguire? «La vera scommessa è immaginare un percorso più strutturato per la messa in sicurezza, prevedendo investimenti non eclatanti ma certi e sicuri che consentano di realizzare le opere necessarie. Un percorso che metta mano agli errori del passato sapendo che se si continua con politiche di occupazione indiscriminate non si mette in sicurezza quello che è il frutto del passato e si continua a perpetuare un comportamento» che fa danni. Gli interventi verrebbero poi decisi in base ad una scala di priorità «che è possibile accertare facilmente».

14/11/2012



***Dopo terremoto: Bruxelles sblocca gli aiuti all'Italia***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Unione europea

Dopo terremoto:

Bruxelles sblocca

gli aiuti all'Italia

**BRUXELLES** - L'Unione europea ha dato il via libera ai 670 milioni di aiuti per l'Emilia Romagna messa in ginocchio dal terremoto. Ma è caos per i bilanci europei 2012 e 2013, mentre monta la tensione per il vertice che la prossima settimana dovrà definire il 'bilancio pluriennale 2014-2020. Intanto tornano a rischio le borse Erasmus ed i pagamenti dei fondi per ricerca e sviluppo, per la coesione e per i programmi sociali. È l'Italia l'unica vincente in una febbrile giornata di mercanteggiamento sui budget. Il premier Mario Monti esprime la sua soddisfazione durante la conferenza stampa con David Cameron, il "mister no" dell'Europa. «Nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», dice Monti, pensando a tutto il lavoro compiuto dal ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero. Ma anche i relatori italiani del Parlamento europeo, Giovanni La Via e Francesca Balzani, hanno fatto la loro parte per sbloccare i fondi per l'Emilia che erano finiti ostaggio del mercanteggiamento sui bilanci.

14/11/2012

*Autostrade bloccate, si fermano i treni*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Autostrade bloccate, si fermano i treni

Proseguono i disagi e i danni sono ingenti, continuano le operazioni di soccorso

**ROMA** - La forte perturbazione che ha colpito negli ultimi giorni il centro-nord si sta spostando verso le regioni del sud, e mentre nella Maremma ancora sott'acqua si piangono i morti, nel resto del territorio colpito dal maltempo permangono forti disagi nei collegamenti, sia stradali che ferroviari. Tempi lunghi si prevedono per la A1, che a seguito dell'allagamento della sede autostradale resta chiusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte fino a Chiusi. Per riaprire il tratto, secondo Autostrade per l'Italia, bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte.

Disagi anche sulle strade statali. La più colpita dalle inondazioni è l'Aurelia: il tratto di Montalto di Castro (Viterbo) è stato riaperto stamani ma con il transito consentito solo in corsia di sorpasso, mentre resta chiuso un tratto di 40 chilometri tra Grosseto e Orbetello Scalo. Disagi anche su altre strade in Toscana, come la Statale 63 dove è crollato un ponte su un torrente in provincia di Massa Carrara e la E45, chiusa in carreggiata sud verso Roma nell'aretino per un tratto di 5 chilometri. Sempre sulla E45, ma nel tratto umbro, resta chiuso in entrata lo svincolo di Montebello; ancora chiusa a causa degli allagamenti anche la statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo a Orvieto. La circolazione ferroviaria è ancora interrotta sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Civitavecchia e Orbetello a sud e Grosseto a nord.

Inoltre, alcuni treni regionali tra Toscana e Lazio sono stati cancellati. A causa dell'esonazione del Tevere, la stazione ferroviaria di Orte da questa mattina è completamente isolata e non è raggiungibile. Il sottopasso che conduce a Orte Scalo è sommerso da una quarantina di centimetri di acqua, e anche il piano terra del complesso scolastico "Besta" è stato invaso dall'acqua. Sommersi decine di locali, negozi, abitazioni che si trovano nell'area attraversata dal Tevere, la cui valle è stata inondata in seguito all'apertura alla massima potenza delle dighe di Corbara e Attigliano, attuata per poter controllare la piena del fiume. Una situazione, quella del Tevere, che oltre al Lazio - a Roma il picco massimo è previsto per oggi dopo mezzogiorno, ma la protezione civile non prevede situazioni di allarme - preoccupa anche l'Umbria, mentre è sceso sotto la soglia di allarme il livello dei fiumi nelle Marche e in Emilia Romagna. Intanto anche ieri sono proseguite le operazioni di soccorso: un operaio rimasto bloccato su una gru a Montalto Marina, nel viterbese, è stato portato in salvo dai vigili del fuoco intervenuti con un elicottero.

14/11/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

«Canali puliti, anti-alluvione»

Il sindaco di Caorso invita a non tralasciare l'escavazione o il disboscamento dove si possono creare "blocchi". «Accordi territoriali, controlli da enti preposti»

CAORSO - Il torrente Chiavenna. «Accordi per la pulizia dei corsi d'acqua» *f. Lunardini*

**CAORSO** - È partita ieri una squadra di protezione civile, da Monticelli, in risposta alla richiesta di aiuto arrivata dopo l'alluvione in Toscana, nei giorni scorsi. Quello che molti cittadini di Liguria, Toscana e Veneto stanno vivendo in queste ore deve essere di monito per evitare il ripetersi di fatti analoghi anche nel piacentino. È quanto dice il sindaco di Caorso, Fabio Callori, che lancia un invito: quello ad arrivare il prima possibile a un accordo territoriale per la pulizia dei canali. «Penso, nel caso del mio territorio, ai canali del Nure - dice il primo cittadino -, dove sono evidenti le condizioni di scarsa cura. Il discorso, a parer mio, è semplice: si corre troppo tardi ai ripari, mentre basterebbe poco per evitare allagamenti e problemi. Tutte le volte in cui si verifica un evento calamitoso, vengono additati i canali o gli argini. Non voglio dire che quanto accaduto nelle altre regioni capiterà anche a noi, ma dobbiamo metterci in testa una volta per tutte che fiumi e torrenti vanno puliti, regimati e scavati».

Come? «Si deve abbattere la logica del "contro tutto", certi approcci eccessivamente ambientalisti devono essere ridimensionati - prosegue il primo cittadino -. Una pulizia a costo zero potrebbe essere garantita anche da chi vende sabbia e ghiaia, ad esempio. Costoro, pur con i dovuti controlli, potrebbero prelevare il materiale dei canali e rivenderlo, senza alcun costo per la comunità. Oppure, altro esempio, si potrebbe lasciare la libertà di disboscare chi ha bisogno di legna da ardere, portando via così i rami o gli alberi che ostacolano il corretto fluire dell'acqua. La comunità, unita, può dare vita a un meccanismo virtuoso. Si deve dare la possibilità a chi può provvedere alla manutenzione dei canali di farlo».

Il Nure, il cui canale è competenza Aipo, rileva il sindaco, fa fatica a defluire correttamente. «Si trova veramente di tutto, nei canali - dice Callori -. Ci vorrebbe poco per migliorare la situazione. I piccoli torrenti si trovano ostruiti: se non ci sono le risorse a livello centrale, sarebbe sufficiente prendere accordi a livello territoriale, con una supervisione garantita dagli enti preposti. Se no, quando capiterà qualcosa, sarà troppo tardi per intervenire. Abbiamo cittadini che vivono sul Po, cerchiamo di applicare regole basilari, semplici, che non sarebbero un costo per nessuno. Non riduciamoci al solito pasticcio all'italiano, tra norme e cavilli».

**Elisa Malcalza**

13/11/2012

*Restituire alla natura gli alvei depredati e cementificati*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

dalla prima pagina

Restituire alla natura gli alvei depredati e cementificati

Ieri il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, già direttore generale di lungo corso e pertanto pienamente consapevole dello sfacelo idrogeologico, ha espresso la «speranza» di poterne parlare alla prossima riunione del Cipe. Lo speriamo anche noi.

Tuttavia non è facile che un governo di tecnici, chiamato a risanare una situazione finanziaria disastrosa, voglia chiedere alla UE - come hanno già reclamato taluni politici - una deroga al patto di stabilità per poter finanziare un piano severo, ma certo, di difesa del suolo almeno decennale e nella piena collaborazione fra Stato e Regioni.

Questo è il punto dolente. Dalle tragiche alluvioni di Firenze e Venezia (novembre 1966) alla emanazione di una buona legge sui bacini idrografici, la n. 183 del 1989, passarono ventitre anni.

Ma poiché quella legge, ad imitazione del modello vincente dell'Authority del Tamigi, trasferiva poteri decisionali forti alle Autorità sottraendoli a Comuni e Regioni, cominciò contro di essa una sorda «guerra» sino alla sua sostanziale neutralizzazione. Con le conseguenze che vediamo ad ogni novembre.

La UE ha emanato nel 2007 la direttiva per le Autorità di distretto.

Ma se non si danno ad esse poteri vincolanti, si continuerà nell'affannata corsa a tamponare disastri tanto annunciati quanto inesorabili.

Passata la sbornia «federalista» (o feder-lassista) che faceva invocare a Umberto Bossi lo «spezzatino» del Po in quattro gestioni regionali, bisogna ritrovare serietà e operatività. Nella piena collaborazione Stato-Regioni-Enti locali.

Ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha accusato, di fatto, certi Comuni di lasciar costruire in zone alluvionali o addirittura golenali, comunque «pericolose». E' un andazzo abusivo (nell'88% dei Comuni toscani) che deve assolutamente finire. Semmai deve cominciare lo smantellamento di edifici illegali costruiti dov'è proibito da sempre, sul Po come sull'Arno.

Noi sappiamo che alcune regioni oggi colpite hanno la quota più alta di movimenti franosi, che esse sono mediamente o altamente sismiche, che gli incendi boschivi, «cuocendo» i terreni, accentuano i danni delle piogge battenti. Per questo non possiamo continuare a piangere sui morti, sui borghi devastati, ma dobbiamo con serietà redigere e attuare sistematicamente piani di prevenzione. In che modo?

Bisogna liberare le aree di «sfogo» spontaneo dei fiumi, restituire alla natura gli argini ripristinando la vegetazione di ripa (ci sono 1000 ettari desertificati lungo il Po nel Cremonese), e gli alvei, invece o depredati di sabbia e ghiaia o assurdamente cementificati e canalizzati imprimendo una folle velocità alle piene (Genova insegna). Bisogna rimboschire (specie nel Sud) l'alta collina e la montagna e, in quella già boscata, curare meglio bosco e sottobosco per favorire la ritenzione a monte delle piogge.

Che precipitano con violenza a valle se si continuano a tracciare in alto nuove strade o se si asfalta la viabilità podereale e vicinale (le strade «bianche» fanno da filtro). Tanti interventi, grandi, medi e piccoli, a volte minimi, e però diffusi, sistematici. Un imponente «piano del lavoro». Senza il quale l'Italia andrà sempre più sott'acqua e tanti italiani con essa.

**Vittorio Emiliani**

14/11/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, 3 morti nel Grossetano

Dipendenti Enel travolti nel crollo di un ponte. Devastazione ad Albinia

**GROSSETO** - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata dell'altro ieri nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. L'altra sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello ieri mattina. Tutta la zona dovrà fare i conti con i danni.

Ieri, col maltempo che ha concesso una lunga tregua, per oggi c'è un nuovo allerta, lo "spettacolo" è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio è alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, viene accompagnato a recuperare un po' di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto. L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una "fibbia" che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti». Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali. È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per l'emergenze. «Non ci accontenteremo di "spot"» dice lasciando Grosseto.

Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'è chi non si arrende e anche con una solidarietà che dimostra la voglia di ricominciare, alle 15 sforna il pane. Qui l'acqua è tornata in quasi tutte le case, ma non è potabile e l'acquedotto del Fiora.

14/11/2012

(senza titolo)

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

scena solidale Successo per il grande attore in scena al Municipale per raccogliere contributi da destinare ai paesi terremotati dell'Emilia

Lavia, com'è dolce naufragar nel mare di Leopardi

Dal "Canto notturno" al "Sabato del villaggio" all' "Infinito": un recital oltre gli inganni della giovinezza

di DONATA MENEGHELLI

Il grande regista teatrale e attore Gabriele Lavia lunedì sera si è offerto generosamente al pubblico piacentino nella serata benefica *Lavia dice Leopardi*, organizzata al Municipale da Teatro Gioco Vita insieme all'assessorato alla cultura della Regione e Emilia Romagna Teatro Fondazione, all'interno del progetto *Scena solidale* che sta raccogliendo contributi per aiutare la difficile rinascita dell'attività teatrale dei Comuni colpiti dal terremoto.

Tra i grandi nomi del teatro italiano che hanno aderito, Fabrizio Gifuni, Alessandro Gassmann, Anna Bonaiuto, e Lavia - appunto - grande vecchio del teatro italiano, ma ancora vitalissimo, pieno di passione e stimoli; un attore consumato ma non certo consunto.

Consumato perché esperto, capace di condurre al meglio il rito del teatro. Rito sacro, rito dello sguardo, come ricorda lui stesso raccontando al pubblico - da incredibile affabulatore - l'origine etimologica della parola teatro (thea, il guardare). Il teatro diventa allora il luogo, divino, dello sguardo.

Lavia ha "detto" Leopardi, lunedì sera, di fronte al pubblico, tutto raccolto in platea. Non i grandi numeri delle serate della prosa tradizionale a cui Lavia è abituato, ma un appuntamento con 300 persone che hanno assaporato ogni attimo, ogni verso, ogni pausa, di quei canti leopardiani rimembrati insieme, con una voce e un corpo che da quei versi si lascia attraversare.

Li tiene tutti a memoria i canti leopardiani, Lavia: persino il *Canto notturno* con cui chiude il recital, prima che il pubblico lo saluti con ripetuti applausi.

Lavia aveva aperto il suo spettacolo con una divertente gag, trasformando persino l'annunciata assenza di Umberto Orsini (che doveva essere suo compagno sul palco per la serata) in un siparietto divertente, con toni da commedia. Il brusco cambio di registro, dalla commedia alla lirica, Lavia lo segna appoggiando il cellulare in terra (quello con cui aveva chiamato Orsini in diretta) e poi si siede al centro del proscenio (dietro di lui il velario) guardando il pubblico dritto negli occhi, modulando la voce al servizio dei versi de *Il sabato del villaggio*, rendendo plastico il corpo per figurarci innanzi la «donzella che viene dalla campagna, in sul calar del sole». Recita così i versi di Leopardi, capaci di dipingere una scena e rivela anche particolari che il lettore distratto aveva trascurato: lo zappatore del canto è forse uno scavafosse, la vecchierella che fila, una delle tre moire del mito (Cloto, che filava lo stame della vita), il legnaiuol che deve consegnare l'opra prima che si faccia mattino, sta forse lavorando ad una bara. E' la morte che incombe in questo «poeta del buio», come lo definisce Lavia.

Sono misurati, mai esagerati gli inserti e le digressioni con cui Lavia dialoga con il pubblico sull'esistenza individuale di Leopardi e sulla sua riflessione esistenziale che acquisisce significato universale. Ma il grande attore lascia spazio soprattutto al poeta di Recanati, accompagnandoci nella musicalità dei suoi versi, senza far dimenticare la terribile verità che rivelano: oltre gli inganni della giovinezza, verso la coscienza di una natura matrigna. Rivivono i versi di *A Silvia*, *Le ricordanze*, *La sera del dì di festa*, *Alla luna*, e lo splendido *L'Infinito*, con il poeta seduto dietro a quella siepe che - con una straordinaria metafora - Lavia accosta al teatro, che "finge" per rivelare. "Aletheia", che per i latini divenne "veritas", è qui reso nel suo significato originario di disvelamento. Lavia ci ha accompagnato in questo "naufragar" per quasi due ore, facendosi veicolo dei versi eterni di uno straordinario classico.

Data:

14-11-2012

# Libertà

*(senza titolo)*

14/11/2012

**NEWS IN BREVE**

IL MANIFESTO 2012.11.14 -

**Manifesto, Il**

"NEWS IN BREVE"

Data: 14/11/2012

Indietro

**NEWS IN BREVE****ARTICOLO****ARTICOLO****TERREMOTO/1**

Sbloccati i fondi Ue

per l'Emilia Romagna

Trovato l'accordo tra i Paesi Ecofin (con la sola opposizione di Regno unito, Svezia e Olanda) per lo stanziamento dei fondi europei di solidarietà per i terremotati dell'Emilia Romagna. Ieri l'Ecofin ha adottato lo stanziamento di 670 milioni di euro. I tre Paesi che hanno votato contro si sono opposti non all'aiuto per l'Italia, ma al sistema di reperimento dei fondi: «Non abbiamo mai avuto un problema con gli aiuti dati all'Italia per rispondere al terribile terremoto della primavera scorsa - ha spiegato il rappresentante britannico a Bruxelles - ma crediamo che si debba ricorrere alla riconversione di voci attuali del bilancio e non a nuove risorse». Sulla stessa linea Olanda e Svezia. Mentre la Finlandia, contraria nei giorni scorsi, ha fatto sapere invece di aver dato voto positivo. Una decisione che però, mancando l'unanimità, dovrà necessariamente essere confermata formalmente anche dal Consiglio degli Affari generali martedì prossimo. «Soddisfazione per il via libera definitivo dei fondi europei per il terremoto» è stato espresso dal premier Mario Monti che in conferenza congiunta con il primo ministro britannico David Cameron ha incassato il risultato: «Ci siamo intensamente adoperati in questi giorni perché questo giusto e doveroso risultato fosse confermato».

**TERREMOTO/2**

Scossa di magnitudo 4,4 in Aspromonte

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata avvertita alle ore 8.06 dalla popolazione in provincia di Reggio Calabria, tra Sant'Eufemia, Sinopoli e Bagnara Calabria. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato ad una profondità di 75.7 chilometri. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risulterebbero danni a persone o cose.

**CASO LAVITOLA**

Sequestrate le case

di Sergio De Gregorio

Due appartamenti a Napoli e uno a Castel Volturno che erano nelle disponibilità del senatore Pdl Sergio De Gregorio e di sua moglie sono stati sequestrati ieri dalla Guardia di finanza di Napoli per nell'ambito dell'inchiesta relativa ai fondi statali per l'editoria indebitamente percepiti dalla società International Press tra il 1997 e il 2009, e destinati al quotidiano L'Avanti!. Il provvedimento era stato emesso nei confronti di Lavitola e di De Gregorio lo scorso 10 luglio ma l'esecuzione nei confronti del senatore Pdl era stata sospesa in attesa del nullaosta del Senato, deliberato il 6 novembre scorso. Solo cinque giorni fa, l'ex direttore de L'Avanti!, Valter Lavitola, arrestato nell'aprile scorso e accusato dai pm Woodcock e Piscitelli di truffa e bancarotta fraudolenta, ha patteggiato davanti al Gip di Napoli una condanna a tre anni e otto mesi. Il faccendiere infatti avrebbe sottratto i 20 milioni di euro che erano stati erogati illegittimamente al quotidiano di cui lui stesso era direttore. «Il quotidiano Avanti! è stato testimone e megafono del socialismo italiano e di un pezzo di storia d'Italia - è il commento di Riccardo Nencini, segretario nazionale del Psi - Simbolo di giustizia sociale, di battaglie per la civiltà, per i diritti e interprete di lotte ispirate al riformismo e al progresso. Tutta un'altra storia rispetto alle trame della premiata ditta Lavitola-De Gregorio». Secondo Nencini, «i socialisti sono stati danneggiati da una vicenda con la



***NEWS IN BREVE***

quale non hanno nulla a che vedere. Lavitola ha racimolato indebitamente milioni di euro di contributi per l'editoria. Come già annunciato, il Psi e il quotidiano socialista Avanti! si costituiranno parte civile per vedersi riconosciuti i danni di immagine causati dall'ineffabile coppia».

[**stampa**]

\$.m

***Elena Castagni Roma. Un'altra maledetta giornata sotto la pioggia. Il Nord già conta i danni...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

13/11/2012

Chiudi

Elena Castagni Roma. Un'altra maledetta giornata sotto la pioggia. Il Nord già conta i danni del fine settimana più piovoso dell'anno e teme un colpo di coda fatto di frane e di esondazioni. Il Centro invece comincia a contare i morti e i feriti, fotografa i paesi della Maremma sommersi dalle acque, mette al riparo intere famiglie minacciate dalle frane. Oggi la perturbazione di San Martino dovrebbe attenuarsi per lasciare domani spazio al sole, allora si vedrà cosa ha davvero combinato su un territorio sempre più a rischio che non assorbe più le piogge. Problemi per tutti, ma in particolare per gli agricoltori con danni che la Coldiretti stima in 10 milioni di euro. Ieri i nubifragi hanno lasciato la Liguria e il nord della Toscana per spostarsi su Umbria e Maremma dove già nella notte hanno gonfiato i fiumi e causato esondazioni. L'Italia si è ritrovata spaccata in due perché l'acqua ha invaso non solo case e terreni agricoli, ma anche strade e autostrade più importanti. Prima è stata chiusa l'A1, tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma, poi si è aggiunta la chiusura del tratto tra Orte e Chiusi in direzione Nord dell' Autostrada del Sole. Anche la statale Aurelia è stata chiusa nel Viterbese e sarà riattivata forse oggi la circolazione ferroviaria sulla direttrice tirrenica Roma-Pisa sospesa ieri fra le stazioni di Grosseto e Orbetello. A fare paura, adesso, sono i fiumi che continuano a crescere di livello. Allarme anche a Roma, dove per oggi è attesa la piena del Tevere e anche l'Aniene viene costantemente monitorato. Preoccupa anche l'Arno che a Firenze e a Incisa ha già superato il livello di guardia. Situazione critica nella provincia di Viterbo dove a causa della tracimazione dei fiumi Paglia, Mignone e Fiora il territorio della marina di Montalto di Castro è sommerso da circa due metri d'acqua. Dramma in Maremma per lo straripamento dell'Albenga e dei torrenti Elsa e Osa dove una trentina di persone sono rimaste isolate. Intere famiglie sfollate anche in provincia di Perugia per l'esondazione del Nestore e alcune persone sono state salvate dai gommoni. A causa di una frana, 8 famiglie sono state evacuate a Cortona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Roma. Per evitare all'Italia di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

14/11/2012

Chiudi

Roma. Per evitare all'Italia «di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo» c'è solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno dieci anni, che «metta mano agli errori del passato avendo il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro». Partendo da una certezza: ogni anno il nostro paese spende per ristorare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi: dunque più dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione. All'ennesima conta dei morti per il maltempo, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire quel che va dicendo da quando è alla guida del Dipartimento: si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli. «È indubbio - dice il numero uno della Protezione Civile parlando di quanto accaduto in Toscana, Umbria e Lazio - che ci sono stati eventi importanti ed eccezionali, tanto che in alcune zone sono caduti 400 millimetri di pioggia in 48 ore». In un piano d'investimenti, prosegue Gabrielli, è parte integrante l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini contro i danni prodotti dalle catastrofi naturali. Un obbligo che sarebbe «supportato dallo Stato con forme di defiscalizzazione». «È ora di rendersi conto che lo Stato non è più in grado di fornire in maniera equa risposte adeguate» anche perchè il ristoro avviene non sempre in maniera equa. «Già oggi - ricorda Gabrielli - ci sono stati alluvioni di serie A, B e C, terremoti di serie A, B e C. Qualcuno allora mi deve spiegare la differenza che passa tra il cittadino che è stato colpito dal terremoto a L'Aquila o in Emilia, ha perso la casa e si vede riconosciuto quasi il 100% del ristoro, e il cittadino di Mormanno o di Marsciano, al quale ciò non viene riconosciuto? Quale è la differenza? Quelli di Mormanno e Marsciano non pagano le tasse?. Eppure sono cose che si stanno verificando».

***Nino Cirillo Albinia. Un contadino ha visto quei fari affacciarsi sul ponte e poi sparire, inghio...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

14/11/2012

Chiudi

Nino Cirillo Albinia. Un contadino ha visto quei fari affacciarsi sul ponte e poi sparire, inghiottiti dalla furia dell'Albegna, che già aveva distrutto gli argini e non poteva mica farsi scrupoli con quella Punto bianca targata Enel. Sono morti così, alle dieci della sera, Paolo Bardelloni, 59 anni, Antonella Vanni, 48 anni e Maurizio Stella, 47 anni, tre toscani doc, di Grosseto, di Larderello e di Follonica, che proprio in quanto toscani erano arrivati fin lì, sul ponte San Donato, con l'Aurelia bloccata, nei momenti più critici del nubifragio, inseguendo un percorso molto alternativo per tornare a casa. Venivano da Roma, l'ironia della sorte vuole che avessero passato una giornata intera a seguire un corso sulla sicurezza, proprio loro, dipendenti della Enel Green Power di Larderello, in provincia di Pisa. Una volta abbandonata l'Aurelia all'altezza di Capalbio, pensavano di riprenderla dopo Grosseto, invece il destino li attendeva al varco, il ponte ha ceduto al loro passaggio, l'auto è stata nascosta per ora dalle acque e dal fango. Solo a giorno fatto ne avrebbero potuto recuperare i corpi, solo nel pomeriggio sarebbe arrivata l'autogru del vigili del fuoco a ritirare su anche la Punto. Ma non è tutto chiaro. Su queste tre vittime del maltempo in provincia di Grosseto - che vanno ad aggiungersi alla quarta, il contadino rimasto intrappolato in un'altra auto dalle parti di Capalbio - la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. La verità è che quel ponte era sbarrato quando loro tre sono arrivati, o meglio, parzialmente sbarrato, con con due grate di rete metallica facili da aprire. Il terribile sospetto è che qualcuno, magari involontariamente, abbia loro consigliato quella strada, la strada dalla quale non sono più tornati. È accaduto all'interno, alla Marsiliana, sulla strada per Manciano, nella Maremma profonda, mentre sulla costa si scatenava un altro inferno. Hanno visto le auto sommerse, le fabbriche sparire alla vista, la gente dei casolari rifugiarsi sui tetti. Con due ondate di piena una dopo l'altra, la prima intorno alle dieci, quella che ha travolto i lavoratori dell'Enel, e l'altra intorno alle una «perché noi stanotte non abbiamo dormito». Al centro di tutto Albinia, le sue duemila anime, la sua chiesa diventata ostello anche perché costruita su un piano rialzato. Sommersa delle acque per ore ore, fino a quando, nel primo pomeriggio, anche il cielo s'è placato e e si sono ritirate lentamente le acque. Da queste parti l'Italia resta davvero divisa in due. Interrotta ancora la ferrovia, la linea Tirrenica, perché poco a nord di Albinia i binari sono allagati, e interrotta anche l'Aurelia perché almeno in due punti il manto stradale ha violentemente ceduto, aprendo voragini. Sono problemi da non poco: due arterie decisive per il Paese che non ripartono, una ferita per tutti. Si calcolano in 1.200 gli sfollati, quelli che neppure ieri sera sono potuti rientrare nelle case, a Fonteblanda, ad Albinia, anche a Orbetello. Per loro si sono mobilitati tutti, i volontari delle Misericordie Toscane insieme ai carabinieri, ai vigili del fuoco, alla Croce rossa. E il problema non sarà tanto farli rientrare in casa quanto ripristinare il prezioso tessuto produttivo, allevamenti, industrie, turismo, che la piena ha brutalmente strappato. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Napolitano ha voluto esprimere la propria «solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Italia a rischio idrogeologico in pericolo 8 comuni su 10**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

Italia a rischio idrogeologico

in pericolo 8 comuni su 10

Gabrielli: «Assicurazione obbligatoria

per tutti, lo Stato non può più pagare»Coldiretti stima 3 miliardi di danni

per gli eventi estremi del 2012

#### LA PROPOSTA

ROMA - Questa volta è toccato alla Maremma, messa in ginocchio come negli anni scorsi era successo alla Liguria, alla Lunigiana, al Messinese e al Veneto, per colpa di una pioggia, intensa, è vero, ma pur sempre una pioggia d'autunno. Una pioggia che svela quanto fragile sia diventato il nostro Paese e ci spinga a fare i conti con un'emergenza che non risparmia nessuno: il dissesto idrogeologico. Il rapporto più recente, firmato Legambiente e Protezione civile, parla di 6.633 comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo. Per capire meglio, significa che 8 comuni su 10 sono ad alto rischio e quando piove, o nevicata, o soffia forte il vento, ce ne accorgiamo drammaticamente. Toscana e Liguria sono in cima alla lista, ma prima ancora vengono Calabria, Molise, Basilicata, Umbria e Valle d'Aosta dove la minaccia riguarda il 100 per 100 del territorio.

#### MESSA IN SICUREZZA

Mentre fango e detriti seminano dolore e morte, si fa alta la voce di chi vuole smettere ogni volta di contare i danni. Anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, si unisce al coro di chi chiede di «investire in un programma serio» di messa in sicurezza del territorio che consenta «a questo Paese di non cadere a pezzi più di quanto stia facendo. E l'unica ricetta è la prevenzione che, dice Gabrielli, si può fare con le risorse che ci sono ma che, spesso «vengono utilizzate come alibi per non fare le cose». E dice che la «vera scommessa» è «immaginare un percorso più strutturato di messa in sicurezza, che preveda investimenti non eclatanti, ma certi e sicuri».

Già, ma intanto Maremma e Umbria aspettano che torni il sole per contare i danni. Milioni di euro che si sommano ai 3 miliardi stimati da Coldiretti, causati dagli eventi estremi di questo difficilissimo 2012. Qui Gabrielli ritorna su una vecchia questione: l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini. «È ora di rendersi conto - afferma - che lo Stato non è più in grado di fornire in maniera equa risposte adeguate dal punto di vista dei danni». Contro terremoti, alluvioni, catastrofi naturali altro non c'è che «i cittadini si assicurino in maniera obbligatoria». Già oggi, ricorda Gabrielli, «vediamo alluvioni di serie A, B e C» con conseguente diverso trattamento nei confronti di chi ha avuto danni. Così come per i terremoti, e fa l'esempio dei cittadini dell'Aquila e dell'Emilia che dopo il sisma sono stati risarciti quasi del 100 per 100 mentre quelli di Mormanno e Marsciano stanno ancora ad aspettare. Dunque per il capo del Dipartimento «l'unica soluzione è che i cittadini si assicurino in maniera obbligatoria in modo tale che all'esito di catastrofi il ristoro sia fatto dall'assicurazione, perché questa è l'unica risposta equa che può essere data».

Concorda con questa soluzione anche il climatologo del Cnr Giampiero Maracchi, che porta a sostegno gli esempi di Francia e Spagna e sottolinea che solo un'assicurazione obbligatoria per tutti potrà far scendere il costo delle polizze e consentire il pieno risarcimento dei danneggiati. È critico invece Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi: «Non sono contrario - dice - ma non vorrei che poi passasse il concetto per cui lo Stato non ha più necessità di intervenire».

I BACINI

***Italia a rischio idrogeologico in pericolo 8 comuni su 10***

In questo nostro territorio, dove l'82 per 100 delle amministrazioni ha a che fare con il dissesto idrogeologico, Graziano espone la sua ricetta, «un ritorno al passato per una garanzia del futuro». E spiega: «Su un territorio in stato di devastazione come quello italiano non basta intervenire per consolidare versanti e centri abitati. Bisogna superare il concetto dei confini amministrativi e ragionare con un'unità di territorio, il bacino, come quello che c'è per i grandi fiumi, il Po, l'Arno e il Tevere, e che è necessario anche per corsi d'acqua più piccoli. Non si può lasciare tutto nelle mani dei sindaci, perché se io sono un primo cittadino virtuoso e faccio manutenzione ma il mio confinante no, alle prime grandi piogge si allagherà lui, ma mi allagherò anche io e la mia manutenzione sarà servita a poco. In Italia ci sono tante autorità, ma manca una cabina di regia che le coordini. E manca perché non c'è una legge che la preveda». Senza una regia, spiega Graziano, saranno inutili anche i 40 miliardi che il ministro Clini stima necessari nel Piano di prevenzione «Perché - dice - continuando a esporre il territorio agli incendi e all'incuria, tra poco ne avremo bisogno di 45. E così via».

Elena Castagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tevere sorvegliato speciale atteso oggi il picco massimo si staccano due barconi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

Tevere sorvegliato speciale  
atteso oggi il picco massimo  
si staccano due barconi

#### LA PIENA

Il Tevere resta sempre sorvegliato speciale. È attesa per oggi quella che gli esperti chiamano l'onda morbida, ovvero controllata e che non determinerà quindi situazioni di allarme: all'idrometro di Ripetta il livello del fiume arriverà fino a 12 metri.

Ieri sera, a causa del rigonfiamento del fiume, due barconi hanno rotto gli ormeggi, facendo scattare l'allarme. Il primo dal Circolo Canottieri Aniene, sul lungotevere degli Olimpici, ha terminato il suo percorso a Ponte Milvio, dove è rimasto incagliato. È andata peggio a un altro barcone del Ministero della Difesa, che ha rotto gli ormeggi: quando è arrivato sempre all'altezza di Ponte Milvio è andato completamente distrutto, schiantandosi sui pilone. Di fatto si è diviso in due tronconi. Un terzo barcone, invece, è affondato sempre ieri sera all'altezza del Circolo Canottieri Aniene.

I vigili del fuoco hanno lavorato nei pressi di Ponte Milvio fino a notte inoltrata per mettere in sicurezza la prima imbarcazione (quella che aveva rotto gli ormeggi dal Circolo Canottieri Aniene) insieme alla capitaneria di porto, alla guardia costiera, con l'ausilio di uomini e mezzi della protezione civile di Roma Capitale guidata da Tommaso Profeta. L'obiettivo era ancorare la grossa chiatta. Così, sono state utilizzate due gru da trenta metri e due camion che a loro volta avevano una gru.

Attorno a mezzanotte il primo risultato è stato raggiunto: dopo una delicata e lunga manovra, si è riusciti ad agganciare il barcone a uno dei due camion con la gru, parcheggiato nel piazzale vicino a Ponte Milvio, nel lato dell'Auditorium. Tutta l'area è rimasta illuminata.

Il secondo passaggio dell'operazione prevede lo svuotamento, per alleggerire la struttura. Per fare questo sono stati mobilitati i sommozzatori e i Saf (speleo alpino fluviali) dei vigili del fuoco. Una volta che sarà passata la piena, saranno installati dei palloni che serviranno a sollevare, per quanto possibile, il barcone per favorire il recupero. Si tratta di un'operazione molto complicata che avviene mentre per oggi è attesa la piena del Tevere e dunque questo tipo di intervento andrà fatta con grande attenzione.

E sempre ieri la Protezione civile del Campidoglio ha attivato sedici presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti che potrebbero rallentare il fiume; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, ovvero alla foce del Tevere, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessun problema particolare lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente. L'ondata di piena controllata, che arriverà oggi a Roma, è causata dall'apertura della diga di Corbara, in Umbria, decisa ieri mattina perché gli argini rischiavano di cedere.

F.Oli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Unione europea sblocca i 670 milioni per il terremoto in Emilia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

L'Unione europea sblocca i 670 milioni  
per il terremoto in Emilia

L'Unione europea ha dato il via libera ai 670 milioni di aiuti per l'Emilia Romagna messa in ginocchio dal terremoto. È l'Italia l'unica vincente in una febbrile giornata di mercanteggiamento sui budget. Il premier Mario Monti esprime la sua soddisfazione durante la conferenza stampa con David Cameron, il «mister no» dell'Europa. Il via libera al fondo di solidarietà per l'Emilia Romagna è arrivato a maggioranza qualificata. Gran Bretagna, Olanda e Svezia hanno confermato il no espresso venerdì scorso quando si era interrotta una prima volta la trattativa. Hanno precisato che ne facevano una questione di modalità di pagamento e che non avevano nulla contro l'Italia o contro il principio della solidarietà. Ma hanno comunque detto no. Germania e Finlandia invece hanno cambiato posizione. «Ed abbiamo dimostrato che l'Europa sa mantenere gli impegni», ha esultato l'ambasciatore permanente dell'Italia presso la Ue, Ferdinando Nelli Feroci. Ma è caos per i bilanci europei 2012 e 2013, e tornano a rischio le borse Erasmus ed i pagamenti dei fondi per ricerca e sviluppo, per la coesione e per i programmi sociali.



***Concorsone Petullà in Procura***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

**Martedì 13 Novembre 2012**

Chiudi

Concorsone

Petullà in Procura

**LA POLEMICA**

È atteso nel pomeriggio, negli uffici della procura della Repubblica, l'interrogatorio di Roberto Petullà, il dirigente della Protezione civile, per sua stessa ammissione, talpa che ha inviato a una redazione giornalistica on line aquilana, una simulazione di uno dei quiz con la risposta, messa poi in rete e per questo indagato per rivelazione di segreto d'ufficio. A interrogarlo, il pm Simonetta Ciccarelli, insieme agli agenti della sezione di polizia giudiziaria. Gli investigatori, insieme ai colleghi della polizia postale dell'Aquila e di Pescara, hanno concluso le prime indagini delegate dal pm dopo gli esposti presentati da una ventina di candidati e dal sindaco Massimo Cialente. Al fascicolo hanno allegato anche articoli di giornali in cui, con un certo anticipo, veniva resa pubblica la data e il luogo in cui la prova preselettiva si sarebbe dovuta svolgere. Al momento Petullà resta l'unico indagato. Secondo fonti vicine alla Procura, nessuno addebito è stato mosso al Formez, società che per conto del Ministero gestisce la prova preselettiva e lo stesso concorsone, in quanto la società non avrebbe commesso alcuna violazione di natura penale nel dare a Petullà la simulazione di uno dei quiz visto il legame del dirigente con lo stesso Ministero e dunque con il ministro Barca. Rapporti interni e istituzionali che avrebbero portato il Formez a non avere dubbi su Petullà.

Non la pensa così l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante, che ha ribadito come «il concorso ha avuto inquinamenti, non ha rispettato i requisiti minimali di segretezza dei test, ed è inopportuno che sia il Formez a gestire le prove concorsuali dovendo valutare personale che ha lavorato o lavora presso il soggetto che gestisce il concorso», inoltre «la presenza di test già utilizzati in altri concorsi favorisce chi ha partecipato agli stessi». Qualche giorno fa Giuliante aveva attaccato il presidente del Formez, Carlo Flamment, per lui la «vera talpa del concorsone». A lui e ad Alfonso Celotto, capo di gabinetto di Fabrizio Barca, l'assessore ha posto dei quesiti, che sono terminati con la considerazione che «non è accettabile per alcuno sottostare al ricatto o si fa il concorso così o si blocca la ricostruzione. Perché se la ricostruzione si blocca la colpa è di chi ha sbagliato e non di chi rileva gli errori».

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Premio Nassiriya ai campioni del sociale***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **13/11/2012**

Indietro

**Martedì 13 Novembre 2012**

Chiudi

Premio Nassiriya  
ai campioni del sociale

#### LA CERIMONIA

MONTESILVANO Per la quinta edizione del premio Nassiriya, l'amministrazione di Montesilvano ha designato due associazioni locali, particolarmente distinte nel sociale. Sono stati così premiati il Laboratorio incontro (della presidente Adelaide D'Amico), che svolge un'attività encomiabile dal 1994, accogliendo i giovani disabili e l'associazione Il Popolo di Montesilvano (presidente Lorenzo Silli), che organizza corsi per insegnanti e mamme sulle emergenze pediatriche. A premiarli, in rappresentanza del sindaco, l'assessore Anthony Aliano. La cerimonia, svoltasi nella sala Di Giacomo di Palazzo Baldoni, alla presenza di autorità militari e civili oltre che di alcune scolaresche, è stata aperta dal moderatore Oscar Ruberto, che dopo i saluti di rito, ha introdotto il generale Carlo Palumbo. «I 19 militari italiani caduti a Nassiriya quel tragico 12 novembre 2003 - ha dichiarato quest'ultimo - non saranno mai dimenticati e con questa cerimonia vogliamo ricordare per il quinto anno consecutivo il loro sacrificio. Saremo sempre fieri di loro e del loro operato perché avevano saputo esportare in Iraq i principi della solidarietà e della fratellanza». A sua volta l'assessore Aliano, visibilmente commosso, ha ricordato come i nostri soldati avevano saputo difendere gli ideali di pace, animati dallo stesso spirito di solidarietà che contraddistingue sul nostro territorio le associazioni di volontariato, pronte all'eroismo quotidiano. È seguita poi un'esibizione della formazione Melos clarinet ensemble con 6 clarinettisti dell'istituto Braga di Teramo diretti dal maestro Romeo Petraccia; in apertura eseguito l'inno di Mameli. Momento particolarmente toccante la proiezione delle immagini dei 19 caduti: l'ex infermiere militare di Montesilvano, Gianluca Leonelli, accorso a Nassiriya a curare i feriti, ha letto i loro nomi e per ciascuno la platea ha risposto «presente». Fra le autorità presenti anche il capitano di vascello Luciano Pozzolano, direttore marittimo Abruzzo-Molise, per l'Arma i luogotenenti Claudio Ciabattini e Giovanni Del Duca, una rappresentanza degli alpini con Renzo Leonelli ed Ermando Di Bernardo. L'ambito riconoscimento nella prima edizione (2008) fu assegnato al capitano dell'Arma Enzo Marinelli; successivamente ad Antonella Renzi della Protezione civile; nel 2010 al caporal maggiore Luca Cornacchia e al giornalista Rai Maria Grazia Capelli, lo scorso anno all'associazione Agbe e al giornalista di Mediaset Toni Capuozzo.

Piergiorgio Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Grandi rischi, gli scienziati Bene la sentenza aquilana***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

**Martedì 13 Novembre 2012**

Chiudi

Grandi rischi, gli scienziati

«Bene la sentenza aquilana»

**LA POSIZIONE**

La International Seismic Safety Organization (Isso), con sede ad Arsita, si dice preoccupata per le notizie fuorvianti sulla sentenza di condanna in primo grado della Commissione Grandi Rischi e per questo si appella al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al quale è stata inviata una lettera firmata dal presidente Alessandro Martelli e dal segretario generale Lalliana Mualchin. «La disinformazione su tale argomento ha deliberatamente indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della Cgr consistano nell'aver essi fallito nel prevedere il terremoto» scrive l'organizzazione al Capo dello Stato. Una lettera firmata da oltre cinquemila esponenti della comunità scientifica internazionale era stata inviata a Napolitano già prima del rinvio a giudizio, sulla base di questo assunto. «Siamo convinti - dicono gli scienziati dell'Isso - che la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della Cgr, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di non rischio in corso, nonostante alcuni di questi scienziati avessero precedentemente pubblicato articoli in cui sostenevano il contrario sulla situazione all'Aquila».

«Inoltre, la mancanza d'indipendenza di giudizio della Cgr, che ha rilasciato dichiarazioni in linea con la Protezione civile (secondo un'intercettazione telefonica) - prosegue la Isso - dimostra che il rapporto tra il mondo della ricerca e le istituzioni preposte alla salvaguardia della popolazione deve essere rivisto». Per la Isso la documentazione processuale «dimostra che non si è messa in discussione e, tantomeno attaccata, la scienza. Lo scopo del processo è stato solo di accertare la verità, non certo di intimidire la scienza, interpretandolo come un attacco alla scienza e agli scienziati. Non ci sentiamo per nulla minacciati nella nostra professionalità dalla sentenza di condanna del giudice Marco Billi del Tribunale dell'Aquila».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rischio esondazione Tordino, è mobilitazione***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

**Martedì 13 Novembre 2012**

Chiudi

Rischio esondazione

Tordino, è mobilitazione

GIULIANOVA

Torna a proporsi il problema degli argini fluviali. La mareggiata del 31 ottobre scorso, oltre ad aver spazzato via la striscia di ghiaia formatasi nella estrema parte sud della spiaggia, ha reso l'argine del fiume Tordino ancora più vulnerabile.

A causa della forza del mare, il fiume è arrivato in prossimità della recinzione del vecchio depuratore dell'Annunziata e al prossimo evento, non trovando più alcuna resistenza, i guai potrebbero essere davvero seri, soprattutto se venissero interessate le strutture dell'impianto dismesso.

Tanti sono stati gli incontri, dopo quelli organizzati all'indomani dell'alluvione del 2011, per tentare di risolvere il problema. Con l'Anas, gli enti pubblici, la Regione che però non ha partecipato, col consigliere regionale del Pd Claudio Ruffini. Cosa è accaduto in questi venti mesi?

«E' un problema che riguarda la sicurezza dei cittadini \_ ha dichiarato il sindaco Mastromauro\_ e il ritardo accumulato non trova giustificazioni. Non siamo più disponibili ad aspettare ancora, né a ricevere promesse puntualmente non mantenute. A questo punto coinvolgeremo la cittadinanza con iniziative pubbliche. Insomma, siamo pronti alla mobilitazione popolare per risolvere il problema in modo definitivo»

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Passata l'emergenza esplode la rabbia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

Passata

l'emergenza

esplode

la rabbia

#### L'ALLUVIONE

Dopo l'alluvione a Marina di Montalto e l'esondazione dei fiumi Fiora e Paglia, si contano i danni. Mentre ieri mezza valle del Tevere, nella zona tra Orte e Gallese, si è ritrovata sommersa dall'acqua del fiume dopo che le paratie della diga di Corbara sono state aperte. Questa mattina il prefetto, i sindaci dei Comuni colpiti, la Provincia saranno in Regione per fare il punto della situazione, capire dove e come intervenire.

#### IL DAY AFTER A MONTALTO

Finita l'emergenza è il momento della rabbia e della ricostruzione. Sul lungomare Harmine ristoratori e commercianti puliscono i locali invasi dal fango. «Nessuno ci ha avvisati e pure c'era l'allerta meteo - dice furioso Aldo Poli dello stabilimento Stella Polare - . Ecco il risultato». Praticamente distrutto il camping Etrusco, in ginocchio i pescatori, che hanno perso reti e imbarcazioni. Alla Marina manca ancora la corrente elettrica: per il responsabile di zona Enel ci vorrà almeno una settimana prima di riparare tutte le cabine elettriche. Le motovedette della Capitaneria di porto, infine, da ieri perlustrano il tratto di mare davanti a Montalto con un mezzo-ponte per recuperare auto, camper finite in mare e natanti che hanno rotto gli ormeggi.

#### TEVERE ESONDATO

In mattinata la piena del Tevere ha raggiunto Orte, inondando campagne, strade e alcune abitazioni. La stazione ferroviaria di Orte, è rimasta isolata; invaso dall'acqua il grande parcheggio riservato ai pendolari. Rallentamenti per i treni in stazione. Una decina sono state le auto rimaste impantanate nel fango. Anche il piano terra del complesso scolastico Fabio Besta è stato raggiunto da venti centimetri d'acqua; stessa cosa è accaduto nella piscina comunale e nella palestra. La tracimazione ha interessato le aree rurali di San Michele, Petignano e Molegnano. Un paio di famiglie sono state portate al sicuro per precauzione. Un'azienda per la lavorazione della ghiaia al confine con Attigliano, la Git, è rimasta sommersa dall'acqua con gravi danni.

Chiuso anche un sottopasso ad Orte Scalo rimasto sommerso da una quarantina di centimetri di acqua.

#### ARTIGIANI IN GINOCCHIO

La Confartigianato parla di «estrema difficoltà per le aziende viterbesi». Il segretario provinciale Andrea De Simone chiede «una sospensione e un differimento del pagamento degli acconti d'imposta e dell'Imu», le cui scadenze sono prossime. Luigia Melaragni della Cna Viterbo-Civitavecchia esprime «preoccupazione per le nuove ferite che il maltempo degli ultimi giorni rischia di aprire in un tessuto produttivo già in una crisi senza precedenti» e mette a disposizione il numero verde 800437744 per le imprese che abbiano subito danni. «Le difficoltà più grandi - dice la Cna - le registriamo per la zona industriale del Paglia ad Acquapendente, per le aziende costrette a chiudere a Montalto e per centinaia di autotrasportatori rimasti bloccati».

#### RIUNIONE IN REGIONE

«Ho chiesto che alla riunione in Regione oltre all'assessore Pietro Di Paolo siano presenti l'assessore Cangemi e i tecnici

***Passata l'emergenza esplode la rabbia***

della Protezione Civile». A parlare è il presidente della Provincia, Marcello Meroi. «Oltre ovviamente a ribadire la richiesta dello stato di calamità naturale – dice – chiederemo con forza lo stanziamento immediato di risorse da parte della Regione. La priorità in questo momento è mettere in sicurezza il territorio provinciale, a partire dalle strade. Non permetterò il ripetersi di ciò che è avvenuto con l'emergenza neve. Nonostante le promesse e le rassicurazioni che erano state dispensate nei difficili giorni del febbraio scorso, la Provincia non è ancora visto un euro».

Marco Feliziani

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Linea interrotta, 18 passeggeri passano la notte alla Piave***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

Linea interrotta, 18 passeggeri  
passano la notte alla Piave

#### I DANNI DEL MALTEMPO

A Civitavecchia ieri splendeva il sole con temperature quasi primaverili, ma la città ha dovuto fare ancora i conti con i segni lasciati dal nubifragio di domenica. Vittime soprattutto i pendolari che da giorni patiscono i disagi causati dai danni che la pioggia e le conseguenti esondazioni stanno provocando da Montalto di Castro fino alla Toscana. Anche ieri la tratta Pisa centrale/Grosseto-Roma è stata off limits, con quattro convogli cancellati e altrettanti che dalla Capitale si sono fermati a Civitavecchia oppure a Montalto usufruendo di autobus sostitutivi. Problemi anche per i treni veloci che hanno subito deviazioni. Praticamente lo stesso scenario che si era presentato lunedì. Il risultato di tutto questo marasma è stato un sovraffollamento continuo (più del solito) dei treni, ritardi e confusione dovuta anche alla scarsa comunicazione da parte di Trenitalia.

#### ABBANDONATI ALLA STAZIONE

Ne sanno qualcosa i 18 passeggeri che nella tarda serata di lunedì si sono ritrovati alla stazione di Civitavecchia senza sapere il perché, visto che nessuno li aveva avvertiti che il treno non avrebbe proseguito la corsa. Inutile aspettarsi autobus sostitutivi da parte delle Ferrovie: non ce n'era più nemmeno l'ombra. Che fare? Dopo essersi rivolti alla Polfer, per non rischiare di passare la notte sulle panchine della stazione, sono stati affidati al Comune. «Grazie alla collaborazione delle autorità militari - spiega in una nota il Pincio - i passeggeri sono stati prelevati da un pullman e accompagnati presso un alloggio provvisorio nella caserma Piave. Il sindaco Pietro Tidei ringrazia il comandante per la sensibilità e la disponibilità dimostrate, mentre sul comportamento e lo "stile" dimostrati dalle Ferrovie nella circostanza ha preferito non rilasciare alcun commento». I 18 malcapitati sono poi riusciti a tornare a casa nella mattinata di ieri, chi facendosi venire a prendere e chi usando autobus e treni.

#### OGGI LO SCIOPERO

E che i problemi più grossi nella giornata di ieri siano stati prevalentemente legati al trasporto ferroviario lo conferma anche la Protezione Civile, che ha anche fatto notare come tutte le altre caserme di Civitavecchia abbiano subito dato la disponibilità ad accogliere altri passeggeri «appiedati». Sperare in un giorno migliore oggi è pura utopia. Come se non bastassero i prevedibili ritardi e soppressioni dei convogli si aggiunge anche lo sciopero di quattro ore (dalle 14 alle 18) annunciato dai sindacati del personale delle ferrovie.

Intanto Civitavecchia cerca di rimettersi in sesto dopo la brutta domenica appena trascorsa. Ieri i vigili del fuoco hanno recuperato, restituendolo al proprietario, il camion per il trasporto dei cavalli che era affondato nel lago creatosi sotto al ponte di Fiumaretta. Lago che le squadre di operai hanno cercato di prosciugare per tutta la mattinata.

#### POLEMICHE SULLA MARINA

Quanto all'allagamento della Marina e di viale Garibaldi la polemica è ancora aperta. L'ex sindaco Gianni Moscherini ha rispedito al mittente le critiche arrivate da Pietro Tidei. «Qui non si tratta di un tubo più piccolo del progetto - ha affermato - ma di un problema più grande perché la città si allaga da sempre. E poi sono stato proprio io a prevedere un canale di scolo dalla Marina visto che nessuno lo aveva mai fatto».

La conta dei danni, in queste ore, la stanno facendo anche gli imprenditori. Motivo per il quale Alessio Gismondi,

***Linea interrotta, 18 passeggeri passano la notte alla Piave***

presidente territoriale della Cna, invita le imprese a segnalarli «per poter avanzare alle istituzioni locali la richiesta di interventi di sostegno. Abbiamo anche predisposto un modulo, che può essere richiesto presso i nostri uffici».

Damiano Celestini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Danni enormi alle infrastrutture e i soldi sono finiti***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

«Danni enormi alle infrastrutture e i soldi sono finiti»

#### L'INTERVISTA

Un volo sull'elicottero del Corpo Forestale dello Stato: le immagini devastanti dell'esondazione del Tevere, dell'alluvione a Montalto Marina, sotto gli occhi. I ponti inagibili, le strade franate, i residenti, i commercianti e, soprattutto, gli agricoltori, in ginocchio. Per l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Gianmaria Santucci, dopo l'emergenza comincia la conta dei danni.

#### **Com'è la situazione assessore?**

«Drammatica. I danni per l'agricoltura sono incalcolabili. Per rimettere in sesto le sole strade provinciali, ci vorranno come minimo un milione e mezzo di euro. Poi ne serviranno altrettanti, ma la competenza è direttamente della Regione, per ricostruire il ponte crollato sulla Cassia ad Acquapendente».

#### **Costi sostenibili per Palazzo Gentili?**

«Assolutamente no. La spending review ci ha tolto pure l'ossigeno. La Regione deve intervenire subito. Ma se pensiamo che ancora stiamo aspettando il rimborso del milione di euro speso per l'emergenza neve di quest'inverno, si capisce che non possiamo più anticipare nulla».

#### **Le criticità maggiori?**

«Al momento ci preoccupa tutta la zona di Orte, per l'esondazione del Tevere. Qui c'è poco da fare: bisogna attendere che il corso del fiume torni nell'alveo, ma ci vorranno giorni e giorni, visto che il livello dell'acqua scende molto lentamente. Poi ci sono le strade, tredici quelle in cui si sono verificate frane e smottamenti, soprattutto nella zona di Ischia di Castro, della Teverina e del Mignone a Tarquinia».

#### **Per la messa in sicurezza del Fiora a Montalto di Castro c'è un progetto bloccato in Regione da anni. Si poteva evitare questo disastro?**

«Su quel progetto la Provincia, purtroppo, non ha voce in capitolo. Si tratta di un accordo che devono trovare i Comuni, la Regione e l'Ardis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo. Però va detto che i tecnici hanno stimato che la quantità di acqua caduta in questi giorni viene giù ogni cinquecento anni».

#### **Dopo l'emergenza neve, una macchina dei soccorsi collaudata?**

«Diciamo di sì, anche se si può sempre migliorare. Al momento dell'allerta della protezione civile, viene aperta una centrale operativa unica. Le informazioni vengono girate in diretta sul sito della Provincia e via Facebook perché per chi è in viaggio è fondamentale essere informati. Quindi tutto il personale viene richiamato in servizio. Parliamo di 500-600 chilometri di strade su cui vegliare. Poi c'è tutta la macchina della sicurezza che gira intorno: carabinieri, polizia, vigili del fuoco, forestali, finanza. L'esercito di volontari, ma anche le ditte private che subito, in rete, si mettono in moto».

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una catastrofe per gli agricoltori*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**Mercoledì 14 Novembre 2012**

Chiudi

«Una catastrofe per gli agricoltori»

#### IL CASO

«Ci sono danni incalcolabili, questa mazzata in un momento di dura crisi dell'agricoltura non ci voleva. Per rimettersi in piedi i nostri agricoltori avranno bisogno di aiuti veri, concreti. A partire dalla sospensione dell'Imu nei Comuni, penso a Tarquinia, dove il sindaco non ne ha voluto sapere e alla riapertura dei termini per accedere alle cambiali agrarie a cui la Regione dovrebbe provvedere immediatamente». Gabriel Battistelli, direttore della Coldiretti Viterbo, come prima cosa ieri mattina insieme al suo vice, Ermanno Mazzetti, ha inviato una comunicazione a tutti i sindaci delle zone maggiormente colpiti per sollecitarli a chiedere lo stato di calamità naturale per l'agricoltura.

«Ci sono danni ingenti in tutto il territorio. La zona più colpita è quella della maremma laziale, tra Tarquinia, Montalto, Pescia - spiega -. Poi ci sono tutte le aree che si sviluppano attorno al Paglia e al Tevere. Al momento è ancora impossibile fare una stima esatta dei danni, ma si parla di milioni di euro. I danni più grossi sono per quegli agricoltori che avevano già seminato e preparato i terreni, per loro recuperare la stagione sarà davvero difficile. Anche ricostruire gli erbari per gli allevamenti sarà un problema».

Battistelli chiede risposte immediate alle istituzioni: «L'Imu va almeno sospesa - aggiunge - sarebbe un segnale importante, perché è un balzello enorme. Poi servono aiuti per la liquidità. Con questa ondata di maltempo, gli agricoltori si ritroveranno con costi aggiuntivi insopportabili. Ecco perché serve il credito». Il direttore Coldiretti si riferisce alle cambiali agrarie: «La Regione riapra i termini appena scaduti per accedervi - dice -. Potrebbero essere lo strumento in grado di dare ossigeno alla categoria. Cercheremo anche noi di dare una mano fattiva con Creditagri. Ma poi serve cambiare mentalità». Ovvero? «L'urbanizzazione selvaggia, la mancanza di programmazione, ecco quali danni portano all'agricoltura - spiega -. Se c'è abbandono del territorio, se i piani di prevenzione e messa in sicurezza del territorio, rimangono chiusi nei cassetti, senza finanziamenti, ecco le conseguenze. A che serve sbandierare la bellezza della Tuscia se non la si salvaguarda?».

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***1 0 &lt;***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

"1 0 <"

Data: 13/11/2012

Indietro

**Martedì 13 Novembre 2012**

Chiudi

Paura anche  
per il Tevere  
nella Bassa Tuscia

**L'EMERGENZA**

Il fiume Fiora rompe gli argini e fa paura. Finisce sommersa sotto due metri d'acqua la Marina di Montalto di Castro: centinaia le famiglie isolate, decine e decine gli sfollati. Pesantissimi i danni. Dopo l'alluvione del 2008 a Marina Velka (Tarquinia) quella di ieri è stata la più grossa emergenza idrogeologica del Viterbese. Trentacinque studenti dell'istituto alberghiero di Montalto di Castro che non hanno potuto prendere il pullman per tornare a casa, hanno passato la notte ospitati nel centro d'accoglienza allestito dal Comune nella scuola media di via Giulio Cesare. È qui che ieri sera sono cominciati ad arrivare gli sfollati della Marina, una sessantina in tutto, in parte ospitati anche in un albergo requisito nel villaggio. Oggi la situazione meteo dovrebbe migliorare. A Montalto, però, le scuole su decisione del sindaco Sergio Caci resteranno chiuse. Per gli studenti e i bambini dell'elementare di Pescia Romana che ieri non riuscivano a tornare a casa dalle loro famiglie, il Comune ha organizzato in giornata alcuni scuolabus scortati dalla polizia.

Ieri mattina la Marina è stata evacuata, l'acqua erogata dai rubinetti dichiarata non potabile. Per tutta la giornata di si sono susseguiti gli interventi dei volontari, delle forze dell'ordine e soprattutto dei vigili del fuoco del comando provinciale di Viterbo per portare aiuto a chi era rimasto bloccato nella propria auto o ingabbiato in edifici completamente accerchiati dall'acqua. Almeno una quindicina le persone messe in salvo con l'aiuto dell'elicottero del 115. Come un operaio rimasto appeso a una gru nei lavori di costruzione di un hotel. Una ragazza è stata messa in salvo dopo che aveva trovato rifugio sul tetto di un camper.

A tenere tutti gli operatori col fiato sospeso ci ha pensato la diga sul Fiora, a Vulci. Tanta la portata d'acqua scesa giù dalla Toscana che si è temuto il cedimento da un momento all'altro. «In 24 ore - spiegava intanto una nota dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia - sulla Tuscia sono caduti 209 millimetri di pioggia». E sempre dall'assessorato un aggiornamento in tempo reale sulla percorribilità delle strade e le emergenze in corso è stato dato attraverso il profilo Facebook «Viabilità provincia di Viterbo», ieri gettonatissimo. Problemi lungo l'Aurelia: solo nel pomeriggio la circolazione all'altezza del Fiora è stata riaperta al traffico in direzione di Roma. Si prevede la riapertura per le 7 di stamani. Interrotti anche i collegamenti ferroviari tra Montalto e Civitavecchia.

L'allarme maltempo s'è spostato poi su tutt'altro fronte: tra Orte e Civita Castellana per l'innalzamento del livello del Tevere dovuto anche all'apertura della diga di Corbara, prevista per la mezzanotte. Già alle 18,45 l'Anas ha chiuso la A1 da Orte a Fabro.

La Prefettura di Viterbo è in costante contatto con le Protezione civili di Umbria e Toscana. A monitorare la situazione gli uomini della Protezione Civile, la Polizia Stradale di Monterosi e i carabinieri della compagnia di Civita Castellana e i vigili del Fuoco. In particolare sono state tenute sotto controllo per l'intera giornata tutte le vie d'accesso al fiume e in particolare la vasta area della piana di Frangellini e ponte Felice, tra la frazione di Borghetto a Civita Castellana e Magliano Sabina che è lo sfogo naturale quando il livello dell'acqua del Tevere supera gli argini. Tutto è stato messo a punto in caso di necessità per offrire assistenza alle famiglie che abitano a poca distanza dal Tevere.

Danni e difficoltà dovute al maltempo si sono registrati, infine, nell'Alto Lazio. Sulla Cassia, dopo Acquapendente è

*1 0 &lt;*

crollata una parte della carreggiata sul ponte Gregoriano, rendendo di fatto impossibile il collegamento con la Toscana. «Stiamo verificando i danni, che sono enormi - spiega il sindaco aquesiano Alberto Bambini - c'è un'intera area industriale rimasta tagliata fuori dai collegamenti col crollo del ponte. Abbiamo campi agricoli devastati dalle acque del fiume Paglia esondato, numerose strade impraticabili. L'ennesima batosta per il nostro territorio».

Marco Feliziani

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Maltempo: centro Italia allagato A Grosseto anche quattro morti Toscana, Lazio e Umbria tra le regioni più colpite***

**Modena Qui**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

14-11-2012

Maltempo: centro Italia allagato A Grosseto anche quattro morti Toscana, Lazio e Umbria tra le regioni più colpite  
Sono Toscana, Lazio e Umbria le regioni più colpite dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia, con fortissime piogge, esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, viabilità in tilt, intere frazioni in condizioni di isolamento. E anche il Corpo forestale dello Stato è impegnato nell'emergenza che sta flagellando diverse regioni del centro-nord. In Toscana, dove l'emergenza maltempo ha assunto toni drammatici, sono decedute quattro persone in provincia di Grosseto.

Il tratto del fiume Albegna prossimo alla foce è esondato nella giornata di lunedì allagando completamente la frazione di Albinia nel comune di Orbetello, dove l'acqua ha raggiunto in poco tempo il livello di 2-3 metri.

I forestali sono intervenuti per le operazioni di soccorso della popolazione e di sgombero della zona.

Alcuni forestali sono rimasti bloccati di notte sul posto, in condizioni d'isolamento, e non hanno mai cessato le operazioni di soccorso.

Gravi danni hanno colpito strade, abitazioni ed esercizi commerciali.

Diverse fattorie sono rimaste isolate con la conseguente morte di animali domestici.

Massiccio il dispiegamento di forze della forestale.

Sono intervenuti per operazioni di soccorso e di monitoraggio anche due elicotteri AB 412, partiti uno da Roma e l'altro da Cecina.

Anche la provincia di Massa Carrara è tra le più colpite e i forestali del comando provinciale di Massa e dei comandi stazione della zona sono intervenuti sia per soccorrere le popolazioni sia per il ripristino della viabilità e per tutte le situazioni di emergenza, verificatesi a partire dalla notte tra sabato e domenica, che hanno reso incandescente anche il numero di emergenza ambientale 1515 presso la Sala Operativa del Comando Regionale di Firenze.

Le gravi condizioni di maltempo hanno determinato eventi franosi in collina e allagamenti in pianura, provocati anche dall'esondazione di piccoli torrenti.

È stata disposta l'evacuazione di diverse abitazioni in alcune frazioni dei comuni di Massa e Carrara come Romagnano e Ricortola-Bondano, e le pattuglie della Forestale stanno effettuando in queste zone un servizio anti-sciacallaggio previsto almeno fino a domani.

Nel Lazio particolarmente colpita nei giorni scorsi è stata la zona del viterbese per l'esondazione dei fiumi Fiora e Paglia e il conseguente allagamento della frazione di Marina di Montalto e di altre zone limitrofe.

È stata disposta per questo l'evacuazione del centro abitato della stessa Marina di Montalto e di alcuni casolari a Proceno e Acquapendente, dove tra l'altro si è verificato il crollo di un ponte sul fiume Paglia.

Il personale della Forestale ha partecipato anche alle operazioni di chiusura della viabilità della Strada Statale Aurelia, ora ripristinata solo parzialmente.

Al momento le condizioni meteo sono migliorate anche se si è verificata un'ondata di piena del Tevere all'altezza della frazione di Orte Scalo e del comune di Gallese, conseguente all'apertura della diga di Alviano (TR).

La Forestale ha operato sul posto per contribuire ad assicurare le condizioni di sicurezza degli abitanti ed allontanare eventuali curiosi attratti dall'anomala condizione di piena del fiume.

Continua l'emergenza maltempo anche in Umbria, sul territorio della provincia di Perugia e in particolare del comune di Todi.

La forestale di Perugia, che in questi giorni ha mobilitato tutti e 25 i Comandi Stazione della provincia, è in attesa di disposizioni da parte dei Sindaci dei Comuni colpiti per poter eventualmente procedere all'evacuazione degli abitanti.

Le frazioni maggiormente allertate per la possibile seconda esondazione del fiume sono in particolare Torgiano, Deruta, Collazone e Marsciano.

Quest'ultimo, già colpito nella giornata di ieri dall'esondazione del fiume Nestore, era stato evacuato immediatamente dai

***Maltempo: centro Italia allagato A Grosseto anche quattro morti Toscana, Lazio e Umbria tra le regioni più colpite***

Forestali di Perugia.

Le frazioni di Pian di Porto, Ponte Rio e Pian di San Martino, nel comune di Todi, da ieri sono sommerse dall'acqua e sono tutte state evacuate e si teme che la situazione già critica possa aggravarsi.

Ad Orvieto è stata tratta in salvo una donna rimasta intrappolata in uno scantinato a causa dell'esondazione del fiume Paglia.

É in volo da ieri mattina un elicottero NH500 del Corpo forestale dello Stato per il monitoraggio di tutta la zona interessata dal maltempo. \$:m

*Sisma, la Ue sblocca i fondi Parlamento tira dritto su tasse***Modena Qui**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

14-11-2012

Sisma, la Ue sblocca i fondi Parlamento tira dritto su tasse

Alla Camera cinque no a Monti per la proroga negata

Se dall'Ue arrivano buone notizie per lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal terremoto, altrettanto non si può dire dalla Camera dove con 386 sì, 75 astenuti e soli 5 no è stato approvato il decreto che contiene le scadenze fiscali duramente contestate da imprese, ordini e cittadini.

Hanno detto sì tutti i gruppi, si sono astenuti Lega e Idv.

I deputati modenesi del Pd Manuela Ghizzoni, Giulio Santagata e Ivano Miglioli sono usciti dall'Aula al momento del voto.

E ora passano la 'patata bollente' al Senato: «Siamo certi che i colleghi si impegneranno affinché vengano rispettati gli impegni e giunga alle popolazioni terremotate un sostegno concreto attraverso politiche fiscali adeguate».

Intanto sono attese proteste e manifestazioni, già annunciate nel summit di lunedì alla Camera di Commercio.

«Il Governo, già nel prossimo passaggio al Senato per la conversione del decreto, è impegnato a risolvere i principali problemi ancora aperti sul versante fiscale», assicurano i tre.

Il provvedimento in discussione affrontava «solo parzialmente il tema delle scadenze e delle rateizzazioni degli adempimenti fiscali e contributivi e non teneva conto delle esigenze di omissione fiscale per favorire la ripresa economica dell'area».

E aggiungono: «Ora, con l'approvazione del nostro odg, il Governo si è impegnato a inserire le modifiche atte a sciogliere i nodi ancora irrisolti per le aziende e gli esercenti di attività commerciali o agricole che hanno avuto un danno al reddito della propria impresa, per i lavoratori per i quali non è stato previsto il meccanismo della cessione del quinto dello stipendio per i contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi e per i professionisti, fino ad ora esclusi da ogni intervento di sostegno».

Ma sui numeri con i quali è passato il decreto - destinati ad infiammare ulteriormente le contestazioni - esplodono già le accuse politiche.

«La rabbia di chi non ha visto riconosciute dal governo le necessità di far fronte ad una emergenza come quella causata dal terremoto è del tutto comprensibile, ma va detto che i parlamentari del Pd non si sono risparmiati in questa battaglia in favore delle imprese terremotate», si affretta ad affermare la deputata Pd, Donata Lenzi.

«I colleghi emiliani Marchi, Vassallo, Bratti, il mantovano Carra ed io - aggiunge - abbiamo collaborato con i deputati leghisti e con l'unica parlamentare del Pdl, Bernini».

«Siamo consapevoli che è un risultato insufficiente rispetto ai bisogni - ammette - ma voglio ricordare l'impegno del gruppo di parlamentari del Partito democratico che hanno ottenuto modifiche significative all'articolo 11 del testo dopo cinque giorni di battaglie in commissione.

I risultati sarebbero stati più importanti se avessero partecipato anche tutti gli altri parlamentari emiliani eletti negli altri gruppi».

Fortunatamente è andata meglio in Europa dove il consiglio Ecofin ha dato il via libera agli aiuti per l'Emilia terremotata.

A Bruxelles i ministri delle Finanze Ue hanno infatti votato a maggioranza qualificata un accordo che consentirà lo sblocco dei 670 milioni destinati alle popolazioni colpite dal sisma.

Da notare che Regno Unito, Finlandia e Svezia ribadito il no.

L'intesa, che di fatto salva lo stanziamento promesso dal commissario agli affari regionali Johannes Hahn, è stata raggiunta durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin.

Decisivo sarebbe stato l'atteggiamento della delegazione della Germania.

«La notizia ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti», il commento a caldo del commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani.

*Sisma, la Ue sblocca i fondi Parlamento tira dritto su tasse*

Che ringrazia «i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata».

Anche per Angelo Rughetti, Segretario Generale dell'Anci e direttore dell'ufficio di coordinamento del comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione e la assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto, si tratta di «una buona decisione che riconosce il diritto dei territori emiliani a ricevere il giusto corrispettivo per sopperire ai costi connessi all'emergenza e alla prima ricostruzione».

E «soddisfazione per lo sblocco» è stata espressa anche dal presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo Paolo De Castro.

«Fondamentale per questo risultato - rimarca - è stato il lavoro svolto da Francesca Balzani, relatrice S&D per il fondo di solidarietà e dal collega parlamentare europeo del Ppe Giovanni La Via, relatore del bilancio 2013, che ringrazio.

Il via libera è un segno tangibile della solidarietà europea che permetterà a cittadini e imprese di tornare, mi auguro presto, alla normalità».

(Luc.

Sol.)



***MODENA - Dal terribile terremoto si riparte anche con la musica. E anche per questo ieri pom...*****Modena Qui**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

14-11-2012

MODENA - Dal terribile terremoto si riparte anche con la musica. E anche per questo ieri pom...

MODENA - Dal terribile terremoto si riparte anche con la musica.

E anche per questo ieri pomeriggio al Teatro Comunale Luciano Pavarotti sono state consegnate le lettera di assegnazione di 58 borse di studio da 800 euro ciascuna (per un totale di 46.400 euro) a favore di studenti iscritti a scuole di musica e residenti in Comuni colpiti dal terremoto.

Le borse sono state assegnate dalla Fondazione Teatro Comunale di Modena grazie a parte dei fondi ricavati dall'edizione straordinaria del Festival Internazionale delle Bande Militari promossa lo scorso luglio con il sostegno del Comune di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio.

Ma non è finita.

Il resto del ricavato è infatti stato destinato al progetto 'Scena Solidale'.

Grazie alla solidarietà dal terremoto, si rinasce.

*Palazzo Paltrinieri, si va al Tar***Modena Qui**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

14-11-2012

Palazzo Paltrinieri, si va al Tar

Maxi ricorso contro l'abbattimento-choc di giugno: lo firmano in dieci, dando mandato a tre avvocati

CAVEZZO - E' scoppiata la battaglia legale su palazzo Paltrinieri, l'edificio abbattuto dopo le scosse di maggio, con i proprietari che avevano sollevato un caso mediatico denunciando l'assenza di qualsiasi preavviso da parte del Comune. Avevano promesso di adire le vie legali e adesso sono passati ai fatti, con un super ricorso al Tar promosso in tutto da dieci persone, con mandato affidato a tre legali (Giorgio Fregni, Luigi Medugno e Claudia Molino).

Chiamati contemporaneamente in causa, il Comune di Cavezzo, il sindaco in qualità di ufficiale del Governo, il ministro dell'Interno, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Protezione Civile nella persona del presidente e il commissario straordinario per la ricostruzione nonché presidente della Regione.

Il tutto «per l'annullamento dell'ordinanza di demolizione di fabbricato 114/S in data 9.6.2012 emessa dal sindaco del Comune di Cavezzo, con la quale è stato disposto l'abbattimento d'ufficio immediato dell'immobile proprietà dei ricorrenti».

Ricorso contro il quale il 30 ottobre il Comune ha deciso di resistere in giudizio, affidandosi agli avvocati Corrado Orienti e Maria Elena Maratia di Modena per «rappresentare e difendere il Comune di Cavezzo in ogni stato, fase e grado, conferendo loro il più ampio mandato di dire, produrre, eccepire e dedurre quanto riterranno utile e opportuno per il buon esito della lite, ivi la facoltà di conciliare e transigere la controversia, di rinunciare agli atti».

Per quanto riguarda il compenso, al momento è stato dato il via libera a una somma di 5.033 euro «a titolo di acconto».

La vicenda di Palazzo Paltrinieri rimbalzò anche sui media nazionali, colpiti dalla triste fine occorsa a una palazzina di quattro piani costruita nel 1912 in via Solferino e passata indenne attraverso due guerre mondiali.

Aveva resistito a tutto, anche all'occupazione delle SS.

Anche al terremoto, ma è sul come che si è scatenato lo scontro.

Secondo i proprietari, il palazzo era recuperabile, con tanto di apposita perizia.

Non per il Comune, che in base a segnalazioni tecniche ha dato il suo ok all'abbattimento, che ha avuto luogo il 9 giugno appunto.

Non senza qualche difficoltà per le ruspe, secondo quanto hanno riferito i proprietari rimarcando la solidità della struttura: si parlava anche di un primo piano che aveva resistito comunque, nonostante ci fossero passati sopra i mezzi.

Ma oltre all'abbattimento in sé, la denuncia riguardava le modalità: la famiglia Paltrinieri ha sottolineato con forza di aver appreso dell'abbattimento dalla tv, senza avvertimenti preventivi.

Da parte sua, il sindaco Stefano Draghetti rivendica la correttezza dell'operato in quel particolare frangente.

Ora il braccio di ferro in aula.

nDaniele Montanari

***Pisanu ribadisce il pericolo mafia: L'Emilia corre dei grossi rischi*****Modena Qui**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

14-11-2012

Pisanu ribadisce il pericolo mafia: «L'Emilia corre dei grossi rischi»

Parla il presidente della commissione parlamentare

Emilia terra di conquista mafiosa, i pirati criminali vanno all'abbordaggio della nostra economia e stanno cercando di spostare qui i loro interessi.

Per mutuare un termine del dizionario economico si può parlare di un livello di 'delocalizzazione', ma «non facciamoci troppe illusioni, perchè il rischio di colonizzazione c'è».

Parole già sentite, ma questa volta arrivano dal presidente della Commissione parlamentare antimafia, Beppe Pisanu, in missione in terra emiliana da lunedì.

In questi giorni il senatore ha svolto una lunga serie di audizioni che si sono concluse ieri col presidente della Regione Vasco Errani.

«In Emilia-Romagna- sottolinea Pisanu- c'è una preoccupante presenza di organizzazioni criminali, ma a differenza di altre regioni del Nord, come Piemonte, Lombardia e Liguria, qui non si sono radicate sul territorio e tuttavia lo hanno invaso costituendo una minaccia vera e propria».

E non manca l'elenco: «Ndrangheta, camorra e in misura minore Cosa nostra sono presenti con dislocazioni e non presidi strutturali».

Si può tirare un sospiro di sollievo? Non proprio perchè la delocalizzazione «spesso è solo il preludio alla colonizzazione, come è già avvenuto nelle altre regioni del Nord».

Pisanu riconosce che la risposta delle istituzioni e della società civile, è stata finora 'molto forte' ma «non bisogna farsi illusioni: la penetrazione mafiosa è continua».

Poi un appunto che riguarda il modenese: la mafia punta ai grandi appalti pubblici: scontata, dunque, la ricerca di «contatti con le amministrazioni che però finora non risultano».

Finora, non c'è nessun esempio, solo qualche sospetto».

Però c'è un'eccezione: «A parte casi isolati, come quello del Comune di Serramazzoni, in provincia di Modena».

L'inchiesta sugli appalti.

Poi il capitolo terremoto «La mafia ha cercato di allungare le mani sulla ricostruzione, ma finora tutti i tentativi sono stati respinti con successo», ha assicurato Pisanu che sul tema ha sentito anche la relazione del prefetto di Modena.

In altri termini la criminalità ci ha provato «ma i mezzi di prevenzione posti in essere hanno consentito di intercettarli».

I controlli sui cantieri «si fanno a tutti i livelli: dalla certificazione antimafia agli accessi diretti, perchè magari l'appalto viene vinto da una ditta 'pulita' ma poi ci sono gli automezzi che appartengono a una certa ditta e i conducenti provengono tutti dalla stessa regione...».

E la crisi aiuta, non si tratta di un'aggressione ma «quanto piuttosto di una forma di seduzione».

I risultati sono comunque allarmanti».

E oltre il pizzo e l'usura (verso i corregionali), il traffico di droga e gli appalti c'è un altro terreno amato dai mafiosi è quello della sanità: «Ci sono case di cura acquistate con capitali illeciti che poi si pensa di convenzionare con la Regione».

Immane il gioco d'azzardo: «Dopo la droga - conferma Pisanu - il gioco, lecito e illecito e il giro delle scommesse, sono il secondo cespite di guadagno per la criminalità».

Quella di Pisanu è una ulteriore conferma dei tanti segnali che registrano l'avanzata delle organizzazioni criminali in Emilia e il modenese in particolare.

Infatti il riferimento al terremoto coinvolge in particolare la nostra provincia, quella più colpita e più interessata dal processo di ricostruzione.

E il prefetto Benedetto Basile nei giorni scorsi ha fatto partire i primi controlli nei cantieri dell'area del 'Cratere', non solo un segnale ma un'azione concreta.

***Pisanu ribadisce il pericolo mafia: L'Emilia corre dei grossi rischi***

nGian Basilio Nieddu

*di FEDERICO D'ASCOLI «STATO DI CALAMITÀ». La giunta provin...***Nazione, La (Arezzo)***"di FEDERICO D'ASCOLI «STATO DI CALAMITÀ». La giunta provin..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 2

di FEDERICO D'ASCOLI «STATO DI CALAMITÀ». La giunta provin... di FEDERICO D'ASCOLI «STATO DI CALAMITÀ». La giunta provinciale non ha perso tempo: Dopo due giorni di diluvio ha inviato alla Regione la richiesta per il risarcimento dei danni provocati dalle piogge interminabili. L'acqua scesa dal cielo nell'arco di una trentina di ore ammonta a oltre 15 centimetri, un'enormità. Per fortuna l'intensità è stata abbastanza bassa, 3-5 millimetri all'ora. Questo ha permesso di limitare i danni rispetto ad altre zone. Alle condizioni meteo si lega anche la tragedia avvenuta lunedì sera sulla E45. Luigi Frollini, 59 anni di Indicatore, era finito fuori strada con la sua Toyota Yaris tra l'uscita Sansepolcro nord e l'area di servizio. Quando, insieme alla polizia stradale, erano arrivati i soccorsi per l'uomo non c'era più nulla da fare. Un altro incidente, per fortuna senza conseguenze, è accaduto a Campoluci. Tanto spavento e tanto freddo per un operaio di 48 anni che è finito con l'escavatore in un fosso pieno d'acqua ed è rimasto un'ora e mezzo bloccato, potendo respirare solo attraverso un vetro rotto. Mentre stava lavorando in una cava, ha perso il controllo dell'escavatore che manovrava, finendo in un fosso a causa del cedimento del terreno. L'uomo è rimasto sotto ed è stato estratto solo un'ora e mezzo dopo. Soccorso dal 118 è stato trasportato all'ospedale di Arezzo per un principio di ipotermia. Nella giornata di ieri, nonostante l'allerta sia durata fino alle 8 di stamani, si è registrato un deciso miglioramento nelle condizioni meteo e nella conta dei disagi e delle situazioni critiche. Ecco lo stato dell'arte fino a ieri sera. In Valtiberina si segnala una frana lungo la sp 48, su questa strada è stato istituito il senso unico alternato. A Monterchi, dove ieri le scuole sono rimaste chiuse, il torrente Cerfone sta rientrando nei limiti. A Sansepolcro si segnala un movimento franoso lungo la sc della Montagna, ma non ci sono frazioni isolate, mentre permangono aree ed alcune abitazioni allagate. In Valdarno a Montevarchi, cedimento di sezione di muro a secco di contenimento di terrapieno nella zona ex circolo di Levane Alto. A Terranuova, ancora chiusa, in località Campogialli, la strada comunale interrotta a causa della caduta di una pianta; riapertura prevista entro la giornata odierna. In Valdichiana istituito il transito a senso unico alternato in località Montalgallo, a Lucignano, a causa di una frana lungo la sp 28 Siena-Cortona. Del Casentino parliamo in un articolo nell'altra pagina. La Provincia, in una nota, fornisce anche una sintesi delle strade chiuse a ieri sera: la Provinciale 25 della Misericordia-Lucignano, la Provinciale 27 Castroncello-Brolio Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana. La sp 28 Siena-Cortona dal km 20 al 23, la E45 riaperta ma con una carreggiata sola in zona Madonnuccia per un cantiere. Il settore che pare più colpito dal nubifragio è l'agricoltura. «Difficile a oggi quantificare i danni perché ci sarà da valutare quanto il fango abbia rovinato le colture afferma il presidente aretino di Coldiretti Tulio Marcelli (nella foto a sinistra) dopo tanta siccità, così tanta acqua. Questo dovrebbe far riflettere le autorità sull'importanza dell'attività agricola per l'equilibrio idrogeologico della nostra provincia e di tutto il Paese».

***Sette case inagibili per una frana in Casentino*****Nazione, La (Arezzo)**

"Sette case inagibili per una frana in Casentino"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

Sette case inagibili per una frana in Casentino L'ALTRO CASO PREOCCUPAZIONE A LIERNA

ORE E ORE di pioggia hanno interessato anche il Casentino ma, fortunatamente, tutto è rimasto sotto controllo.

Indubbiamente la paura c'è stata, soprattutto nel fondo valle e il ricordo di tutti è subito andato alle tante volte nel corso degli anni quando il grande fiume è fuoriuscito dagli argini mettendo sott'acqua interi paese. Ma le precipitazioni degli ultimi giorni qualche danno lo hanno causato: uno smottamento a Strada in Casentino, l'allagamento della comunale per Strumi Becarino di Poppi, a Chiaveretto in Comune di Subbiano. I danni maggiori nel Comune di Poppi con due smottamenti, uno che ha interrotto la circolazione su Via Isonzo, la strada che corre dietro le mura storiche del capoluogo e l'altro in via del Cassettone, sulla zona delle Magrete, mentre a S. Martino in Tremoleto viene monitorata costantemente una vecchia frana. Preoccupazione maggiore a Lierna di Poppi, dove lo scivolamento di materiale di accumolo sul substrato roccioso nella zona nord del centro storico, mette a rischio ben 7 abitazioni, aperte solo in estate per le quali è stata dichiarata l'inagibilità temporanea. «Siamo sinceramente preoccupati ci ha detto il sindaco di Poppi Agostini dopo i danni di inizio mese verificatisi a Badia Prataglia con lo scoperchiamento della copertura in vetro di piazza 13 Aprile per una tromba d'aria, ora il nostro pensiero va a Lierna con la speranza che tutto torni presto alla normalità». Giuseppe Valeri

***Cristina Rufini ALBINIA (GR) IL FORTE odore di terra bagnata te lo aspetti. Così...*****Nazione, La (Firenze)**

"Cristina Rufini ALBINIA (GR) IL FORTE odore di terra bagnata te lo aspetti. Così..."

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Cristina Rufini ALBINIA (GR) IL FORTE odore di terra bagnata te lo aspetti. Così... Cristina Rufini ALBINIA (GR) IL FORTE odore di terra bagnata te lo aspetti. Così come metti in conto la disperazione stampata nei volti della gente, che ha perso quasi tutto. Trascinato via dalla furia cieca della piena. Quello che non ti aspetti, e che invece ti accompagna in ogni angolo della Albinia flagellata dall'alluvione, è l'odore acre di gasolio prodotto dai mezzi di soccorso. Quello ti entra dentro. E ti annichilisce. Insieme alle parole della gente: «Guardi qua ci invita Mariangela, che gestiva una profumeria Guardi dove mi è entrata l'acqua. I garage sono completamente allagati e il negozio non ne parliamo». Almeno nei suoi occhi la disperazione è già evaporata, lasciando spazio a una rabbia profonda: «Sarebbe bastato essere stati avvertiti un po' prima. Anche mezz'ora. Invece quando è passata l'auto della protezione civile aggiunge dopo una manciata di minuti è arrivata l'ondata di piena». ALBINIA oggi è un paese fantasma, sommerso dall'acqua fangosa e di fatto isolato in mezzo all'Aurelia bloccata e ferita. Lo puoi raggiungere e girare soltanto a piedi. Alcune zone sono off limits, attraversate soltanto da mezzi anfibi o gommoni: te li trovi svoltando a ogni angolo. Così come i mezzi dell'esercito o della protezione civile. Gli stivali di gomma sono le uniche calzature che ti puoi permettere per affrontare l'altra parte di vie, quelle percorribili tra fanghiglia e acqua bassa. Nella chiesa, che ti accoglie all'inizio del paese appena lasci l'Aurelia deserta, è stato organizzato lo spaccio per consegnare i viveri di prima necessità: pane, pasta e latte. «Scusate se mangio un boccone ci dice il vicesindaco Marcello Stoppa, che al di là di un bancone davanti all'ingresso principale della chiesa consegna la merce insieme ai volontari ma lo possiamo fare quando capita. Siamo impegnati». Le famiglie si presentano con scatole di cartone o buste di plastica per fare la spesa. In fila. Ordinatamente. Chiedono anche le candele, perché in molte abitazioni non c'è ancora l'energia elettrica. «IN UN Istante Albinia è finita sott'acqua raccontano gli abitanti, impegnati a spazzare via acqua e fango da scantinati e abitazioni Bombe d'acqua che non ci hanno lasciato scampo». Per non parlare dei poderi nella campagna circostante la frazione, dove la gente ha cercato scampo sui tetti e qui è stata recuperata già lunedì dagli elicotteri dei vigili del fuoco. Tra loro, rimarrà stampato nella memoria il sorriso del piccolo Riccardo, 5 anni, recuperato insieme alla madre, quando l'elicotterista lo consegna tra le braccia del papà Alessandro. Sulla porta del Vecchio Forno, Giovanna aspetta che le consegnino un po' di gasolio. «Se me lo portano sottolineo posso continuare a fare il pane. Altrimenti tra poche ore sarà costretta a smettere». Non potrà più servire piatti maremmani la «Taverna del Brigante» di Paolo Giacomelli, a Barca del Grazi. «Erano le sette e poco più spiega Paolo mi sono affacciato sul terrazzo di casa, ho visto i soccorritori per la strada, stavano guardando. Sono sceso in cortile, davanti al ristorante, per mettere in salvo i cani e di lì a poco è arrivata una bomba d'acqua. Ho fatto in tempo a entrare nel locale. Altrimenti ci sarei rimasto. La furia dell'acqua ha spaccato le porte». Tavolini e sedie, ancora ieri, galleggiavano in più di un metro d'acqua. «Come facciamo, conclude Paolo come faremo a riprenderci proprio non lo so. Neanche nel 1966 è stata una simile ecatombe». Dall'altra parte della strada uno splendido pastore tedesco, ancora fradicio, sta guardando e mugula. Trema. E' stato salvato dai vicini di casa del suo padrone che non poteva raggiungere l'officina invasa dal fango. Era legato a una catena, ma un ragazzo si è gettato a nuoto per portarlo in salvo. Piccole, grandi storie. Come le tante che ancora non conosciamo.

\$.m

*Albinia, il silenzio degli abitanti di un***Nazione, La (Firenze)***"Albinia, il silenzio degli abitanti di un"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Albinia, il silenzio degli abitanti di un A piedi e sui gommoni tra le case invase dalla melma. «Catastrofe Cristina Rufini ALBINIA (GR) IL FORTE odore di terra bagnata te lo aspetti. Così come metti in conto la disperazione stampata nei volti della gente, che ha perso quasi tutto. Trascinato via dalla furia cieca della piena. Quello che non ti aspetti, e che invece ti accompagna in ogni angolo della Albinia flagellata dall'alluvione, è l'odore acre di gasolio prodotto dai mezzi di soccorso. Quello ti entra dentro. E ti annichilisce. Insieme alle parole della gente: «Guardi qua ci invita Mariangela, che gestiva una profumeria Guardi dove mi è entrata l'acqua. I garage sono completamente allagati e il negozio non ne parliamo». Almeno nei suoi occhi la disperazione è già evaporata, lasciando spazio a una rabbia profonda: «Sarebbe bastato essere stati avvertiti un po' prima. Anche mezz'ora. Invece quando è passata l'auto della protezione civile aggiunge dopo una manciata di minuti è arrivata l'ondata di piena». ALBINIA oggi è un paese fantasma, sommerso dall'acqua fangosa e di fatto isolato in mezzo all'Aurelia bloccata e ferita. Lo puoi raggiungere e girare soltanto a piedi. Alcune zone sono off limits, attraversate soltanto da mezzi anfibi o gommoni: te li trovi svoltando a ogni angolo. Così come i mezzi dell'esercito o della protezione civile. Gli stivali di gomma sono le uniche calzature che ti puoi permettere per affrontare l'altra parte di vie, quelle percorribili tra fanghiglia e acqua bassa. Nella chiesa, che ti accoglie all'inizio del paese appena lasci l'Aurelia deserta, è stato organizzato lo spaccio per consegnare i viveri di prima necessità: pane, pasta e latte. «Scusate se mangio un boccone ci dice il vicesindaco Marcello Stoppa, che al di là di un bancone davanti all'ingresso principale della chiesa consegna la merce insieme ai volontari ma lo possiamo fare quando capita. Siamo impegnati». Le famiglie si presentano con scatole di cartone o buste di plastica per fare la spesa. In fila. Ordinatamente. Chiedono anche le candele, perché in molte abitazioni non c'è ancora l'energia elettrica. «IN UN Istante Albinia è finita sott'acqua raccontano gli abitanti, impegnati a spazzare via acqua e fango da scantinati e abitazioni Bombe d'acqua che non ci hanno lasciato scampo». Per non parlare dei poderi nella campagna circostante la frazione, dove la gente ha cercato scampo sui tetti e qui è stata recuperata già lunedì dagli elicotteri dei vigili del fuoco. Tra loro, rimarrà stampato nella memoria il sorriso del piccolo Riccardo, 5 anni, recuperato insieme alla madre, quando l'elicotterista lo consegna tra le braccia del papà Alessandro. Sulla porta del Vecchio Forno, Giovanna aspetta che le consegnino un po' di gasolio. «Se me lo portano sottolineo posso continuare a fare il pane. Altrimenti tra poche ore sarà costretta a smettere». Non potrà più servire piatti maremmani la «Taverna del Brigante» di Paolo Giacomelli, a Barca del Grazi. «Erano le sette e poco più spiega Paolo mi sono affacciato sul terrazzo di casa, ho visto i soccorritori per la strada, stavano guardando. Sono sceso in cortile, davanti al ristorante, per mettere in salvo i cani e di lì a poco è arrivata una bomba d'acqua. Ho fatto in tempo a entrare nel locale. Altrimenti ci sarei rimasto. La furia dell'acqua ha spaccato le porte». Tavolini e sedie, ancora ieri, galleggiavano in più di un metro d'acqua. «Come facciamo, conclude Paolo come faremo a riprenderci proprio non lo so. Neanche nel 1966 è stata una simile ecatombe». Dall'altra parte della strada uno splendido pastore tedesco, ancora fradicio, sta guardando e mugula. Trema. E' stato salvato dai vicini di casa del suo padrone che non poteva raggiungere l'officina invasa dal fango. Era legato a una catena, ma un ragazzo si è gettato a nuoto per portarlo in salvo. Piccole, grandi storie. Come le tante che ancora non conosciamo.



***DANNI a Incisa in un condominio invaso dal fango in via delle Bizzarre, nel borgo...*****Nazione, La (Firenze)**

*"DANNI a Incisa in un condominio invaso dal fango in via delle Bizzarre, nel borgo..."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

DANNI a Incisa in un condominio invaso dal fango in via delle Bizzarre, nel borgo... DANNI a Incisa in un condominio invaso dal fango in via delle Bizzarre, nel borgo della Massa. E' accaduto verso le 5 di ieri quando in Valdarno imperversava un autentico nubifragio: una griglia che raccoglieva l'acqua di un fosso non ce l'ha fatta a ricevere quanto veniva già, e pioggia e terra si sono liberamente riversate a valle dove si trova l'edificio con alcuni garage più bassi della strada. Non solo, il fango ha riempito anche la buca dell'ascensore, dichiarato inagibile dai vigili del fuoco, ed è arrivata al primo scalino del condominio. A protezione dei garage erano stati predisposti dei sacchetti di sabbia, ma sono serviti a poco. Sul posto, alle 6, era già operativa una squadra del Comune e della Prociv (protezione civile), mentre una ruspa cercava di ripristinare la fogna che non è stata in grado di smaltire quanto riceveva. Numerose le polemiche sulla manutenzione dei terreni agricoli e della rete fognaria. Alla stessa ora a Figline il torrente Stecco è uscito dagli argini invadendo la strada comunale che porta all'omonima frazione e al campeggio di Norcenni. E' stata questione di pochi minuti, ma non ha creato danni. L'asilo comunale è stato prontamente asciugato ed è stato regolarmente aperto. Difficoltà invece nella circolazione sulla regionale 69, che prima dell'alba presentava enormi pozzanghere. Il sottopasso di via Fratelli Cervi è stato chiuso a causa di un fulmine che ha fatto saltare la rete elettrica che alimenta le pompe. Acqua anche in via della Resistenza allagata da quella che scendeva dalla collina di San Romolo. Paolo Fabiani

***Protezione civile: vertice con Rossi per le priorità di intervento E la politica chiede lo stato di calamità*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Protezione civile: vertice con Rossi per le priorità di intervento E la politica chiede lo stato di calamità"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 8

Protezione civile: vertice con Rossi per le priorità di intervento E la politica chiede lo stato di calamità IL PRESIDENTE della Regione, Enrico Rossi, ha raggiunto la sala operativa della Protezione civile ieri pomeriggio e si è incontrato con il presidente della Provincia, Leonardo Marras, per fissare le priorità di intervento. «Prima di tutto ha detto Marras dopo l'incontro raggiungere le persone che si trovano ancora in situazioni critiche e portarle a Orbetello o a Grosseto. I primi problemi da risolvere per chi resta nelle zone colpite sono l'acqua potabile e la corrente. Ci sono 2.300 famiglie al buio, l'Enel si sta organizzando con gruppi elettrogeni, mentre al Fiora abbiamo chiesto autobotti con acqua potabile». Risolti questi aspetti potrebbe ridursi anche il problema dell'accoglienza, perché sarebbe più semplice, almeno nelle situazioni meno dure, rimanere in loco. ALL'INCONTRO è seguita un'altra riunione tecnica alla quale ha partecipato l'assessore regionale Annarita Brammerini. Intanto tutto il mondo della politica si mobilita per chiedere al governo il riconoscimento dello stato di calamità e la deroga al patto di stabilità per la zona colpita dall'alluvione: questo il contenuto degli interventi che si sono succeduti, compresi quelli del consigliere comunale Giancarlo Tei e dell'onorevole Luca Sani. \$:m

***Imparare dalla Concordia Ecco Gabrielli*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Imparare dalla Concordia Ecco Gabrielli"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Imparare dalla Concordia Ecco Gabrielli GIGLIO

GABRIELLI al Giglio per condividere l'esperienza di emergenza con esperti di protezione civile. Oggi e domani il capo dipartimento della Protezione Civile sarà protagonista di Lesson learnt on Costa Concordia emergency, un confronto sulle lezioni apprese nel fronteggiare l'emergenza del naufragio. E' questo l'oggetto della due giorni che analizzerà le attività tecniche di ricerca e soccorso messe in atto a seguito del disastro. Ad aprire i lavori in Comune Franco Gabrielli e il sindaco isolano Sergio Ortelli.

«*Rischiavo di annegare col mio bimbo*»**Nazione, La (Grosseto)**"«*Rischiavo di annegare col mio bimbo*»"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 6

«*Rischiavo di annegare col mio bimbo*» Marco Perugini è riuscito a sottrarre il figlio di un mese alla furia dell'acqua POLVEROSA L'ELICOTTERO DEI VIGILI DEL FUOCO HA PORTATO AL SICURO LA MOGLIE E IL NEONATO

di FERNANDO QUATRARO POLVEROSA è una delle località più colpite da questa drammatica alluvione 2012. Si tratta di una piccola comunità nella quale poche case si assemblano a gruppi. In uno di questi gruppi, composto di nove abitazioni, Marco Perugini e la moglie Ornella Pisani, assieme al loro piccolo Federico di appena un mese, così come la famiglia del fabbro Claudio Mimiri, moglie e bimba di 14 mesi, hanno vissuto un avvenimento che sicuramente non dimenticheranno mai più. Sono le cinque di mattina, è buio. Marco racconta: «Per fortuna avevamo allungato la poppata del bimbo, così la bomba d'acqua che ha colpito la nostra casa ci ha trovato svegli». Fino a quel momento niente di drammatico da segnalare. Sì, c'è stato un black-out, e Marco è uscito a controllare e si è accorto che riguarda tutte le abitazioni, ma fuori piove e basta. «Prepariamoci ad aspettare che ritorni la corrente dice alla moglie, intanto metto a scaldare il biberon». Un attimo dopo la coppia sente un rumore che si fa sempre più forte, e in bagno l'acqua che comincia a uscire dal water copiosamente. «Non hai pulito bene le fognie», dice Ornella al marito. «Non ho fatto neanche in tempo a risponderle che era assurdo racconta ancora Marco che un'onda d'acqua enorme ha rotto i vetri delle finestre invadendo il nostro appartamento. In meno di un minuto l'acqua è diventata alta mezzo metro, e i mobili hanno cominciato a galleggiare per la casa. Siamo entrati nel panico». E ne hanno tutto il diritto, i Perugini, anche perché passa un altro minuto e l'acqua arriva al metro e mezzo e raggiunge il petto di Marco e Ornella che comincia a tenere il suo Federico in alto con le braccia e non sa più a che santo votarsi. «Che devo fare? Come posso uscire?», si chiede Marco. Ha provato ad aprire le finestre, impossibile, la pressione dell'acqua ha rotto i vetri ma è come se avesse saldato le persiane agli infissi. L'acqua sale, Marco si commuove, ora, raccontando: «Ormai eravamo arrivati a trenta centimetri dal tetto, ci mancava l'aria, so anche che mia moglie, col bimbo fra le braccia, non sa nuotare. Allora, contro tutte le leggi della fisica, mi puntello a una credenza e coi piedi riesco a sfondare la porta. Usciamo, trascinati dall'acqua. C'è uno scroscio d'acqua intorno infernale e raccapricciante. Mi faccio passare Federico da mia moglie e ci teniamo a una trave che sorregge in cortile un tendone, sotto continua a passare acqua». Ed è in quel momento che irrompe sulla scena un'altra onda, per salvarsi dalla quale Marco decide di tenere il bimbo in alto e di andare lui sotto con la testa. «Bevo dice, un po' anche Federico, ma rigurgita subito per fortuna». LA SITUAZIONE è disperata. Servirebbe un angelo. Che arriva, nelle vesti di Moreno Vita, il quale abita al secondo piano della casa accanto con il padre Antonio, sono agricoltori. Moreno sceglie di far uscire dal suo bagno una scala, con la quale scende a salvare la famiglia Perugini. Passo passo, tutti raggiungono la casa dei Vita. Là si cambieranno, si rifocilleranno, come la famiglia Mimiri, e attenderanno il salvataggio finale. Sarà un elicottero dei vigili del fuoco, verso le due del pomeriggio, a mettere in salvo le due mamme e i loro bambini che si erano nel frattempo portati sul tetto dei Vita. Racconta Antonio Vita: «Sono stati bravissimi. Tenevano sospeso il velivolo fra i pini, si sono rotti anche dei rami, e c'era un vento formidabile». Marco Perugini e Claudio Mimiri saranno invece portati in salvo da un mezzo anfibo insieme ai Vita e trasferiti a Orbetello. Ora si contano i danni, e non sono pochi, se si pensa che le tre aziende, oltre al Comune e all'ospedale, che danno lavoro a Orbetello, cioè Copaim (alimentari), Conalma (ortofrutta) e fabbrica di lavorazione del pescato dei Pescatori, sono sott'acqua coi loro macchinari e i loro frigoriferi, e coperte di fango. Per non parlare delle centinaia di attività artigianali e commerciali di Albinia, e degli allevatori e agricoltori, trovatisi all'improvviso letteralmente in ginocchio. Vanno aiutati. E intanto oggi alle 10 è stato indetto un consiglio comunale straordinario che coordinerà questi aiuti e che chiederà lo stato di calamità naturale. Image:

20121114/foto/3169.jpg

**«Proroga fiscale e niente Imu per gli agricoltori alluvionati»****Nazione, La (Grosseto)**

"«Proroga fiscale e niente Imu per gli agricoltori alluvionati»"

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 8

«Proroga fiscale e niente Imu per gli agricoltori alluvionati» CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI LE RICHIESTE AL GOVERNO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: ALLARME PER IL COMPARTO

«NIENTE Imu per gli agricoltori disastriati dall'alluvione». E' la richiesta che Confagricoltura Grosseto ha fatto ufficialmente partire ieri, dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio almeno 1.500 aziende agricole. «Abbiamo inviato una missiva al Ministero dice il presidente Antonfrancesco Vivarelli Colonna con il nostro appello affinché si sollevino gli agricoltori maremmani colpiti dall'alluvione dal pagamento imminente dell'Imu e a sospendere quello degli oneri previdenziali. Anche a livello nazionale la nostra organizzazione sta facendo la sua parte. Inoltre vorremo concretizzare, con le altre due associazioni del mondo agricolo e i consorzi di bonifica, un tavolo tecnico per venire incontro alle imprese delle zone colpite, affinché si provveda al ripristino dei territori danneggiati». Zone con un'alta densità di industrie agroalimentari. «La zona delle Topaie, ad Albinia ricorda Vivarelli è molto importante per quel comparto: metterla in difficoltà condiziona anche le nostre produzioni. Siamo pronti a fare la nostra parte. E siamo vicini alle famiglie delle vittime». ANCHE il presidente di Coldiretti Grosseto, Francesco Viaggi, ricorda che «non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma ad una vera e propria tragedia. L'agricoltura è in ginocchio, tanto più se consideriamo che gli eventi di questi giorni sommano i loro effetti ai disagi provocati da un inverno inaspettatamente rigido e da una primavera-estate incredibilmente siccitosa». L'alluvione, di fatto, ha interrotto la filiera di colture tradizionali che rappresentano oltre il 50% della produzione regionale. «Serre per la coltivazione di frutta e verdura spazzate via dalle acque, centinaia di ettari di terreno seminativo (frumento, cereali e foraggi) ridotti a risaie, centinaia di capi di bestiame e animali da cortile sopraffatti dalla piena (solo un allevamento di ovini registra la perdita di quasi 200 pecore) hanno interrotto le filiere di produzione agroalimentare. Da alcuni giorni rammenta il presidente di Coldiretti molti dei nostri soci avevano terminato una semina che adesso è integralmente destinata a marcire. E non è detto che a primavera si riesca a recuperare quello che è andato perduto». «LA NOSTRA agricoltura ha bisogno di provvedimenti immediati provvedimenti, capaci di mantenere vive e vitali le aziende. Chiediamo, da subito, che le prossime incombenze di carattere fiscale vengano prorogate conclude Viaggi in maniera di lasciare agli operatori un manto di liquidità da dedicare al ripristino dei sistemi produttivi». E da sabato nei farmer market e nelle botteghe di Campagna Amica, Coldiretti organizza «vendite di solidarietà» dedicate alle aziende più colpite. Image: 20121114/foto/3212.jpg

*Ultimi evacuati e strade chiuse***Nazione, La (Lucca)***"Ultimi evacuati e strade chiuse"*Data: **14/11/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 6

Ultimi evacuati e strade chiuse A tre giorni dal forte nubifragio, l'emergenza non è stata superata

AL LAVORO Ultimi interventi per rimuovere l'acqua da case e aziende e per tamponare la rottura dell'argine del Fossa Nuova

UNA GIORNATA caratterizzata dal cielo coperto ma dalla totale assenza di pioggia ha favorito gli interventi di ripristino di molti dei danni provocati dai nubifragi di domenica e dagli allagamenti di ampie zone del territorio della pianura lucchese. L'ondata di maltempo è dunque archiviata ma non la conta dei danni, che sono notevoli per famiglie e aziende. Uno degli ultimi punti di crisi è stato l'argine destro del Fossa Nuova, a Capannori, in località Frizzone, nell'area industriale. La falla si era aperta domenica alle 13, a causa dell'enorme pressione dell'ondata di piena. La notevole quantità d'acqua che è fuoriuscita fino alla nottata di domenica si era riversata nell'area circostante, andando a colpire anche le cartiere della zona e provocando per qualche ora la chiusura del casello autostradale del Frizzone. Proprio questo lago artificiale non ha permesso subito ai mezzi di poter accedere al punto della rottura. Il Consorzio di bonifica, d'accordo con il Comune di Capannori, si è impegnato senza interruzione per realizzare un camminamento d'accesso con materiale di cava (ghiaia e pietrame) di circa 350 metri, che ora collega temporaneamente la via del Frizzone col punto della rottura. L'intervento di chiusura della falla si è concluso prima dell'arrivo di nuove piogge evitando così altri danni. A Zone sono rientrate in casa le persone evacuate in corte Manetti. BAGNI di Lucca invece è ancora alle prese con l'inondazione di domenica. E' stato il torrente Fegana ha causare i danni maggiori sia nella zona della Val Fegana, dove l'acqua ha portato via un intero allevamento di trote, allagando case e il piazzale della ditta Fibrocellulosa, disperdendo la cellulosa e parte dell'asfalto. Da domenica mattina alla cartiera è stata sospesa la produzione, solo turni ridotti per la manutenzione e la pulizia, mentre è in corso la sistemazione del piazzale. Anche a Fornoli, dove il torrente Fegana, incanalato in una gora e intubato, è straripato allagando per 60 centimetri dietro la zona vecchia del paese, inondando case, cantine e negozi, si fa la conta dei danni, che appaiono ingenti. Sempre nel comune di Bagni di Lucca si sta lavorando per bonificare lo smottamento che domenica ha interrotto per ore il transito fra Ponte a Serraglio e la Villa. Nei paesi, grazie al pronto intervento delle squadre di protezione civile, dei dipendenti comunali, coadiuvati dai volontari della Croce Rossa, la situazione si è normalizzata anche se restano in essere opere di bonifica e messa in sicurezza lungo varie strade. Le scuole sono state riaperte regolarmente ieri mattina, dopo il giorno di sospensione che era stato deciso dal sindaco per sicurezza e prevenzione. IN GARFAGNANA le due famiglie evacuate rientreranno a casa oggi, al termine dello stato di emergenza. La Protezione civile e i volontari stanno lavorando per normalizzare la situazione e per rendere sicure le abitazioni. In questi giorni, entrambe le famiglie (una di Camporgiano e l'altra di Galliciano) sono state ospitate dai parenti. Per quanto riguarda la viabilità dei sedici Comuni, risultano ancora chiuse quattro strade, di secondaria importanza: la strada da Albiano sino alla galleria di Minucciano, la strada comunale Piazza al Serchio-Camporgiano, la strada Piazza al Serchio-Cogna, e la via di accesso all'Eremo di Calomini a Vergemoli.

*Ancora polemica sui ballini di sabbia***Nazione, La (Lucca)**

*"Ancora polemica sui ballini di sabbia"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 6

Ancora polemica sui ballini di sabbia LA MACCHINA della Protezione civile nel Comune di Lucca ha funzionato a pieno regime pur con molte difficoltà e qualche inevitabile limite. Il primo problema ha riguardato la limitata disponibilità delle balle di iuta già riempite di sabbia da utilizzare per fermare l'acqua nelle zone allagate. La richiesta è stata altissima e non era dunque possibile rispondere a tutte le richieste nella prima mattinata di domenica. Per lunghe ore i volontari hanno lavorato con la pala a mano per riempire le balle, poi è arrivata una speciale macchina della Provincia che ha automatizzato l'operazione. Alcuni abitanti di San Macario hanno protestato perché domenica dalle 9 alle 11 non hanno avuto risposte chiamando il telefono della Protezione civile. Poi è arrivata un'auto della Questura e i Vigili del fuoco.

**«Mologno, quell'area è sicura per l'ospedale. Basta false voci»****Nazione, La (Lucca)**

"«Mologno, quell'area è sicura per l'ospedale. Basta false voci»"

Data: 14/11/2012

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 18

«Mologno, quell'area è sicura per l'ospedale. Basta false voci» LA POLEMICA IL SINDACO BONINI FA CHIAREZZA, DOPO IL PRESUNTO RISCHIO IDROGEOLOGICO

«MOLOGNO sott'acqua?. Nemmeno per sogno». Il sindaco di Barga, Marco Bonini, respinge al mittente le voci che sono iniziate a circolare in Valle del Serchio riguardo al possibile allagamento dell'area proposta come localizzazione per l'ospedale unico. «Il fiume Serchio ha mangiato dieci metri di terra a Mologno, ma si tratta della parte opposta rispetto all'area designata per l'ospedale, quella verso Galliciano fa sapere il primo cittadino . Domenica mattina, insieme ai tecnici, mi sono immediatamente recato sul posto per capire che cosa stava accadendo, ma quando siamo arrivati lì abbiamo visto che per l'area non c'era nessun problema. Fra il Serchio e la zona dell'ospedale, infatti, passa la ferrovia; se il fiume avesse mangiato l'area interessata, prima si sarebbe portato via i binari...». Ci sono circa 500 metri tra la zona interessata dal passaggio del fiume in piena e l'area dell'ospedale, quella che guarda Ponte di Campia. «Purtroppo due anni fa la grande ondata di piena si è mangiata la scogliera che aveva lo scopo di proteggere questo lato fa sapere ancora il sindaco . Ma poiché i danni maggiori furono nell'Oltreserchio, tutti i fondi stanziati andarono a confluire in quella zona e per noi non rimasero abbastanza fondi per ripristinarla. Spero che Provincia e Autorità di Bacino decidano di intervenire al più presto». E conclude: «L'area dell'ospedale è sicura, abbiamo anche avuto il parere favorevole dell'Autorità di bacino non più di un mese fa». Federica Antonelli



***Gli "angeli" non s'arrendono Al lavoro anche ieri senza sosta*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Gli "angeli" non s'arrendono Al lavoro anche ieri senza sosta"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Gli "angeli" non s'arrendono Al lavoro anche ieri senza sosta Arrivano da tutta la provincia in risposta all'sos del Comune GENEROSI A sinistra, la "conta" fatta ieri mattina sotto il Comune di Massa e qui sotto uno degli "angeli" in azione, poche ore dopo, ad Alteta (foto Paola Nizza)

di VALENTINA CONTE MASSA LA LUCE in fondo al tunnel ancora non si vede, nascosta dal fango che sembra non diminuire. L'acqua, al contrario, sta calando in maniera evidente dalle strade, ma lascia dietro di sé altro fango, mobili, vetture, scooter e oggetti ormai da buttare. Ci vuole forza d'animo per ricominciare e forza fisica per lavorare senza sosta in quella poltiglia. Sono in tanti i volontari che, anche ieri, hanno raccolto l'appello del Comune e che alle 9 del mattino erano già pronti a partire per andare ad aiutare le famiglie alluvionate. Necessario, per partecipare ai soccorsi, è l'accreditamento che prevede un'assicurazione stipulata dal Comune per coprire eventuali infortuni ai volontari.

Necessaria, dunque, la maggiore età. Anche ieri, erano moltissimi i liceali minorenni che, complice la chiusura delle scuole, hanno scelto di passare la giornata a spalare fango. Alle 9 erano tutti nell'atrio del Comune: volti assennati, pale, stivaloni di gomma, secchi e tanta buona volontà. Ma la carta d'identità tradiva la giovane età e in molti hanno dovuto rinunciare a salire sull'autobus organizzato dal Comune, optando per andare autonomamente ad aiutare chi ha bisogno.

ALL'APPELLO del Comune hanno risposto, lunedì pomeriggio, 170 persone, accompagnate nelle varie zone alluvionate da 120 volontari della protezione civile. Numeri simili anche ieri e, si spera, che oggi la catena di solidarietà non si fermi. Confermati gli orari del concentramento sotto al Comune: alle 9 e alle 15. «Oltre al mettere a disposizione il mezzo di trasporto spiega Lina Coppa, il Comune ha deciso di consegnare a chi parte alle nove del mattino un piccolo cestino contenente il pranzo. Consentitemi conclude l'assessore all'Innovazione Tecnologica di ringraziare tutte le persone che hanno risposto al nostro appello e che si sono mobilitati anche, e soprattutto, grazie ai social network». I VOLONTARI organizzati dal Comune ieri si sono concentrati nella zona di Alteta, ma in tanti hanno scelto di spostarsi a Romagnano, al Casone e in via Pratta, che appaiono fra le zone più disastrose. Più in generale, risultano impegnate come forze del volontariato organizzato 85 persone con mezzi della colonna regionale. A questi si aggiungono 80 persone (a rotazione) e mezzi del volontariato provinciale. Altri 25 volontari sono attivati su Carrara e, ieri, dalla protezione civile regionale sono stati attivati altri 60 volontari con 3 bobcat e 7 pickup. La Provincia di Parma ha dato disponibilità ad inviare uomini e mezzi: la protezione civile ha chiesto altro personale e bobcat. IN ARRIVO volontari anche dalla Lunigiana:

l'organizzazione è partita ieri sera sui social network. Image: 20121114/foto/4414.jpg

***L'assicurazione? Occhio ai contratti, pochi coprono questi danni*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"L'assicurazione? Occhio ai contratti, pochi coprono questi danni"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

L'assicurazione? Occhio ai contratti, pochi coprono questi danni L'ANALISI MARCO GUIDONI DELLA "REALE MUTUA" CHIARISCE QUALI TIPI DI POLIZZA SERVONO PER GLI «EVENTI CATASTROFALI»

MASSA CARRARA LE DOMANDE sono ricorrenti girando nelle zone devastate dall'alluvione: «Avremo dei rimborsi? Lo Stato ci risarcirà?». E ancora: «Siamo assicurati per conto nostro, la polizza coprirà i danni alla casa e alle auto?». Sui risarcimenti di natura pubblica toccherà alle istituzioni rispondere. E le prospettive, in tempi di spending review, non sono incoraggianti. Per quanto riguarda le polizze stipulate dai singoli privati con le compagnie di assicurazioni... occhio al tipo di contratto che avete stipulato, perché è altamente probabile che non copra questo tipo di eventi. A FARE chiarezza su questo secondo aspetto è Marco Guidoni, agente capo procuratore della Reale Mutua di Massa, che spiega: «Esistono tre tipi diversi di coperture per garantire simili eventi dannosi: garanzia diretta (polizze specifiche sui fabbricati e relativi contenuti); garanzia per le autovetture (polizze specifiche su calamità naturali); garanzia verso i terzi (polizze verso terzi)». Per quanto riguarda la garanzia diretta, Guidoni spiega che eventi come l'alluvione di domenica «rientrano nella tipologia di rischio "catastrofale" e per essere garantiti necessitano di una polizza specifica emessa in abbinamento alla polizze tradizionali (incendio, globali fabbricati, multirischio). Tale polizza (rischio catastrofale) generalmente viene riservata agli enti pubblici, alle grandi aziende o ai privati che ne facciano esplicita richiesta (sempre che ne abbiano i requisiti) e comprende i rischi di terremoto, alluvione, inondazione, maremoto ed eruzione vulcanica». Difficile che un semplice cittadino che ha assicurato la casa abbia questa copertura: «L'emissione della polizza prosegue Guidoni deve essere attentamente valutata, non è immaginabile concedere tali garanzie in maniera standardizzata: si pensi al rischio terremoto per un antico fabbricato del centro storico rispetto a quello costruito con tecniche di ultima generazione, o al rischio alluvione per un'azienda nel centro di Massa (senza seminterrati) rispetto ad una villa con taverna nelle zone "umide" della costa». Insomma: «I gravi eventi alluvionali dei giorni scorsi, non rientrano nell'operatività tradizionale delle polizze standard in vigore per la stragrande maggioranza degli assicurati». Per le autovetture, eventi come quello di domenica «rientrano fra le garanzie accessorie alla Rc auto; sono acquistabili all'interno della polizza Rca abbinata generalmente alla garanzia furto incendio. Vengono richieste esplicitamente all'assicuratore e non esistono limiti particolari sulla natura dell'evento calamitoso (la compagnia non può contestare di non avere lasciato l'auto nel garage)». Insomma: i danni alluvionali dei giorni scorsi «potrebbero essere garantiti a coloro che abbiano acquistato all'interno della polizza auto la garanzia calamità naturali». INFINE le polizze per danni a terzi (cose e persone): «In simili casi, non è mai possibile attivare la sezione "danni a terzi", poiché si tratta di danni causati da forza maggiore e quindi non assicurabili; tuttavia, particolari estensioni di garanzia per i rischi più complessi (enti pubblici) possono prevedere qualche limitata forma di tutela». guidono invita comunque «a rivolgersi al proprio assicuratore per affrontare i vari problemi legati alla gestione di simili rischi e per verificare nel caso specifico l'eventuale coinvolgimento di precise garanzie assicurative».

A.Pu.

***Ponte, tempi biblici: a rischio la viabilità*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Ponte, tempi biblici: a rischio la viabilità"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Ponte, tempi biblici: a rischio la viabilità Ieri a complicare la situazione il ribaltamento di un Tir sulla strada per Olivola di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazione viaria della Lunigiana orientale, destinata a restare «staccata» dal resto del territorio per chissà quanto. L'alluvione dell'altra notte ha spazzato via il ponte di Serricciolo (Aulla), cambiando totalmente la viabilità della zona. Non solo, frane e smottamenti hanno reso difficile muoversi e si prevedono tempi duri soprattutto con l'arrivo dei mesi invernali, visto che la viabilità secondaria è assolutamente inadatta a sostituire la statale. Ieri pomeriggio infatti un grosso Tir è finito fuori strada nei pressi di Olivola nel comune di Aulla, causando tanta paura e il completo blocco del traffico per Serricciolo. Il camion si è avventurato nella strada di ridotte dimensioni per un mezzo pesante ed è finito fuori dalla carreggiata, ribaltandosi. Per fortuna la motrice è rimasta impigliata in un cavo della luce e il conducente (un giovane di nazionalità rumena) non è rimasto ferito, altrimenti il rimorchio l'avrebbe trascinato di sotto. Tanti sono stati i disagi, il traffico che passava per quella strada è rimasto completamente bloccato, con persone impossibilitate ad arrivare ad Aulla. C'era chi doveva andare a prendere i bambini a scuola, chi al lavoro o a casa: unica alternativa è stata quella per Licciana e Bigliolo, via comunque stretta e tortuosa. La strada è stata poi riaperta in serata. Ma anche il resto della viabilità è compromesso, la via di Canova è stata chiusa per una frana sottostrada, anche se sembra che la prossima settimana sarà riaperta. Intanto ieri mattina si è svolto un summit tra i sindaci di Aulla e Fivizzano, rappresentanti dell'Anas ed esperti nella costruzione di ponti, per vedere cosa si profila all'orizzonte. «Gli esperti hanno fatto tutti i rilievi dice il sindaco di Aulla Roberto Simoncini e stanno cercando una soluzione. E' impossibile sistemare un ponte bailey provvisorio, quello crollato era troppo lungo ed alto. Dobbiamo anche pensare che servirà per il traffico pesante diretto nel fivizzanese. La soluzione alternativa potrebbe essere un guado o un bailey più piccolo, da sistemate dove il corso del fiume è più stretto». Ma fra progetti, inizio dei lavori e via dicendo si rischia di andare alle calende greche. Intanto però la viabilità è già in crisi ed è necessario rispettare i divieti, soprattutto in un momento di emergenza come questo. «L'incidente di Olivola continua Simoncini si è verificato perché il tir è passato nonostante il divieto per mezzi superiori ai 75 quintali. Ho chiesto un presidio giornaliero e notturno perché so che di notte alcuni passano ignorando il divieto. Non possiamo rischiare di perdere anche la viabilità secondaria». Proteste in tal senso sono arrivate ieri da Olivola. «Nessuno ha fermato quel camionista, ignaro delle condizioni di una strada inadatta dai Tir». Intanto Aulla sta facendo il censimento dei danni dopo l'esondazione dell'Aulella. Numerosi movimenti franosi a Malacosta e Canova si sono accentuati, le fognature mal funzionanti alla Filanda hanno causato problemi, ci sono alcune famiglie semi-isolate a Bigliolo. I problemi maggiori però sono a Quartiere Gobetti, dieci persone sono in albergo da domenica, per loro si sta cercando di trovare un alloggio alternativo, ma non hanno più nulla. Molte le cantine allagate, si sta provvedendo a smaltire gli ingombranti, e le automobili sommerse dall'acqua che ora sono state trasportate in diverse officine. Ieri sera è stato riattivato il metano, grazie ai carri bombolai, questa mattina infatti i bambini potranno andare a scuola, con diversi problemi per il pullmino che dovrà fare un giro molto più lungo. «Vorremmo usare il ponte della ferrovia per installare un tubo per il gas, dobbiamo fare le dovute verifiche per sapere se è possibile ha detto Simoncini e abbiamo chiesto alle ferrovie la possibilità di una fermata del treno a Pallerone ed a Serricciolo, non alla stazione ma in prossimità del passaggio a livello, per agevolare gli spostamenti». Piovono comunque le polemiche sui lavori nel corso del fiume, i cittadini si lamentano che non è ancora stato pulito e che la presenza di alberi e ghiaia ha agevolato l'esondazione del torrente. Il malumore è pesante. «Abbiamo chiesto un incontro col direttore dei lavori all'interno del fiume, per capirne lo stato. In questi giorni hanno posato il meccanismo del lavaggio dei camion che dovranno portare fuori la ghiaia. Intanto hanno rimosso radici e piante dall'alveo del fiume, durante le due ultime piene il corso del fiume si è modificato. Nei prossimi giorni arriveranno i tecnici per fare sezioni di rilievo del letto del fiume e capirne lo stato di ghiaia e sedimenti, per sapere dove manca per erosione e dove invece è in esubero e va eliminata. Ora non possono farlo

***Ponte, tempi biblici: a rischio la viabilità***

perché il livello dell'acqua è troppo alto. Voglio rassicurare i cittadini che sono spaventati, i lavori che abbiamo fatto finora danno una sicurezza per piene superiore alla centennale. Noi li avvertiamo telefonicamente per precauzione, ma loro devono stare tranquilli». Image: 20121114/foto/4536.jpg

**di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazion...****Nazione, La (Massa-Carrara)***"di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazion..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazion... di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazione viaria della Lunigiana orientale, destinata a restare «staccata» dal resto del territorio per chissà quanto. L'alluvione dell'altra notte ha spazzato via il ponte di Serricciolo (Aulla), cambiando totalmente la viabilità della zona. Non solo, frane e smottamenti hanno reso difficile muoversi e si prevedono tempi duri soprattutto con l'arrivo dei mesi invernali, visto che la viabilità secondaria è assolutamente inadatta a sostituire la statale. Ieri pomeriggio infatti un grosso Tir è finito fuori strada nei pressi di Olivola nel comune di Aulla, causando tanta paura e il completo blocco del traffico per Serricciolo. Il camion si è avventurato nella strada di ridotte dimensioni per un mezzo pesante ed è finito fuori dalla carreggiata, ribaltandosi. Per fortuna la motrice è rimasta impigliata in un cavo della luce e il conducente (un giovane di nazionalità rumena) non è rimasto ferito, altrimenti il rimorchio l'avrebbe trascinato di sotto. Tanti sono stati i disagi, il traffico che passava per quella strada è rimasto completamente bloccato, con persone impossibilitate ad arrivare ad Aulla. C'era chi doveva andare a prendere i bambini a scuola, chi al lavoro o a casa: unica alternativa è stata quella per Licciana e Bigliolo, via comunque stretta e tortuosa. La strada è stata poi riaperta in serata. Ma anche il resto della viabilità è compromesso, la via di Canova è stata chiusa per una frana sottostrada, anche se sembra che la prossima settimana sarà riaperta. Intanto ieri mattina si è svolto un summit tra i sindaci di Aulla e Fivizzano, rappresentanti dell'Anas ed esperti nella costruzione di ponti, per vedere cosa si profila all'orizzonte. «Gli esperti hanno fatto tutti i rilievi dice il sindaco di Aulla Roberto Simoncini e stanno cercando una soluzione. E' impossibile sistemare un ponte bailey provvisorio, quello crollato era troppo lungo ed alto. Dobbiamo anche pensare che servirà per il traffico pesante diretto nel fivizzanese. La soluzione alternativa potrebbe essere un guado o un bailey più piccolo, da sistemate dove il corso del fiume è più stretto». Ma fra progetti, inizio dei lavori e via dicendo si rischia di andare alle calende greche. Intanto però la viabilità è già in crisi ed è necessario rispettare i divieti, soprattutto in un momento di emergenza come questo.

«L'incidente di Olivola continua Simoncini si è verificato perché il tir è passato nonostante il divieto per mezzi superiori ai 75 quintali. Ho chiesto un presidio giornaliero e notturno perché so che di notte alcuni passano ignorando il divieto. Non possiamo rischiare di perdere anche la viabilità secondaria». Proteste in tal senso sono arrivate ieri da Olivola. «Nessuno ha fermato quel camionista, ignaro delle condizioni di una strada inadatta dai Tir». Intanto Aulla sta facendo il censimento dei danni dopo l'esondazione dell'Aulella. Numerosi movimenti franosi a Malacosta e Canova si sono accentuati, le fognature mal funzionanti alla Filanda hanno causato problemi, ci sono alcune famiglie semi-isolate a Bigliolo. I problemi maggiori però sono a Quartiere Gobetti, dieci persone sono in albergo da domenica, per loro si sta cercando di trovare un alloggio alternativo, ma non hanno più nulla. Molte le cantine allagate, si sta provvedendo a smaltire gli ingombranti, e le automobili sommerse dall'acqua che ora sono state trasportate in diverse officine. Ieri sera è stato riattivato il metano, grazie ai carri bombolai, questa mattina infatti i bambini potranno andare a scuola, con diversi problemi per il pullmino che dovrà fare un giro molto più lungo. «Vorremmo usare il ponte della ferrovia per installare un tubo per il gas, dobbiamo fare le dovute verifiche per sapere se è possibile ha detto Simoncini e abbiamo chiesto alle ferrovie la possibilità di una fermata del treno a Pallerone ed a Serricciolo, non alla stazione ma in prossimità del passaggio a livello, per agevolare gli spostamenti». Piovono comunque le polemiche sui lavori nel corso del fiume, i cittadini si lamentano che non è ancora stato pulito e che la presenza di alberi e ghiaia ha agevolato l'esondazione del torrente. Il malumore è pesante. «Abbiamo chiesto un incontro col direttore dei lavori all'interno del fiume, per capirne lo stato. In questi giorni hanno posato il meccanismo del lavaggio dei camion che dovranno portare fuori la ghiaia. Intanto hanno rimosso radici e piante dall'alveo del fiume, durante le due ultime piene il corso del fiume si è modificato. Nei prossimi giorni arriveranno i tecnici per fare sezioni di rilievo del letto del fiume e capirne lo stato di ghiaia e sedimenti, per sapere dove manca per erosione e dove invece è in esubero e va eliminata. Ora non possono farlo perché il livello dell'acqua è troppo alto. Voglio

Data:

14-11-2012

## La Nazione (Massa-Carrara)

*di MONICA LEONCINI FIVIZZANO TEMPI BIBLICI per la sistemazion...*

rassicurare i cittadini che sono spaventati, i lavori che abbiamo fatto finora danno una sicurezza per piene superiore alla centennale. Noi li avvertiamo telefonicamente per precauzione, ma loro devono stare tranquilli».

***Mugnai visita le case distrutte. «Subito lo stop a tutte le tasse»*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Mugnai visita le case distrutte. «Subito lo stop a tutte le tasse»"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Mugnai visita le case distrutte. «Subito lo stop a tutte le tasse» L'INCONTRO IL SENATORE DEL PDL HA CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' NATURALE. «QUESTA GENTE NON RESTERA' DA SOLA»

di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA CARRARA GUARDANDOLI negli occhi ha fatto un salto indietro nel tempo, a quando nel lontano 1966 anche la sua casa di Grosseto fu invasa da una marea di acqua e fango. Ieri mattina il senatore Franco Mugnai (commissario provinciale del Pdl) ha toccato con mano la situazione delle zone di Massa e Carrara colpite dalla bomba d'acqua dell'altra notte: un lungo giro fra Romagnano, Ricortola, Bondano e Bonascola, accompagnato dai consiglieri del Pdl di Massa Corrado Amorese, Alessandro Amorese, Bruno Quietì e Stefano Caruso. «So quanta devastazione porti un'alluvione ha detto Mugnai nella vita di chi la subisce: non sono solo i danni, ma è il senso di vuoto che si crea dentro. Questo non è il momento della ricerca delle responsabilità, dobbiamo invece far capire a questa gente che non è rimasta sola». In quest'ottica una grossa mano potrebbe arrivare dalla dichiarazione di «stato di calamità naturale», con l'arrivo quindi di risorse straordinarie necessarie a far ripartire un territorio in difficoltà. «Abbiamo fatto richiesta in tal senso. Sto interessando la seconda carica dello stato (il presidente del Senato Renato Schifani) per andare su questa strada. Bisogna arrivare alla sospensione di ogni onere fiscale per chi ha perso tutto: è l'unico modo per far ripartire la comunità. Anche perchè in questa zona ormai alluvioni e disastri sembrano diventati una costante: due anni fa Lavacchio, l'anno scorso Aulla e Mulazzo e ora Massa e Carrara. Come se si trattasse di uno stato di calamità permanente». E i 18 milioni stanziati dall'Unione Europa sono considerati una «goccia nel mare da usare come primo soccorso a chi non ha proprio più nulla». Le stesse persone (una quarantina di famiglie in tutto) che Mugnai ha incontrato e ascoltato. «Mi hanno raccontato di come hanno visto cambiare il territorio nel corso degli anni, come le loro richieste di intervento siano cadute inesorabilmente nel vuoto. Come ogni anno l'acqua arrivasse a un livello sempre più alto e preoccupante. Ho sentito alcuni cittadini parlare dell'alveo del torrente lungo via Pratta a Romagnano, che da dodici metri si è ridotto progressivamente a tre. Gli abitanti hanno segnalato il potenziale pericolo di questa situazione, ma nessuno però sembra abbia voluto dar loro ascolto. Ecco, questo non deve più succedere: è il momento di fare una riflessione comune per far sì che questi eventi non sfuggano più al nostro controllo. Grazie alla tecnologia possiamo limitare i danni al territorio, evitando sciagure del genere. Sono rimasto impressionato dalla quantità di detriti arrivati sulle case. Ma non si può sempre giustificare tutto con l'eccezionalità delle piogge o le bombe d'acqua» L'ultimo pensiero va alle quattro vittime dell'alluvione di Grosseto. «Ho sentito questa tragedia ancora più vicina, proprio perchè ha colpito la mia terra d'origine la provincia di Massa Carrara, dove copro l'incarico di commissario del Pdl». Image: 20121114/foto/4493.jpg

***Danni a 2.350 case, oltre 6mila persone nel fango*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Danni a 2.350 case, oltre 6mila persone nel fango"*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Danni a 2.350 case, oltre 6mila persone nel fango IL PUNTO TORNA IL PRESIDENTE ROSSI E IL COMUNE DI MASSA TRACCIA UN PRIMO BILANCIO

MASSA SAREBBERO 2.350 i fabbricati danneggiati dall'alluvione di domenica con circa 6 mila residenti coinvolti. E' la prima stima elaborata dal Comune di Massa che ha completato la cartografia su cui viene fatto il quadro delle esondazioni e delle frane. Sulla base della cartografia, la stima delle abitazione interessate: 850 nella zona di Romagnano, Castagnara e Mirteto e altre 1500 nella zona di Ricortola e Casone per un totale di 2350 fabbricati. Gli abitanti che hanno subito danni sarebbero quindi circa 6 mila. In montagna restano i punti di crisi delle abitazioni minacciate da frane, sia a Casette (dove alcune abitazioni per un totale di 7 persone erano già state evacuate con ordinanza) che a Forno, dove un ordine di evacuazione ha interessato una famiglia di 5 persone. Ad oggi le persone che si sono rivolte al Comune per un alloggio sono 63 persone, sistemate in alberghi. Proseguono i lavori in varie zone. IL PRESIDENTE della Regione Rossi ha incontrato i sindaci ieri pomeriggio nella sala operativa della protezione civile provinciale a Massa confermando la volontà di chiedere al governo una legge speciale per la Toscana perché stavolta non si potrà ricorrere alle accise per trovare soldi. E ha chiesto una stima dei danni al patrimonio pubblico Comune per Comune non solo per le somme urgenze ma anche per i ripristini. Dovranno essere pronte anche le stime massime dei danni ai privati per quanto riguarda le abitazioni e le imprese.



***Corso Italia a mollo: i negozi contano i danni «Almeno 200mila euro di merce da buttare»*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Corso Italia a mollo: i negozi contano i danni «Almeno 200mila euro di merce da buttare»"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Corso Italia a mollo: i negozi contano i danni «Almeno 200mila euro di merce da buttare» DANNI E RABBIA LA DISPERAZIONE DEI COMMERCianti ALLUVIONATI

Danni e due giorni di stop per il negozio «Twin set». In alto, l'Arno a livelli di guardia di FRANCESCA BIANCHI DUECENTOMILA euro di danni. Il negozio ancora chiuso al pubblico. Abbigliamento, scarpe, cinture a mollo in un metro d'acqua. Una conta dei danni salatissima per Twin Set, monomarca di Corso Italia aperto da meno di un anno. «Il parquet è fuori uso, i capi e gli arredi sono stati sommersi dall'acqua dice Patrizio Rofrano, il titolare Anche una serie di colli che erano arrivati il giorno prima. Cappotti da 500 euro ormai da buttare, decine di scarpe tutte con un prezzo medio che va da 200 a 300 euro. Stiamo cercando di salvare il salvabile in attesa del sopralluogo dei periti dell'assicurazione. Ma è davvero un disastro». Ha trascorso due giorni ad asciugare e pulire anche il personale della Coin che ha riaperto al pubblico solo ieri pomeriggio. E' stato, infatti, proprio il tratto intorno a piazza del Carmine quello più colpito dagli allagamenti. Negozi di abbigliamento e intimo, bar e caffè tutti andati sott'acqua. Mentre sono rimasti senza luce per tutta la giornata di domenica e gran parte di lunedì i negozi del primo tratto di Corso Italia adiacente a Piazza Vittorio. Esercizi che stanno preparando in queste ore anche una raccolta firme. Nel mirino c'è la centralina Enel che si trova in alcuni locali nel sottosuolo della Coin. Proprio dove l'acqua ha iniziato ad accumularsi alle prime ore di domenica. «Una collocazione del tutto sbagliata» dice Silvano Terzi dell'ottica Italfoto. Paura rientrata, invece, per l'ondata di piena dell'Arno. Era attesa per ieri a metà pomeriggio intorno alle 16,30 ma la portata dell'acqua alla fine è stata inferiore a quanto previsto. Si è fermata cioè a tre metri, ben al di sotto del livello di attenzione di 4 metri. «La pioggia che era stata annunciata sul bacino dell'Arno spiega il vicesindaco Paolo Ghezzi non c'è stata, abbiamo monitorato la situazione per tutta la notte e i livelli si sono sempre mantenuti sotto la soglia di attenzione». Le squadre di operatori e volontari hanno risposto alle ultime «chiamate» (lunedì erano stati 95 gli interventi effettuati dalla sola protezione civile comunale) per liberare cantine e garage ancora allagati. Pisa si è comunque messa a disposizione anche delle altre città alluvionate. «Ieri abbiamo attivato prosegue l'assessore Ghezzi un'Unità mobile di valutazione territoriale della protezione civile a supporto dell'emergenza di Grosseto». E TRA le polemiche post-alluvione spunta anche la guerra tra Cobas e Cgil per lo sciopero generale europeo di oggi. Annullato dalla Cgil sulla costa Toscana martoriata dal maltempo, è stato invece confermato dal sindacato di base: «Le continue emergenze ambientali affermano i Cobas dimostrano che il territorio è stato devastato da inutili grandi opere che trovano avallo anche nelle Giunte locali e nel silenzio complice dei sindacati ufficiali». Affermazioni che hanno scatenato l'immediata reazione della Cgil pisana: «Il rispetto, la solidarietà e il cordoglio devono prevalere su tutto, anche sulla effettuazione delle sacrosante iniziative di lotta». Image: 20121114/foto/5403.jpg

***Arno, cessata l'allerta «Fiumi sotto controllo La piena sta passando»*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Arno, cessata l'allerta «Fiumi sotto controllo La piena sta passando»"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Arno, cessata l'allerta «Fiumi sotto controllo La piena sta passando» LA SITUAZIONE ALTA TENSIONE  
LA PIENA dell'Arno sta passando senza creare problemi o ragioni di allarme. I fiumi della Valdera sono tutti rientrati sotto il livello di guardia e la massima allerta è completamente rientrata. Lo spiega Stefano Falchi del centro intercomunale di Protezione Civile di Ponsacco che ha gestito tutta la fase del massimo livello di guardia delle ultime ventiquattr'ore quando la zona era potenzialmente nel mirino di bombe d'acqua pericolosissime per il territorio. «Non ci sono più ragioni di preoccupazione urgente dice Falchi Lo dimostra la piena che passa senza problemi. Abbiamo monitorato tutti i corsi d'acqua, tenuto d'occhio l'Era, ma anche il reticolo minore. Avevamo avvertito tutte le famiglie nelle zone più critiche, ma ora le precipitazioni sono finite, i fiumi si stanno sgonfiando». Anche i Consorzi di bonifica hanno "vegliato" e vigilato sul sistema dei corsi d'acqua messo, in alcune zone, a dura prova. Un intervento straordinario del Consorzio di bonifica Auser-Bientina è stato effettuato nella zona industriale di Cascine di Buti, per richiudere una voragine che si è aperta sulla sponda di un affluente del canale emissario. Il rapido intervento era necessario per non permettere che la falla, da cui defluisce l'acqua, provocasse danni alle aziende della zona. Sono stati distribuiti e consegnati ai cittadini migliaia di ballini di sabbia. Nel territorio di competenza del Consorzio fiumi e fossi di Pisa il personale è stato attivo sin dalle prime luci di domenica per verificare lo stato dei canali e degli impianti idrovori e assicurare eventuali interventi urgenti. Il controllo sul territorio è proseguito per tutta la giornata di ieri. Vigile anche il Consorzio di Bonifica Valdera sulla parte di competenza nel Valdarno e su tutta la Valdera, con le squadre di pronto intervento in massima allerta pronte ed entrare in azione su segnalazione della direzione del Consorzio. Carlo Baroni

***A LAVORO in queste ore anche i volontari del gruppo di protezione civile di CasaPound Italia*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"A LAVORO in queste ore anche i volontari del gruppo di protezione civile di CasaPound Italia"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 6

A LAVORO in queste ore anche i volontari del gruppo di protezione civile di CasaPound Italia La Salamandra. Dopo il primo nucleo toscano, che si è stabilizzato nella frazione massese di Romagnano, in queste ore stanno arrivando volontari (nella foto) anche da Pistoia e da altre zone. Al momento fanno sapere da La Salamandra sono richiesti beni di prima necessità come acqua, cibo in scatola, pasta, carta igienica ma anche vestiti, coperte, asciugamani, cuscini, materassi e scarpe.

***Provincia e Datini insieme per il carcere*****Nazione, La (Prato)**

*"Provincia e Datini insieme per il carcere"*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 11

Provincia e Datini insieme per il carcere IL PROGETTO FORMAZIONE AI DETENUTI

UN PROGETTO nato da una convenzione con la Provincia di Prato e con l'istituto Datini per sensibilizzare i detenuti del carcere "La Dogaia" ai lavori socialmente utili e, nella fattispecie, alla formazione nel settore della silvicoltura. A svolgere il ruolo di "docenti" gli operai ed i tecnici dell'Unione dei Comuni, trascinati dal presidente, Marco Ciani che si è dichiarato fin da subito estremamente sensibile alla concretizzazione del progetto. I corsi manuali e didattici, cominciati il primo di novembre con una durata totale di 60 ore di formazione, continueranno fino alla fine del mese. AL PRIMO incontro svoltosi nel carcere, il responsabile della protezione civile dell'Unione dei Comuni, Luciano Rescazzi, e un tecnico hanno introdotto con esempi pratici le regole di sicurezza, le normative e l'abbigliamento da indossare qualora si decida di utilizzare i macchinari necessari per lavorare all'interno dei boschi. IN SEGUITO due operai forestali hanno seguito i detenuti nella realizzazione di panchine, staccionate e di un gazebo da inserire all'interno dell'area verde del carcere, per essere utilizzato come luogo d'attesa al momento della visita dei familiari. Il percorso continuerà anche nei prossimi giorni con l'unica differenza che le nuove opere realizzate dai carcerati verranno introdotte nel territorio della Val di Bisenzio. N. P.

***SONO PROSEGUITE per tutta la giornata di ieri le operazioni per mettere in sicure...*****Nazione, La (Siena)***"SONO PROSEGUITE per tutta la giornata di ieri le operazioni per mettere in sicure..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 3

SONO PROSEGUITE per tutta la giornata di ieri le operazioni per mettere in sicure... SONO PROSEGUITE per tutta la giornata di ieri le operazioni per mettere in sicurezza le aree della provincia maggiormente colpite dal maltempo, che ha comportato lo stato di piena e l'esondazione di alcuni corsi d'acqua, rotture di argini, frane e smottamenti. La Sala operativa della Protezione civile, coordinata da Provincia e Prefettura, con forze di polizia, vigili del fuoco e numerose associazioni di volontariato ha lavorato senza sosta. Intanto, a Sinalunga, una delle zone più colpite, si parla di quasi due milioni di metri cubi. A tanto ammonta il volume di acqua fuoriuscita da lunedì fino alle prime ore del pomeriggio di ieri, dalla «falla» creatasi sul torrente Foenna, all'altezza del Podere Steccaia. Un volume d'acqua impressionante di oltre centocinquanta metri cubi al secondo, molti dei quali si sono riversati prima nell'area agricola di via delle Persie, prospiciente la rottura dell'argine e poi, spinta dalla notevole pressione, fino alla zona artigianale di via Casalpiano e via Piave distante quasi due chilometri, invadendo gran parte dei laboratori presenti nella zona e facendo rivivere a molti i tragici momenti dell'alluvione del 2006. E a poco è valso il «taglio» dell'argine effettuato a monte della rottura che ha provocato l'allagamento forzato della zona delle «Torte» costituendo così una sorta di cassa di espansione naturale, in quanto lo stesso è coinciso con il momento di massima piena del torrente: l'acqua è arrivata nuovamente anche nella zona residenziale a valle del paese compresa tra via Marzabotto, via Nencetti e via Trento interessando decine di abitazioni con inevitabile allagamento dei piani seminterrati e parte dei piani terra. «Non ne possiamo più sbotta Gino Francini, titolare della ditta Colorgis, ubicata lungo via Turati . E' mai possibile che per ogni perturbazione di una certa intensità non dobbiamo più dormire sonni tranquilli? Devono essere presi urgenti provvedimenti che, una volta per tutte, risolvano il problema». All'unisono la protesta di Gianni Mencacci, appassionato podista della zona: «Bisogna abbattere le nutrie perché gli argini del Foenna, dove quasi tutte le settimane vado ad allenarmi, sono crivellati dai fori provocati da questi animali che se non sono la causa principale, rappresentano di certo una delle concause per questo evento catastrofico che ci ha colpito già due volte in appena cinque anni». «Impressionante vedere via Casalpiano ridotta ad un vero e proprio torrente in piena sottolinea Michela Farnetani, titolare della ditta Major e inspiegabile l'andare avanti e indietro di svariati automezzi dei soccorritori che hanno aggravato la situazione creando un inutile moto ondoso che riversava ulteriormente le acque all'interno delle nostre fabbriche». Dopo quasi 48 ore di pioggia incessante il ritorno alla normalità appare quasi un fatto naturale. A Montepulciano è stata ripristinata la viabilità, rimosse le frane, chiuse con le ruspe nel tardo pomeriggio di ieri le ferite' negli argini dei torrenti Salcheto e Salarco che, esondando, hanno provocato l'alluvione, riaperte le scuole, per la maggior parte della popolazione la vita riprende i ritmi abituali. Ma per numerose famiglie residenti nei pressi dello scalo ferroviario, dove con maggior violenza si è abbattuta l'onda proveniente dal Salarco, la situazione è ancora difficile, all'insegna di grandi disagi. Giorgio Bisti ha 90 anni portati con straordinaria lucidità e dignità, vive in via Milano con la moglie sua coetanea, ma il segno che l'acqua ha lasciato sulle pareti del suo appartamento (dove ancora ristagna il fango) gli fa inumidire gli occhi. «E' la piena più catastrofica che abbia visto in vita mia racconta alla polizia municipale siamo dovuti scappare, all'Ospedale di Nottola ho trovato grande solidarietà da parte della gente normale, una signora straniera mi ha offerto la sua casa, poi ci ha accolto una parente». La bella casa di Carlo Moriconi e Annalisa Sanchini, lungo la via Lauretana Sud, sembra costruita in un lago e le idrovore che pompano acqua verso il canale maestro della Chiana appaiono incaricate di un compito obiettivamente improbo. «Abbiamo avuto i primi segnali del disastro intorno alle 13 di ieri racconta Annalisa, che ha vibratamente sollecitato l'intervento della protezione civile poi alle 22 è arrivata l'onda di piena. Siamo scappati, ci hanno ospitato dei parenti, l'acqua ha raggiunto mezzo metro di altezza in casa, ha distrutto mobili, caldaie, stufe. Un danno enorme, stiamo rivivendo l'incubo in cui ci trovammo già a dicembre 2007, per un fenomeno simile». Ilario Ciurnelli Massimo Tavanti Katuscia Vaselli

***RADDA Va per castagne e scompare, anziano trovato morto*****Nazione, La (Siena)**

*"RADDA Va per castagne e scompare, anziano trovato morto"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 10

RADDA Va per castagne e scompare, anziano trovato morto E' STATO trovato morto ieri sera il settantenne di Radda in Chianti di cui non si avevano notizie da tre giorni. L'anziano si era allontanato di casa per andare a raccogliere le castagne nei boschi della zona, ma di lui si sono perse tutte le tracce. Nelle ricerche, sfavorite dal maltempo, sono stati impegnati vigili del fuoco, carabinieri, polizia, protezione civile e anche tanti volontari. Un dispiegamento di forze e di mezzi che, purtroppo, ieri sera ha portato al macabro ritrovamento del corpo dell'uomo in località Fosso del buio. Ai familiari, la cui angoscia era salita di ora in ora nei giorni scorsi, l'anziano aveva detto che sarebbe andato a raccogliere castagne, un modo come un altro per assecondare una sua passione e trascorrere qualche ora nel bosco. Non vedendolo tornare, i parenti si erano preoccupati e avevano dato l'allarme, informando i carabinieri, che a loro volta avevano richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Campostaggia. Le ricerche, nonostante il maltempo, erano proseguite, fino al tragico epilogo di ieri.

***Offrono ore di lavoro in aiuto dei terremotati*****Nazione, La (Siena)**

*"Offrono ore di lavoro in aiuto dei terremotati"*

Data: 14/11/2012

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 12

Offrono ore di lavoro in aiuto dei terremotati Raccogliono 11 mila euro e acquistano attrezzature per alunni disabili  
COLLE INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' DEI DIPENDENTI DELLA RCR PER CARPI

QUANDO il cuore è grande, nemmeno la crisi può spingere la solidarietà. Nonostante il momento difficile, la cassa integrazione, le preoccupazioni per il futuro, i dipendenti della cristalleria Rcr di Colle non sono rimasti indifferenti al dramma dell'Emilia colpita dal terremoto e non hanno esitato a destinare una parte delle loro ore di lavoro agli aiuti per la popolazione. Con questo gesto di generosità sono stati raccolti ben 11.000 euro ed è stato scelto di destinarli all'acquisto di ausili didattici per alunni diversamente abili delle scuole di Carpi, in provincia di Modena. «Le calamità naturali che purtroppo colpiscono spesso il territorio del nostro paese ci trovano sempre pronti ad iniziative di solidarietà spiega Daniele Borghetti, in rappresentanza di tutti i dipendenti della grande azienda colligiana - Anche stavolta, nonostante il momento difficile e di sacrifici che stiamo attraversando, noi dipendenti di Rcr non abbiamo voluto far mancare il nostro contributo, partecipando in massa al progetto Aiutiamo le popolazioni terremotate'. Siamo quindi orgogliosi di quanto abbiamo fatto ed onorati di aver donato le ore del nostro lavoro per acquistare attrezzature didattiche per i bambini diversamente abili delle scuole carpigiane». Raccolti i fondi, i dipendenti Rcr hanno anche voluto provvedere di persona alla consegna e lunedì scorso una delegazione composta da Franco Pietropaolo, presidente del Cral aziendale, Cira Sbriglia, Stefania Schiattarella e Angelo Picozzi della Rsu e Laura Bucci, responsabile comunicazione dell'azienda, ha raggiunto Carpi, dove è stata ricevuta in municipio dal sindaco Enrico Campedelli e dagli assessori all'istruzione Maria Cleofe Filippi e ai lavori pubblici e protezione civile Alberto D'Addese. Nel corso dell'incontro, l'amministrazione comunale ha ringraziato i lavoratori per questa iniziativa di solidarietà dai contenuti sociali così alti e ricchi di significato, e successivamente li ha accompagnati a visitare una scuola primaria della città per vedere da vicino un'aula attrezzata con strumentazioni simili a quelle che saranno acquistate grazie alla donazione dei dipendenti dell'azienda colligiana.

Alessandro Vannetti

**«BASTA non ce la facciamo più. Siamo per l'ennesima volta presi in...»****Nazione, La (Siena)**

"«BASTA non ce la facciamo più. Siamo per l'ennesima volta presi in...»"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 2

«BASTA non ce la facciamo più. Siamo per l'ennesima volta presi in... «BASTA non ce la facciamo più. Siamo per l'ennesima volta presi in giro, da chi dovrebbe provvedere alla manutenzione del territorio, e che per questo viene pagato da noi agricoltori. Ma non lo fa. Ora basta». E' duro lo sfogo di Luca Marcucci, presidente della Cia di Siena e agricoltore di Sinalunga, dopo l'esondazione del Foenna e di altri fossi minori di due giorni fa. Marcucci, come è la situazione oggi? «I campi sono in parte sempre allagati, l'acqua si sta ritirando a valle, ma ancora qualche struttura, come stalle e cantine, si trovano sott'acqua. E' presto per fare un bilancio dei danni. Ad esempio sono stati travolti dall'acqua anche parecchi motori agricoli che sono nei capannoni, ora verranno portati nelle officine per vedere se sono riparabili». Danni a colture e allevamenti ce ne sono? «Intanto nei magazzini si trovavano i sacchi di cereali che sono sott'acqua. Danni notevoli alle produzioni orticole invernali orticole, subiranno perdite in qualità (cavoli, radicchi, cardi) anche se è presto per una stima precisa. Problemi anche per il mais, dalla Valdichiana senese fino alle campagne di Chiusi. Nelle stalle non risultano animali morti, ma consideriamo che molti animali (bovini in particolare) hanno passato la nottata con l'acqua fino alla pancia e ci saranno problemi sanitari». Le cause. Troppa pioggia o altro? «Non scherziamo per favore. Lunedì è piovuto in modo abbondante ma siamo a novembre ed è quasi normale così. La verità è che noi agricoltori, ma anche i cittadini, paghiamo la tassa di bonifica, ma la bonifica dei fossi e dei torrenti non viene fatta. Sei anni fa i fatti più gravi dell'esondazione del Foenna, ma non è stato fatto niente. Ho parlato con tantissimi agricoltori della zona e non ce la fanno più a sopportare questa situazione. Paghiamo, a seconda del tipo di azienda, da 150 euro fino a 800-1.000 euro in qualche caso, ma se venissero fatti i lavori andrebbe anche bene. Invece basta una pioggia e si manda in malora un anno di lavoro». A chi si riferisce? «Al Consorzio di Bonifica, alla Polizia idraulica del Genio civile e all'Unione dei Comuni. Spesso si parla di enti inutili', bisognerebbe davvero vedere quali sono questi enti inutili. Una cosa è certa; così non si può più andare avanti. Le cose devono cambiare. Ma domani i campi saranno asciutti e tutto cadrà nel dimenticatoio». Quale è stato il problema? «Che i fossi non sono puliti, dentro c'è di tutto, rami di alberi, sporcizia. E poi c'è il problema degli animali (nutrie, istrice e volpi), che hanno fatto i buchi negli argini del Foenna e degli altri fossi minori, così l'acqua è passata. Ma gli agricoltori anche questa volta avevano avvertito chi di dovere, ma nessuno è intervenuto. Ci vuole anche un piano di abbattimento per gli animali». Cosa proponete? «Che dobbiamo essere noi agricoltori a tutelare il territorio, visto che per secoli lo abbiamo fatto. Per lo meno vogliamo un ruolo attivo, una consulta degli agricoltori, così controlliamo questi enti che facciano il loro dovere, altrimenti devono essere presi provvedimenti». Lorenzo Benocci



***Operai e volontari al lavoro Obiettivo tornare alla normalità*****Nazione, La (Siena)**

"Operai e volontari al lavoro Obiettivo tornare alla normalità"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 5

Operai e volontari al lavoro Obiettivo tornare alla normalità VALDICHIANA

IL SOLE di ieri mattina ha illuminato il nuovo scenario di Chiusi, con un lago in più: quello della stazione. L'alluvione che ha causato danni ad aziende ed ha costretto l'altro ieri, in grande urgenza, a sfollare alcune famiglie a Montallese lascia così la sua immagine surreale con oltre 100 macchine imprigionate nel parcheggio della stazione ferroviaria dal lato di Po Bandino. «L'operazione taglio sul torrente Parce si può considerare riuscita, questo agevolerà la risoluzione delle problematiche ancora molto forti a Montallese e mette in sicurezza la prima parte dell'abitato che così non è più a rischio evacuazione», rassicura il sindaco Stefano Scaramelli che usa anche i social network per aggiornare i suoi concittadini sull'evoluzione dell'operazioni. NORMALITÀ interrotta invece per l'autostrada che è rimasta chiusa ancora nel tratto Fabro-Valdichiana e che ha costretto molti ad usare la viabilità interna che è però rimasta bloccata sulla 146. Del terreno è scivolato lungo la carreggiata a monte di Chianciano Terme e l'amministrazione in accordo con la Provincia ha deciso la chiusura, nonostante il parere contrario della Polizia Municipale di Chianciano che era invece favorevole a far percorrere a velocità ridotta ed eventualmente a senso alterno la statale. Alcuni poderi della zona sono rimasti isolati, ma non ci sono stati danni e disagi significativi nel centro termale. Anche il sindaco di Montepulciano, che ha svolto una informazione praticamente in diretta su facebook ha potuto ritranquillizzare la popolazione annunciando la riapertura delle scuole mentre nel primo pomeriggio di ieri erano ancora «in azione le pompe idrovore a Montepulciano Stazione per liberare le case dall'acqua.» La grande paura è passata invece ad Abbadia e si torna pian piano alla normalità. Ora è il momento delle stime dei gravi danni. Il sindaco ha revocato tutte le ordinanze, le case fatte evacuare sono di nuovo agibili. Ieri mattina la giunta si è riunita per avviare le procedure finalizzate alla richiesta della calamità naturale. Chi ha subito danni è invitato a produrre una prima documentazione. Anna Duchini

***TODI IL MALTEMPO, e lo straripamento del Tevere, ha reso drammat...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"TODI IL MALTEMPO, e lo straripamento del Tevere, ha reso drammat..."*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 5

TODI IL MALTEMPO, e lo straripamento del Tevere, ha reso drammat... TODI IL MALTEMPO, e lo straripamento del Tevere, ha reso drammatica la situazione anche nella zona di Todi. La frazione di Pian di San Martino è isolata, colpita da un'alluvione che non ha risparmiato le case del centro abitato. Tutte circondate da un lago di acqua che si estende, a perdita d'occhio, da una parte e dall'altra della strada «Due Mari». Scuole chiuse oltre alla materna di Pian di San Martino anche il plesso di Pian di Porto e Ponterio per allagamenti circoscritti incroci e strade di accesso al paese sommersi da acqua e fango, non più riconoscibili, e oltre 25 persone evacuate che troveranno un Centro di prima accoglienza nella struttura del Broglino, in via XXV aprile a Todi. I vigili del fuoco, a bordo dei loro gommoni, li hanno aiutati, per tutta la giornata di ieri, a mettere in sicurezza alcuni oggetti e a lasciare le abitazioni. «TRAGHETTAMENTO continuo afferma uno di loro anche se qualcuno stenta ancora ad abbandonare la casa e preferisce restare al suo posto, avendo viveri a disposizione». Tra loro alcuni anziani o persone con handicap che il sindaco Carlo Rossini, intervenuto sul posto, sta cercando di contattare. Qualche abitante già polemica, puntando il dito sul mancato avvertimento ai cittadini a rischio esondazione e sull'argine del Tevere, realizzato a protezione dei nuovi insediamenti di Ponterio, che avrebbe spostato l'onda di piena sul versante di Pian di San Martino, ma il primo cittadino rassicura e garantisce: «Si tratta di eventi di eccezionale portata per fronteggiare i quali non bastano di certo buone prassi e precauzioni. Il personale del Comune ha presidiato le pompe per tutta la notte, almeno dieci ore sotto l'acqua, per verificare il corretto funzionamento dell'argine». Tutti gli accessi che dalla «Due Mari» conducono a Pian di San Martino sono stati chiusi. Chiuso, fino a ieri sera, anche il sottopasso della E45 a Ponterio verso lo svincolo per Perugia. Susi Felceti Image: 20121114/foto/7333.jpg

**«Per gli imprenditori questa è una vera tragedia»****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Per gli imprenditori questa è una vera tragedia»"

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Per gli imprenditori questa è una vera tragedia» IL GRIDO D'ALLARME AGRICOLTURA, INDUSTRIA E ARTIGIANATO SONO IN GINOCCHIO

PERUGIA UNA VERA e propria «tragedia imprenditoriale», una situazione disperata per tante piccole e medie imprese, danni gravissimi alla rete distributiva umbra. Centinaia di attività commerciali e della ristorazione, alberghi e bar sono stati invasi dalle acque, che hanno distrutto merci e strutture per milioni di euro. Confcommercio dell'Umbria in queste ore si è messa a disposizione degli imprenditori (raccolta segnalazioni [www.confcommercio.pg.it](http://www.confcommercio.pg.it)), anche attraverso le sue articolazioni territoriali, per effettuare una prima stima dei danni. La situazione è risultata però da subito drammatica. Confcommercio chiede pertanto alle autorità regionali di impegnarsi per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Fortunatamente non ci sono state vittime, ma per le imprese è una tragedia di enormi proporzioni» dice Luigi Maria Manieri, presidente Confcommercio di Orvieto. Ad essere più colpita è stata proprio l'area dove sono concentrate oltre il 60% delle attività che producono ricchezza per il territorio. Per alcuni la situazione è disperata: un ristorante inaugurato a settembre non esiste più. Autofficine, concessionarie, alberghi sono stati tutti invasi dall'acqua. Ieri c'era grande preoccupazione; oggi prevale un senso di enorme tristezza per i danni che questa catastrofe ha provocato, sempre più evidenti mano a mano che l'acqua si ritira. «ORVIETO afferma era già in ginocchio dal punto di vista economico; se non si interverrà con sostegni mirati, questa mazzata potrebbe essere definitiva, con conseguenze gravissime dal punto di vista occupazionale, perché se le aziende chiudono purtroppo andranno a casa centinaia di lavoratori. «Il nostro timore aggiunge Giancarlo Toccaceli, presidente della Confcommercio di Marsciano è che per molte imprese, già duramente colpite dalla crisi, questa tragedia possa rappresentare il vero e proprio colpo di grazia. E' dal 1937 che qui non si ricordava un evento di questa gravità, i cui effetti, che per alcuni si sommano a quelli provocato solo pochi anni fa dal terremoto, temo avranno un'onda molto lunga». Il maltempo ha messo in ginocchio anche l'agricoltura umbra: coltivazioni e strutture devastate dalle acque, aziende isolate, smottamenti, frane, allagamenti e pesanti disagi, strade di campagna cancellate, serre, stalle, fienili, cantine e magazzini interamente sommersi. I danni secondo la Confederazione italiana agricoltori sembrano ammontare a decine di milioni di euro.

**«Brigate» in azione****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Brigate» in azione"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 4

«Brigate» in azione Volontari

IN AZIONE anche le «Brigate della solidarietà alternativa» facenti capo al Prc. Si tratta di un gruppo di volontari, con esperienza nelle zone terremotate dell'Abruzzo e dell'Emilia. Affiancheranno gli uomini della Protezione civile nel portare un aiuto concreto agli alluvionati delle diverse zone dell'Umbria colpite dal maltempo.

*Tutti allertati***Nazione, La (Umbria-Terni)**

"*Tutti allertati*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Tutti allertati Si svuotano dall'acqua negozi, scantinati e magazzini Al centro la presidente della Regione, Catuscia Marini, col sindaco di Marsciano Alfio Todini A destra la protezione civile impegnata in città Image:

20121114/foto/7293.jpg

***Intrappolati nell'auto Salvati un commerciante e il nipotino di 11 anni*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"Intrappolati nell'auto Salvati un commerciante e il nipotino di 11 anni"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Intrappolati nell'auto Salvati un commerciante e il nipotino di 11 anni Marsciano: l'angoscia di un paese sconvolto

IL CAOS L'acqua scroscia in una forazza nella zona più colpita Sopra una delle case alluvionate

MARSCIANO UN UOMO e il nipotino di 11 anni sono stati salvati dai vigili del fuoco nella notte tra lunedì e martedì, pochi minuti prima che l'acqua coprisse il tetto della vettura sulla quale avevano trovato momentaneo riparo. L'episodio, che ha sfiorato la tragedia, è accaduto vicino a Schiavo. I due (il commerciante di legna Enrico Farnesi e il nipotino) stati posti in sicurezza dalle squadre di soccorso che loro stessi avevano contattato con un telefono cellulare. Una terribile avventura a lieto fine ha caratterizzato per buona sorte senza terribili conseguenze una nottata che nella zona del marscianese, fra paura e ingovernabili disagi, ha tenuto desta la popolazione. L'acqua esondata dal Nestore ha allagato l'intera vallata: da Marsciano a Castiglione della Valle, fino a Mercatale. E' stato indispensabile far evacuare diverse decine di famiglie le cui abitazioni avevano l'acqua quasi all'altezza del primo piano. Nel salone del palasport sono stati allestiti 100 posti-letto. Molti hanno lasciato volontariamente le case e, impadronendosi in fretta di pochi oggetti personali, sono andati a riposare a casa di parenti e amici residenti in luoghi più protetti. Secondo un calcolo approssimativo del momento, soltanto a Marsciano si sono concentrati 75mila metri cubi di acqua. Non si hanno ricordi simili a memoria d'uomo. ALLAGAMENTO totale attorno al Centro commerciale Famila', a tanti garages e ai negozi. Centinaia di vetture sommerse. Per liberare le strade sono entrate in azione dieci autopompe che hanno riversato l'immensa quantità di liquido nella rete fognaria. Impossibile, infatti, riversarla nel letto del fiume, alto, ormai, come le sponde che lo contiene. Ma più aspra è stata la lotta contro il fango. Difficilissimo rimuoverlo. IN AZIONE, senza soste, vigili, carabinieri, Protezione civile e parecchie decine di volontari. Fra i quali l'ex sindaco Gianfranco Chiacchieroni. Parecchi agricoltori della zona sono accorsi con le loro personali pompe di aspirazione. Ieri sera comunque il livello idrico era sceso di un metro. E sotto l'acqua erano rimaste soltanto una decina di automobili. Cenni di una fiducia che ha ricominciato a farsi largo dopo quasi 40 ore di allarme e di angoscia. G.R. Image: 20121114/foto/7301.jpg

***Stabile il livello del Tevere, comunque interessato da una nuova ondata di piena. Diminuisce inve...***

**Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"Stabile il livello del Tevere, comunque interessato da una nuova ondata di piena. Diminuisce inve..."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Stabile il livello del Tevere, comunque interessato da una nuova ondata di piena. Diminuisce inve... Stabile il livello del Tevere, comunque interessato da una nuova ondata di piena. Diminuisce invece quello del Nestore. Secondo la protezione civile regionale il sistema delle dighe «sta funzionando perfettamente»

***Pian di San Martino scompare nel fango,*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"Pian di San Martino scompare nel fango,"*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 4

**Pian di San Martino scompare nel fango, TODI FRAZIONE ISOLATA: ALLESTITO UN CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA**

TODI IL MALTEMPO, e lo straripamento del Tevere, ha reso drammatica la situazione anche nella zona di Todi. La frazione di Pian di San Martino è isolata, colpita da un'alluvione che non ha risparmiato le case del centro abitato. Tutte circondate da un lago di acqua che si estende, a perdita d'occhio, da una parte e dall'altra della strada «Due Mari». Scuole chiuse oltre alla materna di Pian di San Martino anche il plesso di Pian di Porto e Ponterio per allagamenti circoscritti incroci e strade di accesso al paese sommersi da acqua e fango, non più riconoscibili, e oltre 25 persone evacuate che troveranno un Centro di prima accoglienza nella struttura del Brogolino, in via XXV aprile a Todi. I vigili del fuoco, a bordo dei loro gommoni, li hanno aiutati, per tutta la giornata di ieri, a mettere in sicurezza alcuni oggetti e a lasciare le abitazioni. «TRAGHETTAMENTO continuo afferma uno di loro anche se qualcuno stenta ancora ad abbandonare la casa e preferisce restare al suo posto, avendo viveri a disposizione». Tra loro alcuni anziani o persone con handicap che il sindaco Carlo Rossini, intervenuto sul posto, sta cercando di contattare. Qualche abitante già polemizza, puntando il dito sul mancato avvertimento ai cittadini a rischio esondazione e sull'argine del Tevere, realizzato a protezione dei nuovi insediamenti di Ponterio, che avrebbe spostato l'onda di piena sul versante di Pian di San Martino, ma il primo cittadino rassicura e garantisce: «Si tratta di eventi di eccezionale portata per fronteggiare i quali non bastano di certo buone prassi e precauzioni. Il personale del Comune ha presidiato le pompe per tutta la notte, almeno dieci ore sotto l'acqua, per verificare il corretto funzionamento dell'argine». Tutti gli accessi che dalla «Due Mari» conducono a Pian di San Martino sono stati chiusi. Chiuso, fino a ieri sera, anche il sottopasso della E45 a Ponterio verso lo svincolo per Perugia. Susi Felceti Image: 20121114/foto/7316.jpg



**ORVIETO SOTT'ACQUA c'è finita l'economia, e ...****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"ORVIETO SOTT'ACQUA c'è finita l'economia, e ..."

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

ORVIETO SOTT'ACQUA c'è finita l'economia, e ... ORVIETO SOTT'ACQUA c'è finita l'economia, e la paura è grande perchè Orvieto rappresenta una delle capitali turistiche dell'Umbria è perchè il casello autostradale (ieri chiuso praticamente per l'intera giornata a causa del maltempo), l'unico presente nel «Cuore verde d'Italia», serve di fatto l'intera regione. L'economia di Orvieto e dintorni è stata azzerata in una giornata e mezzo di raptus ambientale che s'è placato lasciando dietro di sé una molle e paralizzante intercapedine di fango a imprigionare speranze e a suscitare ansie. Quando vedi il titolare sessantenne di un'autofficina da elettrauto cercare a fatica di arrestare le lacrime della moglie, intuisce che non c'è bisogno di aspettare le stime ufficiali dei danni per capire che quell'esondazione molto più simile a un'alluvione ha tagliato gambe, fiato e prospettive a gran parte delle aziende locali e che per rialzarsi non basterà solo la dignità, merce qui fortunatamente non rara. ALBERGHI, negozi, magazzini, officine. Tutto o quasi il dedalo laborioso che si sviluppa ai piedi del viadotto della ferrovia, dal ponte dell'Adunata verso Ciconia, fino al casello autostradale, è stato invaso da quell'ondata incontenibile che oggi fa addensare sul futuro nubi non meno nere di quelle che hanno scaricato un mare d'acqua. Mentre già si prepara la burrasca delle polemiche e il braccio di ferro con cui la politica è abituata a litigare sui soldi, queste ore sono quelle del combattimento corpo a corpo per riprendere possesso delle proprie attività e, con esse, di un pezzo importante di vita. Difficile farlo quando tutto il materiale elettronico in magazzino e in negozio è andato distrutto, con almeno centomila euro di danni, come è accaduto a Fabrizio Cortoni ad Orvieto scalo. Lui, davanti alle telecamere, afferma: «Ho perso il mio lavoro». Basta spostarsi nella vicina concessionaria di auto in via Monte Nibbio per assistere a un altro disastro provocato dall'acqua. Come ti giri c'è da disperarsi, però la gente lotta con secchi e pale in mano, calata negli stivali, aiutata da tanti volontari. «SIAMO in ginocchio. Ho otto operai e il lavoro ora è impossibile afferma Marcello Rellini, una vita spesa nell'officina Elettrodiesel . Qui i danni sono di alcune centinaia di migliaia di euro. Sono saltati gli iniettori, i computer, il banco di prova che da solo costa 125mila euro». Difficile far convivere senza catastrofi acqua e apparecchiature elettroniche. Nel vicino negozio di scarpe Maxi Giuli sono crollati anche i muri interni. OVUNQUE ti giri, frane sulle strade, alberi caduti. Ci vorrà tempo per cancellare dalla memoria l'immagine incongrua e bizzarra di due canotti in piazza Cahen. Piccole oasi di quiete nella mente da cancellare subito per senso di colpa; di divertente oggi non ci può essere niente e neanche di lieve, quando ci sono tanti che rischiano troppo. Mentre la sensazione che questa maledetta esondazione possa aver sbranato a morte decine di piccole imprese si fa spazio nei pensieri di tutti, la conta dei danni veri, quella su cui imbastire il lavoro per la politica responsabile, partirà solo tra qualche giorno. Sono comunque milioni di euro. Serviranno a riscattare dal fango il sudore di parecchie vite. Claudio Lattanzi

***Ponte Felcino, 17 evacuati.*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"Ponte Felcino, 17 evacuati."*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 4

Ponte Felcino, 17 evacuati. Una frana minaccia alcuni edifici. Per i lavori PERUGIA LA CONTA dei danni in città prosegue. E la cifra, purtroppo, cresce di giorno in giorno. Ma anche Perugia fa i conti con le evacuazioni: il sindaco, infatti, ha ordinato lo sgombero di alcuni immobili a Ponte Felcino (in via Puletti e via del Colore) per un dissesto che ha interessato i terreni posti a monte delle strutture. Per 17 persone è stato predisposto un ricovero temporaneo in ostello. LA BRUTTA notizia è che non tutte le strade verranno riaperte in poco tempo. E' il caso di via Enrico Dal Pozzo. Servirà molto più di quanto preventivato: minimo un paio di settimane. Per i primi lavori serviranno subito 150mila euro. Per consolidare e sistemare le oltre cento tra frane e smottamenti si salirà a oltre 650mila. La tregua concessa ieri dal maltempo ha consentito l'immediato inizio dei primi lavori. «Complessivamente afferma l'assessore Ilio Liberati si sono registrate un centinaio di piccole frane. Alcuni interventi saranno eseguiti per somma urgenza per una spesa stimata in 150.000 euro, altri con il personale interno. Un discorso a parte va fatto per via Ripa di Meana dove è necessario intervenire con un consolidamento di un dissesto sul versante più inclinato. Si prevedono lavori per 300-400 mila euro. L'impegno dell'amministrazione comunale è di verificare con la Regione la possibilità di un finanziamento dell'opera». QUESTE le vie e strade che hanno subito i principali effetti del maltempo. Strada del Bulagaio: i lavori sono eseguiti per somma urgenza e la loro ultimazione è prevista per la giornata oggi. Strada Casaglia: è in corso d'opera l'intervento per rimuovere il materiale franoso e procedere al successivo consolidamento. Divelti anche sei alberi di grosso fusto. La conclusione delle opere è prevista per oggi. Via Enrico Dal Pozzo: sono previsti diversi giorni di lavoro per consentire la riapertura della strada interessata. Strada San Marco: si lavora per ripristinare il normale livello del piano stradale, attualmente ribassato, lungo un tratto di strada a San Marco dove c'è il senso alternato. Si stimano 4-5 giorni di lavori. Via delle Lambrelle: dopo la riapertura dell'altra sera, si è resa necessaria una nuova chiusura a causa della caduta di tre alberi. Al momento, si sta verificando la stabilità di un altro centinaio di arbusti subito dopo si procederà con l'abbattimento di quelli più instabili o con la bonifica degli altri. Sono previsti 5 giorni di lavori. Ponte Rio San Marino: la riapertura della è prevista entro 2 giorni. IL TEVERE. Il livello massimo è stato toccato ieri mattina alle sette e mezzo a Ponte Felcino con un livello idrometrico di 6 metri che ha superato di 40 centimetri il livello di esondazione. Il fiume è uscito dagli argini a Ponte Pattoli, Pieve San Quirico, Prezonchio, strada San Sebastiano, strada per La Bruna. «Tutte regolarmente aperte le scuole del territorio come ha riferito l'assessore Monia Ferranti (Edilizia scolastica) Ieri non sono pervenute nuove segnalazioni di infiltrazioni di acqua. Siamo intervenuti con tempestività da lunedì dove erano emerse questioni più urgenti per garantire immediatamente l'incolumità di bambini e operatori scolastici». Michele Nucci Image: 20121114/foto/7307.jpg

**Roberto Borgioni PERUGIA «SIAMO in ginocchio». E' sera quando l'a...****Nazione, La (Umbria-Terni)***"Roberto Borgioni PERUGIA «SIAMO in ginocchio». E' sera quando l'a..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Roberto Borgioni PERUGIA «SIAMO in ginocchio». E' sera quando l'a... Roberto Borgioni PERUGIA «SIAMO in ginocchio». E' sera quando l'agente della polstrada parla con un filo di stanchissima voce. Da ore l'Umbria sta sopportando l'insostenibile pressione del traffico che si riversa sulla già martoriata E45 dall'Autostrada del Sole, chiusa per allagamenti da Valdichiana a Orte in direzione Roma e da Orte a Chiusi verso Firenze. In alcuni tratti dell'A1 ci sono ancora più di 50 centimetri d'acqua, a causa degli straripamenti di fiumi e torrenti limitrofi. Impossibile transitare e l'Anas non lascia troppe speranze: «Per la riapertura ci vorranno tempi lunghi: bisogna aspettare che la piena si ritiri e poi ripristinare la sede stradale». E ALLORA tutti imboccano la via dell'Umbria per tagliare in due il Centro Italia. Ma da qui nasce un incubo nell'incubo: code infinite sin dal mattino e poi, intorno alle 16, ecco che proprio uno delle migliaia di tir che sbuffano in superstrada si pianta' sull'asfalto in direzione nord, poco dopo l'uscita di Todi. Il camion rimarrà lì per ore, nonostante tutti i tentativi di rimuoverlo. La coda si allunga: prima cinque, poi nove, infine venti chilometri. E più a nord non va meglio: se l'apocalisse d'acqua ha costretto a chiudere cento chilometri di autostrada, pure la scalcinata E45 non è stata risparmiata. All'uscita di Montebello, porta principale per entrare a Perugia sud, è franato un bel pezzo di cavalcavia, sbriciolato dalle piogge. In quel punto strategico si viaggia su una sola corsia e sono altre code, altri guai. Se non bastasse, dieci chilometri di coda fissa sono stati segnalati per tutta la giornata tra Terni e il casello di Orte, sul raccordo che riporta in autostrada. Ancora file nella zona di Fratta Todina, di nuovo sulla E45, stavolta per uno scambio di corsia dovuto ai lavori. LA TEMPESTA di San Martino ha, insomma, paralizzato la già tormentata viabilità dell'Umbria. Ma questo è solo uno dei drammatici risultati dell'inferno d'acqua che ha investito la parte occidentale della Regione. Si fa la conta dei danni in agricoltura, industria, aziende artigiane. L'area produttiva di Ciconia, a Orvieto, è stata praticamente spazzata via. Decine di aziende, con metri d'acqua nei capannoni, non sanno quando e come ripartire. A Marsciano hanno pagato pesantissimo dazio soprattutto le attività commerciali. A Ellera di Corciano, nella notte, è stato chiuso un panificio assaltato' dalla piena del Caina. Per stamattina, l'assessore regionale Fernanda Cecchini ha convocato il tavolo verde' con le associazioni di settore per una prima stima dei danni all'agricoltura. In tutto siamo a centinaia di milioni di euro, sarà chiesto a breve lo stato di calamità naturale. IERI, per fortuna, il cielo ha ripreso un timido color azzurro, dopo due giorni grigio piombo in cui aveva scaricato oltre 300 millimetri d'acqua scrosciante. La cosa ha fatto ridurre, almeno parzialmente, l'allerta per il livello dei fiumi. A Orvieto, dopo il disastro combinato tra domenica notte e lunedì, il Paglia è tornato negli argini lasciando dietro di sé melma, detriti e devastazione. Il Tevere ha invaso decine di casolari, serre e stalle nella pianura tra Balanzano e le campagne tuderti, allagando completamente anche l'area degli impianti sportivi a Pontenuovo di Torgiano. Per tutta la notte, correndo, anche qualche rischio, decine di persone sono rimaste sveglie a controllare l'ondata di piena. Che stavolta ha risparmiato quartieri perugini duramente colpiti nel 2005, come Ponte Felcino e Ponte Valleceppi. Nella diga di Corbara, nell'Orvietano, le paratie sono rimaste aperte per tutto il giorno, allo scopo di favorire il deflusso della piena. Nel carcere di Capanne, nonostante i sacchi di sabbia messi a protezione, la tempesta ha allagato alcuni scantinati. Ora la bufera sembra passata, ma l'Umbria non la dimenticherà. E sarà dura ripartire.

*sbloccati i fondi europei da destinare all'emilia*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sbloccati i fondi europei da destinare all'Emilia

Il consiglio Ue ha trovato un accordo sull'assegnazione dei 670 milioni di euro. La soddisfazione di Monti, Errani, Muzzarelli e dei parlamentari italiani

**BRUXELLES** Il consiglio dell'Unione Europea ha trovato ieri un accordo a maggioranza qualificata per destinare 670 milioni di fondi alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto del maggio scorso. L'annuncio è stato dato dalla presidenza di turno cipriota. Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus). «Colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione per il via libera definitivo per i fondi Ue per il terremoto in Emilia sul quale nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato». Lo ha affermato il premier Mario Monti nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi al termine dell'incontro con il primo ministro britannico, David Cameron. «La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti». Così il commissario per la ricostruzione e presidente della regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto ieri durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin. «Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata». «Il nostro Paese deve dare un buon segnale, deve dare un nuovo segnale di responsabilità». Così si è espresso l'assessore Gian Carlo Muzzarelli, che conferma l'impegno a un corretto e proficuo uso dei fondi Ue. «Quelle risorse servono - ha spiegato Muzzarelli - vanno a rimettere in moto le opere pubbliche e noi dovremo dare il buon esempio, utilizzarle al meglio e dimostrare all'Unione europea che siamo persone serie e che ci si può fidare di noi». «Lo sblocco dei fondi per l'Emilia da parte dell'Ue è la prova che quando il Paese reagisce unito, riesce a ribaltare situazioni potenzialmente negative e sfavorevoli - afferma il vicepresidente vicario del parlamento europeo, Gianni Pittella (Pd) - va rilevato che la compattezza e l'autorevolezza del parlamento europeo sono stati elementi decisivi per la buona riuscita di una vicenda che rischiava di trasformarsi in un pessimo precedente per l'unione europea. Continueremo in futuro a vigilare per evitare che possano ripetersi episodi simili, che indeboliscono non solo l'Italia ma l'intera Europa». «E la conclusione che aspettavamo e per la quale abbiamo lavorato senza tregua - commentano lo sblocco dei fondi ai terremotati dell'Emilia Francesca Balzani, relatrice S-d per il bilancio 2012 e Giovanni La Via (Ppe), relatore bilancio 2013 - le incertezze sul finanziamento di questi aiuti stavano creando confusione e sconforto nei cittadini. Questo sblocco totale, dopo molte tensioni, è anche il frutto dell'ottimo lavoro di squadra che il nostro Paese ha svolto. Tutti i livelli istituzionali si sono mossi in grande sintonia. Il parlamento europeo ha svolto un ruolo decisivo mostrandosi pronto a bloccare tutti i negoziati se non fosse arrivato in tempi rapidi il via libera ai fondi per il terremoto. Una prova di grande solidarietà».

*il po sale con calma il colmo di piena a pontelagoscuro*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Il Po sale con calma Il colmo di piena a Pontelagoscuro

Atteso nella tarda mattinata il livello massimo L Aipo: resteremo al di sotto della prima soglia di criticità

**IL MALTEMPO»RIENTRATA L ALLERTA PER IL PANARO**

FERRARA E atteso oggi a Pontelagoscuro il colmo della piena del Po, mentre tornano al di sotto della soglia di attenzione il livello del Reno e quello del Panaro: anche per l'affluente del grande fiume, infatti, è rientrato lo stato di allerta. Po Ieri il livello del Po è costantemente aumentato a Pontelagoscuro, mentre sono stati in lenta decrescita i valori dell'asta centrale del fiume - nel tratto a monte di Boretto - con il colmo di piena che a inizio pomeriggio era registrato alla sezione di Borgoforte con valori di 3.74 m sullo zero idrometrico, sotto il livello di criticità 1 (in questa sezione: da m. 5,00). Anche nel tratto di valle, comunque - evidenzia l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po - i livelli rimarranno al di sotto della prima soglia di criticità; il colmo è previsto alla sezione di Pontelagoscuro nella tarda mattinata di oggi. Nelle ultime 48 ore il livello del fiume a Ponte è aumentato (dati Aipo) di oltre 3 metri, passando dal -3.82 di domenica alle 20 al -0,66 di ieri alle 19.30. Panaro Si è chiusa ieri pomeriggio a Bondeno la fase di pre-allerta per la piena del Panaro, iniziata lunedì. Facendo seguito alla circolare 74, si era difatti provveduto all'apertura in forma ristretta del Coc. Con il comandante del Corpo Unico di polizia municipale e responsabile della Protezione civile dell'Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, a coordinare le squadre di personale in servizio e di volontari della Protezione civile, impegnati lungo l'asta del fiume Panaro, per la verifica e il controllo delle arginature (svoltasi dalle 14 di lunedì, a cadenza di due ore, fino a ieri). «La piena è passata e sta progressivamente defluendo - ha spiegato ieri il comandante Ansaloni -. Andiamo quindi tranquillamente verso la chiusura di questa fase di pre-allerta, che abbiamo gestito nel migliore dei modi. Con diverse persone, per il monitoraggio della piena del Panaro». L'ordinanza numero 80 di ieri ha decretato il definitivo cessate allarme, per gli agenti e i volontari (12 quelli del Radio Club Contea Nord) impegnati nei turni. Hanno collaborato al pre-allerta anche Cb Enterprice di Vigarano, Ana Cento, Avtpcsa di Sant'Agostino, in «un sistema completo, pronto ad intervenire, che ha potuto garantire efficacia ed intervento e che si è dimostrato pronto per le evenienze e in continuo contatto nell'evoluzione della piena».

***prova di allarme acustico al polo chimico***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Prova di allarme acustico al polo chimico

Domani dalle 10 alle 12 sarà effettuata la prova periodica di allarme "Sirene 2012" del sistema di allertamento acustico della popolazione per il rischio industriale. La prova consisterà nella simulazione dello stato di emergenza, causato da un incidente rilevante all'interno del Polo chimico che coinvolga i centri abitati, mediante l'attivazione di diffusori acustici nelle modalità di allarme e cessato allarme. Queste in dettaglio le modalità di svolgimento della simulazione: Allarme: (durata minuti 2) sarà diffuso con un suono continuo di sirena; tale segnale inviterà la popolazione a rifugiarsi in un luogo chiuso, seguendo le misure di autoprotezione contenute nell'opuscolo informativo "La gestione del rischio industriale" disponibile presso l'URP di via Spadari, 2, gli uffici delle Circoscrizioni 1, 3 e della Protezione Civile in via G. Marconi, 35 nonché sul sito internet del Comune ([clicca qui per scaricarlo](#)). Cessato allarme: (durata minuti 2) sarà diffuso con tre suoni di sirena intervallati da brevi pause.

*gli alpini centesi al lavoro a carrara*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**ALLUVIONE - TRE SQUADRE IMPEGNATE**

Gli alpini centesi al lavoro a Carrara

CENTO «Stiamo lavorando insieme, notte e giorno. Come hanno fatto loro quando sono venuti a Cento, per risolvere l'emergenza». Sergio Bonsi, coordinatore della sezione centese dell'Associazione nazionale Alpini, spiega così, puntando su quello che è un vero e proprio impegno di solidarietà, il ruolo che i volontari centesi di Protezione civile-Ana stanno svolgendo in questi giorni a Carrara, aiutando i cittadini colpiti dall'alluvione. Un impegno che ricambia quello profuso a Cento dagli alpini carraresi dopo gli eventi sismici e di cui si è fatto portavoce lo stesso sindaco Lodi, che ha offerto l'aiuto dei volontari centesi al sindaco della città toscana, visto lo stretto legame instauratosi dopo gli eventi sismici nell'Alto Ferrarese. Così da lunedì sono al lavoro nella città toscana - spiega Bonsi - «aggragate agli alpini di Carrara, tre nostre squadre, che hanno gli strumenti per intervenire sulle tipologie di allagamento che si sono avute e che sono simili a quelle del nostro territorio. Tipi di allagamenti che conosciamo bene». Gli alpini stanno lavorando per risolvere i problemi del sistema fognario, che ha prodotto forti allagamenti in città. E le tre squadre, in tutto dodici volontari centesi, fornite di varie motopompe e idrovore hanno messo in campo mezzi e impegno. Un lavoro che è continuato ininterrottamente. Indicativamente, visto l'evolversi in positivo della situazione a Carrara, le squadre dell'Ana centese potrebbero già rientrare già nella serata di oggi.

\$.m

*il parroco finisce nel mirino dei ladri*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Provincia*

Il parroco finisce nel mirino dei ladri

Vigarano Mainarda: rubate anche tutte le rette della materna. Tre colpi in pieno giorno in meno di una settimana

VIGARANO MAINARDA Ieri era il compleanno del parroco don Graziano Donà e chi lo incontrava per strada, prima di fargli gli auguri, gli chiedeva informazioni sui ripetuti furti che sta subendo. In paese tutti sono sgomenti e preoccupati perchè negli ultimi 5 giorni i ladri per ben 3 volte, e sempre di giorno, sono entrati nell'abitazione del parroco che, causa l'inagibilità della canonica danneggiata dal terremoto, abita in un mini appartamento al primo piano dell'edificio della scuola materna parrocchiale, che è di fianco alla chiesa. I malfattori hanno rubato la prima volta, giovedì scorso, una somma consistente: le rette della scuola materna che don Graziano doveva portare in banca. In più anche una macchina fotografica. Questo primo raid è avvenuto nella tarda mattinata: le insegnanti della materna, impegnate con i bimbi, avevano sentito rumori ma hanno pensato che, come al solito, fosse il parroco rientrato nel suo studio. Poi sabato pomeriggio i ladri sono entrati ancora in azione e, visto che non era giorno di scuola, hanno potuto rovistare in ogni angolo della materna senza però trovare nulla di loro gradimento. I mariuoli si sono poi diretti ancora nell'appartamento del parroco cercando, senza riuscirci, di forzare la porta dello studio che riporta ancora in diversi punti i segni del tentativo di scasso. Nonostante l'azione sia andata a vuoto, i ladri, che evidentemente conoscono bene zona e abitudini, sono tornati in azione domenica e questa volta hanno rubato la bici del parroco, che si trovava in un gazebo nel giardino interno della scuola materna. In concomitanza di quest'ultimo raid, anch'esso di giorno, anche nelle abitazioni circostanti è sparito qualche attrezzo. Sembra quasi una persecuzione e sono stati diversi i parrocciani che hanno consigliato don Graziano, che abita solo, di spostarsi nella canonica di Vigarano Pieve, presso don Raffaele e don Celestino. Causa le transenne e la zona di sicurezza che recinta la chiesa, danneggiata dal sisma, la strada interna d'accesso alla materna e tutta la parte sud ora non sono più frequentate come prima del terremoto, quando c'erano sempre auto in sosta e persone di passaggio. «Una zona tranquilla che ispira i ladri ad entrare in azione anche di giorno visto che l'ingresso alla scuola materna, dove c'è movimento, è lontano e dalla parte opposta dell'edificio»: è il commento generale del paese, con i cittadini preoccupati anche dalla sfrontatezza con cui, in pieno giorno, i ladri sono entrati in azione ripetutamente. Più del danno che può derivare dal subire un eventuale furto la gente ha paura di doversi trovare, improvvisamente, di fronte a malviventi che potrebbero reagire in modo sconsiderato. Giuliano Barbier ©RIPRODUZIONE RISERVATAi



***a quota 490 le firme raccolte per difendere il borselli***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

A quota 490 le firme raccolte per difendere il Borselli

BONDENO Centrodestra avanti tutta, per l'iniziativa Non lasciamo morire il Borselli. La sottoscrizione lanciata dalla maggioranza (Pdl-Lega-Udc) è proseguita anche ieri, durante il mercato, ed è stato lo stesso segretario matildeo della Lega, Marco Cirelli, a rivelare che, alle 13, si era già toccata quota 490 firme. La raccolta di sottoscrizioni servirà «per dare forza alla città rispetto alle decisioni delle autorità sanitarie regionali - hanno spiegato i promotori - affinché a Bondeno siano ripristinati i servizi ante-terremoto: i posti letto di lungodegenza e riabilitazione, con il potenziamento dei poliambulatori, già previsto dalla conferenza sociosanitaria. Sollecitando la Regione a mandare presto la commissione dei verificatori che dovrà accertare l'entità dei danni della struttura Borselli, dovuti al terremoto». (mi.pe.)

***Tevere, oggi piena "morbida" Il picco domani dopo le 12***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera**

*"Tevere, oggi piena "morbida" Il picco domani dopo le 12"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo

Tevere, oggi piena "morbida"

Il picco domani dopo le 12

Tweet

Il livello del fiume ha raggiunto i 10 metri, domani sfiorerà i 12. L'evento resta sotto controllo della Protezione civile che comunica: "è uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme"

MALTEMPO Cede manto stradale: chiuso tratto della Trionfale

TEVERE Domani l'ondata di piena: chiuse le banchine in città

Prosegue il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di oggi, 13 novembre, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza.

**IL PICCO** - "Il picco massimo sarà, dunque, raggiunto domani dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme". Lo comunica la Protezione civile di Roma Capitale.

**LA PROTEZIONE CIVILE** - L'evento, monitorato in costante contatto con la Protezione civile della Regione Lazio, resta sotto controllo. Questa sera la Protezione civile del Campidoglio attiverà presidi nel tratto urbano del Tevere per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento saranno collocati all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticità si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene i cui livelli sono comunque monitorati costantemente.

Cronaca

Martedì, 13 Novembre 2012

Tags: tevere, maltempo, piena

*Disastro in laguna, comune in ginocchio*

L'Opinione delle Libertà

**Opinione.it, L'**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Disastro in laguna, comune in ginocchio  
di Enrica Lisi

13 novembre 2012 CIVITAVECCHIA

Il sindaco Pietro Tidei ha annunciato, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, di voler chiedere lo stato di calamità naturale per Civitavecchia. Le forti piogge di domenica hanno creato non solo disagi ma anche danni che, secondo una prima sommaria stima per circa due milioni di euro.

Una batosta per l'economia cittadina, alle prese già con una grande depressione, con il maltempo che, ancora una volta, ha evidenziato le gravi lacune strutturali della città ed in particolare del sistema fognario. «Il danno più grave – ha spiegato il sindaco Tidei – ha riguardato l'allagamento del depuratore, causato dallo straripamento della Fiumaretta. Nonostante ciò – i tecnici sono riusciti, in breve tempo, a ripristinare le linee». «Un danno – ha puntualizzato l'assessore Mecozzi - che ammonta a circa 280 mila euro, mentre per l'impianto fognario si parla di 50 mila euro».

Secondo l'assessore ed il dirigente Mencarelli, molti danni potevano essere evitati. «Ad esempio, il progetto della Marina – ha fatto notare Mecozzi – era del tutto privo di un progetto idraulico. Per non parlare della demolizione dei collettori, che permettevano alle acque di defluire direttamente a mare». Tidei ha infine ringraziato la protezione civile di Civitavecchia, Tolfa, Allumiere ed in particolare il comandante della protezione civile di Cerveteri, le imprese locali, Città Pulita e tutti i volontari per il lavoro e l'impegno messo sul campo. Il vicesindaco, Luciani ha, invece, ringraziato il comandante della caserma Piave Averza e la Compagnia Portuale. E poi una nota polemica del primo cittadino che ha attaccato duramente i dirigenti per l'indifferenza dimostrata nel corso degli interventi, ad eccezione del capo del gabinetto dell'architetto Mencarelli. «Si tratta di un comportamento inammissibile – ha concluso il sindaco - per questo ho deciso di inviare una lettera di lamentele all'organo indipendente di valutazione».

Da Civitavecchia a Montalto di Castro e Tarquinia dove il maltempo ha creato creato ingenti danni. Tarquinia Lido ma soprattutto Marina di Montalto le zone più colpite per l'esondazione del Fiume Fiora e di altri torrenti che hanno completamente invaso di acqua le campagne, determinando la chiusura della statale Aurelia. Gran lavoro per vigili del fuoco e Protezione civile che hanno dovuto evacuare diverse famiglie in località Marina di Montalto. Intanto il consigliere regionale Battistoni ha chiesto alla Pisana di intervenire il prima possibile, vista la grave situazione in cui versano la Tuscia e la zona di Civitavecchia.

*Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana*

- Panorama

**Panorama.it**

"Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana

A distanza di un anno dall'alluvione in Lunigiana, la Toscana è nuovamente in ginocchio. Adesso è la Maremma a contare i danni maggiori con esondazioni e frane. 13-11-2012 10:22 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Credits: Andrea Sinibaldi Lapresse

Tag: maremma alluvione maltempo Toscana

LEGGI ANCHE

Barletta un anno dopo. Non si era detto mai più?

Pollino, gli abbracci durante la grande paura

Pollino, cronaca di una notte di paura

Terremoto sul Pollino: disastro annunciato

di Nadia Francalacci E' crollato poche ore fa anche il *ponte sul fiume Albegna* in località Marsiliana, sulla strada provinciale 94, nel comune di **Manciano**. Nel crollo sono morte *tre persone*, tecnici dell'**Enel** che stavano lavorando sul territorio per ripristinare l'energia elettrica. Il ponte si è frantumato sotto la loro auto quando lo avevano percorso quasi interamente.

E' l'ennesimo danno, con vittime, provocato nella **provincia di Grosseto** dall'ondata di piogge, vento e mareggiate che ha colpito tutto il litorale toscano, da nord a sud, e che ha anche devastato e in alcuni casi addirittura modificato l'intero territorio e il corso di alcuni torrenti.

Il maltempo che ha iniziato a flagellare la Toscana tre giorni fa, però, sembra non sia ancora destinato a finire nonostante le previsioni del tempo. La popolazione sta aspettando ondata di piena del **fiume Ombrone** prevista per in queste ore. Un altro colpo di grazia per la zona che ha costretto la prefettura di Grosseto ha rivedere e modificare anche il piano di evacuazione e ad inserirvi, assieme a centinaia di famiglie residenti lungo il corso del fiume, persino l'intero **ospedale Misericordia** del capoluogo maremmano.

**Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento immediato dell'esercito:** "Non siamo una Regione piagnona, né una regione che chiede assistenza, siamo abituati alla serietà e al rigore e siamo capaci di affrontare situazioni di emergenza complesse e straordinarie. Quando abbiamo ritenuto che non ci fosse bisogno di un

## *Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana*

*intervento esterno, abbiamo fatto da soli - spiega il presidente Rossi – ma adesso abbiamo davvero bisogno perché la situazione è veramente critica e non ce la facciamo più”.*

Rossi è ancora più determinato nella difesa dei suoi territori e dei suoi concittadini: **“Voglio che il Commissariamento per il maltempo sia affidato a me, al presidente della Regione perché devono essere concessi finanziamenti adeguati e poteri speciali per consentire la realizzazione rapida dei lavori e superare gli ostacoli burocratici”.**

*“Bisogna – prosegue il presidente – che siano messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e per le opere strategiche, garantire un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana”.* Ad essere flagellata dalle piogge anche l'alta Toscana e i comuni confinati con la Liguria: la Lunigiana Massa Carrara.

**Il Ministero dell'Ambiente.** Il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini** spinge sulla deroga al Patto di Stabilità per sbloccare risorse utili ad un Piano di prevenzione del dissesto del suolo. Chiede che si intervenga *“di nuovo”* sulla Commissione Europea *“per avere risposte in fretta. E' assurdo tenere bloccate risorse già disponibili”.*

**L'Italia avrebbe infatti bisogno di interventi per circa 40 miliardi nei prossimi 15 anni.**

**Tre morti e numerosi dispersi.** E' a Capalbio, nel cuore della Maremma, che si registra la prima vittima: un uomo di 73 anni, un agricoltore della zona, travolto dall'acqua con la sua auto. Gravissime invece, le condizioni di una donna anziana di **Albinia** ricoverata in rianimazione, dopo essere stata sorpresa da un'onda d'acqua mentre era alla guida della propria auto. Ma sempre ad Albinia, frazione di Orbetello, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile stanno cercando almeno altre **tre persone** che ad oggi non hanno dato notizie. Sono centinaia le famiglie che sono state evacuate solamente tra domenica sera e la giornata di lunedì. Carabinieri e vigili del fuoco a bordo di alcuni mezzi anfibi, invece, sono riusciti a trarre in salvo 9 turisti, in maggioranza adolescenti, rimasti bloccati in un hotel nel centro di Albinia. Solo poche ore fa hanno perso la vita anche tre tecnici dell'Enel

**Carrara e Sarzana.** E' crollato 50 metri del **“Muraglione”**, la fortificazione storica costruita dai tedeschi nel 1944 per segnare la **Linea Gotica** e che faceva da argine al torrente Parmignola straripato nella notte di domenica. L'esonazione del fiume, al confine tra i due Comuni, ha causato allagamenti a centinaia di case di **Marina di Carrara** e **Marinella di Sarzana**. *“Poteva essere una catastrofe”*, hanno scritto in una durissima lettera congiunta i sindaci di Carrara, **Angelo Zubbani**, e quello di Sarzana, La Spezia, **Massimo Caleo**, ai presidenti della Regione Toscana, Enrico Rossi, e della Regione Liguria, Claudio Burlando. L'esonazione del fiume, al confine tra i due Comuni, ha causato allagamenti a centinaia di case di Marina di Carrara e Marinella di Sarzana. La zona, assieme alla Lunigiana era stata colpita dall'alluvione solamente un anno fa.

**Siena e provincia.** Resteranno chiuse anche nella giornata di oggi le scuole nei comuni senesi di **Abbadia San Salvatore, Radicofani, Chianciano Terme, Chiusi e Montepulciano**. E' parzialmente rientrato l'allarme che ad Abbadia San Salvatore aveva portato all'evacuazione di oltre trenta famiglie: grazie al drenaggio con le pompe idrovore e' sceso il livello del laghetto Verde della Gora e del Muraglione. Altre famiglie sono state evacuate a **Sinalunga**, per l'esonazione del torrente **Foenna** e anche a **Montepulciano Stazione**, per la rottura dell'argine del torrente Salcheto, a Chiusi Scalo e Montallese per la rottura dell'argine del torrente Parce e a Abbadia di Montepulciano perché è tracimato il Salarco. *“Sono caduti 300 millimetri di pioggia – Marco Nocchi, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Radicofani – ma per fortuna la morfologia del terreno ci aiuta e possiamo definirci molto più fortunati di altri comuni a noi confinanti. Il maltempo di questo fine settimana ha allagato solamente la zona industriale”.*

**Massa.** Centinaia le famiglie sfollate e i territori comunali allagati. *“Ci aspettavamo una allerta di tipo 1, ovvero un allarme moderato. Avevamo controllato l'andamento della perturbazione sul sito della protezione civile regionale e credevamo ci attendessero 40 mm di pioggia. Invece ne sono caduti 250 in quattro ore tra le 23 di sabato e 4 di domenica”.* E' la dichiarazione dell'assessore alla protezione civile del Comune di Massa, **Loreno Vivoli**, secondo il quale *“se avessimo avuto una segnalazione di allerta 2 avremmo informato meglio i nostri cittadini e avremmo potuto chiedere la chiusura degli esercizi pubblici”.*

**Montalto di Castro e Viterbo** (Alto Lazio). *“Il territorio di Montalto di Castro, da Vulci alla Marina, e' stato sommerso da circa due metri d'acqua. Sembra tutto mare. Solo Montalto paese, trovandosi su un'altura, e' in salvo”.* Così hanno descritto la situazione dopo l'ondata di maltempo, gli uomini del **Comando provinciale dei vigili del fuoco** di Viterbo. I fiumi **Paglia, Mignone e Fiora** sono tracimati riversando in città una quantità di acqua impressionante. *“In particolare il Fiora, precisano i vigili del fuoco, è uscito dagli argini con una potenza incontrollabile”.* Attualmente, con i mezzi anfibi,

## *Alluvioni e frane: l'odissea infinita della Toscana*

i soli che possono operare, sono i corsi i salvataggi di numerose persone rimaste intrappolate in casa. A **Montalto Marina** sono state evacuate una settantina di persone, sistemate in parte presso i parenti e in parte in un albergo requisito dal comune. Centinaia i garage, i negozi e le case invase dall'acqua.

**Trasporti:** Cinque ore e mezzo a bordo di **Frecciabianca** per raggiungere Roma. *"Il viaggio tra Livorno e Roma che doveva durare poco più di due ore, domenica pomeriggio, si è trasformato in un'odissea - racconta una passeggera - il treno ad alta velocità si è rimasto bloccato nella campagna del grossetano e nella zona di Montalto di Castro e Civitavecchia. Ma da Ferrovie dello Stato nessuna comunicazione ai passeggeri in viaggio"*. Dalla notte di domenica la **linea ferroviaria Tirrenica** è stata chiusa e i treni per Genova o per Roma sono stati dirottati su **Firenze**. È stata sospesa a scopo precauzionale per due giorni a causa del rischio di tracimazione della diga Cavallini, anche la circolazione dei treni sulla *linea Siena-Grosseto*.

Nel Lazio, a **Civitavecchia**, su richiesta del sindaco, **undici persone**, rimaste bloccate alla stazione ferroviaria a causa dell'interruzione della linea, sono state recuperate dai militari del **7° Reggimento dell'Esercito** di Civitavecchia e ospitate in caserma. Anche nell'intero della Toscana, nel senese, sono saltati i collegamenti ferroviari tra **Lucignano e Sinalunga**.

Strade: ancora chiusa la Strada provinciale 14 a Sant'Angelo Scalo per la tracimazione del fiume Orcia; interrotta la circolazione sulla Sp 326 di Rapolano da Montallese alla Croce per frane. Smottamenti anche tra Chiusi e Chianciano, a rischio chiusura anche la strada dalla Cassia a Piancastagnaio. Chiusa la Sp 103 di Castiglion del Bosco e la strada provinciale 34 al ponte di Bibbiano, entrambe sull'Ombrone, e soprattutto il ponte sul fiume Arbia tra i popolosi centri di Tavernelle e Arbia.

Chiusa l'Aurelia nel tratto grossetano all'altezza di Capalbio, Orbetello fino a Montalto di Castro

**Autostrada:** l'**A1 è ancora chiusa** nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di *circa 300 metri* dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm.

**Interventi vigili del fuoco.** Sono circa **2.000 gli interventi di soccorso** effettuati dagli 865 vigili del fuoco impegnati da domenica per l'ondata di maltempo che ha colpito il centro-nord. Gli interventi più difficili in provincia di Grosseto, dove sono 22 le persone salvate dagli elicotteri dei vigili del fuoco.

Tra i recuperi effettuati quello di un bambino di un mese e, a Marsiliana, in Maremma, di una donna incinta che ha partorito una bimba poco dopo esser stata trasportata all'ospedale Misericordia di Grosseto. Per contribuire ai soccorsi sono arrivati nel grossetano anche squadre dei vigili del fuoco del Lazio e delle altre province della Toscana.

Situazione difficile anche nel viterbese, dove ci sono stati oltre 100 gli interventi e in Umbria, in provincia di Perugia dove è esondato il fiume Elsa. Anche a Terni, situazione difficile, dove sono 140 gli interventi dei vigili soprattutto nella zona di Orvieto.

**Scossa 3.0 tra Emilia, Lombardia, Veneto**

- Panorama

**Panorama.it**

"Scossa 3.0 tra Emilia, Lombardia, Veneto"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa 3.0 tra Emilia, Lombardia, Veneto

Felonica, Ficarolo e Bondeno i paesi piu' vicini all'epicentro 13-11-201217:14 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Scossa 3.0 tra Emilia Lombardia Veneto ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - Una scossa di magnitudo 3.0 e' stata registrata alle 16.09, a una profondita' di 2,3 km, tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Felonica (Mantova), Ficarolo (Rovigo) e Bondeno (Ferrara), secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Dalle verifiche effettuate del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

\$.m

***Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco***

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

**Più Notizie.it**

*"Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

» Ravenna - 13/11/2012

Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco

Tra alcuni giorni, nel territorio comunale ravennate, il messaggio sarà inviato per prova a 22mila genitori

Neve e le scuole sono chiuse? I genitori degli alunni vengono informati via cellulare direttamente dal Comune di Ravenna, con un sms firmato dal primo cittadino, Fabrizio Matteucci. Questa e' la nuova modalita' scelta dall'amministrazione per far fronte a disguidi informativi durante le emergenze per neve e ghiaccio, ferme restando le possibilita' di consultare il sito di palazzo Merlato o di telefonare per avere notizie.

L'informazione via sms "e' comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza- spiegano gli assessori a Istruzione e Protezione civile, Ouidad Bakkali e Andrea Corsini-. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialita' per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, cosi' come lo e' stato in altre realta' del nostro territorio".

Il metodo sara' sperimentato nei prossimi giorni, con l'invio di un sms di prova ai 22.000 numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli, sia pubblica che privata: servira' a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, e ad annunciare la modalita' con la quale il Comune si servira' per dare l'informazione.

Corsini ha poi ricordato che dal primo novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticita' gia' al formarsi dei primi ghiacci, mentre negli uffici pubblici saranno in distribuzione dei pieghevoli che spiegano ai cittadini i loro obblighi in caso di forte maltempo.



## *Alluvione in Toscana, Rossi al Governo: Un Piano straordinario con risorse e poteri. Questa volta da soli non ce la facciamo*

### **Quotidiano del Nord.com**

"Alluvione in Toscana, Rossi al Governo: Un Piano straordinario con risorse e poteri. Questa volta da soli non ce la facciamo"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Alluvione in Toscana, Rossi al Governo: Un Piano straordinario con risorse e poteri. Questa volta da soli non ce la facciamo

Martedì 13 Novembre 2012 10:47 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 13 novembre 2012 - Il bilancio del maltempo in Toscana è tragico: ieri la procura di Grosseto ha confermato il decesso di tre operai sul luogo di un intervento per conto dell'Enel presso un ponte in Maremma. E 24 ore prima : un'altra vittima a Chiarone, nel comune di Capalbio (Grosseto) e a pochi chilometri, a Orbetello, una donna di 73 anni è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto ed è stata travolta; e ora è ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale.

“L'emergenza, ora, è mettere in sicurezza le persone. Per questo ho chiesto l'intervento dell'Esercito e della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Ma da subito si deve pensare anche al dopo. Al Governo chiediamo una legge speciale per intervenire in maniera davvero efficace sia nell'immediato, per i ripristini e la messa in sicurezza dei territori colpiti, sia nel medio periodo per realizzare tutti gli interventi strutturali necessari a evitare il ripetersi di questi disastri, o comunque a ridurre il rischio in modo consistente”.

Così il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo l'alluvione che ha colpito le province di Massa-Carrara e Grosseto.

“L'entità dei danni che la Toscana ha subito e il ripetersi, ormai annualmente, particolarmente in alcune zone, di eventi alluvionali, – prosegue Rossi – richiedono un piano straordinario, che preveda finanziamenti e procedure in grado di garantire la rapida realizzazione delle opere necessarie. Sono disposto a fare la mia parte e la Regione Toscana, per quanto possibile, metterà le proprie risorse. Ma, al commissariamento, che chiedo sia attribuito al presidente della Regione, devono essere concessi finanziamenti adeguati e poteri speciali per consentire la realizzazione rapida dei lavori e superare gli ostacoli burocratici”.

“Bisogna – prosegue il presidente – che siano messi a disposizione risorse per la ricostruzione di ponti, argini e strade e – per le opere strategiche – garantire un flusso di spesa costante annuale per un decennio, in modo da affrontare seriamente il rischio idraulico e idrogeologico in Toscana. Già nella prossima settimana presenteremo al Governo un piano preciso. Abbiamo già chiesto un incontro al presidente del Consiglio Monti. Vogliamo essere ascoltati dalle commissioni parlamentari, dai segretari di partito e dai parlamentari toscani”.

“C'è un solo modo per assicurare alla Toscana la dovuta attenzione – sottolinea Rossi – : introdurre subito nella legge di stabilità, in discussione in Parlamento, finanziamenti e strumenti per affrontare sia l'emergenza che i compiti di medio periodo.

Non siamo una regione piagnona, né una regione che chiede assistenza, siamo abituati alla serietà e al rigore e siamo capaci di affrontare situazioni di emergenza complesse e straordinarie. Quando abbiamo ritenuto che non ci fosse bisogno di un intervento esterno, abbiamo fatto da soli. E ci siamo anche assunti la responsabilità di mettere persino l'accisa sulla benzina. Siamo la Regione che ha speso di più per la difesa del territorio e siamo disposti, anche ora, a fare la nostra parte. Ma questa volta da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato”.

“Voglio lanciare un messaggio a tutti – conclude il presidente Rossi -: se non interveniamo in maniera adeguata, c'è il rischio che anche in una regione dalle solide tradizioni democratiche si apra una crisi che potrebbe sfociare in tensioni, proteste e in una preoccupante caduta di fiducia verso tutte le istituzioni democratiche. Chiediamo con forza e dignità l'intervento dello Stato. La nostra è sempre stata una regione solidale, oggi abbiamo noi bisogno della solidarietà degli altri. Siamo sicuri che se verremo ascoltati non solo ridurremo il rischio e le sofferenze delle nostre popolazioni, ma, con

***Alluvione in Toscana, Rossi al Governo: Un Piano straordinario con risorse e poteri. Questa volta da soli non ce la facciamo***

la prevenzione risparmieremo anche tante risorse che adesso vanno per i danni che ogni anno si ripetono”.

Quelli che arrivano dai pluviometri installati dal Centro funzionale regionale nelle aree della Maremma colpite in queste ore dal maltempo sono dati eccezionali. Nelle ultime 24 ore nella zona dell'Osa/ Albegna sono piovuti mediamente oltre 250 mm di acqua con punte di 206 mm nelle ultime 12 ore.

In particolare il pluviometro di Poggio Perotto (posizionato nel comune di Magliano in Toscana proprio tra l'Osa e l'Albegna) ha registrato un picco di 207 mm sulle 12 ore, un dato eccezionale (che corrisponde a un tempo di ritorno di 760 anni). Il fenomeno è molto raro, fanno presente dal servizio idrogeologico, se si considera che la piovosità media nella zona a sud di Grosseto è di circa 800 mm di pioggia in un anno.

Per intervenire ad Albinia, sommersa dall'acqua, e portare in sicurezza gli abitanti, la Protezione civile regionale sta mettendo insieme grazie al volontariato una piccola flotta di gommoni. Al momento ne risultano operativi già undici.

La perturbazione che sta interessando l'intera Toscana, informano dal Centro funzionale, ruoterà verso est interessando, oltre a Grosseto, anche Siena e Arezzo. Nella fascia che dall'Arcipelago corre verso Arezzo si prevedono dai 20 ai 30 mm di pioggia nelle prossime tre ore con punte massime locali di 40/50 mm.

Territori potenzialmente a rischio sono anche quelli dove scorrono gli affluenti di sinistra dell'Arno cioè l'Elsa, la Greve, l'Ambra e il Canale della Piana. L'Arno nel tratto a monte di Firenze è già sul primo livello di riferimento il che significa che le Province stanno attivando i servizi per potenziale criticità.

Ultimo aggiornamento Martedì 13 Novembre 2012 11:05

***Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto stabilità per messa in sicurezza territori*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto stabilità per messa in sicurezza territori"*

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto stabilità per messa in sicurezza territori

Martedì 13 Novembre 2012 11:25 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 13 novembre 2012 - "Come abbiamo più volte avuto modo di segnalare come Anci nel corso delle ultime settimane, l'arrivo della stagione invernale ha riproposto, in tutta la sua drammaticità, i problemi legati alla messa in sicurezza dei territori dai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico".

E' quanto afferma il Presidente dell'AnCI e sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, nella foto, il quale torna a segnalare "la necessità che ai Comuni venga concesso di derogare rispetto ai limiti del patto di stabilità interno, per poter assumere tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini".

"Allentare i vincoli del Patto di stabilità non deve essere un tabù" – spiega Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato Anci alla Protezione Civile - ed i Comuni l'hanno già chiesto da tempo, per esempio per impiegare risorse in investimenti e dare fiato all'economia. Se si tratta poi di procedere ad un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, coincidente praticamente con tutta l'Italia, che ad ogni serio evento climatico avverso va sott'acqua, allora gli investimenti sono doverosi".

Secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, il 9,8% del territorio nazionale – vale a dire circa 3 milioni di ettari – è classificabile come area ad alta criticità idrogeologica. Sono 6.633 i Comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico, ovvero l'82% dei Comuni italiani. Limitandosi al solo rischio idrogeologico, oltre la metà degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici, maremoti.

"La verità" – afferma Boccali – è che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni. Il risultato è che ogni volta aree spesso rilevanti del Paese riportano danni ingenti, e per riparare tali danni si spendono molti più soldi pubblici (e privati) di quanto sarebbe costato prevenirli, non calcolando ovviamente le vite umane che non hanno prezzo".

"Condivido la proposta del ministro Clini di prevedere una deroga, almeno parziale, alla rigidità del Patto di stabilità, e penso sia opportuno che il prossimo Governo scriva tra i primi punti della sua agenda un piano straordinario di manutenzione del territorio, urbano ed extraurbano. Nello stesso tempo – conclude il Delegato Anci - bisogna dotare la Protezione civile di tutti gli strumenti necessari per svolgere bene il suo compito specifico, e solo quello"

Ultimo aggiornamento Martedì 13 Novembre 2012 11:29

***Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto per messa in sicurezza territori*****Quotidiano del Nord.com**

"*Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto per messa in sicurezza territori*"

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo, Delrio a governo: Necessario allentamento patto per messa in sicurezza territori

Martedì 13 Novembre 2012 11:25 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 13 novembre 2012 - "Come abbiamo più volte avuto modo di segnalare come Anci nel corso delle ultime settimane, l'arrivo della stagione invernale ha riproposto, in tutta la sua drammaticità, i problemi legati alla messa in sicurezza dei territori dai rischi derivanti dal dissesto idrogeologico".

E' quanto afferma il Presidente dell'AnCI e sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio il quale torna a segnalare "la necessità che ai Comuni venga concesso di derogare rispetto ai limiti del patto di stabilità interno, per poter assumere tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini".

"Allentare i vincoli del Patto di stabilità non deve essere un tabù" – spiega Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato Anci alla Protezione Civile - ed i Comuni l'hanno già chiesto da tempo, per esempio per impiegare risorse in investimenti e dare fiato all'economia. Se si tratta poi di procedere ad un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, coincidente praticamente con tutta l'Italia, che ad ogni serio evento climatico avverso va sott'acqua, allora gli investimenti sono doverosi".

Secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, il 9,8% del territorio nazionale – vale a dire circa 3 milioni di ettari – è classificabile come area ad alta criticità idrogeologica. Sono 6.633 i Comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico, ovvero l'82% dei Comuni italiani. Limitandosi al solo rischio idrogeologico, oltre la metà degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici, maremoti.

"La verità" – afferma Boccali – è che scontiamo decenni di non governo, o malgoverno, del territorio, tra quartieri costruiti male, scarse o nulle manutenzione di corsi d'acqua (piccoli e grandi), disboscamenti e incendi, speculazioni edilizie, condoni. Il risultato è che ogni volta aree spesso rilevanti del Paese riportano danni ingenti, e per riparare tali danni si spendono molti più soldi pubblici (e privati) di quanto sarebbe costato prevenirli, non calcolando ovviamente le vite umane che non hanno prezzo".

"Condivido la proposta del ministro Clini di prevedere una deroga, almeno parziale, alla rigidità del Patto di stabilità, e penso sia opportuno che il prossimo Governo scriva tra i primi punti della sua agenda un piano straordinario di manutenzione del territorio, urbano ed extraurbano. Nello stesso tempo – conclude il Delegato Anci - bisogna dotare la Protezione civile di tutti gli strumenti necessari per svolgere bene il suo compito specifico, e solo quello"

Ultimo aggiornamento Martedì 13 Novembre 2012 11:27

***Ferrara, ok Mario Guidi (Confagri) a promessa Barroso su 670 mln di fondi Ue per il sisma, ma c'è problema tasse*****Quotidiano del Nord.com**

*"Ferrara, ok Mario Guidi (Confagri) a promessa Barroso su 670 mln di fondi Ue per il sisma, ma c'è problema tasse"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Ferrara, ok Mario Guidi (Confagri) a promessa Barroso su 670 mln di fondi Ue per il sisma, ma c'è problema tasse  
Martedì 13 Novembre 2012 12:03 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 13 novembre 2012 - Confagricoltura ha apprezzato le parole del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, che ha confermato lo stanziamento di un fondo di solidarietà per le aree del terremoto dell'Emilia di 670 milioni di euro.

“Ringrazio il presidente Monti per l'impegno profuso, così come il presidente della Commissione Barroso, che ha assicurato che le aree terremotate avranno a disposizione i fondi – ha commentato il presidente della Confagricoltura, il ferrarese Mario Guidi, - mi auguro che i problemi tecnici che ancora sussistono vengano celermente superati, perché la ricostruzione non può attendere”.

Guidi ha quindi ricordato come agli agricoltori delle zone terremotate non siano pervenute risposte normative adeguate per fronteggiare l'emergenza e favorire la ripresa. E la situazione rischia di aggravarsi con l'avvicinarsi delle prossime scadenze.

Nel mirino il DL 174/2012 all'esame della Camera per la sua conversione in legge. “Il testo va profondamente modificato – ha chiesto il presidente di Confagricoltura -. Si è ancora in attesa di ricevere indicazioni precise sull'accatastamento dei fabbricati rurali fortemente danneggiati dal sisma che, ad oggi, deve essere fatto entro il 30 novembre. E non è ancora chiaro se il meccanismo del versamento di tasse e contributi, dal prossimo 16 dicembre, valga anche per le aziende agricole. Gli agricoltori non sono nelle condizioni di adempiere agli obblighi di legge. Andrebbero sostenuti negli sforzi di ripresa e di ricostruzione, e invece sono costretti a procedure farraginose per rispettare scadenze fiscali e contributive”.

Ultimo aggiornamento Martedì 13 Novembre 2012 12:10

***Dopo il terremoto, istituito il gruppo di lavoro tecnico Regione - Confservizi Emilia-Romagna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Dopo il terremoto, istituito il gruppo di lavoro tecnico Regione - Confservizi Emilia-Romagna"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Dopo il terremoto, istituito il gruppo di lavoro tecnico Regione - Confservizi Emilia-Romagna

Martedì 13 Novembre 2012 12:19 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 novembre 2012 - Confservizi Emilia - Romagna e la Regione hanno costituito un gruppo di lavoro tecnico interistituzionale per l'analisi e il coordinamento degli interventi a favore delle imprese di gestione dei servizi pubblici locali, colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio scorso.

La prima riunione del gruppo, composto da otto componenti, dirigenti delle aziende Confservizi, della Regione e di Atersir, è fissata per martedì (oggi) alle 14.30. All'ordine del giorno il quadro dei problemi da approfondire e delle proposte da adottare e la definizione del metodo di lavoro del gruppo.

Il gruppo inoltre, esaminerà in via prioritaria i documenti relativi agli orientamenti dell'Autorità per l'Energia in materia di agevolazioni per le popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio scorso, ora in forma di documento per la consultazione, le linee guida regionali per la presentazione delle domande e le richieste di erogazione dei contributi previsti nell'ordinanza n. 57 del 12.10.2012 del Presidente, in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012, il progetto di legge regionale sulle norme per la ricostruzione.

Alla riunione sono invitati anche tutti i presidenti e direttori delle aziende associate operanti nell'area del sisma.

***Maltempo, senza sosta in Toscana l'opera dei Vigili del Fuoco*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo, senza sosta in Toscana l'opera dei Vigili del Fuoco"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, senza sosta in Toscana l'opera dei Vigili del Fuoco

Martedì 13 Novembre 2012 18:13 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 13 novembre 2012 - Salgono a quattro le vittime del maltempo che ha flagellato la Penisola. Sono infatti tre le vittime accertate all'interno di un'auto inondata dall'acqua, nei pressi del crollo delle strutture di sostegno del ponte sul fiume Albegna, nella località Marsiliana in provincia di Grosseto. Duramente impegnate le squadre di Vigili del fuoco intervenute. Le tre vittime si aggiungono, nel bilancio dei danni alle persone, al 73enne morto ieri a Capalbio e alla donna travolta da un'ondata e ferita gravemente, ora ricoverata in ospedale a Grosseto.

Colpiti particolarmente nella provincia i comuni di Borgo Carige, Chiarone Scalo, Capalbio, Orbetello, Albinia, Torre Palazzi e Manciano. Esondati i fiumi Elsa, Albegna, Chiarone e Ombrone.

Il dispositivo di soccorso dei Vigili è stato ulteriormente potenziato con l'invio di personale Speleo Alpino Fluviale (Saf), soccorso acquatico e sommozzatori dalle direzioni regionali Lazio, Abruzzo, Emilia Romagna e Campania. I Gruppi Operativi Speciali (Gos) sono stati potenziati e dotati di 5 automezzi anfibi. Complessivamente, in zona operano ora 172 unità, 40 automezzi e 2 elicotteri. Oltre 200 gli interventi compiuti dall'inizio dell'emergenza. Nella notte, il passaggio dell'ondata di piena del fiume Ombrone, fortunatamente non ha creato ulteriori problemi.

In Toscana, nei comuni di Massa, Aulla e Carrara, flagellati dalle forti piogge, si susseguono senza sosta gli interventi dei Vigili del fuoco, favoriti dal miglioramento delle condizioni meteo. Complessivamente, il dispositivo di soccorso opera con 109 unità operative con 63 automezzi e ha compiuto oltre 150 interventi.

Nel territorio di Lucca, le migliorate condizioni meteo hanno permesso di accelerare gli interventi di soccorso. Gli interventi più significativi si sono avuti in località Salanetti, nel comune di Capannori, dove sono state evacuate 8 persone da un'abitazione rimasta isolata; in località Colle di Compito, sempre nel comune di Capannori, una persona è rimasta bloccata con l'auto dentro l'alveo del torrente Visona; in località Santa Maria a Colle, nel comune di Lucca, è stata soccorsa e recuperata una persona rimasta isolata in un capannone.

A causa del gran rischio di esondazione del fiume Serchio, i Vigili sono stati costantemente impegnati fino a cessata emergenza al presidio e al monitoraggio degli argini di tutta la piana, informando in maniera immediata e continuativa della situazione la Sala operativa dell'amministrazione provinciale. Il dispositivo di soccorso ha operato con 70 unità operative e 22 automezzi, compiendo oltre 90 interventi.

L'ondata di maltempo ha abbandonato la provincia di Livorno e lasciato dietro di sé gravi danni materiali. Il dispositivo di soccorso dei Vigili ha operato con 20 unità operative e 8 automezzi, e ha compiuto oltre 70 interventi.

***Neve, a Ravenna la chiusura delle scuole sarà comunicata via SMS ai genitori degli studenti*****Quotidiano del Nord.com**

*"Neve, a Ravenna la chiusura delle scuole sarà comunicata via SMS ai genitori degli studenti"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Neve, a Ravenna la chiusura delle scuole sarà comunicata via SMS ai genitori degli studenti

Martedì 13 Novembre 2012 18:17 Notizie - Ravenna

(Sesto Potere) - Ravenna - 13 novembre 2012 - E' tutto pronto in Comune per far fronte alle eventuali emergenze per ghiaccio e neve e per informare le famiglie e gli studenti della eventuale chiusura delle scuole in tali circostanze. La novità è proprio riservata a questo tipo di comunicazione che, quest'anno, verrà direttamente veicolata ai destinatari via sms sul telefono cellulare. Tale metodologia nei prossimi giorni verrà sperimentata con l'invio di un sms di prova ai 22mila numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli sia pubblica che privata: servirà sia a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, sia ad annunciare la modalità con la quale il Comune si servirà per dare l'informazione. I destinatari potranno riconoscere il mittente dell'sms sul display dalla scritta Info comune; lo short message sarà firmato dal sindaco Fabrizio Matteucci.

Accanto a questo strumento telematico rimarranno attivi i canali informativi già attivati lo scorso anno: il numero telefonico 0544485485 e il sito web del Comune [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it). Nei prossimi giorni verranno affisse nelle scuole locandine con l'indicazione di questi tre strumenti.

La campagna informativa è stata presentata questa mattina alla stampa in municipio alla presenza degli assessori all'infanzia e istruzione Ouidad Bakkali e alla Protezione civile Andrea Corsini, e il responsabile della Protezione civile del Comune Sergio Nannini. All'organizzazione di tutto il sistema hanno collaborato, oltre alla Protezione civile, i servizi comunali Diritto allo studio, Automazione, Comunicazione e Relazioni col Pubblico, Ufficio stampa, Polizia municipale. Da parte degli assessori è stato espresso un ringraziamento a tutti i dirigenti scolastici delle strutture pubbliche e private per aver coadiuvato la raccolta dei numeri di cellulare dei genitori e degli studenti delle scuole superiori.

“La sinergia di questi tre canali informativi: sms in primis, linea telefonica dedicata e sito web istituzionale – hanno affermato gli assessori Ouidad Bakkali e Andrea Corsini – ci offre maggiore garanzia di copertura poiché potrebbe darsi che tutti gli sms non giungessero a destinazione a causa di errori nella registrazione dei numeri di cellulari, o per un cattivo funzionamento delle reti. In tal caso, se un genitore non ricevendo l'sms vuole togliersi il dubbio se mandare o meno i figli a scuola, in presenza di neve, può servirsi degli altri due canali. La diffusione della notizia via sms è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo - sottolineano Bakkali e Corsini - per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio”.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della campagna neve sono stati ripresi anche gli obblighi a carico dei cittadini sia dal punto di vista della viabilità che dello spazzamento dei marciapiedi.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade, gli Amministratori hanno ricordato che dal 1° novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci.



***Terremoto, 670 milioni di euro di fondi Ue all'Emilia: l'Ecofin dà l'ok (a maggioranza). Soddisfazione Errani e Muzzarelli***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, 670 milioni di euro di fondi Ue all'Emilia: l'Ecofin dà l'ok (a maggioranza). Soddisfazione Errani e Muzzarelli"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Terremoto, 670 milioni di euro di fondi Ue all'Emilia: l'Ecofin dà l'ok (a maggioranza). Soddisfazione Errani e Muzzarelli

Mercoledì 14 Novembre 2012 09:42 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bruxelles - 14 novembre 2012 - Approvato a maggioranza qualificata in sede Ecofin (il consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze degli Stati membri dell'Ue) l'accordo per lo stralcio dei 670 milioni di euro di aiuti all'Emilia colpita dal terremoto direttamente prelevati del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia. Superate, dunque, le controversie fra gli stati membri dell'Euro Parlamento sui negoziati sul bilancio Ue 2012-2013.

Sebbene tre Paesi (Gran Bretagna, Svezia e Finlandia) si siano opposti fino all'ultimo, mentre Germania e Olanda che la scorsa settimana avevano bloccato gli aiuti hanno sciolto le riserve.

Nei giorni scorsi in difesa dell'Italia si erano levate le voci del premier Mario Monti (che aveva detto "il blocco dei fondi è inaccettabile" ) ed anche del presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz (che aveva dichiarato: "è vergognoso il blocco di aiuti all' Emilia").

Adesso, si attende la ratifica definitiva dell'aula.

"La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti". Così il Commissario per la ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin. "Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare la Commissione, i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata".

I 670 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna sono stati stralciati dalla discussione sul bilancio dell'Unione, che ha visto venerdì scorso il veto di alcuni Paesi del Nord Europa, contrari all'espansione della spesa di Bruxelles. L'intesa, che di fatto salva lo stanziamento promesso dal commissario agli affari regionali Johannes Hahn, è stata raggiunta durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari della Ue. "Decisivo" sarebbe stato l'atteggiamento della delegazione della Germania.

E il presidente tedesco dell'Europarlamento, Martin Schulz, aveva definito "vergognosa" la scelta di fare "giochi politici sulla possibilità delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe".

"Il nostro Paese deve dare un buon segnale, deve dare un nuovo segnale di responsabilità – ha commentato l'assessore regionale alle attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli -. Quelle risorse servono, vanno a rimettere in moto le opere pubbliche e noi dovremo dare il buon esempio, utilizzarle al meglio e dimostrare all'Unione europea che siamo persone serie e che ci si può fidare di noi"

*I buoni numeri della Provincia di Reggio Emilia***Quotidiano del Nord.com***"I buoni numeri della Provincia di Reggio Emilia"*

Data: 14/11/2012

Indietro

I buoni numeri della Provincia di Reggio Emilia

Martedì 13 Novembre 2012 19:27 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 13 novembre 2012 - La presidente e la Giunta della Provincia di Reggio hanno incontrato questa mattina al Palazzetto del sport dipendenti e collaboratori di Palazzo Allende: un momento informativo, e di confronto, sulla situazione che si verrà a determinare dopo il Decreto del Consiglio dei ministri del 5 novembre scorso con cui si stabilisce, tra l'altro, la soppressione della Provincia di Reggio Emilia, la sua unificazione con quella di Modena, l'eliminazione delle Giunte e la riduzione degli ambiti di intervento della Provincia, con rilevanti conseguenze organizzative su tutto l'ente e verso i cittadini. Un riordino giorno dopo giorno sempre più criticato, sui cui contenuti tecnico-legislativi si è soffermata la dirigente del Servizio Affari generali, Angela Ficarelli, mentre il dirigente del Servizio Sviluppo economico, Agricoltura e Promozione del territorio, Francesco Capuano, ha illustrato i dati salienti della Provincia reggiana.

“Si sarebbe dovuta considerare di più la parte dell'Italia che ha funzionato e che funziona, che ha già fatto sacrifici e che ha risparmiato e tagliato – ha tra l'altro detto la presidente Sonia Masini davanti a oltre 350 dipendenti - La Provincia di Reggio Emilia, che per quanto riguarda le spese per il personale e le tasse pro-capite ha il rapporto più basso di tutta l'Emilia-Romagna e quindi tra i più bassi d'Italia, non deve essere punita. Non devono essere puniti i dipendenti che, insieme agli amministratori, stanno lavorando molto per realizzare servizi e assicurarne qualità ed eccellenza”.

“Noi svolgiamo tantissimi servizi, in molti campi, a partire dalle scuole alle strade, dall'ambiente alla pianificazione, dall'agricoltura a diversi settori dell'economia, dal mercato del lavoro alla formazione professionale, dalla protezione civile alla sicurezza territoriale, alla cultura e così via: bisogna che tutto questo venga considerato – ha concluso - Bisogna che non vi siano decisioni punitive, che siano salvaguardati i posti di lavoro perché noi abbiamo già tagliato molto. Ma soprattutto la Provincia deve essere messa in condizioni di essere propulsiva per il futuro: questa riforma non va bene proprio perché ci consegna Province disomogenee, servono invece grandi Province che, attraverso la programmazione, riescano a eliminare spese e doppiioni che si registrano da un territorio all'altro”.

La popolazione della provincia di Reggio Emilia è aumentata costantemente nell'ultimo quarto di secolo, passando dai 413.396 abitanti del 1981, ai 420.431 del 1991, ai 462.322 del 2001 e quindi ai 533.996 abitanti del 2011, con un incremento in dieci anni del 15,50%. Tra il 2004 ed il 2011 Reggio Emilia è la seconda provincia italiana per aumento della popolazione, pari al 12,4% (seconda solo a Rimini, che ha inglobato nel 2010 sette comuni in precedenza marchigiani, Reggio Emilia precede tutte le principali aree metropolitane).

Di contro, i dipendenti (a tempo determinato e indeterminato) della Provincia di Reggio Emilia, dal 2004 al 2010 sono scesi da 448 a 403, un calo del 10% secondo – in regione – solo a Bologna (-13,6%: tra -8 e -9% invece Modena, Piacenza e Ferrari, stabili Parma e Ravenna, addirittura in aumento il personale di Rimini e Forlì-Cesena).

Non a caso, il rapporto abitanti/dipendenti della Provincia di Reggio Emilia è risultato nel 2010 di oltre il 36% superiore alla media regionale: ben 1.316 abitanti ogni dipendente (di soli 962 residenti per dipendente la media emiliano-romagnola).

Ovviamente, anche le spese per il personale della Provincia di Reggio Emilia sono le più basse in regione in relazione alla popolazione: ad ogni reggiano, i dipendenti della Provincia “costano” 30,19 euro all'anno, il 25% in meno rispetto alla media regionale (dove si va dai 36,74 euro per abitante di Modena fino ai 49,46 euro di Ferrara).

Anche le imposte applicate dalla Provincia di Reggio Emilia sono le più basse in Emilia-Romagna: ogni reggiano paga infatti alla Provincia 81,5 euro all'anno contro una media regionale di 86,3 euro (Modena e Bologna sono in linea con noi, 81,9 euro pro-capite, va peggio agli abitanti di Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini che pagano circa 94 euro all'anno).

*I buoni numeri della Provincia di Reggio Emilia*

***Maltempo, limitazioni al traffico in Toscana su strade Anas e Autostrade per l'Italia*****Quotidiano del Nord.com***"Maltempo, limitazioni al traffico in Toscana su strade Anas e Autostrade per l'Italia"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, limitazioni al traffico in Toscana su strade Anas e Autostrade per l'Italia

Martedì 13 Novembre 2012 19:42 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 13 novembre 2012 -Autostrade per l'Italia informa che sull'A1 Milano-Napoli, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, verso Firenze, tra Orte e Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100m è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto in quanto bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. Autostrade per l'Italia consiglia ai viaggiatori diretti a sud, verso Roma, e a Nord, verso Bologna di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole permane l'itinerario alternativo attraverso l'uscita di Valdichiana, il raccordo autostradale Bettolle-Perugia e la E45 rientrando in A1 allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze.

Ma permangono alcuni disagi anche sui tratti delle strade statali dell'Anas maggiormente colpiti dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sulle regioni del Centro Nord negli ultimi giorni.

I tecnici e le squadre di emergenza dell'Anas sono ininterrottamente al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza nei tratti danneggiati dalle piogge e dalle inondazioni, al fine di ripristinare appena possibile i collegamenti interrotti.

In Toscana la strada statale 1 "Aurelia" resta chiusa in entrambe le direzioni, a causa degli allagamenti, per un tratto di circa 40 chilometri tra Grosseto Centro (km 185,600) a Orbetello Scalo (km 146,000).

Sulla strada statale 63 "del Valico del Cerreto", che resta chiusa in località Serricciolo (dal km 4,8 al km 5,8) a causa del crollo del ponte sul torrente Aulella, in provincia di Massa Carrara, sono in corso le necessarie verifiche da parte dei tecnici dell'Anas per l'individuazione di una soluzione adatta a ripristinare appena possibile il collegamento. Al momento resta in vigore il divieto di transito lungo la statale per i mezzi pesanti di massa superiore alle 7,5 tonnellate.

Resta provvisoriamente chiusa a causa dei danni provocati dal maltempo anche la carreggiata sud (direzione Roma) della E45, tra gli svincoli di Pieve Santo Stefano (148,500) e Madonnauccia (143,500), in provincia di Arezzo, fino al completamento degli interventi di ripristino del piano viabile.

Sulla SS223 "di Paganico" (E78 tratto Grosseto-Siena), è chiuso lo svincolo di Batignano, in provincia di Grosseto (km 6,800), mentre sulla Siena-Bettolle (SS715) è provvisoriamente chiuso lo svincolo di Sinalunga (km 40,000) in provincia di Siena, entrambi a causa di allagamenti.

Sulla SS715 "Siena-Bettolle" è provvisoriamente chiusa la corsia di marcia della carreggiata in direzione Siena per un tratto di circa 1 km in località Rapolano Terme (dal km 24,100 all km 23,100), in provincia di Siena, a causa dei danni al piano viabile causati dal maltempo. Il transito è consentito in corsia di sorpasso.

Infine, sulla SS12 "dell'Abetone e del Brennero" è stato istituito il senso unico alternato della circolazione a causa di una frana tra Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano (km 48,100), in provincia di Lucca.

***Comacchio (FE), Dosso degli Angeli, accordo Regione, Parco del Delta del Po ed Eni E&P per uno sviluppo sostenibile***

Comacchio (FE), Dosso degli Angeli, accordo Regione, Parco del Delta del Po ed Eni E&P per uno sviluppo sostenibile

**Quotidiano del Nord.com**

*"Comacchio (FE), Dosso degli Angeli, accordo Regione, Parco del Delta del Po ed Eni E&P per uno sviluppo sostenibile"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Comacchio (FE), Dosso degli Angeli, accordo Regione, Parco del Delta del Po ed Eni E&P per uno sviluppo sostenibile  
Mercoledì 14 Novembre 2012 10:09 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Bologna -14 novembre 2012 -Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Parco del Delta del Po ed Eni per la gestione e la sostenibilità delle attività di esplorazione e produzione nella zona del giacimento a gas "Dosso degli Angeli".

L'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile Paola Gazzolo, il presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta Del Po Massimo Medri e il responsabile del Distretto Centro Settentrionale di Eni E&P Leonardo Spicci hanno sottoscritto questa mattina in Regione un accordo triennale che prevede un programma di gestione integrato che permette la piena sostenibilità delle attività di valorizzazione delle risorse rimanenti del giacimento di Dosso degli Angeli, scoperto e messo in produzione nel dicembre del 1970.

“L'impegno siglato – sottolinea l'assessore Gazzolo – è quello di collaborare nell'individuazione e nell'attuazione di azioni di sostenibilità ambientale ed economica capaci di valorizzare le risorse nazionali di idrocarburi e garantire al tempo stesso la tutela del particolare habitat esistente nelle Valli di Comacchio”.

L'obiettivo dell'intesa è garantire uno sviluppo di qualità, legando l'attività industriale con la salvaguardia del territorio, in continuità con altri analoghi accordi stipulati sul territorio da Eni, Regione e amministrazioni locali.

Eni, con la sottoscrizione del protocollo, si impegna a proseguire l'attività di controllo dell'evoluzione del sistema costiero delle valli di Comacchio utilizzando le più avanzate tecnologie oggi disponibili. I monitoraggi resteranno attivi per tutta la vita residua del giacimento e anche negli anni successivi fino al termine della coltivazione dello stesso. Inoltre in collaborazione con le Università di Padova e Ferrara, si darà corso ad un programma di studi per validare i dati raccolti. Un ulteriore controllo sarà garantito dal Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna che metterà a disposizione i dati disponibili in ambito regionale e organizzati nel Sistema del Mare e della Costa (SIC). Tutte le attività di studio e monitoraggio saranno supervisionate da un gruppo di lavoro, composto da tecnici delle amministrazioni e di Eni, che avrà il compito di adeguare in maniera continua il piano di gestione in funzione dei risultati dei monitoraggi.

L'accordo prevede, infine, la realizzazione da parte di Eni, di una idrovora in corrispondenza della Chiavica di Foce, con il duplice obiettivo di potenziare lo scarico idrico nel comprensorio delle Valli di Comacchio e di permettere una migliore fruibilità del territorio.

***Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"*Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo*"

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo: crolla ponte, tre morti

E scatta una nuova allerta meteo

Le vittime nel Grossetano, interviene l'esercito

Allagamenti, chiusa l'A1/ FOTO L'Arno a Firenze

Foto L'auto nella voragine

La situazione più difficile ad Albina, sommersa dall'acqua. Timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone, in calo i livelli dell'Arno

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

L'auto dalla quale sono state estratte le tre vittime del maltempo nel Grossetano (Ansa)

Articoli correlati Emergenza al Centro Scatti dei lettori Venezia TUTTI I VIDEO Orvieto, il fiume METEO Cambiamenti climatici sottovalutati Maltempo, allagamenti e smottamenti nel Bolognese Maltempo, l'emergenza a Grosseto e provincia Piena dell'Arno a Firenze Alluvione a Magliano in Toscana (Grosseto) Allagamenti e smottamenti Marzabotto e Lizzano

Roma, 13 novembre 2013 - Il giorno dopo la devastante alluvione che ha provocato un morto e un ferito grave, nel Grossetano l'attenzione resta alta. C'è il timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone e il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Marco Valentini, ha predisposto un piano di interventi da attuare in caso di esondazione. Nella notte appena trascorsa tre operai che lavoravano per l'Enel sono morti dopo che l'auto di servizio, con la quale si stavano recando sul luogo di un intervento, è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna in località Marsiliana, sulla Strada Provinciale 94, già chiusa al traffico. I soccorritori hanno individuato i corpi ma non sono ancora riusciti a recuperarli.

La situazione più grave resta ad Albina, sommersa dall'acqua: molti hanno trovato rifugio ai piani alti delle case o sui tetti e i soccorsi sono stati portati con gli elicotteri, i gommoni e i mezzi anfibi. Nella notte è stato rotto l'isolamento della cittadina grazie alla rimozione di alcune frane sulle strade provinciali tanto da permettere il passaggio ad una colonna mobile organizzata dalla Regione Toscana con volontari, natanti, sei mezzi del Savoia cavalleria: anche l'esercito è al lavoro in Maremma. Ci sono ancora 2300 persone senza elettricità.

E' sempre grave, infine, la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello. Ieri un agricoltore, anche lui di 73 anni, è morto nella sua auto a Capalbio, travolto da un torrente in piena.

NUOVA ALLERTA - Una nuova allerta meteo in Toscana, di livello 2, è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina. Lo rende noto la Regione spiegando che l'allerta riguarda ancora la provincia di Grosseto e quelle di Arezzo, Firenze e Siena. Attualmente si registrano residue precipitazioni nelle zone del Mugello e del Valdarno, in ulteriore attenuazione nelle prossime ore. I livelli idrometrici dei corsi d'acqua, in particolare del Fiume Arno (GUARDA LE FOTO), sono tutti scesi sotto il primo livello di guardia e sono in ulteriore diminuzione. Secondo la protezione civile della Provincia di Firenze non si registrano al momento particolari criticità sul territorio provinciale.

***Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo***

A1 CHIUSA - Sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole permane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze (IL TRAFFICO IN TEMPO REALE).

Ancora interrotta la strada statale Aurelia per i numerosi allagamenti in provincia di Grosseto. All'alba, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate dell'Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere bloccata, mentre è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

LE PREVISIONI - Secondo le previsioni meteo, comunque, sono in arrivo giorni di maggiore tranquillità grazie al rinforzo dell'alta pressione che da oggi favorirà un miglioramento del tempo: dal pomeriggio non sono previste piogge di rilievo, poi domani qualche rovescio o temporale interesserà le nostre due Isole maggiori e giovedì anche il Sud, fino a lambire il Lazio e l'Abruzzo. Tra mercoledì e giovedì, dicono gli esperti, il vortice di bassa pressione generato dalla perturbazione, porterà piogge, localmente anche forti, in Sardegna, Sicilia e zone ioniche. Il tempo si manterrà per lo più discreto sul resto dell'Italia, soprattutto al Nord, Toscana, Umbria e Lazio, le regioni più coinvolte da quest'ultima ondata di maltempo. Nei prossimi giorni i venti di Scirocco continuano a regalare un clima mite, con temperature minime elevate e massime anche oltre i 20 gradi.

NAPOLITANO - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso "la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso".

Condividi l'articolo

**Maltempo, arriva l'onda di piena del Tevere: allagamenti a Roma**

Quotidiano Net Mobile - News

**Quotidiano.net**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

NEWS  
MULTI  
MEDIA  
METEO  
CINEMA  
SEZIONI

CRONACA

14/11/2012 08:55

**Maltempo, arriva l'onda di piena del Tevere: allagamenti a Roma**

Roma, 14 novembre 2012 - L'onda di piena del Tevere ha causato allagamenti a Roma all'alba in via Flaminia altezza stazione Celsa, in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Lo comunica Agenzia per la mobilità. Alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unità, hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

Sono state deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorrono via delle Galline Bianche, per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro RAI. Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria.

Riaperto ai mezzi leggeri sull'A1 Milano-Napoli il tratto tra Orte e Chiusi in direzione di Firenze, precedentemente chiuso a seguito dell'allagamento della sede autostradale all'altezza del km 427. Lo comunica Autostrade per l'Italia precisando che il tratto resta temporaneamente chiuso ai mezzi pesanti. Permane anche la chiusura per allagamenti, sia ai mezzi leggeri sia ai pesanti, del tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione di Roma.

TAG Maltempo Centro Nord Meteo Grosseto Toscana Tre Morti Italia e Mondo [Esteri](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Salute](#)  
[Tecnologia](#)



*Maltempo, arriva l'onda di piena del Tevere: allagamenti a Roma*

visualizzazione classica

TORNA SU

***Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"*Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo killer in Maremma

Crolla un ponte: muoiono 3 operai

Nuova emergenza meteo, interviene l'esercito

Allagamenti, chiusa l'A1/ FOTO L'Arno a Firenze

Foto L'auto nella voragine

La situazione più difficile ad Albina, sommersa dall'acqua, questo il numero per le emergenze: 334 -6844602. Timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone, in calo i livelli dell'Arno

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

L'auto dalla quale sono state estratte le tre vittime del maltempo nel Grossetano (Ansa)

Articoli correlati [Emergenza al Centro Scatti dei lettori Venezia TUTTI I VIDEO Orvieto, il fiume METEO Cambiamenti climatici sottovalutati Maltempo, allagamenti e smottamenti nel Bolognese Maltempo, l'emergenza a Grosseto e provincia Piena dell'Arno a Firenze Alluvione a Magliano in Toscana \(Grosseto\) Allagamenti e smottamenti Marzabotto e Lizzano](#)

Roma, 13 novembre 2013 - Il giorno dopo la devastante alluvione che ha provocato un morto e un ferito grave, nel Grossetano l'attenzione resta alta. C'è il timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone e il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Marco Valentini, ha predisposto un piano di interventi da attuare in caso di esondazione. Nella notte appena trascorsa tre operai che lavoravano per l'Enel sono morti dopo che l'auto di servizio, con la quale si stavano recando sul luogo di un intervento, è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna in località Marsiliana, sulla Strada Provinciale 94, già chiusa al traffico. I soccorritori hanno individuato i corpi ma non sono ancora riusciti a recuperarli.

E' sempre grave la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello. Ieri un agricoltore, anche lui di 73 anni, è morto nella sua auto a Capalbio, travolto da un torrente in piena.

NUOVA ALLERTA - Una nuova allerta meteo in Toscana, di livello 2, è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina. Lo rende noto la Regione spiegando che l'allerta riguarda ancora la provincia di Grosseto e quelle di Arezzo, Firenze e Siena. Attualmente si registrano residue precipitazioni nelle zone del Mugello e del Valdarno, in ulteriore attenuazione nelle prossime ore. I livelli idrometrici dei corsi d'acqua, in particolare del Fiume Arno (GUARDA LE FOTO), sono tutti scesi sotto il primo livello di guardia e sono in ulteriore diminuzione. Secondo la protezione civile della Provincia di Firenze non si registrano al momento particolari criticità sul territorio provinciale.

EMERGENZA ALBINIA - Prosegue la piena emergenza nel centro abitato e nelle aree contigue di Albina, accessibile solo con mezzi di soccorso, dove la parte della popolazione è al buio e parzialmente isolata. E' il punto della situazione del Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto di Grosseto, Marco Valentini, che ha diffuso una nota sull'emergenza maltempo in provincia di Grosseto. "Abbiamo dispiegato il massimo delle forze per superare le difficoltà di intervento legate alla presenza di acqua, e contiamo, entro la tarda serata, di poter ripristinare il servizio di corrente

***Maltempo killer in Maremma Crolla un ponte: muoiono 3 operai***

elettrica a 1200 utenti (poi scesi a 700 nella notte, ndr), circa l'80 per cento dei distacchi attualmente registrati. Si tratta principalmente delle famiglie del centro abitato di Albinia", spiega. "Sarà più lungo riattivare la corrente elettrica nelle case isolate. Vicino alla chiesa di Albinia sarà operativo, da domani mattina - informa - un tendone mensa e un altro tendone, che ospiterà il front office del Comune, l'unità di crisi locale dei vigili del fuoco e l'unità di crisi locale della Regione Toscana, gestiti dalle organizzazioni di volontariato".

La popolazione potrà dunque "rivolgersi al front office per tutte le informazioni e i servizi, nonché per segnalare qualsiasi problematica relativa ad interventi tecnici urgenti e verifiche statiche, contattando il numero telefonico 334 -6844602", spiega ancora il prefetto. Per qualunque chiamata di soccorso è necessario comporre il numero 115, attivo nelle 24 ore, ovvero, qualunque altro numero di emergenza delle forze dell'ordine o dell'emergenza sanitaria. Nel centro abitato di Albinia sta tornando l'acqua dai rubinetti, ma è stata emessa un'ordinanza di non potabilità da parte del Comune di Orbetello, a titolo precauzionale, in attesa che la competente azienda sanitaria locale comunichi l'esito delle relative analisi. Si raccomanda, quindi, alla popolazione di rispettare il divieto. Nel frattempo, si spiega ancora, sono a disposizione dei cittadini le buste di acqua potabile che saranno distribuite presso le strutture sopraindicate.

Proseguono incessantemente i lavori per il ripristino delle vie di collegamento tra la parte sud e la parte nord della provincia. Rimane, infatti, al momento interrotta la linea ferroviaria Tirrenica, nella tratta Grosseto-Orbetello, e la strada statale Aurelia, dove domani mattina inizieranno i lavori per ripianare la voragine apertasi nella giornata di ieri. Questo consentirà, ad avviato reflusso dell'acqua, di procedere ad un graduale ritorno alla normalità per i servizi essenziali, come i trasporti scolastici. "Nel comune capoluogo - si legge ancora nella nota - verranno allestiti ulteriori 200 posti a disposizione della popolazione di Albinia che sceglierà di lasciare le proprie abitazioni ovvero dei volontari che nei prossimi giorni si aggiungeranno a quelli già presenti in provincia di Grosseto"

**A1 CHIUSA** - Sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole permane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze (**IL TRAFFICO IN TEMPO REALE**).

Ancora interrotta la strada statale Aurelia per i numerosi allagamenti in provincia di Grosseto. All'alba, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate dell'Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere bloccata, mentre è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

**LE PREVISIONI** - Secondo le previsioni meteo, comunque, sono in arrivo giorni di maggiore tranquillità grazie al rinforzo dell'alta pressione che da oggi favorirà un miglioramento del tempo: dal pomeriggio non sono previste piogge di rilievo, poi domani qualche rovescio o temporale interesserà le nostre due Isole maggiori e giovedì anche il Sud, fino a lambire il Lazio e l'Abruzzo. Tra mercoledì e giovedì, dicono gli esperti, il vortice di bassa pressione generato dalla perturbazione, porterà piogge, localmente anche forti, in Sardegna, Sicilia e zone ioniche. Il tempo si manterrà per lo più discreto sul resto dell'Italia, soprattutto al Nord, Toscana, Umbria e Lazio, le regioni più coinvolte da quest'ultima ondata di maltempo. Nei prossimi giorni i venti di Scirocco continuano a regalare un clima mite, con temperature minime elevate e massime anche oltre i 20 gradi.

**NAPOLITANO** - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso "la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso".

Condividi l'articolo

***Tevere, è arrivata l'onda di piena***

Rainews24 |

**Rainews24***"Tevere, è arrivata l'onda di piena"*Data: **14/11/2012**

Indietro

Tevere, è arrivata l'onda di piena

ultimo aggiornamento: 14 november 2012 09:30

## Protezione civile al lavoro

Roma.

E' arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione.

La Protezione civile del Campidoglio ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere. All'alba, il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

***La Toscana al governo: ora dateci i soldi***

Rainews24 |

**Rainews24***"La Toscana al governo: ora dateci i soldi"*

Data: 14/11/2012

Indietro

La Toscana al governo: ora dateci i soldi

ultimo aggiornamento: 13 november 2012 17:27

Albinia, novembre 2012

Roma.

"Al primo posto c'e' la messa in sicurezza delle persone, la rimozione dell'acqua e del fango. Mi auguro che nei prossimi giorni questo tipo di intervento si possa concludere. Ma fin da ora bisogna pensare al dopo. In situazioni come quella attuale della Maremma, ma anche quella di Massa e Carrara che in tre anni ha avuto tre alluvioni, non ce la facciamo piu' da soli. Al governo chiediamo, lo ripeto, una legge speciale, chiediamo finanziamenti e poteri speciali".

Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che oggi, prima di partecipare al summit presso la sala operativa della Protezione civile di Grosseto, ha effettuato un sopralluogo con l'elicottero sulla zona a sud di Grosseto, e in

particolare su Albinia, epicentro del disastro.

Ora Rossi ha visitato anche le zone alluvionate della provincia di Massa Carrara. "Questa volta - ha proseguito Rossi - dobbiamo guardarci in faccia con il governo nazionale, e fare un patto programmatico nuovo. Ci interessa una legge specifica che il governo deve approvare come per l'Emilia Romagna, per gestire sia l'emergenza che l'opera di ricostruzione, ma soprattutto va fatto un patto per

la prevenzione. Chiediamo al governo 50 milioni all'anno, questo finanziamento sarebbe la vera spending review. Intanto ieri ne abbiamo stanziati 5 per le prime necessita'".

Il bilancio della situazione nella zona disastrosa.

Albinia e' raggiungibile ma solo dai mezzi di soccorso. Gli aiuti vengono coordinati dal Centro coordinamento soccorsi presso la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Vigili del fuoco e la prefetture. Si

sconsigliano iniziative di soccorso fai-da-te e "turismo delle disgrazie".

Si sta allestendo un centro di accoglienza ad Albinia per chi non puo' rientrare nelle proprie case. Verra' allestito un capannone con brandine e bagni chimici, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco. Insieme al Comitato operativo dei volontari di Albinia e Orbetello e al Comune sara' allestita anche una tensostruttura per fornire pasti caldi per le persone che ne abbiano bisogno. Il comune organizzerà un servizio catering. Tra i problemi ancora da risolvere, gli studenti di Orbetello bloccati a Grosseto (43 + 13 alloggiati in centri di accoglienza con 7 adulti).

Si e' attivato il Comune di Grosseto allestendo 2 autobus per riportarli a casa, dopo avere contattato le famiglie. Per quanto riguarda la linea ferroviaria tirrenica Pisa-Roma, continua a essere chiuso il tratto Grosseto-Orbetello. Al momento i treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Grosseto a nord ed Orbetello e Civitavecchia a sud.

Si ricorda che nella stazione di Grosseto e' presente personale di assistenza di Trenitalia per aiutare i viaggiatori in difficolta'. Su fronte della viabilita', e' interrotta

l'Aurelia che e' percorribile solo dai mezzi di soccorso fino a Orbetello (tratto da Albinia a Marsiliana).

Dissesti vari si registrano sulla SR 74. Altre viabilita' interrotte sono Scansano-Orbetello e Sorano-Sovana per frana. Tra

***La Toscana al governo: ora dateci i soldi***

le strade comunali chiuse quella di Maiano, e quella delle Conce.

Situazione Enel. Sono ancora 2400 gli utenti senza corrente quasi tutti nel centro abitato di Albinia. Sono intanto arrivati alle porte di Albinia dei generatori per rifornire di corrente elettrica gli abitanti. Sara' possibile attivarli nelle prossime ore.

Fiume Ombrone. La situazione sta tornando lentamente nei limiti di sicurezza, l'ondata di piena dovrebbe essere passata.

Gli idrometri stanno continuando a scendere e la curva dell'idrogramma di piena sta calando. Sono previste ancora piccole piogge e poi miglioramento.

***Voragine inghiotte l'auto sul ponte, 3 morti nel Grossetano***

Rainews24 |

**Rainews24***"Voragine inghiotte l'auto sul ponte, 3 morti nel Grossetano"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Voragine inghiotte l'auto sul ponte, 3 morti nel Grossetano

ultimo aggiornamento: 13 november 2012 21:19

La voragine che ha inghiottito l'auto con i tre dipendenti Enel

Grosseto.

Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ieri ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata di ieri nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, anche lui sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma.

Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. Ieri sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello ieri mattina. Tutta la zona dovrà fare i conti con i danni.

Oggi, con il maltempo che ha concesso una lunga tregua, per domani c'è un nuovo allerta, lo 'spettacolo' è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio è alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, viene accompagnato a recuperare un po' di cose personali.

La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto. L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una 'fibbia' che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono "veramente ingenti".

Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali. È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica.

E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - "solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione" - e poteri straordinari per l'emergenze. "Non ci accontenteremo di 'spot'" dice lasciando Grosseto. Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno

***Voragine inghiotte l'auto sul ponte, 3 morti nel Grossetano***

allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'e' chi non si arrende e anche con una solidarieta' che dimostra la voglia di ricominciare, alle 15 sforna il pane.

Qui l'acqua in serata e' tornata in quasi tutte le case, ma non e' potabile e l'acquedotto del Fiora, continua a portare all'ingresso della chiesa del Paese sacchetti di acqua che poi vengono distribuiti o portati con i mezzi anfibi a chi, pur ancora con l'acqua al portone dei palazzi, ha scelto di restare nelle proprie case, magari ospitando quanti vivevano al piano terra. Da domani si pensera' ai danni e ai soldi necessari per la ricostruzione, cominciando dalle infrastrutture, a Grosseto, come a Massa Carrara.



**Scuola chiusa per neve? Un sms allerterà le famiglie****Ravenna24ore.it**

"Scuola chiusa per neve? Un sms allerterà le famiglie"

Data: 13/11/2012

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Scuola chiusa per neve? Un sms allerterà le famiglie

Scritto da R2

Aggiunto in data 13/11/2012 - 11:21

Inviato da R2 [1] il Mar, 13/11/2012 - 11:21

Scuola chiusa per neve? Un sms allerterà le famiglie

Presentata la campagna di comunicazione

[2]

13 novembre 2012 | Cronaca [3] | Ravenna [4] |

Il Comune fa sapere di essere pronto "alle eventuali emergenze per ghiaccio e neve e per informare le famiglie e gli studenti della eventuale chiusura delle scuole in tali circostanze".

La novità è proprio riservata a questo tipo di comunicazione che, quest'anno, verrà direttamente veicolata ai destinatari via sms sul telefono cellulare. Questa metodologia nei prossimi giorni verrà sperimentata con l'invio di un sms di prova ai 22mila numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli sia pubblica che privata: servirà sia a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, sia ad annunciare la modalità con la quale il Comune si servirà per dare l'informazione. I destinatari potranno riconoscere il mittente dell'sms sul display dalla scritta Info comune; lo short message sarà firmato dal sindaco Fabrizio Matteucci.

Accanto a questo strumento telematico rimarranno attivi i canali informativi già attivati lo scorso anno: il numero telefonico 0544 485485 e il sito web del Comune [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) [5] che forniranno lo stesso tipo di comunicazione inviata via sms. Nei prossimi giorni verranno affisse nelle scuole locandine con l'indicazione di questi tre strumenti.

La campagna informativa è stata presentata questa mattina alla presenza degli assessori all'infanzia e istruzione Ouidad Bakkali e alla Protezione civile Andrea Corsini, e il responsabile della Protezione civile del Comune Sergio Nannini. All'organizzazione di tutto il sistema hanno collaborato, oltre alla Protezione civile, i servizi comunali Diritto allo studio, Automazione, Urp, Ufficio stampa, Polizia municipale. Da parte degli assessori è stato espresso un ringraziamento a tutti i dirigenti scolastici delle strutture pubbliche e private per aver coadiuvato la raccolta dei numeri di cellulare dei genitori e degli studenti delle scuole superiori.

"La sinergia di questi tre canali informativi: sms in primis, linea telefonica dedicata e sito web istituzionale - hanno affermato gli assessori Ouidad Bakkali e Andrea Corsini - ci offre maggiore garanzia di copertura poiché potrebbe darsi che tutti gli sms non giungessero a destinazione a causa di errori nella registrazione dei numeri di cellulari, o per un cattivo funzionamento delle reti. In tal caso, se un genitore non ricevendo l'sms vuole togliersi il dubbio se mandare o meno i figli a scuola, in presenza di neve, può servirsi degli altri due canali. La diffusione della notizia via sms è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo - sottolineano Bakkali e Corsini - per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio".

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della campagna neve sono stati ripresi anche gli obblighi a carico dei cittadini sia dal punto di vista della viabilità che dello spazzamento dei marciapiedi.

***Scuola chiusa per neve? Un sms allerterà le famiglie***

Adempimenti che sono stati raccolti in un pieghevole che verrà distribuito negli uffici pubblici e inserito nel sito del Comune.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade, l'assessore Corsini ha ricordato che dal 1° novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronti ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci.

***Torna la neve e chiudono le scuole? La notizia ai genitori arriva via sms***

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Torna la neve e chiudono le scuole? La notizia ai genitori arriva via sms"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Info utili, Politica

Torna la neve e chiudono le scuole? La notizia ai genitori arriva via sms

martedì 13 novembre 2012

È tutto pronto in Comune per far fronte alle eventuali emergenze per ghiaccio e neve e per informare le famiglie e gli studenti della eventuale chiusura delle scuole in tali circostanze. La novità è proprio riservata a questo tipo di comunicazione che, quest'anno, verrà direttamente veicolata ai destinatari via sms sul telefono cellulare.

Tale metodologia nei prossimi giorni verrà sperimentata con l'invio di un sms di prova ai 22mila numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli sia pubblica che privata: servirà sia a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, sia ad annunciare la modalità con la quale il Comune si servirà per dare l'informazione.

I destinatari potranno riconoscere il mittente dell'sms sul display dalla scritta Info comune; lo short message sarà firmato dal sindaco Fabrizio Matteucci.

Accanto a questo strumento telematico rimarranno attivi i canali informativi già attivati lo scorso anno: il numero telefonico 0544485485 e il sito web del Comune [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) che forniranno lo stesso tipo di comunicazione inviata via sms. Nei prossimi giorni verranno affisse nelle scuole locandine con l'indicazione di questi tre strumenti.

La campagna informativa è stata presentata questa mattina alla stampa in municipio alla presenza degli assessori all'infanzia e istruzione Ouidad Bakkali e alla Protezione civile Andrea Corsini, e il responsabile della Protezione civile del Comune Sergio Nannini.

All'organizzazione di tutto il sistema hanno collaborato, oltre alla Protezione civile, i servizi comunali Diritto allo studio, Automazione, Urp, Ufficio stampa, Polizia municipale. Da parte degli assessori è stato espresso un ringraziamento a tutti i dirigenti scolastici delle strutture pubbliche e private per aver coadiuvato la raccolta dei numeri di cellulare dei genitori e degli studenti delle scuole superiori.

"La sinergia di questi tre canali informativi: sms in primis, linea telefonica dedicata e sito web istituzionale - hanno affermato gli assessori Ouidad Bakkali e Andrea Corsini - ci offre maggiore garanzia di copertura poiché potrebbe darsi che tutti gli sms non giungessero a destinazione a causa di errori nella registrazione dei numeri di cellulari, o per un cattivo funzionamento delle reti. In tal caso, se un genitore non ricevendo l'sms vuole togliersi il dubbio se mandare o meno i figli a scuola, in presenza di neve, può servirsi degli altri due canali. La diffusione della notizia via sms è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo - sottolineano Bakkali e Corsini - per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio".

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della campagna neve sono stati ripresi anche gli obblighi a carico dei cittadini sia dal punto di vista della viabilità che dello spazzamento dei marciapiedi.

Adempimenti che sono stati raccolti in un pieghevole che verrà distribuito negli uffici pubblici e inserito nel sito del Comune.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade, l'assessore Corsini ha ricordato che dal 1° novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti

***Torna la neve e chiudono le scuole? La notizia ai genitori arriva via sms***

di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci.

\$.m

***Sisma: Bertolini (Pdl), terremotati non chiedono elemosina ma di potere ripartire***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it***"Sisma: Bertolini (Pdl), terremotati non chiedono elemosina ma di potere ripartire"*

Data: 13/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Sisma: Bertolini (Pdl), terremotati non chiedono elemosina ma di potere ripartire

13 nov 2012 - 39 letture //

“Non sono state accolte le istanze dei terremotati. Per questo non voto il decreto perché la gente dell'Emilia non chiede l'elemosina ma solo di poter ripartire. A Roma lo devono capire e io ho solo questo strumento per far comprendere quanto sia miope non investire su un territorio che prima del sisma rappresentava l'1% del PIL nazionale. Grazie ad una dura e lunga azione parlamentare alla Camera qualche risultato è stato portato a casa ma non basta. Mi auguro che almeno al Senato le cose cambino. I terremotati non chiedono l'annullamento delle tasse ma solo di poter posticipare anche il versamento dei tributi. Gli episodi di contestazione degli imprenditori nei confronti del Presidente della Regione rischiano di essere solo il primo passo di un'escalation di azioni sempre più clamorose. Basterebbe accordare quello che è già stato dato in passato ad altri territori per evitare di creare tensioni e malcontento per chi non ha più niente da perdere dopo il terremoto del maggio scorso”.

Lo afferma l'On. Isabella Bertolini, parlamentare di Modena, spiegando il suo voto negativo al decreto al voto oggi alla Camera dei Deputati, dopo che non sono state accolte tutte le richieste dei territori terremotati del maggio scorso

***Premio ciclismo e solidarietà alla US Formiginese***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it**

*"Premio ciclismo e solidarietà alla US Formiginese"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

**» Formigine - Sport**

Premio ciclismo e solidarietà alla US Formiginese

13 nov 2012 - 90 letture //

Nei giorni scorsi a Toscanella di Dozza nel bolognese, il Comitato Regionale della Federazione Ciclistica Italiana ha consegnato i premi e riconoscimenti ad atleti, dirigenti e società ciclistiche dell'Emilia Romagna per l'attività svolta nella stagione 2012.

Il presidente della Federazione Ciclistica Italiana Renato Di Rocco ha consegnato un riconoscimento speciale alla US Formiginese, per avere organizzato la prima manifestazione sportiva ufficiale di ciclismo sulle strade dei paesi della bassa modenese colpiti dal terremoto. Si è trattato della gara nazionale riservata a giovani ciclisti provenienti da tutta Italia (200 gli iscritti), da 40 anni tradizionalmente organizzata a Formigine, che si è disputata lo scorso 16 settembre con partenza da Cavezzo nell'area del cratere. Il gruppo ha poi attraversato i comuni di Medolla, S.Felice sul Panaro, Massa Finalese, per giungere a Finale Emilia dove era posto l'arrivo e l'ospitalità di tutti i ragazzi al campo base della Protezione Civile.

Una giornata indimenticabile che la Federazione Ciclistica Italiana ha voluto riconoscere anche per la competenza dimostrata dal sodalizio formiginese in campo organizzativo. A ritirare l'importante premio era presente il presidente della US Formiginese Luigi Giusti con il suo vice Franco Machì ed il consigliere Norberto Marmioli.

***Frane in appennino, Leoni: "Montagna modenese abbandonata dalla Regione"***

Reggio 2000 Frane in appennino, Leoni: Montagna modenese abbandonata dalla Regione |

**Reggio 2000.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

» **Appennino - Politica**

Frane in appennino, Leoni: Montagna modenese abbandonata dalla Regione

13 nov 2012 - 50 letture //

La mancanza da parte della Regione, di un piano organico di interventi per prevenire condizioni di rischio idrogeologico nell'appennino modenese, ha portato in questi anni a sottovalutare emergenze prioritarie o ad una serie di interventi tampone e provvisori che se da un lato non hanno risolto il problema dall'altro hanno moltiplicato la spesa pubblica.

Lo ha affermato il Consigliere regionale Andrea Leoni, in merito alle esondazioni e alle frane registrate nell'alto appennino della provincia di Modena a seguito delle precipitazioni di soli due giorni.

Nonostante l'Emilia sia stata sostanzialmente risparmiata dai forti eventi meteorologici che hanno colpito il versante toscano, la nostra montagna sta pagando pesantemente il prezzo di due soli giorni di pioggia. Tutti i comuni della cintura del Cimone hanno subito danni anche gravi alle infrastrutture che potevano in diversi casi essere evitati, o comunque limitati, attraverso adeguati interventi di manutenzione, spesso previsti ma altrettanto spesso rimasti sulla carta. Le istanze dei Sindaci dei comuni montani più colpiti, in prima linea nella gestione dell'emergenza, non possono più essere ignorate. Per questo ho raccolto e riportato tutte le criticità emerse da questa ultima emergenza, sul tavolo dell'Assessore regionale Gazzolo, nella speranza di una risposta immediata e di merito non solo rispetto ai singoli interventi ma anche rispetto alla necessità di cambiare rotta sul piano della prevenzione.

***Accende il fuoco con l'alcol e scatena l'inferno in casa martedì 13 novembre 2012 11:24 Tragedia sfiorata poco fa a Noce di Albinea: una 17enne è stata portata in ospedale con usti***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Accende il fuoco con l'alcol e scatena l'inferno in casa

**Reggionline**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Accende il fuoco con l'alcol e scatena l'inferno in casa

martedì 13 novembre 2012 11:24

di Alessio Fontanesi

Tragedia sfiorata poco fa a Noce di Albinea: una 17enne è stata portata in ospedale con ustioni su tutte le braccia

Quattro squadre dei vigili sul posto

**ALBINEA (Reggio Emilia)** - Sono ancora da chiarire le esatte cause dell'incendio divampato intorno alle 17.45 nella casa della famiglia Olivo al civico 21 di via San Giacomo, località Noce di Albinea.

Stando alle prime ricostruzioni, una 17enne dell'istituto Galvani Moro di Reggio, **S.O.** avrebbe acceso il fuoco utilizzando dell'alcol. L'immediata controffiamma generatasi non solo le ha ustionato le braccia, ma anche dato il via a un incendio che in pochi secondi si è propagato alla stanza e quindi all'intera abitazione, una casa rurale su due piani.

Sul posto si sono portate quattro squadre dei vigili del fuoco di Reggio Emilia con 16 uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento; oltre a loro anche i carabinieri della stazione locale per i rilievi di legge. Dal sopralluogo tecnico effettuato una volta domato il rogo, l'immobile è stato dichiarato inagibile.

La minorenni è stata trasportata all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia a bordo di un'ambulanza giunta da Scandiano: non è in pericolo di vita, ma ha ustioni sul 36% del corpo, soprattutto a braccia e petto. E' ipotizzabile un suo trasferimento al centro grandi ustionati di Parma.



***Maltempo, le acque cominciano a defluire nel grossetano / FOTO*****Reporter.it,Il**

*"Maltempo, le acque cominciano a defluire nel grossetano / FOTO"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo, le acque cominciano a defluire nel grossetano / FOTO

Daniele Casadei Martedì 13 Novembre 2012 17:44

Una nuova allerta meteo di livello 2.

L'ALLERTA. L'allerta riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena, ed è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina, mercoledì 14.

LE ZONE A RISCHIO. La criticità è elevata nella zona del Bruna, Grosseto, dove a causa dei recenti eventi alluvionali, considerato il lento transito della piena del fiume Ombrone verso la foce, si teme per la tenuta di alcuni argini. Criticità moderata, invece, nelle zone Ombrone (zona più interna), Albegna, Fiora, Orcia, Chiana, Valdarno superiore, con possibilità di frane e smottamenti.

ALBINIA. Nel Grossetano comincia a defluire l'acqua nella zona di Albinia. "Tra poco metteremo all'opera le idrovore - dice Gianluca Staderini, delle Misericordie toscane - mentre per tutto il giorno abbiamo continuato a portare viveri e generi di prima necessità con i nostri 3 gommoni alle abitazioni isolate. Mancano ancora acqua, luce e telefono. L'acqua è ancora alta nella zona industriale di Albinia e nelle campagne a monte. Ci sono tante persone che non vogliono lasciare la loro casa, anche in paese. Spostarsi sul territorio a sud di Grosseto è ancora molto difficile." Sul posto operano una sessantina di volontari delle Misericordie della Toscana, con squadre delle Misericordie di Empoli, Impruneta, San Mauro a Signa, Sesto Fiorentino (Firenze), Quarrata (Pistoia), San Vincenzo e Gello (Livorno). In arrivo le squadre di Montenero e Livorno.

L'APPELLO. Alcune foto di quanto accaduto sono state postate anche dal presidente della Regione Enrico Rossi sulla sua pagina Facebook: "Ecco alcune foto della Protezione Civile - ha scritto Rossi - che testimoniano la gravità dell'alluvione nel grossetano. Penso che rendano più forte il mio appello a non essere lasciati soli. Abbiamo bisogno dell'aiuto del Governo con azioni concrete, risorse e poteri di intervento rapido".

LEGGI ANCHE: Arno sopra il primo livello di guardia. Ma sta scendendo

IMMAGINI:

Share

***Dramma in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte*****Reporter.it,Il***"Dramma in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Dramma in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte

Daniele Casadei Martedì 13 Novembre 2012 17:05

Altre tre persone sono morte a causa del maltempo nel grossetano.

LA TRAGEDIA. Dopo l'anziano ritrovato morto nella propria auto a Capalbio, una nuova conferma porta le vittime nella zona a quattro. Infatti la procura di Grosseto ha confermato il decesso di tre operai che probabilmente si trovavano sul ponte del fiume Albegna che è crollato. I tre si stavano dirigendo ad effettuare un intervento per conto dell'ENEL su una Punto Bianca con il logo dell'azienda. La vettura è stata inghiottita dal fiume. "Per quanto concerne l'incidente segnalato sul ponte della S.P. S.Andrea - si legge in una nota delle forze dell'ordine - è stato appena accertato dai carabinieri che l'auto precipitata, una Fiat Punto di colore bianco, reca il logo dell'Enel ed ha a bordo tre persone rimaste vittime. Sono in corso gli accertamenti sull'identità delle persone"

MARIGOLLI. Sul fatto è intervenuto il segretario della CGIL Toscana Emanuele Marigoli: "Ancora una volta il lavoro paga il proprio tributo di morte.Sarà compito della magistratura accertare le ragioni del crollo ed eventuali responsabilità, per ora quello che ci fa riflettere e indignare è come una situazione di emergenza nel nostro paese si trasformi troppo spesso in tragedia. La difesa del territorio, la sua tenuta sul piano ambientale devono essere una priorità per una Regione come la nostra in cui i disastri ambientali si ripetono anno dopo anno. Certo i mutamenti climatici rendono la situazione molto più rischiosa, ma proprio per questo si devono trovare le risorse per la messa in sicurezza del territorio, tutte le risorse necessarie che non possono essere sottoposte al patto di stabilità".

ENEL. Il consiglio di Amministrazione di Enel, riunito a Roma per l'approvazione dei risultati dei primi nove mesi del 2012 sotto la presidenza di Paolo Colombo, esprime il più profondo cordoglio a nome di tutta l'azienda per la scomparsa dei tre colleghi nel fatale incidente. "Sono profondamente colpito da questa tremenda notizia. Tutta Enel è vicina alle famiglie dei colleghi morti tragicamente nella serata di ieri e ne condivide il profondo dolore" ha detto l'amministratore delegato Fulvio Conti.

ROSSI. "Una tragedia. Il mio pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, così terribilmente colpite": il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha espresso da Grosseto il cordoglio suo e dell'intera giunta regionale per tutte le quattro vittime causate dal maltempo in Maremma, l'agricoltore travolto da un'ondata d'acqua e i tre giovani dipendenti dell'Enel, precipitati con l'auto da un ponte stradale crollato.

ALLERTA METEO. Ancora non si è esaurita l'allerta meteo che la Regione Toscana ha emesso fino alla mezzanotte di questa sera, martedì 13 novembre. Sono infatti previste precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco di forte intensità. Per questo la preoccupazione resta molto alta dopo i drammatici eventi che hanno colpito la regione nel passato fine settimana e che poi si sono protratti per tutta la giornata di ieri.

I CONSORZI DI BONIFICA. Oltre ai Consorzi di Bonifica Grossetana e Osa Albegna, anche il Consorzio di Bonifica Alta Maremma sta operando per ripristinare alcuni argini che hanno ceduto provocando allagamenti. Tantissimi gli interventi in corso in Maremma, sia per salvare le persone ancora bloccate dall'acqua e dal fango, sia per ripristinare gli argini e pompare via l'acqua. Resta molto grave anche la situazione nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Valdichiana Aretina, fra le province di Arezzo e Siena.

LA COLDIRETTI. In tutto questo si vanno ad inserire anche i danni alle attività produttive dell'area colpita. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una

***Dramma in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte***

viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità'. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

**IL SAST.** Continua il lavoro incensante da parte dei volontari per la sicurezza delle persone, con importanti interventi portati avanti anche dal Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, nei territori di Carrara e Massa. Intorno alle 13.00 di ieri, lunedì 12 novembre, hanno provveduto ad evacuare una donna anziana residente in una abitazione isolata, vista l'instabilità della zona collinare a rischio smottamenti e le precarie condizioni mediche della stessa. La squadra Sast si è attivata per trasferirla dalla propria abitazione, evacuandola con tecniche alpinistiche attraverso la creazione di una teleferica di circa 50 m e consegnandola all'ambulanza del 118.

**TRASPORTI E VIABILITA'.** Autostrade per l'Italia comunica che sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. L'inondazione, all'altezza del km 427, interessa un tratto di circa 300 metri dove il livello delle acque sulle campagne esterne ha superato di circa 80 cm la quota della piattaforma autostradale. Un ulteriore tratto di circa 100m è parzialmente inondato in direzione nord all'altezza del km 485, a causa dell'aumento del livello dell'acqua nelle campagne circostanti. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura del tratto per la quale bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. Mentre, per quanto riguarda i collegamenti su ferro, continua ad essere interrotta la linea Tirrenica Pisa – Roma, fra Grosseto e Orbetello, a seguito dell'erosione del torrente Albegna avvenuta questa mattina. Il persistere delle avverse condizioni meteorologiche, al momento, rende impossibile prevedere con certezza il ripristino della normale circolazione. Per questo i treni a lunga percorrenza sono deviati via Firenze - Pisa con conseguenti allungamenti dei tempi di viaggio. I treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Civitavecchia a sud e Grosseto a nord.

**I VOLONTARI.** Verso le 5 di stamani ha raggiunto Albinia la colonna mobileregionale insieme a Anpas, Misericordie, Vab e Cri con altri duegommoni, altri 55 volontari e 18 idrovore. Sono oltre 100 gli interventigà fatti ad ora di azionamento delle pompe e svuotamento scantinati elocali allagati. RFI ha inoltre comunicato che la linea ferroviaria tirrenica rimarrà chiusa fino alle 24 di oggi nel trattoGrosseto-Orbetello

**PROTEZIONE CIVILE.** “La macchina regionale si è mossa con efficienza – afferma Antonino Melara, responsabile della Protezione Civile regionale – Peraltro siamo in contatto costante con il Dipartimento della Protezione civilenazionale e con il coordinamento delle Regioni per valutare l'invio di ulteriori rinforzi. Dopo l'appello di ieri del presidente Rossi è intanto arrivato il reggimento Savoia cavalleria nella zona di Albinia, a supporto della popolazione”. Il presidente Rossi si sta recando a Grosseto, dove alle 12.30 è previsto un summit presso la sala operativa della provincia di Grosseto per coordinare gli interventi.

**LEGGI ANCHE:**

Maltempo nel grossetano, "è un dramma". Un morto a Capalbio / FOTO

Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito"

Share

***Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio / FOTO*****Reporter.it,Il***"Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio / FOTO"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio / FOTO

Ivo Gagliardi Martedì 13 Novembre 2012 17:34

Da Grosseto alla Lunigiana, l'agricoltura toscana è (nuovamente) in ginocchio.

LO SCENARIO. Prima il caldo e la siccità, ora la violenza della pioggia accompagnata da esondazioni e allagamenti. Non c'è pace per l'agricoltura toscana che ancora una volta deve dare i conti con gli eccessi climatici e con la fragilità del territorio. Migliaia di aziende sott'acqua, centinaia di ettari trasformati in risaie, frane e smottamenti di cui si è perso il conto, tonnellate e tonnellate di raccolti già compromessi ed andati persi che mai finiranno nei mercati, e ancora stalle spazzate via da torrenti e fiumi in piena, cantine allagate e decine e decine di trattori e mezzi agricoli sommersi dal fango e dall'acqua, raccolta delle olive interrotta: è questo io quadro, tragico, tracciato da Coldiretti dopo l'ultima ondata di maltempo. E' un bilancio ancora approssimativo ma già pesantissimo, insomma, quello che Coldiretti sta affrontando in Toscana.

SITUAZIONE CRITICA. Le situazioni più critiche sono segnalate nel grossetano, nella Val di Chiana e in provincia di Massa Carrara, dove è ancora piena emergenza. "Il quadro è drammatico – analizza Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana – e ancora tutto in divenire. Ci sono territori interamente sott'acqua, situazioni difficilissime, imprese devastate. Per la nostra agricoltura è un altro duro colpo da sopportare". Per Coldiretti lo stato di emergenza e di calamità naturale deve essere accompagnato da una programmazione economica adeguata per il ripristino ed il recupero ambientale. "L'agricoltura non è solo Pil e non va solo misurata in base alla sua portata in termini economici – sottolinea Marcelli - è cura, manutenzione, presidio del territorio che ha un valore per tutta la comunità. Le risorse che saranno destinate all'emergenza, ormai l'ennesima, devono essere misurate su questi valori". Coldiretti propone di utilizzare i Consorzi di Bonifica per attività di prevenzione: "Possono essere – commenta Marcelli - uno strumento strategico importante sul territorio".

MAREMMA. L'alluvione, oltre ad avere colpito durissimamente la zona sud della provincia grossetana, ha interessato a macchia di leopardo tutta quanta la Maremma, di fatto interrompendo la filiera di colture tradizionali che rappresentano oltre il 50% della produzione regionale. Serre per la coltivazione di frutta e verdura letteralmente spazzate via dalle acque, centinaia di ettari di terreno seminativo (a frumento, cereali e foraggi), centinaia di capi di bestiame e animali da cortile (solo un allevamento di ovini registra la perdita di quasi 200 pecore) sopraffatti dalle piena hanno interrotto le filiere di produzione agroalimentare. Oltre ai danni immediati, ciò che preoccupa gli agricoltori sono quelli infrastrutturali, con sistemi di irrigazione e regimazione delle acque saltati, macchinari e altri mezzi di produzione e lavorazione danneggiati, spesso irreparabilmente. Elevato il numero di poderi e abitazioni gravemente colpite, ai quali si aggiungono molti depositi di semi pronti alla messa a dimora rovinati dall'acqua. Coldiretti sta dando vita ad catena di solidarietà interna, che permetterà, soprattutto a donne e bambini, di trovare accoglienza nelle strutture agrituristiche non interessate dall'alluvione, mentre già dalla giornata di oggi i tecnici della associazione hanno iniziato un'opera di ricognizione puntuale, volta alla stima dei danni subiti dalle aziende.

NEL SENESE. La situazione è molto critica anche nella Val di Chiana senese, dove coloro che avevano già seminato hanno perso tutto. Ancora peggiore la situazione dell'ortofrutta con danni che oscillano tra il -60% e il -70%. Sempre in Val di Chiana pesanti criticità anche per la tabacchicoltura anche se, per fortuna, la raccolta era quasi al termine a differenza della raccolta delle olive ferma in questi giorni a causa della pioggia e interdetta fino a quando le piante non saranno più bagnate. Migliore la situazione in Val d'Orcia dove per ora non ci sono danni alle colture se non nelle zone a ridosso dei torrenti. Il maltempo come prima conseguenza porterà al ritardo delle semine soprattutto nei terreni che

***Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio / FOTO***

contano anche 50-60 cm di acqua registrati nelle campagne di Abbadia di Montepulciano.

MASSA CARRARA. In Provincia di Massa Carrara la conta dei danni supera i 10 milioni di euro - ma è solo una stima ancora provvisoria - mentre sono centinaia le imprese agricole sott'acqua, in emergenza, gravemente danneggiate tra la costa e la Lunigiana. La situazione più critica nelle colline del Candia Doc dove si contano tra i vitigni, in particolare nel versante massese, centinaia tra frane e smottamenti, numerose cantine allagate, produzioni completamente andate perse e danneggiamenti a macchinari ed attrezzature. I settori più colpiti, insieme al vitivinicolo, sono l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. Allagamenti e tanti disagi provocati dalle forti piogge in Provincia di Pisa, e solo tanta paura per il rischio di esondazione del fiume Serchio. Qualche problema anche nella Piana di Lucca, nello specifico nei Comuni di Capannori e di Porcari dove si registrano numerosi allagamenti e smottamenti. Preoccupazione per la raccolta delle olive: i venti forti hanno contribuito alla caduta. La situazione però sta lentamente e con fatica tornando alla normalità.

La decisione: La Cgil sospende lo sciopero nelle zone colpite dal maltempo

Share

\$.m

***tevere, allerta per l'onda di piena paura per tre barconi alla deriva - cecilia gentile***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina VIII - Roma*

Tevere, allerta per l'onda di piena Paura per tre barconi alla deriva

E oggi dovrebbe raggiungere il livello massimo di 13 metri

CECILIA GENTILE

TRE barconi alla deriva, tre giganti impazziti senza una rotta, pronti a colpire ovunque. Viaggiano fuori controllo spinti dalla violenza dell'acqua e dai tronchi che scendono a valle dalla diga di Corbara, in Umbria. È il primo segno che il Tevere sta diventando minaccioso. E non importa se l'ondata di piena è attesa per oggi a mezzogiorno, né che il livello, secondo le previsioni, non supererà i 13 metri, altezza ritenuta non di forte rischio dagli esperti.

Quei tre barconi dicono che da un momento all'altro può scattare l'effetto domino, scongiurato per il momento dai sommozzatori. Il primo galleggiante ha rotto gli ormeggi alle 19, seguito da un secondo, entrambi del circolo canottieri Aniene. Uno è affondato disintegrandosi nella sua corsa folle, l'altro è andato a sbattere contro ponte Milvio spaccandosi in due. Un terzo si è disancorato a monte di ponte Milvio, un bestione del ministero degli Esteri, lungo 20 metri e largo 7, che è passato sotto il ponte ed è andato a finire

contro la palestra galleggiante dell'università del Foro italoico, a lungotevere Capoprati. Ma l'edificio ha resistito, interrompendo l'effetto a catena.

Intanto il Tevere cresce. «Oggi - spiega il direttore della protezione civile regionale Francesco Mele - è attesa una piena ordinaria che potrà mettere in crisi quartieri strutturalmente vulnerabili perché costruiti in aree depresse. Per esempio, Prima Porta. Nel 1953 - fa notare ancora Mele - su Roma si riversarono

piogge come quelle del 20 ottobre 2011 che misero la capitale in ginocchio. Ma all'epoca non ci furono conseguenze disastrose perché quartieri come l'Infernetto, venuti su in zone a rischio, non esistevano ancora».

I tecnici della protezione civile stanno febbrilmente monitorando gli ormeggi delle altre imbarcazioni, perché non continuino a staccarsi rovinosamente come successe durante la piena di fine 2008, impedendo il deflusso delle acque. La cosa

positiva è che su Roma non sono previste piogge. Il livello del Tevere perciò si innalzerà per l'apertura della diga di Corbara, che con l'onda di piena in territorio umbro ha raggiunto i 138 metri di altezza rispetto al livello usuale di 128 metri. Dieci metri in più che vogliono dire 70 milioni di metri cubi d'acqua.

«Se Corbara continuerà a scaricare - riprende il direttore della protezione civile - allora potrebbe aumentare ancora il livello del Tevere. E se l'acqua dovesse raggiungere i 14 metri, allora la rete fognaria di Roma potrebbe avere un rigurgito. Per questo con Acea stiamo verificando che siano in regola tutte le paratoie». L'altro grande problema per la capitale è il reticolo di affluenti e fossi minori, come, per esempio, il fosso di Prima Porta, il fosso Galeria e quello di Tor Sapienza, che vengono anche quelli "rigurgidati" dal Tevere che ne impedisce l'immissione nel suo letto. Il Campidoglio ha attivato sedici presidi mobili lungo il Tevere e due presidi fissi a Ponte Salario e Ponte Mammolo per l'Aniene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***copaim travolta dalla piena cassa integrazione per 130 - ernesto ferrara***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina V - Firenze*

Copaim travolta dalla piena cassa integrazione per 130

L'azienda: la Protezione civile non ci ha avvertiti

ERNESTO FERRARA

CAMPEGGI sommersi, agriturismi distrutti, stabilimenti balneari sommersi. E danni enormi anche alle aziende dell'agroalimentare, fiore all'occhiello dell'economia del grossetano, che si ritrovano da subito costrette a mettere in cassa integrazione i dipendenti. Oltre 500 imprese colpite, stimava ieri sera la Camera di commercio di Grosseto. E' il bilancio nero, anzi nerissimo, dell'alluvione sul settore economico. In particolare sul ramo della trasformazione dell'agroalimentare e del turismo. La cui "alleanza" - tiene a ricordare l'assessore allo sviluppo economico della Provincia di Grosseto Gianfranco Chelini - era riuscita a portare il Pil della provincia a crescere del 4% negli ultimi 7 anni.

L'Albegna ha allagato e messo in ginocchio il "lord" della gastronomia fresca, Copaim, 40 milioni di fatturato, leader del settore ed eccellenza dell'industria toscana, che esporta il 60% della produzione soprattutto in Gran Bretagna. «Siamo arrabbiati, la protezione civile e nessun altro ci ha avvertito del pericolo - dice il presidente Daniele Lombardelli - Alle 11 di lunedì mattina l'acqua

dell'Albegna, che era esondato ore prima, ha rotto e scavalcato la ferrovia. Ci siamo visti entrare il fango delle finestre. Abbiamo fatto appena in tempo a fuggire». Macchine sotto un metro e ottanta di fango, danni incalcolabili nello stabilimento inaugurato ad Albinia nel 2010 con oltre 16 milioni di investimenti, ferma la produzione e distrutto il mercato costruito in anni di lavoro. I 130

dipendenti messi immediatamente in cassa integrazione ieri stesso per 4 settimane. Danni enormi anche per altre aziende del settore trasformazione. E non è escluso che la cassa integrazione possa essere una scelta obbligata anche per altre aziende, tiene a dire Chelini, convinto - come il presidente della Camera di Commercio Gianni Lamioni che serva uno sforzo straordinario di Regione e Stato.

Alluvione e fiumi esondati hanno prodotto un'ecatombe per il settore turismo, che vale qualcosa come il 10% del Pil della provincia di Grosseto. Da Capalbio a Castiglione della Pescaia, da Manciano a Orbetello, dove solo sulle strade pubbliche si contano 400 mila euro di danni. Quattro campeggi sommersi all'Albinia, impianti idrici tutti da rifare e strutture prefabbricate che ora rischiano di marcire e di dover essere abbattute e ricostruite. Agriturismi e camping danneggiati anche a Orbetello, nella zona dell'Osa e alla foce dell'Albegna. Danni per stabilimenti balneari, alberghi e residence agrituristici tra le Rocchette e Punta Ala a Castiglione della Pescaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

*sott'acqua il frutteto della toscana - maurizio bogni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina V - Firenze*

Sott'acqua il frutteto della Toscana

In Maremma campi come risaie, coltivazioni devastate, animali morti nelle stalle

Il bilancio

MAURIZIO BOLOGNI

IL FRUTTETO della Toscana è sotto un metro di acqua. Che ha ucciso e affama il bestiame. Ha devastato trattori, serre, raccolti di zucchine, insalata, cavoli, finocchi, cipolline, patate, radicchio, pere e mele, spazzato via i semi gettati appena una settimana

fa, costretto ad interrompere la raccolta delle olive. Una catastrofe in Maremma, cuore verde della Toscana, dove si produce il 15% di un pil regionale che vale tre miliardi di euro. «Più di una calamità naturale, è una tragedia» dice il presidente della Coldiretti di Grosseto Francesco Viaggi, che riesce a paragonare gli eventi di queste ore solo a quelli di un tragico 1966. Quantificare i danni? Tremano i polsi, è ancora impossibile. «In Maremma bisognerà vedere cosa lascerà l'acqua quando si ritirerà e se alla distruzione del raccolto si aggiungeranno danni strutturali» dice il presidente regionale di Coldiretti Tulio Marcelli, che azzarda un danno intorno al 5% del Pil regionale. «Sì, 150 milioni per il solo raccolto, ma se, come mi dicono, sono stati danneggiati poderi, distrutti decine di trattori, sistemi di irrigazione e regimazione, magazzini e depositi pieni, si fa presto ad arrivare a miliardi di euro» azzarda Marcelli.

Scordarsi, a Natale, la frutta di stagione di Maremma e Valdichiana, altra zona colpita pesantemente così come la provincia di Massa Carrara. I prezzi di molti prodotti saliranno alle stelle. Compresi quelli di latte e carne. Perché, intanto, continua il dramma del bestiame. Duecento pecore sono state trovate affogate nel loro ovile nel sud della Maremma. Potrebbe essere l'inizio di un lungo bollettino di guerra. «Molti allevatori non riescono a raggiungere le stalle e non conoscono ancora la sorte delle loro bestie, altri riescono a nutrirle muovendosi in barca, ma non potrà durare a lungo così» dice Marcelli.

Altri 30 milioni di danni si stimano nella provincia di Massa Carrara dove ci sono novanta aziende colpite. Nel Candia Doc, cantine allagate e franati un centinaio di ettari di vigneti che qui, in collina aspra, sono colture eroiche ed equivalgono per valore a mille ettari da altre parti. I settori più colpiti, insieme al vitivinicolo, sono l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. Decine di migliaia di piante, in particolare stelle di Natale, pansè, primule sono state ricoperte da decine di centimetri di acqua. E gli agricoltori accusano. Lo fa Alessandro Lombardi, il cui lavoro è affogato sotto un metro e mezzo di fango fuoriuscito all'improvviso dall'Aulella. «Non si è salvato nulla - dice - Non abbiamo né un presente, né un futuro. Poca manutenzione, scarsa attenzione, lavori eseguiti male. Una volta non succedevano queste cose». Accusa anche Nicoletta Menconi, titolare di un caseificio in Via Pontremoli dove l'acqua ha allagato la stalla nella quale vivono 5 mucche da latte. Produzione ferma per almeno una settimana. «Mai visto nulla di simile - dice - Ci hanno abbandonato».

La situazione è molto critica anche nella Valdichiana senese, dove coloro che avevano già seminato hanno perso tutto. Ancora peggiore la situazione dell'ortofrutta con danni che oscillano tra il - 60% e il - 70%. Criticità anche per la tabacchicoltura anche se la raccolta era quasi al termine. Ferma quella delle olive fino a quando le piante non si saranno asciugate. Migliore la situazione in Val d'Orcia dove per ora non ci sono danni alle colture se non nelle zone a ridosso dei torrenti. Allagamenti e disagi provocati dalle forti piogge in provincia di Pisa, e solo tanta paura per il rischio di esondazione del fiume Serchio. Qualche problema anche nella Piana di Lucca, nello specifico nei Comuni di Capannori e di Porcari dove si registrano numerosi allagamenti e smottamenti. Preoccupazione per la raccolta delle olive: i venti forti hanno contribuito alla caduta. La situazione però sta



*sott'acqua il frutteto della toscana - maurizio bogni*

lentamente e con fatica tornano alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***inghiottiti dalla voragine sul ponte appena crollato tre colleghi morti nell'auto - michele bocci mario neri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina II - Firenze*

Inghiottiti dalla voragine sul ponte appena crollato tre colleghi morti nell'auto

Manciano, le ultime vittime del disastro lavoravano per Enel

L'alluvione

MICHELE BOCCI MARIO NERI

IL RIGORE di una carriera brillante e la passione per la natura. O quella per il ciclismo. Oppure quarant'anni di lavoro e sacrifici per la famiglia. Si sono spente in un attimo le vite di Antonella Vanni, 48 anni, Maurizio Stella, 47, e Paolo Bardelloni, 59. Inghiottite nella notte dell'alluvione che ha messo in ginocchio la Maremma, sprofondate dal ponte dell'Albegna a pochi chilometri da Marsiliana, frazione di Manciano. Li hanno attraversati nel buio e sotto la pioggia quei 170 metri sospesi sull'acqua. Ce l'avevano quasi fatta. Invece è stato il vuoto, una voragine di dieci metri. I vigili del fuoco li hanno ritrovati incastrati fra le lamiere e i detriti. Avevano ancora addosso i giubbotti blu e arancio dell'Enel. «Troppo giovani, troppo giovani», ripete Stefano Pucci, il pompiere che si è calato ad estrarre i corpi dalla carcassa della Punto bianca. Dai riscontri dei medici, sembra che uno di loro sia morto per asfissia, soffocato dal fango.

Tornavano da Roma, avevano partecipato a un corso di aggiornamento. Tornavano a Larderello. «Sono disperata, guardi, non riesco nemmeno a parlare. Come si può perdere tutto in una notte... », singhiozza Claudia Martelli, moglie di Maurizio Stella. Appassionato di ciclismo, insieme a Bardelloni, Stella era uno dei responsabili della sicurezza degli impianti di geotermia gestiti da Enel Green Power sulle colline metallifere di Pisa e in regione. «Era una persona fantastica e un grande amico. Da due anni non poteva più correre in bici per problemi alla schiena, ma era il nostro presidente trascinate, quello grazie al quale eravamo riusciti a organizzare tutte le corse, compresa la 25esima edizione della Gran Fonda della Maremma», dice Aldo Pacini, vicepresidente della associazione Free Bikers di Follonica. Oltre alla moglie, Stella lascia due figli di 14 e 12 anni. «Erano partiti da Roma anche perché volevano tornare a casa dalle famiglie - continua Pacini - Sembra che a un certo punto abbiano deviato il loro percorso per via del maltempo». In fondo Bardelloni era abituato a condizioni di guida difficili. Da anni seguiva il figlio nelle corse di rally: «Faceva il giudice di gara ed era uno dei promotori Rally Alta Val di Cecina. Era originario di Massa Marittima, dove era tornato a vivere, ma per anni è stato qui a Monterotondo. Aveva un grande senso civico, era stato anche vicesindaco dall'85 al '90», dice il sindaco del comune grossetano Alessandro Giannetti, ex dipendente Enel: «Perdo un grande amico, ci conoscevamo fin da ragazzi, giocavamo a calcio insieme e fra poco anche lui sarebbe andato in pensione dopo 40 anni di lavoro».

Antonella era responsabile del personale.

«Una donna seria e rigorosa, era stata la promotrice di un accordo che negli ultimi due anni aveva portato all'assunzione di 50 persone», racconta Maurizio Confortini, responsabile sindacale della Cgil. Nata a Castelnuovo Val di Cecina, era arrivata all'Enel giovanissima, nell'86. «Amava il trekking e l'alpinismo - raccontano i colleghi - ma soprattutto l'avventura ». Prima che arrivasse la sua bambina di 8 anni e l'amore per il compagno Marco, aveva viaggiato molto pianificando le sue vacanze con "Viaggi Avventure nel mondo", l'agenzia che organizza esplorazioni in foreste, deserti, montagne di tutto il pianeta mettendo in contatto gruppi di persone che non si conoscono e vogliono vivere un'esperienza diretta con la natura. La natura che l'ha tradita e ha mostrato la sua faccia più feroce.

Intanto l'emergenza continua. In Maremma ci sono 700 sfollati. Per tutta la giornata Albinia è rimasta isolata e la Protezione civile ha portato in salvo le persone in pericolo o aiutato con cibo, acqua, medicinali quelle che non potevano o non si volevano spostare da casa. Il livello dell'acqua nelle zone allagate è un po' sceso ma in Maremma la situazione non sta tornando alla normalità. E per oggi c'è una nuova allerta meteo. Si temono nuove piogge soprattutto per l'Ombrone e i suoi affluenti,

***inghiottiti dalla voragine sul ponte appena crollato tre colleghi morti  
nell'auto - michele bocci mario neri***

già a livello di guardia. Poi ci sono strade da riaprire, collegamenti ferroviari da ripristinare e varie emergenze da risolvere, come riportare la corrente elettrica a centinaia di famiglie e risolvere i problemi all'acquedotto. Albinia è senz'acqua. La rete idrica ha subito danni importanti e si sta lavorando per riportare l'acqua in molti paesi e non ridurre l'erogazione nella stessa Grosseto. A dare aiuto è arrivato anche l'esercito, come chiedeva il presidente Rossi, che ieri ha espresso il suo cordoglio per le famiglie delle vittime e rinnovato al governo il suo appello: «Da sola la Toscana non può farcela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tevere, barconi alla deriva oggi allarme per la piena***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Imbarcazione si infrange a Ponte Milvio e va in pezzi. Per gli esperti il fiume non supererà i 13 metri

Tevere, barconi alla deriva oggi allarme per la piena

È ATTESA per oggi, intorno a mezzogiorno, la piena del Tevere. L'acqua arriverà a 13 metri di altezza e il fiume che attraversa la capitale, quindi, resta sorvegliato speciale. Soprattutto dopo che, ieri sera, tre barconi si sono staccati dagli ormeggi. Per ancorarli e fermarne la corsa in direzione della foce è servito l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. La Protezione Civile, nel frattempo, ha allestito 18 postazioni, da Prima Porta all'Idroscalo di Ostia, per tenere sotto controllo la situazione.

D'ALBERGO, D'ALESSIO GENTILE E MONACO ALLE PAGINE VIII E IX

***piove di più, nessuno cura i fiumi così il maltempo diventa una tragedia - elena dusi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- CRONACA

Piove di più, nessuno cura i fiumi così il maltempo diventa una tragedia

Il dissesto idrogeologico avanza: oltre 120 frane e inondazioni in 6 anni

Il dossier

ELENA DUSI

ROMA

- È una tempesta perfetta. Le piogge si intensificano, la porzione di territorio urbanizzato in Italia guadagna ogni anno l'equivalente di due città di Roma, i fiumi vengono costretti negli argini perché non straripino, i loro sedimenti si accumulano nell'alveo e sollevano il livello dell'acqua, aumentandone l'energia in caso di esondazione. Perfino i campi diventano più estesi e perdono i fossi di scolo che da sempre li circondavano. In Toscana e Liguria fiumi ripidi e letti piccoli moltiplicano il rischio in caso di acquazzoni. Nel frattempo le mappe del rischio restano ferme al passato, mentre le legislazioni fanno addirittura passi indietro.

Il risultato? Oltre 120 frane e inondazioni tra il 2005 e il 2011, con 200 vittime e danni stimati sopra al miliardo all'anno (due volte e mezzo quanto si spende per la prevenzione). Il mix degli interventi con il contagocce e del rischio che aumenta (sia per il clima che per l'urbanizzazione) punta dritto verso un unico esito prevedibile: l'assicurazione obbligatoria, che ogni tanto si affaccia in una bozza di legge e che ieri è stata rievocata dal capo della Protezione civile.

Il rischio idrogeologico in Italia è una tenaglia che stringe da molti lati. «Buona parte dell'urbanizzazione, soprattutto quella selvaggia, è avvenuta intorno agli anni '60 e '70, l'epoca in cui la piovosità è stata ai minimi del secolo. Ponti, argini e case sono stati costruiti senza tenere conto del problema dell'acqua. Oggi ci ritroviamo con infrastrutture del tutto inadeguate» spiega Paolo Paronuzzi, direttore di un master sul rischio idrogeologico all'università di Udine.

«Le fognature delle città non sono progettate per smaltire precipitazioni simili. A Genova i fiumi sono costretti in spazi angusti, o addirittura dirottati sottoterra. Se si gonfiano, cosa si può fare? Le uniche soluzioni che mi vengono in mente sono opere radicali, di portata paragonabile a quella del Mose a Venezia» dice Fausto Guzzetti, che al Cnr dirige l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica. «La legislazione del 1989 aggiunge Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi - divideva il territorio italiano in bacini idrografici, ognuno dei quali ricadeva sotto il controllo di un'autorità di bacino. Nel 2006 abbiamo recepito una direttiva europea che si occupa di ambiente in senso lato e dedica solo un capitolo al rischio idrogeologico. È una norma più adatta ai paesi con fiumi molto grandi. Il risultato in Italia è la frammentazione di competenze e responsabilità. Di fronte a una situazione di rischio non si sa nemmeno chi debba intervenire».

Nel 2010 il Consiglio nazionale dei geologi ha pubblicato uno studio secondo cui 29.500 chilometri quadrati con quasi 6 milioni di abitanti sono ad alto rischio idrogeologico. La minaccia di frane o alluvioni riguarda 1,3 milioni di edifici, fra cui 6mila scuole e 531 ospedali. Dal dopoguerra i disastri idrogeologici sono costati 52 miliardi, una cifra che nell'ultimo ventennio è passata da 800 milioni medi annui a 1,2 miliardi. Secondo il ministero dell'Ambiente, per mettere in sicurezza tutto il territorio italiano servirebbero 40 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**arno, cessa l'allerta per la piena a bilancino 5 mln di metri cubi**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*Pagina III - Firenze*

Il caso

Arno, cessa l'allerta per la piena a Bilancino 5 mln di metri cubi

FORMIDABILE aumento di portata dell'Arno negli ultimi 2 giorni, ma per fortuna l'allerta piena è cessata. Comunque dalla siccità storica il fiume è balzato al primo livello di guardia, con l'invaso di Bilancino a 38 milioni di metri di acqua, oltre 5 accumulati negli ultimi 7 giorni, secondo i calcoli Publiacqua. «Sono bastati due giorni di piogge intense per far passare l'Arno dalla siccità del secolo al superamento del primo livello di guardia a Nave a Rovezzano e Incisa: lo stato di rischio idrogeologico è strutturale», riflette il presidente della spa Erasmo D'Angelis.

## *Disagi su strade, ancora chiusi molti tratti Traffico per lavori in corso e treni fermi*

- Repubblica.it

### **Repubblica.it**

"Disagi su strade, ancora chiusi molti tratti Traffico per lavori in corso e treni fermi"

Data: 13/11/2012

Indietro

### **MALTEMPO**

Disagi su strade, ancora chiusi molti tratti

Traffico per lavori in corso e treni fermi

La tregua dei temporali ha permesso alle squadre di emergenza dell'Anas di iniziare a ripristinare "le condizioni di sicurezza nei punti danneggiati dalle inondazioni". La circolazione ferroviaria interrotta sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. Nuova allerta meteo per province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena

Firenze, l'Arno in piena  
(foto Marco Bernardini)

ROMA - Migliorano le condizioni meteo ma restano disagi sui tratti delle strade statali più colpiti dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sulle regioni del Centro Nord. I tecnici e le squadre di emergenza dell'Anas sono al lavoro per ripristinare "le condizioni di sicurezza nei tratti danneggiati dalle piogge e dalle inondazioni, al fine di ripristinare appena possibile i collegamenti interrotti", ha comunicato l'Anas in una nota. I danni sono ovunque. E il traffico è in aumento. Ed è stata emessa una nuova allerta meteo fino alle 8 di domani per le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena.

### **METEO - DIRETTA MULTIMEDIALE**

Strade e Autostrade. L'Aurelia è bloccata in più parti. Nel Lazio a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, dal km 109 al km 111 è stata chiusa per un allagamento, prima in entrambe le direzioni e poi solamente in direzione nord. In Toscana resta chiusa in entrambe le direzioni, per un tratto di circa 40 chilometri tra Grosseto Centro (km 185,600) a Orbetello Scalo (km 146). Sulla strada statale 63 "del Valico del Cerreto", che resta chiusa in località Serricciolo (dal km 4,8 al km 5,8) a causa del crollo del ponte

sul torrente Aulella, in provincia di Massa Carrara, sono in corso le necessarie verifiche da parte dei tecnici dell'Anas per l'individuazione di una soluzione adatta a ripristinare appena possibile il collegamento. Al momento resta in vigore il divieto di transito lungo la statale per i mezzi pesanti di massa superiore alle 7,5 tonnellate.

Resta provvisoriamente chiusa a causa dei danni provocati dal maltempo anche la carreggiata sud (direzione Roma) della E45, tra gli svincoli di Pieve Santo Stefano (148,500) e Madonnauccia (143,500), in provincia di Arezzo. Sulla ss 223 "di Paganico" (E78 tratto Grosseto-Siena), è chiuso lo svincolo di Batignano, in provincia di Grosseto (km 6,800), mentre sulla Siena-Bettolle (SS715) è provvisoriamente chiuso lo svincolo di Sinalunga (km 40,000) in provincia di Siena.

Infine, sulla ss 12 "dell'Abetone e del Brennero" è stato istituito il senso unico alternato della circolazione a causa di una frana tra Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano (km 48,100), in provincia di Lucca.

In Umbria si segnala traffico in aumento sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle, sulla E45 tra Perugia e Terni e sulla ss 675 "Umbro Laziale" tra Terni e Orte, a causa della chiusura dell'autostrada A1 nel tratto compreso tra i caselli di Valdichiana e Orte in direzione Roma e, in direzione Firenze, a da Orte a Chiusi. Possibili rallentamenti sulla E45, all'altezza dello svincolo di Montebello (km 65,000), in provincia di Perugia, dove è presente un restringimento di carreggiata a causa dei danni provocati dal maltempo. Permane la chiusura in entrata dello svincolo.

Resta infine ancora chiusa a causa degli allagamenti di ieri la strada statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo a Orvieto (dal km 47 al km 52), in provincia di Terni.

In Emilia Romagna, a causa dell'esondazione del torrente Scoltenna, è provvisoriamente chiusa la variante alla ss 12 in

***Disagi su strade, ancora chiusi molti tratti Traffico per lavori in corso e treni fermi***

corrispondenza dell'abitato di Pievepelago, in provincia di Modena. Il traffico è provvisoriamente deviato sulla ss 12 "dell'Abetone e del Brennero", con indicazioni sul posto. Resta chiusa per i danni provocati dal maltempo carreggiata sud (direzione Roma) della E45, tra Bivio Montegelli (km 207,900), nel comune di Sogliano al Rubicone, e Mercato Saraceno (km 203,200), in provincia di Forlì Cesena, fino al completamento degli interventi di ripristino del piano viabile, previsto entro martedì 27 novembre. Il traffico è temporaneamente deviato sulla viabilità locale, con indicazioni sul posto.

Nelle Marche continua a piovere, al momento senza particolari criticità sulle strade statali. Si segnala soltanto un restringimento di carreggiata per i veicoli in direzione Ancona, sulla SS 76 "della Val d'Esino", nel comune di Fabriano (dal km 12,000 al km 13,450), in provincia di Ancona. Il transito è consentito sulla corsia di sorpasso a causa di uno smottamento.

Treni. La circolazione ferroviaria è ancora interrotta per il maltempo sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Civitavecchia e Orbetello a sud e Grosseto a nord. I treni a lunga percorrenza della Tirrenica sono devianti via Firenze-Pisa utilizzando la linea di dorsale Roma-Firenze, che è rimasta sempre aperta nonostante il forte maltempo e la concomitante chiusura di strade e autostrade nella zona di Orte, Orvieto, Chiusi e Valdichiana. Le linee ferroviarie continuano a garantire la mobilità in un contesto gravemente compromesso. A causa dell'esondazione del fiume Tevere, la stazione ferroviaria di Orte non è raggiungibile né dalla strada provinciale Ortana né da Gallese. La circolazione ferroviaria prosegue invece regolarmente. Il programma di circolazione della lunga percorrenza, rivisto sulla base della disponibilità delle linee, è consultabile sulle pagine web di FSNews.

(13 novembre 2012) \$:m



*Allerta piena del Tevere /*

Tevere, alle 12 scatta l'allerta per la piena allagamenti a Roma, disagi e strade chiuse - Roma - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**L'EMERGENZA**

Tevere, alle 12 scatta l'allerta per la piena allagamenti a Roma, disagi e strade chiuse

Il fiume sorvegliato speciale, minaccia di raggiungere il livello massimo di 13 metri. Disagi in città: le vie si riempiono di acqua, bloccata la circolazione, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto di VALERIA FORGNONE

Tutto è pronto per le 12 quando è prevista l'ondata di piena del Tevere a Roma. Il fiume, sorvegliato speciale, mette ora paura perché minaccia di raggiungere il livello massimo di 13 metri. La preoccupazione cresce soprattutto dopo che, ieri sera, tre barconi si sono staccati dagli ormeggi. Per ancorarli e fermarne la corsa in direzione della foce è servito l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. La Protezione Civile, nel frattempo, ha allestito 18 postazioni, da Prima Porta all'Idroscalo di Ostia, per tenere sotto controllo la situazione. E in città le strade si riempiono d'acqua e vengono chiuse al traffico, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto.

All'alba, il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più

punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del centro operativo comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

**L'ACQUA SALE ALL'ISOLA TIBERINA****I BARCONI ALLA DERIVA****LA PIENA DEL TEVERE****I DANNI A ORVIETO E ORTE**

Inevitabili quindi i disagi nella capitale e per i cittadini. L'onda di piena del Tevere nella mattinata ha causato vari allagamenti a Roma. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione e ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia municipale.

Oltre ai tre barconi alla deriva, ieri altrettanti galleggianti sono stati spinti dalla violenza dell'acqua e dai tronchi che scendono a valle dalla diga di Corbara, in Umbria. Il primo galleggiante ha rotto gli ormeggi alle 19, seguito da un secondo, entrambi del circolo canottieri Aniene. Uno è affondato disintegrandosi nella sua corsa folle, l'altro è andato a sbattere contro ponte Milvio spaccandosi in due. Un terzo si è disancorato a monte di ponte Milvio, un bestione del ministero degli Esteri, lungo 20 metri e largo 7, che è passato sotto il ponte ed è andato a finire contro la palestra

*Allerta piena del Tevere /*

galleggiante dell'università del Foro italico, a lungotevere Capoprati.

(14 novembre 2012)

***Viaggio a Albinia, città in ginocchio "L'acqua ci ha preso alle spalle"***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Viaggio a Albinia, città in ginocchio "L'acqua ci ha preso alle spalle"*

Data: 14/11/2012

Indietro

**IL REPORTAGE**

Viaggio a Albinia, città in ginocchio

"L'acqua ci ha preso alle spalle"

Un intero paese, duemila persone, con le scope in mano nel tentativo di rialzarsi dopo l'alluvione. Manca tutto: luce, acqua, gas. Gli unici mezzi di trasporto sono gommoni e motoscafi dal nostro inviato FABIO TONACCI

(lapresse)

"Un vulcano c'avevo nel mì negozio di fiori, l'acqua ha stiantato tutto, il pavimento in legno si è alzato di un metro, io sono scappata ma ho perso tutto... Tutto!". Rosetta vaga esausta da tre ore, trascinandosi una valigia a rotelle inzaccherata di fango e la piccola Elisa, la sua figlioletta di 4 anni. Che ora però è proprio stanca, piange e non vuole più camminare. Oggi ad Albinia non c'è nessun posto dove andare. Tutto il paese è in strada, duemila persone a terra, impegnate a rialzarsi. Con una scopa in mano, per ricacciare l'acqua marrone fuori dalla cucina o dal salotto, in fila davanti alla chiesa di Don Antonio un pacco di pasta o un po' di zucchero, sedute sul ciglio di un marciapiede ad aspettare. I vigili del fuoco, la protezione civile, una mano da qualcuno.

Albinia è in ginocchio. Senza luce, senz'acqua, senza gas. Ed è isolata. Ci si sposta con i gommoni e i piccoli motoscafi lungo le strade allagate. L'alluvione di ieri mattina è stata diabolica, ha colpito la città alle spalle. "Sì alle spalle - urla Paolo Marsacca, un marcantonio di quasi due metri con degli stivaloni verdi altrettanto imponenti - credevamo che arrivasse da ovest, dalla collina, cioè dal punto in località Alberone dove ha rotto l'argine a 4 chilometri da qui. Invece...". Invece? "L'ondata è arrivata attraverso i torrenti fino all'Aurelia, è rimbalzata contro i jersey della statale ed è tornata indietro, travolgendo tutto. Vede quel furgone là - dice indicando un modello Volkswagen, stile anni settanta - era completamente sommerso, l'acqua è arrivata fino al tetto". Una decina di macchine sono ancora rovesciate.

Albina, il giorno dopo la grande piena di San Martino. Si arriva solo a piedi, camminando per un chilometro buono lungo l'Aurelia spezzata. In due punti, in corrispondenza di torrenti secondari dell'Albegna (qui ad Albinia e a Fonteblanda) è stata scarnificata. L'asfalto e la terra sottostante sono state strappate dalla furia dell'acqua, lasciando due voragini sulla carreggiata di 15 metri. Traffico bloccato da nord e da sud. All'ingresso del paese, sulla scalinata della chiesa di Don Antonio per fortuna rialzata, la fila per il pane. "Per fortuna che siamo rialzati di almeno 6-7 metri - commenta - ieri mattina in venti sono riparati qui, quando è arrivata l'onda. Erano circa le nove". Già, l'onda. L'incubo improvviso, in una mattinata di pioggia per cui - stando al racconto dei cittadini - non era stato dato l'allerta delle autorità civili. Irene Coli era nella strada principale, in macchina, intorno alle nove. Le è toccato uscire in qualche modo dal finestrino, lei che è incinta di 4 mesi, mentre la marea marrone spingeva l'auto contro un muro. Si è salvata, ora è nel palazzetto dello sport di Orbetello con gli altri sfollati. Qualche decina di albiniesi, non molti. Il fronte dell'alluvione è qui, quasi tutti sono rimasti. Magari dormiranno a casa di amici o parenti, ma qui.

L'allerta, dunque. Quello meteo era stato diramato, due giorni fa, alla vigilia della piena che ha sommerso Albinia. "Sì ma non ci sono state date indicazioni precise - dice Tommaso Conforti, 23 anni, mentre osserva quello che fino a ieri era il suo posto di lavoro, l'azienda Conserve Italia - a Pitigliano, in campagna, dove l'alluvione è arrivata prima le autorità hanno messo subito in allarme gli abitanti. Perché ad Albinia non è venuto nessuno ad avvertirci di non uscire in strada?". A disastro avvenuto, il senno del poi non manca a nessuno. Prima, durante l'emergenza, quando l'acqua marrone sale e si

### *Viaggio a Albinia, città in ginocchio "L'acqua ci ha preso alle spalle"*

mangia cantine, automobili, bar e motorini, ci si arrangia e si spera che finisca presto. "Sa in quanti eravamo ieri sera a casa mia? - racconta la signora Rosalba Boni, quasi settant'anni, appoggiata al cancello di casa lungo la ferrovia (interrotta anche quella) - Trenta persone. Gente che abita nelle casine qui vicino. Me li portavano i vicini con due motoscafi di loro proprietà. Ho accolto tutti in casa mia, al secondo piano. Gli ho offerto una pasta, un po' d'acqua, delle coperte. Abbiamo dormito sul pavimento. Che dovevamo fare?". C'è chi non ha dormito proprio, come Generoso Giuseppe. La sua storia:

"Ero in azienda intorno alle 8 di mattina, la Conserve Italia. Quando l'acqua è arrivata, i miei colleghi sono scappati con la macchina. Io però ero in bicicletta e non ce l'ho fatta. Ho passato la notte negli uffici al secondo piano, mentre l'acqua di sotto danneggiava impianti e riserve di cibo. Cosa ho mangiato? Giusto un biscotto".

Sulla provinciale 74 "Maremmiana", subito dopo la ferrovia, si immerge un mezzo anfibio dei vigili del fuoco. "Portiamo viveri alle abitazioni che sono rimaste isolate - dicono - ci sono anziani, famiglie senz'acqua e senza luce". E' un via vai che dura tutta la giornata, finché c'è luce. Tutte le attività commerciali di Albinia hanno subito allagamenti. Si buttano via provviste, materiali di magazzino impastati di fango, tappeti, sedie. Poi arriva il tramonto. Ci sono ancora 20 gradi, quasi che la natura si voglia scusare della piena del giorno prima. "La vedo pagliosa", sussurra in toscano uno degli imprenditori che ancora aspetta di essere portato al suo capannone.

La sera Albinia si spegne. Letteralmente. L'unica luce, davanti alla chiesa, è quella regalata da un generatore di corrente.

"Ditelo, voi giornalisti... ditelo che nessuno ieri ci ha aiutato - si scalda Francesco Fois, senza scarpe e con i pantaloni arrotolati sopra il ginocchio, mentre trasporta una busta d'acqua verso quello che rimane della sua abitazione - l'allerta ci è stato dato tardi. I bambini sono stati portati a scuola, poi è scoppiato il finimondo. Perché non erano chiuse le scuole?

Perché non c'erano mezzi di soccorso anche ieri mattina? Io ho perso tutto, chi mi aiuta ora?". È buio, ricomincia la fila davanti alla chiesa per le provviste. I volontari di Misericordia, Vigli del Fuoco e Protezione Civile continuano a lavorare. Si gira in strada a tentoni, con torce e lumini. Le persone sono ombre, i capannelli vocanti e polemici resistono. La piccola Elisa osserva la luce blu dei lampeggianti di una camionetta dei pompieri. E smette di piangere.

(13 novembre 2012) \$:m

***Il Misa gonfio al limite riesce a sfogare in mare*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Il Misa gonfio al limite riesce a sfogare in mare"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 15

**Il Misa gonfio al limite riesce a sfogare in mare NOTTE D'INCUBO: FIUME TENUTO COSTANTEMENTE SOTTO CONTROLLO MA HA RETTO**

SENIGALLIA LA CITTA' ha retto senza eccessivi problemi le giornate di pioggia con le nuove mareggiate che hanno flagellato la costa. Il livello del fiume Misa che lunedì era salito in maniera preoccupante, già ieri mattina era iniziato a scendere, anche se la portata d'acqua dall'interno è rimasta comunque consistente. Così anche per il Cesano, che però è esondato a Corinaldo ed in altri punti, allagando le campagne circostanti. Per il Misa invece solo qualche timore nelle frazioni interne, che, come riferito ieri, non sono state invece interessate da allagamenti come era accaduto nei mesi scorsi. Se il livello del Misa in città è sceso in maniera graduale, non è stato soltanto per il rallentarsi della pioggia, ma anche perché è ripreso via via il regolare sbocco in mare. Nel fine settimana le mareggiate da levante e le correnti avevano in qualche maniera impedito il regolare deflusso. Così è solo allerta per la Protezione civile, Polizia municipale e vigili del fuoco.

***IL CARLINO in viaggio tra le frazioni colpite dal maltempo. Due ore di sopralluoghi tra frane e all...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"IL CARLINO in viaggio tra le frazioni colpite dal maltempo. Due ore di sopralluoghi tra frane e all..."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

FABRIANO pag. 14

IL CARLINO in viaggio tra le frazioni colpite dal maltempo. Due ore di sopralluoghi tra frane e all... IL CARLINO in viaggio tra le frazioni colpite dal maltempo. Due ore di sopralluoghi tra frane e allagamenti con almeno una decina di situazioni critiche monitorate sul posto insieme agli operatori comunali capitanati dal responsabile di Protezione civile Urbano Cotichella

**«Squarciato anche il ponte-bis, siamo isolati»****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Squarciato anche il ponte-bis, siamo isolati»"

Data: 14/11/2012

Indietro

SENIGALLIA pag. 15

«Squarciato anche il ponte-bis, siamo isolati» S.Isidoro: era stato costruito a marzo per sopperire al crollo di quello originario

PREOCCUPATO Il sindaco Matteo Principi e il ponte che non c'è più

CORINALDO L'ONDATA di maltempo che ieri ha allentato la sua morsa, ha lasciato i segni soprattutto nel territorio comunale corinaldese. Situazione drammatica a S. Isidoro nella zona artigianale, dove il fiume Cesano, in piena, ha letteralmente squarciato il ponte temporaneo realizzato dal Consorzio cavatori ed inaugurato ai primi di marzo. Un guado costato 250 mila euro in sostituzione del ponte crollato quasi due anni fa. Di fatto i collegamenti tra la Zona artigianale di Corinaldo e Mondavio sono interrotti. Sul posto anche il sindaco, Matteo Principi, assessori e tecnici comunali per sincerarsi dell'accaduto. Ed il bilancio purtroppo è desolante. «Il passaggio temporaneo sul fiume aggiorna il sindaco è stato ribaltato dalla forza dell'acqua, squarciato e spezzato. Oltre ai danni alla struttura, ci preoccupa il fatto che il collegamento tra le due sponde rimarrà interrotto non solo per alcune settimane; il timore è che ci vogliano mesi per ripristinarlo». E nel frattempo? «Il collegamento con Mondavio in un punto importante del territorio deve essere ripristinato quanto prima. Per questo mi sono rivolto alla Protezione civile, al presidente della Giunta regionale, Gianmario Spacca, alle province di Ancona e Pesaro Urbino. Vogliamo sapere quali siano i progetti dei vari enti riguardo alla realizzazione del ponte originario, crollato quasi due anni fa. Bisogna porre rimedio al problema. La mia intenzione è di convocare un tavolo per discutere quanto prima dell'argomento ed avere risposte certe. Il presidente Spacca ha preannunciato un sopralluogo nei prossimi giorni». Quali altre situazioni critiche avete registrato? «I mezzi comunali si sono messi subito all'opera e la viabilità è stata ripristinata quasi ovunque dopo gli smottamenti e la presenza di fango su alcune strade. Ci siamo rivolti anche a ditte del posto per effettuare lo sgombero; e ci siamo appellati anche ai proprietari di terreni adiacenti alle strade, affinché effettuino pulizia e manutenzione. E devo dire che abbiamo ricevuto collaborazione, anche se si è trattato di precipitazioni eccezionali». Dove le strade nelle quali la viabilità è stata più a rischio? «Quelle secondarie ed esterne; in particolare via S.Isidoro, via Moie, dove un fossato è straripato invadendo la sede stradale e via tre Camini. Con il passare delle ore però il maltempo sembra aver allentato; in ogni caso continuiamo a monitorare il territorio, tenendoci pronti per ogni evenienza. Vedremo alla fine quali saranno i danni, ma certo il più grave è rappresentato dal crollo del guado». Image: 20121114/foto/287.jpg

*A lezione sulla vita di campo con la Pubblica'***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"A lezione sulla vita di campo con la Pubblica'"

Data: 14/11/2012

Indietro

SAN LAZZARO pag. 22

A lezione sulla vita di campo con la Pubblica' PIANORO SIMULAZIONI DI INTERVENTI IN NOTTURNA ED ESERCITAZIONI SANITARIE

PIANORO SONO STATI oltre una trentina i volontari della Pubblica Assistenza, che fanno parte della locale protezione civile, a partecipare alla due giorni di esercitazioni che si è svolta al campo sportivo di Pianorello nella frazione di Pian di Macina. « E' stata la prima uscita dei gruppi di volontari che hanno già partecipato a missioni in Abruzzo ed a Mirandola spiega il presidente Raffaele Piazzì . Un'iniziativa per mantenere vivi i rapporti fra coloro che hanno aiutato, in tempi diversi alle popolazioni terremotate». In effetti le giornate, patrocinate dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, hanno visto lo svolgimento di un impegnativo programma con il montaggio di tende simulando la creazione di un campo base. Altri momenti importanti sono stati una esercitazione sanitaria e una notturna che consisteva nella ricerca di un disperso. Il tutto accompagnato da vari momenti di socializzazione legati alla vita di campo'. Collegato all'iniziativa, la stesura di un progetto che, assieme agli interventi del passato, prefigura un ruolo strutturato soprattutto nella logica della prevenzione. La delega della Protezione Civile, che nel comune di Pianoro fa capo al vice-sindaco Marcello Lelli, vedrà in futuro uno stretto coordinamento a livello di Unione dei Comuni che porterà Loiano, Monghidoro e Monterenzio, a redigere, assieme a Pianoro, uno specifico protocollo che pianifichi le competenze e i campi di intervento delle strutture operative che vanno dagli uffici tecnici alle forze dell'ordine, dai vigili del fuoco ai volontari. Paolo Brighenti Image: 20121114/foto/1320.jpg \$:m



**«Mafia, bloccate le infiltrazioni nella ricostruzione post terremoto»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Mafia, bloccate le infiltrazioni nella ricostruzione post terremoto»"

Data: 14/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 16

«Mafia, bloccate le infiltrazioni nella ricostruzione post terremoto» Blitz di due giorni a Bologna del presidente della commissione Pisanu

Enrico Barbetti BOLOGNA LE ORGANIZZAZIONI mafiose hanno già tentato di infiltrarsi nella ricostruzione post-terremoto ma gli strumenti di monitoraggio già predisposti hanno consentito finore di respingerle. Lo ha rivelato ieri il senatore Beppe Pisanu, presidente della Commissione parlamentare antimafia, tracciando un bilancio della due giorni di audizioni condotte in Prefettura a Bologna per fare il punto sulla penetrazione delle mafie nel territorio emiliano-romagnolo. INEVITABILMENTE, i colloqui si sono concentrati sulla ricostruzione. Nella prima fase, ha detto Pisanu interpellato dai cronisti, «c'è stato qualche tentativo di infiltrazioni mafiose che è stato respinto», grazie ai «contatti fra le prefetture dell'Emilia-Romagna e quelle di origine dei soggetti». Il quadro tracciato davanti alla Commissione delinea «una preoccupante presenza di organizzazioni criminali che, a differenza di quanto accaduto in Lombardia, Piemonte e Liguria, non si sono radicate nel territorio regionale, tuttavia lo hanno invaso con la loro attività criminale costituendo una vera e propria minaccia che incombe sulla convivenza civile e sull'economia». Nrangheta, Camorra e in misura minore Cosa nostra' sono presenti «con il dislocamento delle loro attività non con la creazione di presidi strutturati, ma la delocalizzazione può essere il preludio di una colonizzazione». La crisi economica e la disponibilità di capitali illeciti da offrire alle aziende in difficoltà favorisce l'avanzata delle mafie, anche se finora «le istituzioni locali e nazionali e la società civile hanno reagito efficacemente». OLTRE ai settori tradizionali dell'edilizia, movimento terra e gioco d'azzardo, le cosche puntano sulla sanità: «Sono già avvenuti con capitali illeciti acquisti di case di cura che si tenta di fare accreditare ha sottolineato Pisanu . Quando le mafie muovono verso il denaro pubblico cercano il contatto con coloro che il denaro pubblico lo amministrano. Prima o poi ci saranno tentativi di contaminazione della politica e delle istituzioni locali. Finora non abbiamo esempi, solo sospetti, ma questo va messo in conto». In Emilia-Romagna le organizzazioni criminali non cercano ancora di imporsi con la violenza, quanto con «una forma di seduzione dell'imprenditoria» in virtù delle grandi disponibilità finanziarie. E questo deve allarmare perché, avverte Pisanu «l'amante prima si seduce, poi la si prende a schiaffi».

***Bilanci sotto controllo e stop ai vitalizi Stretta sugli enti locali, sì della Camera*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Bilanci sotto controllo e stop ai vitalizi Stretta sugli enti locali, sì della Camera"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

**Bilanci sotto controllo e stop ai vitalizi Stretta sugli enti locali, sì della Camera DECRETO VIA LIBERA ALLA FIDUCIA SUI COSTI DELLA POLITICA**

ROMA LA RIDUZIONE dei costi della politica, almeno quella «locale», è a un passo dal traguardo. Ieri la Camera ha approvato il decreto legge dell'ottobre scorso sui tagli agli Enti locali e sulle norme a favore delle zone terremotate del maggio 2012. Hanno votato a favore tutti i gruppi, si sono astenuti Lega e Idv. Adesso il dl passa quindi al Senato per il successivo esame. I sì a Montecitorio sono stati 386, 5 i no e 75 astenuti. IL DECRETO, frutto dell'accelerazione impressa dagli scandali delle Regioni, in particolare quello che ha travolto il Lazio e la giunta Polverini, introduce tra le varie misure tagli e tetti ai compensi di consiglieri e assessori, lo stop ai vitalizi «facili», la riduzione delle poltrone, controlli sulle attività degli enti da parte della Corte dei Conti (anche con l'utilizzo della Guardia di Finanza), il pareggio di bilancio, la non ricandidabilità di amministratori che abbiano contribuito al dissesto finanziario dell'ente e, infine, controlli sulle attività partecipate. L'iter del decreto non era filato sempre liscio. Il 25 ottobre scorso, la commissione Bicamerale per gli Affari regionali aveva bocciato il testo per i tagli alle Regioni e agli enti locali con un «parere contrario» motivato dal fatto che «comprimevano eccessivamente la sfera di competenza propria delle autonomie regionali». Da questo secco parere negativo della Commissione paradossalmente il potere di controllo della Corte dei Conti era però uscito addirittura rafforzato nella competenza: la norma approvata ieri stabilisce infatti che i magistrati contabili controllino il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo di Regioni ed enti locali, e che possano bloccare un programma di spesa se esso non ha una copertura finanziaria. Alla Corte dei Conti è stata, invece, sottratta la possibilità di un controllo preventivo di legittimità sui singoli atti (normativi, amministrativi e di programmazione) di Regioni ed enti locali, criticato dai giuristi ascoltati durante le audizioni e dagli stessi Governatori, perché avrebbe bloccato l'amministrazione delle Regioni. Il via libera della Camera al decreto legge sui costi della politica è arrivato, comunque «a larghissima maggioranza ha sottolineato il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea e questo rappresenta un bel successo». «Sono soddisfatto ha proseguito anche perché si tratta di un decreto molto complesso, che tocca temi importanti come i costi della politica, il dissesto dei Comuni, le misure relative al terremoto dell'Emilia». Elena G. Polidori

***In Umbria sono 95.740 i cittadini che risiedono in aree ad elevata criticità geologica. La s...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"In Umbria sono 95.740 i cittadini che risiedono in aree ad elevata criticità geologica. La s..."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

In Umbria sono 95.740 i cittadini che risiedono in aree ad elevata criticità geologica. La s... In Umbria sono 95.740 i cittadini che risiedono in aree ad elevata criticità geologica. La superficie interessata dal rischio idrogeologico è di 899 chilometri quadrati e nelle aree a rischio ci sono più di 21mila edifici residenziali e non

***LA SCUOLA elementare di Sala ha donato mille euro ai terremotati di Poggio Renatico. La somm...*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"LA SCUOLA elementare di Sala ha donato mille euro ai terremotati di Poggio Renatico. La somm..."*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 11

LA SCUOLA elementare di Sala ha donato mille euro ai terremotati di Poggio Renatico. La somm... LA SCUOLA elementare di Sala ha donato mille euro ai terremotati di Poggio Renatico. La somma è stata raccolta durante la festa di fine anno scolastico tenutasi in giugno organizzata da Marilena Pasini, la rappresentante dei genitori degli alunni, dall'insegnante Sandra Buscato e da altri rappresentanti di classe.

***L'EMERGENZA neve dello scorso anno è valsa da banco di prova, una situa...*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"L'EMERGENZA neve dello scorso anno è valsa da banco di prova, una situa..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

FERMO pag. 5

L'EMERGENZA neve dello scorso anno è valsa da banco di prova, una situa... L'EMERGENZA neve dello scorso anno è valsa da banco di prova, una situazione talmente difficile e talmente problematica da spingere l'Amministrazione comunale e il servizio Protezione civile a mettersi a lavorare, fin da subito, sulla stesura di un nuovo piano neve. Un lavoro che oggi vede la luce, grazie al responsabile dell'ufficio Protezione civile, Francesco Lusek, e il supporto dei volontari e del dirigente del settore, il comandante Antonio Dell'Arciprete. Un impegno cui il sindaco Nella Brambatti ha dato il suo plauso, sottolineando che non si risparmia sulla prevenzione e sulla sicurezza della popolazione, per una macchina, quella della Protezione civile, che deve essere operativa sempre: «L'esperienza della neve dello scorso anno è stata tragica, anche se alla fine sono venuti fuori i disagi e non le cose che funzionavano, non le storie di anziani che hanno ricevuto sempre i beni di prima necessità proprio grazie ai volontari di Protezione civile. Abbiamo ritenuto opportuno dotarci di un piano più generale per le emergenze, che prenderà in considerazione anche il patrimonio culturale della città». Si è deciso anche di accendere un mutuo per l'acquisto di attrezzature idonee ad affrontare eventuali neviccate, 110 mila euro per due lame da montare sui trattori già in dotazione al Comune, due motocarri attrezzati per la neve, di seconda mano, e due turbine per la neve sui marciapiedi. Parte oggi inoltre il bando per dare accesso alle ditte private che avranno l'incarico di occuparsi della città, divisa in 13 zone, in caso di grande neve. Con le neviccate più modeste il Comune provvederà da solo, con i mezzi comunali meglio attrezzati e 100 tonnellate di sale per il periodo che va da novembre ad aprile. E ancora, l'emergenza verrà coordinata dalla sala operativa comunale e le strade strategiche, come via Murri e via Speranza, attorno all'ospedale, dovranno essere sgombre dalle auto. Secondo il comandante Dell'Arciprete si tratta di un buon piano, gestito in collaborazione con il gruppo di volontari di Protezione civile, tutti molto competenti e guidati da un esperto, Erasmo Monterubbianesi. Lusek ha anche realizzato un opuscolo informativo che la Protezione civile regionale ha ritenuto modello utile per tutta la Regione, da distribuire negli incontri formativi aperti alla cittadinanza che si terranno a Marina Palmense, il 19 e il 26 novembre, e il 3 dicembre. Informazioni e aggiornamenti costanti vengono offerti sul sito [www.protezionecivilecomunale.fermo.it](http://www.protezionecivilecomunale.fermo.it) a. m.

***SANT'ELPIDIO A MARE TARANTELLI', palazzo Montalt...*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"*SANT'ELPIDIO A MARE TARANTELLI', palazzo Montalt...*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 11

SANT'ELPIDIO A MARE TARANTELLI', palazzo Montalt... SANT'ELPIDIO A MARE TARANTELLI', palazzo Montalto Nannerini, tribunale. Sono questi i temi caldi degli ultimi mesi. Il gruppo consiliare del Pd, dopo le interrogazioni, non è soddisfatto delle risposte date dal Comune, ritenute troppo «frammentarie e approssimative». Ad intervenire è il capogruppo Paride Zallocco, che bocchia l'operato della Giunta Terrenzi sulla questione Tarantelli', mentre si dichiara aperto a dialogare con la maggioranza in merito alla sede distacca del tribunale. «Credo sia opportuno fare un punto sulla situazione elpidiense afferma Zallocco e sarebbe meglio che il sindaco relazionasse in Consiglio comunale. Quanto alla storia di palazzo Montalto Nannerini legata al Tarantelli' e al contributo provinciale, ormai crediamo sia chiaro a tutti che si tratta di un risultato non raggiunto. Tutti siamo favorevoli alla sicurezza dei ragazzi, ma siccome la struttura non è completa e i ragazzi non vi entreranno domani, penso ci sia tempo per ragionare e intervenire». «RIMANDARE all'anno prossimo osserva Zallocco è un rischio con la riorganizzazione delle province. Sicuri che la nuova Fermo-Ascoli-Macerata avrà il Tarantelli' come priorità?». Quindi Zallocco torna sulla questione Tribunale. «Deve essere fatto di tutto per mantenere la sede distaccata dice . Noi del Pd siamo stati i primi, appena uscito il decreto, a dire che quella struttura poteva essere riconvertita a scuola materna o a sede delle associazioni di volontariato come Protezione civile e Croce Azzurra, ma questo solo dopo aver tentato tutte le strade per mantenere la sede distaccata del tribunale». Aaron Pettinari

***di BENEDETTA SALSÌ L'ALTRO terremoto, in Emilia, lo ha scatenato Carlo Gi...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"di BENEDETTA SALSÌ L'ALTRO terremoto, in Emilia, lo ha scatenato Carlo Gi..."*

Data: 14/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

di BENEDETTA SALSÌ L'ALTRO terremoto, in Emilia, lo ha scatenato Carlo Gi... di BENEDETTA SALSÌ L'ALTRO terremoto, in Emilia, lo ha scatenato Carlo Giovanardi, senatore modenese del Pdl, che in un incontro sulla fiscalità lunedì ha lanciato la sua proposta-choc: «Restringiamo i beneficiari: Ferrara, Mantova e altri Comuni che non c'entrano niente col terremoto devono uscire dal cratere sismico». Parole in libertà, pronunciate dimenticando, forse (come gli è stato fatto notare dalla consigliera regionale Pd, Palma Costi), che la prima scossa, quella del 20 maggio, ha avuto il suo epicentro proprio nel Ferrarese. Poche sillabe che, comunque, non sono passate inosservate. E hanno reagito piccati anche i suoi compagni di banco in Parlamento. Primo su tutti il senatore estense Alberto Balboni: «Errare è umano, perseverare è diabolico sbotta Balboni. Giovanardi non sa di cosa parla, è fin troppo evidente. Comunque la sua non è la posizione del Pdl, che anzi ha sostenuto con convinzione l'inserimento del comune di Ferrara nel cratere». Non solo. «Giovanardi sbaglia a farne una guerra tra poveri, non è rinnegando la giusta solidarietà tra popolazioni colpite dallo stesso drammatico evento che può sperare di recuperare risorse per i comuni del suo territorio incalza il pidiellino. Avrebbe potuto risparmiarsi questa ulteriore sparata, che comunque non avrà alcuna conseguenza oltre a quella di avergli provocato l'ennesima figuraccia». Sulla stessa linea Filippo Berselli, presidente della commissione giustizia e coordinatore regionale Pdl, che definisce «inopportune» le parole dell'onorevole. Dopo lo sdegno sottolineato dal primo cittadino estense Tiziano Tagliani («le sue dichiarazioni non sono degne di alcun commento»), poi, si accodano anche le associazioni di categoria. Giovanardi, dice il direttore provinciale della Cna di Ferrara, Corradino Merli, «dimostra di non conoscere la realtà e indebolisce la voce dell'Emilia». E aggiunge: «Oltre a essere incomprensibili nei confronti della comunità locale e delle imprese di Ferrara, costrette a fare i conti da mesi con le pesanti conseguenze, dirette e indirette, del terremoto, le affermazioni dell'onorevole dimostrano la sua scarsa conoscenza su quanto è avvenuto. Un fatto tanto più inaccettabile, se si considera che si tratta di un parlamentare, per giunta emiliano, il quale dovrebbe essere ben documentato sulla realtà del sisma dello scorso maggio, sulle sue conseguenze umane ed economiche su tante famiglie e imprese, e nei confronti di un importante patrimonio storico, artistico e monumentale».

***Un documentario sul terremoto: protagonisti tre ragazzi centesi*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Un documentario sul terremoto: protagonisti tre ragazzi centesi"*

Data: 14/11/2012

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Un documentario sul terremoto: protagonisti tre ragazzi centesi CENTO LA PELLICOLA ANDRÀ IN ONDA SULLA RAI

REPORTAGE I conduttori del documentario Federico Taddia e Chiara Buratti

SONO appena terminate le riprese di un documentario realizzato dalla Rai nelle zone dell'Alto Ferrarese colpite dal terremoto di maggio. Il progetto reca la firma del regista e autore Vito Sidoti e ha come protagonisti tre conduttori di casa nostra: il ferrarese Ivan Bacchi, la centese Chiara Buratti e il pievese Federico Taddia (coautore dei testi di Ballarò e di Fiorello). «Non sarà un percorso analitico, né con pretese di completezza assoluta» dicono Sidoti e la Buratti incontrati alla Pandurera. Le aree tematiche oggetto dell'indagine sono quelle della produzione, la scuola, la cultura (biblioteche e teatri di Cento e di Ferrara). Molte le interviste effettuate dalle quali, come rileva la Buratti (attrice e cantante), emerge che gli effetti del sisma non sono stati smaltiti nonostante l'evidente volontà di ripresa, testimoniata dalle tante realizzazioni già effettuate. Le voci degli imprenditori, dei bambini e degli amministratori pubblici aiutano certamente a comprendere di più la ricaduta che il sisma ha avuto sulla comunità ma anche sulle singole persone. Il documentario sarà presentato al ministro dell'Istruzione Profumo e alla presidente della Rai Tarantola entro la fine del mese; qualche giorno più tardi sarà trasmesso sulle reti del servizio pubblico. Alberto Lazzarini Image: 20121114/foto/2930.jpg



***Macerie della chiesa, il sindaco: «Dobbiamo liberare la piazza»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Macerie della chiesa, il sindaco: «Dobbiamo liberare la piazza»"

Data: 14/11/2012

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Macerie della chiesa, il sindaco: «Dobbiamo liberare la piazza» MIRABELLO IERI ANGELA POLTRONIERI A COLLOQUIO CON L'ASSESSORE REGIONALE PERI PER FARE IL PUNTO

La chiesa distrutta dal terremoto

I TRE CASI complicati degli edifici di culto temporanei, per cui aveva lanciato l'allarme il cardinale Carlo Caffarra, continuano ad essere nelle agende istituzionali. Ieri l'assessore regionale Alfredo Peri ha incontrato i sindaci di Mirabello, Cento e Pieve di Cento per fare il punto della situazione. «Abbiamo ripercorso tutti i passaggi circa la chiesa e il posizionamento della struttura temporanea riferisce la mirabellese Angela Poltronieri . Abbiamo informato del coinvolgimento della Sovrintendenza, per una valutazione complessiva delle macerie e per organizzare il loro smaltimento. Un percorso che ci potrà condurre a liberare finalmente l'unica, e più importante, zona rossa rimasta in paese». L'impegno della Regione è quello di essere parte attiva tenendo i contatti fra tutti gli attori in campo. Non a caso Peri si è soffermato anche con il primo cittadino centese sul tema della collocazione del modulo chiesa. «Ho rilevato spiega Piero Lodi che potrebbe presentare delle criticità l'area di ubicazione individuata per una delle tre chiese temporanee. Problemi relativi ai parcheggi, al vicino ingresso del pronto soccorso, all'insistere su una strada a servizio di un condominio e con un accesso malagevole potrebbero comprometterne la fruibilità». L'IMPEGNO è a individuare delle alternative. «Dove è stato chiesto il coinvolgimento dell'amministrazione, come a Penzale e Renazzo, abbiamo cercato il più possibile di dare una mano, nell'ambito delle nostre competenze. In quel caso mettendo a disposizione una zona di proprietà comunale con un diritto di superficie, per garantire il ritorno alla normalità». Cristina Romagnoli Image: 20121114/foto/2966.jpg

***Cispadana, il fronte del no: «Perché tutta questa fretta?»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Cispadana, il fronte del no: «Perché tutta questa fretta?»"

Data: 14/11/2012

Indietro

CENTO pag. 11

Cispadana, il fronte del no: «Perché tutta questa fretta?» CENTO IL COORDINAMENTO NO AUTOSTRADA' ATTACCA

L'AUTOSTRADA Cispadana continua ad essere al centro delle polemiche. Questa volta ad intervenire è il coordinamento No autostrada Cispadana', il comitato composto da più associazioni ambientaliste e non del Ferrarese e del Modenese. L'accelerazione improvvisa, con l'invio al Ministero del progetto per la procedura di Valutazione di impatto ambientale, secondo il coordinamento avrebbe alle spalle una sorta di ricatto'. «Alla richiesta di destinare il finanziamento della Regione per l'autostrada alla ricostruzione post-terremoto spiega il portavoce del coordinamento, Silvano Tagliavini , l'assessore alla mobilità della Regione Emilia Romagna Alfredo Peri ha rivelato l'esistenza nel contratto con Arc (la ditta incaricata della realizzazione della grande opera) di una forte penale da 200 milioni di euro nel caso di rinuncia o solo di ritardo nella realizzazione dell'opera. Perché solo ora viene ufficializzata la presenza di una così alta penale che sa tanto di ricatto?». Tagliavini ritiene «vergognosa la volontà di alcuni enti di portare avanti un progetto autostradale incuranti della situazione dovuta al terremoto». Il coordinamento No autostrada' si pone alcune quesiti, il primo dei quali è come non ci sia stata da parte degli amministratori regionali una pur minima perplessità nella scelta della tempistica e, ancora, «com'è possibile si interroga Tagliavini che in un paese che si definisce democratico i cittadini non possano conoscere i termini di un contratto stipulato a loro nome». SULLA questione interviene anche il gruppo Cento in movimento, invitando i cittadini che non condividono il tracciato della Cispadana «ad inviare le loro osservazioni dice il portavoce Alessandro Ciucci ndicando ovviamente i motivi del loro dissenso. Occorre però prestare attenzione alle modalità di trasmissione poichè alcuni cittadini ci hanno segnalato che nell'Avviso pubblico redatto e diffuso attraverso la stampa da Autostrada Regionale Cispadana Spa, viene indicato di inviare le osservazioni per conoscenza' anche a Regione Emilia Romagna ed Arc Spa, cioè ai finanziatori e realizzatori dell'infrastruttura. Attraverso questo espediente, Regione ed Arc Spa provano a giocare d'anticipo allo scopo di essere aggiornati in tempo reale riguardo le mosse' fatte da chi le presenta. Cerchiamo di non cadere nel tranello ed atteniamoci unicamente alle istruzioni pubblicate dal Ministero dell'Ambiente». Valerio Franzoni Image: 20121114/foto/174.jpg

*«Se mi chiamano, vado Anche nei festivi»***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Se mi chiamano, vado Anche nei festivi»"

Data: 14/11/2012

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 7

«Se mi chiamano, vado Anche nei festivi» VIGILI DEL FUOCO CARLO MARCHI

CARLO Marchi, 50 anni, 10 dei quali trascorsi come volontario nel distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Modigliana. Come è entrato nel distaccamento, di cui ora è il responsabile? «Sono nato come volontario 20 anni fa nella Protezione civile di Modigliana e il passaggio è stato normale». Lei che lavoro fa? «Operaio e responsabile reparto piallatura del legno nella ditta Alpi». Quanto tempo dedica al volontariato? «Sono reperibile tutti i giorni e se mi chiamano parto. Abbiamo una media settimanale di una o due chiamate, di almeno due ore. Essendo il responsabile, sono impegnato sempre, anche la domenica e festivi». Quanti siete al distaccamento di Modigliana? «In totale 22, di cui 5 di Modigliana e gli altri dei paesi vicini, fra cui Tredozio, Rocca San Casciano e Dovadola, di età media 25-30 anni». Come spiega la presenza di tanti giovani? «E' anche una possibilità per entrare nei Vigili del Fuoco. Due, infatti, hanno superato il concorso nel 2012 e uno entrerà l'anno prossimo. Ma la motivazione principale resta fare qualcosa di buono per gli altri». Quanti interventi avete effettuato nell'anno in corso? «Ben 140 fra incendi boschivi, 60 la per neve». Le costa avere poco tempo per sé e la famiglia? «E' una scelta molto impegnativa, ma mi piace, perché è un bel gruppo di amici. Poi con la crisi economica calano le risorse per le istituzioni, anche per quelle più necessarie come i Vigili del Fuoco. Quindi noi siamo una sicurezza in più per il paese». Quinto Cappelli

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Imola)***"Senza titolo"*

Data: 14/11/2012

Indietro

IMOLA AGENDA pag. 10

Senza titolo Via Quarto, 4

APPREZZIAMO molto la svolta ambientalista del sindaco Manca, ma vorremmo conoscere i numeri. Siamo stanchi di ascoltare parole. Da 30 giornate in deroga al rumore siamo passati, eludendo il rispetto della legge, a 67 nel 2010, 71 nel 2011 e circa 67 nel 2012. Quali numeri corrispondono all'intenzione di «limitare le giornate rumorose dal 2013, come esigenza irrinunciabile»? Quante giornate in deroga sono previste per il 2013? Il sindaco nell'assemblea pubblica dell'1 ottobre ha manifestato l'intenzione di raddoppiarle: da 30 a 60. Abbiamo la netta impressione di essere presi in giro per l'ennesima volta e che la svolta ambientalista si dichiara a giorni alterni come nobile intento per far passare scelte amare. Non vorremmo che l'obiettivo indicato dal segretario Pd Castellari di rendere sostenibile il rapporto tra autodromo e città si traducesse in maggior rumore. Anche le barriere sperimentali di via Malsicura, montate senza parere tecnico di Arpa, non hanno prodotto nessun miglioramento apprezzabile. Ancora nessuna risposta. Di portare a Imola nuove iniziative e nuovi eventi se ne parla da quando l'onorevole Marchignoli decise di spendere interamente la somma stanziata dalla Protezione civile in nuovi box e avere così una struttura polifunzionale. Dopo cinque anni abbiamo la stessa polifunzionalità degli anni 80. Il direttivo del Comitato Autodromo Comprendiamo benissimo le esigenze dei residenti più antichi' che si sono trovati all'improvviso un circuito automobilistico sotto casa. Chi ha comprato casa dopo difficilmente poteva pensare di aprire le finestre e sentire il semplice cinguettio degli uccellini in stile campagna bavarese.

*di CLARISSA MARTINELLI***Resto del Carlino, Il (Modena)***"di CLARISSA MARTINELLI"*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

AGENDA pag. 8

di CLARISSA MARTINELLI PER MESI il mantra di alcuni amministratori nei comuni terremotati è stato «tenere tutti calmi». Segnalare o denunciare i problemi, la disorganizzazione, i ritardi e le mancanze pareva destabilizzante e sono stata invitata anche a «non gettare benzina sul fuoco» semplicemente perché fin dall'inizio dell'emergenza ho scelto di aprire i microfoni di Radio Bruno ai terremotati. Nelle comunicazioni ufficiali si è lavorato nella direzione di non «surriscaldare gli animi» fino a far credere che tutto fosse sotto controllo, facendo promesse disattese e negando i problemi. Due su tutti: il mancato arrivo dei fondi necessari e la burocrazia macchinosa. I nodi, però vengono al pettine: le imprese ora stanno valutando lo sciopero fiscale e i deputati del Pd presenti all'incontro con le associazioni imprenditoriali firmatarie del documento per chiedere la sospensione e rateizzazione delle imposte, sono stati presi a male parole. Sconcerto, poi, quando l'assessore regionale alle attività economiche Muzzarelli ha fatto il suo discorsetto e poi se n'è andato negandosi a qualsiasi confronto con gli imprenditori. E ora si parla di sciopero fiscale. La fedeltà fiscale degli emiliani è da record nazionale, anziché aspettare posti di lavoro dallo Stato nel comprensorio sono i privati ad avere investito e rischiato, ma oggi che sarebbe necessaria una proroga fiscale di 6 mesi si trovano porte chiuse per la prima volta nella storia dei terremoti italiani: quasi che l'onestà fosse un disvalore. L'associazione artigiani e piccole imprese Cgia rileva come col governo Monti le imprese siano soffocate dal fisco più che mai con 5 miliardi e mezzo di balzelli in più. Nessuna banca sta anticipando un centesimo alle aziende terremotate e vale la pena fare qualche conto in tasca ai manager, quelli allergici alla sobrietà. E il conto lo paghiamo noi.

***Frane e disagi, ora la pioggia è di proteste*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Frane e disagi, ora la pioggia è di proteste"*

Data: 14/11/2012

Indietro

APPENNINO pag. 15

Frane e disagi, ora la pioggia è di proteste Un cittadino a Montecreto: «Fosso esondato per l'ennesima volta e la casa si è allagata»

Alcuni scatti del maltempo che ha fatto danni in montagna e, nel tondo, Bedostri

di MILENA VANONI È UN COPIONE che si ripete a ogni emergenza: amministrazioni, uomini e mezzi si mobilitano per tenere in piedi la montagna. Perché ogni evento atmosferico eccezionale se ne porta via un pezzo, lasciando dietro di sé dissesti, frane, smottamenti, che rendono sempre più difficile la vita di chi abita e lavora in appennino. I sindaci dei comuni colpiti dagli ultimi disastri sono in prima linea con interventi d'urgenza, che consentano quanto prima di tornare alla normalità. Ma non basta. Servono risorse e interventi programmati per mettere in sicurezza il territorio una volta per tutte, ed evitare che il disastro si ripeta alla prossima calamità. Perché convivere con continui disagi non è affatto facile. Lo conferma la segnalazione di Tiziano Bedostri, residente in località Ponte Strettara a Montecreto. «Domenica si è verificato l'ennesimo episodio di esondazione del fosso pubblico a monte della mia abitazione, provocando l'allagamento del piano terreno con immaginabili danni gravi spiega Bedostri . Un episodio simile era già accaduto nel 2008, puntualmente denunciato ad amministrazione, uffici comunali, Protezione civile, Provincia, Regione». Il cittadino, che ha denunciato la situazione in una lettera aperta al sindaco di Montecreto, lamenta «una situazione che perdura da anni. E nonostante le ripetute segnalazioni, registro un inspiegabile e disarmante disinteresse. Domenica scorsa al danno si è aggiunta la beffa: la strada di accesso all'abitazione è stata transennata e chiusa al transito, senza che alcuno si preoccupasse di avvisare i residenti presenti nell'abitazione». Come lui in tanti lamentano disagi per colpa del maltempo. INTANTO lunedì i sindaci della montagna si incontreranno a Palagano con il presidente della Provincia, Sabbatini, per parlare dei disastri ambientali e delle azioni da compiere. «Speriamo che la Regione riesca a trovare risorse per la montagna sono le parole del sindaco di Fanano, Lugli . Perché da soli non ce la facciamo». E parlando del territorio del suo comune, aggiunge: «se dovessimo conteggiare il ripristino di tutto ciò che ha portato via l'ultima pioggia, servirebbero 100mila euro». Continua la conta dei danni anche a Montecreto, Fiumalbo, Pievepelago e Sestola. Dopo l'urgenza di questi giorni, già domani sono attesi sopralluoghi in appennino da parte del Servizio tecnico di bacino, per verificare la presenza di ulteriori danni sul territorio. Come ad alcuni ponti e muri di sostegno a Fanano. Intanto il livello della diga di Riolunato si è abbassato, ed è stato riaperto ieri il ponte di Strettara. \$:m

***Vaccari: «Bene le paratoie, ma ora Aipo e servizio idrico finiscano il loro lavoro»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Vaccari: «Bene le paratoie, ma ora Aipo e servizio idrico finiscano il loro lavoro»"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

MODENA pag. 5

Vaccari: «Bene le paratoie, ma ora Aipo e servizio idrico finiscano il loro lavoro» DOPO L'EMERGENZA  
L'ASSESSORE BACCHETTA GLI ENTI FLUVIALI'

«LE CASSE hanno funzionato, le nuove paratoie mobili saranno certamente un passo avanti per una maggiore sicurezza, ma occorre che tutti gli enti competenti, Servizio tecnico di bacino della Regione e Aipo, tengano alta la guardia». Passata la paura e spento il preallarme nei comuni bagnati dal Secchia a dal Panaro, le parole di Stefano Vaccari assessore provinciale all'Ambiente sanno tanto di bacchettata sulle mani. A quei soggetti la cui esistenza è esclusivamente legata, in teoria, alla gestione dei corsi d'acqua e al coordinamento degli interventi di prevenzione e di manutenzione che li riguardano. I nominati', non solo da Vaccari, sono ancora una volta il Servizio tecnico di bacino della Regione e l'Aipo, le cui competenze spesso sembrano incrociarsi e sovrapporsi, anche assieme a quelle del Consorzio di bonifica di Burana. E di fronte a una suddivisione dei compiti non sempre limpida come si vorrebbe, è naturale, come già accaduto più volte in passato, che dietro le quinte in molti paventino il rischio del più classico degli scaricaribarile'. Soprattutto in situazioni di emergenza. «Da parte di questi enti aggiunge infatti Vaccari va tenuta alta la guardia in particolare sulla necessità, che abbiamo da tempo lamentato, di completare l'adeguamento del sistema delle casse di espansione. In particolare quella del Secchia, ma anche del Panaro, oltre alla necessità di procedere celermente con la realizzazione della cassa del Naviglio. Questa piena ha riproposto ancora una volta il tema delle manutenzioni dei nostri corsi d'acqua anche nei tratti di montagna e collina, come testimoniano gli ammassi di detriti e tronchi scesi a valle accumulati nei pressi delle briglie sia sul Secchia che Panaro. Non è più rinviabile il tema della messa in sicurezza dei versanti in montagna e del rischio idrogeologico, per i quali serve un piano regionale e nazionale, cominciando dallo svincolo delle risorse bloccate presso gli enti locali dal patto di stabilità». v. g.

*Due protesi per tornare a sentire***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Due protesi per tornare a sentire"*

Data: 14/11/2012

Indietro

CARPI pag. 9

Due protesi per tornare a sentire **SOLIDARIETÀ IMPIANTI UDITIVI DONATI AD UN BIMBO E A UNA DONNA**  
**GRAZIE** alla solidarietà del Comitato della Balorda e dell'azienda Tecsan di Padova, l'associazione Asi (Affrontiamo insieme la sordità) ha dato la possibilità ad una donna terremotata e ad un bambino di 4 anni di sentire. Tutto ciò è stato possibile donando ai due una protesi ossea impiantabile e un impianto cocleare, per un valore complessivo di oltre 20mila euro. Il piccolo di 4 anni, residente nella zona di Carpi e con problemi uditivi dalla nascita, era da tempo in lista d'attesa per un intervento e il suo caso risultava particolarmente urgente: più passava il tempo, più i danni all'apparato uditivo rischiavano di essere irreversibili. L'associazione ha quindi deciso di intervenire, velocizzando così le tempistiche del suo intervento. «Il bimbo è stato operato quando aveva 3 anni e mezzo e a distanza di tre mesi ha detto la sua prima vera parola, mamma'», ha raccontato il presidente di Asi, Domenico Pinto, sottolineando l'importanza degli impianti cocleari: «Grazie allo screening neonatale obbligatorio oggi è possibile diagnosticare la sordità genetica, questo permette ai bambini di entrare in lista per un'operazione ogni impianto viene rimborsato dalla Regione già dal primo anno di vita, imparando quindi a sentire e parlare ed evitando di diventare invalidi civili». Per questo l'associazione ritiene fondamentale affiancarsi all'azienda ospedaliera per qualificare maggiormente un reparto, già attualmente accreditato e considerato un'eccellenza sul territorio, e per diffondere un messaggio: dalla sordità si può guarire. L'associazione ha aiutato anche un'altra donna, operata a Baggiovara il 30 agosto: in attesa di un'operazione da anni, nel periodo del terremoto aveva avuto alcuni disturbi dovuti alla paura di non sentire la chiamata dei famigliari in caso di scosse. I medici del reparto, la direzione sanitaria, e l'assessore Alberto Bellelli hanno infine ringraziato sentitamente Asi, il Comitato della Balorda e Tecsan per il sostegno dimostrato. e. g.



***Radioamatori protezione civile tra indagini criminali e giovani*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Radioamatori protezione civile tra indagini criminali e giovani"

Data: 14/11/2012

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

Radioamatori protezione civile tra indagini criminali e giovani FOSSOMBRONE IL PROGRAMMA DEL GRUPPO «CARDILLI - GENTILI»

LAVORA a pieno regime la macchina organizzativa dell'Oer di Fossombrone. Il gruppo radioamatori e volontari della protezione civile intitolato a Mario Cardilli (che lo istituì nel 1985) e Vinicia Gentili ha infatti organizzato una serie di incontri e attività culturali, in programma da qui alla fine di febbraio. SI COMINCIA sabato alle 17 nella sala del consiglio del Comune di Piobbico con un incontro organizzato assieme all'associazione culturale Francesco Tarducci, intitolato «Metodo dell'investigazione criminale applicato ad altre aree del sapere. Attualità e prospettive fra tradizione e innovazione ». Intervengono il professor Francesco Sidoti, criminologo e professore di sociologia e il vice questore aggiunto Silio Bozzi. Modera Andrea Pierleoni. Sabato 1° dicembre, invece, appuntamento a Fossombrone. Nella chiesa di san Filippo alle 16,30 si svolgerà l'incontro intitolato «L'urlo. Disagio giovanile, condotte antisociali, devianza. Perché?» Ad indagare le cause il questore di Pesaro e Urbino Italo D'Angelo, la direttrice del reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale di Fano Vera Stoppioni e don Aldo Bonaiuto direttore della comunità papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi. SONO INFINE aperte le iscrizioni per il corso di lingua inglese (livello base) organizzato dall'Oer a Fossombrone nei mesi di gennaio e febbraio: 30 ore con docenti madrelingua e insegnanti di lingua inglese, al termine del quale verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Iscrizioni e info entro il 15 dicembre inviando una mail a [info@oerfossombrone.eu](mailto:info@oerfossombrone.eu) Image: 20121114/foto/6586.jpg

***Cartoceto, altri crolli: c'è paura Spazzato via ponte sul Cesano*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Cartoceto, altri crolli: c'è paura Spazzato via ponte sul Cesano"*

Data: 14/11/2012

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 14

Cartoceto, altri crolli: c'è paura Spazzato via ponte sul Cesano MALTEMPO: LA SITUAZIONE PEGGIORA

A sinistra i crolli di Cartoceto e qui sopra l'ex guado sul Cesano

E' UNA FERITA profonda quella inferta dal maltempo al centro storico di Cartoceto, che ieri mattina si è ulteriormente aggravata con il distacco di alcuni metri di asfalto in via Cavour, nel settore al di sopra delle mura crollate di schianto nel tardo pomeriggio di lunedì. Adesso la voragine apertasi nel suolo è ancora più vicina alle due palazzine fatte evacuare dal sindaco Olga Valeri nei minuti successivi al disastro. Un sindaco, che si dice «preoccupata ed amareggiata, perché se fosse stata accolta la nostra richiesta di usufruire di fondi ministeriali per consolidare la cinta muraria, che aveva già mostrato segni di cedimento due anni or sono, adesso non ci troveremmo in questa drammatica situazione. La copertura del progetto che avevamo presentato spiega il primo cittadino inizialmente ci è stata garantita, poi a gennaio 2012 è arrivata la comunicazione che il governo aveva distolto la cifra, poco meno di un milione di euro, per destinarla alla Protezione Civile e all'edilizia carceraria. A marzo abbiamo reiterato la nostra istanza, ma non ne è scaturito nulla e ora ci troviamo a fare i conti con questo autentico disastro. Sicuramente un milione di euro non basterà più e poi ci sono tre persone che hanno dovuto lasciare la loro casa e non si sa quando potranno rientrarvi e un bene storico, di epoca medievale, che ha subito una grave mutilazione». «QUESTA MATTINA (ieri, ndr) prosegue Olga Valeri qui a Cartoceto non si è visto nessun amministratore o tecnico della Provincia od altri enti perché dovevano pensare all'emergenza ponti. Noi, come Comune, abbiamo scritto alla Presidenza del Consiglio, alla Regione, alla Provincia e alla Protezione Civile per chiedere la convocazione urgente di una conferenza di servizi e l'istituzione di un fondo straordinario di emergenza inderogabile. Contestualmente ci siamo attivati per ottenere una deroga al patto di stabilità in modo da poter investire delle somme e per richiedere lo stato di calamità. Quello che si trova a vivere Cartoceto conclude il sindaco è un momento difficilissimo». Ed altrettanto difficile è la situazione in cui sono ripiombati i cittadini della media Valcesano, perché sotto la spinta del fiume in piena, che ha trascinato con se grossi tronchi e detriti di ogni genere, l'altra notte, il guado costruito fra i territori di Mondavio e Corinaldo a fianco del ponte crollato il 31 gennaio del 2011, è stato spazzato via. UN'OPERA di 280mila euro interamente pagati dall'azienda privata «Consorzio Madonna del Piano» ed inaugurata appena il 5 marzo di quest'anno, disintegrata in un attimo. Ed ora, in attesa che passino i tempi biblici necessari alle province di Pesaro-Urbino ed Ancona ed alla Regione per reperire i fondi per costruire un nuovo ponte vero e proprio (3milioni di euro) la gente che ha necessità di spostarsi da un parte all'altra del fiume dovrà ripercorre 20 chilometri in più all'andata e altrettanti al ritorno dovendo raggiungere, per oltrepassare il Cesano, Castelvecchio sul lato mare e la zona industriale di San Lorenzo sul lato monte. Sandro Franceschetti Image: 20121114/foto/6545.jpg

***L'emergenza rientra, i problemi restano*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"L'emergenza rientra, i problemi restano"*

Data: 14/11/2012

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

L'emergenza rientra, i problemi restano Massima allerta per lo stato dei fiumi. Rischio forte di smottamenti e frane STA RIENTRANDO l'emergenza acqua scattata in questi giorni sul Foglia e nel Comune di Cagli con lo stop di ieri alle perturbazioni. Più di 48 ore di piogge ininterrotte hanno creato grosse difficoltà agli invasi, ai fiumi, col pericolo di smottamenti e frane. Adesso tuttavia la situazione, che sia avvia verso la conta dei danni, sta lentamente migliorando. «Stiamo facendo sopralluoghi in varie zone del comune con i tecnici della Provincia, comunali, la protezione civile, i vigili del fuoco e le guardie forestali, per renderci conto dello stato di varie strade soprattutto nelle zone di campagna e più periferiche ha raccontato il sindaco di Cagli, Patrizio Catena . Il nostro territorio è in gran parte di montagna e con strade che percorrono versanti in pendenza dove le frane sono una costante ad ogni piccola o grande precipitazione. Con queste continue piogge le criticità già segnalate sono numerose e per questo sono in corso verifiche per la conta dei danni. Dopodiché ha aggiunto Catena verificheremo nel dettaglio i vari danni ed inoltreremo le dovute richieste di stato di calamità sperando che non si ripeta la situazione creatasi col nevone del febbraio scorso». Intanto, se la preoccupazione è rivolta alle istituzioni e agli aiuti finanziari, vanno per il meglio le condizioni delle acque del Bosso e Burano, che si sono ritirate dalle aree golenali allagate lasciando però vari strati melmosi. Lo stesso purtroppo non si può dire ancora per la zona di via Venezia e della passerella dei Banchi, dove è sempre forte il rischio dopo l'erosione avvenuta nella spalletta di destra. Il quadro, nella maggior parte dei casi in via di normalizzazione, è confermato invece spostandosi sulla valle del Foglia, alla diga di Mercatale, sorvegliata speciale in queste ore a causa del pesante carico d'acqua sopportato dal fiume e dall'invaso. «IN QUESTO momento riferiva proprio ieri pomeriggio il sindaco di Sassocorvaro, Antonio Alessandrini abbiamo lasciato le paratie leggermente aperte per permettere alla diga di scaricarsi senza fare danni. Il livello del fiume resta comunque alto, anche se al di sotto degli argini». La buona notizia è che qui non si rilevano danni particolari.

***Il Foglia spaventa ma non esagera Esce dagli argini solo a Tombaccia*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Il Foglia spaventa ma non esagera Esce dagli argini solo a Tombaccia"*

Data: 14/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Il Foglia spaventa ma non esagera Esce dagli argini solo a Tombaccia Timori per gli attracchi alla foce: portate via 4-5 imbarcazioni

IL PEGGIO si è temuto tra le 22 e l'1 della notte, quando i fiumi già gonfi minacciavano di esondare anche in città. Foglia e Genica erano al limite, così come il Metauro e il Cesano. La protezione civile del resto aveva allertato per l'arrivo di un nuovo temporale ma per fortuna, la perturbazione si è esaurita prima. Questo non ha evitato ai tecnici della Provincia di passare l'ennesima notte in bianco, trascorsa a controllare la diga di Mercatale e i ponti a rischio. In allerta continua anche le strutture comunali, che oltre a sorvegliare i fiumi, hanno monitorato alcuni smottamenti nelle zone collinari. «Alcune criticità sono state riscontrare per la scorretta regimazione idraulica del territorio, soprattutto dei campi lavorati, che ha provocato dilavamenti e smottamenti arrivati fino alle strade», afferma una nota del Comune. «In mattinata i livelli si sono abbassati in modo consistente racconta l'architetto Stefano Gattoni della Provincia . La piena è ancora in corso nella parte terminale dei fiumi, ma ora fa meno paura. Basti pensare che all'una di lunedì notte al ponte di Montelabbate l'acqua ha toccato quota 4 metri e 30. Ieri mattina invece era già scesa a 2,30. Stessa cosa sul Metauro». MA l'acqua non ha lasciato indenne il territorio. Tanti i danni alle strutture. E' anche parzialmente crollato un vecchio ponte in ferro sul Foglia vicino alla Pica, non più utilizzato. Il Foglia ha esondato a Tombaccia, vicino al vivaio Pantanelli, invadendo anche la ciclabile. Del resto in appena 2 giorni nell'entroterra sono caduti fino a 200 mm d'acqua. Un'enormità. Anche in città la quota è quasi da record. Solo domenica è venuta giù la pioggia media di tutto il mese (82,6 mm). Secondo i registri dell'Osservatorio Valerio, da settembre ad oggi sono già precipitati 440 mm, contro una media annuale di 786.

«Dobbiamo sperare che smetta di piovere afferma Gattoni i terreni sono già saturi e non potrebbero sopportare altra acqua. I prossimi giorni faremo la conta dei danni». Alla foce del Foglia la piena ha trascinato in mare quattro o cinque barche. Una pilotina è stata ritrovata a Fosso Sejure, affondata, mentre un'altra è finita al lido del carabinieri, insabbiata ma integra. Delle altre nessuna traccia. A fare l'inventario dei danni l'associazione Unionfiume. Francesca Pedini Image: 20121114/foto/6419.jpg \$:m

***NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO TRA FABBRICO E ROLO*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO TRA FABBRICO E ROLO"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CORREGGIO pag. 12

NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO TRA FABBRICO E ROLO LA TERRA continua a tremare nelle zone colpite dal doppio violento sisma del maggio scorso. Ieri sono state tre le scosse registrate dai sismografi, una delle quali, poco prima delle nove di mattina, ha avuto come epicentro la provincia reggiana. La scossa, che si è sviluppata ad una profondità di 23,5 chilometri, ha avuto una magnitudo di 2,4 e non ha provocato, fortunatamente, danni. L'epicentro del terremoto è stato rilevato tra i paesi reggiani di Fabbrico e Rolo.

***Scuole chiuse per neve' La notizia arriverà via sms*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Scuole chiuse per neve' La notizia arriverà via sms"*

Data: 14/11/2012

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

Scuole chiuse per neve' La notizia arriverà via sms Così il Comune informerà ventiduemila studenti

«NOI speriamo che di tutto questo non ci sia bisogno. In caso contrario siamo preparati ad affrontare l'emergenza». Gli assessori Andrea Corsini e Ouidad Bakkali lo hanno annunciato ieri a Palazzo Merlato, in occasione della presentazione del piano neve e ghiaccio del Comune. Novità assoluta sarà il sistema che consentirà di avvisare, tramite sms, le famiglie in caso si decida, anche la sera tardi, di tenere le scuole chiuse il giorno successivo. «Negli ultimi mesi ha spiegato l'assessore alla scuola Bakkali gli uffici dell'assessorato hanno lavorato in collaborazione con tutte le scuole di ogni ordine del comune, comprese quelle private, per recuperare i numeri telefonici. In tutto sono quasi 22mila. L'anno scorso infatti uno dei disagi maggiori fu causato proprio dal fatto che si decise di chiudere le scuole per la neve ad un'ora tarda, e questo rese complicata la comunicazione alle famiglie». NEI prossimi giorni verrà effettuata una prova, per verificare se il messaggio, che avrà la firma del sindaco Matteucci, raggiungerà tutte le persone interessate. Accanto a questo nuovo sistema rimarranno attivi quelli già funzionanti lo scorso anno: il numero telefonico 0544 485485 e il sito del Comune [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it). «Il piano ha detto l'assessore alla protezione civile, Corsini è già stato completamente messo a punto, integrando quei punti che nel 2011 hanno rivelato alcune criticità. Riguardo alle strade è già attivo dal 1° novembre, e continuerà ad esserlo fino al 31 marzo, un servizio che prevede la disponibilità, 24 ore su 24, di cinque squadre pronte a intervenire per pulire e per distribuire sale nei punti di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci». GLI sms continueranno ad essere uno strumento fondamentale per fornire tempestivamente alle famiglie indicazioni su come comportarsi in caso di emergenza. Anche quest'anno saranno validi gli obblighi a carico dei cittadini sia dal punto di vista della viabilità che dello spazzamento dei marciapiedi. Obblighi che sono stati raccolti in un pieghevole che verrà distribuito negli uffici pubblici e inserito nel sito del Comune. Il piano neve, al momento, è costato circa centomila euro, tanto è infatti il prezzo della disponibilità totale dei mezzi, dal 1° novembre per cinque mesi, per la pulizia delle strade, a cui si aggiungono poche centinaia di euro per il servizio degli sms. I danni provocati dalla neve l'anno scorso sono stati stimati, tra strade, scuole e verde pubblico, attorno ai 2 milioni di euro. a.co. Image: 20121114/foto/6777.jpg

***Ue, Monti soddisfatto per via libera a fondo terremoto Emilia***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Ue, Monti soddisfatto per via libera a fondo terremoto Emilia"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Ue, Monti soddisfatto per via libera a fondo terremoto Emilia  
martedì 13 novembre 2012 18:07

Stampa quest'articolo | Pagina singola

[-] Testo [+]

BRUXELLES/ROMA (Reuters) - Il presidente del Consiglio, Mario Monti, si è detto soddisfatto per il via libera al fondo europeo da 670 milioni da destinare alla ricostruzione dopo il terremoto dell'Emilia del maggio scorso.

"Esprimo la soddisfazione del governo italiano per il via libera definitivo ai fondi Ue per il terremoto in Emilia. E' un tema sul quale ci siamo intensamente adoperati perché era giusto e doveroso che il risultato fosse confermato", ha detto Monti durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi con il premier britannico, David Cameron.

I ministri delle finanze dell'Unione europea hanno trovato oggi un accordo informale sullo sblocco dei fondi a sostegno delle aree colpite dal terremoto, come confermato dal ministro del Tesoro Vittorio Grilli al termine dell'Ecofin.

"Nessuno ha messo in dubbio che i fondi dovessero essere non solo approvati ma anche inviati", ha detto Grilli precisando che i fondi saranno messi a bilancio nel 2012, e non nel 2013 come inizialmente paventato a causa delle pressioni di alcuni paesi Ue.

L'intesa verrà formalizzata in serata nel corso di una nuova riunione Ecofin dedicata al bilancio Ue 2012 e 2013. Grilli si è detto certo che i fondi saranno sbloccati, nonostante resti ancora l'incognita su altri 9 miliardi di euro che dovrebbero essere aggiunti al bilancio 2012, e sui quali alcuni paesi si oppongono.

"Questa sera sarà chiaro se ci sarà accordo su tutto o solo per i fondi per il terremoto", ha detto Grilli precisando che in ogni caso i 670 milioni per l'Emilia verranno sbloccati.

L'accordo generale sembra invece allontanarsi. Il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ha infatti annunciato nel pomeriggio che i delegati del Parlamento non parteciperanno alla riunione Ecofin in agenda a partire dalle 19 di stasera. Schulz ha motivato la decisione con il fatto che "manca ancora un accordo tra gli stati sui fondi supplementari per il 2012", secondo quanto si legge in una nota del presidente.

Nella discussione sull'Emilia, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno continuato a bloccare l'intesa, ma la decisione è passata con un voto a maggioranza qualificata su iniziativa della presidenza cipriota, come riferito dalle fonti spiegando che i veti di Germania e Olanda sarebbero quindi venuti meno.

Venerdì scorso questi cinque Paesi si erano detti contrari allo stanziamento di fondi supplementari nel bilancio Ue di quest'anno per i terremotati dell'Emilia. Continua...

Visualizza l'articolo su una sola pagina

***PUNTO 3 - Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto***

| Reuters

**Reuters Italia**

"*PUNTO 3 - Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

PUNTO 3 - Maltempo, altri tre morti in provincia di Grosseto  
martedì 13 novembre 2012 19:41

[Stampa quest'articolo](#) | [Pagina singola](#)

[\[-\]](#) Testo [\[+\]](#)

([Aggiorna con dettagli](#))

FIRENZE, 13 novembre (Reuters) - Dopo il contadino travolto ieri dalla piena del fiume Chiarone, il bilancio delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano si aggrava con altre tre vittime.

I vigili del fuoco oggi hanno recuperato i corpi di due uomini e una donna, dipendenti della centrale Enel di Larderello, la cui auto è entrata in una voragine di 10 metri lungo la strada Maremmana nel comune di Manciano. Secondo i pompieri al momento non risultano altri dispersi.

La Procura di Grosseto ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti per la morte dei tre.

Intanto sono 800 le persone evacuate ad Albinia, nel Grossetano - dove l'abitato è per un terzo sott'acqua, per un terzo nel fango e per un terzo emerso - e nella zona mancano ancora l'acqua potabile e l'elettricità. Secondo il prefetto di Grosseto, Marco Valentini, serviranno dei giorni per tornare alla normalità.

L'agricoltura nelle zone sud di Grosseto è in ginocchio e gli itticoltori di Orbetello hanno perso la produzione per intero. Il presidente della provincia, Leonardo Marras, ha parlato di una situazione "drammatica per il comparto agroalimentare toscano" nonostante sia ancora prematura una stima dei danni economici provocati dall'alluvione.

E di "quadro drammatico" parla una nota della Coldiretti Toscana.

Proseguono nel frattempo le operazioni di soccorso da parte dei volontari della Protezione civile che hanno già terminato oltre cento interventi per svuotare scantinati e locali allagati.

[Continua...](#)

[Visualizza l'articolo su una sola pagina](#)



**Maltempo: sprofonda ponte, morti 3 tecnici Enel**

Maltempo: sprofonda ponte,##morti 3 tecnici Enel | Roma online

**Roma Online**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Attualità

13/11/2012

Maltempo: sprofonda ponte,  
morti 3 tecnici Enel

GROSSETO. Ha fatto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti Enel che stavano rientrando a Larderello, sono morti nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, anche lui sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. Ieri sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai quattro morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. Tutta la zona dovrà fare i conti con i danni.

Ieri, con il maltempo che ha concesso una lunga tregua, per oggi c'è un nuovo allerta, lo "spettacolo" è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio è alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, viene accompagnato a recuperare un pò di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto.

L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una "fibbia" che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti». Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali.

È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per l'emergenze. «Non ci accontenteremo di 'spot'» dice lasciando Grosseto.

Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'è chi non si arrende e anche con una solidarietà che dimostra la voglia di ricominciare, alle 15 sforna il pane. Qui l'acqua in serata è tornata in quasi tutte le case, ma non è potabile e l'acquedotto del Fiora, continua a portare all'ingresso della chiesa del Paese sacchetti di acqua che poi vengono distribuiti o portati con i mezzi anfibi a chi, pur ancora con l'acqua al portone dei palazzi, ha scelto di restare nelle proprie case, magari ospitando quanti vivevano al piano terra. Da oggi si penserà ai danni e ai soldi necessari per la ricostruzione, cominciando dalle infrastrutture, a Grosseto, come a Massa Carrara.

***Emilia Romagna. Ravenna. Scuole chiuse per neve? Avviso ai genitori tramite un Sms.*****Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Ravenna. Scuole chiuse per neve? Avviso ai genitori tramite un Sms."

Data: 13/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Ravenna. Scuole chiuse per neve? Avviso ai genitori tramite un Sms.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 13 novembre 2012 0 commenti avviso ai genitori scuola chiusa via Sms, emergenza neve, emilia romagna, neve, nevicata inverno, Ravenna, romagna, scolarità, scuola e famiglia, scuole chiuse, scuole ravennati, sms, volontariato

neve 3

RAVENNA & SCUOLE CHIUSE: LA NOTIZIA AI GENITORI VIA SMS. E' tutto pronto in Comune per far fronte alle eventuali emergenze per ghiaccio e neve e per informare le famiglie e gli studenti della eventuale chiusura delle scuole in tali circostanze. La novità è proprio riservata a questo tipo di comunicazione che, quest'anno, verrà direttamente veicolata ai destinatari via sms sul telefono cellulare. Tale metodologia nei prossimi giorni verrà sperimentata con l'invio di un sms di prova ai 22mila numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli sia pubblica che privata: servirà sia a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, sia ad annunciare la modalità con la quale il Comune si servirà per dare l'informazione. I destinatari potranno riconoscere il mittente dell'sms sul display dalla scritta Info comune; lo short message sarà firmato dal sindaco Fabrizio Matteucci.

Accanto a questo strumento telematico rimarranno attivi i canali informativi già attivati lo scorso anno: il numero telefonico 0544485485 e il sito web del Comune [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) che forniranno lo stesso tipo di comunicazione inviata via sms. Nei prossimi giorni verranno affisse nelle scuole locandine con l'indicazione di questi tre strumenti.

La campagna informativa è stata presentata questa mattina alla stampa in municipio alla presenza degli assessori all'infanzia e istruzione Ouidad Bakkali e alla Protezione civile Andrea Corsini, e il responsabile della Protezione civile del Comune Sergio Nannini. All'organizzazione di tutto il sistema hanno collaborato, oltre alla Protezione civile, i servizi comunali Diritto allo studio, Automazione, Urp, Ufficio stampa, Polizia municipale. Da parte degli assessori è stato espresso un ringraziamento a tutti i dirigenti scolastici delle strutture pubbliche e private per aver coadiuvato la raccolta dei numeri di cellulare dei genitori e degli studenti delle scuole superiori.

SINERGIA NELL INFORMAZIONE. "La sinergia di questi tre canali informativi: sms in primis, linea telefonica dedicata e sito web istituzionale – hanno affermato gli assessori Ouidad Bakkali e Andrea Corsini – ci offre maggiore garanzia di copertura poiché potrebbe darsi che tutti gli sms non giungessero a destinazione a causa di errori nella registrazione dei numeri di cellulari, o per un cattivo funzionamento delle reti. In tal caso, se un genitore non ricevendo l'sms vuole togliersi il dubbio se mandare o meno i figli a scuola, in presenza di neve, può servirsi degli altri due canali. La diffusione della notizia via sms è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo sottolinea Bakkali e Corsini per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo

***Emilia Romagna. Ravenna. Scuole chiuse per neve? Avviso ai genitori tramite un Sms.***

a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio”.

LO SPAZZAMENTO DEI MARCIAPIEDI. Nel corso della conferenza stampa di presentazione della campagna neve sono stati ripresi anche gli obblighi a carico dei cittadini sia dal punto di vista della viabilità che dello spazzamento dei marciapiedi. Adempimenti che sono stati raccolti in un pieghevole che verrà distribuito negli uffici pubblici e inserito nel sito del Comune. Per quanto riguarda la pulizia delle strade, l'assessore Corsini ha ricordato che dal 1° novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci.

\$.m

***Emilia Romagna. Soldi per le aree colpite dal terremoto. L'Europa sblocca 670 milioni.***

Emilia Romagna. Soldi per le aree colpite dal terremoto. L'Europa sblocca 670 milioni.

**Romagna Gazette.com**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Soldi per le aree colpite dal terremoto. L'Europa sblocca 670 milioni.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 14 novembre 2012 0 commenti commissario per la Ricostruzione, emilia romagna, Emilia Romagna terremoto, europa, sisma, soldi europa per terremoto emilia, soldi Ue per le aree terremotate, vasco errani

Danni del sisma in Emilia Romagna, in arrivo soldi Ue, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Soddisfazione del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in seguito alla notizia dello sblocco dei 670 milioni dalla Ue per le aree terremotate. Ringrazio quanti si sono mobilitati per questo importante contributo

SODDISFAZIONE. “La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti”. Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin.

“Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata”.

***Emilia Romagna. 'Io non tremo!' Cosa fare in caso di terremoto? Incontro con scuole a Rimini.***

Emilia Romagna. Io non tremo! Cosa fare in caso di terremoto? Incontro con scuole a Rimini.

**Romagna Gazette.com**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Io non tremo! Cosa fare in caso di terremoto? Incontro con scuole a Rimini.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 14 novembre 2012 0 commenti comportamento in caso di terremoto, cosa fare in caso di terremoto?, emilia romagna, Io non tremo incontro alunni e genitori Rimini, L'Associazione di Promozione Sociale IO NON TREMO!, Protezione Civile Rimini, Rimini Io Non tremo, sisma, terremoto, vigili del fuoco Rimini

terremoto a scuola.. Immagine di repertorio

RIMINI. IO NON TREMO!, Associazione di Promozione Sociale impegnata nella prevenzione nei confronti del Rischio Sismico, con la collaborazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Rimini e la Protezione Civile Provinciale, per il giorno 15 novembre prossimo, con inizio alle ore 17.00, ha organizzato un incontro rivolto agli insegnanti delle scuole materne e primarie inferiori che si terrà presso la sala convegni della Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia, sede di Rimini, in Via Marecchiese n.227.

L INIZIATIVA. L'iniziativa, che sino ad ora ha visto l'adesione di una molteplicità di insegnanti, di circoli scolastici della Provincia di Rimini e di istituti dell'area del Rubicone, ha l'obiettivo di attivare un progetto educativo volto alla divulgazione dei temi connessi al rischio sismico e a fornire strumenti culturali tali da permettere l'adozione di comportamenti che vadano nella direzione di una efficace prevenzione.

Vigili del Fuoco e Protezione Civile spiegheranno come comportarsi prima, durante e dopo un evento sismico, dando ampio spazio ai provvedimenti da attuare per fare in modo di ridurre i danni che il terremoto può produrre.

Si tratta dunque di riprendere nuovamente il percorso avviato con le scuole della provincia in occasione dell'evento IO NON TREMO! 2011: fornire gli insegnanti degli elementi utili per sviluppare attività educative con gli studenti, in maniera tale da accrescere la consapevolezza nei confronti del fenomeno terremoto e degli effetti e l'impatto che lo stesso produce sulle comunità colpite. Solo attraverso la conoscenza è possibile mettere in atto atteggiamenti virtuosi in grado di accrescere la capacità di superare efficacemente i traumi prodotti dagli eventi sismici.

L'Associazione di Promozione Sociale IO NON TREMO!, fondata nel 2011, in un anno di attività ha avuto modo di sviluppare diversi progetti: mostre (di recente è stata inaugurata la mostra IO NON TREMO!& SEGUO IL RICCIO! presso l'Istituto Aldini Valeriani Sirani di Bologna), incontri tecnici, partecipazione ad eventi come il Congresso Nazionale degli Ingegneri tenutosi a Rimini nel settembre di quest'anno e il MADE Expo dell'Ottobre scorso. L'attenzione dell'Associazione è particolarmente rivolta alle nuove generazioni, con l'obiettivo di far crescere una diffusa e solida cultura del rischio sismico. Inoltre, con alcune Amministrazioni Comunali, si stanno attuando processi orientati all'attivazione di politiche di prevenzione, attraverso l'individuazione di strumenti di pianificazione territoriale tali da tenere in conto, secondo un approccio multidisciplinare, della pericolosità sismica e di tutti gli elementi che concorrono alla definizione del rischio.

*Neve, il Comune gioca d'anticipo*

- neve, maltempo, emergenza, piano, comune, ravenna - RomagnaNOI

**RomagnaNOI**

*"Neve, il Comune gioca d'anticipo"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

ravenna

Neve, il Comune gioca d'anticipo

Già pronto il piano per affrontare un'eventuale emergenza. In caso di chiusura delle scuole, i genitori verranno avvisati via sms

Fotoarchivio Paolo Genovesi

Articoli correlati

Piano emergenza neve pronto a ripartire

09 / 02 / 2012

Circolazione treni verso la normalità

05 / 02 / 2012

Neve! I doveri dei cittadini

30 / 01 / 2012

Altre News

Attualità

13 / novembre / 2012

L'eccidio di Codevigo: "Il mio film cens...

ravenna

13 / novembre / 2012

Primarie PD: Josefa Idem sostiene Pierlu...

ravenna

13 / novembre / 2012

Guidarello 2013 anche alle Gemelle Kessl...

Cronaca

*Neve, il Comune gioca d'anticipo*

13 / novembre / 2012

Nel sangue di Vadim tanto alcol ma zero ...

Tags Correlati:neve maltempo emergenza piano comune ravenna

13/11/2012 11:58

RAVENNA - Dopo il "nevone" dello scorso febbraio, il Comune non vuol più farsi cogliere impreparato ed ha già approntato un piano per affrontare un'eventuale emergenza. Tutto pronto anche la rete informativa per famiglie e studenti in caso di chiusura delle scuole in tali circostanze.

La novità è proprio riservata a questo tipo di comunicazione che, quest'anno, verrà direttamente veicolata ai destinatari via sms sul telefono cellulare. Tale metodologia nei prossimi giorni verrà sperimentata con l'invio di un sms di prova ai 22mila numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli sia pubblica che privata: servirà sia a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, sia ad annunciare la modalità con la quale il Comune si servirà per dare l'informazione. I destinatari potranno riconoscere il mittente dell'sms sul display dalla scritta Info comune; lo short message sarà firmato dal sindaco Fabrizio Matteucci.

Accanto a questo strumento telematico rimarranno attivi i canali informativi già attivati lo scorso anno: il numero telefonico 0544485485 e il sito web del Comune [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it) che forniranno lo stesso tipo di comunicazione inviata via sms. Nei prossimi giorni verranno affisse nelle scuole locandine con l'indicazione di questi tre strumenti.

La campagna informativa è stata presentata questa mattina alla stampa in municipio alla presenza degli assessori all'infanzia e istruzione Ouidad Bakkali e alla Protezione civile Andrea Corsini, e il responsabile della Protezione civile del Comune Sergio Nannini. All'organizzazione di tutto il sistema hanno collaborato, oltre alla Protezione civile, i servizi comunali Diritto allo studio, Automazione, Urp, Ufficio stampa, Polizia municipale. Da parte degli assessori è stato espresso un ringraziamento a tutti i dirigenti scolastici delle strutture pubbliche e private per aver coadiuvato la raccolta dei numeri di cellulare dei genitori e degli studenti delle scuole superiori.

"La sinergia di questi tre canali informativi: sms in primis, linea telefonica dedicata e sito web istituzionale - hanno affermato gli assessori Ouidad Bakkali e Andrea Corsini - ci offre maggiore garanzia di copertura poiché potrebbe darsi che tutti gli sms non giungessero a destinazione a causa di errori nella registrazione dei numeri di cellulari, o per un cattivo funzionamento delle reti. In tal caso, se un genitore non ricevendo l'sms vuole togliersi il dubbio se mandare o meno i figli a scuola, in presenza di neve, può servirsi degli altri due canali. La diffusione della notizia via sms è comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo - sottolineano Bakkali e Corsini - per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialità per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, così come lo è stato in altre realtà del nostro territorio".

In caso di emergenza anche i cittadini hanno comunque degli obblighi, sia dal punto di vista della viabilità che dello spazzamento dei marciapiedi.

Adempimenti che sono stati raccolti in un pieghevole che verrà distribuito negli uffici pubblici e inserito nel sito del Comune.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade, l'assessore Corsini ha ricordato che dal 1° novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticità già al formarsi dei primi ghiacci.

***Soddisfazione del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in seguito alla notizia dello sblocco dei 670 milioni dalla Ue per le aree terremotate***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Soddisfazione del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in seguito alla notizia dello sblocco dei 670 milioni dalla Ue per le aree terremotate"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

**» Bassa modenese - Regione**

Soddisfazione del commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, in seguito alla notizia dello sblocco dei 670 milioni dalla Ue per le aree terremotate

13 nov 2012 - 51 letture //

La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti". Così il commissario per la Ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha commentato l'accordo sui contributi destinati alle aree colpite dal sisma, raggiunto oggi durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin. "Abbiamo fatto bene, sin da subito, a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata".



***In A1 riaperti ai mezzi leggeri i tratti Orte-Chiusi e Orte-Valdichiana***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"In A1 riaperti ai mezzi leggeri i tratti Orte-Chiusi e Orte-Valdichiana"*

Data: 14/11/2012

Indietro

**» Nazionale - Viabilità**

In A1 riaperti ai mezzi leggeri i tratti Orte-Chiusi e Orte-Valdichiana

14 nov 2012 - 45 letture //

Autostrade per l'Italia comunica che, sull' A1 Milano - Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri il tratto tra Orte e Chiusi in direzione di Firenze, precedentemente chiuso a seguito dell'allagamento della sede autostradale all'altezza del km 427. Il tratto resta temporaneamente chiuso ai mezzi pesanti. Permane anche la chiusura per allagamenti, sia ai mezzi leggeri sia ai pesanti, del tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione di Roma.

L'esonazione, all'altezza del km 427, ha interessato un tratto di circa 300 mt. e grazie al lavoro che ha visto impegnati circa 100 uomini e 30 mezzi operativi di Autostrade per l'Italia, è stato possibile anticipare, rispetto ai tempi di ritiro delle acque, la bonifica del piano viabile, predisponendo una diga artificiale costituita da oltre 20.000 sacchi di sabbia.

Le attività proseguono per consentire l'eliminazione della limitazione ai mezzi pesanti in direzione Firenze e la riapertura del tratto in direzione Roma.

Autostrade per l'Italia consiglia agli utenti che viaggiano su mezzi pesanti provenienti da Roma e diretti verso Firenze, dopo l'uscita obbligatoria a Orte, di percorrere la E45 verso Perugia, quindi il raccordo Perugia-Siena verso Siena, per rientrare in A1 a Valdichiana verso Firenze.

Il percorso alternativo inverso è consigliato agli utenti, che viaggiano sia su mezzi leggeri sia pesanti, provenienti da Firenze e diretti a Roma.

Per le lunghe percorrenze ai soli mezzi pesanti provenienti da Roma e diretti verso Milano si consiglia di utilizzare la dorsale adriatica A14 percorrendo l'A24. Il percorso inverso è consigliato sia ai mezzi pesanti sia ai leggeri provenienti da Milano e diretti verso Roma.

Autostrade per l'Italia comunica inoltre che, sull' A1 Milano - Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni.

Prevista per le ore 9:00 la riapertura completa anche ai mezzi pesanti.

Sul tratto, chiuso per l'allagamento di circa 300mt. della sede autostradale all'altezza del km 427 a causa dell'esonazione del fiume Paglia, sono intervenuti circa 100 uomini e 30 mezzi operativi di Autostrade per l'Italia, che hanno consentito di anticipare, rispetto ai tempi di ritiro delle acque, la bonifica del piano viabile, predisponendo una diga artificiale costituita da oltre 20.000 sacchi di sabbia.

Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità e sui percorsi alternativi vengono diramati da RTL 102.5 FM, Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV INFOMOVING in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il Call Center Autostrade al numero 840-04.21.21

***Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia. Alla mezzanotte scade il termine per un compromesso***

Sbloccati i fondi Ue per il terremoto - Sbloccati i fondi europei per gli aiuti - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 13/11/2012

[Indietro](#)

13 novembre 2012

Sbloccati i fondi Ue per il terremoto in Emilia. Alla mezzanotte scade il termine per un compromesso

Sbloccati i fondi europei per gli aiuti all'Emilia-Romagna dopo il terremoto. Il Parlamento europeo aveva deciso di dare priorità assoluta ai fondi. Dopo un incontro con il presidente, Martin Schulz, i relatori italiani per il bilancio, Francesca Balzani (Pd/S&D) e Giovanni La Via (Pdl/Ppe), hanno reso noto che proseguiranno i negoziati col Consiglio per il budget 2013 «solo dopo l'integrale via libera ai 670 milioni di euro per l'Emilia».

**Alla mezzanotte di oggi scade il termine ultimo** per trovare un compromesso nel negoziato tra Parlamento e Consiglio. Alle 19 è prevista la ripresa della trattativa sul bilancio 2013 ma anche sulle "manovre correttive" proposte dalla Commissione europea per ripianare il buco nel bilancio 2012 che mette a rischio - oltre ai fondi per l'Emilia - i pagamenti per Erasmus, lo sviluppo rurale, il fondo sociale europeo, i fondi di coesione ed i programmi per Ricerca e sviluppo.

**Il negoziato era stato interrotto venerdì scorso** per l'opposizione di cinque paesi (Gran Bretagna, Germania, Olanda, Svezia e Finlandia). Uno slittamento rischia di portare l'Unione europea all'esercizio provvisorio.

«**Venerdì scorso - ha affermato Balzani - abbiamo chiuso** l'incontro con il Consiglio con un preciso accordo: finanziare al più presto il fondo di solidarietà per il terremoto. Adesso ci aspettiamo che il Consiglio segua con correttezza questo impegno».

**Dal canto suo Giovanni La Via ha sottolineato** che «l'Unione europea si fonda sulla solidarietà tra i Paesi». «Non possiamo quindi perdere un solo minuto - ha concluso - per approvare gli aiuti all'Emilia subordinandoli ad un accordo complessivo, così come vorrebbe il Consiglio».

13 novembre 2012

***Crolla un ponte nel grossetano, tre morti. Erano operai dell'Enel. Tra le vittime anche una donna -***

Maltempo: trovate tre persone morte in - Umbria e Toscana sott'acqua. - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

13 novembre 2012

Maltempo: trovate tre persone morte in un'auto nel grossetano, coinvolte nel crollo di un ponte

Umbria e Toscana sott'acqua. Precipitazioni continue hanno scaricato per 48 ore una quantità d'acqua mai registrata negli ultimi 40 anni. Disastrose le conseguenze. Morti in Toscana e oltre 10 milioni di euro i danni alle Pmi in Umbria. L'acqua è arrivata ovunque: negli scantinati, nei negozi, nei parcheggi, coprendo praticamente tutto. La Maremma è in ginocchio. Morti tre operai dell'Enel nel grossetano mentre stavano andando in auto sul luogo di un intervento per il maltempo; la loro vettura è rimasta coinvolta nel crollo di un ponte nel comune di Manciano.

Ritrovato senza vita anche un uomo di 73 anni nelle campagne di Capalbio, poco lontano dall'auto sommersa dal fango, mentre una donna di 70 anni di Orbetello è stata investita da un'onda d'acqua mentre era in auto; ora è in gravissime condizioni all'ospedale di Grosseto.

A Cortona la frana di un muro si è abbattuta su alcune case lasciando senza tetto otto famiglie. A Grosseto intanto è attesa la piena dell'Ombrone. In provincia inondati i campi e molte case sono in mezzo all'acqua. Orbetello è completamente isolata, Albinia è raggiungibile solo con i mezzi anfibi e diverse persone si sono rifugiate sui tetti.

Un centinaio gli sfollati ospitati ai centri di accoglienza ad Orbetello e Porto Santo Stefano, mentre una cinquantina di alunni delle scuole rimasti bloccati a Grosseto hanno passato la notte in una palestra comunale. A Firenze e in provincia di Incisa l'Arno ieri ha superato il 1/0 livello di guardia. La protezione civile della Provincia ha convocato l'unità di crisi, mentre il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha chiesto l'intervento dell'esercito.

Situazione drammatica anche nel senese e nell'aretino. Torrenti esondati, allagamenti e strade chiuse in Valdichiana e in tutta la provincia. A Siena fa paura il Merse che ha rotto gli argini. Famiglie evacuate e allagamenti sul versante senese dell'Amiata, in Val D'Orcia e nel Sud della provincia.

Chiusa la A1 tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma e in direzione Nord tra Orte e Chiusi. Chiusa anche la carreggiata Sud della E45 fra Pieve Santo Stefano e Madonnauccia. Gli argini di fiumi e torrenti non hanno retto e l'Aurelia fra Albinia e Grosseto Sud è stata interrotta. Incerto il ripristino della linea ferroviaria Pisa-Roma interrotta tra Grosseto e Orbetello. Prefettura e provincia di Arezzo invitano intanto la cittadinanza a non mettersi in viaggio specialmente sulle strade della Valdichiana e della Val Tiberina.

In Umbria Orvieto scalo e Ciconia (Tr) sono le zone più colpite a causa dall'esondazione del fiume Paglia, dove in alcune zone l'acqua ha raggiunto i tre metri.

Il presidente della sezione di Orvieto di Confindustria Terni, Danilo Mira, stima danni nell'area per oltre 10 milioni. "Danni ad una azienda di estrazione e ad una di produzione di conglomerato cementizio - spiega -. Danni anche alle attività commerciali e ricettive fuori del casello autostradale: tre alberghi, magazzini di ricambi, una concessionaria, comando e centro di manutenzione di Società autostrade". Apocalisse confermata nella zona bassa dell'Orvieto anche dal coordinatore regionale Confcommercio Umbria, Federico Fiorucci, dove l'associazione conta 300 imprese, "una zona che - spiega - tirava ancora molto a livello commerciale".

Completamente sommerso a Orvieto il parcheggio della stazione. Allestiti punti di accoglienza per chi non ha voluto passare la notte in casa. Decisi i rilasci graduali della diga di Corbara, con il livello dell'acqua che continua a salire.

Momenti di panico anche nel marsicanese (Pg) colpito dall'esondazione del Nestore. Allagate campagne, strade, negozi e garage. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Città della Pieve e a Pantalla di Todi dove alcune persone sono state soccorse nei gommoni. Intanto c'è allerta per il Tevere (che ha toccato quota 10 metri) esondato tra Ponte nuovo di Torgiano e Montemolino di Todi, sotto osservazione il tratto di Ponte Felcino. Colpita anche in questo caso la zona

***Crolla un ponte nel grossetano, tre morti. Erano operai dell'Enel. Tra le vittime anche una donna -***

industriale. Confcommercio Umbria ha ricevuto due chiamate di allarme da parte di due aziende. Anche il segretario provinciale di Confartigianato Perugia, Stelvio Gauzzi, ha raccolto l'allarme di svariate aziende della Media valle del Tevere, area in cui l'associazione ha tra le 800 e le 900 imprese.

Ieri Marsciano è rimasta isolata tutto la giornata da telefoni e internet. L'azienda edile Sea ha chiuso tutti gli uffici, rimasti fermi anche oggi a causa dell'acqua arrivata fino a un metro e venti.

A Sant'Andrea delle Fratte ieri è andata in tilt una centrale Enel che serve diverse aziende dell'area che sono rimaste in black out per svariate ore della giornata. Scuole chiuse oggi a Orvieto, mentre a Marsciano non hanno aperto regolarmente la scuola d'Infanzia di Castiglione della Valle, le scuole d'Infanzia, Elementare e Media di Spina, la scuola Elementare di San Biagio della Valle e la scuola d'Infanzia di Compignano. Il lago Trasimeno è salito di 15 centimetri. Intanto domani in Umbria è stato convocato un tavolo verde per la stima dei danni in agricoltura.

Infine in Umbria, sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle, è stato riaperto lo svincolo di Mantignana, nel comune di Corciano (Pg), rimasto chiuso nel pomeriggio di ieri per allagamento.

Rallentamenti sulla E45, all'altezza dello svincolo di Montebello (Pg) dove è presente un restringimento di carreggiata a causa dei danni provocati dal maltempo. Permane la chiusura in entrata dello svincolo. Resta infine ancora chiusa a causa degli allagamenti di ieri la strada statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo a Orvieto (Tr).

13 novembre 2012

***Le aziende: allargare i beneficiari***

- BOLOGNA Allargare la valutazione dei - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

*"Le aziende: allargare i beneficiari"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Le aziende: allargare i beneficiari

Ilaria Vesentini

**BOLOGNA**

Allargare la valutazione dei danni da terremoto anche a quelli indiretti, compatibilmente con la disciplina europea che vieta aiuti di Stato, e di conseguenza ampliare la platea delle imprese che avranno titolo agli aiuti. È questo l'imperativo che domina l'Emilia laboriosa e ferita al quale il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani dovrà tentare di dare risposta assieme al Governo nei prossimi giorni. Un tema che difficilmente potrà entrare nella discussione in Senato sul testo del decreto 174 licenziato ieri alla Camera e che dovrà quindi iniziare un percorso autonomo a Roma. Ieri, infatti, il ramo basso del Parlamento ha dato il via libera - con 386 sì, 5 no e 75 astenuti - al Dl sui costi della politica e sugli enti locali, contenente all'articolo 11 anche misure per le zone colpite dal sisma di fine maggio. Misure ritenute insufficienti dalle imprese del cratere, ma comunque migliorative rispetto al documento iniziale, in particolare per quanto riguarda l'allargamento anche a commercianti e imprese agricole della moratoria fiscale tramite il marchingegno della Cassa depositi e prestiti (sei miliardi di "prestito ponte"). Il tavolo tecnico di ieri sera in Regione con le categorie produttive ha contribuito a rasserenare gli animi, l'indomani dell'infuocata assemblea di piccoli imprenditori a Modena e degli incontri del presidente Errani con il ministro Vittorio Grilli e il sottosegretario Antonio Catricalà. «Stiamo lavorando - si fa portavoce l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - per ottenere il riconoscimento, nel passaggio al Senato del Dl 174, di tutte le categorie economiche danneggiate, compresi liberi professionisti e lavoratori autonomi, tra i beneficiari del rinvio delle tasse finanziato dalla Cdp. Così come vogliamo puntare a un allungamento dei tempi, fino al 28 dicembre, per attivare il meccanismo della dilazione fiscale».

I deputati modenesi del Pd hanno a loro volta ottenuto l'approvazione del loro ordine del giorno a favore del cratere, che oltre all'inclusione dei professionisti inserisce per i dipendenti il meccanismo della cessione del quinto dello stipendio per i contributi previdenziali, assistenziali e dei premi assicurativi.

E domani scatta per le imprese terremotate il via alle domande per accedere ai 6 miliardi di contributi per la ricostruzione, secondo i paletti fissati nell'ordinanza 57: 10mila le aziende danneggiate che la Regione stima faranno istanza, un fiume di pratiche da chiudere nel giro di poche settimane per iniziare a veder circolare il denaro stanziato da Roma già dai primi di gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***È oggi la massima allerta per il Tevere****Lazio LAZIO*

ROMA Emergenza rientrata in quasi tutta la Tuscia, nel Viterbese, anche se la stazione ferroviaria di Orte resta isolata dall'acqua; ancora allerta e sorveglianza speciale a Roma per il Tevere che oggi, dopo mezzogiorno, dovrebbe raggiungere il picco massimo sfiorando i 12 metri all'idrometro di Ripetta (ieri mattina ha raggiunto i 10 metri, ieri sera gli 11). Anche nel Lazio il maltempo continua dunque a seminare allagamenti, danni, forti disagi alla circolazione soprattutto a Roma, con alcune linee della metropolitana che ieri sono rimaste ferme e rallentamenti sulle ferrovie regionali. La protezione civile è al lavoro e rassicura che «l'andamento morbido dell'innalzamento dei livelli del Tevere traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme». Sotto controllo è tenuto anche il tratto urbano dell'Aniene, dove finora non si registra alcuna criticità. Per sorvegliare il Tevere e l'Aniene la protezione civile e il Campidoglio hanno attivato 18 postazioni di monitoraggio, presidiate da 80 tra volontari e operatori (16 presidi mobili lungo il Tevere, da Ponte Milvio all'Idroscalo; due presidi fissi collocati a Ponte Salario e Ponte Mammolo per il monitoraggio dell'Aniene). Del resto l'ondata di piena del Tevere, arrivata a Orte verso le 10 di ieri mattina, ha aumentato l'allarme. L'esonazione, che ha allagato decine di locali, negozi, case che si trovavano nell'area attraversata dal fiume, bloccando la circolazione e obbligando a chiudere strade, è stata causata dall'apertura «alla massima potenza», sottolinea una nota della protezione civile, delle dighe di Corbara e Attigliano. In particolare, l'apertura dell'invaso di Corbara, avvenuto ieri mattina alle 6, si è reso necessario perché gli argini del lago stavano per cedere in località la Spina e ad Alviano Scalo, in Umbria. Da ieri mattina anche il fiume Fiora, tracimato con una forza incontrollabile ha iniziato a rientrare negli argini. Si.Pi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo in Maremma, un morto a Capalbio***

*Ambiente. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi chiede l'intervento dell'Esercito TOSCANA*

Sott'acqua. In alto, uno scatto emblematico per raccontare quanto accaduto ieri ad Albinia, in provincia di Grosseto. A fianco, invece, un gruppo di pompieri con il canotto mentre porta in salvo alcune persone rimaste isolate a Massa. Le piogge bloccano l'Autosole e la ferrovia tirrenica

Franco Sarcina È emergenza in Maremma Toscana e Alto Lazio per le fortissime piogge. In località Pelagone, nel comune di Capalbio (Grosseto), il cadavere di un uomo di 73 anni è stato trovato non lontano dalla propria auto travolta dall'acqua. Una donna, travolta da un'ondata d'acqua, è gravemente ferita ed è ricoverata all'ospedale di Orbetello.

Particolarmente colpite nel grossetano le cittadine di Albinia e Orbetello, isolate dalla zona nord della provincia, dove sono 2700 gli utenti senza corrente elettrica. Di questi il 50% è nel centro abitato di Albinia. Situazione drammatica anche per quanto riguarda viabilità e trasporti: a seguito del perdurare delle precipitazioni e in conseguenza dell'esonazione del fiume Paglia e dei torrenti collegati è stato chiuso nel primo pomeriggio di ieri il tratto della A1 compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, successivamente, anche la direzione nord, a partire da Orte. Chiusa anche la statale 1 Aurelia in entrambe le direzioni, per un tratto di circa 40 km tra Grosseto Centro e Orbetello Scalo. Sulla ss223 di Paganico (E78, tratto Grosseto-Siena) è stato chiuso lo svincolo di Batignano. Ferma anche la linea Tirrenica delle ferrovie, dove la circolazione dei treni è stata interrotta a seguito dell'esonazione del torrente Albegna. I treni a lunga percorrenza sono stati deviati via Firenze-Pisa, mentre i regionali hanno come capolinea Civitavecchia a Sud e Grosseto a Nord. Per Fs «il persistere delle avverse condizioni rende impossibile prevedere con certezza il ripristino della normale circolazione». Dalla Prefettura della Provincia di Arezzo è arrivato un invito a non mettersi in viaggi «su tutta la rete viaria provinciale». In Valdichiana, nel Comune di Cortona, sono state evacuate 14 persone per una frana, mentre nel territorio sono numerose le strade interrotte. Nel fiorentino, nella frazione Nave a Rovezzano del capoluogo e a Incisa Valdarno, l'Arno ha superato il primo livello di guardia. Intanto, inizia la conta dei danni. Il direttore di Confindustria Massa Carrara, Andrea Balestri, ha dichiarato che «sono state circa una quindicina le aziende che ci hanno comunicato di avere avuto danni per il maltempo: circa il 10% del nostro sistema. Una di queste, la multinazionale dei cuscinetti Sks, ha dovuto bloccare la produzione». Sempre per la provincia di Massa, Coldiretti ha fornito un primo bilancio che parla di dieci milioni di danni e almeno un centinaio di imprese agricole danneggiate. Nel pomeriggio il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha chiesto l'intervento dell'Esercito e un incontro con il Presidente del Consiglio. Situazione critica anche in alcune zone del nord del Lazio: in provincia di Viterbo, il territorio di Moltalto di Castro, da Vulci alla Marina, era sommerso nel pomeriggio di ieri da circa due metri d'acqua, con tracimazione dei torrenti Paglia, Mignone e Fiora. Il capoluogo ha chiesto lo stato di calamità naturale. Sulla situazione è intervenuto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini: «Quest'anno abbiamo stanziato un miliardo di euro a favore dei programmi delle Regioni per la prevenzione, ma serve un finanziamento annuale stabile di almeno un miliardo e mezzo-due miliardi per i prossimi 15 anni».

franco.sarcina@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA I NUMERI 10% Le industrie colpite Confindustria Massa-Carrara parla del 10% delle industrie che hanno riportato danni. 10 milioni Danni all'agricoltura Coldiretti: i danni alle colture in provincia di Massa ammontano a 10 milioni di euro

***Tarquinia, il Comune chiede lo stato di calamità naturale*****TRCgiornale.it***"Tarquinia, il Comune chiede lo stato di calamità naturale"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Tarquinia, il Comune chiede lo stato di calamità naturale

Scritto da Redazione Martedì 13 Novembre 2012 13:20

L'amministrazione comunale chiede lo stato di calamità naturale per l'agricoltura. Il forte maltempo, che ha interessato Tarquinia domenica scorsa, ha causato notevoli danni sul territorio. La situazione più critica lungo il corso del fiume Mignone, che è straripato in più punti allagando decine di ettari di terreni coltivati.

L'istanza è stata firmata dal sindaco Mauro Mazzola e inviata al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla Regione Lazio.



**Moscherini: "Il Comune ha 45 giorni per entrare in Ato 2"**

Moscherini: "Il Comune ha 45 giorni per entrare in Ato 2"

**TRCgiornale.it**

""

Data: 13/11/2012

Indietro

Moscherini: "Il Comune ha 45 giorni per entrare in Ato 2"

Scritto da Redazione Martedì 13 Novembre 2012 17:59

Civitavecchia obbligata ad entrare in Ato2 entro 45 giorni. È questo quello che emerge dalla decisione del Tar del Lazio, che ieri si è espresso sul ricorso presentato da parte di Codici, l'associazione a difesa dei diritti del cittadino, nei confronti della delibera 71, con la quale nel 2010 il consiglio comunale aveva deciso la vendita del 60% delle quote di Hcs.

Ad annunciare la sentenza del Tar è stata questo pomeriggio l'opposizione, che in una conferenza stampa ha parlato di "vittoria per la precedente amministrazione comunale". Il ricorso, infatti, puntava all'abolizione della delibera 71, che avrebbe delegittimato la decisione dell'allora amministrazione comunale, negando tra l'altro l'affidamento della rete idrica cittadina ad Ato2. Niente di tutto questo, perché il Tar ha bloccato per improcedibilità il ricorso, presentato da Codici su sollecito da parte dell'allora opposizione. "Si chiude finalmente il capitolo relativo all'acqua – ha commentato Moscherini –. Adesso la Regione dovrà attivarsi affinché Civitavecchia entri in Ato2 entro 45 giorni, altrimenti ci sarà l'intervento diretto da parte del Ministero. Questa decisione premia le nostre scelte di allora: avevamo sempre sostenuto l'importanza di entrare in Ato2, l'unica ad avere le risorse per risanare il sistema idrico cittadino. Una manovra che avrebbe permesso al Comune di risparmiare 7 milioni di euro. Sta di fatto – ha aggiunto polemicamente l'ex sindaco – che, dati alla mano, siamo noi a governare ancora la città, considerato che dalla giunta Tidei non arrivano provvedimenti". Sull'operato dell'attuale amministrazione comunale sono poi intervenuti anche i consiglieri Dimitri Vitali e Sandro De Paolis, presenti alla conferenza stampa. "L'immobilismo della giunta ha dell'incredibile – hanno sottolineato –. Non solo non hanno mantenuto nessuna delle promesse fatte in campagna elettorale, ma nemmeno procedono a presentare i provvedimenti in consiglio, limitandosi ad attuare le delibere di giunta. Inoltre – hanno concluso Vitali e De Paolis – peccano gravemente di incoerenza: una volta ci bacchettavano sui bandi per la gestione dei parchi e ora vogliono privatizzarli. Ci criticavano per la scelta di voler cedere parte di Hcs e ora vogliono venderla completamente". Nell'ultima parte della conferenza stampa, poi, i tre consiglieri si sono soffermati sull'emergenza maltempo degli ultimi giorni. Moscherini ha risposto agli attacchi da parte del sindaco Tidei sui lavori alla Marina, prima di solidarizzare con i dirigenti comunali contro cui il sindaco aveva puntato il dito, definendo quello del primo cittadino un comportamento "poco intelligente". Critico anche Vitali, che ha accusato l'amministrazione di mancata informazione. "Se i cittadini fossero stati avvertiti per tempo – ha detto il consigliere – e il Comune avesse seguito le istruzioni e le previsioni della Protezione Civile, sicuramente i danni sarebbero stati più lievi".

***Tarquinia, viabilità regolare sulla rete stradale cittadina*****TRCgiornale.it***"Tarquinia, viabilità regolare sulla rete stradale cittadina"*Data: **13/11/2012**

Indietro

Tarquinia, viabilità regolare sulla rete stradale cittadina

Scritto da Redazione Martedì 13 Novembre 2012 16:15

Viabilità regolare sulla rete stradale di Tarquinia. Percorribili la provinciale Monterozzi, tra l'ingresso alla necropoli etrusca e l'incrocio con l'Aurelia Bis, e la vicinale dell'Acquetta, prontamente ripulite dal fango dal gruppo della Protezione Civile Comunale già domenica scorsa. Nuovamente transitabile anche la vicinale degli Archi. Al Lido la circolazione è normale.

Nel centro abitato è chiusa via Guerri, per la caduta di un muretto di contenimento. Operai sono già a lavoro per la messa in sicurezza e la riapertura al traffico. La provinciale Lupo Cerrino rimarrà ancora interrotta al chilometro 4.50, dove sono in corso interventi per adeguare il ponte sul fosso Cerrino.

***Scossa terremoto tra Emilia, Veneto e Lombardia***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

"*Scossa terremoto tra Emilia, Veneto e Lombardia*"

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Scossa terremoto tra Emilia, Veneto e Lombardia

Redazione | nov 13, 2012 | [Commenti 0](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 16.09 tra l'Emilia Romagna e la Lombardia, tra le province di Mantova, Rovigo e Ferrara.

Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Felonica (Mn), Ficarolo (Ro) e Bondeno (Fe).

Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

[Facebook](#)

***Vaccini anti-influenzali arrivati, parte la campagna***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it***"Vaccini anti-influenzali arrivati, parte la campagna"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Vaccini anti-influenzali arrivati, parte la campagna

Redazione | nov 13, 2012 | Commenti 0

Prende avvio la campagna di vaccinazione antinfluenzale nell'Azienda USL di Ferrara, attraverso la distribuzione dei vaccini ai Medici di Medicina Generale e l'attivazione degli ambulatori del Dipartimento di Sanità Pubblica.

La prevenzione dell'influenza rappresenta un importante intervento di sanità pubblica sia per l'impatto dell'epidemia sulla popolazione che per l'impegno dei servizi sanitari nella realizzazione della campagna annuale di prevenzione vaccinale.

La vaccinazione è raccomandata non solo perché protegge il soggetto dalla malattia ma anche perché in grado di ridurre il rischio di complicanze, ricoveri e decessi, più frequenti nelle persone con patologie croniche ed anziani, contribuendo a ridurre la spesa sanitaria ed i costi sociali collegati all'epidemia influenzale.

Quest'anno, la campagna antinfluenzale è stata preceduta da una serie di notizie e di avvenimenti che potrebbero ripercuotersi negativamente sull'adesione alla vaccinazione. Come spiegato sia dal Ministero della Salute che da AIFA (l'Agenzia italiana per il farmaco) il divieto di utilizzo di alcuni lotti di vaccini antinfluenzali è stato disposto a scopo cautelativo per dare la massima garanzia sul rispetto dei criteri di qualità stabiliti per il controllo della produzione e della distribuzione di qualsiasi farmaco e ciò conferma che i controlli sulla sicurezza cui sono sottoposti i vaccini, prima e dopo la commercializzazione, sono rigorosi e garantiscono la salute dei cittadini.

La quantità di vaccino inizialmente disponibile sarà limitato rispetto alle precedenti stagioni, ma garantirà, comunque, la vaccinazione prioritaria alle persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di complicanze.

Il vaccino antinfluenzale utilizzato quest'anno, trivalente come sempre, comprende i seguenti ceppi: A/California/7/2009 (H1N1) che ha circolato nelle precedenti stagioni, A/Victoria/361/2011 (H3N2), B/Wisconsin/1/2010.

**LA VACCINAZIONE SARÀ EFFETTUATA GRATUITAMENTE:** negli ambulatori dei Medici di Medicina Generale durante gli orari indicati dai singoli medici ai loro assistiti, negli ambulatori dei servizi di Igiene e Sanità Pubblica per tutti i soggetti delle categorie a rischio sotto indicate a partire dalla età di 14 anni (nati nell'anno 1998 ed anni antecedenti) negli ambulatori dei servizi di Pediatria di Comunità per i soggetti di età inferiore ai 14 anni (nati dal 1999 ed anni successivi) appartenenti alle categorie a rischio indicate, su appuntamento. Da giovedì 15 novembre 2012 inizieranno le sedute vaccinali dedicate, questo il calendario per tutte le sedi AUSL della provincia di Ferrara: **DISTRETTO CENTRO NORD Ferrara** via F.Beretta 15 Vaccinazione ad accesso libero (senza appuntamento) – Ambulatorio aperto per 2 settimane Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12, Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 12 alle 13,30 Dal lunedì al giovedì dalle 14,30 alle 16 Dal 3 dicembre, se ancora disponibile, la vaccinazione sarà effettuata nei consueti orari di ambulatorio, senza appuntamento. **Copparo** via Carducci 54 Accesso previo appuntamento al n. 0532 / 879072 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 Orario ambulatori: Lunedì 19 novembre dalle 9 alle 13 Mercoledì 21 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 Saranno organizzate ulteriori sedute vaccinali in caso di richieste da parte dell'utenza. **DISTRETTO SUD EST** Per tutte le sedi la vaccinazione è ad accesso libero (senza appuntamento) **Comacchio** Ospedale S. Camillo, ambulatorio pediatrico 1° piano Venerdì 16 e 23 novembre dalle 9 alle 12 Mercoledì 21 novembre dalle 14 alle 15.30 **Portomaggiore** – Casa della Salute di Portomaggiore Ostellato, ambulatorio igiene pubblica 2° piano Venerdì 16 e 23 novembre dalle 12 alle 13 Martedì 20 e 27 novembre dalle 15 alle 16 **Codigoro** Struttura Socio Sanitaria via Cavallotti n. 347, ambulatorio igiene pubblica piano terra Mercoledì 21 e 28 novembre dalle 14 alle 15.30 **DISTRETTO OVEST**

Vaccinazione ad accesso libero (senza appuntamento)

Cento – Ospedale SS.ma Annunziata, via Vicini 2 ambulatorio vaccinazioni Igiene Pubblica

- Venerdì 16, martedì 20, giovedì 22, lunedì 26 e martedì 27 novembre dalle 14.30 alle 16

Mercoledì 21 novembre dalle 9 alle 12 Dal 3 dicembre, se ancora disponibile, la vaccinazione sarà effettuata nei

***Vaccini anti-influenzali arrivati, parte la campagna***

consueti orari di ambulatorio, senza appuntamento.

LE CATEGORIE A RISCHIO, PER CUI LA VACCINAZIONE È RACCOMANDATA E GRATUITA, SONO LE SEGUENTI: Soggetti con età uguale o superiore a 65 anni Bambini di età superiore a 6 mesi, ragazzi ed adulti di età inferiore ai 65 anni affetti da: malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la BPCO malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite diabete mellito ed altre malattie metaboliche, inclusi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti insufficienza renale cronica malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie tumori malattie congenite o acquisite che comportino carenza produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie ( ad esempio malattie neuromuscolari) epatopatie croniche Bambini ed adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di sindrome di Reye in caso di infezione influenzale Donne che all'inizio e durante la stagione epidemica si trovino nel 2° o 3° trimestre di gravidanza Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti Medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio (contatti stretti e regolari) Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori: Forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale) Donatori di sangue Personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo Personale dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali Personale che, per motivi occupazionali, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (allevatori, veterinari pubblici e privati, trasportatori di animali vivi, macellatori e vaccinatori ) I bambini ed adolescenti appartenenti alle categorie a rischio di età inferiori a 14 anni (nati nel 1999 ed anni successivi), effettueranno la vaccinazione su invito al servizio di Pediatria di Comunità del proprio Distretto.

Per informazioni telefonare al dipartimento di Sanità Pubblica sede di Ferrara dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13 al numero 0532 235272-294 – m.cova@ausl.fe.it.

Facebook

***Po: domattina l'onda di piena***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

*"Po: domattina l'onda di piena"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Po: domattina l'onda di piena

Redazione | nov 13, 2012 | Commenti 0

Calano le piogge e la situazione dei fiume nel ferrarese torna pian piano alla normalità. E finita la fase di pre allarme a Bondeno, in particolare in via Finalese a Santa Bianca, dove il fiume Panaro aveva fatto paura.

Oggi la piena è passata per Bondeno senza creare problemi alle case. Nessun allagamento quindi e a metà pomeriggio il centro operativo comunale allestito per il pre allarme del Panaro è stato chiuso.

La Polizia municipale dell'alto ferrarese nelle ultime ore ha controllato la situazione degli argini ogni due ore, senza riscontrare cedimenti. Allarme rientrato quindi grazie al calo delle piogge che hanno interessato il territorio.

Fase critica superata anche per l'assessore alla protezione civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni: "Se non ci saranno peggioramenti, la situazione rimarrà sotto controllo" dice.

Intanto è attesa per domani nella tarda mattinata la piena del Po a Pontelagoscuro, il colmo della portata del fiume che non dovrebbe preoccupare la protezione civile. Lo rileva l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che riporta come i livelli del Grande fiume rimarranno al di sotto della soglia di criticità.

Facebook

**Sisma: Unione europea sblocca 670 mln euro**

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

"Sisma: Unione europea sblocca 670 mln euro"

Data: 14/11/2012

Indietro

Sisma: Unione europea sblocca 670 mln euro

Redazione | nov 13, 2012 | Commenti 0

Il consiglio economia e finanza dell Unione europea, Ecofin, ha trovato un accordo per lo stralcio degli aiuti all Emilia terremotata. E la notizia lanciata dalle agenzie nel pomeriggio che avrebbe trovato conferma da fonti ufficiali interne ai negoziati sul bilancio 2012-2013 dell Unione .

Solo tre paesi, Gran Bretagna, Svezia e Finlandia, si sarebbero opposti, e quindi la proposta è passata a maggioranza qualificata. Via libera così ai 670 milioni di euro destinati alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il negoziato era già stato interrotto venerdì scorso per l opposizione di cinque paesi dell Unione europea. Il direttore del coordinamento per la ricostruzione e l assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto, Angelo Rughetti, esprime cauta soddisfazione per la notizia che giunge da Bruxelles, dove i ministri delle Finanze dell Ue hanno sbloccato i 670 milioni di euro.

A proposito di sisma, lunedì il parlamentare modenese del Pdl, Carlo Giovanardi, è di nuovo finito al centro di una bufera riguardo alle sue esternazioni. Giovanardi, davanti a una platea di imprenditori modenesi, avrebbe proposto di togliere Ferrara dal cratere del sisma, così da non beneficiare degli aiuti per la ricostruzione.

Immediata la replica del senatore ferrarese del Pdl, Alberto Balboni, che dice: "Giovanardi sbaglia a farne una guerra tra poveri, non è rinnegando la giusta solidarietà tra popolazioni colpite terremoto che può sperare di recuperare risorse per i comuni del suo territorio, il modenese".

Il senatore la definisce l ennesima figuraccia. Dopo lo sdegno dei sindaci dei comuni colpiti, in giornata sono arrivate anche le dure parole del coordinatore regionale del Pdl, il senatore Filippo Berselli, che ritiene le dichiarazioni di Giovanardi inopportune.

Sulla questione è intervenuto anche il direttore della Cna di Ferrara, Corradino Merli: "Giovanardi dimostra di non conoscere la realtà e indebolisce la voce dell'Emilia".

Facebook

*Crolla ponte, morti tre impiegati Enel***Tempo, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Crolla ponte, morti tre impiegati Enel

14-11-2012

Travolti dalla piena dell'Albegna. Tornavano a casa dopo un corso a Roma

MaltempoLa procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta. Secondo la Provincia la strada era chiusa Andrea Acali  
a.acali@iltempo.it

Si è aggravato il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito il Centro Italia. Dopo il pensionato trovato senza vita nelle campagne di Capalbio si devono registrare altre tre vittime nel Grossetano. Sono impiegati dell'Enel che l'altra sera tornavano a casa dopo aver partecipato ad un corso nella Capitale. L'allarme era scattato nella notte, quando i tre erano stati dati per dispersi. Paolo Bardelloni, 59 anni, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, residente a Larderello, e Maurizio Stella, 47 anni, residente a Follonica, lavoravano alla centrale geotermica di Larderello. Antonella Vanni era responsabile del personale degli impianti geotermici in Toscana di Enel Green Power, Bardelloni e Stella erano addetti alla sicurezza. Si trovavano su una Fiat Punto della società. Mentre percorrevano la provinciale S. Andrea, in loc. Marsiliana, nei pressi di Manciano, l'auto è precipitata in una voragine di dieci metri a causa del crollo del ponte San Donato, sul fiume Albegna. Secondo quanto è stato ricostruito, la piena ha eroso la sponda su cui appoggiava un'estremità del ponte, che i tre sfortunati impiegati avevano attraversato quasi completamente, facendolo crollare. La Punto è così precipitata nel vuoto, tra l'argine e il fiume, rimanendo poi travolta e incastrata dal fango dalla piena. Ieri mattina i soccorritori hanno notato subito dall'esterno i giacconi blu ed arancio dell'Enel. Una volta recuperati, i corpi sono stati composti all'obitorio di Orbetello mentre la Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Secondo Massimo Luschi, direttore dell'Ufficio Lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della Protezione civile, «la strada era chiusa, come molte altre, fin dalla notte precedente». Ieri la situazione è leggermente migliorata ma permangono situazioni critiche. In particolare a Orte Scalo, dove il Tevere è esondato. Lo stazione ferroviaria non è raggiungibile. Tutta l'area a sinistra della stazione, compreso il grande parcheggio riservato ai pendolari, è allagata. Anche il piano terra del complesso scolastico «Besta» è stato invaso dall'acqua che raggiunge 20 centimetri d'altezza. Sommersi decine di locali, negozi e abitazioni. L'Autostrada del Sole è rimasta chiusa in direzione nord da Orte a Chiusi, mentre permaneva il divieto di transito in senso contrario tra Valdichiana e Fabro. Lunghe code si sono formate sulla E45 Orte-Ravenna. Nel pomeriggio è arrivata l'ondata di piena del Tevere, alimentata, dopo le piogge, dall'apertura delle dighe di Corbara e Attigliano, disposta in mattinata. Il livello del fiume, alle 15,30, in località Ponte Felice, ha raggiunto gli 11,24 metri. La prefettura di Viterbo ha disposto l'evacuazione di due palazzine, abitate da 30 persone, e di due case isolate. Alcune famiglie sono state evacuate anche a Gallese Scalo. Le Ferrovie, d'intesa con la prefettura, hanno deciso di tenere in attività alcuni treni, anche perchè non sarebbe stato possibile istituire corse alternative con i pullman. A Roma il picco della piena (12 metri all'idrometro di Ripetta) è atteso per questa mattina ma l'andamento lento della crescita del livello del Tevere non desta preoccupazioni. Sedici presidi da ieri sono stati disposti nel tratto urbano, all'Idroscalo di Ostia, a Ponte Milvio e a Prima Porta. Nessun problema con l'Aniene. Ancora disagi lungo la dorsale tirrenica. L'Aurelia è chiusa nel Grossetano per una voragine di 7 metri, la linea ferroviaria è ancora interrotta.



*È piovuto più che nel novembre 1966*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Grosseto

È PIOVUTO PIÙ CHE NEL NOVEMBRE 1966

I dati sono impressionanti: a San Donato in due giorni tanta acqua come (in media) in otto mesi degli ultimi anni di Gabriele Baldanzi wGROSSETO Dopo tre giorni con il fiato sospeso oggi finalmente cesserà l'allerta per l'Ombrone. Il livello dell'acqua è tornato sotto i 3,50 metri al Berrettino e si è chiusa la fase 2 del servizio di piena. Il rischio palesato ieri dalla protezione civile, considerato il lento transito di Bruna e Ombrone, era semmai la tenuta degli argini nei punti più critici. Stanno tornando alla normalità anche Albegna, Fiora e Orcia, cancellati dalla lista rossa dei supervigilati. Giove Pluvio ha mollato la presa sulla Toscana meridionale nelle prime ore della giornata di martedì, dopo una domenica e un lunedì che in Maremma non saranno mai più dimenticati. Il servizio di piena era rimasto aperto per tutta la notte con monitoraggio continuo da parte del personale della Protezione civile, perché ancora, lunedì sera, all'idrometro di Buonconvento, l'Ombrone continuava a salire. Notevoli le precipitazioni con cumulati di pioggia senza precedenti, registrati nell'arco delle 36-48 ore. Su tutti gli oltre 410 millimetri caduti a San Donato. Qui la piovosità media annuale (nei trent'anni) si attesta sui 650 mm. In pratica in due giorni il terreno è stato chiamato a ricevere l'acqua che solitamente assorbe in 8 mesi. Un problema che, nelle stesse proporzioni, ha riguardato tutto il bacino Paglia-Fiora-Osa-Albegna. Nella zona sud della provincia di Grosseto è caduta una quantità d'acqua superiore al novembre del '66. Allora le precipitazioni toccarono la punta massima di 339 millimetri al rilevatore di Batignano, 325 mm a Grosseto (relazione del Genio Civile). Un dato per tutti: la piovosità media di Grosseto ammonta a circa 800 mm all'anno. Tra domenica e lunedì ne sono caduti poco meno di 250. In città è andata bene (si fa per dire) solo perché nel versante senese e nel comprensorio di Roccastrada e Civitella (dove scorre veloce il temibile Gretano) la perturbazione è stata più clemente. Ieri, intorno ai principali torrenti del grossetano, c'era un unico specchio d'acqua, che si stendeva a perdita d'occhio. Se verso la città l'argine dell'Ombrone, la golena, hanno contenuto la forza della piena, verso Rispecchia i campi sommersi sono un'unica grande risaia il cui argine naturale è la collina. Una cartolina tutt'altro che bucolica. Scenari simili intorno al Bruna, all'Alma e a decine di fossi, canali e torrenti che solcano a nord l'antico lago Prile e a sud i colli che degradano verso il Tirreno. Il peggio, adesso, sembra passato, come conferma la Protezione civile, impegnata non stop da domenica scorsa a monitorare la situazione sia nella sala operativa di Grosseto, sia sugli argini dei corsi d'acqua, dove le ronde di volontari si sono date il cambio ogni sei ore. Per tenere sott'occhio anche qualche curioso temerario. «Il tour del fiume in piena è un classico per i grossetani - spiegano i volontari - e purtroppo spesso più che il fiume c'è da controllare loro. Alcuni salgono sull'argine addirittura con l'auto». Curiosi, ma anche gente che corre, va in bici, fa ginnastica. Solo che ieri l'acqua era lì, a pochi metri dall'argine. Più a monte, ad Istia d'Ombrone, il paese appare come una sorta di promontorio. L'acqua lambisce la strada del cimitero, dopo aver allagato gli orti e bussato alle porte delle case. Il campo di calcio è la solita padule. Attraversato il ponte di Istia c'è uno dei tanti sbarramenti stradali, la strada per Scansano è chiusa per allagamento. Tornando indietro ancora uliveti allagati, campi e orti inondata d'acqua.

***una candela accesa caduta causa il rogo all'ex colged***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

**DONNA NEI GUAI PER INCENDIO**

Una candela accesa caduta causa il rogo all'ex Colged

LUCCA Senza un tetto per ripararsi dall'inverno aveva pensato di passare le giornate sempre più fredde nell'ex Colged in via Romana all'Arancio. Un capannone abbandonato da anni, rifugio occasione di clochard e immigrati. La giovane donna - 33 anni, lucchese - aveva acceso una candela prima di coricarsi e addormentandosi non si è accorta che il mozzicone era caduto e aveva innescato il rogo. A denunciarla per incendio colposo la volante della polizia diretta dal dottor Leonardo Leone. L'indagine è scaturita in seguito alla richiesta di intervento dei vigili del fuoco per il rogo nel capannone sulla via Romana. La volante, portatasi immediatamente in zona, per acquisire informazioni sull'incendio ha rintracciato subito la donna nota agli investigatori per precedenti di polizia. Le hanno chiesto perché si trovasse nei paraggi dell'ex Colged e, visto che non dava risposte plausibili, l'hanno accompagnata in questura. Lì la giovane donna ha riferito di aver causato lei l'incendio in maniera colposa. Non avendo una dimora ha trovato rifugio nel capannone abbandonato dove negli ultimi giorni si è fermata a dormire. Nel pomeriggio di lunedì mentre stava riposando ha fatto cadere una candela che ha innescato l'incendio. È stata denunciata in stato di libertà per incendio colposo. La donna potrebbe rispondere inoltre di invasione di terreni o edifici, reato perseguibile a querela della persona offesa, essendosi introdotta arbitrariamente in un edificio altrui. Di sicuro gli agenti della volante si sono trovati di fronte all'ennesimo caso di miseria derivata dalle crescenti difficoltà economiche e dove sono stati chiamati ad affrontare fatti che hanno valenza giuridica da perseguire, ma soprattutto rilevanze di natura sociale e di difficile soluzione.

*coltivazioni distrutte semproniano a pezzi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Grosseto

Coltivazioni distrutte Semproniano a pezzi

Ben 350 ettari di campi travolti dalla furia del Fiora, dell'Albegna e del Caese. Agricoltori in grossa difficoltà: Arcidosso fa i conti con le frane e le vie chiuse

di Fiora Bonelli wAMIATA Alla luce di un pallido solicello mattutino, l'Amiata, dopo il disastro del giorno precedente, fa il bilancio e prova a contare i danni. La situazione più drammatica è a Semproniano, ma anche Arcidosso e Castell'Alzani non ridono. Meglio a Castel del Piano e Roccalbegna dove si tira un sospiro di sollievo. SEMPRONIANO Il giorno dopo, si fa i conti con ben 350 ettari di campi seminati o già pronti per la semina completamente travolti dall'acqua e inondati di ciottoli e sassi grossi, depositati dalla furia del Fiora, dell'Albegna e del Caese. «Situazione gravissima per le nostre aziende agricole», afferma il sindaco Gianni Bellini. Campi erosi dalla forza dell'acqua, inondati e rovinati. Un disastro, che per il comune costituisce un gravissimo danno, sia ambientale che economico. La zona interessata da questa vera e propria disseminazione di ciottoli di fiume, è quella che si chiama Le Valli, che guarda verso Manciano: «Ma oltre Le Valli anche le Piane, a Cortevicchia, sono state letteralmente distrutte. E poi c'è la zona dell'Albegna con danni ingenti, la parte che guarda verso Saturnia. Non si tratta di fango e basta - spiega Bellini - ma di un deposito di sassi grandi lasciati qui dalla violenza delle correnti che hanno rotto i letti dei fiumi». Ma non basta. Il comune di Semproniano, oltre la fragile viabilità rurale dissestata e da ripristinare in toto, segnala una frana alle Rocchette di Fazio, dove la strada si è interrotta ed ha isolato il podere Il Ghiacciaio. Un'azienda dove si allevano oche ha visto franare la strada: il podere è rimasto isolato. Bisognerà valutare, appena il tempo sarà stabile, se ricostruire la strada passando da un'altra parte. «Perché altrimenti ogni volta che piove forte, la situazione è così». In mezzo a cotanto disastro, una buona notizia. A Semproniano è tornata la corrente elettrica e l'acqua, interrotta a lungo. «Merito degli operai dell'Enel e del Fiora che hanno lavorato in condizioni di grandissima difficoltà fino alle 2 di notte, ma che sono riusciti, alla fine, nello scopo di ridare acqua e luce al capoluogo». CASTEL DEL PIANO Colpite duramente le aziende anche a Castel del Piano. «L'acqua ha battuto forte, ma non siamo in ginocchio», sottolinea il sindaco Claudio Franci. È lui stesso che enumera i danneggiamenti più significativi il cui costo economico deve essere ancora valutato. «L'esondazione del Piombato, un corso d'acqua che in regime normale è poco più di un fosso, ha creato gravi difficoltà a un'azienda di fiori e piante che ha il punto vendita sulla provinciale - dice il primo cittadino - Fango alto e detriti che hanno riempito il piazzale e il magazzino. E poi i campi seminati di Montenero, alluvionati dall'esondazione dell'Orcia e molti danni alla strada vecchia di Montegiovi, interessata da crolli, e da perdita del manto stradale. Ma a confronto di altre realtà, ce la siamo cavata senza troppi danni». E a proposito di Montegiovi, Aldo e Angela, i gestori del centro polifunzionale di cui abbiamo scritto ieri, continuano a chiedere al Comune di intervenire con urgenza nella struttura nella quale piove dal tetto e dalle finestre. ARCIDOSO Le spine nel fianco di Arcidosso, invece, sono la viabilità e le frane. «I danni sono gravi», commenta il sindaco Emilio Landi. Non del tutto valutabili in termini finanziari: 50.000 euro servirebbero giusto per qualche rattoppo. «Ci è crollato addirittura il ponte dei Rosticci. È esondato infatti il fosso del Giunco, che ha travolto il ponte e ha invaso via Giuranna, sotto la Madonna Incoronata». Asfalto dissestato, detriti dappertutto, muretti franati. Ma soffre tantissimo la viabilità rurale: strada spaccata in due quella che porta dalla provinciale alla Torre di David, una strada franata sotto a Montelaterone e la frana, proprio sotto la chiesetta delle Stiacciaie, verso la località il Palazzo, frana che ancora è in atto e su cui, dunque, nemmeno si può intervenire al momento. E poi allagate e quasi impercorribili le strade dei Grappolini, delle Capannelle, di Lo Guardio e il Pino. Smottamenti anche nella viabilità dei Rondinelli. «Oggi, tempo permettendo - conclude il sindaco di Arcidosso - cominceremo qualche intervento per il ripristino dei danni più macroscopici, poi degli altri».

*albinia si risveglia a galla sull'inferno*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Grosseto

Albinia si risveglia a galla sull'inferno

Le strade paiono spaccate da un terremoto, mancano luce, gas e linee telefoniche, file di sfollati si rifugiano nella chiesa gli abitanti della frazione Negli scantinati anche tre metri di acqua Sono franati i muri delle abitazioni e le auto sono completamente colme di fango

marco toninelli La mia casa è alluvionata e sepolta dal fango: ho salvato gli animali ma i campi sono travolti e la mia attività distrutta

di Elisabetta Giorgi e Claudia Della Verde wALBINIA Un paese fantasma, inghiottito dalla tracimazione dell'affluente Magione e diventato irriconoscibile, stravolto da un'alluvione senza precedenti. Albinia è ancora isolata, con case e strade allagate, centinaia di sfollati rbetello. Più di 3000 sono isolati dal resto del mondo e con le case allagate. All'altezza di Albinia, sull'Aurelia al chilometro 143, si spalanca una voragine, la terra sembra spaccata da un sisma. In paese non si arriva. Entrano solo i mezzi di soccorso, camionette della Forestale, Carabinieri, Vigili del Fuoco o Protezione civile. L'ingresso è drammatico. Gommoni per le strade, mezzi anfibi dei vigili del fuoco che navigano come canoe in laguna. Le auto galleggiano in cortile; nelle case mancano acqua, luce e telefono. Gli abitanti sono al buio e si riversano per strade come spettri, pronti a spalare fiumi di fango. Sale a circa trecento il numero delle persone che hanno affollato il palazzetto dello sport di Neghelli per poi essere trasferite nelle strutture caritate e parrocchiali e negli hotel riaperti per l'emergenza. Tutti residenti della frazione lagunare di Albinia e delle zone immerse nella campagna. Ad accoglierli ancora una volta i medici dell'Asl, gli infermieri e tutti i volontari civili che sono accorsi sul posto per dare un proprio contributo. Proseguono le operazioni di soccorso e gli aiuti materiali a chi vive in queste ore il dramma della catastrofe naturale, intrappolati nelle proprie abitazioni, senza acqua né luce. Solo alcune linee telefoniche, ad Albinia, sono state riattivate, ma la campagna è isolata. Nonostante il livello dell'acqua sia calato nel tratto di strada da via Pascucci alla Ferrovia, la situazione non è migliorata. Il fango e le carcasse di mobili uscite dalle case rendono inagibile il passaggio di molti veicoli e via Aldi, una delle strade principali, è ancora percorribile solo con mezzi anfibi. Quello che fa più paura adesso è l'arrivo delle acque a monte, che potrebbero aggravare ancora la situazione. Nel frattempo la Protezione civile ed il Comune, coadiuvati dall'aiuto dell'Esercito giunto in tarda mattinata ad Orbetello, stanno preparando un punto di accoglienza nella piazza delle Regioni, per cercare di dare supporto alle persone rimaste in paese e garantire loro pasti caldi ed un ritrovo comune. Riaperto nel tardo pomeriggio anche il tratto di Aurelia all'altezza dell'ingresso sud del paese per facilitare i rapporti con il capoluogo e rendere possibili gli scambi. A causare la prima esondazione dei piccoli affluenti dell'Albegna, secondo i primi rilevamenti dei tecnici comunali, non sarebbe stata la rottura degli argini ma l'applicazione pratica del principio dei vasi comunicanti: il livello del fiume più imponente, l'Albegna appunto, abituato a ricevere dai propri affluenti, ha invertito le parti e, superando il livello massimo di capienza, ha servito liquidi ai suoi fiumiciattoli, facendoli straripare dal loro corso. Nel frattempo, a seguito di un incontro tra regione, Prefetto, Questura e Comune di Orbetello, ci si attrezza per una nuova allerta meteo: la forte perturbazione che sembrava allontanarsi verso la Sardegna tornerà ad abbattersi, con effetto boomerang, sulle località di Talamone e Fonteblanda, già gravemente colpite dall'alluvione. Tantissime, intanto, le testimonianze degli abitanti della frazione. Laura Corridori, 42 anni, fioraia che abita ad Albinia. Ha un marito e tre cani. La sua casa è stata inghiottita dall'acqua e dal fango; oggi farà le valigie per fuggire a casa dei genitori a Magliano. Intanto è scappata al piano di sopra, quella del cugino del marito. "Lui non c'era. Ho buttato giù la porta". Il coniuge, Marco, aveva uno studio di odontotecnico: "Non c'è più, è stato inghiottito dall'acqua, non so più come fare a lavorare". E la loro casa è un'ecatombe: mobili sottosopra, salotto a soqqadro come un quadro cubista. La gente spala tutta via Maremmana, i negozi sono sommersi. La chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle porte del paese, si è trasformata in un centro di accoglienza. Don Arnaldo Combi, 45 anni di origine milanese: «Abbiamo raccolto circa 20

*albinia si risveglia a galla sull'inferno*

persone; abbiamo messo le brandine per chi aveva la casa allagata o era rimasto intrappolato e non riusciva a rincasare. La canonica è diventata un rifugio». Alle porte della frazione, Marco Toninelli, vittima l'anno scorso di un grosso incendio, sta facendo la conta dei danni. «I magazzini sono allagati, i locali sono tutti in titl. I campi completamente coperti di fango. Un disastro dal quale sarà difficile risalire in breve tempo». Intanto scoppia la polemica. Stefania, 46 anni, postina, una bimba piccola, abita in via Umbria: «Siamo rimasti senz'acqua e senza luce da 2 giorni, l'autoclave è dentro il garage che è sommerso. Chi si aspettava una situazione del genere? I viveri ce li abbiamo anche, ma che ne sarà del nostro futuro?». Per Fabio Murzi, 30 anni, dipendente della Copaim, azienda flagellata dai danni, c'è stato un corto circuito di comunicazione. «Hanno sbagliato a darci l'allerta». E Paola, proprietaria della ferramenta. «Perché sono passati ad avvertirci solo alle 9,30 quando l'acqua già arrivava? Perché non ci hanno fatto spostare le nostre cose, i nostri computer, o scappare prima che arrivasse l'ondata di piena? Ora ci diano delle risposte».

\$.m

***la regione vuole la stima dei danni pubblici e privati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

La Regione vuole la stima dei danni pubblici e privati

Uffici comunali al lavoro per comunicare i conti stasera al presidente Rossi Intanto proseguono i soccorsi. Le storie di sfollati ricoverati nel complesso Imm

CARRARA Gli uffici comunali saranno oggi impegnati a calcolare i danni subiti dalle opere pubbliche (edifici, strade e quant altro) per cui l ente locale sta intervenendo per le somme urgenze: ieri nel vertice istituzionale a Massa, il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha chiesto ai sindaci di Carrara e Massa di fargli avere entro questa sera le rispettive stime, e anche una sommaria descrizione dei danni subiti dai privati. «Rossi si è reso conto della situazione della nostra provincia, e avrà un incontro da Monti. Ci sono quindici giorni di tempo ha detto ieri Zubbani al termine della riunione per chiedere lo stato di calamità naturale, ma Rossi sta pensando soprattutto di chiedere una legge speciale per la Toscana, visto tutto quello che è accaduto da qui alla Maremma. Una legge speciale come quella per l Emilia, nel contesto della legge di stabilità, che consenta di reperire risorse e avere piani di intervento che vadano oltre i sei mesi attualmente legati allo stato di emergenza. Rossi chiederà un appoggio a tutte le forze politiche». Dunque oggi si contano i danni. Intanto ci sono ancora alcune famiglie sfollate, che sono state ricoverate in albergo, e alla Marmi Macchine. Nel padiglione allestito dalla protezione civile a Marina, ci sono 1250 letti, in previsioe dell arrivo di sfollati anche da Ortonovo e Massa, ma ieri mattina c erano solo poche persone: Angelo Maggiani, 75 anni, vive con la moglie, la figlia e il nipote di lei, in via Macchia. «Siamo qui da domenica pomeriggio, in casa abbiamo un metro di acqua, non c è corrente elettrica». Alberto Pasciuti, 69 anni, con la moglie Pina Vrenna, abita in viale Galilei, con loro anche il nipote e la sua ragazza. E pensionato, mille euro al mese. E spera di ottenere la casa popolare con la graduatoria di dicembre. «Chiedo solo una casa popolare, perché un affitto privato non riuscirei a pagarlo. dice nella casa attuale siamo disagiati e ora è anche peggio. L acqua l ha invasa. Dentro non c è più nulla di riutilizzabile. Ma io non chiedo sussidi, ma solo una casa vivibile». La protezione civile, per le loro abitazioni, come per tante altre, sta operando con le autopompe. Cinzia Carpita

*noi sotto 2 metri di acqua e fango*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Noi sotto 2 metri di acqua e fango

Ad Albinia si vive al primo piano, senza luce e telefono C'è chi ha perso tutto: «Il nostro fiume ci ha traditi» di Elisabetta Giorgi wINVIATA AD ALBINIA «Vedete che scherzo ci ha fatto l'Albegna? Sembrava buono e invece ci ha inghiottiti», piange Laura Corridori, fioraia di 42 anni abitante di Albinia, che mostra quel che resta di casa sua. Ha un marito e tre cani; tutti si sono messi in salvo dall'acqua salendo ai piani alti del palazzo, ma i mobili sono stati risucchiati in pochi minuti da acqua e fango. Come lei altre migliaia di persone: Albinia - 3500 anime nel comune di Orbetello, a 32 chilometri da Grosseto - è stravolta da un'alluvione senza precedenti che l'ha isolata dal resto del mondo. Da tre giorni è un inferno. Più di 300 sfollati, rimasti fuori dalla frazione, sono alloggiati in hotel e centri di accoglienza, a Orbetello. Tutti gli abitanti hanno le case allagate. Ma anche prima di entrare in paese il preludio non è buono. Percorrendo l'Aurelia sud alla volta di Albinia la strada è chiusa all'altezza del bivio di san Donato. Tutto il tragitto da Grosseto in direzione Roma è una spericolata disavventura dove si spalancano campi trasformati in laghi, strade frantumate e distributori ko. Poi la strada si spacca in due: al chilometro 143 si spalanca una voragine. La furia dell'acqua ha portato via un'ampia porzione di asfalto. Sembra passato un sisma. Per Albinia l'accesso è bloccato; dentro pullulano i mezzi di soccorso, camionette della Forestale, carabinieri, vigili del fuoco o Protezione civile. Ma per chi entra l'ingresso è surreale. Passano i gommoni per le strade, sfilano mezzi anfibi che navigano come canoe in laguna. Le auto galleggiano in cortile; nelle case mancano acqua, luce e telefono. Per il secondo giorno di fila sono al buio, pronti a riversarsi per le strade fantasma, e a spalare fiumi di fango. C'è chi se la vede brutta. Solo ieri i vigili del fuoco hanno fatto una ventina di interventi di recupero: molti sono anziani, e tra loro c'è chi non regge l'emozione. Una novantenne viene recuperata, nel primo pomeriggio in campagna poco fuori dal paese, col verricello del Pegaso e trasportata in ospedale per un malore. Suo figlio tira un sospiro di sollievo, possiede un rimessaggio di barche con cui ha aiutato i soccorritori. «In tutti i piani bassi di Albinia ci sono due metri d'acqua, la gente scappa fuori con gli animali», dice Michela Forte, proprietaria del The club 72, mentre spala il fango. Fugge al piano di sopra anche Laura Corridori, il cugino del marito non era a casa; «allora gli ho sfondato la porta, gli ho tirato una spallata e sono entrata: ora ci sistemiamo qui in attesa di scappare». Anche i cani sono fuggiti con loro mentre il coniuge Marco piange per aver perduto lo studio di odontotecnico: «Non c'è più, è inghiottito dall'acqua, non so più come fare a lavorare». Una vita distrutta. La loro casa è un'ecatombe: mobili sottosopra, salotto a soqqadro come un quadro cubista. La gente spala tutta via Maremmana, i negozi sono sommersi. La chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle porte del paese, è diventata un centro di accoglienza. La notte tra lunedì e martedì il viceparroco don Arnaldo Combi, 45 anni di origine milanese, ci ha raccolto circa 20 persone; «abbiamo messo le brandine per chi aveva la casa allagata o era rimasto intrappolato e non riusciva a rincasare. La canonica è diventata un rifugio». Appoggiati per terra, in chiesa, ecco montagne di cartoni di acqua, latte, pannoloni e latte per bambini. Le mamme arrivano col bimbo al seguito; dal tepore domestico alla condizione di sfollati, il disastro precipita sulle loro teste e nel centro di smistamento viveri, dove si adopera il vicesindaco del Comune di Orbetello, Marcello Stoppa, che per tutta la mattina si mette a fare il volontario. «Faccio il possibile, qui è veramente un disastro». Ma proprio sui soccorsi scoppia la polemica. È in singhiozzi Stefania, 46 anni, postina con una bimba piccola. «Sto nella zona Peep di via Umbria, abito al terzo piano, siamo rimasti senz'acqua e senza luce da due giorni, chi si aspettava una situazione del genere? I viveri ce li abbiamo anche, ma che ne sarà del nostro futuro? Quando ci riprenderemo il paese? Qualcuno ci dovrà aiutare». Sbotta Franco Bovicelli, 65 anni, ex bancario, «Perché non ci hanno avvertito come si deve?» E Claudio Leoni, commercialista: «Non è stato dato nessun allarme tempestivo. Non ci sono idrovore». O Paola, della Ferramenta. «Mi ritrovo 180 metri quadrati di magazzini sott'acqua: ho il lavoro distrutto, la mia vita rovinata. Perché è successo? Bastava che ci facessero mettere al sicuro i pc e le nostre cose». Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto, risponde che «nessuno si

***noi sotto 2 metri di acqua e fango***

sarebbe mai immaginato un disastro simile, non essendo tracimato l'Albegna ma un suo affluente, il Magione. L'acqua ha trovato un argine che è l'Aurelia, che ha fatto da diga. Occorre fare i conti con situazioni del genere, trovare i soldi per le opere di protezione civile, e ripensare agli errori della nostra pianificazione». Frasi che spingono a riflettere su Albinia flagellata dal maltempo e strozzata dall'Aurelia: tradita dal fiume che le ha dato il suo nome ma anche dall'arteria che le corre parallela e che ha fatto da tappo per l'acqua. I lunghi blocchi di cemento che incorniciano la strada - i new jersey della Statale - hanno fatto da argine, muro e trappola entro cui l'acqua, uscita dall'alveo, è ristagnata esplodendo in un lago.



***uffici comunali a singhiozzo oggi e domani***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**- Empoli**

Uffici comunali a singhiozzo oggi e domani

EMPOLI Come negli uffici di tutti i Comuni dell'Empolese Valdelsa, stamani anche in quelli di Empoli potranno verificarsi dei disservizi per la partecipazione del personale allo sciopero generale europeo, indetto per l'intera giornata. Saranno ovviamente garantiti i servizi essenziali, ovvero stato civile, servizi cimiteriali, servizio di assistenza anche domiciliare, cantiere e protezione civile, servizio di assistenza alla rete stradale, fognaria e depurazione, servizio di protezione civile e Polizia Municipale. A differenza degli altri Comuni, però, a Empoli disservizi potrebbero verificarsi anche domani mattina perché dalle ore 9 alle ore 11 è infatti stata convocata una assemblea pubblica a cui parteciperà il personale dipendente dell'amministrazione municipale.

**2.350 case e 6mila persone alluvionate**

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

**2.350 CASE E 6MILA PERSONE ALLUVIONATE**

Evacuata una famiglia a Forno, salgono a 63 gli sfollati. 250 uomini della Protezione civile impegnati  
MASSA Il Comune ha completato ieri serale cartografia di riferimento per l'esondazione e la situazione delle frane. E intanto ha effettuato anche il censimento delle abitazioni interessate: sono 850 nella zona Mirteto Romagnano e Castagnara e 1.500 nella zona di Ricortola per un totale di 2.350 fabbricati per un totale di circa 6.000 abitanti coinvolti. Ma l'emergenza non è finita. È stato fatto un ordine di evacuazione per una famiglia di 5 persone a Forno (il totale degli evacuati ad oggi è di 63 persone). Iniziati lavori nella parte alta di Castagnara su torrente per rimozione detriti (sono migliaia di metri cubi ed il letto è praticamente al livello della strada, si procede ricreando un solco per garantire lo scorrimento nell'eventualità di nuove precipitazioni) Iniziati anche i lavori su Via san Lorenzo, che in precedenza non si potevano effettuare perché doveva essere ultimato quello sulla rete gas). Intervento di urgenza anche su via Romagnano con geoblocchi per difesa di un immobile. È stato programmato il lavoro, in accordo con Provincia e Regione, suddividendo il territorio in fasce e mettendo un volontario responsabile di ogni fascia. In questo modo, anche nella zona Ricortola, scendendo i livelli degli allagamenti più ampi si può iniziare la fase più puntuale dei singoli allagamenti di fabbricati. È di 250 unità il personale organizzato messo in campo dalla Protezione civile, mentre le forze umane messe a disposizione dai Vigili del fuoco sono di 115 unità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**(Brevi)..**

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**- Lucca**

LUCCA Nella giornata di ieri non si sono verificate precipitazioni di rilievo e così le viabilità principali risultano quasi tutte ripristinate e percorribili. Viabilità pedemontana. Una frana chiude la sp 56 di Valfegana. È garantito il passaggio ai mezzi di soccorso mentre i lavori di ripristino sono in corso. Il paese di Tereglio è raggiungibile dalla viabilità comunale. Garfagnana. A Castelnuovo di Garfagnana è stata ripristinata la viabilità che conduce alla località Uccelliera che non risulta più isolata. A Pieve Fosciana. si segnalano criticità lungo la strada comunale per il Sillico, chiusa la viabilità in località Vianuova-Quario. A Minucciano rimane interrotta la strada comunale tra Albiano e galleria di Minucciano, è presente una viabilità alternativa. Nel comune di Piazza a Serchio restano chiuse la Comunale Quattro strade-Cogna per una frana (esiste viabilità alternativa) e la strada comunale Piazza Bassa-Casciana. A Castiglione sono chiuse per frana la sc Soffiana e la sc in località Casetta-Tiribugio. In località Sasso il crollo di un muro ha reso la strada percorribile solo a piedi. A Vergemoli rimane chiusa la sc Eremo di Calomini e la sc Stabbiato. A Villa Collemandina è chiusa la sc Alpe di Massa Capaiana-Orecchiella. Nel Comune di Camporgiano è chiusa la sc Casciana-Piazza al Serchio. Mediavalle. A Barga riaperta la strada in località Angeletti. Nel Comune di Coreglia Antelminelli riaperta la Calavorno-Vitiana, la sc Villa Tereglio. Piana di Lucca. Nel Comune di Capannori è chiusa la sc delle Selvette nella frazione di Segromigno

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***lavacchio, processo a funzionari e operai per la frana mortale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Viareggio*

Lavacchio, processo a funzionari e operai per la frana mortale

La notte del 31 ottobre del 2010 persero la vita Nara e Mattia La Provincia coinvolge il Comune: «Ha fatto edificare lassù»

**IN TRIBUNALE»LA TRAGEDIA**

Guadagnucci «Sono molto felice, però devo parlare»

«Li hanno rinviati a giudizio? Beh posso soltanto dire che sono contento, il processo chiarirà le cose e spero che ci dica come sono morti mia moglie Nara e mio figlio Mattia». A parlare è Antonio Guadagnucci (nella foto). Il cinquantenne ieri mattina non era in aula e quindi ha saputo la notizia da un nostro cronista: «Grazie per avermelo detto, ho preferito stare con la gente alluvionata e dare una mano a chi aveva il fango in casa. Comunque a febbraio sarò in aula, perché non voglio perdermi un'udienza. Ringrazio la procura». Guadagnucci quest'anno ha preferito non partecipare alla commemorazione delle vittime delle frane del 31 ottobre 2010: «Nessuna commemorazione pubblica. Io e mia figlia Michela domani prendiamo la macchina e ce ne andiamo via da Massa. Non so ancora quale sarà la nostra destinazione, so soltanto che staccheremo la spina per due giorni. Per noi questi sono momenti terribili e sentirmi compatire e fare false promesse mi ha un po' seccato», aveva detto alla vigilia. Ora un po' di sollievo, forse la verità si avvicina.

MASSA Per la frana di Lavacchio, che nella notte del 31 ottobre del 2010 strappò la vita a Nara Ricci e al suo bimbo, di appena due anni, Mattia Guadagnucci, il sostituto procuratore Rossella Soffio ha ottenuto quello che voleva: il rinvio a giudizio delle sei persone indagate. Il processo ci sarà, insomma. E la prima udienza è stata fissata dal gup Giuseppe Laghezza il 26 febbraio del 2013. Ma c'è una novità, anche se non processuale: la Provincia ha tirato in ballo anche il Comune per la concessione dei permessi a costruire sotto il monte. Si profila una guerra tra enti. Ma chi sono le persone che il pm ha portato alla sbarra? Si tratta di quattro funzionari della Provincia, un libero professionista e il titolare della ditta che ha eseguito i lavori contestati dai periti nominati dai pm Rossella Soffio e Federico Manotti (dopo il suo trasferimento a Genova però l'inchiesta è rimasta alla Soffio). Si tratta di Giuliano Arrighi, capo settore dei lavori pubblici della Provincia; Mauro Alberti, responsabile servizio strade; Nicola Rossetti, responsabile servizio di costa; Libero Ballerini, capo cantoniere (colui che aveva il compito di verificare lo stato delle strade). Il libero professionista che ha certificato i lavori invece è Antonio Cirillo e il titolare della ditta è Paolo Busicchi. Per loro l'accusa è di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Secondo la procura, con le loro condotte, hanno cagionato una frana. Quella che ha ucciso Nara e Mattia. A ciascun indagato, però, gli inquirenti contestano specifiche responsabilità, in base al ruolo e alle funzioni svolte. Nel mirino ci sono alcuni lavori realizzati sulla strada, proprio sopra la casa della famiglia Guadagnucci. Lavori iniziati nel 2004 e terminati nel 2006. Con uno scopo (almeno secondo i due pm): convogliare e irregimentare le acque piovane mettendo in sicurezza il versante. Quei lavori, però, non sono stati svolti correttamente: troppo piccolo - sempre stando all'ipotesi degli inquirenti - il diametro del tubo di raccolta acque, troppo pochi i pozzetti e le cunette che avrebbero dovuto guidare le acque piovane verso le canalette di scolo. Ma non solo: il 31 ottobre di due anni fa l'acqua premeva a tal punto da spaccare l'asfalto e nessuno si è preoccupato di avvisare le persone che abitavano nelle case sotto il costone. L'incuria della strada - le canaline della provinciale 6 secondo gli inquirenti non venivano pulite correttamente da un pezzo - poi ha fatto il resto. E tutto, secondo la ricostruzione del sostituto procuratore Soffio perché la ditta è stata messa nella condizione di fare delle modifiche al progetto iniziale senza che nessuno dei funzionari si accorgesse di nulla. La Provincia intanto è stata ritenuta responsabile civile come avevano chiesto Antonio Guadagnucci (marito e padre delle vittime) e la figlia Michela. Le difese degli imputati non hanno presentato alcuna obiezione alle perizie dei tecnici nominati dalla procura, ma la disputa su questo campo si svolgerà durante il procedimento. Per ora il primo passo segna un punto a favore dell'accusa.

***e roma taglia ancora i fondi per il suolo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pontedera

E Roma taglia ancora i fondi per il suolo

Negli ultimi quattro anni arrivati solo 89 milioni. I parlamentari: interventi fuori dal patto di stabilità

FIRENZE Meno di 90 milioni in quattro anni da Roma fra ricostruzione e prevenzione. E per il futuro, la situazione non migliorerà: nel 2013, lo Stato ha riservato a tutta l'Italia per la difesa del suolo, la metà esatta di quanto stanziato quest'anno. E meno del 10% - denuncia Raffaella Mariani, capogruppo Pd in commissione Ambiente alla Camera - di quanto stanziato dal governo Prodi (558 milioni). E per questo che il presidente della Regione, Enrico Rossi, reclama dallo Stato 50 milioni l'anno di stanziamenti fissi per il prossimo decennio per la difesa del suolo e la ricostruzione del territorio, flagellato dalle alluvioni, che si ripetono senza soluzione di continuità: Lucca e Pisa nel 2009, Massa nel 2010; la Lunigiana e l'Elba nel 2011, ora di nuovo Massa e la Maremma. Distruzione e morti, con uno Stato che promette risorse sull'onda dell'emergenza - denuncia ancora Raffaella Mariani - e poi non le eroga: l'ultimo caso, il più eclatante, forse, è il miliardo promesso dal governo Berlusconi, per rimediare al dissesto idrogeologico post-alluvione: solo una settimana fa, però, il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) ha deliberato di erogare 130 milioni, una trentina dei quali destinati alla Toscana. Rispetto alle previsioni sono briciole. Ma questo non sorprese se - come conferma la Regione - dal 2009 a oggi lo Stato ha cancellato «tutti i finanziamenti sulla prevenzione» per il rischio idrogeologico, con due sole eccezioni: uno stanziamento di 18 milioni (che dovevano essere 60) su un progetto da 126 co-finanziato per opere che stanno per partire sul Serchio, sul Camaiole, sul Pescia e altri corsi d'acqua e un contributo di 40 milioni per l'Arno. Sul post alluvione sono arrivati solo 31 milioni in 4 anni «solo per gestire le emergenze e mai per realizzare le opere, come i 3 milioni destinati all'Elba». E anche per questo che in commissione Finanze - confermano i parlamentari toscani Raffaella Mariani e Fabio Evangelisti (Idv) - è iniziata una discussione per far inserire nella legge di stabilità una norma che consenta agli enti locali di utilizzare risorse proprie o provenienti dallo Stato, in deroga al patto di stabilità, per lavori di messa in sicurezza di aree ad elevato rischio a elevato rischio idrogeologico. Perfino il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti, ritiene indispensabile «escludere a livello europeo dal patto di stabilità gli interventi per la messa in sicurezza del territorio, perché è assurdo impedire la prevenzione per la quale occorre un grande piano dello Stato, con risorse nazionali pluriennali che si tradurrebbero, oltretutto, in un volando per creare lavoro e sviluppo sostenibile». E queste risorse, per Rossi devono essere 50 milioni solo per la Toscana, non certo i 47 milioni complessivi stanziati dallo Stato nel 2011. Ilaria Bonuccelli

\$.m

*tre slavine di fango si staccano dal monte s. lorenzo sommersa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Tre slavine di fango si staccano dal monte S. Lorenzo sommersa

La tombatura del fosso Gabbiano esplose, la via scomparì «Ci hanno lasciati soli». E arrivano i primi turisti del macabro MASSA A San Lorenzo non è venuta giù l'acqua: è crollata la montagna. Tre slavine di terra si sono staccate dalle pendici del monte, trascinando a valle vigneti, alberi, muretti, strade, e hanno ridisegnato il volto della frazione. Via Gabbiano e via Giovello non esistono più. L'asfalto è stato sradicato dalla furia dell'acqua. La gente si arrangia da sola. C'è chi mette a disposizione le taniche della nafta per far andare le pompe di sollevamento, chi parte con l'escavatore per sgombrare il giardino del vicino. Stefania Favilli e Sara Panfietti ci accompagnano su per il monte. Si procede solo a piedi: il manto stradale non esiste più, ai lati sono accumulate montagne di terra e a metà via Giovello un ammasso alto due metri sbarrò la strada. Oltre c'è la casa di Stefania. «Alle due e mezzo ci ha travolti la frana», spiega Sara, «siamo usciti di casa e abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Ma né loro, né la protezione civile, nessuno ci ha risposto. Stiamo rimasti fuori fino alle sei del mattino. Solo alle 9 i vigili ci hanno risposto, ma non si è visto nessuno. Nessuno. In sette siamo rimasti isolati». «Io ho passato la notte a pregare», spiega Stefania. L'acqua ha trascinato dei camioncini giù per la discesa che si sono messi di traverso e hanno fatto da diga. Stefania ci mostra la sua casa. La frana è arrivata da dietro e qui si è biforcata. Nella parallela via del Gabbiano la situazione non cambia. La testa di Annunzio Finelli spunta a fatica oltre la muraglia di tronchi, sassi e fango che ostruisce la strada davanti a casa sua. Nel giardino non ha solo una colata di melma: ha un vero e proprio ruscello. È il fosso del Gabbiano, uno dei mille rivoli che alimentano da nord la rete di affluenti che si uniscono al Cocombola e che finiscono a mare col nome di Ricortola. Il Gabbiano è tutto tombato o, almeno, lo era fino a sabato notte. A lato della strada il tubo che lo conteneva è scoppiato al passaggio dell'acqua come i bottoni di una giacca troppo stretta. «L'asfalto è finito nel mio giardino», spiega Annunzio, «insieme ai pali rossi della vigna che sta lassù e a queste sezioni di tronco d'albero. Sa cosa sono? Sono i legni che quei sapientoni di geologi hanno voluto che la gente usasse sui monti per fare i muretti. Ma cosa possono reggere?». Eppure Finelli, che nella frana ha perso anche diversi animali da cortile e che da sabato notte, come tutte le famiglie in zona, non ha acqua né gas, è una voce fuori dal coro: «Non ci sono responsabilità umane: una cosa così può essere solo un evento straordinario». Sopra di lui abita la famiglia Mazzi. David e il fratello Claudio sono titolari dell'omonima ditta di escavazioni e demolizioni. E vista la situazione, hanno tirato fuori la ruspa e si sono messi da soli a sgomberare la strada. «Solo stamani si è visto un geometra del Comune», spiega Claudio, «ma solo per rimettere il gas. Mi dice a che mi serve il gas quando c'è una valanga di terra da rimuovere? Ma che priorità sono queste?». La signora Monica, moglie di David, ricorda ancora con terrore la notte della frana. «Ho visto l'acqua salire e ho capito che si metteva male», spiega, «allora ho preso i miei figli di 12 e 8 anni e sono scappata prendendo giù per le vigne». Al buio, in piena notte, e sotto la bufera che veniva giù ha trovato riparo da alcuni amici di famiglia. Mentre racconta quel che ha passato, il suocero, Orfeo, di 75 anni, continua a portare via terra con l'escavatore. «Noi in questa cosa vogliamo andare fino in fondo», spiegano i fratelli Mazzi, «e abbiamo già messo su l'avvocato». Eppure c'è chi trova questo inferno uno spettacolo da non perdere. Tanto che Ginetto Baldoni ha messo un cartello fuori dal giardino della sua casa in via San Lorenzo, con scritto: Grazie della visita. «L'ho messo perché qui non si è vista né la Croce Rossa, né la Protezione civile», spiega, «ma solo tanti curiosi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

***mirteto: le difese danno la colpa alla vittima***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Massa - Carrara*

Mirteto: le difese danno la colpa alla vittima

Ecco perché il giudice De Mattia ha chiesto una perizia supplementare su via Montalbano

MASSA Aldo Manfredi, l'autotrasportatore morto nella frana di via Montalbano la sera del 31 ottobre 2010, il giorno prima dell'incidente che gli è costato la vita era salito sulla collinetta e aveva sistemato un tubo di plastica, con un raccordo a gomito, per convogliare le acque e farle finire lontano dalla sua abitazione, scaricando nel fosso. Secondo i ctp Tinelli (ingegnere) e Piccinini (geologo) i periti dei pm Rabitti (ingegnere) e Sommaruga (geologo) sbagliano a dire che è stata la frana a rompere la tubazione. Anzi per loro è avvenuto l'esatto contrario: « Con riferimento alla tubazione in pvc - scrivono Tinelli e Piccinini - si ritiene che i periti abbiano completamente omesso di valutare l'importanza che questa ha svolto nell'innescare della frana che ha ucciso Aldo Manfredi. Non solo i consulenti tecnici della procura oltre a non descrivere la funzione assunta dalla tubazione di cui sopra non hanno relazionato sul fatto che si trattasse di un'opera artigianale realizzata da terze persone e che nessun legame vi fosse con le opere eseguite dalla ditta Rebecchi per conto del Comune di Massa». Non solo: «Appare importante evidenziare che la tubazione in pvc ritrovata sui luoghi oggetto di causa costituiva un'opera, seppur artigianale, di regimazione idraulica delle acque superficiali defluenti lungo quel tratto di versante. Come visionabile nel filmato dei periti dell'accusa tale tubazione era stata "ancorata" alla scalinata mediante delle funi che legavano la stessa a dei pali di legno che costituiscono l'ossatura della scalinata. La tubazione, risulta alloggiata, a mezzo di spezzoni tra loro raccordati, sui sottostanti scalini tramite dei cunei di legno che servivano per correggere le irregolarità della scalinata oltre che ottenere una certa linearità dell'opera». Le foto allegate accompagnano la lettura della controperizia. In una delle immagini si vede proprio Manfredi mentre è intento ad ancorare il tubo. E concludono: «Venendo alle cause della tragica frana si ritiene, in netto disaccordo con i consulenti della procura, che la causa scatenante del movimento franoso del 31 ottobre vada ricercata nell'erosione al piede del versante operata dall'acqua in pressione fuoriuscita accidentalmente dal tubo in pvc sfilato all'altezza del gomito sopra indagato. È infatti verosimile asserire che, in mancanza di un'adeguata saldatura del gomito, la forza del getto d'acqua in pressione all'interno della tubazione in pvc (prodottasi dalle abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato l'evento pluviometrico del 31 ottobre) abbia prodotto lo sfilamento del sottostante raccordo favorendo così la fuoriuscita d'acqua». Sommaruga e Rabitti sono al lavoro per presentare le loro controdeduzioni. Il gup deciderà a fine dicembre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*piana sott'acqua, sfollati a nicola*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Piana sott acqua, sfollati a Nicola

Situazione ancora critica per case e aziende dell Ortonovese. Riaperta la via litoranea di Marinella

ORTONOVO La grande paura è passata ma ha lasciato profonde ferite nella bassa Val di Magra. Mentre ad Ameglia il fiume non ha esondato e quindi ha risparmiato altri danni ad un territorio già ampiamente martoriato dalla furia delle piene (si contano qualche smottamento lungo la strada che da Bocca di magra conduce al Monastero di Santa Croce e quella che porta a Montemarcello e tutti gli evacuati sono rientrati nelle loro case), a Ortonovo il reticolo minore (fatto di torrenti, fosse, ruscelli, canali minori) e diverse frane hanno reso critica la situazione. Si contano due smottamenti importanti in quel di Nicola, nei due lati del paese che hanno anche compromesso il sistema fognario. I colatori minori sono ingrossati fino a diventare delle vere e proprie bombe d acqua che hanno trasportato tanti metri cubi di detriti. La situazione quindi resta critica all Annunziata e in altri punti tanto che deve essere monitorata costantemente. Restano fuori casa gli evacuati del borgo di Nicola dove alcune abitazioni restano al momento inagibili e in località Serravalletta dove incombe una frana. I canali minori hanno avuto problemi anche in quel di Castelnuovo Magra dove l asta del Maggiore e il canale degli Orti hanno subito danni nelle sponde. Aumentano poi i danni subiti dall economia agricola in tutta la bassa Val di Magra dove sia le piccole aziende che i tanti hobbisti si ritrovano con campi e orti sotto una coltre spessa di fango. Rimane ancora critica la situazione a Marinella, area colpita duramente dal maltempo e dalle mareggiate. Qui il sindaco Massimo Caleo ha concentrato l attenzione (e le forze) per tentare di portare via i metri cubi di fango e detriti che si sono accumulati nei giorni scorsi. «Cercheremo di riaprire le strade ancora interdette alla circolazione» ha rassicurato Caleo. Fino al pomeriggio di ieri, nonostante il lavoro svolto ininterrottamente per tutta la giornata, non era sicura la riapertura della viabilità nel tratto chiuso di Marinella. Poi in serata l agognata riapertura. I danni inferti in questa zgon di litorale di confine tra la provincia spezzina e quella di Massa Carrara ogni caso hanno sicuramente influito sulla richiesta di calamità naturale fatta dal sindaco sarzanese assieme al collega di Carrara, Angelo Zubbani. Area che va ricordato da anni subisce allagamenti sia dovuti alle mareggiate che alle acque che non defluiscono al meglio. Le belle giornate previsti dai meteorologi almeno fino al weekend offrono l opportunità di valutare attentamente i danni inferti a questo territorio e di porre rimedio ove possibile, nella speranza che una simile devastazione non debba tornare. Purtroppo se da un lato la macchina degli aiuti ha funzionato molto bene, dall altra il territorio non sembra in grado di resistere a lungo a simili piogge, così intense e concentrate nel tempo.(f.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m



***timori per le crepe nello storico ponte sul sestaione***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Timori per le crepe nello storico ponte sul Sestaione

Maltempo, sulla statale 12 una voragine e un grosso masso Famiglia ancora isolata a La Frassa, sopra Pian degli Ontani sambuca

Da oggi catene o gomme da neve

Il sindaco di Sambuca Marcello Melani ha emanato un ordinanza di obbligo di circolazione con pneumatici invernali o con catene a bordo adeguate al tipo di veicolo in uso, per tutti gli autoveicoli a motore transitanti nelle strade comunali, da oggi al 15 aprile. Tale obbligo è valido anche al di fuori del periodo previsto, in concomitanza al verificarsi di precipitazioni nevose o della formazione di ghiaccio sul manto stradale. Ricordiamo che da oggi la stessa ordinanza scatta anche sulle strade provinciali.

di Elisa Valentini wCUTIGLIANO Occhi ancora ben aperti sui danni causati dalla bomba d'acqua di domenica sulla statale 12 del Brennero. Dopo la parziale chiusura al transito per la paura di esondazione della diga di Tistino, la transitatissima statale rivela ancora alcune criticità da risolvere in tempi brevi. La prima riguarda lo storico Ponte sul Sestaione, progettato sul finire del '700 dall'ingegner Ximenes e ricostruito dopo la 2° guerra mondiale dov'era e com'era dall'architetto Alidamo Preti. A suscitare preoccupazione fra i tecnici dell'Anas e comunali è il grosso pilone centrale del ponte che risulta scalzato per qualche metro dal terreno. Il problema non è nuovo. Ad accorgersene erano stati alcuni abitanti quest'estate, quando il livello di acqua del torrente molto basso rendeva ben visibile la scalzatura. L'Anas ha già svolto alcuni sopralluoghi per verificare l'entità del problema. Non ci sarebbero pericoli di stabilità e per il transito veicolare, ma eventi calamitosi come quello di domenica fanno riflettere. L'Anas predisporrà a breve un bando per l'affidamento dei lavori che consistono nella ricementificazione del pilone. Si sale dunque verso Abetone con sosta nelle frazioni della Consuma dove, proprio a margine della Ss12, si nota una bella voragine che si è aperta nell'asfalto. Infine tornando nei pressi del bacino di Tistino, in località Livogni, c'è un'altra situazione non proprio tranquilla. Un grosso masso, delle dimensioni di 1 metro cubo circa, si è staccato dalla montagna scendendo verso la statale. Per fortuna il macigno non ha trovato via libera e si è arrestato in un prato, contro un gruppo di acacie. Rilevata domenica dai Vigili del fuoco durante l'intervento su una frana nelle vicinanze, la criticità è stata segnalata all'Anas, al comune di San Marcello e alla Prefettura come da prassi. Adesso il masso è stabile nella sua posizione, senza pericoli per il transito sulla ss12. Solo in caso di una frana potrebbe cadere verso la sede stradale, protetta tuttavia da un alto muraglione in cemento armato. Il masso verrà rimosso dalle autorità competenti. Certo è che situazioni simili portano spesso a pensare al peggio, specie su una statale tristemente nota per episodi di frane e crolli talvolta anche fatali. Come accadde nel 2006 quando un giovane morì schiacciato nella sua auto da un macigno di 160 chili piovuto giù dalla montagna appena 100 metri prima (scendendo verso la Lima) del luogo dove adesso giace il macigno. Intanto a Pian degli Ontani si lavora per risistemare il guado trascinato via dalla piena del Sestaione in località La Frassa, dove una famiglia è rimasta isolata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tutta la regione in lutto tragedia inspiegabile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**LA SOLIDARIETÀ**

Tutta la regione in lutto «Tragedia inspiegabile»

GROSSETO Non si può morire di lavoro. Il cordoglio per la morte dei tre tecnici di Enel Green Power è unanime. «Il lavoro è vita - sintetizza il segretario regionale della Cgil Manuele Marigolli - e non può diventare morte». Alle parole di Marigolli si unisce il dolore della Camera del lavoro di Grosseto, attraverso il segretario Lorenzo Centenari e quelle della Uil. «Una tragedia. Il mio pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, così terribilmente colpite». Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha espresso il cordoglio suo e dell'intera giunta regionale per tutte le quattro vittime causate dal maltempo in Maremma, l'agricoltore travolto da un'ondata d'acqua e i tre dipendenti dell'Enel, precipitati con l'auto dal ponte stradale crollato. Alle parole di Rossi si sono aggiunte subito quelle del sindaco Emilio Bonifazi che ha espresso vicinanza personale e della Giunta comunale alle famiglie delle persone che hanno perso la vita a causa della grave ondata di maltempo che ha colpito il territorio. «Il 2012 - dice - è stato un anno difficile per la Maremma, partendo dall'incidente della Concordia, passando per l'emergenza neve, l'incendio della pineta di Marina e, infine, questa emergenza maltempo. Sapremo ripartire anche questa volta, uniti e consapevoli della forza che ha questa comunità». Dalla Regione arriva anche il cordoglio dei socialisti e del presidente del consiglio Nencini e anche dal Pdl, con le parole del coordinatore regionale. «Siamo sicuramente di fronte ad eventi naturali eccezionali - dice - ma se un'emergenza si ripete periodicamente vuol dire che la gestione del territorio e le politiche sul rischio idrogeologico non sono state adeguate. E poco o niente c'entra la recente riduzione dei trasferimenti da parte del governo: gli argini che cedono o i fiumi che tracimano sono conseguenze di una cattiva gestione del territorio che perdura da anni». Andrea Manciulli e Vittorio Bugli, parlano a nome di tutto il Pd. «Ci uniamo - dicono - al dolore delle famiglie delle vittime, a cui chiaramente il cordoglio dovrà essere seguito dall'accertamento delle reali cause della tragedia». Colpiti al cuore dalla tragedia il sindaco di Follonica Baldi, che ha perso un concittadino, Maurizio Stella. Cordoglio che ovviamente è stato espresso dal presidente della Provincia Leonardo Marras e dall'amministratore delegato di Enel Paolo Colombo che parla a nome di tutta la società per la quale lavoravano i tre tecnici. Cordoglio al quale si unisce anche il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, vicino alle famiglie delle vittime. «Esprimo la mia vicinanza e solidarietà alla comunità di Grosseto - dice - colpita in queste ore da lutti ed eventi di portata eccezionale».

***problema rifiuti e carogne: servizi speciali dell'asmiu***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Problema rifiuti e carogne: servizi speciali dell'Asmiu

MASSA In questa fase di emergenza post alluvione, Asmiu ha predisposto alcune iniziative straordinarie per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Fino a sabato (salvo proroghe) la ricicleria di via Dorsale rimarrà aperta anche nel pomeriggio fino alle 17,30. Sono stati inoltre posizionati 15 cassoni in 13 postazioni diverse dislocate nelle zone del territorio più colpite dall'alluvione: 2 cassonetti presso il campo sportivo di Ricortola; un cassone in via Baracchini; uno in via Massa Avenza; uno in via del Cacciatore; uno in via Degli Unni; uno in via Mulazzo; uno in via Martiri di Cefalonia; due presso il campo sportivo di Romagnano; uno ciascuno in via Valgimigli, via Romagnano Casa Cima, in piazza Albania; in via Cocombola all'incrocio con il lavaggio, in via San Colombano. In questi cassoni scarrabili i cittadini possono conferire rifiuti vari derivanti dallo svuotamento di locali invasi da acqua e fango. Per valorizzare comunque questi rifiuti in modo da favorirne un eventuale recupero, Asmiu e gli addetti della coop Ape Carica, cercheranno poi, in fase di smistamento, di separare al meglio le varie tipologie di materiale. I mezzi Asmiu normalmente adibiti al recupero degli ingombranti verranno utilizzati per rimuovere accumuli dalle strade e, nel fissare appuntamenti per il recupero a domicilio, verrà data priorità alle utenze ubicate nelle zone maggiormente colpite. Asmiu ha inoltre comunicato ad Asl e Protezione Civile la disponibilità a ricevere carogne di animali. A tal fine un apposito contenitore sarà predisposto presso la discarica di Codupino dove le carogne di animale dovranno essere portate racchiuse in sacconi.

\$.m

*morti nella voragine la strada era chiusa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pontedera

Morti nella voragine «La strada era chiusa»

Tre tecnici Enel perdono la vita precipitando dal ponte sull'Albegna squarciato. L'arteria doveva essere interdetta ma qualcuno transitava. Aperta l'inchiesta

di Carlo Bartoli wINVIATO A MANCIANO Sono morti, inghiottiti con la loro auto da una voragine impossibile da scorgere in una notte di tempesta, mentre percorrevano una strada, la provinciale 94 di Sant'Andrea, che sarebbe dovuta essere chiusa al traffico. Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella, tre tecnici in servizio alla centrale Enel di Larderello, sono morti senza avere il tempo di capire quanto stava accadendo, quando l'asfalto è improvvisamente venuto a mancare sotto le ruote della Fiat Punto aziendale sulla quale stavano viaggiando. Per questo, la Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo: il ponte sull'Albegna ha infatti improvvisamente ceduto, non nel suo corpo centrale costituito da cinque campate in cemento armato, ma nella rampa di discesa, che l'auto si stava accingendo a percorrere provenendo da Marsiliana in direzione di Magliano. Bardelloni, Stella e Vanni prestavano servizio alla centrale di Larderello per conto di Enel Green Power e stavano rientrando in sede da Roma dove avevano preso parte a un corso di formazione sulla sicurezza. A causa dell'interruzione del traffico sull'Aurelia all'altezza di Albinia hanno piegato verso l'interno, per raggiungere Manciano via Marsiliana, una deviazione che si è rivelata fatale. Non tutti e tre sono morti sul colpo, dato che dall'autopsia è emerso che almeno una delle vittime è deceduta per asfissia, anche se forse la massa di acqua e fango ha solo accelerato la morte. La loro vettura è andata a sbattere contro quanto rimaneva della rampa di discesa del ponte che i tre avevano ormai percorso lasciandosi alle spalle l'abitato di Marsiliana. In quell'area, l'Albegna poco prima aveva rotto gli argini trasformando tutta la piana a monte di Marsiliana in un immenso lago in tempesta. Un automobilista, il signor Bigiarini, che seguiva a poche decine di metri di distanza la Punto dei tre tecnici, ha visto sparire all'improvviso le luci posteriori dell'auto. Erano da poco passate le 22,30 e l'uomo ha immediatamente dato l'allarme, ma è stato inutile. L'impatto, che ha fatto esplodere gli airbag, è stato violento e i tre tecnici non hanno avuto il tempo di tentare una reazione; l'auto è stata immediatamente risucchiata dall'acqua. Una corrente violentissima ha spinto a ritroso la vettura e poi l'ha scaraventata oltre il ponte dove è stata ritrovata soltanto ieri mattina, incastrata contro quanto restava del terrapieno. «Alle prime luci dell'alba - spiegano i soccorritori del nucleo speleoalpino e fluviale dei vigili del fuoco - abbiamo iniziato a scorgere il tetto dell'auto. Sull'asfalto erano ben visibili i detriti provocati dall'urto contro il terrapieno ed eravamo certi che un'auto si fosse inabissata in quel punto». I tre tecnici non hanno neppure potuto abbozzare una reazione e lo confermano i soccorritori che si sono calati circa dieci metri al di sotto del piano stradale, ai piedi dell'ultimo pilone di cemento: «Erano ancora nell'abitacolo - aggiunge uno di loro - e avevano le cinture di sicurezza allacciate». Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella lavoravano da anni per Enel. La donna, 48 anni, madre di una figlia, era responsabile del personale degli impianti geotermici in Toscana di Enel Green Power, Bardelloni 59 anni, e Stella, 47, erano addetti alla sicurezza. La tragica fine dei tre tecnici ha colpito i tanti colleghi toscani di Enel e le rispettive comunità: messaggi di cordoglio sono giunti dai vertici aziendali, dai sindacati e anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che esprime - dice un comunicato del Quirinale - «la propria solidarietà alle comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso». Sulla tragica morte dei tre tecnici indaga la magistratura e l'ipotesi è l'omicidio colposo. I carabinieri stanno cercando di capire se e come fosse stato segnalato il divieto di transito sulla strada provinciale 94 di Sant'Andrea, la cui percorrenza era pericolosa a causa della furia delle acque che avevano rotto gli argini e invaso l'intera piana. Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile, ha affermato che la provinciale «era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente». Una dichiarazione confermata dal presidente della Provincia

***morti nella voragine la strada era chiusa***

Leonardo Marras, secondo il quale la provinciale era chiusa da lunedì mattina, come da ordinanza prefettizia, «e oltre ad una transenna la chiusura della strada era segnalata da un cartello stradale. La transenna - ha specificato Marras - non bloccava il passaggio ma era ben visibile anche se posizionata in sicurezza. Questa è la procedura e noi le procedure le rispettiamo». Le indagini dovranno chiarire se le informazioni agli automobilisti e le segnalazioni sul posto erano adeguate. Un primo comunicato della Provincia, diramato nel primissimo pomeriggio di lunedì, non riporta infatti, nell'elenco delle strade chiuse, la provinciale di Sant'Andrea e un operaio dell'Enel, presente sul posto appena concluso il recupero delle salme, ha affermato che era transitato lungo la strada circa un'ora prima della tragedia durante uno dei molti giri di controllo effettuati nella serata. È questa una constatazione confermata da una serie di telefonate giunte al 112 da parte di alcuni cittadini che adesso i carabinieri stanno cercando di rintracciare. Decisivo, poi, è un video postato sul nostro sito internet da un lettore: le immagini girate nella giornata di lunedì documentano in modo chiaro il transito di più auto sul ponte.

***convenzione comune-vab per vigilare sugli incendi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Prato

Convenzione Comune-Vab per vigilare sugli incendi

POGGIO A CAIANO Il Comune di Poggio a Caiano conferma la convenzione con la sezione Vab Colline Medicee per la vigilanza incendi boschivi e per lo svolgimento di attività di protezione civile nel comprensorio comunale. Seimila euro il contributo che le casse comunali daranno ai volontari Vab per il loro prezioso lavoro di sentinelle del territorio svolto sia d'estate che d'inverno. A questo si aggiunge la disponibilità della sede dell'associazione all'interno del parco del Bargo, che è di proprietà comunale. In cambio la Vab ha garantito una serie di attività fondamentali per la cittadinanza. Dato che l'inverno è alle porte, pensiamo al servizio svolto in presenza di strade innevate e ghiaccio quando è necessario distribuire sale davanti a scuole e luoghi di pubblico interesse. D'estate poi diventa fondamentale il controllo dei boschi, anche in convenzione con il Comune di Carmignano, per avvistare gli incendi prima che le fiamme devastino ettari su ettari. E ancora le criticità meteo e il controllo del livello dei corsi d'acqua. Uscendo fuori dall'ambito dell'emergenza, troviamo volontari Vab anche alle manifestazioni principali del paese, prima fra tutte l'Assedio alla Villa. (e.b.)

\$.m

***e grosseto ospita chi in queste ore ha la casa inagibile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

E Grosseto ospita chi in queste ore ha la casa inagibile

Il Comune di Grosseto in collaborazione con la Protezione civile nazionale e col Gruppo volontari della Regione Toscana ha iniziato da qualche ora le operazioni di allestimento di un punto di accoglienza nella palestra di via Portogallo per le persone colpite dal maltempo ad Albinia. Gli abitanti di Albinia che vorranno quindi usufruire di questa sistemazione, in attesa del ripristino delle condizioni minime di vivibilità dei loro alloggi, saranno accompagnate a Grosseto, nella palestra che la scorsa notte ha dato ospitalità a 46 studenti e a 3 adulti residenti nelle zone a sud della provincia. In questa prima fase si potrà dare assistenza a circa 100 persone.

***animalisti arrabbiati per la mancata evacuazione del canile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Animalisti arrabbiati per la mancata evacuazione del canile

I volontari delle associazioni animaliste di Grosseto, quando hanno cominciato a sentire che la situazione per l Ombrone si metteva male, non potevano certo restare con le mani in mano. Il canile di San Martino è a pochi metri dall argine del fiume che nei giorni scorsi ha rischiato di esondare. Sarebbe stato un disastro, per gli animali che si trovano nella struttura, alcuni dei quali di proprietà dei cacciatori. E come succede spesso, quando le ragioni delle doppiette incrociano quelle di chi la caccia proprio non la regge, qualche scintilla scocca. Gli animalisti infatti, avevano cominciato un tam tam per andare a togliere i cani dal canile, in vista della piena del fiume. I cacciatori hanno detto no. La ragione, però, era abbastanza semplice: l evacuazione del canile sarebbe stata disposta dal Comune solo in caso di oggettiva necessità. Nella sala operativa della protezione civile le segnalazioni dei volontari del canile continuavano ad arrivare minuto dopo minuto per tutto il giorno. Ma non c era, per quell area un pericolo concreto. Insomma, i tecnici che erano al lavoro hanno preferito aspettare, prima di evacuare la struttura e portare via i cani. Decisione questa, che è stata contestata dagli animalisti anche duramente, soprattutto su Facebook.



***sportelli informativi per i cittadini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Sportelli informativi per i cittadini

Zubbani: li istituiremo per la modulistica sul risarcimento danni, ma ora gestiamo l'emergenza

CARRARA Il Comune aprirà sportelli sul territorio per aiutare i cittadini che avranno bisogno di compilare moduli per richieste di risarcimento danni. E questo anche se la Provincia attiverà un suo apposito servizio. Lo ha detto ieri il sindaco Angelo Zubbani, a cui molta gente sta chiedendo come fare, avendo perso molte cose quando l'acqua ha inondato le abitazioni. Per ora siamo ancora alla fase degli interventi di emergenza sul territorio, ha specificato il sindaco, «ma comprensibilmente la gente ha delle aspettative sui risarcimenti per i danni subiti, c'è però ancora da capire come coprirli economicamente», cioè da dove arriveranno gli aiuti finanziari. Zubbani attendeva la riunione prevista per ieri sera con il governatore Rossi a Massa, per sapere cosa si può aspettare il territorio dalla Regione. «Ora ci sono interventi di somma urgenza, e poi ci saranno da fare i ripristini definitivi. Tutto ciò non può gravare sulla fiscalità cittadina, né possiamo rimanere con i debiti fuori bilancio. Vanno trovati soldi dalla Regione e dallo Stato. So che fra i cittadini dopo la grande paura ora c'è l'angoscia di sapere se possono recuperare almeno parte del valore dei beni persi». Intanto dovrà essere fatta un'istruttoria per poter ottenere risorse. E per questo ci saranno gli sportelli informativi sul territorio. Per quanto riguarda altri servizi, il sindaco ha spiegato che l'Amia metterà a disposizione sul territorio degli scarrabili ed effettuerà il prelievo delle masserizie rovinare dall'acqua. Fuori da molte case e condomini che hanno avuto i fondi allagati, la gente sta infatti ammassando tutto il materiale ormai da buttare. Dopo le prime concitate operazioni nella notte fra il 10 e 11 novembre, per arginare l'acqua che entrava senza pietà nei locali, ora c'è l'angoscia due : sgomberare ciò che il fango ha devastato. Ci sono condomini, come ad Avenza, dove le autopompe della protezione civile hanno lavorato ininterrottamente giorno e notte per svuotare gli scantinati allagati. Mentre gli inquilini guardavano con malinconia. E la mente della gente ritorna all'alluvione del 2003: stesse scene. Montagne di mobili, divani, materassi, e altro. Tutto coperto di fango, e non più utilizzabile. Tutto portato fuori dalle abitazioni, per essere trasportato poi via assieme a tanti ricordi di famiglia.(c.car.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ho dovuto urlare per avere le idrovore*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Ho dovuto urlare per avere le idrovore»

Il sindaco ha il dente avvelenato con Regione e Provincia, telefonate roventi Parmignola: Muraglione sotto esame tecnico, ruspe al lavoro anche di notte

di Cinzia Carpita wCARRARA «Se per avere ciò che si chiede bisogna inc.... Il tavolo della Provincia non deve essere un self-service, altrimenti la prossima volta ci vado con un attore di arte drammatica. Ora sono arrivate le cose dopo la telefonata burrascosa a Rossi, ma è da domenica mattina che le avevo chieste». La furia del sindaco Angelo Zubbani, alle 10 invade verbalmente l'ingresso interno della fiera Imm, dove a fianco della porta scorrevole è stato messo un tavolo come postazione della protezione civile dove l'ingegner Giuseppe Marrani risponde incessantemente via radio e via cellulare alle innumerevoli chiamate di assistenza e dispone dove inviare squadre e mezzi. Il sindaco, al suo fianco, non riesce neppure a stare seduto, attaccato al suo cellulare, va avanti e indietro, si calma solo quando gli arrivano le telefonate di altri sindaci che vogliono sincerarsi della situazione di Carrara. Poi quando ripensa alla Regione e alla Provincia, si inalbera nuovamente, e alla fine alza la voce (lo sentono tutti) mentre parla (lo dirà dopo) con «qualcuno della Regione»:

I dati di cosa è arrivato ce li ho, poi vediamo cosa non ha funzionato. «Qua ora dice abbiamo bisogno di pompe piccole, ed è andare a ricontrollare strada per strada. Le zone alluvionate sono tutte abbastanza coperte dai soccorsi». Gli arriva una telefonata: A mezzogiorno dal prefetto? Sì... ma se la riunione fosse stata in Provincia... Poi riattacca e si sfoga: «Se le attrezzature che avevo chiesto domenica, me le avessero date, sarebbero state operative già lunedì, invece si sono perse ore per reperirle. Eppure a Rossi, domenica avevo detto quale era la situazione». Poi, mentre riparla con qualcuno al cellulare, se la prende con il tavolo provinciale istituzionale: Non si possono curare le ferite senza prima vedere il paziente come sta. «In quanti avevano visionato cosa era accaduto? Domenica alle 9,30 avevo detto che avevo bisogno di gommoni e natanti subito, e da lunedì anche delle idrovore. Mi aspettavo che lunedì fossero almeno in parte disponibili, invece sono arrivate solo nel pomeriggio. I primi gommoni sono stati quelli delle nostre associazioni di volontariato e altri due mandati da altrove. Lunedì per avere le idrovore ho atteso ore. Avevo parlato con Rossi e con Angeli», cioè con il governatore della Regione e il presidente della Provincia. «Poi quando mi sono arrabbiato, allora gli aiuti sono cominciati ad arrivare». Fa un disegno schematico su un foglio: «Al tavolo ci sono Regione e Provincia, oltre che Prefettura, Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco». Alle 11 il sindaco esce dal complesso Imm dove sono allestiti 150 posti per gli alluvionati: ma ne sono arrivati pochissimi. Sono di più i volontari di varie associazioni. Zubbani va al Muraglione, a vedere a che punto sono i lavori per tamponare il crollo. Alle ore 17, fa il punto sulla situazione: «I lavori proseguiranno anche di notte per rinforzare il controargine. E in corso l'esame delle problematiche. Il progetto definitivo per l'argine sarà poi oggetto di competenza dell'Autorità di bacino». «Per la riapertura della via di Bedizzano non ci sono ancora tempi certi. Colonnata è isolata dal trasporto pubblico, stiamo vedendo con l'Atn di attivare bus navetta. Si sta lavorando alle Canale anche con mezzi prestati dalle cave ma la situazione è ancora problematica; e si lavora a Bonascola dove arriveranno altri mezzi e volontari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*temiamo un'altra frana*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Temiamo un'altra frana»

A Castagnara la montagna fa ancora paura. «Ma non sappiamo dove andare»

di Manuela D Angelo wMASSA Castagnara abbandonata da Dio. Una lunga strada coperta dal fango e una decina di case interessate da una frana del terreno. La frana, nella piccola frazione di Massa, è avvenuta nella notte tra sabato e domenica perché raccontano i residenti il terreno su cui hanno costruito le abitazioni era già molto friabile. Sotto scorre un ruscello, che adesso spunta come se avesse voluto tornare alla luce. È franata una costa di terreno, a cinque metri dalla prima casa, ma potrebbe franare ancora, erodere la terra intorno alle abitazioni. Almeno questa è la paura dei residenti che tornano a chiedere aiuto. «Temiamo di rimanere isolati e che possano succedere incidenti gravi. Non ci fidiamo a rimanere a casa, ma non sappiamo dove andare», racconta Vincenzo Palagi, tre figli e la responsabilità di una intera famiglia. Le immagini di quella drammatica notte sembrano scorrergli negli occhi: «Stavo guardando la televisione racconta tornando indietro a quella maledetta notte quando abbiamo sentito un forte boato, come fosse una scossa di terremoto. Invece era la terra che franava a pochi metri da casa nostra». Vincenzo esce di corsa di casa. «Sono uscito prosegue ho visto fango e acqua ovunque, ho cercato di salvare alcuni mezzi di trasporto. All'inizio pensai che sia necessario, poi tutto si ridimensiona. Ho capito subito che la situazione era drammatica e abbiamo preferito uscire e trascorrere la notte altrove». A tre giorni dall'alluvione che ha provocato la frana, sono ancora senza acqua potabile, senza luce e senza gas. «Passiamo le giornate a spalare fango spiega Palagi e qui non si è visto nessuno». Ci dicono che adesso la situazione è migliorata, ma solo perché la gente si è data da fare da sola e ha iniziato a pulire le strade senza aspettare soccorsi. Il bilancio è comunque drammatico: sei auto travolte in via Castagnara, abitazioni inagibili nei piani bassi, danni per centinaia di milioni di euro. Non soltanto mobili, vestiario, oggetti ma anche ricordi. Taverne distrutte dal fango, detriti che ingombrano le camere. «Ci stiamo dando da fare, ma non capiamo perché siamo dimenticati da tutti», continua il signor Palagi. L'accusa è molto forte: «Abbiamo chiamato chiunque, vigili del fuoco, protezione civile, comune di Massa, forze dell'ordine, ma sa cosa ci hanno risposto tutti? Se non ci sono feriti esistono altri casi più urgenti da risolvere. Lo capisco, ma noi abbiamo paura di danni strutturali, qualcuno dovrebbe venire a dirci se è sicuro dormire in casa oppure no». Nel dramma un elemento positivo c'è: «Non è del tutto vero che non si è visto nessuno conclude Palagi abbiamo visto tanti amici e parenti che sono venuti ad aiutarci. Senza di loro non avremmo saputo che fare». In via Castagnara si lavora con ruspe private, perché la loro fortuna, è che tra i residenti c'è una famiglia titolare di una impresa edile che ha fornito anche una idrovora. L'unica che si è vista in via Castagnara dal giorno dell'alluvione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**(Brevi)**

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

di Matteo Baccellini wGROSSETO La pila di materassi accatastati racconta meglio di ogni altra cosa la precarietà della nottata trascorsa. Una notte di scarse comunicazioni, poco sonno, molta paura. Per molti ha solo separato la cena dalla colazione. Servita dai volontari che non hanno abbandonato la truppa di sfollati. Erano quasi cinquanta, tra studenti e adulti (una decina), gli abitanti della scuola media di via Portogallo, dove è stato allestito un comitato di accoglienza per chi era rimasto bloccato a Grosseto dalla furia dell'alluvione. «Chi ce l'aveva è stato per ore su internet con il cellulare - racconta la 17enne Valentina, una delle inquiline della scuola - Facebook era l'unico modo per sapere quello che stava accadendo fuori. La televisione non ce l'avevamo». E allora tutti a guardare dai vetri i lampi, a sussultare per quei tuoni che solo dalla mattina hanno smesso di tormentare la Maremma. Una lunga giornata iniziata di fatto verso l'ora di pranzo di lunedì, quando tanti giovani pendolari, da Albinia, Orbetello, Porto S.Stefano, erano stati trasferiti qui con i pulmini scolastici. Tra loro anche il 96enne Simone Roselli. Era venuto a Grosseto per una visita, non aveva potuto tornare a Porto S.Stefano. «Io ho anche russato stanotte, mi hanno trattato tutti benissimo», scherza mentre risale sull'auto che lo riporterà a casa. È uno dei simboli dello spirito di adattamento. E dell'ottimismo. Ieri mattina la scuola è diventata anche il centro raccolta dei quasi 200 studenti che hanno dormito comunque a Grosseto, a casa di amici o di conoscenti. «Una notte difficile - spiega Valerio - io ero da amici e sono stato bene. Ma il pensiero andava a casa a Orbetello». Ancora più apprensione per la giovane Irene, di Albinia. Anche lei ha dormito a casa di amici. «Casa mia è salva, mia nonna invece ha un piano allagato, non so cosa troverò. E ho paura a tornarci». Qualcuno, invece, in via Portogallo, ha provato a passare il tempo giocando, nelle ore piccole. Il sonno tanto non c'era. «Abbiamo fatto il gioco dei mimi, era il modo migliore per non farci prendere dallo spavento». Mimando la cosa più difficile. Essere lì a passare una notte spensierata da liceali. L'unità di crisi per tutte le 20 ore di emergenza è stata gestita dalla Protezione Civile, assieme alla Polizia Municipale, ai funzionari del provveditorato e ai vigili del fuoco. E loro con pazienza hanno dovuto contarli tutti ieri mattina. Nel conto non c'era solo chi ha dormito a scuola, ma tutti gli sfollati che hanno comunque avuto bisogno di una sistemazione. E allora appello, controappello di chi ha continuato ad arrivare alla spicciolata. Poi la telefonata a casa. «Signora, chiamo dalla scuola di Grosseto. Stiamo per rimettere sua figlia sul pullman per Orbetello lei ci autorizza?». Una scena ripetuta centinaia di volte. Poi il via alla carovana (cinque pullman in tutto, due vuoti), scortata dai vigili urbani. Passando per la stazione dove altri sfollati si sono radunati. E inventandosi un percorso alternativo per raggiungere il Neghelli di Orbetello: Aurelia fino ad Alberese, deviazione per San Donato, Barca del Grazi, Parrina. «Autisti è l'ora». Tutti a bordo, la notte più lunga ormai è finita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i soccorsi? lenti e poco organizzati*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«I soccorsi? Lenti e poco organizzati»

MASSA I vigili del fuoco hanno una lista di interventi che supera le 600 richieste. Finora ne hanno smaltite quasi 150, ma i fossi restano gonfi e non si sa più dove versare la melma che viene aspirata. È questo che sta rallentando il ripristino della normalità. Ma non solo. Se si eccettua lo sforzo dei pompieri sembra che l'organizzazione degli interventi lasci a desiderare. Ancora troppe case allagate e, soprattutto, in più posti non si sono visti tecnici. Per questo se alla gente si chiede dell'efficacia dei soccorsi la risposta è: «Sono lenti e poco disorganizzati». Il problema è nato dopo l'alluvione che si è abbattuta nella Maremma, più grave di quella apuana e che ha convogliato le forze previste in un primo momento per Massa-Carrara qualche chilometro più in giù. Insomma, stanno facendo praticamente tutto con le loro forze quelli della Protezione civile. E questo purtroppo comporta ritardi ed errori. I massesi, però, non vogliono sentire ragioni e continuano a tempestare di chiamate tutti i centralini delle emergenze. Basta fare un giro per la città per farsi un'idea del lavoro che c'è ancora da fare. Ci sono i nuovi smottamenti che portano via tempo e soprattutto sottraggono forze. «Basterebbe che chi ha subito i danni minori - dicono dal comando provinciale dei vigili del fuoco - si mette una mano sul cuore e non ci chiamasse in continuazione».

*l'assessore marson: cemento, solo ora sono tutti con me*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Lucca

L assessore Marson: «Cemento, solo ora sono tutti con me»

La responsabile dell'urbanistica della Regione torna alla carica: sui fiumi si devono fermare le edificazioni

Delocalizzare una previsione è più semplice che spostare un edificio. Eventi meteo ormai imprevedibili e il rischio non si può eliminare, ma solo ridurre.

di Ilaria Bonuccelli «In giorni come questi tutti sono contro il cemento. Negli altri giorni, invece, sono sola. O quasi». Di sicuro, verso l'approvazione della legge 21 del 2012 - quella che impedisce di costruire a meno di 10 metri dagli argini dei fiumi - l'assessore regionale all'urbanistica, Anna Marson, non è stata accompagnata dai politici della Maremma. Appena pochi mesi fa molti amministratori maremmani hanno osteggiato la norma che tenta di salvaguardare gli spazi dei corsi d'acqua, dal sindaco Pd di Grosseto a quello di Castiglione della Pescaia. L'hanno considerata troppo aggressiva. Ma oggi che la Toscana è di nuovo sott'acqua l'assessore torna alla carica. E lancia una nuova proposta: una norma che impedisca di costruire anche oltre il limite di 10 metri dagli argini. Assessore Marson, è possibile spiegare le devastazioni del territorio solo con la cementificazione selvaggia e i cambiamenti climatici? «Il ragionamento è un po' più articolato. Anche in Toscana si è edificato più di quanto necessario, in luoghi sbagliati, per quanto meno che in altre regioni. E questa è una considerazione che attiene al territorio consumato. Ma noi ci dobbiamo soffermare su che cosa succede al resto del territorio, quello non consumato. Il fatto che di per sé non sia utilizzato, non lo mette automaticamente al sicuro. Anzi. E ci spinge semmai in due direzioni: a non consumare più territorio, attraverso leggi come la 21 del 2012, e a impegnarci per le pratiche di buona manutenzione». Quali sono le pratiche di buona manutenzione del territorio? «Sono quelle che puntano all'agricoltura tradizionale, non a quella di tipo industriale con i canali privati perfino della vegetazione, dove l'acqua può scorrere a carattere torrentizio. E la manutenzione dei boschi, abbandonati progressivamente, come è successo, ad esempio, in Lunigiana e Garfagnana. La trascuratezza del territorio non consumato, unita alla cementificazione e ai cambiamenti climatici sempre più frequenti ci devono costringere a ripensare le politiche di adattamento dei corsi d'acqua alle nuove realtà di fondovalle, intensamente edificate». Com'è possibile ripensare queste politiche? «Restituendo ai fiumi gli spazi che ancora ci sono». Ma come si possono rendere spazi ai fiumi? «Approvando una legge che consenta alla Regione di rivedere le previsioni urbanistiche, non ancora attuate, nelle aree a ridosso dei fiumi. Credo che sarebbe il caso di poter bloccare le edificazioni nelle aree di pertinenza nei corsi d'acqua, specie se suscettibili di fenomeni di pericolosità idrogeologica. E' evidente che quando parliamo di piani urbanistici già approvati e abbiamo a che fare con diritti già costituiti di privati, la questione è delicata. Ma delocalizzare una previsione è più semplice che spostare un edificio». Ancora una volta, però, si tutela quello che ancora non è costruito. Ma quello che è già costruito in aree a rischio? «Per quello che esiste, è necessario valutare ciò che non può essere difeso in alcun modo e deve essere per forza delocalizzato da ciò che può essere protetto in loco, avendo in mente lo scenario nel quale un insediamento si trova: trend climatico, elementi di fragilità del territorio, possibilità di intervento. Con la consapevolezza che oggi non parliamo più di eliminazione ma di riduzione e gestione del rischio a causa dell'imprevedibilità degli eventi meteo». Ma la Regione ha un'idea di quali siano i luoghi edificati a maggior rischio? «In pochi mesi, grazie al lavoro affidato a geologi e pedologi (esperti che studiano genesi e modifiche del suolo) saremo in grado di avere un quadro conoscitivo completo. Gli studi, però, hanno già rivelato che i centri storici toscani erano stati realizzati nelle zone più solide del territorio, mentre l'urbanizzazione più recente ha scelto localizzazioni più a rischio. Non solo. Spesso i danni causati ai centri storici antichi, sono stati causati dagli insediamenti recenti: l'esempio è la chiesa di Aulla del X secolo che per la prima volta è stata invasa dall'acqua a causa di uno stradone costruito in anni recenti». In attesa di questi studi, che fare? «Una proposta ce l'avrei. Serve una norma, ma non è complicata. Portare i Comuni a valutare nei piani urbanistici anche i piani di protezione civile e viceversa. Forse, un po' di disastri sarebbero risparmiati».

*l'assessore marson: cemento, solo ora sono tutti con me*

\$.m

***pubblica assistenza, lutto per della bruna***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pontedera

Pubblica assistenza, lutto per Della Bruna

CASCINA È morto a 66 anni Armando Della Bruna, ex consigliere e presidente della Pubblica Assistenza di Cascina. Il funerale avrà luogo oggi alle 15 alle Cappelline del Commiato al cimitero monumentale di Cascina. Ci sarà una sosta di alcuni minuti davanti alla sede dell'Assistenza dove saranno pronunciate parole di commiato. È stato consigliere dell'associazione negli anni Settanta-Ottanta. Poi è stato consigliere regionale dell'Anpas e responsabile della Protezione civile regionale, ruoli ricoperti con la massima serietà e volontà. L'associazione tutta partecipa al dolore della moglie Giuseppina e dei figli Claudio e Silvia e di tutti i familiari.



***sciopero cobas in sanità, scuola e comune***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**OGGI SERVIZI RIDOTTI**

Sciopero Cobas in sanità, scuola e Comune

LIVORNO L organizzazione sindacale Cobas ha proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l intera giornata di oggi. E stata invece ritirata l adesione da parte della confederazione sindacale Cgil. L Asl 6 si scusa con gli utenti per eventuali disagi nell erogazione dei servizi sanitari (esami, ambulatori ecc) e amministrativi (prenotazione esami, libera professione ecc) che si dovessero manifestare. A tal proposito l Asl ricorda che i servizi minimi essenziali comprendono il pronto soccorso (e tutto ciò che è collegato) e tutti quei servizi legati alle problematiche non differibili della salute dei cittadini ricoverati (turni dei reparti) e non. Di conseguenza rientra in questi servizi anche il personale tecnico per la preparazione dei pasti e degli altri servizi di base (assistenza domiciliare, attività di prevenzione urgente, vigilanza veterinaria e attività di protezione civile). Confermato anche lo sciopero Unicobas scuola per tutto il personale scolastico contro la manovra di aumento dell orario di lavoro a parità di stipendio per i docenti della scuola secondaria: la protesta è contro il ddl ex Aprea che privatizza la scuola pubblica, contro il blocco degli scatti di anzianità e dei contratti, e a favore di maggiori investimenti nella scuola pubblica. Per quanto riguarda i servizi comunali, non sarà garantito il regolare funzionamento degli uffici, salvo quelli essenziali: Stato civile: denunce nascita e morte; servizi cimiteriali: ricevimento salme; polizia municipale: centrale operativa e pronto impiego. Le famiglie che usufruiscono dei nidi e delle scuole d infanzia comunali sono state avvisate mediante locandine affisse presso ciascuna struttura scolastica.

***gravi allagamenti al palabombonera***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Gravi allagamenti al PalaBombonera

di Stefano Fabbroni wGROSSETO L'alluvione in Maremma non ha lasciato scampo neppure al PalaBombonera di Grosseto che, alle nove di ieri mattina, era completamente allagato. Lo scenario presentatosi agli occhi dei dirigenti dell'Atlante Grosseto calcio a 5 e della Pallamano Grosseto, che utilizzano l'impianto per lo svolgimento delle gare interne dei rispettivi campionati, è stato quasi apocalittico. L'acqua, alta quasi mezzo metro, era filtrata, durante i due giorni di piogge intense, in gran parte da terra attraverso le fessure delle porte d'ingresso ed anche dal soffitto in cartongesso. «Appena arrivati qui, ci siamo spaventati spiega il presidente dell'Atlante Grosseto, Iacopo Tonelli, che da subito si è messo al lavoro per ripulire il manto assieme ad altri volontari sia il parcheggio che il prato antistanti erano tutti allagati ma, appena aperto il palazzetto, abbiamo trovato un vero e proprio acquitrino invece del campo da gioco. Qui è bene sottolineare che non ci sono responsabilità dell'amministrazione comunale per una situazione così imprevedibile. I danni dipendono solo da calamità naturali». Dopo aver ricevuto assistenza dai mezzi della Protezione Civile e da una ditta di autopurgo, i volontari hanno compiuto dei fori per far defluire l'acqua e far scomparire le bolle che si erano formate, oltre a porre del ghiaccio per consentire al parquet di aderire nuovamente al terreno. Per il momento, comunque, non sembrano esserci i pericoli al contrario di come si era temuto all'inizio di dover spostare in un altro impianto, per tutto il resto della stagione sportiva, le gare casalinghe delle formazioni di calcio a 5 e di pallamano. Per la Pallamano Grosseto maschile di serie A2, probabilmente, ci sarà da studiare una soluzione per giocare sabato prossimo l'impegno di campionato contro lo Spezia. Un po' più ottimisti, invece, in casa Atlante. «Non esistono in città altre strutture idonee dove giocare continuano i dirigenti dell'Atlante Grosseto ma noi approfitteremo della pausa e delle due partite esterne e vedremo, fra un mese, se il palazzetto sarà di nuovo agibile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il risarcimento? attrezzatevi con foto e ricevute***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

**Il risarcimento? Attrezzatevi con foto e ricevute**

I consigli per aziende e privati. Le domande vanno inviate alla Provincia, oggi la prima stima dei danni MASSA «Chi pagherà i danni?» In questi difficili giorni post alluvione, in tanti si pongono la domanda. Che fare, dunque? Dall'ufficio stampa del Comune arrivano alcuni consigli e suggerimenti per attrezzarsi in vista delle procedure burocratiche per accedere ai risarcimenti. Aziende. I titolari di aziende e ditte che hanno subito danni a causa della recente alluvione devono rivolgersi all'amministrazione provinciale. Sono quelli di Palazzo ducale gli uffici competenti ad attivare eventuali pratiche di risarcimento danni o di sgravio fiscale previsti dalla normativa. Al momento, spiega una nota di palazzo civico, a causa del perdurare della grave situazione di emergenza, gli uffici tecnici comunali sono tutti impegnati nelle fasi di primo soccorso e ripristino della viabilità. Si consigliano comunque i titolari delle aziende di fotografare e repertare al meglio i danni subiti e a conservare ricevute di eventuali interventi tecnici o professionali richiesti. Privati. Lo stesso consiglio si estende a tutti i privati cittadini per i danni a proprietà, beni mobili o immobili (auto, arredamenti ecc.). Auto. Per quanto riguarda gli autoveicoli che hanno subito danni dall'alluvione le autocarrozzerie che sono intervenute devono fornire un elenco con il numero di targa contattando il numero della sala operativa della Protezione civile 0585- 8168240, inviando un fax al n. 0585-8168207. Necessario specificare se l'intervento è stato effettuato su richiesta dei privati o delle forze dell'ordine. Si consiglia di fare anche foto alle singole auto. Agibilità. Per verifiche sull'agibilità delle abitazioni, il Comune ha attivato il numero 0585-490556. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA** [www.iltirreno.it](http://www.iltirreno.it)

**(Brevi)....**

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Livorno

TOMBINI INTASATI Quelle spazzatrici fanno solo danni nMi chiedo perché (molti anni orsono e quando eravamo anche più poveri) il comune o l'ASA o chi di competenza, provvedeva a ripulire, con attrezzi adeguati, tombini e " bocche di lupo" & così erano chiamate quelle feritoie che, al livello di strada e sotto i marciapiedi (dove esistono). Oggi si è pensato unicamente a far passare le "macchine pulitrici" che, con il loro meccanismo rotatorio, non fanno altro che accumulare e pressare dentro le cosiddette bocche di lupo,tutta la sporcizia che la macchina stessa non riesce ad aspirare. Mi sono messa personalmente, nella mia strada, a cercare di sturare detti passaggi ma lo sporco vi è stato talmente pressato che è praticamente impossibile,con un semplice bastone,togliere la terra,polvere,foglie pressatevi dentro. Allora uno si chiede! A cosa servono queste macchine aspiranti!!!! Che passano in determinate strade, in giorni prestabiliti riscontrabili in cartelli opportunamente messi?? (con notevole spesa) Ma è sempre la solita musica!!! Ad elevare multe per non aver tolto a tempo la macchina per far spazio alla macchina miracolosa spesso preceduta da un auto con due vigili a bordo pronti ad elevare multe. Pensate che mi è stata elevata una multa la vigilia di ferragosto; ad altra persona nella mia strada stessa multa altro giorno anche se sul parabrezza anteriore aveva inserito un foglio con scritto "macchina guasta"&.No problem& la multa è stata apposta sul parabrezza posteriore. Per tornare all'argomento principale della mia richiesta&."Quando provvederete a liberare le bocche di lupo intasate dalla macchina rotatrice? Dopo che la strada sarà allagata e l'acqua potrà così entrare nelle case!!!! A chi chiederemo i danni relativi a tutto ciò, al Comune? (che manda i vigili a fare le multe) all'Asa?( che non controlla le vie di fuga dell'acqua) all'aamps? ( che manda una macchina non adeguata per pulire le strade?) Attendo cortese urgente risposta. Maria Bizzi ALLUVIONATO a collesalvetti Grazie ai volontari che mi hanno aiutato nIl 11.11.12 sono stato alluvionato oltre che nel terreno circostante anche in tutto l'appartamento sito in Collesalvetti Via dell'Arnaccio, e due squadre di Volontari Pubblica Assistenza/Protezione Civile : Livorno capo squadra Griselli Alessio - Collesalvetti Costa Fiorenzo, hanno operato fino alla tarda serata instancabilmente con grande professionalità, altruismo e umanità, doti da encomiare anche perchè "semberebbero" diventate fuori moda. Paolo Beni PER UNA CITTÀ piÙ salubre Tutti devono battersi per la filiera del riciclo nGentile redazione, volevo condividere con voi una breve riflessione. Ogni volta in cui la politica prende decisioni rilevanti per la popolazione, è fondamentale dar vita ad un dibattito in cui ogni cittadino si senta attivamente coinvolto. Questo è l'unico modo per potersi opporre, in tempi utili, quando possono essere messe in campo delle strategie operative che hanno un impatto negativo sul territorio, con conseguenti gravi danni (di salute ed occupazionali) per chi quel territorio lo "vive" quotidianamente: è il caso del mega-inceneritore.Una lotta per il bene comune non può essere sentita come una proprietà privata passibile di strumentalizzazione. La battaglia del mio partito e delle altre realtà politiche che lottano ogni giorno per la tutela del territorio e la difesa dei diritti dei cittadini è rivolta ad impedire questo scempio, ed ha il fine di vedere affermata una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, senza smaltimento inquinante o perlomeno riducendo al minimo l'impatto ambientale. La filiera del riciclo crea nuove aziende e più posti di lavoro, consentendo un risparmio anche per i cittadini sulla Tia. Tutti i comitati cittadini, le associazioni e le forze politiche in linea con questa posizione dovrebbero lavorare insieme con iniziative comuni e portando la loro acqua al mulino di una Livorno più salubre, pulita e civile. Questa battaglia la possiamo vincere solo se siamo uniti, divisi faremmo poca strada: quando ci si pone una meta, non si ha paura di camminare accanto a chi sta andando nella nostra stessa direzione. Antonia Teoli Presidente del Circolo IDV "Vivibilità Urbana" viale boccaccio Piste ciclabili allagate per colpa dei lavori nViale Boccaccio semafori e ciclabili per le barche. È vero, ha piovuto, ma sicuramente i recenti lavori sul viale Boccaccio hanno peggiorato la situazione fognaria tanto che sia la pista ciclabile che la corsia dedicata alla prossima immisione in via Lopez sono risultati completamente allagati. Non si dica che il problema sono le foglie di autunno, che come ogni anno cadono. Il problema è rappresentato da chi progetta un futuro immaginario tralasciando il presente. Vedasi per riprova il marciapiede ancora sterrato che alla fine

***(Brevi)....***

della nuova pista ciclabile lato barriera Roma va verso via Mameli. Enzo Rofi Via cimarosa Uscita verso l Ipercoop troppo pericolosa nVoglio evidenziare quanto sia pericolosa l ' uscita da via Cimarosa verso l ' ipercoop , dove basterebbe , secondo me , magari un semplice specchio che desse la visione delle macchine provenienti da destra . meglio ancora , senza per questo volermi sostituire all ' assessore alla mobilita cittadina , istituire sensi unici , dato il numero di strade e stradette della zona .Un po di sicurezza in pjù non è mai troppa . Maria Luisa Bianchi Quei ragazzi davanti al Penny Un gesto gentile ha vinto i pregiudizi nConfesso che la presenza di quei ragazzi, una coppia, spesso piazzati davanti al Pnny di viale Bocaccaccio con il loro cane mi ha sempre un po inquietato anche se non mi si sono mai avvicinati ne mi hanno mai fatto niente di spiacevole. L altro giorno li ho trovati al supermercato e mi hanno chiesto di passare avanti perché avevano poche cose, un baio di birre e del pane. Li ho fatti passare e loro non finivano più di ringraziarmi, mi hanno persino offerto una sigaretta. E il loro sorriso mi ha fatto pentire di tutte le volte che ho avuto paura. Anna Bianchi

*roberta, una lettera indica la tomba*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pontedera

Roberta, una lettera indica la tomba

Ispezionati ieri con i robot dai carabinieri sommozzatori di Genova quattro pozzi privati vicino al cimitero di Orzignano

IL GIALLO: SPUNTA UN ANONIMO

di Candida Virgone wSAN GIULIANO TERME Una frase scritta con le classiche lettere ritagliate dai giornali: «Roberta Ragusa giace a venti chilometri da casa». L'antico, quindi. E poi il moderno. Una immagine di google map che evidenzia casa Logli e un raggio esteso intorno a Gello. È quanto conteneva una lettera anonima che una ventina di giorni fa è arrivata alla palestra New Point della Fontina, quella frequentata dall'imprenditrice scomparsa da casa proprio dieci mesi fa, il 13 gennaio. Una missiva che è stata consegnata ai carabinieri dai responsabili della struttura, ma che di fatto non avrebbe alcun rilievo interessante ai fini delle indagini. Contiene indicazioni generiche, cose che chiunque potrebbe vagheggiare, e non fornisce elementi che indichino circostanze e luoghi precisi. È vaga, quanto diverse informazioni emerse da tante testimonianze acquisite da carabinieri e pm in questi mesi: si sfiora l'ascolto di quasi duecento persone. Anche per gli investigatori si tratta chiaramente di un elemento di scarsa importanza, presumibilmente opera di qualche mitomane che non scrive a chi indaga. Uno che in questo modo mette bocca su un giallo entrato a pieno titolo nei tanti misteri italiani sul massiccio popolo degli scomparsi. Un messaggio comunque inquietante. Ieri mattina si è svolta nella zona di Orzignano la terza battuta organizzata dai carabinieri dopo la pausa estiva. Si è cercato ancora una volta dove si era già guardato. Le zone prese in esame sono infatti quelle in cui erano stati la protezione civile ed alcuni volontari a ridosso della scomparsa della signora Ragusa. L'area era stata poi battuta ad ottobre dagli uomini del Tuscania, che avevano scoperto dei pozzi non evidenziati nelle cartografie ufficiali e all'anagrafe dell'ufficio fiumi e fossi. Questo perché non si tratta di opere pubbliche, ma di depositi usati per irrigare e situati in campi privati e di facile accesso per chiunque. Si trovano in appezzamenti di terreno dove ci sono solo coltivazioni e capanne per il riparo degli attrezzi. Quasi tutti sono vicini al cimitero, area pure indicata da tante testimonianze come possibile luogo di nascondiglio, anche se tutto il territorio intorno a Gello e San Giuliano - con l'immenso parco naturale e le zone di parco che vanno da Calambrone e Coltano, dunque dal confine con Livorno fino a Torre del Lago, 24mila ettari - si presta alla chance di far scomparire per sempre qualunque cosa. Insieme agli uomini del comando provinciale, diretti dal comandante del nucleo operativo, colonnello Gianni Fedeli, c'erano i carabinieri sommozzatori di Genova, esperti in questo tipo di ricerche, che, con l'aiuto di appositi robot, hanno ispezionato i quattro pozzi privati di Orzignano. Dalla ricerca non sarebbe emerso nulla. Se davvero questa donna è stata uccisa, cosa di cui ormai si è certi scartando ipotesi come incidenti, suicidi o allontanamenti volontari, e se davvero qualcuno si è disfatto del suo cadavere gettandolo in un pozzo, qualcosa si potrebbe trovare. Più difficile dopo dieci mesi recuperare dei resti umani se chi ha messo fine alla vita di questa mamma l'ha abbandonata in un bosco o l'ha sepolta, perché il corpo sarebbe stato per troppo tempo in balia della fauna locale. Anche il lago, se custodisse questo segreto, potrebbe parlare: data la poca profondità un cadavere avrebbe diverse chance per riaffiorare ed anche dei resti, per quanto le acque abbiano una fauna vorace ed alterata da specie importate, come il gambero killer, potrebbero conservarsi meglio. Ma sponde e luoghi più accessibili sono già stati scandagliati mesi fa dai sub di Genova, braccio operativo sott'acqua dell'Arma. Unico indagato in questo giallo il marito di Roberta, Antonio Logli, 48 anni. «Non ho nulla da temere e da cui dovrei difendermi - ripete - . Sono solo una vittima che in questa storia ha perso la madre dei suoi figli».

***rossi: subito una legge speciale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Rossi: «Subito una legge speciale»

«Intervento immediato e 50 milioni all'anno per 10 anni per la prevenzione»

GROSSETO Una legge speciale per intervenire nell'immediato e 500 milioni di euro, in 10 anni, per prevenire i danni del maltempo. Il presidente della Regione Enrico Rossi, a Grosseto per rendersi conto di persona dei danni e dei disagi arrecati dal maltempo, questa volta è intenzionato a mandare un messaggio chiaro a Roma. «Abbiamo dimostrato di fare da soli quando potevamo, siamo gente seria che ha dato solidarietà quando è stato richiesto, che si è rimboccata le maniche, questa volta abbiamo bisogno di un aiuto e lo vogliamo in modo serio, dal governo e dal Parlamento». Dopo aver sorvolato, in elicottero, le zone alluvionate, Rossi ha partecipato, nella sala operativa della protezione civile, al briefing dell'unità di crisi, con il prefetto Marco Valentini e il presidente della Provincia Leonardo Marras. «Il prefetto racconta Rossi ci ha informati che è possibile raggiungere Albinia per una strada che, per quanto sommersa dalle acque, è percorribile dai mezzi di soccorso. Allestiremo, quindi, nel centro abitato, un centro di primo soccorso per le famiglie, per chi ha passato la notte all'addiaccio, ci andranno anche i mezzi dell'Enel, perché alle famiglie sia garantito anche il ripristino dell'energia elettrica, qualcosa sta cambiando in positivo. Poi verificheremo il problema delle carcasse, l'Asl è chiamata a dare delle risposte, ci stiamo preoccupando anche delle case rimaste isolate, perché nessuno resti solo». Superata questa fase, però, «Rimane il nodo di quali interventi si debbano fare spiega il presidente della Regione noi non ci accontenteremo di una manciata di soldi! Noi chiediamo una legge speciale, che ci consenta, con risorse adeguate e con poteri adeguati in testa al presidente della Regione, di fare gli interventi necessari per le somme urgenze, per gli argini, per i ponti, per i ripristini della viabilità, e di fornire un sollievo a chi è stato danneggiato: abitazioni civili, economia in generale che qui ha subito un colpo durissimo. E nella stessa legge chiediamo, poi, che siano previsti 50 milioni all'anno, penso che siano sufficienti, pochi, ma sufficienti, per dieci anni, di nuovo con poteri in deroga in testa al presidente della Regione, per poter fare le opere di prevenzione: ci accorgeremo che quando arriveremo in fondo avremo speso anche di meno. Ma questo lo chiediamo con grande fermezza, al governo e al Parlamento», e va fatto nella prossima finanziaria, prima che le Camere siano sciolte, sennò... (e.p.)

*frane, 7 milioni ancora fermi a firenze*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

*- Piombino - Elba*

Frane, 7 milioni ancora fermi a Firenze

Intanto il Comune interverrà con 800mila euro per ripristinare la situazione sotto il convento dei Frati

**AMBIENTE»IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

di M. Massei Autunnali wPIOMBINO 800 mila euro per la frana sotto il convento dei Frati. E' la cifra stanziata dal Comune per la riqualificazione dell'area ritenuta più critica delle sei duramente colpite dai fenomeni franosi del novembre del 2008. La quota servirà per mettere in sicurezza la parte bassa dell'area, stimata come la più pericolosa, mentre per la parte alta si procederà in un secondo momento, con un ulteriore finanziamento. Gli uffici, spiega l'assessore ai lavori pubblici Lido Francini, «stanno perfezionando le pratiche e a breve dovrebbe partire la gara per l'assegnazione dell'intervento». L'operazione richiederà in tutto 2 milioni e 30 mila euro, più altri 5 milioni e mezzo circa per completare il resto degli interventi, quelli di piazza Manzoni, lungomare Marconi, viale del Popolo, Calamoresca e la spiaggia di piazza Bovio. Da tempo la Regione ha promesso il suo apporto: 7 milioni in tutto, cinque per le frane, due per il waterfront, ma il decreto con cui stabilire in via definitiva l'assegnazione è ancora fermo a Firenze. «La Regione commenta l'assessore all'ambiente Marco Chiarelli vive le nostre stesse difficoltà: spending review, patto di stabilità. Non c'è altra causa per questi ritardi». Certo è che nel frattempo gli uffici tecnici sono al lavoro per completare le progettazioni definitive sulla base dello studio redatto dal professor Paolo Canuti (dipartimento di scienze della terra dell'università di Firenze), nonché sulle progettazioni preliminari definite dallo stesso Canuti, assieme agli ingegneri Daniele Lapi e Giovanni Passaniti e al geologo Pellegrino Innocenti. Secondo lo studio - consegnato al Comune già nel 2010 - i fenomeni franosi che avevano colpito le sei aree, sebbene superficiali, erano comunque ben lungi dall'essersi esauriti, con un'ampia possibilità di ripresentarsi nel corso del tempo. Al che, la decisione di un intervento massiccio, che con l'aiuto degli studiosi e dei tecnici il Comune ha stabilito di coordinare secondo un preciso calendario di priorità: prima dunque la frana sotto i Frati, particolarmente pericolosa, poi le aree comprendenti abitazioni (criterio di sicurezza), poi quelle preposte alla fruizione balneare (criterio di accessibilità e, ancora, di sicurezza). Chi abita o comunque conosce e frequenta (per quanto ancora possibile) queste zone ha temuto non poco per la loro residua integrità quando la pioggia dei giorni scorsi ha riportato alla memoria la notte del 29 novembre del 2008, quando una fetta di piazza Manzoni venne giù e le aree circostanti le andarono dietro. Timori che, a quanto pare, almeno per questo momento, possono fortunatamente considerarsi quasi privi di fondamento: «Nei giorni scorsi spiega infatti Chiarelli abbiamo fatto una ricognizione di queste zone assieme alla Protezione civile e non abbiamo rilevato particolari rischi. Un fenomeno, però, mi preme evidenziare: quello secondo il quale la spiaggia di piazza Bovio ha perso completamente la sabbia di questa estate ed è tornata a coprirsi di ciottoli, come nell'estate del 2011. Questo per dire che i fenomeni naturali a volte accadono senza che noi abbiamo troppa possibilità di intervenire su di loro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***lavori in corso sulla falla del fossa nuova***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Lavori in corso sulla falla del Fossa Nuova

Aspirata l'acqua dalla Casina Rossa, ma rimane il fango. I disagi delle famiglie di Sana e Pacconi

CAPANNORI Dopo due giorni di lavoro praticamente ininterrotto da parte del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina, non fa più paura rottura dell'argine destro del Fossa Nuova, a Capannori, in località Frizzone, nell'area industriale. «Già nella tarda serata di lunedì siamo riusciti a porre i primi geoblock sulla breccia racconta il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi Per tutta la giornata di oggi proseguiremo con questa operazione, per poi consolidare l'opera con cemento e terra». Valgiano. «Qui non abbiamo ancora visto nessuno. Chissà se prima o poi verranno a dare un'occhiata. Tra l'ironico e lo sconcolato, gli abitanti della località Sana, a Valgiano, richiamano l'attenzione del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina e del Comune di Capannori. Domenica, quando su Lucca e sulla Piana si è abbattuta la famigerata bomba d'acqua queste sette famiglie sono state tra le prime ad avere problemi. La Sana, uno dei torrenti principali tra quelli che scendono dall'Altipiano delle Pizzorne, si è ingrossata all'improvviso, trascinando a valle tutto quello che ha trovato sul suo cammino e impaurendo non poco chi abita proprio a ridosso del canale e sopra una frana che non è mai stata messa in sicurezza. Come se non bastasse, alla paura causata dalle condizioni della Sana, si è aggiunto il danno provocato dal torrente d'acqua che ha invaso la via che porta alla vecchia cartiera, a monte dell'abitato. Pacconi. I residenti in località Pacconi dopo i disagi a causa del maltempo si domandano come mai la cassa di espansione del rio Ralla non ha drenato a sufficienza. La strada che conduce alla corte è finita sotto acqua di alcuni centimetri e le abitazioni si sono salvate grazie al tempestivo intervento del Comune e della Protezione Civile con la distribuzione di sacchi di sabbia e la costruzione di un argine artificiale. Casina Rossa. Nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno finito di pompare l'acqua che era rimasta a stagnare nei locali della Casina Rossa a Ponte San Pietro. I di pendenti e il titolare stanno cercando di eliminare il fango per tornare alla normalità. Sabato sera, infatti, il locale sarà normalmente aperto. (a.b. e n.n.)

*pale in mano, ecco i nuovi angeli del fango*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Pale in mano, ecco i nuovi angeli del fango

Altro che choosy , questi ragazzi sono l'unica cosa buona che resta nel disastro di Massa Carrara

MASSA Altro che choosy . Altro che bamboccioni . Venga, venga professoressa Fornero, venga qui, nel fango che opprime da due giorni, e chissà per quanti altri ancora, la provincia di Massa Carrara. I vigneti delle colline del Candia sono stati trascinati a valle, la rete dei fossi e dei torrenti è saltata ovunque anche nella piana, invadendo anche la zona dove si sta costruendo l'ospedale unico, a poche centinaia di metri dal mare. Dalle montagne alla pianura: un mare di fango. E nel fango eccoli, armati di pala, guanti e secchielli, eccoli spalare e fare la catena senza fermarsi mai, eccoli decine e decine di volontari, tutti ragazzi. Erano in 150 il primo giorno, convocati da un appello del Comune che è rimbalzato su internet e tramite il classico passaparola. E ieri erano anche forse di più. C'erano anche tanti minorenni, tutti studenti delle scuole (restano chiuse anche oggi) malgrado l'ovvia restrizione del Comune che riservava l'invito ai soli maggiorenni. «Io ho la casa asciutta. Che ci faccio tutto il giorno sul divano? E poi, prima di studiare, meglio stare qua a spalare». Chiara ha 15 anni e con le amiche Martina, sua coetanea, e Stefania, 19, è al lavoro dalle 9. «Chi è il proprietario della casa che stai pulendo?», chiediamo nel giardino accanto a Marcello, 27 anni, alle prese con dei secchi. «Non lo so. È da stamani che giro di casa in casa, vado dove c'è bisogno», spiega. Ha preso un giorno di ferie per dare una mano. Eccoli, gli angeli del fango, le braccia tese che gli abitanti delle zone alluvionate di Massa si sono visti tendere. Un mare di fango ovunque, più di 2300 abitazioni colpite e di 6000 persone interessate nella sola Massa, 63 sfollati. Troppe per le esigue forze del Comune, della protezione civile locale, delle associazioni di volontariato, dei vigili del fuoco: c'è chi dopo 48 ore ancora non ha avuto nessun aiuto. Ecco perché l'aiuto dei volontari appare, più che mai, non solo gradito ma indispensabile. Altro che choosy, questi ragazzi. È chiaro che la situazione resta molto difficile, che i nervi della gente sono a fior di pelle. Ne sanno qualcosa un geologo della Provincia e una vigilessa: il primo colpito da un pugno mentre con la macchina di servizio stava girando per una zona particolarmente disastrosa; la seconda si è fatta male ad una mano nel tira e molla per una transenna su una strada contestata. Nulla di gravissimo, ma la testimonianza che la gente è sotto choc e che vede nelle istituzioni una controparte, quasi un nemico, gli imputa la responsabilità del disastro. Che però non è piena: c'è chi ha costruito pezzo pezzo, abusivamente, villette e poi le ha condonate nell'84. Chi ha tombato fossi e canali. Insomma, un sistema di connivenze. E intanto ha vinto l'acqua, ha vinto il fango. E quei ragazzi, cara Elsa, sono l'unica cosa buona che ci resta in questo disastro. Aronne Angelici

***roberta: inutili ricerche nei pozzi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

**SAN GIULIANO TERME**

Roberta: inutili ricerche nei pozzi

E alla palestra arriva una lettera anonima che dice dove cercarla

SAN GIULIANO TERME Una frase scritta con le classiche lettere ritagliate dai giornali: «Roberta Ragusa giace a venti chilometri da casa». L'antico, quindi. E poi il moderno. Una immagine di google map che evidenzia casa Logli e un raggio esteso intorno a Gello. È quanto conteneva una lettera anonima che una ventina di giorni fa è arrivata alla palestra New Point della Fontina, quella frequentata dall'imprenditrice scomparsa da casa proprio dieci mesi fa, il 13 gennaio. Una missiva che è stata consegnata ai carabinieri, ma che di fatto non avrebbe alcun rilievo interessante ai fini delle indagini e che quindi non è stata presa in grande considerazione dagli investigatori. Questo mentre ieri mattina si è svolta nella zona di Orzignano la terza battuta organizzata dai carabinieri alla ricerca del corpo di Roberta dopo la pausa estiva. Si è cercato ancora una volta dove si era già guardato, ma si è guardato in particolare in alcuni pozzi artesiani. L'area era stata battuta prima dai volontari della protezione civile, poi, ad ottobre dai carabinieri del Tuscania, che avevano scoperto dei pozzi artesiani non evidenziati nelle cartografie ufficiali, Sono pozzi privati usati per irrigare e situati in campi di facile accesso, e quasi tutti vicini al cimitero, area pure indicata da tante testimonianze come possibile luogo di nascondiglio. Con i carabinieri di Pisa c'erano i carabinieri sommozzatori di Genova, esperti in questo tipo di ricerche, che, con l'aiuto di alcuni robot, hanno ispezionato i quattro pozzi privati di Orzignano. Dalla ricerca, anche questa volta, non sarebbe emerso nulla. Il giallo sulla scomparsa di Roberta Ragusa quindi al momento rimane tale. Unico indagato in questa vicenda il marito di Roberta, Antonio Logli, 48 anni. «Non ho nulla da temere e da cui dovrei difendermi - ripete - Sono solo una vittima che in questa storia ha perso la madre dei suoi figli».

***prevenire: serve una svolta***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Varie*

Prevenire: serve una svolta

dalla prima

elaborato dopo la colata di fango di Sarno (160 vittime). Ma il governo Berlusconi non mantenne la linea "virtuosa" di investire nella prevenzione al fine di non inseguire, a costi più che decuplicati, i guasti prodotti dalle alluvioni, coi morti saliti a 3.500 dal 1951. Ieri il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, già direttore generale di lungo corso e pertanto pienamente consapevole dello sfacelo idrogeologico, ha espresso la "speranza" di poterne parlare alla prossima riunione del Cipe. Lo speriamo anche noi. Tuttavia non è facile che un governo di tecnici, chiamato a risanare una situazione finanziaria disastrosa, voglia chiedere alla UE - come hanno già reclamato taluni politici - una deroga al patto di stabilità per poter finanziare un piano severo, ma certo, di difesa del suolo almeno decennale e nella piena collaborazione fra Stato e Regioni. Questo è il punto dolente. Dalle tragiche alluvioni di Firenze e Venezia (novembre 1966) alla emanazione di una buona legge sui bacini idrografici, la n. 183 del 1989, passarono ventitré anni. Ma poiché quella legge, ad imitazione del modello vincente dell'Authority del Tamigi, trasferiva poteri decisionali forti alle Autorità sottraendoli a Comuni e Regioni, cominciò contro di essa una sorda "guerra" sino alla sua sostanziale neutralizzazione. Con le conseguenze che vediamo ad ogni novembre. La UE ha emanato nel 2007 la direttiva per le Autorità di distretto. Ma se non si danno ad esse poteri vincolanti, si continuerà nell'affannata corsa a tamponare disastri tanto annunciati quanto inesorabili. Passata la sbornia "federalista" (o feder-lassista) che faceva invocare a Umberto Bossi lo "spezzatino" del Po in quattro gestioni regionali, bisogna ritrovare serietà e operatività. Nella piena collaborazione Stato-Regioni-Enti locali. Ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha accusato, di fatto, certi Comuni di lasciar costruire in zone alluvionali o addirittura golenali, comunque "pericolose". E' un andazzo abusivo (nell'88% dei Comuni toscani) che deve assolutamente finire. Semmai deve cominciare lo smantellamento di edifici illegali costruiti dov'è proibito da sempre, sul Po come sull'Arno. Noi sappiamo che alcune regioni oggi colpite hanno la quota più alta di movimenti franosi, che esse sono mediamente o altamente sismiche, che gli incendi boschivi, "cuocendo" i terreni, accentuano i danni delle piogge battenti. Per questo non possiamo continuare a piangere sui morti, sui borghi devastati, ma dobbiamo con serietà redigere e attuare sistematicamente piani di prevenzione. In che modo? Bisogna liberare le aree di "sfogo" spontaneo dei fiumi, restituire alla natura gli argini ripristinando la vegetazione di ripa (ci sono 1000 ettari desertificati lungo il Po nel Cremonese), e gli alvei, invece o depredati di sabbia e ghiaia o assurdamente cementificati e canalizzati imprimendo una folle velocità alle piene (Genova insegna). Bisogna rimboschire (specie nel Sud) l'alta collina e la montagna e, in quella già boscata, curare meglio bosco e sottobosco per favorire la ritenzione a monte delle piogge. Che precipitano con violenza a valle se si continuano a tracciare in alto nuove strade o se si asfalta la viabilità podereale e vicinale (le strade "bianche" fanno da filtro). Tanti interventi, grandi, medi e piccoli, a volte minimi, e però diffusi, sistematici. Un imponente "piano del lavoro". Senza il quale l'Italia andrà sempre più sott'acqua e tanti italiani con essa. Vittorio Emiliani

*spazzato via il laboratorio di alberto danesi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Spazzato via il laboratorio di Alberto Danesi

Tra Bedizzano e Colonnata produceva e vendeva souvenir, non ha più niente Gara di solidarietà di cavatori e camionisti, lanciato un appello sul web

CARRARA Venti anni di lavoro spazzati via nel giro di due ore: Alberto Danesi, artigiano del marmo, che gestiva un laboratorio di souvenir sulla strada tra Bedizzano e Colonnata, racconta così, con le lacrime agli occhi, quello che è successo alla sua attività nella notte tra sabato e domenica. Acqua, fango, alberi e detriti hanno spazzato via un lungo tratto di via Colonnata, a poche centinaia di metri dal paese di Bedizzano: proprio qui, in una località conosciuta come canale dei Merlini, sorgeva la sua attività, composta da un piccolo laboratorio artigianale e un box per la vendita di souvenir di marmo, tutti realizzati dalla sua famiglia. «L'alluvione di sabato notte ci ha portato via la vita, il lavoro e il pane», spiega con le lacrime agli occhi Alberto Danesi, che dal padre ha ereditato i primi attrezzi del mestiere, tutti ormai sepolti dalla frana. «Abbiamo sempre lavorato qui, tutto artigianato locale. Con la mia famiglia abbiamo sempre vissuto di questo, anche d'inverno quando i turisti sono pochi. Siamo sempre andati avanti onestamente e dignitosamente. Venivo a lavorare anche la domenica. Non abbiamo mai guadagnato molto, ma avevamo di che mangiare», spiega Danesi, che mandava avanti l'attività insieme alla moglie e ai due figli. Sotto il fango e i detriti ha perso tutto: una fresa, il trapano, due tornii di cui uno regalatogli dal padre e perfino il materiale appena arrivato per un nuovo ordine. «Stamani dalla banca mi hanno chiamato dicendomi che ho cinque giorni di tempo per rientrare di un prestito, ma se non lavoro come posso fare?» racconta ancora Danesi. E il momento dello sconforto e dello smarrimento, anche perché lo scenario che si apre davanti agli occhi di chi arriva qui, a due giorni dall'alluvione, è veramente drammatico: la strada è stata completamente risucchiata dalla frana e al suo posto c'è solo un enorme cumulo di macerie, sovrastate da imponenti blocchi di marmo, precipitati a valle da un vecchio ravaneto e che, squarciando il bosco, sono arrivati fino al Morlungo e alla strada delle Canalie, qualche tornante più sotto. Un panorama apocalittico, che però, spiega ancora Danesi, «nessuno è ancora venuto a vedere»: quel nessuno sono i vertici dell'amministrazione carrarese, che si sono fatti sentire al telefono, ma senza recarsi di persona sul posto. L'unico politico a farsi vedere da queste parti è Maria Elena Musetti, consigliera del Pdl, che abita a Bedizzano impegnata in una vera e propria campagna di sensibilizzazione sulla devastazione subita al monte. Rabbia e sconforto, dunque, che però non fanno venir meno la voglia di ricominciare: «La stagione buona per noi parte a marzo, ma io devo iniziare a lavorare prima, per avere qualcosa da vendere», spiega Danesi. Domani ho un incontro con una persona, spero di riuscire a prendere in affitto uno spazio e poi ho bisogno di un po' di solidarietà. Camionisti e cavatori mi hanno promesso di devolvermi il corrispettivo di una giornata di lavoro e anche a Colonnata è partita una raccolta fondi. Con i miei figli poi abbiamo lanciato una richiesta di aiuto via Facebook, sperando così di sensibilizzare il numero maggiore di persone. Per ricominciare», conclude Danesi tra le lacrime, «ho bisogno dell'aiuto dei miei concittadini». Cinzia Chiappini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Maltempo: atteso il picco del Tevere. A Roma barconi alla deriva. La Maremma in ginocchio, 4 i morti***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Maltempo: atteso il picco del Tevere. A Roma barconi alla deriva. La Maremma in ginocchio, 4 i morti"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo: atteso il picco del Tevere. A Roma barconi alla deriva. La Maremma in ginocchio, 4 i morti

### Commenta

E' arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione.

Alle 8.30 il livello del Tevere aveva i 12,72 metri nella stazione di Ripetta, secondo quanto rilevato dal Centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale. A causa "di fenomeni di rigurgito che hanno provocato il rialzo idrometrico del Tevere" la Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con quella regionale, ha potenziato i presidi di monitoraggio. Via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza di civico 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso della galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia locale. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro operativo comunale (Coc) a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza su Tevere e Aniene.

Questa mattina all'alba il barcone del Circolo Canottieri Aniene, che ieri sera aveva staccato gli ormeggi andando alla deriva e che era stato messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. Lo rende noto la Protezione civile di Roma. Sempre ieri, contemporaneamente, anche un altro barcone si era staccato dagli ormeggi e passando sotto ponte Milvio si è distrutto.

Deviata anche oggi la circolazione dei treni della linea Tirrenica bloccata per il maltempo nel centro Italia, e 700 famiglie sono ancora senza luce ad Albinia. E mentre in Toscana si celebrano i primi funerali delle vittime, è già previsto l'arrivo di una nuova perturbazione. A Roma dei barconi trascinati alla deriva dalla piena del Tevere.

Da Tevere e Aniene il pericolo - Prosegue intanto il monitoraggio della situazione di Tevere e Aniene in relazione all'apertura degli sbarramenti idroelettrici che hanno determinato l'aumento dei volumi delle acque. Alle ore 9 di ieri, riferisce la Protezione Civile di Roma Capitale, il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta mentre, secondo quanto riferito dal Centro Funzionale dell'ufficio idrografico e mareografico regionale, questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. Il picco massimo sarà dunque raggiunto oggi dopo mezzogiorno, quando si prevede di sfiorare i 12 metri: l'andamento "morbido" dell'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme.

Si aggrava il bilancio delle vittime - Si è aggravato il bilancio delle vittime a causa del maltempo e dell'esonazione di fiumi in Toscana: altre tre persone sono morte ieri mattina. Erano dipendenti dell'Enel che si trovavano a bordo di una vettura di servizio coinvolta nel cedimento di un ponte sul fiume Albegna, a Marsiliana, in provincia di Grosseto. La vettura è finita sott'acqua e per i tre non c'è stato nulla da fare. I morti nel grossetano salgono così a quattro, dopo il 73enne deceduto ieri a Capalbio, travolto da fango e detriti dell'Albegna in piena. In Toscana la situazione resta pesante, vi stanno affluendo mezzi di soccorso da altre regioni. Disagi alla circolazione autostradale a causa dell'esonazione di fiumi: sulla A1 chiuso il tratto compreso tra i caselli di Valdichiana e Orte in direzione Roma e da Orte a Chiusi in direzione Firenze. Chiusa anche la statale Aurelia per il persistere di diffusi allagamenti. Riaperta invece la SS Amerina. La linea ferroviaria tirrenica continua ad essere interrotta mentre è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto sospesa ieri pomeriggio in via precauzionale.

Il cordoglio di Giorgio Napolitano - Cordoglio per le vittime è stato espresso dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e

***Maltempo: atteso il picco del Tevere. A Roma barconi alla deriva. La Maremma in ginocchio, 4 i morti***

dai presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini e dal presidente della Regione Toscana Rossi. Le massime autorità dello Stato hanno anche avuto parole di ringraziamento nei confronti dei volontari e di quanti nei territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso. E mentre Coldiretti, Cia e Confagricoltura parlano di danni per diverse centinaia di milioni di euro, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, annuncia che alla prossima riunione del Cipe presenterà un piano per la prevenzione del dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio.

Messa in sicurezza del territorio - Clini si dice d'accordo anche per l'inserimento nella legge di stabilità di un fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio, "che sia stabile e duri almeno 15 anni, con cui garantire 1-1,5 miliardi ogni anno". A sua volta il governatore del Veneto, Luigi Zaia, dice che il governo dovrebbe fare "un atto di coraggio" e affrontare il dissesto del territorio, che rappresenta un'emergenza nazionale, dando poteri "veramente speciali" ai presidenti di Regione. Zaia sottolinea anche che i 150 centimetri d'acqua alta a Venezia rappresentano "la vera tragedia di questa ondata di maltempo in Veneto". Nelle operazioni di soccorso sono impegnati rappresentanti di tutte le forze dell'ordine ed anche di forze armate: 920 i vigili del fuoco, con 386 mezzi di soccorso. E il Corpo forestale dello Stato è impegnato anche in interventi anti-sciacallaggio.

14 novembre 2012

Redazione Tiscali

***Tevere:Piena 'morbida',domani a quota 12***

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Tevere:Piena 'morbida',domani a quota 12"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Tevere:Piena 'morbida',domani a quota 12

Stasera arrivera' a 11 metri. Aniene sotto controllo

  (ANSA) - ROMA, 13 NOV - Stamani a quota 10 metri per arrivare agli 11 di stasera. Ma il picco massimo il Tevere lo raggiungera' domani con 12 metri all'Idrometro di Ripetta. E' una piena 'morbida', sottolineano dalla Protezione Civile di Roma Capitale, che non desta preoccupazione. Questa sera la presidi nel tratto urbano e all'Idroscalo di Ostia, Ponte Milvio e Prima Porta. Nessuna criticit  si registra lungo la tratta urbana dell'Aniene.



***In Umbria ancora criticita' maltempo***

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"In Umbria ancora criticita' maltempo"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

In Umbria ancora criticita' maltempo

Marini, preoccupa soprattutto la piena del Tevere

  (ANSA) - PERUGIA, 13 NOV - Dopo le intense piogge in Umbria permane una situazione di "seria criticita'", soprattutto per cio' che riguarda il livello e la portata del Tevere. Lo riferisce la presidente della Regione, Catuscia Marini. "Siamo ancora concentrati con la nostra Protezione civile - dice la Marini -, le prefetture e i Comuni, nella gestione dell'emergenza. A preoccupare di piu' e' il Tevere, le cui ondate di piena previste nelle prossime ore potrebbero creare ulteriori danni e difficolt ".

***Maltempo/ Albinia epicentro disastro in Toscana, summit a***

Grosseto - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ Albinia epicentro disastro in Toscana, summit a"*

Data: 13/11/2012

Indietro

Maltempo/ Albinia epicentro disastro in Toscana, summit a Grosseto

Una cinquantina di studenti bloccati a Orbetello postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 13 nov. (TMNews) - Albinia, nel grossetano, è raggiungibile ma solo dai mezzi di soccorso. Gli aiuti vengono coordinati dal Centro coordinamento soccorsi presso la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Vigili del fuoco e la Prefettura e si sconsigliano iniziative di soccorso fai-da-te e "turismo delle disgrazie". E' quanto emerso nel corso del summit presso la sala operativa della Protezione civile di Grosseto al quale ha partecipato anche il governatore toscano Rossi, che ha anche effettuato un sopralluogo con l'elicottero sulla zona a sud di Grosseto e in particolare su Albinia, epicentro del disastro.

Si sta allestendo un centro di accoglienza ad Albinia per chi non può rientrare nelle proprie case. Verrà allestito un capannone con brandine e bagni chimici, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco. Insieme al Comitato operativo dei volontari di Albinia e Orbetello e al Comune sarà allestita anche una tensostruttura per fornire pasti caldi per le persone che ne abbiano bisogno. Il comune organizzerà un servizio catering.

Tra i problemi ancora da risolvere, gli studenti di Orbetello bloccati a Grosseto (43 + 13 alloggiati in centri di accoglienza con 7 adulti): si è attivato il Comune di Grosseto allestendo 2 autobus per riportarli a casa, dopo avere contattato le famiglie.(Segue)

\$.m

***Sopralluogo tecnico dell'assessore regionale Cangemi a Orte - Gabarra (Pd):  
"Varare subito piano aiuti per il Viterbese"***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Sopralluogo tecnico dell'assessore regionale Cangemi a Orte - Gabarra (Pd): "Varare subito piano aiuti per il Viterbese""*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Sopralluogo tecnico dell'assessore regionale Cangemi a Orte - Gabarra (Pd): "Varare subito piano aiuti per il Viterbese"

13/11/2012 - 15:41

VITERBO - L'assessore all'Ambiente della Regione Lazio Giuseppe Cangemi è a Orte per un sopralluogo tecnico sulle zone maggiormente colpite dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi e per rendersi conto di persona dei danni e disagi arrecati dal maltempo alla cittadinanza.

Lo rende noto l'assessorato. Cangemi ha incontrato, sul posto, i volontari della protezione civile, il presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi e il sindaco di Viterbo Giulio Marini. Domani si svolgerà in Regione un incontro con lo stesso Meroi, coordinatore di Protezione civile nel territorio della provincia di Viterbo, tecnici degli Assessorati regionali all'Ambiente, Attività produttive e Agricoltura per fare il punto della situazione, circoscrivere l'area danneggiata e determinare l'ammontare dei danni provocati dal maltempo.

'La situazione è molto seria - ha affermato Cangemi - Stiamo monitorando senza sosta l'evolversi degli eventi. Domani cercheremo di definire, in tempi brevissimi, l'area colpita dall'evento calamitoso e l'ammontare dei danni economici, ad abitazioni, colture e materiali, subiti dai cittadini della provincia di Viterbo'.

Sulla drammatica situazione del Viterbese è intervenuto anche il segretario del Pd Lazio, Enrico Gasbarra. 'Mentre a Roma la presidente della Regione si occupa soltanto di mantenere le poltrone del potere, la provincia di Viterbo affoga nel fango - ha dichiarato - La Toscana ha chiesto lo stato di calamità, mentre nel Lazio i cittadini, gli imprenditori e i sindaci sono abbandonati a se stessi'.

'Si intervenga in sostituzione di chi, pur preposto, è in altre faccende affaccendato - aggiunge - E' fondamentale varare subito un piano di aiuti per i Comuni del Viterbese colpiti e chiedere anche per il Lazio lo stato di calamità. Non si facciano pagare - conclude Gasbarra - ai cittadini gli opportunismi elettorali della destra'.

\$.m

## ***Salvato un operaio bloccato sulla gru - Dettaglio notizia"> Tracima il Tevere, isolata stazione Orte Salvato un operaio bloccato sulla gru***

Viterbo Oggi - Tracima il Tevere, isolata stazione Orte Salvato un operaio bloccato sulla gru

### **Viterbo Oggi**

"Salvato un operaio bloccato sulla gru - Dettaglio notizia"> Tracima il Tevere, isolata stazione Orte Salvato un operaio bloccato sulla gru"

Data: **13/11/2012**

Indietro

Tracima il Tevere, isolata stazione Orte

Salvato un operaio bloccato sulla gru

L'inondazione causata dalla piena arrivata delle dighe di Corbara e Attigliano

13/11/2012 - 11:51

VITERBO - La stazione ferroviaria di Orte da questa mattina è completamente isolata a causa dell'esonazione del fiume Tevere e non è raggiungibile né dalla provinciale Ortana né da Gallese.

Il sottopasso che conduce ad Orte Scalo è sommerso da una quarantina di centimetri di acqua. Tutta l'area a sinistra della stazione, compreso il grande parcheggio riservato ai pendolari, è allagata. Anche il piano terra del complesso scolastico "Besta" è stato invaso dall'acqua fuoriuscita dal Tevere, che raggiunge circa 20 centimetri d'altezza. Sommersi decine di locali, negozi, abitazione che si trovano nell'area attraversata dal Tevere.

La circolazione è completamente bloccata in tutte le direzioni. Orte è raggiungibile solo attraverso la Superstrada per Viterbo. Ma una volta giunti allo svincolo, bisogna tornare indietro perché tutte le altre strade, compreso il casello autostradale, sono chiuse. L'inondazione della valle del Tevere è stata causata dall'apertura 'alla massima potenza', come spiega una nota della Protezione Civile, delle dighe di Corbara e Attigliano. In particolare, l'apertura dell'invaso di Corbara, avvenuto questa mattina alle 6, si è reso necessario perché gli argini del lago stavano per cedere in località la Spina e ad Alviano Scalo, in Umbria. L'ondata di piena è arrivata ad Orte intorno alle 10, dove per precauzione sono state evacuate alcune famiglie. Ora si sta dirigendo verso Roma.

Nel tardo pomeriggio di ieri, un operaio rimasto bloccato a causa del maltempo su una gru che stava manovrando nel cantiere per la costruzione di un albergo a Montalto Marina, è stato portato in salvo dai vigili del fuoco. Per recuperarlo è dovuto intervenire un elicottero che ha calato un verricello cui era assicurato un pompiere, che ha raggiunto l'uomo nella cabina della gru, lo ha imbragato e issato a bordo del velivolo.

Complessivamente, sul litorale, le persone rimaste bloccate nelle case o nelle auto portate in salvo dai vigili del fuoco sono state una quindicina.

Da questa mattina il fiume Fiora, tracimato ieri con 'una forza incontrollabile', come aveva spiegato il comando provinciale dei vigili del fuoco, ha iniziato a rientrare negli argini. Migliora lentamente anche la situazione del Mignone.

Montalto Marina, così come i territori circostanti, fino al parco storico-archeologico-ambientale di Vulci, sono ancora sommersi sotto oltre un metro d'acqua, il cui deflusso verso il mare è reso difficoltoso dall'intasamento della rete fognaria, invasa dal fango e dai detriti.

Gran parte della zona è senza corrente elettrica e senza acqua potabile. Le persone evacuate ieri dal comune hanno passato la notte presso i parenti, oppure in un albergo requisito. Una piccola parte, invece, è stata ospitata nella scuola media di Montalto di Castro.

***"Lavoriamo per tornare alla normalità"***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Lavoriamo per tornare alla normalità"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

"Lavoriamo per tornare alla normalità"

Il sindaco Caci: "Attivato un numero unico per le emergenze"

13/11/2012 - 12:53

VITERBO - A 24 ore dall'alluvione che ha messo in ginocchio Montalto di Castro e in particolare la zona del litorale, proseguono senza sosta i lavori per ritornare alla normalità.

L'erosione del fiume Fiora non ha retto la furia dell'acqua e ha praticamente sommerso la zona della Marina devastando campi, villette, negozi e ristoranti, costringendo 60 persone ad abbandonare le proprie abitazioni. Alcuni di loro, allontanati dopo l'ordinanza del sindaco per motivi di sicurezza, sono rientrati a casa mentre i restanti, quasi tutti residenti nel grossettano e che nella cittadina tirrenica stavano trascorrendo il weekend, sono tornati nelle rispettive abitazioni.

"Gli operatori dell'Enel e i tecnici del Comune - ha spiegato il sindaco di Montalto di Castro Sergio Caci - sono a lavoro per ripristinare gli allacci di acqua e corrente elettrica mentre vigili del fuoco e molti volontari sono ancora sul posto per ripulire le strade della cittadina. La situazione è ancora drammatica - ha spiegato - soprattutto nella zona della Marina, dove molte vie sono ancora impraticabile a causa della fanghiglia che è stata portata dall'erosione del fiume. Quasi tutti i cittadini che erano stati fatti evacuare, dopo aver passato la notte fuori, sono rientrati nelle rispettive abitazioni. Adesso - ha concluso - stiamo lavorando per tornare alla normalità".

Dopo lo stop di oggi, da domani (mercoledì 14 novembre) le lezioni nelle scuole del comune di Montalto riprenderanno regolarmente.

Ieri, infatti, dopo aver emesso l'ordinanza di evacuazione per la zona di Montalto Marina, il primo cittadino era stato costretto a disporre la chiusura delle scuole in via precauzionale.

E mentre la cittadina cerca di tornare alla normalità inizia la conta dei danni causati dall'alluvione. Il Comune ha già chiesto lo stato di calamità naturale e chiederà un risarcimento per i danni causati alle aziende, alle infrastrutture, alle colture agricole e ai privati cittadini.

Il Comune e le forze dell'ordine hanno attivato un numero unico per le emergenze: 334 6765611. Grazie all'unità di comando dei vigili del fuoco gli operatori saranno in grado di coordinare al meglio le richieste di soccorso dei cittadini. Il punto di assistenza è stato allestito a Marina di Montalto presso il Largo del Palombaro.

***calamità naturale - Dettaglio notizia"> Il Comune di Farnese chiede lo stato di calamità naturale***

Viterbo Oggi - Il Comune di Farnese chiede lo stato di calamità naturale

**Viterbo Oggi**

*"calamità naturale - Dettaglio notizia"> Il Comune di Farnese chiede lo stato di calamità naturale"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Il Comune di Farnese chiede lo stato di calamità naturale

13/11/2012 - 18:07

VITERBO - "L'Amministrazione comunale, non potendo assolutamente mettere in campo nuove risorse, a causa del momento conclusivo del bilancio e dei recenti tagli imposti dalla spending review, chiede lo stato di calamità naturale per vedersi riconosciuti i danni causati dall'ondata di maltempo sia ai beni pubblici che privati".

Lo annuncia il sindaco di Farnese Alessandro Santi dopo la verifica dello stato in cui versa il comune investito dall'ondata di maltempo che ha interessato la provincia di Viterbo.

"Le copiose precipitazioni delle ultime 48 ore - spiega il sindaco - hanno messo in ginocchio il nostro comune colpito da nuove calamità di ampia portata soprattutto nelle aree rurali oltre che urbane. Molteplici sopralluoghi e relazioni tecniche hanno evidenziato danni plurimi che vanno dall'apertura di voragini nel parcheggio di Via del Bottino, all'inutilizzabilità dei locali posti al piano terra della Riserva naturale del Lamone, gran parte del parco macchine compromesso, frane, smottamenti e così via. Uno smottamento ha interessato anche "la Faggeta", una delle sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale, dove si sta organizzando un celere intervento".

Già nella notte del 12 ottobre il comune era stato duramente colpito da un violento nubifragio che ha provocato ingenti danni al patrimonio comunale. E di questo primo evento sono stati immediatamente informati gli enti preposti quali la Direzione regionale infrastrutture, Area Genio civile di Viterbo, Direzione regionale Ambiente, Direzione regionale Agricoltura, Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca.

"Ringrazio i volontari - conclude il sindaco - che sono immediatamente intervenuti e il gruppo di Protezione civile che come sempre hanno dato il loro contributo per un pronto intervento in una situazione di emergenza".

***Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse"*

Data: **13/11/2012**

[Indietro](#)

Montalto Marina sommersa dall'acqua, oggi scuole chiuse

Ancora forti difficoltà per la viabilità con strade chiuse o parzialmente aperte (Foto)

13/11/2012 - 04:00

VITERBO (s.c.) - Riaprirà oggi l'Aurelia dopo la chiusura resa necessaria dall'esondazione del fiume Fiora che ha messo in ginocchio Montalto Marina, letteralmente sommersa dalle acque.

Drammatica la situazione che si è vissuta nel paese del litorale che per tutta la giornata di ieri ha dovuto fare i conti con acqua alta due metri che ha allagato case, negozi e campagne, isolando cittadini e costringendo il Comune di Montalto di Castro ad emettere un'ordinanza di evacuazione per la zona di Montalto Marina e del quadrante Ferrovia Arrone-Fiora, disponendo anche la chiusura delle scuole per la giornata di oggi.

Sono state circa 60 le persone costrette ad abbandonare le loro abitazioni, che hanno dovuto passare la notte in casa di amici oppure nell'albergo requisito dalla protezione Civile a Montalto di Castro. Stessa sorte toccata a 35 studenti che non hanno potuto far rientro a casa e sono stati ospitati da amici o nelle aule della scuola media di Montalto.

Molte le persone salvate da prociv, vigili del fuoco e forze dell'ordine.

La drammatica alluvione che ha colpito la Maremma non è stata l'unica nella Tuscia: altra situazione critica si è registrata nell'alto Viterbese, soprattutto nella zona di Acquapendente, dove parte della carreggiata della Cassia Nord è stata travolta dal fiume Paglia, esondato, impedendo di fatto i collegamenti con la Toscana. Ma anche l'area del lago di Bolsena è stata pesantemente colpita, come la zona nelle vicinanze con l'Umbria.

Chiuse una serie di strade provinciali: Procenese, Doganella, Valle dell'Olpeto, Lago di Mazzano, Lago di Bolsena (II° tronco) Valle del Tevere, Bomarzesi, Braccetto Valle del Tevere, Valle del Mignone e Lupo Cerrino.

Riaperte, ma a senso unico al ternato, invece, le provinciali: Lamone, Onanese e Di Gradoli. Completamente percorribile invece la Castrense.

Il Comune di Viterbo, poi, ha chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione Lazio "considerata l'entità dei danni provocati alle zone rurali, alle coltivazioni e all'ambiente circostante".

Il maltempo oggi dovrebbe concedere una tregua dopo la pioggia record caduta negli ultimi giorni: un fenomeno che gli esperti hanno calcolato si ripete ogni 500 anni.

***Al chiusa tra Valdichiana e Fabro verso Roma e tra Orte e Chiusi verso Firenze. A Tarquinia viabilità regolare***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Al chiusa tra Valdichiana e Fabro verso Roma e tra Orte e Chiusi verso Firenze. A Tarquinia viabilità regolare"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Al chiusa tra Valdichiana e Fabro verso Roma e tra Orte e Chiusi verso Firenze. A Tarquinia viabilità regolare

Al momento la stazione di Orte non è raggiungibile (Foto)

13/11/2012 - 09:50

**AGGIORNAMENTO ORE 13:40:**

Viabilità regolare sulla rete stradale di Tarquinia. Percorribili la provinciale Monterozzi, tra l'ingresso alla necropoli etrusca e l'incrocio con l'Aurelia Bis, e la vicinale dell'Acquetta, prontamente ripulite dal fango dal gruppo della Protezione Civile Comunale già domenica 11 novembre. Nuovamente transitabile anche la vicinale degli Archi. Al Lido la circolazione è normale. Nel centro abitato è chiusa via F. Guerri, per la caduta di un muretto di contenimento. Operai sono già a lavoro per la messa in sicurezza e la riapertura al traffico. La provinciale Lupo Cerrino rimarrà ancora interrotta al chilometro 4.50, dove sono in corso interventi per adeguare il ponte sul fosso Cerrino.

**AGGIORNAMENTO ORE 10:50**

- Ancora chiusa la strada provinciale Doganella nella zona di Ischia di Castro

Foto: Viabilità della Provincia di Viterbo

VITERBO - Le forti piogge che negli ultimi due giorni hanno interessato il Viterbese continuano a creare forti disagi alla viabilità. L'Autosole tra Valdichiana e Fabro verso Roma e tra Orte e Chiusi verso Firenze è chiusa per gli allagamenti, molte strade sono interrotte tra Rispecchia e Alberese.

La linea ferroviaria tirrenica è ferma e i treni di lunga percorrenza, provenienti sia da nord che da sud, vengono tutti deviati a Firenze. Bloccata anche la circolazione sui binari sulla Siena-Grosseto tra Monte Antico e Montepescali, collegate adesso da un pullman.

La situazione a Orte sta purtroppo peggiorando. Attualmente la stazione non è raggiungibile nemmeno da Gallese e Vasanello e la strada che collega Orte a Orte Scalo è sommersa da circa un metro di acqua.

In Umbria rimangono chiuse le arterie intorno a Castiglione in Teverina.

"I fiumi Paglia e Fiora stanno rientrando nei loro argini - ha spiegato l'assessore provinciale alla Viabilità Gianmaria Santucci - ciò fa ben sperare e dà la possibilità agli operatori di lavorare con un po' più di tranquillità. Problemi rimangono sulle strade intorno a Ischia di Castro, che sono state oggetto di frane e smottamenti, e nella zona nord a Acquapendente. Completamente riaperta invece l'Aurelia".

"Contiamo - ha concluso Santucci - di riuscire a rendere fruibili, al più presto, tutto il sistema viario provinciale. Ringrazio per il lavoro fatto tutti gli operatori che sono stati fondamentali in questa due giorni terribile".

Per rimanere aggiornati sulla situazione della viabilità provinciale, ci si può collegare al sito internet della Provincia ([www.provincia.vt.it](http://www.provincia.vt.it)), oppure si possono visitare le pagine facebook Viabilità Provincia di Viterbo o Provincia di Viterbo. Disponibile anche il profilo Twitter, ProvinciaVt (#Tusciasottacqua)



***Maltempo, revocato sciopero dipendenti Enel previsto per il 14 novembre***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Maltempo, revocato sciopero dipendenti Enel previsto per il 14 novembre"*

Data: **13/11/2012**

Indietro

Maltempo, revocato sciopero dipendenti Enel previsto per il 14 novembre

13/11/2012 - 16:06

VITERBO - A causa dei danni procurati dal maltempo in particolare nella zone di Tarquinia e Acquapendente, per i dipendenti Enel delle rispettive zone, lo sciopero di quattro ore indetto per domani 14 novembre, è stato revocato.

I danni procurati dalla esondazione del Fiora hanno messo in grande difficoltà il personale dell'Enel e ci risulta ci siano stati anche infortuni sul lavoro gravi.

Un atto di responsabilità per portare soccorso alle popolazioni che non hanno ancora l'elettricità nelle abitazioni e negli esercizi commerciali.

Il Segretario Filctem Valentino Vargas

Il Segretario Generale CGIL Viterbo

***di prosciugamento e assistenza - Dettaglio notizia"> A Montalto proseguono le operazioni di prosciugamento e assistenza***

Viterbo Oggi - A Montalto proseguono le operazioni di prosciugamento e assistenza

**Viterbo Oggi**

"di prosciugamento e assistenza - Dettaglio notizia"> A Montalto proseguono le operazioni di prosciugamento e assistenza"

Data: **14/11/2012**

Indietro

A Montalto proseguono le operazioni di prosciugamento e assistenza

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nelle zone sommerse da Tevere e Fiora  
14/11/2012 - 04:00

di Alessandra Pinna

VITERBO - E' pesante il bilancio dell'alluvione che tra domenica e lunedì ha colpito la Tuscia. Precipitazioni record che non si vedevano così intense da anni e che, in particolare, hanno colpito la zona del litorale, Orte e l'Alto Viterbese hanno letteralmente messo in ginocchio migliaia di persone.

E se il bilancio è pesante, i numeri degli interventi dei vigili del fuoco nelle zone "calde" non sono da meno.

Durante la giornata di martedì, infatti, sono stati effettuati oltre 40 interventi e, alle ore 22, c'erano ancora oltre 100 richieste di interventi. Il comando dei vigili del fuoco di Viterbo ha raddoppiato i turni di servizio e, durante le ore notturne, ha avuto a disposizione una sezione operativa in assetto alluvionale proveniente dal Comando di Roma, un mezzo anfibia del Comando di Rieti e idrovore dai colleghi di Latina e Frosinone, per un totale di oltre 20 unità.

Ieri il Prefetto Antonella Scolamiero, il comandante dei Vigili del fuoco Gennaro Tornatore, il comandante del Corpo Forestale dello Stato Giampiero Costantini e l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Viterbo Gianmaria Santucci, hanno effettuato un sorvolo con l'elicottero del CFS per fare il punto della situazione. Le zone controllate sono state Orte Scalo, interessata dall'erosione del fiume Tevere, e il territorio di Montalto Marina, colpita dalla furia del fiume Fiora.

Il sorvolo dall'alto e il monitoraggio delle aree in difficoltà, ha permesso di rimodulare il dispositivo di soccorso: le squadre operative in assetto alluvione e il mezzo anfibia dei Vigili del fuoco sono stati spostati da Montalto Marina ad Orte scalo, dove i vigili sono stati impegnati in numerosi interventi di salvataggio di persone ed animali.

Inoltre, hanno supportato altre squadre di soccorso durante le operazioni di evacuazione e messa in sicurezza del territorio.

Oggi a Montalto Marina continuerà la seconda fase operativa, con gli interventi di prosciugamento dei locali siti al piano terra e l'assistenza alla popolazione. Proprio per questo motivo è stato istituito un presidio mobile (centro operativo avanzato) che, durante i prossimi giorni, avrà la possibilità di gestire gli interventi direttamente sul posto grazie ai vigili del fuoco e l'aiuto di protezione civile, volontari e gruppi comunali.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Tuscania per il crollo di un solaio di una palazzina del 1400. Fortunatamente all'interno dell'immobile, di proprietà della Curia, non abitava nessuno.

Sul fronte danni è ancora presto per avere un bilancio definitivo ma molti sindaci dei comuni interessati hanno già fatto domanda per la richiesta dello stato di calamità naturale. Tra questi Alberto Bambini, primo cittadino di Acquapendente, ha fatto dichiarato di aver già inviato tutta la documentazione relativa ai danni subiti, in particolare quello che riguarda lo smottamento della strada Cassia e la sua conseguente chiusura al traffico in località Ponte Gregoriano. "Siamo costantemente in contatto con l'unità di crisi della Prefettura, con il prefetto e gli uffici regionali per monitorare la situazione - ha spiegato in una nota ufficiale - I collegamenti con la Toscana, ma anche con una parte del nostro territorio, sono interrotti e questa causa notevoli problemi ai cittadini e alle aziende. Chiediamo alla Regione Lazio che si attivi al più presto per chiedere al Governo l'inserimento nel decreto, sullo stato di calamità, anche dell'Alta Tuscia, zona purtroppo tra le più colpite del territorio regionale. Sui mezzi di informazione nazionali, infatti, viene documentata la

***di prosciugamento e assistenza - Dettaglio notizia"> A Montalto  
proseguono le operazioni di prosciugamento e assistenza***

gravità in cui versano i territori e le popolazioni di Umbria e Toscana, e - conclude - poco si è parlato dei danni che il maltempo ha provocato qui da noi".

Data:

14-11-2012

## Viterbo Oggi

### *vigili del fuoco salvano un cavallo - Dettaglio notizia"> Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo*

Viterbo Oggi - Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo

#### **Viterbo Oggi**

"vigili del fuoco salvano un cavallo - Dettaglio notizia"> Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Ancora disagi a Orte Scalo,

vigili del fuoco salvano un cavallo

Stamani il sindaco chiederà lo stato di calamità naturale; scuole chiuse

14/11/2012 - 04:00

VITERBO - Dopo una notte e una giornata in cui il fiume ha allagato tutto il territorio comunale di Orte, arrivando a condizioni critiche a Scappia, Molegnano e a Baucche, nella tarda serata erano ancora in corso le operazioni relative all'evacuazioni di alcune abitazioni, coordinate dalla protezione civile e dell'amministrazione comunale, in collaborazione con il gruppo locale di protezione civile e quello della Croce rossa.

La situazione più critica si registra in via Containo e via Camerano nell'area del sottopasso ferroviario (ex semaforo), dove il collegamento tra Orte e Orte Scalo, sommerso dalla fanghiglia, rende impossibile il passaggio di auto e mezzi pubblici.

Per i collegamenti via auto strettamente necessari è possibile utilizzare le strade di comunicazione tra Vasanellese, Bagnolo verso Orte Scalo e viceversa.

A causa della grave situazione della cittadina, il sindaco, tramite un'ordinanza ha disposto la chiusura di tutte le scuole do ordine e grado del territorio comunale.

Continuano a essere isolate le case in località Baucche e in quella degli impianti sportivi. Durante la mattinata proseguiranno le operazioni dei vigili del fuoco per svuotare case, negozi e vie dal fango. Sempre i vigili, nella serata di ieri, hanno salvato un cavallo che rischiava di annegare nelle acque del Tevere. Sul posto saranno impegnati anche i carabinieri, la Forestale e la polizia provinciale.

Stamani il primo cittadino presenterà la richiesta dello stato di calamità naturale alle autorità competenti.

Per informazioni ed emergenze si può chiamare il numero della Centrale di Protezione Civile Prefettura 07613361 o il numero della stazione dei carabinieri di Orte 0761402400.

\$.m

***Maltempo: muoiono 3 operai in crollo ponte***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

"*Maltempo: muoiono 3 operai in crollo ponte*"

Data: 13/11/2012

Indietro

A Manciano in Provincia di Grosseto

Maltempo: muoiono 3 operai in crollo ponte La vettura e' precipitata rimanendo bloccata nel fango della piena Grosseto - Il maltempo che in questi giorni sta colpendo molte parti d'Italia ha oggi registrato le prime vittime in maniera estremamente drammatica. Tre tecnici Enel a bordo di un'auto sono precipitati a causa del crollo del ponte San Donato sul fiume Albenga nel territorio di Manciano (Grosseto), tutti e tre gli operai sono deceduti.

Le tre vittime sono due addetti alla sicurezza: Paolo Bardelloni, 59 anni, e Maurizio Stella, 47 anni, e Antonella Vanni, 48 anni, responsabile del personale degli impianti geotermici di Enel Green Power in Toscana; i tre, tutti coniugati lavoravano insieme nell'impianto di Larderello dove sono accorpati gli uffici della geotermia di Enel.

I Carabinieri di Grosseto che stanno ricostruendo l'accaduto sostengono che l'acqua dell'Albenga ha eroso la sponda su cui poggiava un'estremità del ponte, portandolo al crollo, la vettura è franata tra l'argine e il fiume, rimanendo poi investita e bloccata dal fango accumulato dalla piena nelle ore successive; i soccorritori arrivati sul luogo hanno subito riconosciuto i tipici giacconi blu e arancio dell'Enel al momento di identificazione delle vittime. La procura ha comunicato che aprirà un'inchiesta sulla morte dei tre operai.

Nel frattempo Autostrade per l'Italia comunica che per l'allagamento della sede autostradale, sull'A1 continua la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiara e Fabro in direzione Roma, mentre in direzione Firenze, sempre sull'A1 a partire da Orti fino a Chiusi. Per la riapertura del tratto si prevedono tempi lunghi, bisognerà attendere il ritiro della piena, che ha superato di circa 80 cm la quota sulla piattaforma autostradale e la successiva bonifica del piano viabile. Intanto solidarietà e vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti i territori colpiti arrivano dal Quirinale: "Il Capo dello Stato esprime la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso".

La nota del quirinale aggiunge che: "Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate"

Il Ministro dell'ambiente Clini, a margine della visita in uno stabilimento di produzione di un'auto elettrica a Roma, ha dichiarato: "Presenterò al Cipe il piano contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico e spero che se ne parli nella prossima riunione" del Comitato".

Le previsioni dei prossimi giorni confermano che il maltempo avrà una breve tregua nelle prossime ore, dopodiché una nuova fase di perturbazioni colpirà il sud e la Sicilia a partire da giovedì e per tutto il fine settimana.

Mario Grigoletti

13/11/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

***Terremoto: Ecofin, Via Libera A Maggioranza Ai 670 Mln Per L'emilia***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Terremoto: Ecofin, Via Libera A Maggioranza Ai 670 Mln Per L'emilia

di Asca

Pubblicato il 13 novembre 2012| Ora 19:23

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Bruxelles, 13 nov - Si' dell'Ecofin agli aiuti da 670 milioni di euro per l'Unione europea. Gli ambasciatori dei paesi dell'Ue hanno adottato a maggioranza la prima delle due proposte di correzione del bilancio 2012, togliendola dal pacchetto piu' complessivo che comprende anche la manovra correttiva da 9 miliardi per il 2012 e il bilancio del 2013. Non essendoci stata l'unanimita' la conferma del voto dovra' arrivare dal consiglio Affari generali di martedi' prossimo. Resta l'opposizione di Gran Bretagna, Svezia e Paesi Bassi, che non mettono in discussione lo stanziamento dei fondi ma la procedura per parti separate. I tre paesi avrebbero voluto adottare il pacchetto nella sua interezza, e hanno ribadito il loro no all'adozione. Andreas Mavroyannis, il viceministro per gli Affari europei cipriota, ha preso atto della maggioranza per adottare il correttivo da 670 milioni al bilancio 2012. "Non volevamo tenere in ostaggio i soldi destinati all'Italia", ha detto. "E' stata una casualita'". Per cui "se non ci sono obiezioni, propongo di adottare la proposta di via libera presentata". Di fronte alle obiezioni di Gran Bretagna, Paesi Bassi e Svezia, Mavroyannis ha dichiarato adottata la proposta di aiuti della Commissione europea. Ora per il si' definitivo si attende il voto di martedi'.

**IL BILANCIO DELLA SITUAZIONE AD ALBINIA. ROSSI AL SUMMIT DELLA PROTEZIONE CIVILE**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"IL BILANCIO DELLA SITUAZIONE AD ALBINIA. ROSSI AL SUMMIT DELLA PROTEZIONE CIVILE"*

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 14 Novembre 2012

IL BILANCIO DELLA SITUAZIONE AD ALBINIA. ROSSI AL SUMMIT DELLA PROTEZIONE CIVILE

Firenze, 14 novembre 2012 - "Al primo posto c'è la messa in sicurezza delle persone, la rimozione dell'acqua e del fango. Mi auguro che nei prossimi giorni questo tipo di intervento si possa concludere. Ma fin da ora bisogna pensare al dopo. In situazioni come quella attuale della Maremma, ma anche quella di Massa e Carrara che in tre anni ha avuto tre alluvioni, non ce la facciamo più da soli. Al governo chiediamo, lo ripeto, una legge speciale, chiediamo finanziamenti e poteri speciali". Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ieri, prima di partecipare al summit presso la sala operativa della Protezione civile di Grosseto, ha effettuato un sopralluogo con l'elicottero sulla zona a sud di Grosseto, e in particolare su Albinia, epicentro del disastro. Ora Rossi si sta spostando nelle zone alluvionate della provincia di Massa Carrara. "Questa volta – ha proseguito Rossi – dobbiamo guardarci in faccia con il governo nazionale, e fare un patto programmatico nuovo. Ci interessa una legge specifica che il governo deve approvare come per l'Emilia Romagna, per gestire sia l'emergenza che l'opera di ricostruzione, ma soprattutto va fatto un patto per la prevenzione. Chiediamo al governo 50 milioni all'anno per 10 anni per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico, questo finanziamento sarebbe la vera spending review. Intanto ieri ne abbiamo stanziati 5 per le prime necessità". Il bilancio della situazione nella zona disastrosa. Albinia è raggiungibile ma solo dai mezzi di soccorso. Gli aiuti vengono coordinati dal Centro coordinamento soccorsi presso la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Vigili del fuoco e la Prefettura. Si sconsigliano iniziative di soccorso fai-da-te e "turismo delle disgrazie". Si sta allestendo un centro di accoglienza ad Albinia per chi non può rientrare nelle proprie case. Verrà allestito un capannone con brandine e bagni chimici, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco. Insieme al Comitato operativo dei volontari di Albinia e Orbetello e al Comune sarà allestita anche una tensostruttura per fornire pasti caldi per le persone che ne abbiano bisogno. Il comune organizzerà un servizio catering. Tra i problemi ancora da risolvere, gli studenti di Orbetello bloccati a Grosseto (43 + 13 alloggiati in centri di accoglienza con 7 adulti). Si è attivato il Comune di Grosseto allestendo 2 autobus per riportarli a casa, dopo avere contattato le famiglie. Per quanto riguarda la linea ferroviaria tirrenica Pisa-roma, continua a essere chiuso il tratto Grosseto-orbetello. Al momento i treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Grosseto a nord ed Orbetello e Civitavecchia a sud. Si ricorda che nella stazione di Grosseto è presente personale di assistenza di Trenitalia per aiutare i viaggiatori in difficoltà. Su fronte della viabilità, è interrotta l'Aurelia che è percorribile solo dai mezzi di soccorso fino a Orbetello (tratto da Albinia a Marsiliana). Dissesti vari si registrano sulla Sr 74. Altre viabilità interrotte sono Scansano-orbetello e Sorano-sovana per frana. Tra le strade comunali chiuse quella di Maiano, e quella delle Conce. Situazione Enel. Sono ancora 2400 gli utenti senza corrente quasi tutti nel centro abitato di Albinia. Sono intanto arrivati alle porte di Albinia dei generatori per rifornire di corrente elettrica gli abitanti. Sarà possibile attivarli nelle prossime ore. Fiume Ombrone. La situazione sta tornando lentamente nei limiti di sicurezza, l'ondata di piena dovrebbe essere passata. Gli idrometri stanno continuando a scendere e la curva dell'idrogramma di piena sta calando. Sono previste ancora piccole piogge e poi miglioramento.

***MALTEMPO, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI IN AREE PIÙ COLPITE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI IN AREE PIÙ COLPITE"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 14 Novembre 2012

**MALTEMPO, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI IN AREE PIÙ COLPITE**

Perugia, 14 novembre 2012 - In Umbria, a seguito delle precipitazioni piovose delle ultime 36 ore, permane una situazione di seria criticità, soprattutto per ciò che riguarda il livello e la portata idrica del fiume Tevere. Lo riferisce la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che si recherà nelle due aree più colpite dagli eventi calamitosi, quelle di Marsciano ed Orvieto, per effettuare dei sopralluoghi insieme ai tecnici della Protezione civile regionale e dei sindaci dei Comuni interessati. A Marsciano la presidente si recherà nella giornata di oggi, attorno alle ore 13; dopo un sopralluogo avrà un incontro con il sindaco della città. Nella giornata di ieri, la presidente si recherà ad Orvieto dove è previsto, sempre attorno alle ore 13, un incontro presso la sede del Comune con i sindaci di Orvieto e di tutti gli altri Comuni i cui territori sono stati interessati dalle forti piogge e da esondazioni dei corsi d'acqua. "In questa fase - ha dichiarato la presidente Marini - siamo ancora concentrati con la nostra Protezione civile, in collaborazione con le Prefetture e con le amministrazioni comunali, nella gestione dell'emergenza in tutto il territorio regionale. A preoccupare maggiormente è la situazione del fiume Tevere, le cui ondate di piena previste nelle prossime ore potrebbero creare ulteriori danni e difficoltà. In ogni caso tecnici regionali, insieme a quelli delle altre amministrazioni locali, stanno già effettuando sopralluoghi per la verifica di danni che questa eccezionale ondata di maltempo ha creato ai cittadini ed a tutto il sistema economico".